Mobile Video Company

LA STAMPA

LUNEDÌ 27 SETTEMBRE 2004. ANNO 138. N. 267. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO

www.lastampa.it

Mobile Video Company

GIORNALE DEL KUWAIT: «ROMA RITIRI LE TRUPPE, LE RAGAZZE SONO PROVATE». E' VIVO L'OSTAGGIO INGLESE

I rapitori: nessuna trattativa

Powell ammette: in Iraq va sempre peggio

I SERVIZI

IL SEGRETARIO DI STATO: NUOVA OFFENSIVA MILITARE

«L'insurrezione vuole far fallire le elezioni di gennaio
Noi per sconfiggerla dobbiamo aumentare gli sforzi»

Paolo Mastrolilli A PAGINA 2

TRAFFICO DI ORGANI, ULTIMO ORRORE DI BAGHDAD

Un medico: vittime delle stragi sconciate dal bisturi
I cadaveri procurati da gruppi di barellieri corrotti

Giuseppe Zaccaria A PAGINA 3

DA CAT STEVENS UN APPELLO AI TERRORISTI

«Nel nome di Allah e per la nostra religione vi chiedo
di fare un atto di misericordia per il prigioniero britannico»

Maria Chiara Bonazzi A PAGINA 2

BAGHDAD. «Le ragazze italiane sono vive, ma provate dalla lunga prigionia. I loro carcerieri non inizieranno a trattare la liberazione se l'Italia non lascerà l'Iraq». Le notizie arrivano ancora dal giornale kuwaitiano «Al Rai al Aam», lo stesso che sabato aveva smentito la morte di Simona Pari e Simona Torretta. Presunte novità anche riguardo all'ostaggio inglese per il quale l'ultimatum è scaduto da alcuni giorni: ieri sera il fratello ha annunciato di sapere con certezza che è ancora vivo. Sul fronte americano Colin Powell prende atto che la situazione in Iraq sta peggiorando: gli Stati Uniti sono pronti a lanciare un'offensiva che segnerà la riconquista del Paese.

Galeazzi E ALTRI SERVIZI ALLE PAG. 2 E 3

MEDIO ORIENTE

Leader di Hamas ucciso in Siria

Damasco accusa Israele: atto terroristico
che determina gravi sviluppi della tensione

Aldo Baquis A PAGINA 6

IL SEGGIO PERMANENTE ONU

LE RAGIONI DI ITALIA E GERMANIA

Boris Biancheri

LA polemica che si è aperta tra Italia e Germania sul Consiglio di Sicurezza dell'Onu, anche se garbata nella forma, è certo insolita tra due membri dell'Unione Europea e riesce poco comprensibile ai non addetti ai lavori.

Dice il ministro degli Esteri tedesco: perché l'Italia continua a opporsi alla Germania, che vuole ritagliarsi un seggio permanente in Consiglio assieme a Brasile, India e Giappone, e non chiede invece un seggio permanente anche per sé? E' in realtà una domanda retorica, perché i tedeschi sanno bene che due nuovi Paesi europei non avranno mai altrettanti seggi permanenti in Consiglio perché il continente europeo ne ha già tre (Russia, Francia e Gran Bretagna) quando l'Asia attende ancora di averne uno e l'Africa non ne ha e non ne avrà nessuno.

Risponde il ministro italiano: perché la Germania, anziché battersi per un suo seggio, non si batte insieme a noi perché sia dato un seggio all'Unione Europea? Ma anche questa, a rigore, è una domanda retorica, perché tutti sanno che un seggio europeo si urta alla opposizione di Francia e Gran Bretagna che si tengono stretto il loro seggio (e il loro diritto di veto) e non intendono spartirlo con altri. Non importa, ribatte Frattini, si dia all'Europa un seggio che si aggiungerà a quelli di Francia e Gran Bretagna ma sarà gestito tra tutti i Paesi dell'Unione. Sarà l'inizio, anche se imperfetto, di una politica estera unitaria europea.

Ma c'è il rischio, replicano ancora i tedeschi, di un ipotetico contrasto tra il voto dell'Unione e quello dei due Paesi membri che hanno un seggio nazionale. In teoria è esatto, si risponde da parte italiana, ma gli interessi di Francia e Gran Bretagna sono parte integrante di quelli europei e avere un seggio comune fungerà da aggregante.

Questi sono i termini della questione. Ora, quando Frattini vede una prevalenza di interessi nazionali nella posizione della Germania (e anche in quelle di Francia e Gran Bretagna, che non a caso la sostengono) ha pienamente ragione. La Germania reclama un seggio per sé da quindici anni e pensa di essere in dirittura d'arrivo. Ma anche l'Italia si è impegnata in questa battaglia fin dall'inizio, non tanto per europeismo quanto per difendere il suo interesse nazionale a non essere ulteriormente scavalcata.

La vicenda denuncia quindi più le manchevolezze dell'Europa di quanto non sani quelle dell'Onu. Che le Nazioni Unite, dopo più di cinquant'anni, abbiano bisogno di rivedere le loro regole, non c'è dubbio. Ma che questa riforma del Consiglio di Sicurezza sia la strada giusta, è più che dubbio. E' come se uno Stato che deve riformare la sua Costituzione partisse da un aumento del numero dei suoi parlamentari.

A GHEDDAFI MOTOVEDETTE, ELICOTTERI E AEREI

Pisanu in Libia, parte il piano anti-sbarchi

INTERVISTA

«AFRICA E EUROPA UNITE CONTRO I CLANDESTINI»

Il ministro degli Esteri
di Tripoli: «Se per voi
è un problema,
per noi è un'invasione
Ma per questi disperati
bisogna trovare soluzioni»

Guido Ruotolo A PAGINA 5

ROMA. Tolto l'embargo a Tripoli, arrivano alla Libia gli aiuti (sotto forma di uomini e mezzi) per un efficace contrasto al traffico di clandestini verso l'Italia. Il piano è stato definito ieri con la visita nel Paese nordafricano del ministro dell'Interno, Pisanu, che ha incontrato prima il collega libico Naser al Mabruk Abdalla e poi Gheddafi. Pisanu, che era accompagnato dal capo della polizia, De Gennaro e dal direttore centrale per l'immigrazione del Viminale, Pansa, ha parlato di incontri «concreti e positivi». Il piano prevede l'invio in Libia di motovedette, elicotteri ed aerei per pattugliare le coste.

SERVIZIO A PAG. 5

ENERGIA

IL PETROLIO CORRE SULL'ORLO DEL BARATRO

Eventi atmosferici
e focolai di tensione
A metterci in crisi
basterà un inverno freddo

Mario Deaglio A PAGINA 9

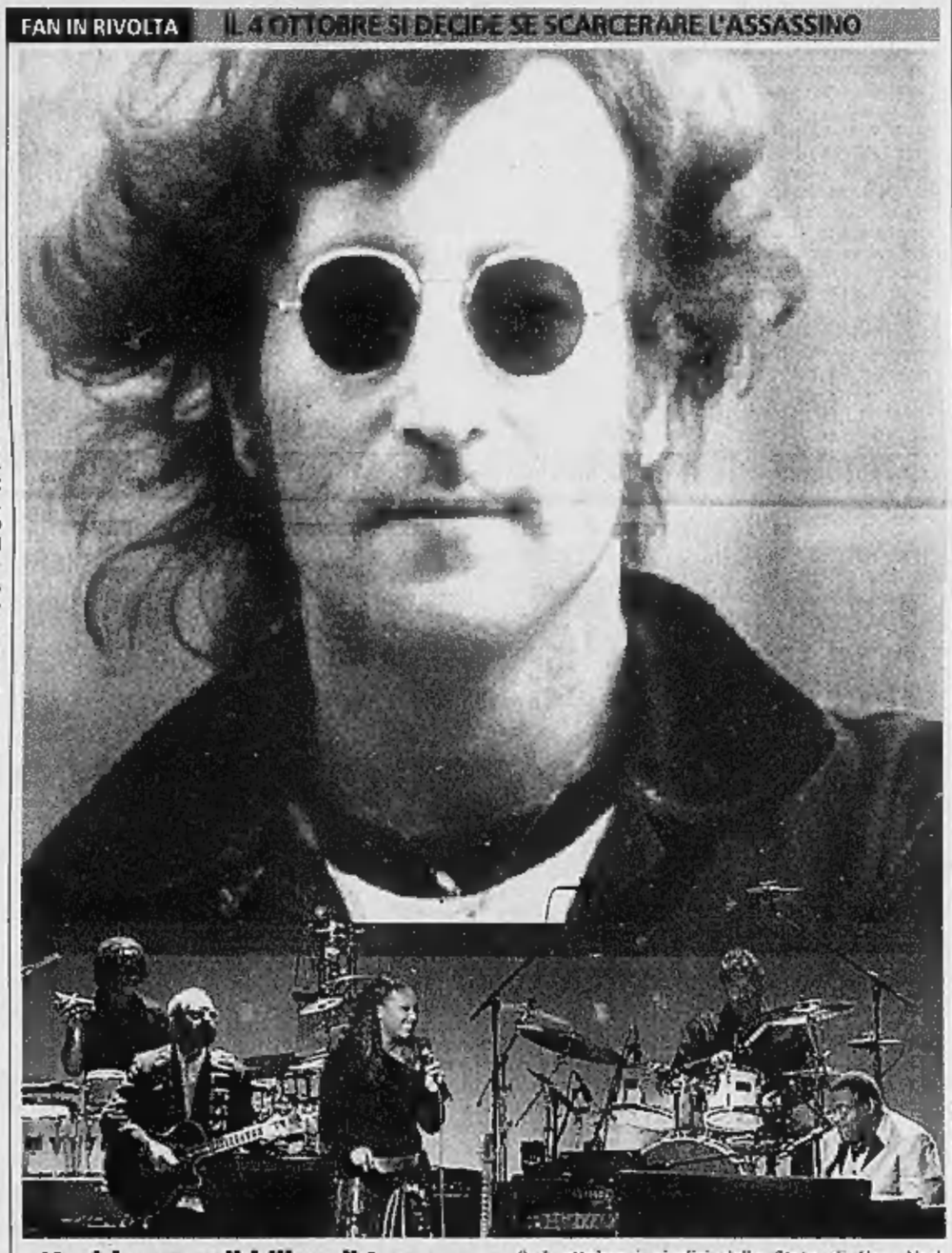
CONGRESSO ANM

I GIUDICI: SCIOPERO CONTRO LA RIFORMA

Confermata la protesta
se arriverà in aula
senza modifiche
Bruti Liberati presidente

Fulvio Milone A PAGINA 10

FAN IN RIVOLTA — IL 4 OTTOBRE SI DECIDE SE SCARCERARE L'ASSASSINO



«Uccideremo il killer di Lennon» Il 4 ottobre i giudici dello Stato di New York potrebbero scarcerare Mark David Chapman, lo psicopatico che alle 23 dell'8 dicembre 1980 ha ucciso John Lennon (nella foto Ap) sotto gli occhi di Yoko Ono. Alla notizia le reazioni dei fans dell'ex leader dei Beatles sono immortale da canzoni come «Imagine» e «Give Peace a Chance» sono state migliaia e determinatissime. Dai siti web hanno fatto sapere ai giudici che, se dovessero optare per la liberazione di Chapman, sono pronti a diventare loro stessi dei giustizieri. Soria A PAGINA 13

SERVONO RIFORME CONDIVISE

COSTITUZIONE TERRA DI CONQUISTA

Massimo Luciani

NEL 2001 lo fece l'Ulivo, ora si appresta a farlo la Casa delle libertà. Sembra proprio che, a distanza di pochi anni, si tornerà ad approvare una profonda revisione della Costituzione con i voti della sola maggioranza di governo. La Costituzione vigente lo permette, sicché non c'è nulla da dire sulla legittimità di quel che è stato e di quel che probabilmente sarà fatto, ma da qui a concludere che ciò che è legittimo è anche opportuno e saggio ci corre.

Se l'impianto generale della Costituzione repubblicana ha resistito tanto a lungo lo si deve alla sua nascita e ai suoi contenuti. Una Costituzione che fu il risultato di un compromesso «alto», che fu condivisa da una larghissima maggioranza e che cercò (riuscendoci) di abbracciare e di armonizzare tutti i valori nei quali credevano le principali forze politiche: questo fu il risultato della Costituente, e se fosse stato un altro sarebbe stata un'altra anche la storia.

Oggi le cose vanno molto diversamente, tanto che i cittadini hanno l'impressione che i partiti non considerino più la Costituzione come il codice delle regole comuni da rispettare al di là delle divergenze di opinione, ma come un libero terreno di scontro politico sul quale il vincitore delle elezioni pianta le proprie insegne, che sventoleranno sino a quando un altro esercito non avrà conquistato il campo di battaglia.

E' quasi inutile segnalare quanto tutto questo sia rischioso per chiunque, che si tratti dell'opposizione o della maggioranza: una Costituzione troppo mutevole stenta ad essere riconosciuta come vera legge fondamentale anche dall'opinione pubblica e non riesce a rinsaldare i legami che uniscono la comunità nazionale. Non è certo un caso che il Presidente della Repubblica, che dell'unità nazionale è il rappresentante, abbia più volte affermato la necessità di un percorso condiviso.

Se le cose stanno così, si potrebbe chiedere alle due parti in conflitto un atto di buona volontà. Al centrosinistra di riconoscere che quello compiuto nel 2001 fu un errore, che non avrebbe dovuto essere commesso. Al centrodestra di interrompere un procedimento così fortemente osteggiato. Ad entrambe le parti di sedersi attorno a un tavolo comune per fare, anzitutto, un inventario dei problemi reali del Paese la cui soluzione passi davvero per una revisione della Costituzione.

Che uno scenario del genere si possa realizzare è a dir poco improbabile, ma se per avventura si procedesse in questo senso le parti sarebbero ragionevolmente costrette a prendere atto che la vera questione costituzionale oggi in campo non è quella del rafforzamento del vertice del governo (la storia recente ha dimostrato che la saldezza di una leadership dipende dalle condizioni politiche e non dalle regole giuridiche), né quella del conferimento di nuovi poteri alle Regioni (che già hanno un bel da fare ad esercitare quelli che hanno), ma quella del raccordo e del coordinamento tra lo Stato e le autonomie. In questa prospettiva il tema della riforma del Senato e della ridefinizione del procedimento legislativo è davvero centrale. La proposta oggi in discussione ne è consapevole, ma ipotizza soluzioni farraginose e poco efficienti. E, soprattutto, lo fa senza tener conto che sono il consenso e il compromesso tra le parti che da sempre fanno la fortuna e garantiscono la stabilità delle costituzioni.

GOL AL PORTIERE INFORTUNATO

Fair-play, addio

Roberto Beccantini

C'È un portiere a terra, infortunato: Da Sanctis dell'Udinese. C'è un arbitro, Dattilo, che non ferma il gioco. C'è una squadra, il Brescia, che fa finta di niente e segna, con Mannini, 21 anni, il gol della vittoria. Seguono rissa, espulsioni (Jankulovski dell'Udinese e il tecnico del Brescia, De Biasi), dibattiti. Uno scandalo: e sul serio, questa volta. Perché il direttore di gara non poteva non accorgersi di; perché gli «attaccanti» non potevano non vedere che. In un colpo solo, sono (siamo) riusciti a stuprare il regolamento e quel minimo di civiltà sportiva che pensavamo di aver sottratto al degrado collettivo.

Mancava, un episodio così, alla nostra collezione di doping, bilanci arrangiati, passaporti fasulli, scommesse. Naturalmente, scatteranno le «manette» per eccesso di moralismo. Pazienza. Quando non si divertono a fare l'inventario delle amanti di Beckham ed Eriksson, gli inglesi sanno essere molto più seri di noi: e, ogni tanto, riescono persino a contagiarci. Un caso simile a quello di Udine capitò in Everton-West Ham. Paolo Di Canio non esitò a bloccare il pallone rinunciando a un facile gol. I sudditi della Regina gli si prostrarono ai piedi. La Fifa lo insignì del premio Fair-Play. Paolo Di Canio, non Madre Teresa di Calcutta.

40927

Mobile Video Company Mobile Video Company Mobile Video Company Mobile Video Company

IL «SUNDAY TIMES»: PER DARE LA CACCIA A BIN LADEN E AI SUOI UOMINI

«La Gran Bretagna invierà 5 mila soldati in Afghanistan nei prossimi 18 mesi e diminuirà quelli presenti in Iraq»

■ La Gran Bretagna invierà altri 5 mila soldati in Afghanistan per far fronte alle violenze dei Taleban e per dare la caccia agli uomini di Al Qaeda e al loro leader Osama bin Laden. Stando ai piani del ministero della Difesa, nei prossimi 18 mesi i soldati andranno ad aggiungersi alle poche centinaia di uomini delle forze britanniche finora dispiegati nel Paese. È quanto scrive il «Sunday Times», precisando che il piano afghano, diretto dal generale Michael Jackson e approvato dal ministro della Difesa Geoff Hoon, anticipa il ritiro di una parte degli 8500 soldati britannici presenti in Iraq. La scorsa settimana, il governo di Londra aveva inviato a Kandahar, nella parte meridionale del Paese, un primo contingente composto da sei jet Harrier GR7 e da 315 uomini. «Il piano dei prossimi 18 mesi - riporta il Times - prevede un rafforzamento in Afghanistan e una diminuzione delle forze in Iraq».

Soldati britannici in pattuglia

IN ARABIA SAUDITA ANCORA UN ATTACCO CONTRO UN OCCIDENTALE

Un tecnico francese ucciso a Gedda da un gruppo terroristico legato ad Al Qaeda

■ Francesi di nuovo nel mirino del terrorismo in Medio Oriente: dopo il rapimento dei due giornalisti ancora in mano dell'Esercito islamico in Iraq, la Francia è stata presa di mira in Arabia Saudita. Laurent Barbot, 45 anni, tecnico, è stato ucciso a Gedda da un gruppo che, secondo i sauditi, è legato ad Al Qaeda. La nuova azione terroristica, avvenuta nel porto sul mar Rosso finora risparmiato dagli attentati terroristici, giunge 10 giorni dopo l'omicidio di un britannico a Riad e, secondo Mansour al-Turki, portavoce del ministero degli Interni, «le prime indicazioni mostrano che si tratta di un attacco terroristico». Barbot lavorava per il gruppo elettronico francese Thales, ex Thomson, ed era originario dell'Ovest della Francia. Era in Arabia come altri 250 colleghi dello stesso gruppo presenti in quel Paese.

La polizia saudita sul luogo dell'uccisione

LA CASA BIANCA DECIDE IL CONTRATTACCO: NON BISOGNA SCAPPARE, MA AUMENTARE GLI SFORZI

Powell: «In Iraq la situazione sta peggiorando»

Il segretario di Stato: la ribellione cresce, vogliono impedire le elezioni

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

L'insurrezione in Iraq sta peggiorando, ma gli Stati Uniti non andranno via e lanceranno una nuova offensiva militare, per garantire l'apertura dei seggi a gennaio. Sono l'ammissione e la promessa fatte ieri dal segretario di Stato Powell e dal comandante delle truppe nella regione, John Abizaid, proprio mentre il presidente Bush dichiarava in un'intervista che se tornasse indietro, si rimetterebbe ancora la tuta da pilota per andare sulla portaerei Lincoln a dichiarare «missione compiuta». «Noi - ha detto Powell alla televisione Abc - abbiamo visto un aumento dell'antiamericanismo nel mondo musulmano, non lo nego. Ma credo che lo supereremo nel prossimo futuro, perchè il 9 ottobre gli islamici e il resto del pianeta vedranno andare alle urne 10 milioni di afghani già registrati per il voto, allo scopo di scegliere un presidente liberamente eletto. Poi penso che vedremo la stessa cosa in Iraq, se manterremo diritta la rotta e sconfiggeremo questa insurrezione». Il problema centrale, però, è proprio qui: «Stiamo combattendo - ha ammesso Powell - un'insurrezione intensa. Sì, sta peggiorando, e la ragione per cui ciò avviene è che il nemico è determinato a far saltare le elezioni. Siccome la guerriglia sta peggiorando, noi dobbiamo incrementare gli sforzi per sconfiggerla, non scappare, pregare e sperare che succeda qualcos'altro». Il Washington Post ieri ha scritto che il Pentagono ha preparato i piani per un'offensiva militare, finalizzata ad aumentare la stabilità in vista delle elezioni. Gli obiettivi iniziali sono tre città, Samarra, Ramadi e Baquba. Una volta riconquistati questi centri si passerà a Fallujah, considerata la situazione più difficile. Le operazioni saranno veloci, e poi i soldati americani lasceranno il compito di garantire la sicurezza alle forze irachene, per evitare di trasformarsi in bersaglio degli oppositori. Powell, anche senza citare il piano del Post, di fatto lo ha confermato alla Cnn: «C'è un'offensiva militare in corso, potete vederlo dalle azioni aggressive intraprese a Fallujah. C'è un'offensiva politica e militare per riprendere Samarra. Quello che faremo nei prossimi mesi è andare in queste aree e riportarle sotto il controllo del governo. Resta da vedere se avremo successo, ma in questo momento ci stiamo muovendo per tenere le elezioni alla fine del gennaio prossimo». Quindi ha aggiunto: «La situazione a Fallujah non ci piace. Quella a Ramadi e Samarra è più gestibile, e penso che le riprenderemo. Poi affronteremo Fallujah».

Il segretario di Stato americano Colin Powell è preoccupato per l'escalation della violenza in Iraq

Nei giorni scorsi il capo del Pentagono Rumsfeld ha detto che le elezioni rischiano di essere parziali, e il ritiro dei soldati americani potrebbe cominciare anche prima della completa stabilizzazione dell'Iraq. Ma Powell non è parso sulla stessa linea: «Ci saranno attacchi ai seggi. Ci saranno ribelli che cercheranno ancora di non far votare la gente. Ma io penso che ciò a cui dobbiamo continuare a puntare, e ciò che è realizzabile, è dare a tutti l'opportunità di partecipare alle elezioni, allo scopo di renderle pienamente credibili e capaci di superare l'esame della comunità internazionale». Il generale John Abizaid, forse rispecchiando un poco il pensiero di Rumsfeld, è sembrato più prudente: «Noi non ci facciamo illusioni sul fatto che l'intero paese sia stabile e non pericoloso. E' un ambiente molto complesso. Io non credo che otterremo mai la perfezione: quando cerchi la perfezione in un campo di battaglia finisci sempre per essere tristemente deluso. Non credo che in Iraq avremo elezioni perfette, ma se ricordo bene, non furono perfette neanche le nostre elezioni americane quattro anni fa. L'obiettivo è avere successo con il voto nella vasta maggioranza dell'Iraq. Dovremo combattere fino alle elezioni, e ci sarà molta violenza da oggi a quando si terranno». Quindi Abizaid ha confermato l'offensiva, e ha concluso così: «Le forze americane e irachene faranno tutto il necessario per riportare le regioni dell'Iraq sotto il controllo iracheno». Anche il presidente Bush, parlando con Bill O'Reilly della televisione Fox, ha difeso la linea adottata finora in Iraq. Il capo della Casa Bianca ha detto che non aveva ordinato l'offensiva finale contro Fallujah in primavera, «perchè molta gente sul terreno pensava che non avrebbe consentito di insediare il governo provvisorio». Poi, quando il giornalista gli ha chiesto se rimetterebbe la tuta da pilota per proclamare «missione compiuta» a bordo della portaerei Lincoln, lui ha risposto con una sola parola: «Assolutamente».

LA «PACIFICAZIONE»

■ **28 GIUGNO 2004**
L'autorità provvisoria della Coalizione, con due giorni di anticipo rispetto alla scadenza fissata del 30 giugno, trasferisce i poteri al governo ad interim guidato da Iyad Allawi.

■ **GENNAIO 2005**
La popolazione irachena eleggerà i 275 membri dell'Assemblea Nazionale entro la fine di gennaio 2005, come previsto dall'Articolo 2 della Costituzione provvisoria. La data precisa delle elezioni verrà decisa in base al livello di sicurezza nel Paese. L'Assemblea dovrà nominare un governo transitorio.

■ **AUTUNNO 2005**
La nuova Costituzione definitiva dell'Iraq redatta dall'Assemblea Nazionale sarà sottoposta a referendum popolare. La bozza dovrebbe essere presentata entro ottobre 2005.

■ **DICEMBRE 2005**
Elezioni a suffragio universale per costituire un nuovo governo. Piena legittimazione della sovranità irachena, revoca ufficiale del mandato della forza multinazionale.

NEL PAESE UNA MEDIA DI SETTANTA AGGUATI DELLA GUERRIGLIA OGNI GIORNO

Una speranza per l'ostaggio inglese

Leader islamico a Londra garantisce: «Bigley è ancora vivo»

BAGHDAD

Il leader di un'organizzazione islamica con base a Londra, che ha buoni contatti con i gruppi integralisti in Iraq, ha detto ieri che l'ingegnere britannico Kenneth Bigley, sequestrato oramai da una decina di giorni da un gruppo che sembra far capo ad Abu Mussab Al Zarqawi, è ancora in vita. E' stato Yasser al-Serri, direttore del Centro di osservazione islamico, a dichiarare di aver rivolto un appello ai sequestratori di Bigley attraverso dei mediatori. La risposta, confortante, è stata che l'ingegnere rapito assieme a due suoi colleghi americani (poi assassinati) «è vivo». Informazione confermata dal fratello di Bigley, Paul.

Dopo giorni di criticato silenzio, il premier britannico Tony Blair ha cominciato a parlare della vicenda, ma non per incoraggiare la famiglia di Bigley, dicendosi al contrario preoccupato dal fatto che si creino «false speranze» sulla possibilità di un ritorno dell'ostaggio. Per aiutare la liberazione di Kenneth Bigley, Blair ha sostenuto che il governo sta facendo tutto quanto è «possibile e legittimo». Un modo diplomatico per dire che non si può fare nulla. Anzi, quasi nulla, perché Blair ieri con la moglie Cherie ha assistito a una messa nel corso della quale si è pregato per il ritorno di Bigley sano e salvo.

La famiglia dell'ostaggio del resto conta più sulle autorità irlandesi che su quelle di Londra. A dichiararlo è stato il fratello di Bigley, «Nell'arco di 24 ore Dublino ha fatto più di quello che Downing Street ha fatto in una settimana - ha detto Paul Bigley -. Nella nostra campagna per ottenere la liberazione di Ken, ripongo tutte le mie speranze su Dublino». La madre di Bigley, l'86enne Elisabeth, è irlandese e il sito della rete televisiva Al Jazeera è stato inondato di e-mail giunte dall'Irlanda per la salvezza dell'ostaggio. Anche il primo ministro irlandese Bertie Ahern ha parlato alla rete televisiva araba per chiederne la liberazione. Paul Bigley aveva già duramente criticato le autorità di Londra, definendo il premier britannico Tony Blair un «ignorante» che «segue alla lettera le istruzioni di un manuale di diplomazia». Giovedì l'uomo aveva anche accusato gli Stati Uniti di aver «sabotato» il rilascio di suo fratello, impedendo la liberazione delle prigioniere irachene, condizione richiesta dai rapitori di Bigley per liberare l'ostaggio.

È continua l'offensiva americana su Falluja, bombardata anche la notte scorsa, per la terza volta in 24 ore, da aerei e artiglierie con l'obiettivo dichiarato di colpire i militanti del gruppo guidato da Abu Musab Al Zarqawi, considerato il principale alleato di Al Qaeda in Iraq. Fonti ospedaliere irachene hanno detto che il bilancio degli attacchi è di almeno 15 morti e 30 feriti. Gli americani parlano di «attacchi di precisione» contro «covi» e «riunioni di terroristi», ma i morti e i feriti estratti dalle macerie sono uomini, donne e bambini.

Un dignitario salafita ha messo in guardia sul fatto che i raid non aiutano certo la causa degli ostaggi. «Il mondo intero si è mobilitato sulla sorte di un solo britannico, ma nulla di simile si fa quando migliaia di persone vengono uccise in Iraq», ha detto lo sceicco Mahdi al Sumaydai.

Sempre ieri diversi soldati americani e iracheni sono rimasti feriti in un duplice attentato con autobomba a Karama, fra Falluja e Baghdad. Lo ha riferito un alto responsabile militare americano aggiungendo che gli attentati sono stati presso una base della Guardia nazionale irachena. Ed un attacco è stato portato, sabato notte a Latafiyah, una città ribelle 30 chilometri a Sud di Baghdad, contro un convoglio di camion cisterna che trasportava carburante. Ne è scaturita una furiosa battaglia in cui, secondo fonti mediche, dieci persone sono morte e 26 ferite.

Una postazione di mitraglieri americani sul tetto di una casa a Sadr City, il sobborgo sciita di Baghdad

Gli attacchi degli insorti continuano a crescere tanto che nelle due ultime settimane ce ne sono stati una settantina al giorno, contro i 40-50 del periodo precedente al passaggio di sovranità. Lo afferma un rapporto della Kroll Security , una società privata di sicurezza che lavora per gli Usa. [e. st.]

ALTROVE di Guido Ceronetti

Un foglio appeso all'edicola, dove un giornale locale comunicava: «HANNO UCCISO UNA DONNA» MA IL CADAVERE NON SI TROVA RICERCHE NELLA NOTTE. E' poco per ricostruire la storia: la telefonata alla polizia è dell'assassino, che però ha già fatto sparire il cadavere. Se avrà chiamato da un cellulare, sarà stato preso subito. Ma il comunicato in cubitali aveva la bellezza dell'indeterminato: «Ricerche nella notte». Con le torce elettriche, nella campagna, i cani... Oppure in appartamenti e luoghi di prostitute. La ricerca è senza esito, i poliziotti sono stanchi, prendono qualcosa a un bar che ha appena alzato la saracinesca, il ragazzo della cronaca telefona dalla Questura che il corpo dell'uccisa è introvabile. Forse il fatto non è avvenuto.

Il filosofo ignoto

LETTERA DELL'EX POP STAR ALL'AMBASCIATA BRITANNICA DI BAGHDAD

Cat Stevens lancia un appello per il sequestrato

Cat Stevens, ora Yusuf Islam

Maria Chiara Bonazzi
LONDRA

Yusuf Islam, ovvero l'ex musicista pop Cat Stevens, ha rivolto ai terroristi un appello a rilasciare l'ostaggio inglese Ken Bigley «nel nome di Allah e per il buon nome della nostra religione». Frattanto due leader del «Muslim Council of Britain», ovvero l'organizzazione islamica moderata a cui appartiene anche il celebre autore di «Moonshadow», ieri hanno incontrato a Baghdad alcuni religiosi locali per cercare una mediazione che permetta di stabilire un contatto con i terroristi.

L'appello di solidarietà per l'ostaggio inglese è contenuto in una lettera che Cat Stevens ha fatto arrivare all'ambasciata britannica a Baghdad. Vi si legge: «In qualità di membro del Muslim Council vi chiedo, nel nome di Allah, di rilasciare il cittadino Ken Bigley, per il buon nome della nostra religione e in conformità ai precetti di Allah. In verità Allah vi comanda di usare giustizia e di essere buoni e nessun'anima può assumere il peccato di un'altra anima. L'Islam ha messo fine all'idea che i peccati possano passare di generazione in generazione, da una tribù all'altra o da un cittadino all'altro. Quindi in nome di Allah fate un atto di misericordia».

Nei giorni scorsi l'ex idolo delle ragazzine degli anni Settanta era balzato alla ribalta delle cronache quando era stato prelevato dagli americani sull'aereo che lo stava portando a Washington e rispedito a casa seduta stante. Il settimanale Usa «Time» ha sostenuto che Stevens aveva potuto imbarcarsi su quel volo perché il suo nome non era stato correttamente sillabato sulla lista nera americana, che non includeva infatti nessun Yusuf Islam, bensì un «Youssouf Islam».

L'ex pop star, 57 anni, che si è convertito alla fine degli anni Settanta e ha fondato due scuole islamiche a Londra, ha annunciato un'azione legale per accertare perché gli Usa gli abbiano rifiutato l'ingresso nel Paese. Islam si è sempre dichiarato un pacifista e aveva a suo tempo condannato più vigorosamente che poteva gli attentati dell'11 settembre come un «incomprensibile macello» che non aveva nulla a che vedere con la fede islamica. La sua provata fede moderata ha fatto sì che a difenderlo sia sceso in campo lo stesso ministro degli Esteri britannico Jack Straw, il quale ha protestato contro la sua deportazione presso Colin Powell.

OPERAZIONE DELLE FORZE PARAMILITARI

Ucciso in Pakistan il terrorista Amiad Farooqi Era ricercato per l'omicidio di Daniel Pearl

■ Truppe paramilitari pachistane hanno ucciso ieri uno dei principali esponenti di Al Qaeda in Pakistan, Amjad Hussain Farooqi, ricercato per il ruolo avuto nel rapimento e nell'uccisione del giornalista Usa Daniel Pearl. Lo hanno riferito fonti dell'intelligence e dei servizi di sicurezza. Al termine di uno scontro a fuoco, le forze pachistane hanno arrestato altri due presunti militanti di Al Qaeda. Le forze paramilitari hanno lanciato l'operazione in un edificio della città di Nawabshah, circa 200 chilometri a Nordest di Karachi. Un funzionario della polizia locale, Ismail Jamali, ha detto che i due uomini sono stati arrestati mentre tentavano di fuggire.

Truppe paramilitari pachistane a Karachi

SOLTANTO MOLTA PAURA PER I 301 PASSEGGERI A BORDO

Allarme-bomba sul volo Atene-New York L'aereo fatto atterrare d'emergenza a Londra

■ Un allarme bomba su un volo civile della Olympic Airlines partito da Atene per New York ha costretto ieri l'aereo a un atterraggio d'emergenza all'aeroporto londinese di Stantsted. Un uomo ha contattato telefonicamente la redazione del quotidiano greco «Ethnos» avvertendo del pericolo, e legandolo alla situazione in Iraq. «L'aereo 411 della Olympic per l'America ha una bomba per l'Iraq», ha avvertito. Il ministero della Difesa di Londra ha fatto alzare in volo dei jet militari per scortare l'aereo con a bordo 301 passeggeri. «Riteniamo che non vi sia stato nulla di straordinario a bordo - ha detto un funzionario a condizione dell'anonimato -. Ma prendiamo tutte le minacce molto seriamente».

Il jet della Olympic Airlines all'aeroporto di Stantsted

E' LO STESSO QUOTIDIANO CHE AVEVA SMENTITO L'ESECUZIONE

«Senza il ritiro non trattiamo sulle due Simone»

Un giornale del Kuwait cita i presunti rapitori: «Sono vive ma provate»

Giacomo Galeazzi
ROMA

Tra rivelazioni, annunci e spiragli di ottimismo, a rendere ancora più intricata la partita sulla sorte delle due Simone è il tam tam di intimazioni e proposte di mediazioni. Al governo di Roma, infatti, è stato nuovamente richiesto di adoperarsi per il rilascio delle prigioniere musulmane in Iraq e di ritirare le truppe dal paese. I rapitori di Simona Torretta e Simona Pari, secondo fonti islamiche «affidabili» citate dal quotidiano kuwaitiano «Al Rai al Aam» («L'opinione pubblica») che sabato aveva smentito l'avvenuta esecuzione delle ragazze, non accetteranno alcuna mediazione se l'Italia non abbandonerà l'Iraq. Le operatrici umanitarie stanno bene fisicamente ma sono provate psicologicamente a causa della detenzione e chiedono sempre ai rapitori di liberarle». I due iracheni sequestrati con loro vengono trattenuti perché «sono traduttori e consentono un contatto diretto con gli ostaggi».

Alla Farnesina proseguono senza sosta le verifiche per appurare la veridicità delle informazioni circolate nelle ultime quarantott'ore. «I rapitori- sostengono le voci riprese dal giornale del Kuwait- non vogliono che gli italiani paghino il conto di qualcosa con cui non hanno nessun rapporto». Però, a proposito di mediazioni da parte di dignitari religiosi e responsabili arabi, le fonti del quotidiano hanno affermato che anche se i sequestratori (impegnati nella «guerra santa per liberare il paese dalle forze straniere»), rispettano e stimano gli uomini della religione islamica, i negoziati saranno respinti a meno che il governo di Silvio Berlusconi non rispetti la loro richiesta di ritiro totale delle forze italiane dal territorio iracheno. Si continua, poi, a parlare insistentemente di una delegazione di musulmani italiani pronta a raggiungere Baghdad per negoziare il rilascio delle volontarie con i rapitori che «non riveleranno per adesso la propria identità perché non c'è alcun interesse a farlo». Una mossa sulla cui efficacia affiorano molti dubbi.

«A causa dell'attuale situazione- sostiene la fonte di «Al Rai al Aam»- i delegati dei musulmani italiani avranno difficoltà a riconoscere la parte alla quale rivolgersi per rilasciare gli ostaggi (che sono trattati bene, secondo i principi dell'Islam) e i rapitori sono determinati a non liberarli senza risposte alla loro richiesta». In realtà il segretario dell'Unione della comunità islamiche in Italia (Ucoii), Hamza Piccardo prende tempo e, sulle modalità della missione in preparazione, precisa che nulla è ancora stato definito. «Anche stavolta, come avvenne in primavera per i quattro vigilantes, abbiamo offerto la nostra disponibilità al ministero degli Esteri- afferma- per dare un reale contributo e provare ad aprire un canale di dialogo con i sequestratori occorre trattare con le autorità religiose irachene. Stiamo valutando se ci sono davvero le condizioni per farlo e consideriamo un grave danno queste fughe di notizie».

> Non vogliono rivelare la loro identità «Non c'è alcun interesse a farlo» I due iracheni sequestrati vengono trattenuti «perché sono interpreti» Ancora in forse la partenza della delegazione dei musulmani d'Italia

Comunque, la vicenda di Simona Torretta e Simona Pari sembra segnare una svolta rispetto agli altri rapimenti di occidentali e gli ultimi avvenimenti ne confermano le anomalie. Secondo gli esperti di intelligence, il loro sequestro, ancora privo di rivendicazioni affidabili, deve necessariamente essere inquadrato in un processo di radicalizzazione della lotta tra gruppi di potere in Iraq. «Quest'azione- evidenziano- non ha una firma credibile e tutto fa ritenere che sia stata eseguita da una banda di criminali sulla cui azione si sono poi inseriti interessi diversi». Attorno alla detenzione delle due italiane sarebbe in corso una partita complessa sulla quale si inseriscono obiettivi congiunti da parte di chi le ha sequestrate e di gruppi e potentati locali che vogliono ottenere qualcosa dal governo del primo ministro iracheno Iyad Allawi, il quale, nel corso della sua visita negli Stati Uniti, ha detto no al rilascio dei prigionieri». E ha aggiunto: «Su queste non decido io», quasi fosse un messaggio preciso a qualcuno. A giudizio degli analisti, la complessità della vicenda è legata al fatto che non è solo questione di soldi. «Sarebbe stato facile pagare un riscatto- aggiungono- così non è. In questo momento ci sono contrasti forti e tentativi di riposizionamento a livello di gruppi locali». Non appare casuale, perciò, che i governanti iracheni siano stati interpellati e invitati dalla diplomazia italiana a fare dichiarazioni sul caso delle due volontarie: «Se ciò non fosse stato considerato utile per trovare un possibile canale con chi detiene le ragazze, non sarebbe avvenuto». Intanto per la famiglia Torretta è stata una domenica leggermente più serena, trascorsa fuori Roma con i parenti.

TANGENTI ENORMI PER CHI SPECULA SULLA TRAGEDIA

L'ultimo orrore di Baghdad il traffico di organi umani

Un medico: «Lo abbiamo scoperto vedendo le vittime delle stragi sconciate dai bisturi». I cadaveri portati in Kuwait e in Occidente

reportage
Giuseppe Zaccaria
inviato a BAGHDAD

ESPLODONO bombe, cadono granate, si decapitano ostaggi ed ogni giorno almeno cinquanta persone muoiono in sparatorie, rapine o incidenti, lo sterminato obitorio iracheno continua a riempirsi di cadaveri e «l'industria della morte lavora a pieno regime». Qualche giorno fa l'idea di indagare in un angolo buio mai esplorato prima era nata da una frase del genere, sentita ripetere chissà quante volte in un programma televisivo, poi quell'angolo buio ha svelato una storia terrificante.

Chi parlava di «industria della morte» forse non si rendeva conto di quanto vicino fosse ad una realtà che sposta ancora e sempre più avanti i confini dell'orrore, da molti mesi in Iraq si vende la sola materia prima di cui in Paese sia diventato ricco, ovvero i corpi umani.

Cadaveri interi, organi per i trapianti, teste mozzate che finiranno nelle scuole per giovani dentisti vengono caricate ogni giorno su camion frigoriferi che partono verso il Kuwait ed il confine iraniano, per poi disperdersi verso ospedali e centri clinici australiani, giapponesi, svizzeri. Il traffico muove miliardi di dollari e dispensa tangenti enormi, travolge ogni regola morale e remora religiosa, riafferma le regole selvagge di un mercato in nome dei quale si organizzano circuiti sempre più simili a un sabba diabolico.

Le prime tracce del traffico sono emerse qualche settimana fa proprio da un trasporto bloccato nel villaggio di Al Qaime, al confine con la Siria: dietro un carico di carne bovina erano occultati resti umani, l'autista ha provato a corrompere i poliziotti che evidentemente appartenevano ad un gruppo non ancora sufficientemente «oliato», ci sono state lunghe discussioni ed infine per colmo di atrocità quei resti sono stati dispersi nel deserto, non si sapeva cos'altro farne, nella zona non esistevano celle frigorifere nè si conosceva la provenienza dei reperti.

Quest'atroce storia sembrava una sceneggiatura da film dell'orrore anche a chi oggi ve la sta raccontando, poi qualche giorno fa una visita alla «morgue» della capitale e gli incontri con alcuni medici e qualche poliziotto hanno rivelato quanto sia autentica, e fino a che punto il traffico si riveli fitto e organizzato. All' ospedale di Tebe Al Adli, dove ha sede l'istituto di medicina legale, un medico che si chiama Salim Abbas ha raccontato come da mesi molti dei corpi portati all'obitorio mostrino strane mutilazioni.

«Abbiamo cominciato ad accorgercene durante lo scorso inverno quanto le auto-bomba hanno preso a moltiplicarsi e dunque anche i corpi di vittime civili arrivavano a frotte. Alcuni risultavano scempiati dall' esplosione altri dal bisturi: era evidente, e sempre più lo è stato nei mesi successivi, che qualcuno caricava i corpi delle vittime solo per condurli in ospedali o studi privati nei quali venivano espiantati con grande rapidità cuore, reni e fegato congelando subito gli organi e facendo poi giungere a noi quel che restava».

La vicenda parrebbe ancora incredibile se a confermala ulteriormente non fossero le parole di Safa Adnan, generale e responsabile del reparto di polizia criminale, un uomo di mezza età che sembra averle viste tutte e spiega come traffici di questo tipo avessero avuto origine già ai tempi di Saddam.

«Purtroppo - racconta con mesta ironia - in questo Paese i morti non sono mai mancati e già alcuni anni fa accadde che un ladro, entrato di soppiatto in una grande ville di Al Mansour con l'idea di rubare, invece di arredi preziosi trovasse all'interno una serie di refrigeratori con resti umani. Il bandito fuggì subito ma poi segnalò la cosa alla polizia, ci furono irruzioni e arresti, i giornali di Saddam ne parlarono molto, s'era scoperto un traffico di membra umane fra l'Iraq e gli Emirati con destinazione Occidente. Sa, a voi occidentali i musulmani potranno anche non piacere però forse a pezzi sono più appetibili, possiedono cuore e fegato come tutti...».

Il traffico iniziatosi negli anni scorsi trovava base nella corruzione di alcuni funzionari del regime e nei disastrosi effetti economici dell'embargo. E' perfino troppo logico che dopo la guerra sia ripreso in forme centuplicate a causa del semplice e terribile fatto che la povertà continua a dilagare mentre la materia prima si è resa molto più disponibile. «In certi giorni, quando si perpetrano le stragi più sanguinose le quotazioni scendono, un cuore appena espiantato può valere appena duecento dollari».

«Quando riusciamo ad arrestare i trafficanti siamo inflessibili, gente simile merita solo la morte», continua Adnan. «Teniamo gli occhi particolarmente aperti, adesso registriamo subito qualsiasi arrivo all' obitorio, fotografiamo le vittime e identifichiamo chi ha trasportato il corpo però il fenomeno è troppo esteso per poterlo affrontare compiutamente. Un paio di mesi fa abbiamo arrestato trafficanti appartenenti a bande diverse però erano i pesci più piccoli, per così dire i barellieri mentre ogni organizzazione dispone di "sciacalli", espiantatori nascosti fra i medici e semplici trasportatori. Qualcun'altra invece arruola rapitori professionisti che prendono gente per sezionarla, soprattutto bambini».

Di queste ultime cosche parleremo fra breve, adesso cerchiamo di capire come funziona il saccheggio dei corpi. A spiegarcelo meglio è la dottoressa Tahrid Mohammned, ginecologa alla clinica Al Beyah: «Nella classe medica di Baghdad si discute molto di questo fenomeno perchè si è fatto sfacciatamente evidente, esistono almeno quattro organizzazioni che il città raggruppano gli "sciacalli», sono munite di furgoni e ambulanze oppure ricattano gli autisti degli ospedali. Dovunque si verifichi una strage questi criminali arrivano, scelgono le vittime con occhio esperto (i più giovani, i meno devastati, quelli che magari respirano ancora) e le trascinano via. Quando i resti giungeranno agli istituti di medicina legale, ai parenti verrà detto che il corpo era irriconoscibile ed è stato subito inumato, così decine o forse centinaia di iracheni si trasformano in merce per il mercato mondiale del trapianto».

Già, il mercato mondiale. Duemila dinari per un rene (circa millecinquecento dollari), mille per un fegato in buone condizioni, appena cinquanta dollari per una testa che nelle scuole odontotecniche d'Occidente servirà alle esercitazioni degli allievi sono prezzi incredibilmente allettanti, circa un decimo di quel che si pagherebbe in Europa rivolgendosi, come di solito avviene, ad ospizi oppure ospedali.

«Si conoscono bene anche i nomi dei grandi trafficanti», racconta un altro medico all' ospedale «Al Hayal», che in questo caso converrà lasciare anonimo. «I più famosi sono un cittadino turco ed un iraniano, li conoscono tutti, come si sa benissimo che gran parte dei trasporti all'estero passa per il villaggio di Shalanga a Sud di Bassora. Lì pare che le tangenti tocchino anche a funzionari occidentali». Nell'ambiente si dice che lo scorso giugno il mercante turco associato ad un cingalese avrebbe esportato reperti umani per 4 milioni di dollari.

In fondo però non c'è troppo da stupirsi, le dure leggi di un Paese trasformato in palestra e tempio dell'iperliberismo vogliono che si esporti la materia prima di cui si dispone in abbondanza. «Purtroppo - aggiunge il generale di polizia, questa volta senza ironia alcuna - temiamo da mesi che bande di delinquenti esportino anche bambini, rapiti per il medesimo scopo». Ma questo è troppo anche per chi si è abituato all'orrore quotidiano di questa fabbrica di morti.

IL CONTEGGIO DELLE VITTIME

■ **MILITARI AMERICANI**
L'8 settembre le vittime americane avevano toccato quota 1000. Sabato sera la cifra ufficiale del Pentagono era già a 1047. Il mese di settembre, non ancora terminato, diventa dunque uno dei più cruenti in Iraq, per gli americani, dall'inizio dell'invasione.

■ **DELLA COALIZIONE**
Il totale dei morti della coalizione in Iraq è di almeno 1183 (19 gli italiani).

■ **CIVILI IRACHENI**
Le cifre del Pentagono non tengono conto delle vittime civili, ostaggi o altro. In particolare non c'è indicazione ufficiale delle perdite irachene militari e civili. Secondo il sito Iraq Body Count, i civili iracheni uccisi sarebbero da un minimo di 12927 a un massimo di 14981.

Un bambino iracheno gravemente ferito durante i bombardamenti americani su Falluja

> «Gli sciacalli hanno furgoni e ambulanze Corrompono i barellieri e portano via i meno devastati o chi respira ancora. Ai parenti si dice che sono stati già sepolti»

> «Si conoscono i nomi dei grandi trafficanti Sono un turco e un iraniano. Adesso c'è pure il sospetto che esportino bimbi rapiti»

REMAH - Torino - 011.4530949

NELLA TUA CITTÀ, OGGI PUOI SCEGLIERE LA TUA CASA IMMERSA NEL VERDE!

RESIDENZA ORCHIDEA

Via Ala di Stura angolo via P. Veronese a Torino...

...troverai la casa dei tuoi sogni a prezzi imbattibili!

VENDIAMO APPARTAMENTI !!!DI VARIE METRATURE E BOX AUTO!!!

FB BOFREDIL s.r.l.

Informazioni e vendita in cantiere: Tel. 011.22.95.807 - 335.6178040

I NUMERI E LE ROTTE DELL'IMMIGRAZIONE DALLA LIBIA

META PRIVILEGIATA: LAMPEDUSA

CLANDESTINI SBARCATI*	
2002	14.331
2003	23.719
2004	9.707 (fino al 15/9)

*complessivamente sulle coste italiane

PAESI DI PROVENIENZA
- Egitto
- Corno d'Africa
- Africa occidentale
- Africa del Sahel

PORTI DI PARTENZA VERSO L'ITALIA
- Libia occidentale, al confine con la Tunisia
- Libia orientale, al confine con l'Egitto

IL COLONNELLO GHEDDAFI HA SOTTOLINEATO «L'OTTIMO RAPPORTO» CON ROMA: «L'ITALIA E' UN PAESE AMICO»

Pisanu: pieno successo della missione in Libia

«In cantiere molti progetti anche contro terrorismo e criminalità organizzata»

dall'inviato a TRIPOLI

Ha appena finito di incontrare il leader libico, Mohammar Gheddafi, nella sua tenda a Sirte, e salendo sulle scalette dell'aereo che lo riporterà a Roma, il ministro dell'Interno Beppe Pisanu commenta soddisfatto: «E' stata una giornata importante. La missione si chiude con un successo pieno».

E' una giornata importante ma anche particolare per Beppe Pisanu. Da ministro dell'Interno era venuto a Tripoli per «aggiustare i programmi già definiti di cooperazione con la Libia», dal momento che quelli già sottoscritti erano stati impostati sull'ipotesi di una rimozione parziale e non totale dell'embargo, così come poi ha deciso la Ue che lo ratificherà l'11 ottobre a Bruxelles, in occasione del Consiglio dei 25 ministri degli Esteri. E a Roma è rientrato con un nuovo accordo bilaterale ancora più incisivo per contrastare l'immigrazione clandestina. Non solo: «Sono in cantiere - si lascia andare Pisanu prima di volare per Roma - molti progetti ambiziosi, incisivi, di altissimo livello. Sono sicuro che saremo, noi e i libici, all'altezza della sfida».

Ma a Tripoli, dove per tutto il giorno aveva avuto diversi incontri tecnici con il suo omologo libico, Nasser el-Mabruk, e poi cenato a Sirte, dove ha incontrato il leader Mohammar Gheddafi (al quale ha consegnato un messaggio personale del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi), Pisanu ha assaporato anche un successo personale, perché la Libia ha riconosciuto innanzitutto a lui (e quindi all'Italia) il merito di aver convinto la Ue a sanare la ferita dell'embargo, dichiarando che se a quest'esito non si fosse giunti, l'Italia avrebbe forzato lo stesso embargo. Il leader Gheddafi, non a caso, ha voluto ringraziare lui e il presidente Berlusconi: «Il ruolo dell'Italia è stato determinante per il superamento dell'embargo. L'Italia ancora una volta ha dimostrato di essere davvero un paese amico e adesso i rapporti fra noi dovranno ancor di più rinsaldarsi, svilupparsi».

A metà giornata, uscendo dal

Il ministro dell'interno Giuseppe Pisanu

pranzo con il ministro el-Mabruk, Pisanu nella hall dell'hotel Mehari aveva incontrato un gruppo di giornalisti italiani: «Stiamo discutendo con i nostri amici libici in maniera molto concreta e positiva». In una giornata in cui la comunicazione (telefonica e cellulare) con l'Italia è stata molto disturbata, a Tripoli l'intesa tra i due paesi sembra essere stata totale. Ad accompagnare Pisanu c'erano anche il capo della polizia, Gianni De Gennaro, e il prefetto Alessandro Pansa, il direttore del dipartimento immigrazione del Viminale. A Tripoli hanno discusso non solo di immigrazione clandestina: «Abbiamo fatto il punto - ha spiegato il ministro ai giornalisti - anche sui problemi della lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata». A chi gli ha chiesto se partirà l'11 ottobre il programma di pattugliamento comune dei confini navali e terrestri della Libia - attraverso l'addestramento del personale l'Italia porterà motovedette, jeepponi, aerei di ricognizione ed elicotteri - Pisanu ha risposto sibillino: «No». Il che ha lasciato intendere che le ipotesi di «miglioramento» dell'accordo, ricalibrato sulla base della rimozione dell'embargo totale e non parziale della Ue, prevedano un ulteriore investimento di mezzi e di uomini.

Pisanu ai giornalisti ha voluto ricordare quanto sia stata positiva l'intesa con la Libia, consolidata in un anno: «I risultati sono decisamente soddisfacenti, come dimostra l'intensa attività di contrasto al traffico di esseri umani e di immigrati clandestini che si è svolta sulle coste della Libia, sia per autonoma iniziativa di quel governo, sia in collaborazione con l'Italia in virtù degli accordi già stabiliti». Il ministro dell'Interno ha voluto riconoscere l'impegno autonomo e costruttivo dei libici. Del resto sono i numeri a dirlo: «Questo impegno ha consentito il rimpatrio nei paesi di origine di molte migliaia di clandestini, di cui 4500 in partenza per l'Italia». Ma avete discusso anche di aprire dei campi di accoglienza in Libia? «No - ha risposto il ministro - non era all'ordine del giorno». **[g. ru.]**

IL MINISTRO DEGLI ESTERI DI TRIPOLI: «SE PER VOI È UN PROBLEMA PER NOI È DI PIÙ, È UN'INVASIONE»

«Africa e Ue, insieme si batte l'immigrazione clandestina»

«Non è sufficiente risolvere la questione dell'ordine pubblico, bisogna trovare soluzioni per questi disperati. Anche Berlusconi è d'accordo»

intervista
Guido Ruotolo

inviato a TRIPOLI

NATURALMENTE è soddisfatto per la decisione della Ue di cancellare l'embargo economico e militare nei confronti del suo Paese. Nel giorno della visita del nostro ministro dell'Interno, Beppe Pisanu, a Tripoli, dove incontrerà anche il leader libico, Muammar Gheddafi, riconosce: «Il ministro Pisanu ha svolto un ruolo decisivo, determinante per giungere a questo risultato». Il ministro degli Esteri libico, Abdur Rahaman Shalgam, ai dubbiosi sulla reali intenzioni della Libia di contrastare l'immigrazione clandestina, risponde senza ambiguità: «Se per voi è un problema per noi è di più: è una invasione. L'immigrazione clandestina dobbiamo fronteggiarla tutti insieme, Libia e Italia, Africa ed Europa».

Il ministro Shalgam - che «La Stampa» aveva già intervistato agli inizi di agosto, nei giorni del dramma dei clandestini annegati durante la traversata tra le coste libiche e Lampedusa - riconferma l'importanza delle relazioni bilaterali con l'Italia, all'indomani della decisione assunta dai 25 ambasciatori permanenti della Ue, che sarà ratificata l'11 ottobre dal Consiglio dei ministri della Comunità europea. «I nostri rapporti devono diventare un modello per tutti - ribadisce il ministro -, devono essere più profondi, più veri, trasparenti».

Signor ministro, con la decisione del superamento dell'embargo, quali prospettive si aprono nei rapporti tra la Libia e l'Europa?

«Prima di rispondere vorrei rivolgere un accorato appello per la liberazione delle due italiane prese in ostaggio in Iraq: questo sequestro non rappresenta lo spirito dell'Islam. Le due italiane non sono militari, sono lì per aiutare il popolo iracheno. Ho letto testimonianze di bambini che piangono, che sono tristi perché le due italiane sono state sequestrate. Ai rapitori chiedo di liberarle».

Grazie signor ministro. Dunque, l'embargo superato dall'Europa. Quali prospettive si aprono?

Il ministro degli Esteri libico, Abdur Rahaman Shalgam

«La decisione maturata a Bruxelles segna una svolta molto importante perché avvia un processo di normalizzazione nei rapporti tra la Libia e i Paesi della Comunità Europea, non solo a livello economico ma anche politico. Per noi, la cooperazione e le relazioni con l'Europa sono molto importanti. Parallelamente, stiamo lavorando per normalizzare i rapporti anche con gli Stati Uniti ma l'Europa è il continente con il quale abbiamo sempre mantenuto ottime relazioni anche nei momenti più critici».

Quale ruolo ha giocato l'Italia per raggiungere l'obiettivo del superamento dell'embargo?

«Decisivo. La situazione si è sbloccata quando il ministro Pisanu, alla vigilia degli incontri europei, ha annunciato che l'Italia, in assenza di un accordo all'interno della Ue, sarebbe andata avanti per la sua strada, aggirando l'embargo. Credo di poter dire anche a nome del ministro Pisanu che è comune la consapevolezza che il tema della sicurezza nel Mediterraneo lo si affronta insieme, noi e voi. E che con il risolvere il problema dell'immigrazione clandestina affrontiamo anche i pericoli rappresentati dal terrorismo e dai traffici di droga».

Sul come rendere più efficace una intesa operativa per il contrasto del fenomeno dei clandestini, stanno discutendo in queste ore a Tripoli i ministri dell'Interno dei due Paesi, i vertici di polizia e della sicurezza. A lei chiedo, ministro, una valutazione più generale su come affrontare insieme il problema dei flussi migratori che dall'Africa si indirizzano verso l'Europa, transitando per il suo Paese.

«Noi dobbiamo discutere con voi misure concrete di cooperazione a livello politico, economico, di sicurezza. Il nostro leader (Gheddafi, ndr) ha chiamato il presidente Berlusconi per ringraziarlo, per il risultato raggiunto grazie all'impegno italiano. Quando mi ha intervistato agli inizi di agosto, le dissi che i clandestini rappresentavano per noi un drammatico problema perché rischiavano di mettere in discussione la nostra stessa convivenza civile. E lo confermo. Siamo consapevoli, però, che per affrontare il tema dell'immigrazione clandestina non è sufficiente solo il contrasto in termini di ordine pubblico. I clandestini sono poveri che scappano dalla miseria o inermi e sofferenti che fuggono dalle guerre civili in corso nei loro Paesi. Se li rimpatriamo, dobbiamo, noi e voi, porci il problema di creare le condizioni economiche perché sopravvivano. Ne abbiamo discusso anche quando il presidente Berlusconi e il ministro Pisanu sono venuti a incontrare il Leader (il 25 agosto, a Sirte, ndr). E ci siamo trovati d'accordo sul fatto che dobbiamo individuare una strategia, una soluzione convincente ed efficace».

Proprio a Bruxelles è maturata in queste ore la necessità di una iniziativa comune per sbloccare l'ultimo grosso ostacolo nella strada della normalizzazione dei rapporti con la Libia: la vicenda degli infermieri bulgari condannati perché accusati di aver infettato di Aids bambini libici. Qual è la sua proposta per superare questo ostacolo?

«In questi giorni ho incontrato a New York, a margine dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, il ministro degli Esteri bulgaro: ambedue ci siamo impegnati per trovare una soluzione. Il problema non riguarda solo gli infermieri bulgari ma anche le famiglie dei 46 bambini libici morti e dei 415 infettati dal virus dell'Aids. Noi proponiamo un negoziato tra le autorità bulgare e i familiari delle vittime e degli infettati per trovare un compromesso. Al governo bulgaro, alla Ue - l'altro giorno ne ho parlato anche con il segretario di Stato americano, Colin Powell - abbiamo proposto di costruire un ospedale a Bengasi, per curare questi bambini».

Venerdì, nell'incontro con Powell, il segretario di Stato americano le ha chiesto che Tripoli si difenda dalle accuse di aver pianificato un attentato contro il principe ereditario saudita Abdullah. Cosa farà la Libia?

«Ogni giorno ci sono attentati e violenze in Arabia Saudita. Chi li alimenta? Queste accuse nei nostri confronti rispolverano una vecchia mentalità che dovrebbe essere sepolta: quella della Guerra Fredda. Allora, dietro ogni cosa che accadeva c'era l'Unione Sovietica, oggi noi».

In occasione del ricevimento all'ambasciata libica presso la Santa Sede, per celebrare il trentunesimo anniversario della rivoluzione libica, il presidente Andreotti ricordava che il primo ordine di cattura contro Osama bin Laden fu spiccato da voi...

«E' vero, ha ragione il presidente Andreotti. Accadde nel 1996. Quando noi abbiamo chiesto agli americani o agli inglesi dei libici da loro arrestati, ci hanno risposto che si trattava di nostri oppositori. Salvo poi scoprire che alcuni di loro sono detenuti a Guantanamo. Noi siamo sempre stati contro la dottrina wahabista e la Libia ha iniziato la battaglia contro il terrorismo prima di tutti i Paesi. Quando parliamo con i fratelli sauditi li invochiamo ad abbandonare la dottrina wahabista perché si ritorcerà contro di loro».

Commentando favorevolmente la decisione Ue di togliere l'embargo, il nostro vicepresidente del Consiglio, Gianfranco Fini, ha chiesto alla Libia di cancellare dal suo calendario la ricorrenza del giorno della vendetta contro gli italiani.

«Il termine vendetta per noi ha un diverso significato da quello che, evidentemente, interpreta Fini. E' come se noi chiedessimo all'Italia di cancellare la ricorrenza della Liberazione, del 25 aprile. La Storia è storia, e noi non possiamo condannarci a vivere nel Museo della Storia, ma il passato non dobbiamo dimenticarlo, cancellarlo. Dobbiamo andare avanti, guardare al futuro. Invito il vicepresidente Fini a incontrare il Leader, perché i due hanno tante cose in comune: sono due uomini di cultura. Fini ha una grande personalità, lo conosco, sarei contento di ospitarlo a Tripoli».

Signor ministro, quali prospettive si aprono nei rapporti tra la Libia e l'Italia?

«Le relazioni con l'Italia sono privilegiate. Dobbiamo costruire una nuova era di rapporti di vicinanza e di amicizia, che devono diventare un modello per tutti. Vedo anche la possibilità che i rapporti bilaterali tra i nostri Paesi coinvolgano i giovani, i professori, gli intellettuali. Noi rappresentiamo una mentalità araba e africana, voi una cultura europea. E' il tempo di parlarsi, di comprendersi, di lavorare per un futuro di pace, di sicurezza, di sviluppo dei paesi del Mediterraneo».

LA LIBIA DI GHEDDAFI E L'ITALIA

- **Popolazione:** circa 6,2 milioni di abitanti, compresi gli stranieri (circa 1,5 milioni)
- **Tasso di crescita della popolazione:** +3,6%
- **Lo Stato delle masse** secondo la concezione del Libro verde, nello "Stato delle Masse" (Jamahiriya) non esiste formalmente un Capo dello Stato: le principali decisioni vengono ispirate da Muhammar Gheddafi, che formalmente non riveste cariche istituzionali
- **Italiani espulsi:** 20 mila subito dopo la presa del potere da parte di Gheddafi
- **Debiti che la Libia ha contratto con oltre 120 aziende italiane:** 800 milioni di euro
- **Produzione petrolifera libica:** 1,3 milioni di barili al giorno
- **Petrolio libico acquistato dall'Italia:** oltre 5 mila milioni di euro di "oro nero" ogni anno (pari a un terzo del nostro fabbisogno nazionale)
- **Danni di guerra:** la Libia chiede, come "indennizzo morale", la costruzione della strada costiera "balbiana" (3 miliardi di euro)
- **Turismo:** da tre anni la Libia è aperta al turismo culturale d'élite per visitare i siti archeologici in Cirenaica

SUPERFICIE 1.775.500 km² (95% deserto)

PIL PRO CAPITE 7.000 dollari

RISORSE Petrolio

FORZE ARMATE 76.000 soldati + 40.000 milizie

ISTITUZIONI "Jamahiriya" ("Stato dei popoli")

> Rivolgo un accorato appello per la liberazione delle italiane prese in ostaggio Questo sequestro non rappresenta lo spirito dell'Islam: non si tratta di militari, sono andate ad aiutare il popolo Ci sono bambini iracheni che piangono, che sono tristi per la loro sorte

> Ringrazio il governo italiano per il ruolo fondamentale nella decisione europea di cancellare l'embargo nei nostri confronti E' un importante punto di partenza

SALTO DI QUALITA' NELLA SPIRALE DELLA VIOLENZA IN MEDIO ORIENTE

LA NASCITA DEL MOVIMENTO

Hamas - che in arabo è l'acronimo di «Movimento di Resistenza Islamico» ma significa anche «ardore» - nasce nel 1987, subito dopo l'inizio della prima Intifada, come emanazione del ramo palestinese dell'«Associazione fratelli musulmani» e in chiara opposizione all'Olp di Arafat, considerato troppo «morbido» con Israele

L'IDEOLOGIA

Per Hamas, la Palestina si estende senza interruzione dal mare al fiume, cioè dal Mediterraneo al Giordano. Perciò Israele non ha diritto di esistere su quella terra, la cui difesa è un obbligo individuale per ogni musulmano. L'unico strumento per conquistare e garantire alle generazioni future questo bene inalienabile è la Jihad, la guerra santa contro l'«entità sionista».

GLI OBIETTIVI

Sono due: cacciare gli israeliani dai Territori occupati e stabilirvi un grande Stato islamico

LO SCEICCO YASSIN

Fondatore e capo spirituale per 16 anni, viene ucciso il 22 marzo scorso da un razzo aria-terra lanciato da un elicottero israeliano mentre, terminata la preghiera del mattino, usciva dalla moschea accanto alla sua casa nella città di Gaza

ABDEL AZIZ RANTISI

Allo sceicco Yassin succede Abdel Aziz Rantisi. Ma il 17 aprile, appena tre settimane dopo l'uccisione di Yassin, viene a sua volta ucciso: centrato nella sua auto che percorre una via di Gaza da un missile lanciato da un elicottero israeliano

PER LA PRIMA VOLTA DALL'INIZIO DELL'INTIFADA UN OMICIDIO MIRATO FUORI DAI TERRITORI

Assassinato a Damasco un leader di Hamas

Il movimento accusa Israele: cambiano le regole, anche noi colpiremo all'estero

Aldo Baquis
TEL AVIV

Per la prima volta dall'inizio dell'Intifada, un dirigente di Hamas è stato ucciso ieri fuori dai Territori in quella che, non solo agli occhi dei palestinesi, è indubbiamente un'esecuzione mirata compiuta dal Mossad, il servizio di spionaggio israeliano.

Erano circa le 11 del mattino nel centro di Damasco quando Ezzedin Subhi Sheikh Halil, 42 anni, padre di quattro figli, è salito nella propria jeep, dopo aver salutato con un gesto del braccio alcuni conoscenti ed aver preso in mano il telefono che stava squillando.

Ha fatto a tempo a pronunciare solo qualche sillaba, poi la sua jeep è stata sventrata dalla deflagrazione di un potente ordigno nascosto sotto al sedile del guidatore. Sheikh Halil - un esponente di spicco di Hamas a Damasco - è morto sul colpo. Accanto a lui, tre passanti sono rimasti feriti.

Anche se nessun dirigente israeliano ha apertamente ammesso ieri una responsabilità in questa eliminazione, gli islamici di Hamas vi hanno subito trovato le «impronte digitali» dei servizi segreti di Ariel Sharon. Innanzi tutto, fu proprio uno squillo di telefono che nel 1996 anticipò di alcuni istanti l'uccisione di Yihia Ayash: il confezionatore di ordigni di Hamas, amico personale di Sheikh Halil, che per mesi aveva seminato morte in Israele.

In secondo luogo, la tecnica sofisticata dell'autobomba, utilizzata un anno fa in Libano per eliminare Ali Saleh (un uomo che faceva da tramite fra gli iraniani, gli Hezbollah e la guerriglia palestinese) e di nuovo tre settimane fa, ancora in Libano, per uccidere Ghaleb Alawi: un ufficiale di collegamento fra gli Hezbollah e la intifada armata. Queste esecuzioni, secondo la stampa araba, rientrano appunto nel modus operandi del capo del Mossad, Meir Dagan.

«Non c'è dubbio che nella sua vita Sheikh Halil ha sparso molto sangue di innocenti israeliani, ha constatato un predecessore di Dagan, Dany Yatom. Diversi anni fa Yatom cercò a sua volta di uccidere ad Amman un altro dirigente di Hamas, Khaled Mashaal, avendo cura che in un suo orecchio fossero versate alcune gocce di un liquido letale. Ma il piano fallì per la inaspettata reazione di una guardia del corpo.

Del resto, espliciti avvertimenti ai dirigenti di Hamas a Damasco sono stati lanciati il mese scorso dallo stesso Ariel Sharon, all'indomani di un duplice attentato suicida a Beer Sheva in cui rimasero uccisi 16 civili. «I dirigenti di Hamas non devono sentirsi al sicuro in alcun posto al mondo», ribadì il premier. E il messaggio sembrava essere giunto a destinazione: un funzionario palestinese ha detto di recente che gli uffici di Hamas a Damasco sono stati chiusi su ordine del presidente Bashar Assad e lo stesso Mashaal sembra aver lasciato Damasco a tempo indeterminato.

In queste settimane il Mossad ha comunque ricevuto informazioni abbondanti sui dirigenti di Hamas all'estero e sulle loro abitudini. Grazie a un servizio di intelligence arabo - che probabilmente è riuscito meglio di Israele a infiltrarsi fra gli integralisti palestinesi - sul tavolo di Dagan sono piovute informazioni copiose su Mashaal, di Mohammed Nazal, su Imad el-Alami e su Mussa Abu Marzuk, la principali figure di Hamas attive fra Damasco, Beirut, Teheran e il Cairo. Secondo quanto ha riferito il quotidiano arabo al-Hayat, le esigenze informative del capo del Mossad non conoscevano limiti: voleva sapere non solo gli indirizzi e i numeri di telefono, non solo la distribuzione delle attività, ma anche i cibi da loro preferiti e se erano soliti fare il bucato da soli o affidarlo ad altri.

Di Sheikh Halil è stato detto che era un dirigente della Dawa: ossia dell'apparato che all'interno di Hamas coordina attività sociali e propaganda. Ma era anche uno dei fondatori a Gaza del braccio armato di Hamas e dietro le quinte, secondo Israele, era ancora più insidioso di el-Alami, che pure viene indicato come il responsabile delle attività militari e uno dei cervelli della coordinazione Hamas-Iran.

Ieri comunque le Brigate Ezzedin al-Qassam, il braccio armato di Hamas, hanno avvertito che con la sua uccisione le regole di combattimento «con i sionisti» cambiano e che d'ora in poi è possibile che la lotta armata venga esportata fuori dalla Palestina: ad esempio colpendo le migliaia di turisti israeliani che si recano all'estero relativamente non protetti.

Ma la questione della esportazione della lotta è molto delicata: innanzi tutto perché Hamas vede in se stessa una formazione palestinese dedita alla causa palestinese e non ha alcun interesse ad essere «aspirata» nella galassia della Jihad internazionale e di Al Qaeda. Inoltre buona parte dei fondi che giungono nelle casse di Hamas vengono da stati arabi che non desiderano affatto venire coinvolti in altri conflitti, oltre a quello fra palestinesi e Israele. In serata dunque un dirigente di Hamas, Mohammed Nazal, ha spiegato che la questione della eventuale esportazione della lotta fuori dalla Palestina «non è stata ancora decisa».

I rottami dell'auto di Ezzedin Subhi Sheikh Halil, il leader di Hamas ucciso in un attentato a Damasco

Un ragazzino palestinese nella Striscia di Gaza mostra la foto del leader di Hamas ucciso

NON PASSA IL REATO DI ADULTERIO

Ankara, sì al nuovo codice penale

■ ANKARA. Il Parlamento turco riunito in sessione straordinaria ha approvato ieri il nuovo codice penale. È stato così rimosso uno dei principali ostacoli al prossimo rapporto della Commissione Europea sulla possibilità di aprire i negoziati per l'adesione della Turchia all'Unione europea. Il testo approvato non contiene la sezione che trasformava l'adulterio in un reato penale, come aveva annunciato il premier Recep Tayyip Erdogan, dopo le proteste dell'Ue. L'approvazione del nuovo codice era condizione imprescindibile per spianare la strada all'adesione e giunge appena tre giorni dopo la visita a Bruxelles del primo ministro turco Recep Tayyip Erdogan. Il premier aveva dato assicurazione alle autorità della Commissione europea che i deputati avrebbero approvato, questa volta, la riforma. La Commissione aveva da parte sua affermato che in questo caso il suo rapporto sulle possibilità di adesione della Turchia, che sarà presentato il 6 ottobre, avrebbe contenuto un parere favorevole. La decisione di aprire i negoziati di ingresso dovrà comunque ricevere l'approvazione politica dei 25 al Consiglio europeo di dicembre. L'emendamento del partito governativo al nuovo codice, con la reintroduzione del reato di adulterio, aveva fatto scattare l'allarme a Bruxelles ma anche dell'opposizione laica. L'emendamento era stato ritirato, poi era spuntato di nuovo, con tali difficoltà che il governo aveva ritirato l'intero pacchetto dalla discussione parlamentare, rimandandolo in Commissione giustizia. (Apcom-Adnkronos)

ERA LA TERZA CONSULTAZIONE IN 20 ANNI PER CERCARE DI ATTENUARE LA SEVERITA' DELLE NORME

Svizzera, tutto come prima per i lavoratori stranieri

Dai referendum esce un doppio «no» al passaporto per i figli degli immigrati

Matilde Casasopra Bonaglia
GINEVRA

«No» alla naturalizzazione agevolata dei giovani stranieri della seconda generazione. «No» anche all'acquisto automatico, alla nascita, della cittadinanza per i figli di stranieri della terza generazione. È questo, in breve, l'esito della votazione che ieri, con un buon afflusso alle urne (oltre il 50%), ha visto i cittadini svizzeri respingere, per la terza volta in vent'anni, qualsiasi facilitazione in tema di «passaporto rossocrociato per gli stranieri». Solo i Cantoni latini (quelli romandi di: Friborgo, Ginevra, Giura, Neuchâtel e Vaud), con il semicantone di Basilea Città, hanno detto infatti un «sì» convinto ad entrambi i decreti federali in votazione.

I cittadini del canton Berna - i cittadini della capitale - invece, pur bocciando la naturalizzazione agevolata (55,35 per cento di "no"), hanno accolto il principio che i figli della terza generazione possano ottenere automaticamente, alla nascita, la cittadinanza svizzera (51,16 per cento di «sì»). Una voce fuori dal coro, quella dei bernesi, così com'è fuori dal coro dei Cantoni latini, il doppio «no» espresso dal latinissimo» canton Ticino. I due «assolo» non hanno però impedito, davanti all'esito delle votazioni, di riparlare di «Röstigraben» (fossato dei rösti).

«Ci dicono: potete pagare e lavorare, ma non siete abbastanza buoni per diventare svizzeri». Valérie Lucchesi, dei «Secondos» (movimento che riunisce gli stranieri della seconda generazione) non usa perifrasi per dichiarare la sua delusione. Ieri, in un'intervista rilasciata al settimanale «SonntagsBlick», lo stesso presidente dei radicali svizzeri, Rolf Schweiger, riferendosi alla campagna condotta e sostenuta sul tema «stranieri» dall'Udc (Unione democratica di centro), ha condannato le «frecciate piene d'odio» scoccate dal partito di Ueli Maurer. «Il sovrano si è espresso - gli ha fatto eco, ieri pomeriggio, nel corso della tradizionale conferenza stampa del Governo federale, il ministro Christoph Blocher (Udc) - . Io non ho niente da aggiungere». Poco importa, dunque, al ministro, se il Consiglio federale e il Parlamento avevano caldeggiato un voto favorevole. «Il sovrano si è espresso»: 57%, in totale, i «no» alla naturalizzazione agevolata; 52% quelli alla cittadinanza automatica. Stessa musica sul fronte dei Cantoni: 16 e mezzo hanno detto «no» nel primo caso; 15 e mezzo nel secondo. Insomma, i due decreti - che qualora fossero stati approvati avrebbero richiesto una modifica della Costituzione - sono stati bocciati a tutto tondo. In Svizzera si torna così a parlare di «Röstigraben» per significare la tangibile spaccatura tra Svizzera latina (romanda in particolare) e germanofona (i Rösti sono il piatto tipico dei Cantoni tedeschi). Se a Ginevra, infatti, i «sì» sono stati 67,77% alle naturalizzazioni agevolate e 70,86% alla cittadinanza automatica, a Zurigo (la principale città germanofona della Svizzera) i «no» sono stati: 55,63% al primo decreto e 51,13% al secondo.

Il tutto mentre a Ginevra, proprio nel pomeriggio di venerdì 24 settembre, il Parlamento cantonale ha approvato due iniziative che accordano il diritto di voto e di eleggibilità sul piano comunale agli stranieri e a Zurigo, proprio ieri sera, l'Udc ha fatto sapere di voler presentare, al Parlamento nazionale, un progetto teso ad abolire la doppia nazionalità (in altri termini: stop al doppio passaporto. O si è svizzeri o si è stranieri). La Confederazione elvetica si trova dunque, sempre più, a confronto con esperienze e culture diverse. Da un lato quella della Romandia, aperta non solo agli stranieri, ma anche all'Europa. Dall'altra quella della Svizzera più «antica», preoccupata di mantenere le sue peculiarità, le sue tradizioni e, perché no?, anche i suoi privilegi.

Tra queste due Svizzere il Cantone latino per eccellenza, il Ticino, si è trovato a votare come gli svizzeri germanofoni (59,14% i «no» alle naturalizzazioni agevolate; 54,66% quelli all'acquisizione automatica della cittadinanza alla nascita). Molte le possibili spiegazioni, ma un dato potrebbe aiutare a comprendere la complessità della Confederazione dei 26 Cantoni. Gli abitanti del Ticino - secondo gli ultimi dati statistici disponibili - sono 315.616. Di questi: 234.953 (il 74,4%) sono svizzeri, 80.663 (il 25,6%) sono stranieri. La percentuale maggiore di svizzeri la si trova nella fascia d'età compresa tra i 70 e i 90 anni (si va dall'81,4 all'85,3%), quella di stranieri, invece, la si trova nella fascia d'età che va dai 25 ai 40 anni (dal 30,2 al 32% della popolazione). Gli abitanti della confinante provincia di Como, sempre secondo gli ultimi dati statistici disponibili, sono 543.546. Gli stranieri sono 11.862: il 2,2 per cento del totale.

Cristianamente è mancata
Maria Doro ved. Gindro
Lo annunciano il figlio Massimo con Marisa, nipoti Alessandro ed Elisa, fratello Adolfo con Amabile, parenti tutti. Funerali martedì ore 14,15 parrocchia di Castiglione Torinese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Castiglione Torinese, 25 settembre 2004.
O.F. Fenoglio e figli snc 011 9607102

Troppo presto è mancata all'affetto dei suoi cari
Mirella Campobenedetto in Macario
Con infinita angoscia lo annunciano il marito Mario con i figli Luca e Donatella con Massimo ed i piccoli Corrado e Letizia. I fratelli Walter con Liliana e Marino con Maria, Daniele e Cristina sono profondamente addolorati per la scomparsa di Mirella. Rosario lunedì 27 settembre ore 18 chiesa Gran Madre. I funerali avranno luogo in Torino martedì 28 settembre alle ore 9,30 nella chiesa Gran Madre di Dio. Si proseguirà per la chiesa di Rivera di Almese con arrivo alle ore 11. Tumulazione nella tomba di famiglia di Almese.
— Torino, 26 settembre 2004.
O.F. Girodo Corrado - Villar Dora

NONNA ci mancherai tanto. Letizia e Corrado.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
rag. Mario Degrandi
(pasticceria Degrandi)
di anni 77
Ne danno il triste annuncio la moglie Silvia, il figlio Giuseppe, la nuora Ileana e l'amatissima nipote Stefania. Funerali martedì 28 corr. ore 11,30 parr. «Maria Speranza Nostra» - cimitero di Verolengo. S. Rosario lunedì 26 ore 19,15 in parrocchia.
— Torino, 26 settembre 2004.
O.F. Rebaudengo 011 2420213

Le famiglie Pippione partecipano commosse al dolore di Silvia e famigliari.

Partecipano al grande dolore di Maurizio e Anna: Mario e Marina, Nuccia, Andrea e Marina, Luca e Elena, Claudio e Gabriella per la scomparsa di
Antonino Ravidà
— Torino, 26 settembre 2004.

Giuliano Sonia e gli amici del Premio Grinzane Cavour sono affettuosamente vicini a Maurizio e Anna nella dolorosa scomparsa del padre
Antonino Ravidà
— Torino, 26 settembre 2004.

E' mancata
Luigi Pastrone
anni 59
Addolorati lo annunciano: la moglie Teresa Arminchiardi, il figlio Claudio, suocera, cognate, zie, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali martedì 28 corr. ore 9,30 chiesa «San Marco», S. Rosario lunedì 27 corr. ore 20,30 chiesa «San Marco».
— Torino, 26 settembre 2004.

E' mancato serenamente il
dott. Alessandro Picchiotti
Addolorati lo annunciano la moglie Renée, i figli Maria Paola con Luca, Francesca con Alberto e Stefano con Marzia, i cari nipoti Edoardo e Isabella, la sorella Anna Maria, il fratello Pinuccio con Marily, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 27 alle ore 16 nel duomo di Valenza (AL).
— Valenza, 26 settembre 2004.

E' mancata
Luisa Goss Pirone
Lo annunciano: Enrico con Paola, Marco con Bernadette, i nipoti e Maria. Funerali martedì 28 c.m. ore 9 chiesa parrocchiale Madonna di Fatima in Pinerolo.
— Pinerolo, 26 settembre 2004.
O.F. Manassero - Pira - Pinerolo

Improvvisamente è mancata
Carla Arminchiardi ved. Defilippi
Addolorati lo annunciano: la figlia Laura, fratelli, cognato, cognata e parenti tutti. I funerali in San Carlo C.se martedì 28 corr. alle ore 16,15 in chiesa.
— Cirié, 26 settembre 2004.

La d.ssa Conte con i cardiologi dell'ospedale di Rivoli ricordano con grandissimo affetto l'amico
Gigi Libero
— Rivoli, 26 settembre 2004.

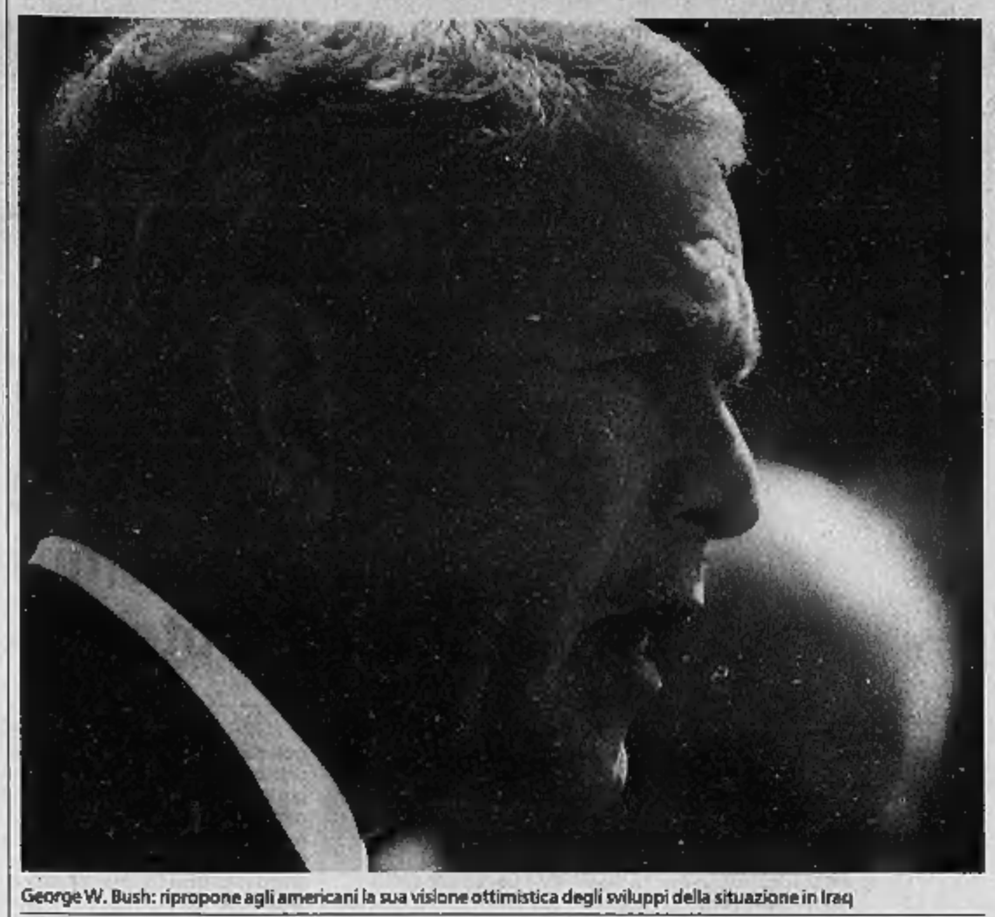
Il primario e i medici della Medicina d'urgenza e P.S. Medicina dell'ospedale Molinette partecipano commossi al dolore per la perdita del
dr. Gigi Libero
— Torino, 26 settembre 2004.

Il' mancato ai suoi cari
Giuseppe Castagno
Lo annunciano la figlia Irene con Bruno e parenti tutti. S. Rosario oggi ore 19,15 parrocchia SS. Nome di Maria. Per orario funerali telefonare 011 4375444.
— Torino, 27 settembre 2004.

E' mancato
Giovanni Moschietto La Franca
Ne danno il triste annuncio Renata con Sergio e Antonella e parenti tutti. Funerali martedì 28 corr. alle ore 11,30 nella parrocchia Gesù Operaio. La presente è partecipazione.
— Torino, 26 settembre 2004.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Ida Bertogliatti ved. Ferraris
di anni 81
Ne danno il triste annuncio il figlio Giampiero con Grazia e Federica, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al personale della casa di riposo Ville Roddolo. Funerali in Ronco Canavese il 28/09/04 h. 10,30.
— Torino, 26 settembre 2004.

VERSO IL RUSH FINALE NELLA CORSA ALLA PRESIDENZA DEGLI STATI UNITI



George W. Bush: ripropone agli americani la sua visione ottimistica degli sviluppi della situazione in Iraq

IL CALENDARIO

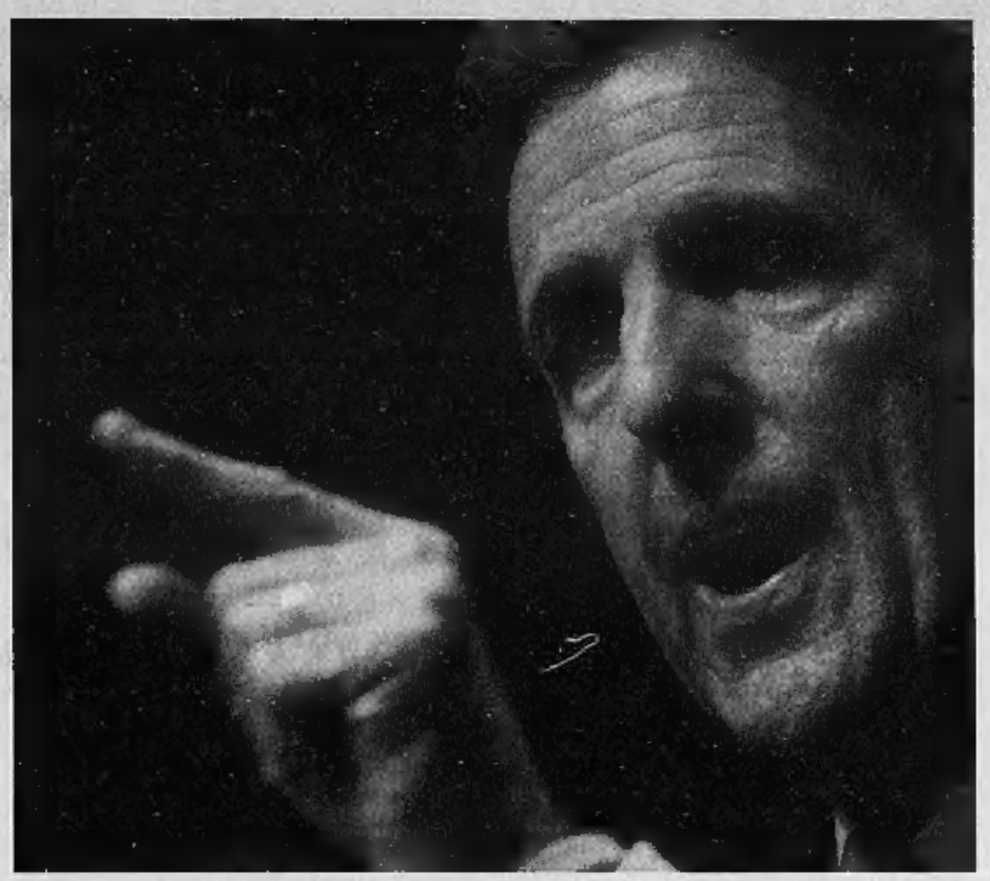
Faccia a faccia davanti alla nazione

■ PRIMO
Giovedì alla University of Miami, nella città più grande della Florida appena colpita dall'uragano Jeanne. Tema: la politica estera e la sicurezza nazionale

■ SECONDO
L'8 ottobre alla Washington University di St. Louis, Missouri, nel cuore del Midwest americano. Le domande verranno poste direttamente da alcuni elettori indecisi e potranno toccare qualunque argomento

■ TERZO
Il 13 ottobre alla Arizona State University di Tempe, nel Sudovest, con un giornalista moderatore che interroga i candidati. Tema: la politica interna e l'economia.

■ IL DUELLO DEI VICE
Il 5 ottobre Dick Cheney e John Edwards si confronteranno alla Case Western Reserve University di Cleveland, nello stato chiave dell'Ohio



John Kerry: i suoi tormenti finiscono per sembrare incertezze. E così diventa il «candidato tiramolla»

L'UNO SI ALLENA NEL RANCH IN TEXAS, L'ALTRO IN UN GOLF CLUB NEL WISCONSIN

Bush contro Kerry, un incontro in tre riprese

Da giovedì si affronteranno sul ring della tv, in palio il 27% di indecisi

Lo sparring partner del Presidente è il senatore del New Hampshire
Il suo rivale si esercita con l'avvocato di Clinton

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

I due pugili sono già nell'angolo, e si stanno preparando per il match della loro vita. Non è un'esagerazione: secondo un sondaggio appena pubblicato dalla Cbs, il 27 per cento degli americani sono indecisi, e sceglieranno chi votare alle presidenziali del 2 novembre durante i tre dibattiti televisivi tra il campione in carica George Bush e lo sfidante democratico John Kerry, che cominciano giovedì a Miami. In una competizione dove gli ultimi rilevamenti danno al capo della Casa Bianca un vantaggio massimo di circa 10 punti, e minimo di 2, si comprende perché quel quarto di elettori che pende dalle labbra della tv sia così importante.

Bush lo sa bene, e durante il fine settimana si è chiuso con i suoi consiglieri nel ranch di Crawford, in Texas, per allenarsi come un pugile alla vigilia del match. Il suo sparring partner è il senatore del New Hampshire Judd Gregg, che interpreta il collega del Massachussetts Kerry. I due simulano i dibattiti, provano tutte le risposte possibili alle critiche sull'Iraq, ripetono le convinzioni del presidente nella lotta al terrorismo e si confrontano su qualunque argomento, dalla sanità all'occupazione. «E' un'occasione per allontanarsi da Washington e cristallizzare i suoi pensieri», ha spiegato il portatove della Casa Bianca Scott McClellan.

Kerry ha cominciato la stessa preparazione a Boston, ma ieri sera si è trasferito in un club di golf del Wisconsin, uno degli Stati chiave nelle elezioni. Si allenerà, dunque, ma terrà anche qualche comizio. Il suo sparring partner è Gregory Craig, uno degli avvocati che difesero Clinton durante l'impeachment per lo scandalo Lewisnky, e poi lo Stato nella disputa per restituire il bambino cubano Elian Gonzalez al padre. «Il nostro obiettivo - ha spiegato il portavoce Mike McCurry - è mostrare i due candidati faccia a faccia davanti al pubblico americano, affinché li valuti come potenziali comandanti in capo».

I dibattiti televisivi sono ormai un rito della democrazia americana, ma per ovvie ragioni tecniche non hanno radici molto profonde. Il primo, storico, si svolse nel 1960 tra John Kennedy e Richard Nixon. Secondo gli analisti, fu quell'incontro a decidere l'elezione, non tanto per il contenuto della discussione, quanto per l'immagine che proiettarono i due candidati: Kennedy sembrava un giovane sceriffo della Nuova frontiera, Nixon un cupo avvocato indaffarato a espropriare terreni per costruire la ferrovia. Dopo quell'esperienza i dibattiti furono sospesi, ma tornarono nella campagna del 1976 per non sparire più. Quell'anno Ford disse che non c'è un dominio sovietico sull'Europa orientale», e la gaffe regalò parecchi voti a Carter.

Nel 1980 fu l'ex attore Reagan a surclassare il presidente in carica, e nel 1984 si ripetè con la famosa frase che demolì l'avversario Mondale, spazzando dal tavolo la questione della sua età avanzata: «Prometto che non approfitterò della giovane età del mio sfidante a fini elettorali». Nel 1988 Dukakis si condannò alla sconfitta, quando diede una gelida risposta politico a chi gli chiedeva se avrebbe voluto la pena di morte per l'ipotetico killer di sua moglie. Andò meglio al suo vice, Bentsen, quando ridicolizzò Quayle che si paragonava a Kennedy: «Io ho servito con Jack Kennedy. Conoscevo Jack Kennedy, era un mio amico. Senatore, lei non è Jack Kennedy».

Fu l'istrionico Clinton a dominare i dibattiti del 1992, con Bush padre ridotto a guardare l'orologio nella speranza che finissero presto. Nel 2000 tutti pensavano che Al Gore avrebbe surclassato Bush figlio, per la sua esperienza e la padronanza dei dettagli, e invece successe il contrario. Il vice presidente si mise a sbuffare per l'impazienza, mentre il governatore lo infilzava con la sua retorica semplice ma diretta. Questa è la grande arma del capo della Casa Bianca: parlare come un tizio qualunque, insistendo con precisione sui propri temi fondamentali. Una strategia che potrebbe funzionare anche con Kerry, accusato di essere troppo pomposo e difficile da capire, nonostante la sua preparazione.

Chi ha sottovalutato Bush nei dibattiti ha sempre perso, ma questa volta per lui non sarà facile interpretare il ruolo dello sfavorito, perché viene dalla Casa Bianca. Chi conosce Kerry ricorda che demolì il governatore repubblicano del Massachusetts, Weld, quando nel 1996 lo sfidò per la poltrona senatoriale, sfoderando una grande aggressività. Se vuole colmare il vantaggio di Bush, dovrà ritrovare tutta quella forza.

I GRANDI DUELLI DEL PASSATO

Brio, risposte pronte e look contano più della preparazione politica

■ NIXON-KENNEDY
22 ottobre 1960: in una «atmosfera che avrebbe messo a disagio un orso polare», come scrisse un commentatore, i due sfidanti si incontrano per la seconda volta, davanti a 90 milioni di telespettatori. Nixon difende otto anni di amministrazione repubblicana: «Mai così prosperi e così armati» Kennedy accusa: «Il Paese segna il passo, se guardo in alto vedo la bandiera russa sulla luna»

■ FORD-CARTER
22 ottobre 1976: ultimo dibattito tv a dieci giorni dal voto. Molto scialbo, i due candidati discutono di tutto e di niente. Chi si aspettava un po' di scena e qualche indicazione decisiva resta deluso. Errori, gaffes: Ford preannuncia «sacrifici» per l'America, tra i quali la riduzione delle tasse... Nel duello precedente, aveva definito l'Europa dell'Est «libera e indipendente». Carter vince

■ CARTER-REAGAN
29 ottobre 1980: Carter si dice «molto più esperto e maturo di quattro anni fa» e puntualizza con pedanteria le sue posizioni e i risultati ottenuti sui grandi temi in discussione: terrorismo, il trattato Salt 2 con i sovietici sulla riduzione degli armamenti, gli ostaggi americani da un anno a Teheran, l'inflazione, le pensioni... Ma Reagan si rivela migliore comunicatore, con risposte sorprendenti e brillanti

■ CLINTON-DOLE
17 ottobre 1996: ultimo duello tra un Clinton che ha portato l'America al massimo benessere e minima disoccupazione e un Dole che è molto più stimato ma annoia. Anche se attacca Clinton sul piano personale, brandendo come una clava lo scandalo Whitewater e la vita alla Casa Bianca, Bill è un muro di gomma, con la risposta pronta: «Gli attacchi non creano lavoro né educano i bambini». E stravince

■ BUSH JR-AL GORE
18 ottobre 2000: terzo e ultimo match. L'unico punto su cui i due sfidanti concordano è la pena di morte. Bush si presenta come il campione di chi mal sopporta i giochi politici che dominano a Washington; Gore come il difensore dei lavoratori, del ceto medio e dei poveri. L'ascolto è basso, perché c'è in diretta un'importante partita di baseball. Tutte le reti americane danno vincente Al Gore

LE REGOLE DEL GIOCO

Un protocollo di trentadue pagine

■ I NEGOZIATORI
Due avvocati, l'ex segretario di stato James Baker e l'ex consigliere di clinton Vernon Jordan, hanno negoziato nei particolari le regole dei dibattiti per cercare di creare le condizioni migliori per i loro candidati

■ LA DURATA
I tre duelli dureranno novanta minuti ciascuno. I due candidati possono fare una dichiarazione conclusiva di due minuti

■ IL SET
Nel primo e nel terzo incontro i duellanti sono in piedi ciascuno sul suo podio
Nel secondo saranno seduti intorno a un tavolo con il moderatore, avranno la libertà di movimenti in aree stabilite e delimitate ma non potranno avvicinarsi l'uno all'altro

■ IL PUBBLICO
Assente nel primo e nel terzo incontro, ma protagonista del secondo: 150 elettori, divisi tra pro Bush e pro Kerry

■ LE DOMANDE
Nel primo e nell'ultimo dibattito le fa il moderatore. Nel secondo, il pubblico. In questo caso, il moderatore le riceverà prima dell'inizio e le vaglierà. Nessuno potrà conoscerle in anticipo
I candidati non possono rivolgersi domande dirette, ma solo domande retoriche

■ LE RISPOSTE
Durante ognuno dei dibattiti il candidato che per primo dovrà rispondere a una domanda avrà due minuti di tempo per farlo
Il secondo candidato avrà un minuto e mezzo per controbattere. Il mediatore potrà concedere altro tempo, ma non più di 30 secondi ciascuno

■ CHI COMINCIA
L'ordine degli interventi e delle dichiarazioni di chiusura sarà deciso dalla monetina

Prenota entro 30.09.04. Esclusi periodi festivi. €2.50 di spese amministrative per prenotazioni con carta di credito per passeggero a tratta. Soggetto a specifiche condizioni e alla disponibilità dei posti. Partenza da Torino.

SOSTITUITA DA UNA LINEA DI BUS

Roma, per tre anni la linea A della metropolitana chiuderà alle 21 per lavori di ammodernamento

■ Saranno tre anni difficili per i romani che utilizzano la linea A della metropolitana dopo le 21: chiuderà i battenti entro la prima metà di ottobre per lavori di ammodernamento e messa in sicurezza. La riduzione del servizio permetterà i lavori nelle 5 fermate successive a Termini in direzione Anagnina, costeranno 160 milioni. In una città come Roma che ha nella mobilità il suo tallone di Achille queste non sono certo buone notizie. Per cercare di alleviare il più possibile i disagi ai pendolari il Comune ha pensato di potenziare il servizio del trasporto pubblico nella fascia oraria compresa tra le 21 e le 23.30. In particolare sarà costretta agli straordinari la linea notturna 055 che copre esattamente il percorso della metropolitana e che dunque le subentrerà per garantire il servizio.

Il metrò di Roma

UNA BUFERA SU MARCHE E ABRUZZO

Continua l'ondata di maltempo sul Centro e al Sud Difficili i collegamenti con le Tremiti e con Lampedusa

■ Non si ferma l'ondata di maltempo che ha investito l'Italia. Dopo le perturbazioni che si sono abbattute al Sud e sulle regioni adriatiche oggi il maltempo continuerà a colpire soprattutto Abruzzo, Molise e Puglia. Ieri piogge e temporali hanno colpito in particolare Marche e Abruzzo, con precipitazioni abbondanti. Forti i venti, con il maestrale che ha investito Sardegna e Sicilia e il grecale da Nord Est che ha flagellato le regioni centrali e meridionali adriatiche. Ancora bloccati i collegamenti con le isole Tremiti. A Lampedusa sono molte le persone in attesa all'aeroporto per la mancanza di posti sugli aerei, dopo le interruzioni dei collegamenti navali con la Sicilia. In serata un volo supplementare ha trasportato a Palermo duecento passeggeri in lista d'attesa.

Ancora pioggia al Sud

UN ABITANTE: «POTEVI SENTIRE OGNI VITE CHE VENIVA VIA DAI MURI»

Jeanne sulla Florida Un milione senza luce

Il bilancio dopo il passaggio dell'uragano: 3 morti, molti edifici distrutti
Il governatore Jeb Bush: spero che la nostra vita ritorni presto normale

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

La forza della natura si è sfogata ancora una volta contro la Florida verso la mezzanotte di sabato quando l'uragano Jeanne ha toccato terra a Hutchinson Island, 35 miglia a nord di West Palm Beach. Il bilancio provvisorio parla di tre morti, oltre un milione di persone rimaste senza energia elettrica, e parecchi edifici distrutti, ma è ancora presto per conoscere i numeri definitivi.

Nei giorni scorsi Jeanne aveva già colpito Haiti, dove le vittime sono state duemila, e le Bahamas. Ieri notte, poi, ha svoltato verso la Florida, raggiungendo la costa proprio nel punto dove il 5 settembre era passato Frances. Quando è arrivato l'uragano aveva un diametro di 400 miglia, apparteneva alla categoria 3 della scala Safford-Simpson, ed era spinto da venti che soffiavano a 120 miglia. Ha scardinato tetti, abbattuto pali della luce e cartelli, distrutto muri e interi edifici, sollevato da terra le case mobili e di legno che popolano questa zona degli Stati Uniti. Josh Lumberson, un abitante di Hutchinson Island, racconta: «Sembrava che l'intera casa stesse crollando, potevi sentire ogni vite che veniva via dai muri».

Nei giorni scorsi tre milioni di persone avevano ricevuto l'ordine di evacuare e tremila soldati della Guardia nazionale erano stati mobilitati per i soccorsi. Un uomo ha perso la vita a Miami, restando fulminato da un palo della luce caduto in terra. Altre due sono morte sulla Sawgrass Expressway, a sud di Boca Raton, quando l'auto è finita in un lago. Un milione di persone è rimasta a lungo senza luce. I danni agli edifici sono difficili da valutare perché in molti casi Jeanne ha seguito il percorso degli altri tre uragani passati sopra la Florida nelle ultime settimane, spostando vecchi detriti o distruggendo edifici e strade che nel frattempo erano state riparate. Tutti gli aeroporti sono stati chiusi, così come la base di lancio della Nasa a Cape Canaveral, e i parchi divertimenti di Orlando. Anche una centrale nucleare nella Hutchinson Island ha dovuto sospendere tutte le attività per precauzione.

Ora che Jeanne si è trasformato in una tempesta tropicale, perdendo forza, la paura sono le inondazioni e le epidemie. L'uragano Charley si era abbattuto sulla Florida il 13 agosto scorso, Frances il 5 settembre e Ivan il 16 settembre. Una sequenza del genere non avveniva da metà '800 e i meteorologi sono preoccupati perché mancano due mesi alla fine della stagione degli uragani. Le vittime complessive per ora sono 111 e i danni superano i 20 miliardi di dollari. Perciò la Federal Emergency Management Agency, ossia l'agenzia governativa che gestisce i disastri nazionali, ha avviato la più grande campagna di aiuti della sua storia, superando le risorse mobilitate per il terremoto del '94 in California e gli attacchi terroristici dell'11 settembre. «Ci sono comunità - ha spiegato il direttore della Fema Michael Brown - che sono state colpite una, due, o anche tre volte di seguito in pochi giorni».

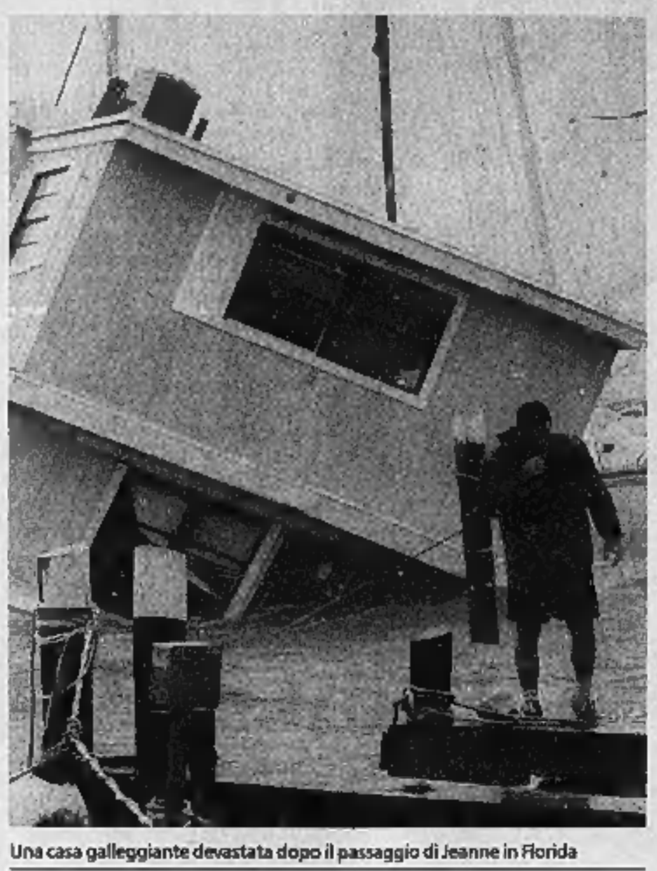
Il governatore Jeb Bush, fratello del presidente che giovedì sarà a Miami con lo sfidante Kerry per il primo dibattito elettorale, ha detto che anche questo disastro diventerà un ricordo. «I fenomeni avvenuti nelle ultime settimane finiranno, e allora forse potremo tornare a usare il termine normale per descrivere le nostre esistenze».

La vita non ritornerà più quella di prima per una famiglia di Indianatown, ma a causa di una buona notizia. La moglie incinta era stata sorpresa in casa dall'uragano, e quando aveva sentito arrivare le doglie non si era potuta spostare in ospedale. Allora ha chiamato il 911, cioè il numero pubblico per le emergenze, e ha partorito seguendo le istruzioni telefoniche dei medici. Quando Jeanne aveva finito di passare sopra la sua testa, la donna aveva un figlio in ottima salute da accudire.

LE VITTIME POTREBBERO ESSERE DUEMILA

Haiti, emergenza umanitaria

■ Mentre l'acqua lentamente si ritira, si scoprono centinaia di nuovi cadaveri per le strade di Haiti. L'ultimo bilancio provvisorio parla di 1.160 morti, 1.250 dispersi e almeno 200 mila senzatetto. «Le vittime potrebbero essere più di duemila», ha stimato il portavoce della Protezione civile haitiana, Dieufort Delorge. L'alto numero di dispersi, ad una settimana dalle inondazioni, fa infatti temere che si scopriranno centinaia di corpi senza vita nella marea di fango che ha invaso le strade di Gonaives, la terza città dell'isola, e di altri villaggi sulla costa settentrionale. Molti sono stati costretti a cercare rifugio sui tetti poichè i cadaveri galleggiano lungo le strade inondate d'acqua. La sopravvivenza ora dipende dagli aiuti internazionali e gli haitiani, disperati ed affamati, assaltano depositi di cibo e camion


Una casa galleggiante devastata dopo il passaggio di Jeanne in Florida

LE VITTIME

■ **URAGANO CHARLEY**
Stati Uniti: 31
Cuba: 4
Jamaica: 1
Totale: 36

■ **URAGANO FRANCES**
Stati Uniti: 33
Bahamas: 2
Totale: 35

■ **TEMPESTA TROPICALE GASTON**
Ha colpito solo la Virginia: 8

■ **URAGANO IVAN**
Stati Uniti: 43
Barbados: 1
Isole Cayman: 2
Repubblica Dominicana: 4
Grenada: 39
Haiti: 3
Jamaica: 17
Trinidad e Tobago: 1
Venezuela: 5
Totale: 115

■ **URAGANO JEANNE**
Haiti: 1.500
Repubblica Dominicana: 24
Puerto Rico: 7
Totale: 1.531

■ **NUMERO VITTIME**
Totale: 1.722

LA PROPOSTA UNESCO

Contestate le Dolomiti «protette»

BELLUNO

Dolomiti candidate a diventare patrimonio dell'Unesco. Una proposta che, se accettata, confermerebbe il primato indiscusso dell'Italia a regina di bellezze planetarie con ben 40 siti dichiarati monumenti del mondo. Ma c'è chi si oppone a questo nuovo record frenando la candidatura della catena montuosa. Le resistenze più tenaci provengono dalle realtà locali che durante la gestazione decennale del progetto hanno posto il problema dei vincoli a cui andrebbe soggetto il territorio dopo il riconoscimento.

«Bisogna definire un piano di gestione - spiega l'assessore al Turismo della Provincia di Belluno, Teddy Soppelsa - ed esaminare nei dettagli quali siano i vincoli e se possano essere un freno per il turismo e la situazione economica complessiva». C'è chi, come il presidente degli albergatori del Trentino, Natale Rigotti, «non sa niente di questa iniziativa che dev'essere esaminata con cura e cautela per capire che cosa porterebbe concretamente, e se possa danneggiarci».

Ma a livello istituzionale il progetto procede. Mercoledì scorso c'è stato l'ultimo incontro a Feltre per discutere dei pro e contro. Attorno al tavolo, dal quale è emerso, seppur con cautela, un parere favorevole, il presidente del comitato nazionale dell'Unesco e rettore dell'Iulm, Giovanni Puglisi, l'assessore al Turismo della Regione Veneto, Floriano Pra, e Soppelsa. (Adnkronos)

Opel Combo.
A pieno carico di risparmio.

- ABS e airbag.
- Motori 1.7 turbodiesel i.d. ECOTEC® da 65 e 75 CV: bassi consumi e tagliandi ogni 30.000 km.
- Tra i migliori nella categoria per lunghezza del piano di carico (2,7 m) e volume di carico fino a 3,2 m³ (con FlexCargo System), portata fino a 735 kg.

Solo fino al 30 settembre Opel Combo da € 7.870*

Opel Assistance triennale

Opel. Idee brillanti, auto migliori

ALLIATA LUIGI & C. Borgosesia (VC)
ASTAUTO Fossano (CN)
AUTORIPARAZIONI di Vercelli D. Omegna (VB)
AUTOSOCIALE Vercelli
EPOCAR Burolo D'Ivrea (TO)
FASANO AUTOMOBILI Chieri (TO)
F.LLI ASTEGGIANO Borgo S.Dalmazzo (CN)
GENCAR Moncalieri (TO)
GENERAL AUTO Casale Monferrato (AL)
GI.EMME Biella
G.M.A. Novara
GRAFFIETI Domodossola (VB)
INTERAUTO Asti
L' AUTOMOBILE Alba (CN)
MACCARINI Alessandria
MARIO GARDA Chianocchio (TO)
SPINELLI ENRICO Intra (VB)
SVARA Ciriè (TO)
VEDELAGO Carmagnola (TO)

*Prezzo IVA e messa su strada escluse, riferito a modello con motore 1.7 DTI 65 CV. Offerta valida per vetture presenti in stock, non cumulabile con altre iniziative in corso, valida fino al 30 settembre 2004.
www.opel.it

L'ORO NERO DI NUOVO VICINO A QUOTA 50 DOLLARI AL BARILE

PETROLIO
il mercato corre sull'orlo del baratro

analisi
Mario Deaglio

DUE grandi piattaforme petrolifere alla deriva, come fossero noccioline, nel Golfo del Messico in tempesta, l'estrazione dal greggio interrotta in tutta l'area: a un terrificante evento naturale, come il ciclone Ivan, bisogna aggiungere una dolorosa e riprovevole serie di eventi umani, ossia l'emergenza politico-militare in Iraq, con il suo stillicidio di attentati agli oleodotti, che riduce la produzione di quel paese e quindi si ripercuote, anch'essa negativamente, sull'offerta petrolifera mondiale. Aggiungete ancora l'oscura vicenda giuridico-politica della Yukos: i suoi conti bancari sono congelati e perciò la grande società petrolifera russa] accusata di gigantesche frodi fiscali e privata persino dei soldi per pagare il trasporto del petrolio che estrae, si è vista costretta a tagliare le proprie cospicue forniture alla Cina, precisamente quando la crescita eccezionale dell'economia cinese sta facendo aumentare in maniera imprevista la domanda petrolifera mondiale.

Basterebbe tutto ciò a chiudere il cerchio degli aumenti. In realtà bisogna ancora mettere in conto vicende più difficili da definire, come il misto di mafia locale, politica e guerriglia che ha creato una situazione semi insurrezionale nelle zone petrolifere della Nigeria, con la minaccia di sabotaggio agli impianti e indotto la Shell a prevedere l'evacuazione rapida di centinaia di tecnici; e senza il conflitto sindacale che potrebbe bloccare a giorni il colosso petrolifero brasiliano Petrobras. Mescolate tutti questi ingredienti con il vigoroso ausilio di mezzi di informazione affamati di notizie sensazionali, i quali enfatizzano e drammatizzano per mestiere i rialzi - sicuramente seri, ma altrettanto sicuramente non catastrofici - del prezzo del greggio. Come ultimo tocco a questo quadro, si consideri che il mercato finanziario mondiale, affamato di profitti che in Borsa non si realizzano più con la facilità di qualche anno addietro, appare sempre più interessato a scommesse rischiose, come l'acquisto, a prezzi ancora più elevati di quelli di oggi, di futures petroliferi (ossia il greggio che verrà estratto nei prossimi mesi).

Da questo insieme, assai articolato, di ingredienti deriva la salata minestra petrolifera che oggi il mondo è costretto a inghiottire, nella quale si sono stemperati, riuscendo ad arrestare solo per poche ore la tendenza all'aumento, l'annuncio di un incremento della produzione Opec pari a un milione di barili al giorno (all'incirca il 3%) e il «prestito» di petrolio delle riserve strategiche americane ad alcune raffinerie in difficoltà. Dal momento che nessuno può dare ordini al ciclone Ivan, causa scatenante dell'ultima ondata di aumenti che hanno riportato il prezzo del barile vicino ai 50 dollari, non si può dire che ci sia alcun «cuoco» dietro a questa minestra; molti però, dal Brasile alla Russia, dalla Nigeria alle capitali della finanza cercano di trarre vantaggi particolari dalla situazione di scarsità e con il loro comportamento accentuano la tendenza all'aumento.

Appare così in grandissima evidenza l'estrema fragilità del settore petrolifero, conseguenza dell'incredibile miopia dei mercati finanziari. Nei ruggenti Anni 90, la pressione delle Borse spinse le compagnie petrolifere a realizzare utili in tempi brevissimi. Pur di chiudere i bilanci con profitti elevati, esse trascurarono gli investimenti nell'esplorazione e nell'estrazione (un ciclo la cui redditività deve essere valutata su un arco di 10-15 anni) e ridussero le proprie scorte: perché tenere risorse finanziarie congelate in depositi di benzina e olio combustibile quando investirle a Wall Street rendeva molto di più? Solo da un paio d'anni questa tendenza si è parzialmente invertita ma intanto il mondo si trova con poche scorte e scarsissime capacità di aumentare la produzione in tempi brevi.

Anche se, dopo le attuali punte, è possibile un attimo di respiro sul fronte dei prezzi - che riguardano comunque piccole quantità, mentre i grandi contratti di fornitura sono conclusi a valori assai più bassi, anche se in aumento - le situazioni di squilibrio e debolezza sono destinate a permanere almeno per un paio d'anni e altre «fiammate» sono sicuramente possibili. Altro petrolio disponibile oggi semplicemente non ce n'è e su questa base dobbiamo affrontare la stagione invernale. Se l'inverno dovesse risultare particolarmente rigido, la forte domanda aggiuntiva di combustibili per riscaldamento potrebbe ripercuotersi in maniera sproporzionata sui prezzi, con la necessità di pesanti interventi regolatori da parte delle pubbliche autorità.

Può sembrare assurdo che nel XXI secolo la congiuntura mondiale risulti abbastanza fortemente condizionata dal clima, ma nei prossimi mesi, oltre che dei listini dei prezzi petroliferi occorrerà tenere conto dei listini delle temperature minime. Anche in caso di inverno molto freddo, non dovremmo però aver di fronte un vero e proprio shock petrolifero, come quelli del 1974-75 e dell'80, ma piuttosto un freno alla crescita economica. Per gli europei sarà una magra consolazione il constatare che un simile freno colpirà più fortemente gli Usa, in quanto i prezzi petroliferi sono espressi in dollari e gli aumenti pesano molto di meno se tradotti in un euro che si è rivalutato. L'inverno 2004-2005 potrebbe però rappresentare, per certi versi, una svolta ancora più importante dell'economia mondiale dell'inverno 1973-'74: una stagione prolungata di aumenti porrebbe in discussione la posizione di supremazia dell'economia americana e la capacità dei meccanismi di mercato di regolare l'economia mondiale.

mario.deaglio@unito.it

IL CARO-BENZINA

In nove mesi il pieno è rincarato dell'11%

Da gennaio ad oggi il pieno di benzina ci costa l'11 per cento in più che in media per le **utilitarie** corrisponde ad un esborso aggiuntivo di **4,6 euro**. Più forte ovviamente il rincaro per le **grosse cilindrate**, le ammiraglie che in appena 2 mesi si trovano a pagare **8,6 euro** in più. Meno pesante per le auto di **media cilindrata (+6,6 euro)** e per le monovolume (+6,8 euro): è una indagine della Cgia di Mestre a fare il conto del caro-petrolio per le famiglie italiane. E così, per un viaggio **Milano-Roma** si deve calcolare, a seconda del tipo di auto, un aumento dei costi dai 4,17 euro ai **7,86 euro** mentre da Bologna a Reggio Calabria la maggiorazione può oscillare tra i 7,18 e i 13,97 euro. Ad uscire più «alleggeriti» dalle stazioni di servizio i proprietari delle **Audi A8** che hanno registrato l'incremento maggiore (+10,3 euro) e devono sborsare **103,9 euro** per un pieno. Vita più facile per i possessori di city car: per loro la variazione è stata la meno significativa, solo 3,8 euro in più. Spese in salita anche per i proprietari di Fiat Punto (+5,4 euro) e Toyota Yaris (+5,2). Tra le medie (+6,6 euro) la Peugeot 307 richiede 6,9 euro in più, 7,2 l'Alfa 147, 6,6 la Fiat Stilo e 6,3 la Golf. Tra i monovolume il pieno della Fiat Multipla costa 7,4 euro in più, 6,9 quello della più piccola Renault Scenic.

Dagli straordinari eventi meteorologici ai focolai di tensione in varie parti del mondo: ecco le ragioni di una situazione in continua fibrillazione

Le compagnie non hanno investito per anni e adesso la scarsità di materia prima è destinata a protrarsi ancora a lungo

IL BOOM INDUSTRIALE MOLTIPLICA IL FABBISOGNO

La fame di energia dei cinesi «Paghiamo qualsiasi prezzo»

Anna Masera
Inviata a SHANGHAI

La Russia si è detta pronta a costruire un oleodotto che colleghi l'Est della Siberia all'Estremo Oriente, ha dichiarato soddisfatto il premier cinese Wen Jiabao dopo l'incontro venerdì a Mosca con il suo omologo Mikhail Fradkov. La Russia ha promesso che dopo aver determinato il percorso verso il «Far East», verrà risolta la questione sulla diramazione verso la Cina. Secondo Wen Jiabao, le forniture da Mosca passeranno da 10 milioni di tonnellate di petrolio nel 2005 a 15 milioni nel 2006.

Wen Jiabao ha ragione di essere soddisfatto: la Cina ha bisogno dell'oro nero siberiano, non si può permettere interruzioni nelle forniture e per questo ha moltiplicato le pressioni su Mosca. A questo si aggiunge la recente decisione di Yukos di interrompere le forniture di 400 mila tonnellate mensili di greggio - pari al 60% delle esportazioni totali alla Cina - all'ente petrolifero di Stato cinese «China National Petroleum & Co.» (Cnpc). La Cnpc ha subito reso noto di volersi fare carico per tutto il mese di ottobre delle spese di spedizione del petrolio esportato in Cina dal gigante petrolifero russo Yukos, che alcuni giorni fa aveva annunciato la sospensione di parte delle forniture giustificandole con le attuali difficoltà finanziarie.

L'interesse cinese nell'energia russa è legato al boom industriale che ha moltiplicato il fabbisogno: in questo momento la domanda di energia è superiore all'offerta disponibile e la Cina è disposta a pagare qualsiasi cifra pur di soddisfarla.

D'altra parte la Cina sta diventando la locomotiva della congiuntura mondiale: i consumi continuano ad aumentare ponendo le basi del più grande mercato domestico del mondo, mentre la produttività cresce a ritmi vorticosi, con un Pil medio del 10 per cento annuo. Ha il più elevato consumo di materie prime ma anche il più grande mercato di servizi del pianeta.

Soltanto nel corso dell'ultimo anno le importazioni di greggio e gas naturale dalla Russia sono aumentate del 73%, arrivando a 36,7 milioni di barili. Pechino mira non solo a ripristinare gli approvvigionamenti russi, ma ad aumentarli: alla vigilia del suo viaggio Wen Jiabao aveva dichiarato di voler raggiungere entro il 2006 i 15 milioni di tonnellate di greggio annui.

I fornitori petroliferi principali della Cina sono l'Oman, in testa alla lista con 1,54 milioni di tonnellate vendute ad agosto e 11,23 milioni di tonnellate da gennaio; seguono l'Arabia Saudita e l'Iran.

Grande consumatore di petrolio ma allo stesso tempo anche esportatore in fase di crescita: la Cina ha aumentato le vendite di greggio del 19,7% in agosto raggiungendo le 412,598 tonnellate – pari a circa 97,600 barili/giorno. Le esportazioni interessano principalmente greggio pesante, a bassa concentrazione di zolfo diretto in Corea del Sud e Indonesia, dove viene raffinato o direttamente bruciato per produrre elettricità.

La costruzione di un oleodotto che unisca i due Paesi (un progetto da 2,5 miliardi di dollari) era in discussione ormai da 10 anni; allo studio finora c'era tuttavia anche un percorso alternativo che favorirebbe invece gli interessi del Giappone.

In cambio, il premier cinese ha offerto una collaborazione con la Russia nel campo dell'energia nucleare. La proposta di Wen, secondo quanto riportato dalla stampa cinese, è di affidare a Mosca la costruzione di più centrali in territorio cinese e di lanciare un piano di investimenti della Cina in industrie energetiche russe per oltre 12 miliardi di dollari Usa, pari a 9,8 miliardi di euro.

L'ENI: «NON CI SENTIAMO IN PERICOLO». LA SHELL HA GIÀ ABBANDONATO LA REGIONE DEL DELTA

I ribelli del Sud minacciano l'Agip in Nigeria

«Aiutate l'esercito coi vostri elicotteri, attaccheremo impianti e personale»

LAGOS

I ribelli del delta del fiume Niger, in lotta contro il governo centrale della Nigeria, hanno minacciato ieri di lanciare un attacco «totale» all'intera regione petrolifera del Sud del Paese e alle installazioni che vi si trovano, indicando come primo obiettivo l'Agip, accusata di prestare i suoi elicotteri ai militari per spiare le loro posizioni. L'esercito governativo è impegnato in questi giorni in un'offensiva che punta a eliminare gli insorti.

«Abbiamo deciso di dare il via all'Operazione Locusta che coprirà l'intero delta del Niger» ha detto Mujahid Dokubo-Asari, capo dei ribelli indipendentisti di etnia Ijaw, maggioranza nello Stato del Delta del Niger. «Diventerà una guerra totale. Ora l'intera nazione Ijaw combatterà contro lo Stato della Nigeria».

Asari accusa l'Agip: «Ha prestato i suoi elicotteri alla Nigeria che li ha usati per spiarci. Dopo, siamo stati bombardati», afferma. «Fino a che l'Agip affiancherà lo Stato nigeriano noi, se li vedremo, li attaccheremo. Attaccheremo le loro installazioni e il loro personale perché si sono schierati nella guerra dalla parte dello Stato nigeriano».

Un portavoce dell'Eni, interpellato in merito a queste minacce, ieri minimizzava: «Non abbiamo ragione di credere che ci siano situazioni di pericolo per le strutture e gli uomini dell'Eni. E la produzione sta procedendo regolarmente». Quanto all'accusa di cooperare alla repressione, «gli elicotteri utilizzati nell'area sono esclusivamente al servizio delle attività operative dell'Eni».

I ribelli Ijaw lottano per l'indipendenza, o almeno per rinegoziare il loro ruolo all'interno della Federazione nigeriana (composta da 36 Stati). Affermano di lottare per gli abitanti del Delta del Niger, in maggioranza molto poveri sebbene la loro terra possegga le maggiori riserve del Paese. L'anno scorso, la loro ribellione costrinse le compagnie petrolifere a ridurre dal 40 per cento la produzione, che è di 2,5 milioni di barili al giorno (la Nigeria è il settimo maggior produttore di greggio al mondo e in particolare il quinto maggior fornitore degli Stati Uniti).

Negli ultimi tempi, il conflitto si è concentrato attorno alle installazioni del delta del fiume vicino a Port Harcourt. Ma a differenza dell'anno scorso, nel 2004 la produzione delle compagnie petrolifere non è stata danneggiata.

Le minacce dei ribelli alle installazioni petrolifere in Nigeria si sono fatte più insistenti negli ultimi giorni: l'altroieri il gigante petrolifero Shell ha ritirato tutto lo staff dalle sue installazioni nel delta del Niger.

Il gruppo Eni, tramite la sua controllata Agip, è in Nigeria da 42 anni, da quando cioè nel 1962 nacque, proprio in seguito di una richiesta di concessione petrolifera fatta dall'Agip Spa, la Naoc - Nigerian Agip Oil Company - partecipata direttamente anche dal governo nigeriano. Il gruppo italiano dal 1965 - anno in cui iniziò a sgorgare il primo greggio Naoc - è presente con partecipazioni in giacimenti pari al 10% della produzione nazionale. La quota di spettanza Eni ammonta attualmente a 118 mila barili al giorno. Il colosso italiano è presente con Snam e Saipem anche nel gas. [Ansa-Reuters]

Il «signore della guerra» nigeriano Mujahid Dokubo-Asari vicino a uno dei suoi miliziani sul delta del fiume Niger

IL SEGRETARIO RADICALE: SIAMO VICINISSIMI AL TRAGUARDO

Capezzone: ultime 48 ore per raccogliere le firme per i referendum sulla procreazione

■ «Vicinissimi» ma non ancora al traguardo delle firme necessarie per i referendum contro la legge sulla fecondazione, i Radicali annunciano che nelle grandi città i tavoli resteranno aperti fino a martedì prossimo. «È in corso uno sforzo straordinario, e per questo abbiamo deciso di protrarre al massimo la fase della raccolta», spiegano in una nota congiunta Daniele Capezzone e Luca Coscioni, rispettivamente segretario e presidente dei Radicali italiani. «Abbiamo bisogno - proseguono Capezzone e Coscioni - ancora di altre firme, per essere davvero sicuri, e per poi consegnare tutto in Cassazione entro la scadenza tassativa del 30 settembre. Siamo vicinissimi al traguardo, a un traguardo straordinario: ma dobbiamo evitare passi falsi proprio adesso, in extremis. Per questo, un doppio appello: a chi non ha firmato, affinché lo faccia subito; a chiunque possa, affinché venga a darci una mano».

Daniele Capezzone

NEL COLLEGIO NAPOLI 1

Anche Alternativa sociale della Mussolini parteciperà alle elezioni suppletive

■ «L'Ufficio Centrale Nazionale ha accolto il ricorso presentato dalla lista Alternativa sociale con Alessandra Mussolini a seguito della decisione di escludere la lista alle elezioni politiche suppletive del collegio Napoli 1 (Napoli centro e Ischia), che si terranno il 24 e 25 ottobre». Lo afferma un comunicato del partito dell'ex esponente di An. «Pertanto - si legge nella nota - la lista sarà regolarmente presente con il proprio candidato, Luciano Venia. Da parte dei dirigenti nazionali e locali di Alternativa sociale è stata espressa grande soddisfazione per un esito che, sulla base di quanto documentato, era atteso». La Mussolini si era già staccata da Alleanza Nazionale durante la campagna elettorale per le elezioni Europee riuscendo a farsi eleggere al Parlamento di Strasburgo.

Alessandra Mussolini

AL CONGRESSO STRAORDINARIO DELL'ANM

I giudici: sciopereremo se la riforma non cambia

Confermata la protesta, si farà se il ddl arriverà in aula al Senato senza modifiche
Bruti Liberati resta presidente: Castelli mi attacca e si sottrae al confronto

Fulvio Milone
NAPOLI

Sciopero confermato: si terrà quando la riforma sull'ordinamento giudiziario approderà in aula, al Senato, a meno che non si verifichi il «miracolo» di una modifica sostanziale del testo. Il congresso straordinario dell'Associazione nazionale dei magistrati prosegue nella lotta dura contro la legge voluta dal governo di centrodestra ma aborrita da giudici e pm. «Il momento è grave», avvertono le toghe che hanno deciso per l'astensione dal lavoro, la terza contro la riforma, e hanno rinviato il rinnovo delle cariche direttive. Il presidente Edmondo Bruti Liberati, che pure avrebbe voluto lasciare la carica, resta per ora al suo posto, interrompendo così la vecchia regola che imponeva il principio della rotazione delle correnti ai vertici dell'Anm. Il motivo della riconferma è spiegato in un documento approvato con la sola astensione del gruppo «Articolo 3», che avrebbe voluto fissare subito una data per lo sciopero. «La particolare eccezionalità del momento impone di rinviare la prevista rotazione nelle cariche associative e di chiedere alla giunta di proseguire nell'azione fin qui svolta». Ma a far pendere il piatto della bilancia a favore di Bruti Liberati sono intervenuti altri fattori. Il primo è stato lo scontro a distanza datato appena due giorni fa con il ministro della Giustizia Castelli, le cui parole («Da quando all'Anm c'è Bruti Liberati ho avuto una sola richiesta di incontro per parlare di aumento di stipendi»), sono state interpretate dall'Associazione come un attacco personale al suo vertice: vertice, quindi, da riconfermare a testimonianza della compattezza della categoria. «Il ministro mi attacca e si sottrae al confronto. In nessun paese al mondo sarebbe successa una cosa del genere», commenta il presidente. Il secondo fattore è tutto interno alla categoria, estremamente attenta a non mostrarsi divisa in uno dei momenti più delicati della sua storia. Lo stesso Bruti Liberati avrebbe voluto passare la mano a Ciro Riviezzo, esponente del Movimento per la Giustizia. La nomina di una nuova giunta, però, si è scontrata con l'opposizione di Unità per la Costituzione, il «grande centro» delle toghe, preoccupata che lo scambio di consegne in una fase così tormentata potesse essere interpretato come un segno di sfiducia nei confronti di Bruti Liberati. Alla fine è stato trovato un accordo: giunta riconfermata, ma allargata ai leader di tutte le correnti, fatta eccezione per Articolo 3, in dissenso con la linea «troppo morbida» portata avanti dall'Anm.

Edmondo Bruti Liberati (a destra) riconfermato alla guida dell'Anm con il presidente delle camere penali Ettore Randazzo

> Solo il gruppo di «Articolo 3» avrebbe voluto fissare subito una data per l'astensione dal lavoro Il numero uno rimane alla guida perché il momento «impone di rinviare la prevista rotazione nelle cariche »

La protesta dei magistrati per una riforma «contro la magistratura e la giustizia» continua a oltranza. Il mandato alla giunta dell'Anm è chiaro: «Organizzare una forte iniziativa di protesta fissando la data dell'astensione dalle udienze» nel caso che «il confronto parlamentare venisse bloccato e il testo non dovesse subire significative modifiche». La speranza dei magistrati, insomma, è che la maggioranza di centrodestra tenga conto degli emendamenti proposti alla riforma, oltre che dal centrosinistra, dall'Udc, e non scelga la linea della blindatura del testo con il ricorso al voto di fiducia. Perché, così com'è, la riforma disegnata dal governo è «non solo contro la magistratura, ma contro la giustizia, contro i cittadini e contro gli interessi del paese». E', inoltre, una legge «contraria all'impianto costituzionale ma anche ingestibile e irrazionale».

Nel documento approvato dall'Anm si rinnovano anche le critiche al ministro Castelli: «Non intervenendo al congresso ha ritenuto di sottrarsi al confronto, individuando come obiettivo principale del suo mandato l'approvazione della legge delega di riforma dell'ordinamento giudiziario».

I PUNTI CONTESTATI DELLA RIFORMA

- No a una riforma incostituzionale, che riduce **l'autonomia e l'indipendenza della magistratura**
- No a una legge "che presenta evidenti e rilevanti aspetti di irrazionalità e impraticabilità tecnica"
- No alla **separazione delle funzioni** tra giudici e Pm
- No a un **sistema di concorsi** macchinoso e di difficile attuazione pratica
- No a una eccessiva **gerarchizzazione** della magistratura
- No a interferenze nel potere che la Costituzione affida al Csm in materia di conferimento di incarichi direttivi
- "L'Anm continua ad augurarsi che in sede parlamentare il dibattito sugli emendamenti non venga chiuso e che vi sia la disponibilità al confronto"

PROMEMORIA

E la legge disse che il bimbo sta bene nella réclame

Filippo Ceccarelli

LE lacrime per la scuola di Beslam e il sollievo per il piccolo talassemico di Pavia. Gli scoppi periodici di rabbia contro la pedofilia e le benefiche astuzie dei politici sui bonus per il primo e/o per il secondo figlio. In un permanente fiorire di convenzioni internazionali, commissioni speciali, carte, codici, osservatori, avvocati e garanti dei bambini, ecco, non si può certo dire che la società italiana dedichi scarso interesse all'infanzia. Ed è giusto.

Ma proprio per questo appare altamente sospetto il silenzio calato su uno scontro quant'altri mai ideologico avvenuto nelle commissioni riunite Cultura e Trasporti di Montecitorio dove l'altro giorno è stata licenziata una leggina, per così dire (numero 4964), che in pratica reintroduce la possibilità di utilizzare - non si dirà qui di «sfruttare», ma il senso purtroppo è anche un po' quello - i bambini sotto i 14 anni nelle pubblicità televisive.

Il divieto, come si ricorderà, era stato fissato con un voto a sorpresa sulla legge Gasparri. Anche per questo l'approvazione di quell'agognatissima normativa era slittata di sei mesi, ma lo scherzetto d'aula ha pure comportato guai grossi al mondo della pubblicità e delle aziende. Si sa: più di ogni altro i bimbi fanno vendere e comprare; e tanto funzionano negli spot che reclamizzano giocattoli, omogeneizzati e pannolini, quanto abbondantemente vengono messi a profitto nel caso di finanziarie, automobili, telefonini (e anche partiti). I genitori, poi, s'inorgoglivano e ci facevano pure i soldi. Così era andata per anni.

E ora? Fatta la legge, trovato l'inpiccio, che in Italia si chiama «interpretazione flessibile». Cioè lì per lì i pubblicitari, hanno preso a girare i loro spot all'estero utilizzando bambini svizzeri o di San Marino, o facendo firmare ai genitori liberatorie in cui questi certificavano che le loro telegeniche creature avevano più di 14 anni. Ma tutto questo è scomodo. E quindi, non bastando l'inpiccio, si cerca di cambiare la legge.

Il provvedimento che su questo punto modifica la Gasparri dovrà essere approvato in aula. Ma nel frattempo, quanto a rapidità e intensità della correzione, il centrodestra si è mostrato all'altezza delle più apocalittiche aspettative dei suoi avversari. Cessi «l'incomprensibile penalizzazione», si dia ossigeno a un settore produttivo, tornino i bimbi negli spot. Il testo è a firma della Santanché, la diva di An animatrice dei «Billionaire» oltre che proprietaria di una agenzia di pr, e di Paolo Romani, un deputato berlusconiano che viene dall'universo della tv commerciale. La Lega si è accodata. Al governo non è parso vero di poter dire sì. L'Ulivo forse non ha capito bene, o forse ha preferito parlare d'altro, comunque s'è concentrato sulla pubblicità delle bibite alcoliche nelle fasce protette, che sarà pure una questione importante. Ma qui la partita verte piuttosto sul rapporto che va stabilito in via di principio tra l'accanimento promozionale e la crescita del bambino, la potenza del neuro-marketing e i diritti del «fanciullo», come diceva l'indimenticabile (e mai come oggi rimpianta) Falcucci.

Tutto il peso del tele baby spot crash, o scontro sull'utilizzo televisivo dell'infanzia, ricade così sulle spalle di una deputata di Rifondazione comunista, Tiziana Valpiana, che se ne fa un merito e una missione, anche perché mette a nudo la radicalità del conflitto tra l'economia liberista e il soggetto debole da proteggere.

Mesi fa una deputata berlusconiana, Maria Burani Procaccini, ha presentato una proposta di legge per impedire che alle manifestazioni partecipino bimbi con meno di 11 anni. Dunque: in piazza a protestare no, in tv a far vendere sì. Guarda un po' dove sono andate a nascondersi le ideologie.

IL SEGRETARIO DEI COMUNISTI ITALIANI: IL 4 OTTOBRE DOBBIAMO PARLARE DI COSE CONCRETE

«Prodi ha il diritto di decidere sulle candidature»

Diliberto: se Bertinotti vuole unire la sinistra noi ci stiamo con una costituente

intervista
Antonella Rampino
ROMA

DICO a Prodi che il 4 ottobre ci deve convocare tutti. Discutiamo di cose concrete, superiamo questo dibattito in corso, francamente un po' surreale. Credo che gli italiani non ne possano più. Non ne posso più io che sono un politico, figuriamoci loro...». Oliviero Diliberto fa il suo invito senza giri di parole.

Voi Comunisti italiani siete ormai più prodiani dei prodiani. Ma non vi preoccupa che il leader del centrosinistra stia preparando il proprio ritorno sulla scena politica italiana ritagliandosi una propria «pattuglia» di parlamentari?

«Io credo che già dal 4 ottobre dobbiamo tornare a parlare delle cose che dovremo fare: non il programma, parola d'ordine che si evoca quando si vuol parlare d'altro, ma le idee-forza su cui mobilitare di qui alle elezioni regionali, e poi di lì alle politiche, tutte le energie a disposizione per battere Berlusconi».

La domanda però riguardava anche lo stato dei rapporti di coalizione, anche quelli tra leadership e partiti...

«Non voglio sottrarmi alle questioni che lei pone, anche se credo che di tutte queste questioni noi dovremmo parlare dopo. Faccio solo due notazioni. La forza di un leader sta nella capacità di fare sintesi tra le tante istanze che ci sono nel centrosinistra: la leadership si esercita anzitutto sulle cose da fare. Poi trovo del tutto ragionevole che Prodi non sia semplicemente il portavoce dei partiti: se è il capo, può evidentemente contribuire alla determinazione delle persone che andranno in Parlamento e al governo. E che possa e debba farlo insieme ai partiti. Di certo, non contro di essi».

Ma il «dibattito surreale» che c'è nel centrosinistra è determinato da un'ansia di leadership di Prodi o dal fatto che il presidente della Commissione europea è ancora impegnato a conseguire il suo più importante risultato, allargare i confini dell'Europa sino a comprendere la Turchia?

«Certamente c'è anche questo ultimo aspetto, oltre al fatto che come sappiamo il "recupero" della Libia è un successo di Prodi, che ci lavora da cinque anni, e non certo di Berlusconi. Ma vede, Prodi è oggettivamente molto forte. Nel 1996, quando vinse le elezioni, era un esponente della società civile. Oggi è un leader politico a tutti gli effetti. E' logico che voglia, con l'accordo dei partiti, contribuire a determinare nomine e candidature».

Come mai voi Comunisti italiani siete così vicini al leader di coalizione? Maliziosamente si potrebbe pensare che è in funzione anti-Bertinotti.

«Noi siamo anzitutto sempre leali con la coalizione: il capo è Prodi e noi lo sosteniamo con lealtà. Prodi è anche l'unico che riesce, per una sensibilità personale, a tenere insieme tutte le anime del centrosinistra. E' anche un fatto di cultura politica: Prodi viene da quella particolarissima forma del cattolicesimo democratico che è il dossettismo. Quindi sulle questioni sociali, su temi come la pace o la guerra, e la difesa della Costituzione, riesce a tenere la sinistra assieme ai moderati».

Torniamo a Bertinotti.

«Bertinotti fa scelte sempre più moderate, a cominciare dalla retromarcia sulla richiesta di ritiro delle truppe: ha capito che non reggerebbe l'isolazionismo, è un prezzo che deve pagare. Per questo non credo ci possa essere una riedizione del '98».

Ma se si candida per le primarie che pure saranno vinte da Prodi, si porrà come capo di tutto ciò che di politico si muove a sx del Listone...

«Il gioco è tutto politicista, ed è diventato di corto respiro: si sono candidati anche Pecoraro, Salvi...Ma se Bertinotti avesse l'intenzione di riaggregare tutta la sinistra, noi siamo pronti. Io sono anni che sostengo che la sinistra deve riunificarsi, per il concreto motivo che è l'unico modo per far valere il mondo del lavoro. Anzi, a Bertinotti dico: avviamo una costituente delle forze di sinistra. Noi, ripeto, siamo pronti. E' da ieri, che siamo pronti».

Il segretario dei Comunisti italiani Oliviero Diliberto

IL LEADER UDEUR PROPONE UNA «FEDERAZIONE DEI MODERATI» NEL CENTROSINISTRA

Mastella: a noi un candidato governatore nel Sud

■ ROMA. Creare una federazione di centro. È questa la proposta di Clemente Mastella alle «forze moderate della coalizione» di centrosinistra. Il segretario dei Popolari-Udeur invita poi con agli alleati perché il suo partito possa esprimere un candidato governatore in una regione del Sud: «la coalizione appoggi unitariamente la candidatura di un esponente dei Popolari-Udeur alla presidenza di una regione meridionale. È per noi - aggiunge - la "condicio sine qua non" per dimostrare coi fatti, e non solo a parole, quale ruolo gli alleati del centrosinistra intendano riconoscere a una forza politica di centro come la nostra». Mastella interviene quindi nel dibattito sulle riforme istituzionali, chiama il Mezzogiorno «a una sorta di rivolta morale democratica contro questa devolution, inaccettabile per il Paese ma soprattutto per il Sud», e avverte: «È tempo che la questione meridionale diventi questione nazionale anche nelle istituzioni».
Secondo Mastella, il centrosinistra «rischia l'eutanasia». Non può dare a Prodi i poteri che si negano a Berlusconi, se vuol decidere ogni candidatura lui e tutti i ministri lui, allora si faccia tutto da solo». [r. i.]

[redacted]

I NUMERI DI [redacted]

Fonte: Il Sole 24 Ore

Tagli della "cura inglese" che impone il tetto del 2% alle spese dei ministeri (pensioni e alcune spese sanitarie escluse)	Manutenzione delle entrate: studi di settore, lotta [redacted] negli affitti, potenziamento dei controlli, revisione del [redacted] di riscossione e rialzo delle rendite catastali	Tagli dovuti [redacted] razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi e all'aumento delle aste on [redacted]	Nuove entrate da [redacted] tantum e da cessioni [redacted] asset e privatizzazioni	Risparmi [redacted] riformulazione degli incentivi [redacted] imprese trasformati da sgravi a fondo perduto in prestiti a lungo termine	Obiettivo di deficit (2,8% per effetto della sola applicazione del [redacted] del 2% alle spese dei ministeri)	Obiettivo di crescita 1,9% / Obiettivo di debito (% del Pil)
7 miliardi	7 miliardi	3 miliardi	7 miliardi	1 miliardo	2,7%	104,1

IL CONSIGLIERE ECONOMICO DI PALAZZO CHIGI POLEMICO CON IL SUCCESSORE DI TREMONTI IN VIA XX SETTEMBRE

Nella maggioranza ancora scintille sulle tasse

Brunetta avverte: nessun rinvio. Il Tesoro: riforma integrata con la Finanziaria

Alessandro Barbera
ROMA

«La riforma fiscale scatterà con la Finanziaria», garantivano ieri fonti di Via XX Settembre a proposito della polemica innescata [redacted] Renato Brunetta sabato sulle colonne del Giornale: «Non vorremmo che nella tecnicalità degli strumenti legislativi il ministro Siniscalco nascondesse una volon[redacted] tutta politica, cioè il rinvio della riforma fiscale». Che dalle parti di Palazzo Chigi si respirasse un'aria difficile sulla questione fiscale è noto [redacted] da giorni, da quando lo stesso Berlusconi ha detto di essere - con un tocco di ironia - «l'unico italiano a credere [redacted] al taglio delle tasse». Più difficile immaginare che un tecnico vicino al premier (è il suo consigliere per le questioni economiche) sferrasse critiche pubbliche alla strategia del ministro del Tesoro.

La risposta di ambienti del Tesoro citati ieri dall'agenzia Ap. Com è tecnica: «Il provvedimento di riforma fiscale non sarà un "collegato" ma un "provvedimento integrato", destinato dunque strutturalmente a marciare insieme alla Finanziaria. Perchè questa sfumatura? Nel suo intervento Brunetta aveva avanzato il dubbio che Siniscalco, scorporando la riforma fiscale [redacted] Finanziaria, intendesse [redacted] realtà affossarla del tutto: mentre [redacted] Finanziaria deve essere approvata [redacted] la fine dell'anno, un qualunque disegno di legge "collegato" finirebbe per essere discusso oltre quella data. Anche se approvato - a titolo di esempio - nei primi giorni di gennaio, ciò significherebbe che una qualunque riduzione delle aliquote sarebbe da rinviare alle dichiarazioni fiscali del [redacted] «Non avendolo inserito nel Dpef l'unica strada che hanno a termini di regolamento [redacted] quella del decreto», spiega [redacted] deputato [redacted] Enrico Morando, già fiero opposi[redacted] delle alchimie parlamentari di Giulio Tremonti. «Si può fare [redacted] nota di aggiornamento e approvare rapidamente un disegno di legge», dice invece [redacted] tecnico della maggioranza.

Comunque sia, [redacted] nonostante [redacted] si tratti della riforma "delle tre aliquote" immaginata [redacted] Giulio Tremonti (si parla [redacted] cinque miliardi di tagli all'Irpef e di uno all'Irap), la questione rischia [redacted] far vacillare i sempre fragili equilibri della maggioranza. Berlusco[redacted] spera che [redacted] sia così anche perchè mercoledì - giorno fissato per il varo della manovra - per ironia della sorte, è pure il suo compleanno e spera di brindare serenamente ai [redacted].

Da che [redacted] diventato [redacted] attualità sul [redacted] la maggioranza non ha fatto altro che dividersi: da un lato Berlusconi e la Lega (o almeno una parte di essa), preoccupate [redacted] consenso [redacted] "popolo delle partite Iva" [redacted] nord, dall'altra An e Udc, i cui voti arrivano soprattutto dai lavoratori dipendenti e dagli statali.

Defenestrato [redacted] difficile (di carattere) Giulio Tremonti, Berlusconi ha scelto di affrontare i marosi degli alleati con una tattica che qualcuno definisce «democristianissima». Il premier però sa bene che l'esito (per il suo partito) delle elezioni regionali del [redacted] e delle politiche 2006 dipende soprattutto da [redacted] promessa fatta e finora non mantenuta: un cospicuo taglio alle aliquote dei redditi sulle persone fisiche.

M[redacted] Tremonti avrebbe voluto farlo, al di là delle smentite Siniscalco è sempre stato molto prudente. Del resto i numeri della Finanziaria che ha impostato gli offrono scarsi spazi di manovra. Le casse dello Stato devono ancora fare i conti con il poco gettito di alcune voci di quest'anno (è il [redacted] del condono edilizio) così come dei costosi rinnovi dei contratti del pubblico impiego, tema carissimo al vicepremier Fini. I sindacati sono sul piede di guerra, e ieri si sono detti pronti allo sciopero. Fra i forzisti e i leghisti c'è anzi chi comincia a essere preoccupato per una manovra che, senza tagli fiscali, rischierebbe di non [redacted] gradita al lavoro autonomo e ai commercianti [redacted] il [redacted] della revisione degli studi di settore). «Per la Lega è importan[redacted] che la riduzione [redacted] tasse si faccia, poi troveremo le modalità», ha ammonito ieri il leghista Calderoli. Insomma, l'uscita di Brunetta potrebbe aver lasciato il segno fra chi, nel centro-destra, già sussurrava qualche dubbio sull'efficacia politica della Finanziaria targata Siniscalco. Del resto - racconta un presente - duran[redacted] uno degli incontri sulla Finanziaria ci fu chi prese sul [redacted] la battuta che scappò al sindaco (Ds) di Torino Chiamparino: «Non posso parlare male del ministro altrimenti perdo un voto...».

Mercoledì [redacted] nuovo piano all'esame [redacted] governo

ROMA

Il provvedimento [redacted] alla Finanziaria in fase di elaborazione al Tesoro arriverà mercoledì a Palazzo Chigi, poi dai primi giorni di ottobre il governo riaprirà il confronto con le [redacted] organizzazioni [redacted] 4 ottobre, ad esempio, sono già convocate a Palazzo Chigi le organizzazioni delle famiglie) per definire i dettagli. Fonti di via XX Settembre ieri hanno confermato che i tecnici stanno cercando di mettere a punto un unico disegno di legge (ma potrebbe anche essere un decreto) strutturato su due linee portanti: in una parte infatti saranno contenuti i provvedimenti sulla competitività e nell'altra le misure a favore di redditi.

COMPETITIVITÀ. Dovrebbero essere recepiti [redacted] parte i suggerimenti [redacted] con il documento presentato giorni fa dalle 18 organizzazioni [redacted] imprese (fra l'altro gli incentivi [redacted] ricerca). E sempre in questa parte, con molta probabilità potrebbe [redacted] affrontata anche la questione [redacted] riduzione Irap. Questa dovrebbe avere un impatto di 1 miliardo di euro anche se nella maggioranza c'è chi spinge per un intervento più corposo già dal prossimo [redacted]. Complessivamente infatti tra il [redacted] e il 2006 la riduzione dell'imposta regionale dovrebbe ammontare a 2,5 miliardi.

TUTELA REDDITI. L'altra «zampa» su cui poggerebbe l'agganciato è quella elaborata per la tutela del potere acquisto. Anche questa parte sarebbe a sua volta divisa in due diversi filoni: la riforma fiscale che dovrebbe portare dal prossimo primo gennaio a 3 aliquote che, a regime, dovrebbero diventare solo 2 (23% e 33%) dalle 5 attuali. L'intervento consentirebbe di aumentare il reddito disponibile per le famiglie e quindi il loro potere d'acquisto [redacted] effetti benefici per i consumi interni e quindi il sistema produttivo. Si parla di un [redacted] per l'anno prossimo pari a 5 miliardi e di questi uno dedicato proprio ai nuclei familiari. La seconda fase della seconda tranche di tagli alle tasse dovrebbe invece arrivare nel [redacted]. Dall'altra parte si agirà nel tentativo di ridurre i prezzi al consumo.

BLOCCO PREZZI. [redacted] questo si inserirebbe l'ipotesi [redacted] estendere ad altre città il meccanismo di accordi con la distribuzione per [redacted] raffreddamento [redacted] caro-vita sul [redacted] di quanto già fatto a Palermo e Torino. Un [redacted] peraltro già importato a livello nazionale grazie all'accordo con le grandi catene di distribuzione impegnate a tener fermi i prezzi fino [redacted] fine dell'anno. Con una contropartita offerta dal Governo, che dovrebbe trovar spazio proprio [redacted] Finanziaria, [redacted] che garantiscano [redacted] maggior flessibilità sulle vendite promozionali e sugli orari di apertura degli esercizi. E sull'iter [redacted] questo provvedimento c'è chi ipotizza - secondo quanto ventilato [redacted] ultimi giorni - la possibilità, [redacted] ultima ratio, di trasformalo in c[redacted] in un emendamento alla legge di bilancio. [r. e. a.]

[redacted]

SALZA: SERVIRE AL [redacted] I CLIENTI

«Siamo imprese private e il nostro interesse è cercare di servire al meglio i clienti». Così il presidente del Sanpaolo Imi, Enrico Salza, ha commentato ieri l'affermazione del governatore della Banca D'Italia Fazio secondo il quale le banche possono contribuire all'opera di contenimento dei prezzi. «Quello che conta - spiega Salza - è essere efficienti e avere servizi eccellenti. Cercheremo di continuare a vendere i migliori servizi possibili ai migliori prezzi possibili. D'altra parte abbiamo budget molto ambiziosi che portano risultati non indifferenti agli azionisti, ma è nostro interesse servire bene i clienti perchè questo ha un ritorno positivo anche per gli azionisti stessi». D'Accordo con Fazio il Senatore di Forza Italia, Luigi Grillo. «Le banche, nella loro autonomia, accolgano gli inviti a contenere al massimo il costo dei servizi. Tutto il sistema economico si deve sentire coinvolto in una politica economica che cerca nel risanamento dei conti la premessa per la ripresa».

SECONDO IL MINISTRO PER LE POLITICHE [redacted] IL COLLEGA «SI STA MUOVENDO BENE»

Alemanno appoggia Siniscalco «La finanza creativa non serve»

«Nella stesura della manovra di bilancio è necessaria molta prudenza Certe critiche al responsabile dell'Economia sono proprio fuori luogo»

intervista
Amedeo La Mattina
ROMA

GIANNI Alemanno sta [redacted] Do[redacted] Siniscalco. E' convinto che il ministro dell'Economia [redacted] stia muovendo bene, che con il suo ingresso [redacted] governo al posto di Giulio Tremonti abbia avuto l'effetto positivo: «Nella maggioranza abbiamo un clima molto più sereno e più equilibrato». Tuttavia, il ministro per l'Agricoltura aggiunge una postilla [redacted] secondaria, un avvertimento a futura [redacted]. «Ovviamente solo quando arriveremo al testo [redacted] Finanziaria e del decreto sulla competitività e sviluppo vedremo se questo [redacted] clima servirà a risolvere i problemi».

Scusi ministro, siamo alla fine di settembre. Perchè dice «quando [redacted] al [redacted] della Finanziaria»? Non c'è ancora una proposta condivisa nella maggioranza?

«Le Finanziarie si valutano solo quando s[redacted] "chiuse" ovvero quando c'è un testo definitivo. Allora vedremo se Siniscalco sarà riuscito a fare la "quadra" tra le diverse proposte dei partiti e dei ministri. Ancora di più per quanto riguarda il decreto su competitività e sviluppo, per il quale abbiamo un altro mese di lavoro prima di varare il testo».

Permane una divisione [redacted] riforma fiscale? [redacted] Bru[redacted] consigliere economico di Berlusconi, sospetta [redacted] Siniscalco voglia rinviare la riduzione delle tasse, compromettendo l'esito [redacted] elezioni regionali. Cosa ne pensa?

«Ho massimo rispetto per Brunetta, è un ottimo economista ma i suoi sono sospetti infondati. Non credo che ci sia una strategia del rinvio, [redacted] da parte dei partiti della maggioranza nè da parte del ministro Siniscalco. C'è semmai un [redacted]roccio realistico del ministro [redacted] vuole vedere bene come fare questa riforma. Bisogna basarsi su [redacted] concrete, [redacted] finanza creativa. Siniscalco [redacted] facendo tutti gli [redacted] possibili ma con un approccio realistico. Le [redacted] di Brunetta mi sembrano del tutto fuori luogo».

Inserire la riforma fiscale in [redacted] decreto comporta il rischio che questo provvedimento non venga approvato entro la fine dell'anno. Con la [redacted] di non incidere sulla dichiarazione dei redditi del 2005 e [redacted] avere [redacted] riverbero positivo per il cen[redacted]ra alle elezioni regionali.

«No, questo rischio [redacted] c'è. E' sufficiente scegliere di fare un decreto legge per essere sicuri che la riduzione fiscale sia contestuale all'approvazione della legge Finanziaria e [redacted] decreto sulla competitività e lo sviluppo. Inserendo la riduzione fiscale nel decreto legge per la competitività e lo sviluppo si arriverà all'approvazione contestuale della Finanziaria, a fine anno. Inoltre questa scelta ci consente di avere un mese di tempo in più per elaborare il decreto. Se dovessero sorgere problemi durante l'iter del decreto in Parlamento, nulla vieta di trasferire i [redacted] contenuti, con un emendamento, in Finanziaria».

Rimane [redacted] problema di sempre: dove trovare le risorse per la copertura della riduzione Irpef?

«Ci [redacted] ipotesi sul campo che stiamo [redacted] valutando con Siniscalco. Per evitare che sull'altare delle riforme delle tasse, scoppi una conflittualità generalizzata con tutte le categorie produttive, bisogna [redacted]are dei punti di intesa in particolare con il mondo imp[redacted]ditoriale e dei sindacati. E' chiaro che occorre riformare gli incentivi [redacted] imprese: e quindi bisogna trovare un'intesa che sia uno scambio compatibile tra questa riforma e la riduzione della pressione fiscale sulle imprese. Varata [redacted] [redacted]nziaria, lavoreremo su questo tema, puntando alla riduzione dell'Irap, anche in maniera differenziata tra Nord e Sud. In questo modo si possono compensare le perdite derivanti dalla trasformazione di una parte degli incentivi in finanziamenti in conto interessi e non a fondo perduto. Inoltre, se si sposta sulla riduzione della fiscalità dei redditi medio-bassi delle famiglie una parte [redacted] negoziato sulla politica dei redditi e sui rinnovi contrattuali, noi abbiamo degli scambi che rendono possibile la riforma fiscale. Ma entità e cifre sono da studiare per evitare salti nel buio».

Insomma, An non è disposta ad aderire alle ipotesi di Berlusconi di una riduzione fiscale generalizzata.

«An si è sempre battuta e si sta battendo per mantenere la progressività del prelievo fiscale, cioè per mantenere le tre aliquote fiscali e non passare a due aliquote, per evitare che ci sia un vantaggio troppo forte per i redditi alti».

Maroni propone di dare il bonus anche per i primi figli togliendo risorse all'agricoltura. Che ne pensa?

«[redacted] sembra una battuta. L'agricoltura ha già così poche risorse... Non c'è materia di contendere».

> «Per evitare che sull'altare del taglio dell'Irpef scoppi una conflittualità generalizzata occorre trovare punti di intesa in particolare col mondo delle imprese e con i sindacati»

> «Il suo ingresso nel governo è stato positivo: nella Casa delle libertà abbiamo un clima più sereno ed equilibrato Adesso aspettiamo solo di vedere il piano finale»

Il ministro delle Politiche agricole Gianni Alemanno

CITTÀ [redacted] TRANI
[redacted]. 0883.581111 - Via T. Morrico, 2
Avviso [redacted] gara
Il Comune di Trani indice il seguente pubblico incanto ai sensi della Legge 109/94, con il criterio del massimo ribasso percentuale del prezzo offerto rispetto all'importo dei lavori a base di gara, mediante offerta a prezzi unitari. Oggetto: Lavori di sistemazione del litorale ed est [redacted] Comune di Trani 2° stralcio.
I.B.A.: Euro 2.552.208,60; Oneri di sicurezza Euro 188.429,37.
Requisiti: possesso dell'attestazione S.O.A. Categoria Prevalente: "OS21". Classifica: IV; Cer[redacted] qualità aziendale UNI EN ISO 9000 [redacted] dichiarazione della presenza di requisiti [redacted] sistema [redacted] qualità aziendale relativa alla categoria prevalente.
[redacted] presentazione offerte: ore 12,00 del giorno 26 ottobre [redacted].
Il bando [redacted] gara è in pubblicazione in forma integrale all'Albo Pretorio del Comune.
Responsabile del procedimento: Sig. Arch. Claudio De Leonardis.
IL D[redacted] DELL'U.T.C.
Ing. Giuseppe Affatato

Ministero dell'Interno
Regione Autonoma Valle d'Aosta
AVVISO
[illegible]
Il Presidente della Giunta regionale Carlo Perrin

Ministero dell'Interno
Regione Autonoma Valle d'Aosta
AVVISO
[illegible]
Il Presidente della Giunta regionale Carlo Perrin

Gli Avvisi Legali de LA [redacted]
li puoi trovare anche su internet
Consulta il sito www.nordovest.it/alloasportello/ sezione Bandi & Aste

[redacted] OSPEDALIERA G. BROTZU [redacted]
[redacted] AVVISO DI GARA
Questa Amministrazione indice le seguenti gare:
1. Delibera n. 1790 del 15-09-2004– Licitazione Privata per la fornitura, suddivisa in 4 lotti, di attrezzature sanitarie per la S.C. di Cardiochirurgia- Spesa complessiva massimo € 135.000,00+IVA - procedura ristretta accelerata.
2. Delibera n. 1761 del 09-09-2004 – Licitazione Privata per la fornitura in leasing di uno strumento totalmente automatico, aperto, per l'esecuzione in fase liquida dei gruppi sanguigni su micropiastra per la S.C. Centro Trasfusionale– Durata anni sei con opzione rinnovo per un ulteriore biennio ed eventuale riscatto finale- Importo annuo massimo di € 55.000,00 - procedura ristretta accelerata.
3. Delibera n° 1631 del 12-08-2004 -Licitazione Privata per la fornitura di farmaci per il servizio Farmacia. Tre anni eventualmente rinnovabili per un ulteriore anno. Importo presunto annuo € 4.155.000,00 IVA inclusa;
4. Delibera n° 1640 del 12-08-2004 - Licitazione Privata per la fornitura [redacted] materiale di medicazione ed immobilizzazione per il servizio Farmacia. Tre anni eventualmente rinnovabili per un ulteriore anno. Importo presunto annuo € 400.000,00 IVA inclusa;
5. Delibera n° 1750 del 07-09-2004 - Licitazione Privata per la fornitura di varie tipologie di guanti medicali per il servizio Farmacia. Tre anni eventualmente rinnovabili per un ulteriore anno. Importo presunto annuo € 180.000,00 IVA inclusa;
Le suddette gare saranno esperite ai sensi della L.R. 10/97 e del D.Lgs n. 358/92, come modificato ed integrato dal D.Lgs n. 402/98, e l'aggiudicazione delle relative forniture avverrà ai sensi dell'art. 19 comma 1 lett. b) del D. Lgs 358/92 come modificato da art. 16 comma 1 lett. b) D. Lgs. 402/98.
Le domande di partecipazione, in carta libera, dovranno obbligatoriamente pervenire, a pena di esclusione, non oltre le ore 12.00 del giorno 03/11/2004 all'Ufficio Protocollo, a mezzo servizio postale o tramite Agenzia di recapito autorizzata ovvero in autoprestazione ai sensi del D. Lgs. 261/99, indirizzata all'Azienda Ospedaliera "G.Brotzu" Via Peretti, snc - 09134 Cagliari, corredate obbligatoriamente della dichiarazione, rilasciata con le forme previste dalla normativa vigente di cui all'art. 11, della dichiarazione prevista dall'art. 13, comma 1° lett. c) relativamente agli ultimi tre anni e dalla dichiarazione e certificazioni previste dall'art. 14, comma 1° lett. a) del D.Lgs. n. 358/92 come modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 402/1998.
I bandi di gara, disponibili presso l'Ufficio A.B.S. dell'Azienda Brotzu, Tel. [redacted] - Fax 070/539317, indirizzo Internet http://www.aob.it, sono stati inviati il 23/09/2004 alla G.U. CEE ed il 23/09/2004 alla G.U. della R.I.
Le richieste di partecipazione non vincolano in alcun modo l'Amministrazione.
IL DIRETTORE GENERALE Dr. Franco Meloni

Blue Capital s.r.l.
RIPIANIFICHIAMO [redacted] CON BANCHE, FINANZIARIE, ENTI, FORNITORI ANCHE CON PIGNORAMENTO IN CASO E/O ASTA FISSATA Tel. 800.090.588

IN

Un concerto del coro dell'Armata Rossa per i 26 anni di pontificato di Giovanni Paolo II

■ Un concerto nell'Aula Paolo VI, in programma canti tradizionali russi ortodossi: è il «regalo» che la Russia farà al Papa alla dell'anniversario dei 26 anni di pontificato, il 15 ottobre. Un «regalo» particolare, visto che sarà il leggendario coro dell'Armata Rossa, che ora ha preso nome di Alexandrov Choir, ad eseguire il concerto. L' esibizione potrebbe aprirsi con l'esecuzione dei due inni nazionali, quello vaticano e quello russo: sarebbe ulteriore passo nel miglioramento dei rapporti tra Santa Sede Russia ortodossa, che hanno visto già il 28 agosto la solenne cerimonia di riconsegna della preziosa e antica icona della Madonna Kazan, donata da Giovanni Paolo II al patriarca Alessio II. Il coro fu fondato nel 1928 da Alexander Alexandrov, un musicista che tra l'altro compose l'inno nazionale sovietico.

Giovanni Paolo II

COMASCO

Multata perché portava il burqa scrive Ciampi «Temo per l'incolumità della mia famiglia»

■ deciso di rivolgersi al presidente della Repubblica Sabrina Varroni, la donna Drezzo, nel Comasco, convertita all'Islam, multata due volte nel paese perchè portava burqa. E lo ha fatto con una lettera aperta Carlo Azeglio Ciampi quale chiede sua autorevole presa di posizione, che saprà senz'altro placare questa rovinosa marea che sta per soffocare il della ragione, della tolleranza, della pacifica convivenza tra culture e civiltà diverse». Nella lettera Sabrina Varroni racconta la sua storia, la all'Islam e la decisione portare velo: «Non ho mai dato fastidio nessuno, nè ho avuto mai fastidio alcuno. Dopo questa vicenda però- scrive Sabrina Varroni a Ciampi - ho paura; paura per i miei figli, per mio marito, per me».

Il presidente Ciampi

FIRMATA ANCHE LA LEGGE CHE EQUIPARA LE CONVIVENZE OMOSESSUALI AI MATRIMONI

In Francia è il momento dell'uomo in rosa

La cultura gay colonizza gli etero con l'aiuto di un reality show

Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI

Prendete un trentacinquenne grassottello, vestito così la barba lunga, un figlio che lo guarda come qualunque suoi compagni scuola, la moglie che lo tratta come un secondo marmocchio po' tonto, il resto del mondo che proprio non se ne cura. La sua esistenza è a una svolta e le soluzioni n sono molte. A: fare nulla e aspettare che succeda qualcosa. B: cercarsi un'amante. C: diventare gay. Oppure - la più imprevedibile - incontrare una brigata di gay che ti ricostruiscono il morale, ti riaccendono la voglia di vivere e, persino, l'orgoglio etero.

E' che «cinque esperti» - Gilles, Benjamin, Xavier, Zacharie e Junior - entrano nella vita di Eric, un pompiere con il morale al fondo delle pantofole, gli insegnano a comprare dei fiori, a far la maionese e cucinare del pollo, a riammobiliare il grigio salotto di casa, a massaggiarsi le guance per stanare i peli sottopelle prima di farsi la barba, a mettersi una camicia giusta e non la solita maglietta. A guardarsi nello specchio e dirsi con convinzione: «Io voglio prendere cura di me, io voglio prendere cura di me...»

Eric entra dentro questo tornado rosa e ne esce trasformato. Sabrine - la moglie - è riconquistata e si annuncia una nuova maternità; metafora di una nuova vita di coppia in l'onore - e la morale etero, benpensante e rassicurante - è salvo. Però una novità c'è ed è che tutta questa messinscena si intitola «Queer, cinq experts dans le vent» ed è trasmissione di tele-realtà andata in onda su TF1 (il più importante canale tv francese) sabato alle 19. Prima puntata di otto, in un'ora di grande pubblico e di grande attese pubblicitarie (gli spot erano venduti al prezzo record di 44 mila euro per secondi). La prima trasmissione omo su una grande tv francese che - scrive «Le Monde» - «gioca la carta dell'universo gay». E - commenta «Libération» - non è altro che una «pedalata nel clichés», rappresenta pur sempre novità e segnala l'adattamento del mondo dei segni anche televisivi ad un'estetica sociale più che affermata.

Ma non è solo un fatto di estetica, perché la settimana tra ha collezionato alcuni fatti nuovi. Il più importante esce addirittura dalle legge finanziaria 2005 presentata giovedì dal superministro per l'Economia Nicolas Sarkozy. I conviventi secondo «Pacs» (il patto civile di solidarietà che viene firmato in municipio da due persone che hanno unito le loro vite, quasi sempre omosessuali) vengono di fatto equiparati ai coniugi sia per quanto riguarda l'imposta sui redditi che le donazioni. Era già così, ma solo due anni dopo la firma del «Pacs». Dal 2005 sarà da subito, esattamente come per i Ciò significa che da un punto di vista civile e fiscale il Pacs tra due persone dello stesso sesso è assolutamente equivalente al più tradizionale dei matrimoni e non c'è bisogno di finire nel grottesco del matrimonio omo praticato per ora una sola volta in Francia dal sindaco di Begles, il deputato verde Noël Mamère, e subito annullato dal ministro dell'Interno. Questa piccola modifica introdotta da Sarkozy nella Finanziaria 2005 è in realtà una grande rivoluzione ed è significativo che sia stata fatta dalla destra di governo che ha completato l'opera della si (che aveva introdotto il Pacs).

Bertrand Delanoë sindaco di Parigi dichiaratamente gay. In un'intervista di «Paris-Match» ha detto: «La Francia è pronta per eleggere un presidente omosessuale»

Mentre nella capitale Sarkozy firmava la sua legge, in a Mosca il sindaco di Parigi Bertrand Delanoë si lasciava andare con l'in «Paris Match» a una di quelle confessioni che sanno tanto di studiate provocazioni: «I francesi sono sufficientemente maturi per eleggere un presidente omosessuale... Io credo e li penso capaci ... i parigini hanno eletto un sindaco "homo" che ha detto loro tutta la verità». Delanoë - che nel disorientamento generale della sinistra, che ha nulla da invidiare a quella italiana, è oggi uno dei pochi leader saldo nel suo ruolo - aveva fatto «outing» nel '98, naturalmente in tv, pensando lungo, probabilmente non alle elezioni municipali di Parigi. Ed essendo oggi il solo della «gauche» a poter vantare un bilancio positivo quanto sindaco Parigi, non sarebbe certo fuori dal mondo immaginario candidato alle presidenziali . Nonostante o forse proprio perché «gay» dichiarato.

Insomma con l'accelerazione di questi ultimi giorni si sta avverando la profezia di David Lebois, il guru di «media-G», un osservatorio sui media, che aveva previsto il 2004 come «anno record dell'omosessualità in tv». E tra un mese partirà anche - ma questa su satellite - la prima vera televisione interamente e dichiaratamente gay, «Pink TV», che si presenta come un minicanale generalista, conterà sull'appoggio chic e rassicurante di Claire Chazal (la più nota giornalista del tg delle 20 di TF1), ma che ha dovuto negoziare a lungo con il «Consiglio superiore dell'audiovisivo» per avere il via libera alle trasmissioni, dal momento che palinsesto ci sono anche film dichiaratamente porno.

La pubblicità s'è da tempo impossessata della sensibilità omo per vendere i prodotti più diversi. Ma se fino a due tre anni fa l'omosessualità dei protagonisti degli spot era appena accennata, ora è dichiarata, come nella saga di Marius e Antoine nella pubblicità a un nuovo sapone Marsiglia, marca «Vizir» della Procter&Gamble. Ha spiegato il capo della campagna Henri Blanc: «Abbiamo preso un gay come portavoce per parlare alle donne, perché la moda viene dai gay che hanno cura del loro aspetto». Ma lo stesso hanno fatto anche i produttori di telefonini Samsung e di elettrodomestici De Dietrich: «I gay sono attenti a tecnologie, mode, viaggi. Sono anticipatori, fanno tendenza», dice Olivier Carrioux, direttore di TF1 pubblicità.

sono davvero un business lo successo di «Queer» (che comunque, per pudore, ha mantenuto la parola americana per gay, titolo di un'analoga e fortunata trasmissione made in Usa), la quale, comunque, ha già migliorato l'esistenza del pompiere Eric, vero (o verosimile) protagonista della prima puntata. In quel tornado rosa ha imparato che «Si può essere "mec" (uomo) anche e soprattutto avendo cura di ». Parola di gay.

APPELLO ESAUDITO

A Bergamo il nonno alla pari

È arrivato a Bergamo Giorgio Angelozzi, l'ottantenne professore romano di latino e greco che in agosto aveva lanciato un appello per essere accolto in una famiglia come «nonno alla pari». Lo ospiterà la famiglia di Marlena ed Elio Riva, di Spirano (Bergamo), che l'anziano ha scelto tra le decine di offerte giunte nelle ultime settimane. Il «nonno» è stato accolto dai nuovi nipoti, Mateush, 18 anni, e Dagmara, 16 anni, studenti al liceo di Caravaggio. «Sono felice - ha detto - avrei mai creduto che potesse accadermi una cosa simile. Ora ho solo voglia di vedere la mia nuova casa e ritrovare il calore di una famiglia. Perchè proprio lo Dopo aver parlato telefono con Marlena non ho avuto esitazioni: nella sua voce ho risentito quella di mia moglie, un calore e una sintonia che non avvertivo da tanto tempo».

Angelozzi a Roma viveva solo; vedovo da 12 anni, vedeva raramente la figlia, sempre in viaggio per lavoro. Di qui l'idea di offrirsi come «nonno alla pari». «Ne risulterebbero avvantaggiati soprattutto i figli dal nucleo familiare che mi accoglierà», aveva scritto nell'appello trasmesso anche in tv.

Commossa Marlena Riva, insegnante di religione di origini polacche, che per prima aveva lanciato l'idea di spalancare le porte al nonno romano: «È il mio nuovo babbo», ha detto. Assente Elio Riva, ricoverato per i postumi di un intervento chirurgico. Nei prossimi giorni a Spirano l'amministrazione comunale organizzerà una festa di benvenuto. [r.cri.]

Acer consiglia Microsoft® Windows® XP Professional.

Acer TravelMate 4500

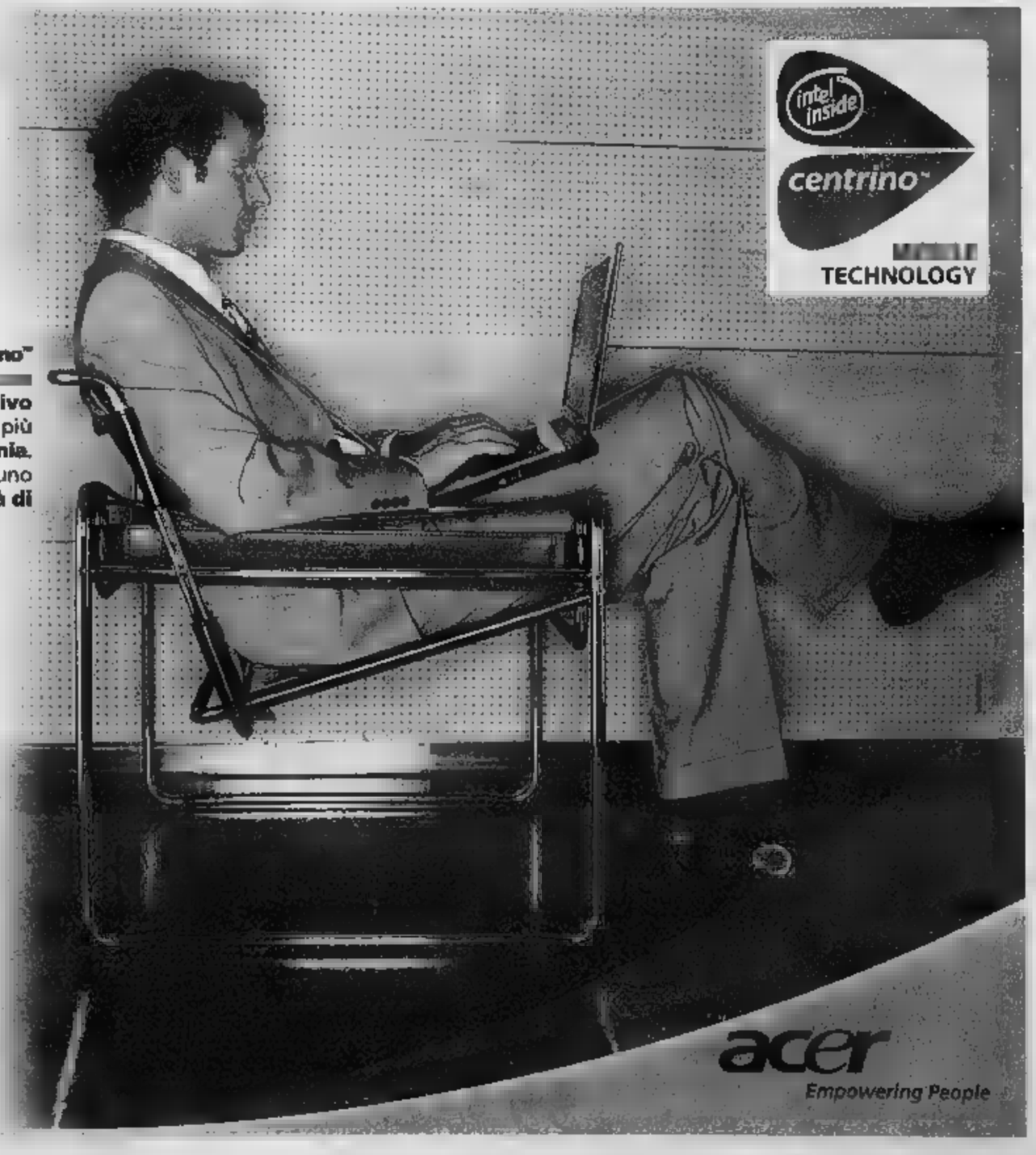
Streamline your Unwired World

Il **Acer TravelMate 4500**, grazie alla nuova **Tecnologia Mobile Intel® Centrino™** rappresenta il notebook ideale per gli utenti professionali in di strumento **senza Acer** è caratterizzato da un **sivo design ultraleggero** che racchiude tutta l'Innovazione offerta dalle più recenti tecnologie senza fili garantendo un **elevato livello autonomonia.** Potente quanto i più moderni PC desktop, l'**Acer TravelMate 4500** è uno strumento flessibile dotato di docking station Acer, che garantisce **flessibilità di comunicazione** e **pratiche funzionalità multimediali.**

- ✓ Tecnologia Mobile Intel® Centrino™
- ✓ Microsoft® Windows® Professional
- ✓ Display 15.0" XGA TFT LCD (1024 768) oppure Dislpay 15.4" WXGA TFT LCD (1280 x 800) 16:10 16,7 milioni colori
- ✓ Memoria 256MB DDR
- ✓ HDD 40GB ATA/100
- ✓ DVD/CD-RW combo drive
- ✓ 10/100 Ethernet integrato, Wake-on-LAN ready, Wireless Intel® PRO/Wireless 2200BG network connection 802.11b/g; 1394/Firewire
- ✓ 1* Anno Carry In (validità internazionale - ITW)

www.acer.it

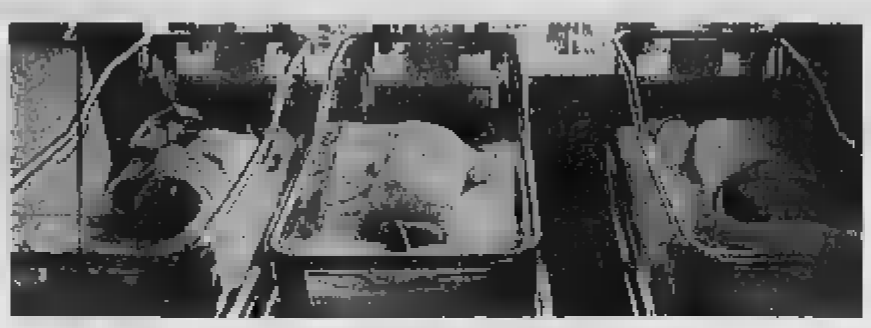
Per assistenza, supporto e informazioni chiama il numero: **199 50 59 61***



IN GRAN [redacted]

Neonata sottopeso e gravemente malata
I medici: lasciamola morire, non c'è niente [redacted] fare

■ Quando è nata nell'ottobre [redacted] Charlotte Wyatt pesava meno [redacted] mezzo chilo ed [redacted] alta m[redacted] di 20 centimetri. I[redacted] questi mesi p[redacted] volte la funzione respiratoria [redacted] cessata [redacted] di gravi problemi cardiaci [redacted] polmonari. I medici britannici dell'ospedale di Portsmouthsostengono che non potrà vivere [redacted] causa dei danni irreparabili ai suoi organi interni e hanno chiesto [redacted] tribunale di poterla lasciare morire. Ma i suoi genitori, Duran e Debbie, si oppongono alla decisione dei sanitari, sostengono che con il passare dei [redacted] la bambina ha più possibilità [redacted] che [redacted] accetteranno mai di rinunciare a lottare per tenerla in vita. La piccola non [redacted] mai uscita dall'ospedale [redacted] entrata [redacted] uscita più volte nella macchina cuore-polmoni che le [redacted] garantito la sopravvivenza.



Una nursery

NELL'ORVIETANO

Bimba di tre anni soffocata da un palloncino alla festa [redacted] compleanno di un suo amichetto

■ Una bambina di tre è morta soffocata da un palloncino, [redacted] un pezzo [redacted] esso, che [redacted] accidentalmente ingoiato [redacted] vista [redacted] una festa di compleanno di [redacted] suo amichetto. La tragedia è avvenuta sabato [redacted] San Faustino, nell'Orvietano. La piccola [redacted] gonfiando alcuni palloncini colorati. Improvvisa[redacted] però uno, o un pezzo di esso, le è finito in gola, forse a causa [redacted] respiro fatto in maniera sbagliata. Inutili [redacted] stati i soccorsi prestati alla bambina prima dai genitori [redacted] dagli altri adulti presenti, poi dal personale del 118 subito giunto sul posto con un'ambulanza. La bambina è [redacted] rapidamente trasportata [redacted] ospedale dove i medici hanno tentato un intervento disperato risultato però inutile.

CRESCE L'ATTESA PER LA DECISIONE DEI GIUDICI DI [redacted] YORK, 24 ANNI DOPO L'OMICIDIO ALL'HOTEL DAKOTA

«Uccideremo [redacted] killer [redacted] Lennon»

In rivolta i fans della star: guai a scarcerarlo

Lorenzo Soria

LOS ANGELES

L'appuntamento [redacted] per il 4 ottobre, il giorno in cui i giudici dello Stato di New York si riuniranno a porte chiuse per esaminare la richiesta di Mark David Chapman di lasciare il carcere di massima sicurezza di Attica. A 24 anni dal giorno in cui attese per ore nella lobby dell'Hotel Dakota che John Lennon e Yoko Ono tornas[redacted] da una seduta di registrazione e [redacted] cinque colpi di pistola ammazzò il leader dei Beatles, Chapman potrebbe tornare un libero cittadino.

Se [redacted] scarcerazione resta abbastanza imp[redacted] le reazioni sono state subito furibonde. «Gente come lui, che ha [redacted] un [redacted] tanto terribile, è [redacted] non vedere più la luce del giorno, indipendentemente dal comportamento in prigione», ha fatto sapere Robert Gangi, direttore dell'associazione «Correctional», che si occupa del recupero dei detenuti. E i fans del musicista - che con canzoni come «Imagine» [redacted] «Give Peace a Chance» era diventato un simbolo di pace - si stanno mobilitando. [redacted] siti Web hanno fatto sapere ai giudici che, se dovessero optare per la liberazione di Chapman, sono pronti a diventare loro stessi dei giustizieri. Da Chicago, per esempio, scrive Sarah Jones: «Forse dovremmo liberarlo e mandarlo in Iraq, così gli integralisti gli mozzano la testa». E dal Belgio Raphael Vandenberghe fa sapere di essere pronto a tutto: «Sarei ben felice di farlo fuori io stesso».

La possibilità che Chapman possa tornare a circolare per Manhattan ha riportato in primo piano un evento drammatico, che ha segnato una generazione, come era già accaduto anni prima con gli omicidi di Martin Luther King e di John Kennedy. «E' [redacted] la fine dell'innocenza per un'epoca e mi dispiace di essere stato io il protagonista», dichiarò lo stesso Chapman alla Bbc una decina di anni fa. Chapman, infatti, non ha mai negato di aver sparato con la calibro 38: «John mi è passato davanti e ho sentito una voce che mi diceva: devi farlo! Non mi ricordo l'attimo preciso in cui ho preso la mira, ma so che ho premuto il grilletto cinque volte. [redacted] provai? Nessuna emozione, solo un gran silenzio».

Tra lacrime e urla, Yoko prese la testa di John, mentre Chapman restò lì accanto, immobile, sfogliando il «Giovane Holden» di J.D. Salinger. «Lo sai che cosa hai fatto?», gli chiese il portiere. «Ho ucciso John Lennon», rispose lui con calma. Al processo Chapman venne descritto come uno schizofrenico, come uno dei tanti fans alla ricerca di un momento di celebrità. Ma, [redacted] accade ogni volta in cui la vittima [redacted] un personaggio famoso, nacquero subito le teorie del complotto, alimentate anche da una sibillina dichiarazione di Lennon, fatta anni prima: «Se accade qualcosa [redacted] Yoko e a me, non sarà un incidente». Così, molti sostennero che Chapman fosse stato «programmato» e che «la voce» fosse addirittura quella di Yoko [redacted] dell'amico-rivale Paul McCartney.

C'è stato poi chi ha sostenuto che Lennon, [redacted] le sue canzoni di di pace, fosse diventato troppo [redacted] do: l'Fbi av[redacted] dossier di 300 pagine su di lui e lo teneva sotto sorveglianza. C'era forse qualche organizzazione di estrema destra che voleva eliminarlo?

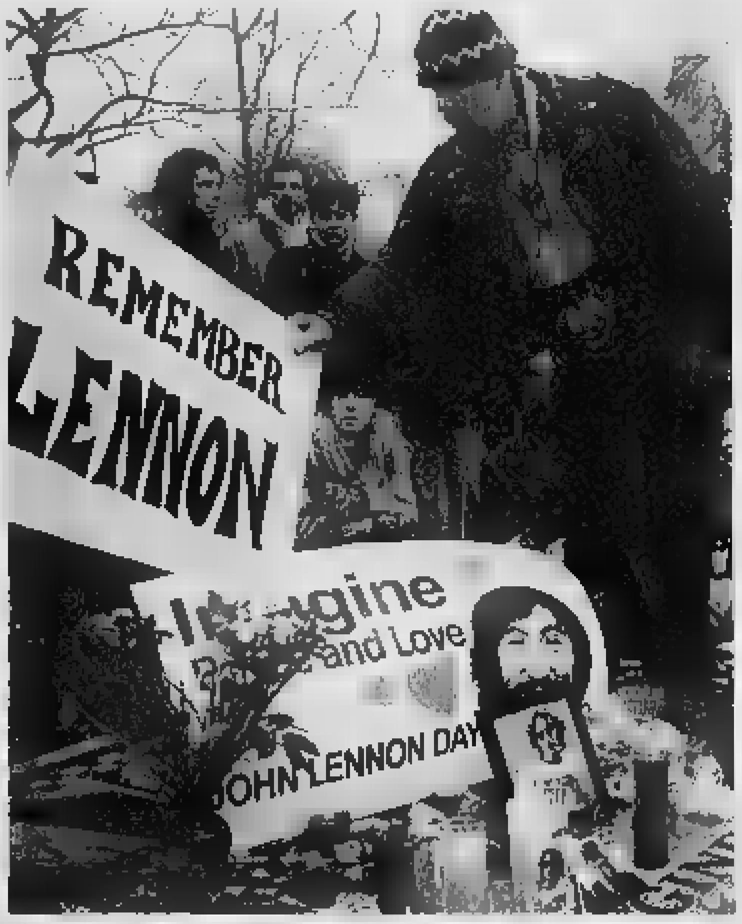
Adesso, 24 anni dopo, queste teorie tornano di colpo a galla. Condannato a un periodo che varia dai 20 anni all'ergastolo, Chapman aveva già chiesto la scarcerazione quattro anni fa, sostenendo [redacted] Lennon si sarebbe detto d'accordo. Yoko disse di no e, se stavolta non si [redacted] ancora pronunciata ufficialmente, i fans hanno già fatto sapere come la pensano. Intanto, Lennon [redacted] al [redacted] dopo San Francisco e Boston, il musical «Lennon» arriverà a Broadway e la Capitol Records si appresta a pubblicare un [redacted] album - il «John Lennon Acoustics» - una serie di canzoni scritte di getto prima di entrare in sala di registrazione.

John Lennon fu assassinato a New York l'8 dicembre 1980

[redacted]

[redacted]

Il killer, Mark Chapman. [redacted] destra i fans davanti al luogo [redacted] tragedia l'Hotel Dakota di Manhattan



L'AGGUATO

■ **QUANDO**
L'ex beatle John Lennon è stato ucciso alle [redacted] dicembre 1980.

■ **DOVE**
Mark Chapman gli ha sparato all'ingresso della palazzina dove John Lennon abitava a New York. Diversi colpi hanno centrato il cantante quarantenne mentre entrava nel Dakota building, nell'Upper West Side di Mannatthan di fronte a Central Park, mezz'ora dopo aver terminato le sedute di registrazione ai Record Plant studios.

■ **[redacted]O LO SPARO**
Lennon è stato subito trasportato in un auto della polizia al St Luke Roosevelt Hospital Center, dove è morto. Accanto a lui [redacted] momento dell'attentato, la moglie Yoko Ono. La polizia ha immediatamente arrestato Mark Chapman che solo poche ore prima [redacted] chiesto l'autografo a Lennon. Chapman è stato condannato all'ergastolo.

RICERCA DELLA CAMERA DI COMMERCIO. MILANO LA CITTÀ PIÙ «INSICURA»

La paura per amico, caccia alle guardie del corpo

Aumentano le agenzie investigative e le aziende che producono porte blindate

[redacted]

Il nostro è ormai un paese assalito da mille paure dove il bisogno di [redacted] cresce in progressione geometrica. Così si spiega la corsa ad accaparrarsi le performance di guardie private e investigatori. All'esplosione di un settore, rimasto in una posizione defilata fino a qualche lustro fa ma che nell'ultimo triennio ha segnato un incremento del 23 per cento, ha contribuito anche, seppur [redacted] minima parte, il sentimento meno nobile [redacted] qualcuno divorato dal desiderio di spiare il proprio coniuge.

Insomma, tutto fa brodo. E i numeri parlano chiaro. Quelli della Camera di [redacted]cio contano ben 2.482 imprese che si occupano di investigazione e vigilanza. Alle quali si aggiungono le [redacted] aziende (+8.8 per cento nell'ultimo triennio) che fabbricano casseforti, forzieri e porte blindate. Un'industria con [redacted] salute di ferro, quindi, che nella maggior parte d[redacted] sortisce l'effetto sperato: scacciare via tutti gli incubi che assillano gli italiani che, per [redacted] il «Grande Fratello» ubiquo ed invadente, per riflesso incondizionato, tendono ad alzare barriere non propriamente psicologiche.

In questo contesto si rimpin[redacted] il contingente di chi arruola una guardia del corpo con la stessa [redacted] chalance» di chi fa la spesa al supermercato. I più interessati a garantirsi il «privilegio» [redacted] gli italiani di Lombardia dove insistono 354 imprese, [redacted] sette a livello nazionale, [redacted] metà delle quali [redacted] colloca nei confini meneghini. E' sotto la Madonnina che la voglia di essere protetti investe una larga fetta di popolazione votata a far fronte all'esigenza primaria e, allo stesso tempo, ad allinearsi ad uno status symbol. Tra via Montenapoleone e corso Buenos Aires è di una facilità inaudita imbattersi in stilisti e showgirl scortati dall'angelo custode dal look inconfondibile: vestito di scuro, giacca e cravatta, sguardo che perlustra l'universo mondo e auricolare come un'appendice del corpo. Tutto questo ha fatto di Milano una città «laboratorio» del settore dove in tre anni le agenzie di sicurezza e investigazione sono aumentate del 67 per cento. La percentua[redacted] da Guinness è alimentata dal numero spropositato di detective privati assoldati dagli studi legali [redacted] quando [redacted] legge permette agli avvocati di fare le loro indagini e [redacted] portare prove [redacted] tribunale. Anche se l'uso più diffuso è anco[redacted] dovuto a motivi personali: gelosie tra coniugi, papà [redacted] mamme che vogliono controllare i figli, spionaggi industriali.

Milano quindi, r[redacted]presenta il modello di una metropoli capitale della sicurezza che detiene il primato anche delle imprese che producono casseforti, porte blindate e porte metalliche con il 7,9 per cento del totale italiano. Napoli segue, a dispetto dei dati allarmanti su furti e rapine, con il 6% delle imprese di investigazione e il 5,7% di aziende che costruiscono forzieri, mentre Roma, [redacted] volte tanto, [redacted] compete per la leadership e assomma due percentuali di poco superiori allo sbarramento «politico» del 4 per cento.

Chiudere il mondo fuori [redacted] non è una prerogativa di tutti gli italiani. Su un al[redacted] pianeta, nel profondo Nord-Ovest, c'è un lembo [redacted] Bel Paese che si chiama Valle d'Aosta dove i titolari delle otto aziende che offrono servizi di vigilanza non lavorano a [redacted] serrato e dove un'impresa che produce casseforti non la trovi nemmeno [redacted] la cerchi con il lanternino.

[redacted] A CURA DI [illegible]

[redacted] MITE [redacted] NORD. Sulle regioni meridionali è an[redacted] presente una residua circolazione di tipo depressionario, che, comunque, [redacted] in via [redacted] graduale esaurimento: i suo effetti dovrebbero scomparire infatti entro la giornata [redacted] domani. La pressione tende quindi [redacted] aumentare, lasciando prevedere un'altra parentesi [redacted] tempo decisamente anticiclonico, soleggiato e mite, destinato a protrarsi a lungo, per tutta la settimana e anche nei giorni successivi. Soltanto [redacted] mercoledì [redacted] giovedì prossimo [redacted] avrà una serie [redacted] parziali e temporanei annuvolamenti, che dal Nord [redacted] trasferiran[redacted] rapidamente verso il Centro-Sud [redacted] versante adriatico. Resta, comunque, remota la possibilità che [redacted] scatenino piogge violente. Le temperature, poi, soprattutto nei valori diurni, si riporteranno oltre i valori normali di questo primo periodo autunnale. Le premesse sono dunque per un fine [redacted] quasi estivo, sicuramente all'insegna [redacted] bel tempo, con [redacted] sole che farà da padrone. Unico elemento negativo sarà quello della presenza di nebbie mattutine: [redacted] faranno sentire sia sulle pianure del Nord sia nelle valli del Centro Italia.

OGGI. Sulle regioni settentrionali e su gran [redacted]rte di quelle centrali sereno o poco nuvoloso, salvo residui annuvolamenti sulle Marche e sull'Abruzzo. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia ancora annuvolamenti [redacted] locali e residui piovaschi o temporali pomeridiani e tendenza a schiarite.

DOMANI. Su tutta la Penisola sereno o poco nuvoloso, salvo parziali annuvolamenti pomeridiani sulle regioni settentrionali e [redacted] quelle appenniniche centro-meridionali, [redacted] rischi di piogge. Le temperature diurne tenderanno a salire. Previsti locali banchi di nebbia.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	14	23	Bologna	[redacted]	20	Bari	13	19
Bolzano	8	21	Firenze	10	21	Napoli	12	[redacted]
Verona	7	[redacted]	[redacted]	9	22	Potenza	16	[redacted]
Trieste	13	21	Ancona	17	18	S. M. Leuca	18	[redacted]
Venezia	9	19	Perugia	11	15	Reggio C.	17	24
Milano	10	22	[redacted]	12	13	Palermo	17	[redacted]
Torino	[redacted]	21	L'Aquila	[redacted]	14	Catania	14	24
Cuneo	10	20	Roma Ciamp.	14	22	Messina	[redacted]	22
Genova	16	24	Roma Fium.	14	22	Alghero	12	22
Imperia	20	22	Campobasso	8	10	Cagliari	11	24

CITTA' [redacted] (PREVISIONE [redacted] 28 SETTEMBRE)

	min	max			min	max	
Amsterdam	11	14	[redacted]	Lisbona	21	26	[redacted]
Atene	22	25	sereno	Londra	8	16	pioggia
Bangkok	22	30	sereno	Los Angeles	21	29	sereno
Berlino	9	15	parz. nuv.	[redacted]	18	31	[redacted]
Bruxelles	9	13	sereno	Montecarlo	17	21	sereno
Bucarest	13	30	nuvoloso	Montreal	16	28	parz. nuv.
Budapest	[redacted]	13	[redacted]	Mosca	6	12	nuvoloso
Buenos Aires	13	25	[redacted]	New York	18	25	sereno
Copenaghen	10	14	pioggia	Parigi	8	13	nuvoloso
Dublino	8	14	parz. nuv.	Pechino	14	23	parz. nuv.
Francoforte	7	[redacted]	nuvoloso	Praga	6	[redacted]	pioggia
Gerusalemme	20	29	sereno	Rio de Janeiro	28	30	[redacted]
Ginevra	4	10	nuvoloso	Sofia	13	[redacted]	[redacted]
Helsinki	8	17	nuvoloso	Sydney	9	17	parz. nuv.
Il Cairo	18	34	sereno	Tokyo	18	26	nuvoloso
Istanbul	16	26	pioggia	Varsavia	[redacted]	16	nuvoloso
Johannesburg	17	28	sereno	Vienna	[redacted]	11	nuvoloso

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
[redacted] Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, [redacted]; Roma, [redacted] Barberini 50, tel. 06.47661, [redacted] 06.486039/06.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: [redacted]. Arretrati: [redacted] numero [redacted] il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o Speedimpex Usa Inc. - 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: [redacted] a copia).
[redacted] sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite [redacted] al numero 011 [redacted]; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, [redacted] Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c.c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-XXXXXX; presso gli sportelli del Salone La [redacted], via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: [redacted]no 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax [redacted]. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. [redacted] 6665.211, fax 011 [redacted].300. Bari via Amendola 166/5, tel. 08[redacted]. Bologna [redacted] Parmeggiani 8, tel. 05[redacted]6. Padova [redacted] Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. [redacted] 1. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln [redacted], tel. 091 6235100. [redacted] Barberini [redacted], tel. 06 4200891, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, [redacted] 010 543197.

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

La presenza nell'acqua di nitrati, composti a base di azoto e ossigeno, [redacted] modificazione dell'ambiente indotte dall'uomo: eccessiva concimazione [redacted] suolo con fertilizzanti chimici, forte concentrazione di capi di bestiame in piccoli appezzamenti, dispersione nel sottosuolo degli scarichi civili e industriali. In breve, inquinamento in prossimità della sorgente. Quella di Sant'Anna si trova a 1.503 metri d'altezza, nel cuore delle alpi piemontesi: [redacted] ci sono insediamenti industriali, non ci sono campi concimati, non ci sono pascoli intorno, non c'è nulla, salvo l'acqua che sgorga.
Richiedi gratuitamente sul sito www.santanna.it il Test Nitrati.

Acqua Sant'Anna [redacted] Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

www.santanna.it

TENNIS CLUB MONVISO

CENTRO TECNICO FEDERALE D'AREA PIEMONTE 1

1° CIRCOLO EUROPEO PREMIATO IN U.S.A.

INIZIA QUI IL TUO FUTURO DA CAMPIONE!

Erik Crepaldi, numero 3 della classifica italiana Under 14 e nei primi 20 della classifica europea

***VIENI CON NOI:** potrai frequentare corsi di tennis per ogni età e livello,*

*insieme a **compagni** e **amici**, maestri **qualificati** e giocatori **professionisti**, in un ambiente **allegro** e **stimolante***

Prezzi a partire da

350 Euro

per il periodo dal 4/10/2004 al 20/5/2005

- **Corso Pre-tennis:** dai 4 ai 6 anni
- **Scuola Addestramento Tennis (SAT):** dai 6 ai 14 anni
- **Perfezionamento Tecnico:** dai 14 ai 18 anni
- **Attività Agonistica:** dall'Under 10 alla 3ª cat.
- **Monviso Team:** solo per giocatori di 1ª e 2ª cat.

Tutti i corsi comprendono preparazione fisica specifica con istruttori ISEF

CONI

FIT

PER INFORMAZIONI

C.so Allamano, 25 - Grugliasco (TO)
Tel. 011.78.80.34 - 011.780.50.26 - Fax 011.78.57.46
E-mail: monviso@nethouse.it
Internet: www.monvisotennisjournal.it
Come arrivare: Autobus 38, 66 e 89, fermata di fronte

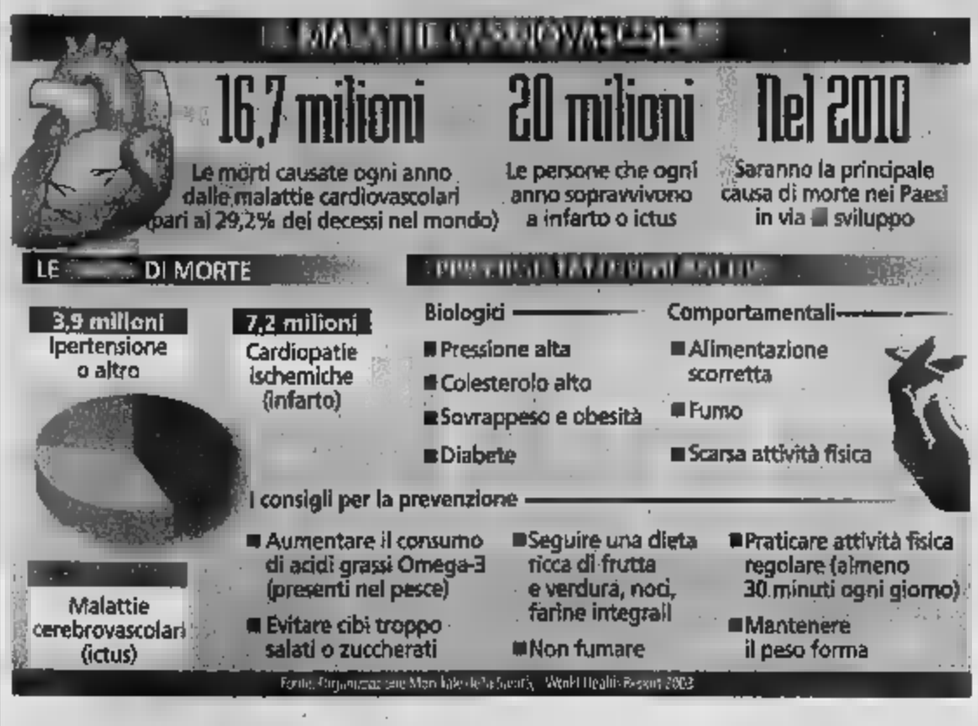
ORARIO SEGRETERIA

Dalle 9.30 alle 20.00 tutti i giorni (domenica 9.30-18.30)

ORARIO PROVE DI GIOCO

Prova gratuita tutti i giorni dal 27 settembre all'1 ottobre 2004, dalle 17.00 alle 19.00, oppure su appuntamento

ALLARME DALLA GIORNATA DELL'OMS PER LA PREVENZIONE DELLE MALATTIE CARDIOVASCOLARI



Secondo i cardiologi il 45 per cento dei decessi nel nostro Paese è provocato da cattive abitudini prese in giovane età Sotto accusa il fumo l'alimentazione e la scarsa attività fisica Il 10 ottobre in programma a Roma una serie di iniziative per promuovere la lotta contro l'obesità

«Meno tv per salvare il cuore»

Adolescenti sempre più sedentari e sovrappeso

ROMA

Le cardiopatie e gli incidenti vascolari cerebrali sono all'origine di 17 milioni di morti ogni anno, il terzo dei decessi registrati nel mondo, cifra che nel 2010 salirà a 24 milioni. Lo afferma l'Oms in occasione della giornata mondiale del cuore celebrata in oltre 100 Paesi del mondo.

Quest'anno la giornata ha posto l'accento sui bambini, che in gran numero nascono con cardiopatie congenite. In Italia sono 4000, di cui il 40 per cento necessita di trattamento già nel primo anno di vita e un ulteriore 40 per cento negli successivi. la preoccupazione viene anche dagli adolescenti che adottano sempre più stili di vita malsani. I giovani infatti mangiano male (troppi grassi saturi, poca frutta e verdura) e fanno poca attività fisica. la ricerca pubblicata su «Lancet» e resa nota nei giorni scorsi dal farmacologo milanese Rodolfo Paoletti, presidente della Fondazione italiana per il cuore, ha sotto la televisione, in quanto provoca sedentarietà. è emerso in particolare che aumentando tra le età 5 e di 15 anni il tempo passato davanti alla tv, aumenta l'incidenza dei fattori di rischio cardiovascolari misurati all'età di 26 anni: chi guarda più televisione ha più tendenza a fumare e a essere ppeso.

«Le malattie cardiovascolari - ha detto Paoletti - costituiscono oggi il problema sanitario più importante della nostra società: responsabili del circa dei decessi nel nostro Paese e affondano nell'età giovanile le cause del loro insorgere». Fondamentale quindi promuovere campagne di educazione Ieri si sono svolte in tutta Italia manifestazioni a favore di maggiore attenzione ai problemi del cuore e delle malattie cardiovascolari. A Milano si attivati l'Ospedale San Giuseppe, il Centro Cardiologico Monzino, l'Ospedale Niguarda che ha aperto le porte ai cittadini per un controllo dello stato di salute e per fornire informazioni sulla prevenzione malattie cardiovascolari.

A Roma, dove nei giorni scorsi il Comune ha organizzato il Nutriathlon insieme alla Società Italiana di Nutrizione Umana, il 10 ottobre sarà la giornata nazionale dedicata all'Obesità (www.obesityday.org). A Taormina sarà diffuso, dal 13 al 16 ottobre, l'opuscolo cuore della famiglia. La famiglia per il cuore» e in Sardegna l'ospedale San Francesco di Nuoro celebrerà la giornata, il 3 ottobre, eventi i tre punti diversi della città. [r.cri.]

LE SFILATE DI MILANO. NIENTE TOP MA MODELLE AL DEBUTTO

Abiti d'oro e lustrini Ecco la donna ironica

Gattinoni manda in passerella la nipote di Anna Magnani Riva veste la sposa vacanziera con i tessuti della Provenza

Antonella Amapane
inviata a MILANO

Fuga dalla realtà con viaggi immaginari intorno al mondo. Contro il logorio da appiattimento la moda spara le sue e parte per mete lontane, dove colori e ironia diventano protagonisti. Da Bollywood a Hollywood, fino a Parigi e poi giù in Provenza. Passando per divagazioni fiabesche come le paure dei bambini in versione fumetto o le gag sulla seduzione formato barzelletta. L'importante è prendere le distanze dal grigiore quotidiano. Almeno con l'abito.

Abbaglia la prosperosa Megan Gale sulla passerella di Marani, souvenir di atmosfere cinematografiche indiane in bilico musical Anni Cinquanta e miti occidentali visti con gli occhi delle starlett di Bombay e dintorni. Amanti di luccichii, sfrontate nelle tuniche dalle tinte audaci, nei decori da maharajah. Spalmate d'oro come divine statue.

L'oro abbonda anche ai bordi dell'immaginaria piscina di Gattinoni a Beverly Hills. Perfetta cornice party femminile. Padrona di : Olivia Magnani, neo attrice cinematografica nella commedia: "Le conseguenze dell'amore" di Paolo Sorrentino. «Anche se non ho conosciuto la nonna, attraverso i suoi film mi ha insegnato che recitare è impegnativo, un continuo lavoro su se stesse», confida la nipote di Nannarella, debuttante in passerella con fluttuante caftano turchese incrostato di ricami, visino dolce dai grandi occhi smeraldo. Acqua cheta? Per nulla. Se deve sedurre un uomo, dice, non si veste proprio: «Meglio nuda». Aria rilassata e sfumature estive da Gattinoni, nelle stampe-mosaico (come le piscine, appunto) per carti accappatoi con maniche a sbuffo, abiti farfalla di velo e tuniche dai motivi gold. Mentre il giallo metallizzato Cadillac tinge i costumi da bagno. Dalle ville californiane alle provenzali con i tipici tessuti della zona, trasformati in abito da Lorenzo Riva che firma sposa vacanziera in jeans bianchi, blusa di organza e cappellone di paglia.

I cachet miliardari delle modelle? Sembra che gli stilisti tirino a risparmiare scegliendo manequin adolescenti e sconosciute. Naomi, Alec Weck e Eva Herzigova comunque arrivano e saranno strapagate come al solito. Nell'attesa top-model non resta che giocare la moda. I giovani creatori ne sono convinti e si divertono a farlo. La schizzofrenica-sexy di Pierfrancesco Gigliotti e Maurizio Modica (duo del marchio Frankie Morello, da poco entrato nel Gruppo Gilmar) è una femme fatale spiritosa in costume a forma di torre Eiffel. Sciantosa scombiccherata in giacche rigirate, doppi jeans, borse-cagnolino, coccarde sul sedere, berretti da baseball, capi maschili a sottoveste e sandali piercing. miscuglione fanno da contorno un gruppo di ragazzi (versione maschile delle chear leader).

Ironica pure Debora Sinibaldi che snatizza gli incubi infantili a suon di mostriciattoli su e t-shirt. Bisogna avere gli occhiali tridimensionali per guardare i capi grafici di Gentucca Bini. Il colore scorre dalla spagnola Agata Ruiz de La Prada, prodiga di tute Pierrot.

Si torna con i piedi per terra con Gentry Portofino e i k-way di reversibile; o con Cucinelli, autore di pullover in garza di cachemire così sottili da stare in una tasca.

è la più elegante del ma? La principessa del Marocco in visita a - vestita Alberta Ferretti per tutta la durata del suo soggiorno - ha buone probabilità di piazzarsi bene nella hit parade delle blasonate chic.

Un modello disegnato da Gattinoni

Megan Gale presenta una proposta di Angelo Marani

TACCHI INTERCAMBIABILI

Scarpe doppio uso dai tacchi intercambiabili che rendono la stessa calzatura comoda o grintosa. Basta un gesto: si svita un tacco e si avvita l'altro. Di mattina, comodo e rettangolare, alto 4,5 cm, di sera seducente e sottile (8 cm). La formula di Cesare Paciotti è stata applicata a 8 modelli, in coccodrillo, renna, tessuto, pelle grazie a una suola leggera e flessibile.

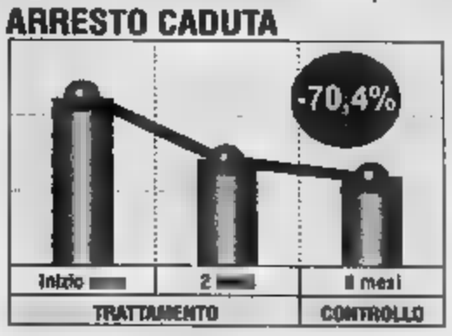
CAP REVITALASER

Stop alla CADUTA DEI CAPELLI

L'Istituto Helvetico Sanders, da 20 anni all'avanguardia nelle soluzioni specialistiche per salute capelli, introduce in esclusiva per l'Italia il **REVITALASER**, il laser freddo a bassa frequenza, utilizzato già dal negli U.S.A. per ripristinare l'equilibrio intrafollicolare favorevole alla ricrescita dei capelli ed arrestare la progressione della calvizie.

Questa terapia biostimolatrice, che sfrutta i benefici effetti delle radiazioni infrarosse sul metabolismo cellulare, è stata approvata dalla severa **FDA** statunitense (**BHC Laser Light Hair Therapy**) e viene proposta sempre in abbinamento con complessi attivi esclusivi, quali il **K1 Principium**, di formulazione farmacologica e cosmetologica per assicurare i migliori risultati in termini di trofismo dei capelli.

ARRESTO CADUTA



Studi clinici confermano sensibile incremento della ricrescita (con migliore qualità tissutale dei nuovi capelli), riduzione di capelli persi al Pull Test ed un deciso miglioramento del rapporto tra capelli in Anagen e in Telogen; in particolare, la **Scuola di Specializzazione in Scienza e Tecnologia Cosmetica dell'Università Ferrara** certifica che: *«... l'azione sinergica dei componenti favorisce la biosintesi delle cellule follicolari e contrasta efficacemente la caduta di capelli, restituendo agli stessi forza, lucentezza e vigore, fino a permetterne la ricrescita.*

I prodotti esaminati hanno indotto una significativa diminuzione media (-70,4%) della caduta dei capelli.

L'86,2% dei soggetti ha evidenziato un incremento della conta tricologica (ricrescita)...».

Il **REVITALASER** rappresenta attualmente l'unica terapia riattivatrice dell'equilibrio biologico cutaneo per:
- aumentare la capacità rigenerativa e la moltiplicazione delle cellule
- combattere l'ereditarietà e la progressione della calvizie
- eliminare gli effetti sui capelli delle proteine da stress prodotte a livello endocellulare
- ricondizionare la struttura cheratinica del capello
- migliorare la qualità dell'Anagen del capello
- ritardare la sclerotizzazione del collagene cuoio capelluto.

ANALISI GRATUITA

Per valutare scientificamente il Fattore di Rischio dei tuoi capelli, riserva il tuo esame specialistico con TRICOGRAMMA, bio-morfologica, istologica e tissutale del capello DERMATOSCOPIA COMPUTERIZZATA, telefonando numero

011

Istituto Helvetico Sanders
GINEVRA Switzerland
Numero Verde 800-283838
www.sanders.it

torinowireless
ideas and enterprise

PROGETTO PMI

Accesso alla tecnologia nuovo impulso alle attività di ricerca sviluppo per Piccole e Medie Imprese

Il Progetto PMI è un'iniziativa del Distretto Torino Wireless volta ad accelerare lo sviluppo delle Piccole Medie Imprese (PMI) del settore dell'Information and Communication Technology (ICT).

Gli **interventi** previsti vanno dall'informazione tecnica (consulenze specifiche, studi di fattibilità) alla preparazione di progetti di ricerca e sviluppo; dal supporto da parte dei laboratori del Distretto all'assistenza per individuare opportunità di finanziamento; dall'avvio di attività di networking e di internazionalizzazione del business fino alla formazione professionale delle risorse dell'azienda.

una grande opportunità di crescita per le PMI del territorio piemontese realizzata in collaborazione con l'Istituto Superiore Mario Boella, Politecnico di Torino, I3P, Camera commercio di Torino, Unione Industriale, API Torino e Finpiemonte.

le modalità partecipazione selezione disponibili su www.torinowireless.it
Fondazione Torino Wireless, pmi@torinowireless.it - tel. 011 5645906

Lavagna: l'Argentina va avanti col piano-bond

Se, per eventuali pressioni, la Consob italiana ritardasse l'approvazione dell'offerta di concambio dei bond argentini in default, «la presenteremo lo stesso». Lo ha assicurato ieri il ministro dell'economia, Roberto Lavagna (nella foto) in una lunga intervista al quotidiano «Pagina/12». «Il governo - ha spiegato - non consentirà che nessuno, dall'estero, gli fissi la data del lancio del concambio. D'altra parte, l'offerta si farà a New York e qualsiasi creditore, di ogni parte del mondo, potrà fare la sua operazione nell'ambito di quel mercato».

Clement: la Germania sta superando la crisi

Il ministro dell'economia tedesco Wolfgang Clement (nella foto) si è detto ottimista sulle prospettive di ripresa della congiuntura e del mercato del lavoro in Germania. «Abbiamo ormai alle spalle il punto più basso», ha detto Clement in un'intervista apparsa ieri. «Per la prima volta, dopo anni di stagnazione, abbiamo ora di nuovo una crescita economica fra l'1,5% e il 2% e se ora si rimettono in moto non solo l'export ma anche le forze sul mercato interno assisteremo presto anche a una inversione di tendenza sul mercato del lavoro».

IN EUROPA L'OCCUPAZIONE CONTINUA A CRESCERE, LIMITATO L'IMPATTO DI TRASFERIMENTI OLTRE CONFINE E OUTSOURCING

Sorpresa, la delocalizzazione non brucia lavoro

Rapporto Ue: pesa solo per il 7,3%

Enrico Singer
corrispondente da [illegible]

Per il ministro delle Finanze francese, [illegible] Sarkozy, è il nemico [illegible] uno da combattere se un Paese vuole evitare il declino della sua [illegible]. Per il suo collega britannico, Gordon Brown, è un effetto [illegible] solo inarrestabile, [illegible] non temere [illegible] l'Europa vuole competere su un mercato che è sempre più mondiale. Demonizzata o apprezzata, la delocalizzazione delle produzioni è un fenomeno [illegible] che ha assunto, ormai, proporzioni rilevanti anche [illegible] Italia. Nell'ultimo vertice informale dell'Ecofin, il 12 settembre [illegible] Scheveningen, è diventata anche tema di scontro perché la delocalizzazione [illegible] non è diretta soltanto verso la Cina, l'India [illegible] altri Paesi [illegible] più o meno lontani, ma si è trasformata [illegible] [illegible] problema interno dopo l'ingresso nell'Unione dei dieci nuovi partner che sono tutti molto aggressivi in fatto di sgravi fiscali per attirare le imprese della Vecchia Europa.

Il caso dell'Estonia - [illegible] zero per le aziende straniere che s'installano [illegible] Paese - è estremo. Ma c'è Cipro, con il 5 per cento di prelievo fiscale sulle nuove imprese. E non solo. Complessivamente, i regimi d'imposizione sulle attività produttive applicati dai Paesi entrati quest'anno nella Ue sono più favorevoli e si combinano a un [illegible] del lavoro più basso. A Scheveningen il confronto sulla richiesta francese [illegible] armonizzare i sistemi fiscali, respinta dall'Inghilterra, è stato rinviato affidando alla Commissione uno studio sulla base [illegible] quale si dovrebbe arrivare, entro il [illegible] alla stesura di un codice europeo [illegible] delocalizzazioni. In attesa del codice - sul quale è facile prevedere battaglia - le prime valutazioni sugli effetti che la delocalizzazione ha già provocato sembrano ridimensionare, almeno, una parte dei timori.

[illegible] ponderoso «Rapporto sull'occupazione in Europa 2004» - un volume di 270 pagine pubblicato tre giorni fa - un capitolo è dedicato all'impatto della delocalizzazione su uno dei terreni più [illegible]ili: quello della perdita dei posti di lavoro. Il rapporto afferma che soltanto il 7,3% dei casi di disoccupazione sono [illegible] attribuire ad outsourcing e a relocation (trasferimenti di produzioni all'estero), [illegible] categorie in cui il Centro di monitoraggio europeo sui cambiamenti nel lavoro che ha sede a Dublino ha diviso il fenomeno delocalizzazioni. Il Centro ha [illegible]minato 1472 [illegible] di aziende in tutta la Ue (ancora a Quindici) che hanno ridotto i posti di lavoro tra il 2002 e l'aprile 2004. Il risultato è che l'outsourcing ha provocato un calo di occupazione del 2,46% e i trasferimenti di produzione un calo [illegible] 4,64%. Tredici i casi [illegible] outsourcing (con 17.735 posti di lavoro persi) e ottantadue relocation (con 34.937 tagli).

[illegible] lontani [illegible] registrare un'ondata dilagante di perdite di posti di lavoro a causa della delocalizzazione», è stata la conclusio- [illegible] signore Odile Quintin, direttore generale degli Affari sociali della Commissione, che ha presentato [illegible] rapporto. Le cause principali di perdita [illegible] posti [illegible] lavoro in Europa [illegible] ancora le ristrutturazioni aziendali (76 per cento del totale ca[illegible] tagli di occupazione) e i fallimenti d'impresa (13,3% e 95.933 posti di lavoro persi). La signora Quintin ha, tuttavia, [illegible] che le dinamiche [illegible] atto [illegible] accelerando» e aumentano ci[illegible] [illegible] di precarietà del lavoro». Nello [illegible]dio dell'osservatorio di Dublino, poi, non è preso in considerazione il numero di posti di lavoro [illegible] [illegible]: quelli, cioè, che non [illegible] creati nei Paesi [illegible] Ue per effetto [illegible] delocalizzazione. E' riportata - a titolo indicativo - la stima fatta quest'anno dalla McKinsey [illegible] C. che parla di 600.000 posti in meno, il 70% dei quali negli Stati Uniti. [illegible] dato che è definito, però, «controverso».

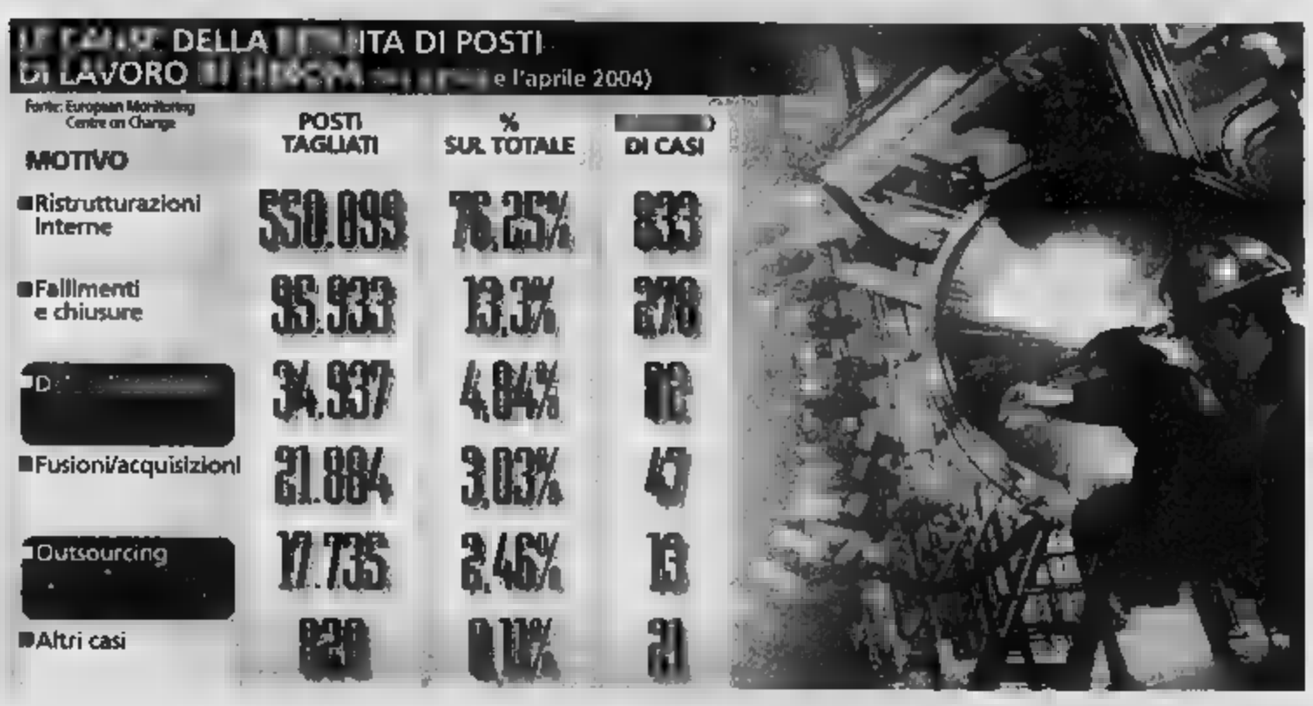
Complessivamente in Europa l'occupazione continua a crescere. Sia pure a un ritmo molto più lento di quello auspicato nell'agenda di Lisbona che, nel 2000, [illegible] fissato al 70% il tasso di occupazione da raggiungere nel 2010. Adesso siamo [illegible] 63% medio (l'Italia, con il 56,1% è ultima nell'eurozona e [illegible]'ora'ultima nella Ue a Venticinque) che non è soddisfacente, [illegible] rappresenta comunque un progresso. Anzi, il rapporto nota che l'Europa è [illegible] cuna macchina produttrice [illegible] lavoro» migliore degli Stati Uniti con un aumento, tra [illegible] 1998 e il 2003, [illegible] 4,9% dell'occupazione [illegible] il [illegible] degli Usa nello stesso periodo. E questo nonostante le delocalizzazioni. Quelle, poi, che avvengono all'interno della Ue contribuiscono all'aumento generale dell'occupazione europea. [illegible] pongono un problema su un altro capitolo sensibile delle politiche comunitarie: gli aiuti allo sviluppo, i cosiddetti fondi strutturali.

Nel progetto che il commissario francese alla Politica regionale, Jacques Barrot, ha presentato per il «Piano di coesione 2007-2013» è prevista anche [illegible] misura per frenare le delocalizza- [illegible]. La norma stabilisce che un'impresa - per esempio italiana o tedesca - che benefici di aiuti Ue non potrà spostare tutta o parte della [illegible] attività in [illegible]se con regimi fiscali più competitivi [illegible] non al prezzo di rinunciare [illegible] aiuti. [illegible] proposta sarà discussa nel 2005 quando si dovrà varare il nuovo sistema dei fondi strutturali ed anche in questo caso è facile prevedere che ci sarà battaglia. Perché combattere le delocalizzazioni all'interno dell'Unione si scontra con un principio fondamentale [illegible] [illegible] Ue: la libera circolazione dei capitali nel mercato unico. E quando, tra poco più di un mese, al posto del francese [illegible] [illegible] [illegible] commissaria polacca Danuta Hubner, anche la sensibilità sul problema delocalizzazioni potrebbe cambiare.

INVESTIMENTI ESTERI

SOLO 3 GRUPPI [illegible]

Sono soltanto tre le compagnie italiane che si aggiudicano un posto nella classifica delle prime cento multinazionali per investimenti all'estero: **Fiat**, [illegible] e **Telecom Italia**. Il dato, aggiornato all'anno 2002, è contenuto nel «World Investment Report» dell'Unctad e si riferisce alle multinazionali ad esclusione del settore finanziario. Prima nella lista svetta la statunitense **General Electric**, con partecipazioni estere pari a 229 milioni di dollari, seguita dal britannico Gruppo **Vodafone** con 207,6 milioni. La prima delle italiane è la Fiat, 19esima [illegible] graduatoria mondiale, i cui asset all'estero si attestano a 46,1 milioni. L'Eni si colloca al 25° posto con 36,9 milioni, mentre Telecom Italia è al 67 con 17,2 milioni. Se si guarda all'incidenza totale delle attività estere sul totale, la Fiat registra il 49,1%, l'Eni il 49,9%, Telecom Italia appare invece, con il 20,3%, decisamente più rivolta al mercato domestico. Sul piano generale il rapporto spiega poi che gli **investimenti esteri diretti nel mondo** nel 2003 sono scesi del 18% mentre per l'anno in corso è atteso un incremento del 5% [illegible] quota **600 miliardi**. Una grossa fetta di questa torta, stando a quello che è avvenuto negli ultimi [illegible] anni, spetterà ancora una volta alla **Cina**. L'anno scorso il colosso asiatico è riuscito ad attrarre la bellezza di **54 miliardi** di dollari, balzando [illegible] primo posto (Lussemburgo escluso, dove gli investimenti sono soprattutto di natura finanziaria) nella classifica dei paesi che attraggono capitali. Anche in Italia gli investimenti stranieri aumentano (16,4 miliardi di dollari nel 2003), ma quelli italiani all'estero si sono addirittura dimezzati, con un crollo del 46,7% a 9,12 miliardi di dollari.



Il prezzo sociale (e invisibile) della spesa low cost

Alfredo [illegible]

Si è acceso un dibattito importan[illegible] sulle implicazioni sociali della crisi delle imprese. Lo [illegible] innescato Tommaso Padoa Schioppa rilevando che, quando una impresa entra in crisi, generalmente vi è spinta da un'altra impresa capace di offrire il prodotto [illegible] il servizio a condizioni migliori. Di conseguenza, [illegible] è giusto considerare solo il danno sociale della perdita del lavoro di chi [illegible] impiegato nell'impresa soccombente, ma si deve tener [illegible] anche del beneficio che la generalità dei consumatori può trarre dalle condizioni migliori che la nuova impresa può praticare. «Da che parte sta il [illegible]iale?» chiede ai suoi lettori dopo aver osservato che «una coppia che a stento vive con mille euro al mese oggi può arredare casa, ascoltare buona musica e andare a Londra grazie ai prezzi di Ikea, Nanos e Ryanair che nessun mobiliere, discografico e compagnia aerea nazionale gli offrono».

Posto il problema in questi termini, - come dire? - non c'è partita. Questo è il modo di porre le cose col quale il liberismo di questi anni ha sostenuto le proprie ragioni ed esercitato, spesso con insistenza, le sue pressioni. Ma, [illegible] così, il problema è un po' troppo semplificato. Basterebbe considerare che, se questa impostazione fosse esaustiva, di fatto la riduzione dei prezzi - degli arredi di casa, della musica, dei passaggi aerei - avrebbe determinato una elevazione delle condizioni di vita che invece nella realtà non [illegible] così facile riscontrare.

La globalizzazione, infatti, è certamente apprezzata da chi trova da Ikea un mobile che [illegible]bella produzione nazionale potrebbe essere trovato solo a un prezzo almeno doppio, ma probabilmente [illegible] meno dai dipendenti [illegible] nazionale i quali o hanno [illegible]rso il posto perché quell'industria [illegible] trasferito i suoi stabilimenti in Romania, oppure hanno dovuto accettare retribuzioni ridotte a parità di lavoro. Possono viaggiare con Ryanair, ma è difficile che ciò basti a confortarli. Questo per dire che Ikea, Ryanair, i discount, il made in China, la liberalizzazioni e la globalizzazione, hanno ridotto [illegible] prezzo [illegible] molti beni o servizi, [illegible] hanno potuto [illegible] perché in quei beni e servizi è stato ridotto fortemente il costo del contenuto di lavoro. Sarebbe progresso se ciò fosse avvenuto in ragione di investimenti che avessero innalzato [illegible] produttività del fattore lavoro e il valore aggiunto contenuto nei prodotti; [illegible] molto discutibile che lo [illegible] se, invece, avviene perché la remunerazione del lavoro viene ridotta attraverso il trasferimento della manifatturazione in Paesi a basso costo, o la riduzione della remunerazione che il lavoro nazionale possa aver accettato nella illusione che ciò valga a evitare le delocalizzazioni o la contrattazione di esuberi. Dunque, quei benefici non sono gratis, ma costano quelle riforme - precarietà, riduzione del welfare, contratti di solidarietà, aumenti di orario a parità [illegible] salario, esuberi, e tante altre implicazioni minori spesso irritanti nelle quali ci imbattiamo quotidianamente (i call-center automatici, tanto per dirne una) che dobbiamo subire in omaggio alla ossessiva esigenza di comprimere i costi - che la competizione, una competizione così concepita, inevitabilmente comporta. Tutti possono permettersi una spesa da Ikea, ma non per questo campano meglio di prima perché il prezzo da pagare non è solo quello esposto sul cartellino.

E allora non c'è solo il beneficio di poter comprare da Ikea anziché da un mobiliere di Cantù, o di volare Ryanair anziché Alitalia (anche se tra il mobile di Cantù e quello di Ikea qualche differenza c'è, e se una Ryanair ti porta più dove dice lei che dove vuoi tu). C'è un saldo che va calcolato «al netto delle partite di giro» affinché non si risolva in qualcosa di simile a una presa in giro. Perché è vero che, nel mondo globale nel quale tutto si lega, c'è una offerta a basso costo che prima non c'era, ma quella offerta è la faccia amica di una medaglia che, con l'altra faccia, ci impone di ridurre ciò che costiamo noi in termini di retribuzione, di contributi, di prestazioni sociali, di certezza del posto di lavoro, di programmabilità della vita. Non è detto il saldo sia negativo, per carità; ma non è detto neppure che con certezza possa essere dato per positivo per la maggioranza delle persone. Sarebbe possibile se si fosse avverata la prospettiva che i liberisti andavano offrendo: le produzioni a basso costo verranno cedute ai Paesi emergenti e i Paesi evoluti faranno cose più sofisticate, più innovative, più redditizie in modo che tutti, emergenti ed evoluti, potranno progredire sulla via del benessere. Ma questo eldorado è rimasto una chimera: il reddito dei Paesi come l'Italia ristagna; all'interno, si sposta dalle persone alle imprese; e tra le persone da quelle che hanno meno a quelle che hanno più. Questo è «il sociale» dei nostri giorni. Un giorno forse ce ne sarà uno, tra i liberisti, che in un raptus di onestà intellettuale arriverà a riconoscere la contraddizione nella quale i suoi teoremi si sono drammaticamente impigliati.

DOPO L'ARRIVO NEL PAESE DELLE PRIME RENAULT FABBRICATE IN ROMANIA

Crociata francese contro la fuga delle aziende

Il governo chiama alla mobilitazione nazionale e vara aiuti alle imprese

Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI

La lotta alle «délocalisations» è diventata una delle parole chiave della politica francese e si confonde spesso con «deindustrializzazione». Lo choc iniziale - [illegible] - avvenne quando Moulinex licenziò improvvisamente 5 mila lavoratori (un migliaio dei quali [illegible] tuttora [illegible] lavoro) in un'operazione combinata di fallimento e rilocalizzazione della produzione. Da allora, nei [illegible] appena passati con crescita ridotta e disoccupazione crescente, la parola «délocalisations» è diventata lo spettro più noto e riconoscibile della crisi sociale.

Quanto sia grande il fenomeno, [illegible] lo [illegible] Nei giorni scorsi la CGT (il grande sindacato di sinistra) ha lanciato l'appello a una giornata di lotta (21 ottobre) [illegible] la fuga all'estero delle aziende francesi. Ed ha diffuso una lista di quaranta imprese che hanno deciso o starebbero decidendo [illegible] trasferirsi altrove, nei «nuovi» paesi dell'Est europeo, nel Maghreb, in Asia (soprattutto in Cina). Una lista subito smentita dal ministro dell'Industria Patrick Devedjian che l'ha definita «fantasiosa» precisando che le «vere» rilocalizzazioni rappresentano oggi il 5 per cento «degli investimenti all'estero e cioé molto poco».

[illegible]

Il sindacato Cgt lancia uno sciopero contro il trasferimento all'estero degli impieghi I posti di lavoro emigrano nel Maghreb, nell'Est Europa e in Cina Gli investimenti oltre confine ammontano al 5 per cento del totale

[illegible]

Il ministro francese Nicolas Sarkozy

Ciononostante [illegible] governo di Jean-Pierre Raffarin si [illegible] molto impegnando per affrontare il problema che se non ha in realtà un enorme impatto quantitativo, ne ha uno psicologico e politico piuttosto importante. Non a caso Laurent Fabius, l'ex primo ministro ora [illegible] 2 del partito socialista, annunciando nei giorni scorsi a sorpresa [illegible] voterà «no» al referendum sulla Costituzione europea perché troppo poco «sociale», ha messo tra i suoi argomenti proprio quello delle delocalizzazioni. Parlava di Europa, ma pensando - è evidente - al governo di destra. E subito il ministro dell'Economia Nicolas Sarkozy - che è la vedette del partito di maggioranza del quale si appresta [illegible] prendere la presidenza in vista della sua candidature all'Eliseo nel 2007 - [illegible] portato l'argomento [illegible] Bruxelles. Sarkozy ha proposto all'Ecofin misure [illegible] per combattere il «dumping fiscale» dei nuovi paesi dell'Est che stanno entrando nella UE. Ne ha ricevu- [illegible] risposte negative [illegible] quasi sprezzanti. La Gran Bretagna in particolare è da sempre [illegible] ria [illegible] politiche fiscali comuni. Ma quello che interessava a Sarkozy era mostrare che lui - e il governo - erano in prima fila nella lotta alle delocalizzazioni.

La questione è stata uno [illegible] temi più dibattuti [illegible] politica in particolare da quando [illegible] la Bosch ha posto [illegible] dipendenti dello stabilimento [illegible] Vénissieux un ultimatum piuttosto [illegible] discutibile: «accettate un aumento dell'orario di lavoro (da 35 a 36 ore) senza aumenti di salario, o trasferiamo [illegible] lavorazioni in Slovacchia». Nel referendum interno i lavoratori hanno risposto «sì» (che altro potevano fare?) ma la questione ha riaperto l'infinito dibattito francese su orari di lavoro e produttività.

E così [illegible] Renault ha deciso qualche giorno fa di commercializzare anche in Francia (a 7 mila euro) la sua «world car» Logan (fabbricata in Romania e inizialmente destinata solo [illegible] mercati in via di sviluppo al prezzo stracciato di 5 mila euro). Raffarin è passato all'attacco proponendo [illegible] [illegible] ai francesi nel quale la «mobilitazione nazionale contro la delocalizzazioni» è uno dei pezzi forte. Nel concreto la finanziaria 2005 presentata due giorni fa da Sarkozy contiene quattro misure che avranno un impatto di 360 milioni di euro sul bilancio [illegible] prossimo anno. [illegible] si [illegible] di spese in più ma di mancati introiti dovuti a facilitazioni fiscali per le imprese.

Primo: credito di imposta (fino al 2009) per mantenere l'attività industriale nelle [illegible] in cui la disoccupazione è superiore [illegible] almeno [illegible] punti alla media nazionale, una ventina in tutta la Francia. Il credito potrà arrivare fino a mille euro l'anno per dipendente.

Secondo: credito di imposta per le imprese che si rilocalizz[illegible] no [illegible] Francia dopo una fuga extra Europa. Potrà arrivare a un massimo del 30 per cento su investimenti compiuti e massa salariale mobilizzata sui nuovi posti di lavoro creati.

Terzo: creazione di «poli [illegible] competitività» e cioé favorire le economie di scala per le aziende specializzate che si localizzano in un unico distretto dove si potranno stabilire centri di formazione [illegible] di ricerca [illegible] con sovvenzioni da parte dello Stato, [illegible] locali [illegible] con esoneri di imposta e alleggerimento degli oneri sociali.

Quarto: lotta fiscale ai redditi di imprese che si sono delocalizzate in [illegible] fiscali per sfuggire al fisco francese.

Quanto tutto ciò sarà efficace, vedremo. Per adesso l'effetto mediatico c'è [illegible] punta e con- [illegible] [illegible] psicologico di questa grande spettro che attraversa la Francia.

L'Unctad: il trasferimento di attività nel mondo riguarda ormai più i servizi che le manifatture

C'è una nuova frontiera della delocalizzazione: non più solo impianti industriali ma anche servizi. Anzi, è addirittura avvenuto il sorpasso, perché su 560 miliardi di dollari investimenti transfrontalieri nel 2003, ben il 60% è stato rappresentato proprio da attività di servizio. Lo rivela un capitolo del rapporto dell'Unctad (l'organizzazione dell'Onu per il commercio lo sviluppo). «I flussi di investimento hanno subito un riorientamento davvero spettacolare» ha commentato il direttore della ricerca dell'Unctad, Sauvant. Grazie ai progressi della tecnologia, sempre più svolgere attività servizio distanza. Così la delocalizzazione arrivata a coinvolgere contabilità, fatturazione, sviluppo di programmi informatici, disegno industriale, e persino attività di call-center: sempre più spesso quando chiamiamo un'impresa non ci rendiamo conto che pur pagando una tariffa nazionale stiamo in realtà parlando la Romania o persino l'India (in questo caso, il progresso tecnologico è andato di pari passo il crollo dei costi delle tariffe telefoniche internazionali e intercontinentali). La frontiera della delocalizzazione dei servizi riguarda il trattamento delle transazioni bancarie. Pur considerando «legittime» le preoccupazioni dei colletti bianchi dei Paesi da cui queste attività vengono trasferite, l'Unctad afferma che tali migrazioni «migliorano la competitività complessiva delle produzioni nei Paesi di origine» e che in ogni caso sarebbe «illusorio cercare di opporsi al fenomeno»: meglio puntare a massimizzarne i vantaggi.

DUE STABILIMENTI A SHANGHAI SHENZHEN PRODUCONO CARAMELLE A GETTO CONTINUO

La Perfetti conquista la Cina «È qui il mercato più grande»

Inviata a SHANGHAI

Brooklyn, Alpenliebe, Golia, Vigorsol, Fruittella, Big Babol, Morositas, Mentos, Daygum, Happydent, Vivident, Chloralit, Tabu...Sono i marchi della Perfetti Van Melle, l'azienda italiana a capitale privato produttore di chewing gum e caramelle, oggi il terzo gruppo dolciario al mondo nel comparto «sugar confectionery» (cioccolato escluso) dopo Wrigley e Mars, con unità operative, 10 dipendenti, 1,3 miliardi di di fatturato totale. Dove produce? A Lainate, Milano; ma anche a Hong Kong Shanghai, in Cina. Già: l'azienda fondata dai fratelli lombardi Ambrogio ed Egidio Perfetti nel 1946, che nel dopoguerra fece fortuna con il chewing-gum «americano» lanciando la «gomma del ponte», dopo aver acquisito nel 2001 l'olandese Van Melle (quotata ad Amsterdam) si delocalizzata in Asia.

«Il nostro target sono i mercati con tanti bambini» spiega Luca Parodi, general manager a Shanghai, nella sede avvolta dall'odore dolciastro di Big Babol e Alpenliebe. quale mercato migliore della Cina, che conta un miliardo e trecento milioni di abitanti censiti ma almeno altri 500 milioni non censiti (perché per contenere la demografia il governo vieta di fare più di un figlio per coppia) nelle sconfinate zone rurali.

Fuori dallo stabilimento Perfetti Van Melle (PVM), il traffico e l'inquinamento moderna Shanghai, tutta grattacieli e sopraelevate, incombe. Dentro, ci sono 33 mila metri quadri invasi da montagne di morbida gomma da color rosa fucsia e levigate caramelle colate color miele a base di latte e panna. Gli operai, che sembrano infermieri con tanto di mascherina, lavorano dandosi il turno ore 24 e sette giorni su la produzione è a ciclo continuo, dappertutto nell'operosa Cina. Le caramelle e le gomme devono passare dal controllo qualità: quelle mal riuscite vengono scartate e rilavorate.

La PVM, che conta su un altro stabilimento in Cina ancora più grande a Shenzhen, di 47 mila metri quadrati, oggi è il più grande produttore di caramelle e gomma da masticare cinese e la produzione locale (35 mila tonnellate) porta un fatturato di 85 milioni di euro, con una crescita del 25 per cento rispetto all'anno scorso. L'ironia della sorte: in Cina marchio che più successo porta la maggioranza del fatturato (il 65%) è Alpenliebe, l'«amore per le Alpi». Su 1600 dipendenti, operai 1100. La forza capillare con 1900 persone, 35 uffici vendite, 332 distributori, 7 magazzini, e oltre 250 città con spedizioni dirette dai magazzini centrali, che garantiscono la consegna entro 48 ore. Grazie ai grossisti i prodotti PVM raggiungono oltre un milione di negozi, ma per la distribuzione diretta in almeno 300 mila, vengono utilizzati furgoni (137) e biciclette (più di mille). L'85 per cento del business è sul cinese: ma Shanghai e Shenzhen esportano anche nella Ue, nei Paesi asiatici del Pacifico, in Australia Nuova Zelanda. Il segreto del successo è il marketing: «Investiamo molto in pubblicità» Parodi. Con spot asiatici sviluppati in Cina, per comparire su ben 300 canali televisivi, possibilità di assaggiare i punti vendita, promozioni larga scala per far conoscere il prodotto. «Un fattore critico è la localizzazione dei prodotti seguendo i gusti del posto» spiega Parodi. Per esempio, ai cinesi i dolci piacciono salati: per cui alle caramelle viene aggiunto il sale.

Nell'era globale, il processo di delocalizzazione è diventato una risposta per abbattere i costi e restare competitivi. Si rafforza la presenza diretta delle imprese italiane sul territorio locale – se ne contano circa 500 – favorita dall'adesione della Cina alla Wto. Per gli imprenditori la Cina offre un mercato del lavoro interessante: l'emancipazione della donna elevata, grazie al socialismo; i cinesi sono abituati spostamenti migliaia di chilometri per lavorare; soprattutto, il costo orario della manodopera è in media il 5 per cento il costo orario del lavoro negli Usa (l'8% a Shanghai, il 6,5% nel Guangdong). E poi, gli imprenditori italiani in Cina si sentono rassicurati dalla stabilità politica la movimenti religiosi fondamentalisti, mentre la proprietà privata dal dicembre 2003 è tutelata per legge. E' il nuovo modello cinese, di capitalismo senza democrazia.

Alpenliebe e Mentos vanno ruba
Ma per assecondare il gusto locale
ai dolci va aggiunto un pizzico di sale

Le caramelle sono l'ultimo prodotto italiano ad avere sfondato sul mercato cinese

RAPPORTO SVIMEZ: AL SUD MENO DEL 5% DEL TOTALE

«Le imprese straniere evitano il Mezzogiorno»

Il Mezzogiorno è poco attraente e poco produttivo per le grandi società estere: su 5421 imprese multinazionali che hanno almeno sede in Italia, solo 256, cioè meno del totale, sono collocate nel Sud. Inoltre, le poche presenti producono mediamente meno che nel resto del Paese: se il fatturato annuo medio delle grandi aziende straniere presenti in Italia arriva a 66 mila euro, il Sud il dato scende a 61 mila.

Questi i dati che emergono da studio pubblicato dalla Svimez. Il rapporto evidenzia che oltre la metà delle imprese estere che hanno deciso di sbarcare in Italia è concentrato nella sola Lombardia il fatturato annuo registrato in questa regione di 10 volte superiore a quello di tutto il Mezzogiorno.

Comunque, è lo scenario complessivo italiano a non essere confortante. Per esempio nel 2003 sono arrivati appena 16 miliardi di dollari di investimenti esteri, mentre nella vicina Francia questi sono ammontati nello stesso anno a miliardi, in Cina a 53,5 miliardi e nell'Est europeo a 31 miliardi di dollari.

La stessa sproporzione regionale si osserva nella distribuzione dei lavoratori impiegati nei siti produttivi italiani delle multinazionali: 882.500 dipendenti totali, solo 40.800 (il 4,6% complessivo) lavorano al Sud. È un numero dieci volte inferiore a quello relativo agli addetti della Lombardia, che sono ben 405.500. Al secondo posto fra le regioni italiane si colloca il Piemonte con 142.500 addetti (pari al 16,2% del totale nazionale).

Il curatore del rapporto, Stefano Prezioso, spiega «l'accentuata del Mezzogiorno nella capacità di attrarre capitali stranieri è causata dalla mancanza di infrastrutture e di diversificazione dell'economia».

La dimensione media delle imprese di proprietà o di partecipazione estera al Sud è di 178 addetti, valore superiore a quello nazionale (156 addetti per impresa). Nel Mezzogiorno è in atto, però, un ridimensionamento che ha portato il numero medio di addetti dai 198 del 2000 agli attuali 178. Al contrario, nel resto del Paese le multinazionali stanno aumentando l'organico e, a livello nazionale, sono passate dai addetti medi del 2000 agli attuali 156.

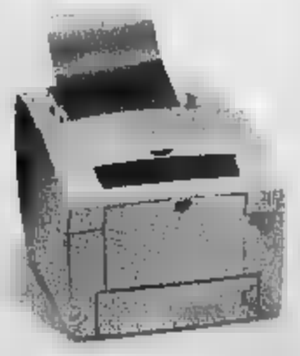
[AdnKronos]

CERTEZZE

Xerox Phaser® 8400 è la stampante più veloce, di alta qualità, e costa solo € 999*. Perché rischiare con altro?
C'è un nuovo modo di vedere le cose.

Vuoi prestazioni eccezionali, affidabilità assoluta un prezzo imbattibile? Xerox Phaser 8400. E sei sempre vincente.

La più veloce	pagine al minuto a colori in bianco e nero
Uscita prima pagina	Solo 6 secondi a colori
Alta qualità immagini	Tecnologia rendering 2400 FinePoint™
Potente	Processore
Facile da installare	Si installa in rete con soli 4 click
Facile da	Si ricarica in pochi secondi grazie alla tecnologia solid ink
Versatile	Alta qualità sulla più ampia di supporti
Superaffidabile	Fino a 85.000 pagine al mese



Per andare sul sicuro, scegli Xerox Phaser E per conoscere il rivenditore più vicino, chiama lo 800 780 277 o visita www.xerox.com/vinci6

XEROX CORPORATION. Tutti i diritti riservati. XEROX®, The Document Company®, Phaser, FinePoint e "C'è un nuovo modo di vedere le cose" sono marchi registrati di XEROX CORPORATION. *Configurazione 8400B. Prezzo di listino IVA esclusa. Prezzi e specifiche aggiornati al 1° settembre 2004.

THE DOCUMENT COMPANY
XEROX.

LIDL

le più Conveniente con Qualità!

CARTA DA FORNO
20 metri
1.89
1.49

RISO BASMATI
1 kg
-25%
1.99
1.49

RAGU' DI CARNE
-17%
0.95
0.79

MERENDINE FARCITE
con CREMA AL CACAO
0.89
0.49

PEPERONI ROSSI
RETE 500 g
0.88
0.66
25% di sconto
1 kg = 1,32

PEPERONI GIALLI
RETE g
0.88
0.66

RADICCHIO
AL KG
0.99
0.46

Scarponcini in pelle
- Doppia misura
- Imbottitura per tallone e plantare rinforzata con lattice

Misure: 36 - 45
3.99

Fax multifunzione Olivetti

- Tempo di trasmissione fax: 7 secondi (MMR), Velocità modem: 14,4 Kbps,
- Alimentatore automatico: 20 pagine, cassetto carta: 100 fogli, tasti ■ selezione rapida per 10 numeri, ■ ■ selezione abbreviata per ■ numeri, funzione "Chi è" disponibile, 19 pagine di memoria documenti, invio in circolare: 1 doc. fino a 10 destinatari
- Funzione TAD: segreteria telefonica integrata con memoria da 15 min; controllo remoto ■ trasferimento dei messaggi

3 anni di garanzia
109.-*

Pantofole da uomo
- Suola leggera in PU

3.99
Misure: 41 - 45

Carta fotografica Inkjet
- 100 fogli 10 x 15 cm
- 50 fogli formato DIN A4
- Adatto a tutti i tipi di stampanti HP, Canon, Epson e La
- Ad asciugatura ■
- Buono ■ all'acqua
- Superfice super lucida
- Alto risoluzione: 5760 ■ ta da 210 g/
- Ideale per ■

6.99*
5.99*

Set per disegnare
- 3 diversi set a scelta

6.99

Set per il cucito assortiti
- A scelta tra: box per il cucito con tutto l'occorrente per cucire, 30 rocchetti di filo da 100, 50 o 10 m di fili assortiti, 12 rocchetti di filo da 1000 m assortiti

4.99

Portaoggetti per bagno cromato

5.99*
Assortiti in 2 diversi modelli a scelta

Set gioco Sports Team

4.99

Set gioco mezzi da lavoro, assortiti

6.99

Stazione metereologica senza fili con orologio radiocontrollato
- Sensore esterno con ricezione fino a 30 m
- Barometro elettron[illegible] per la previsione del tempo
- Indicazione dell'u[illegible]dità dell'aria
- Igrometro digitale (20% - 95%)
- Misurazione della temperatura interna (da - 10°C a - 50°C)
- Misurazione della temperatura esterna (da -20°C a - 60°C)
- Formato orario selezionabile 12/24
- Visualizzazione del calendario con indicazione del giorno
- Sveglia con funzione Snooze
- Con memoria per la temperatura e l'igrometro

3 anni di garanzia
17.98*

* PER MAGGIORI APPROFONDIMENTI SULLA FORMULA [illegible] TUTTI I PREZZI NON INCLUDONO [illegible]

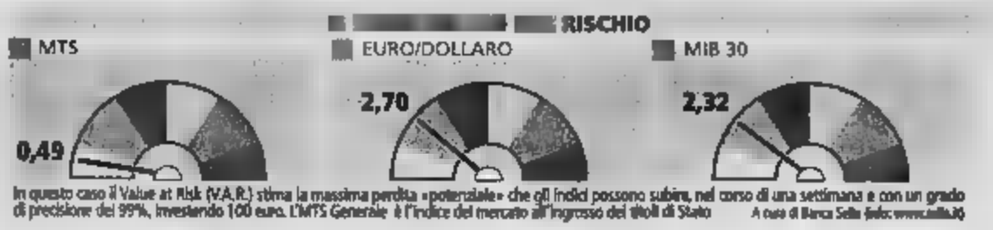
Per informazioni telefonate al nostro NUMERO VERDE (800-716771). E' un servizio telefonico gratuito a Vostra disposizione da Lu. - Ven.: 8.** - 21.** / Sab.: 9.** - 13.**

LA STAMPA

Lunedì 27 Settembre 2004 - PAGINA

tuttosoldi

Lettere e comunicati a: Redazione Tuttosoldi, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: 011 6568111; e-mail: tuttosoldi@lastampa.it



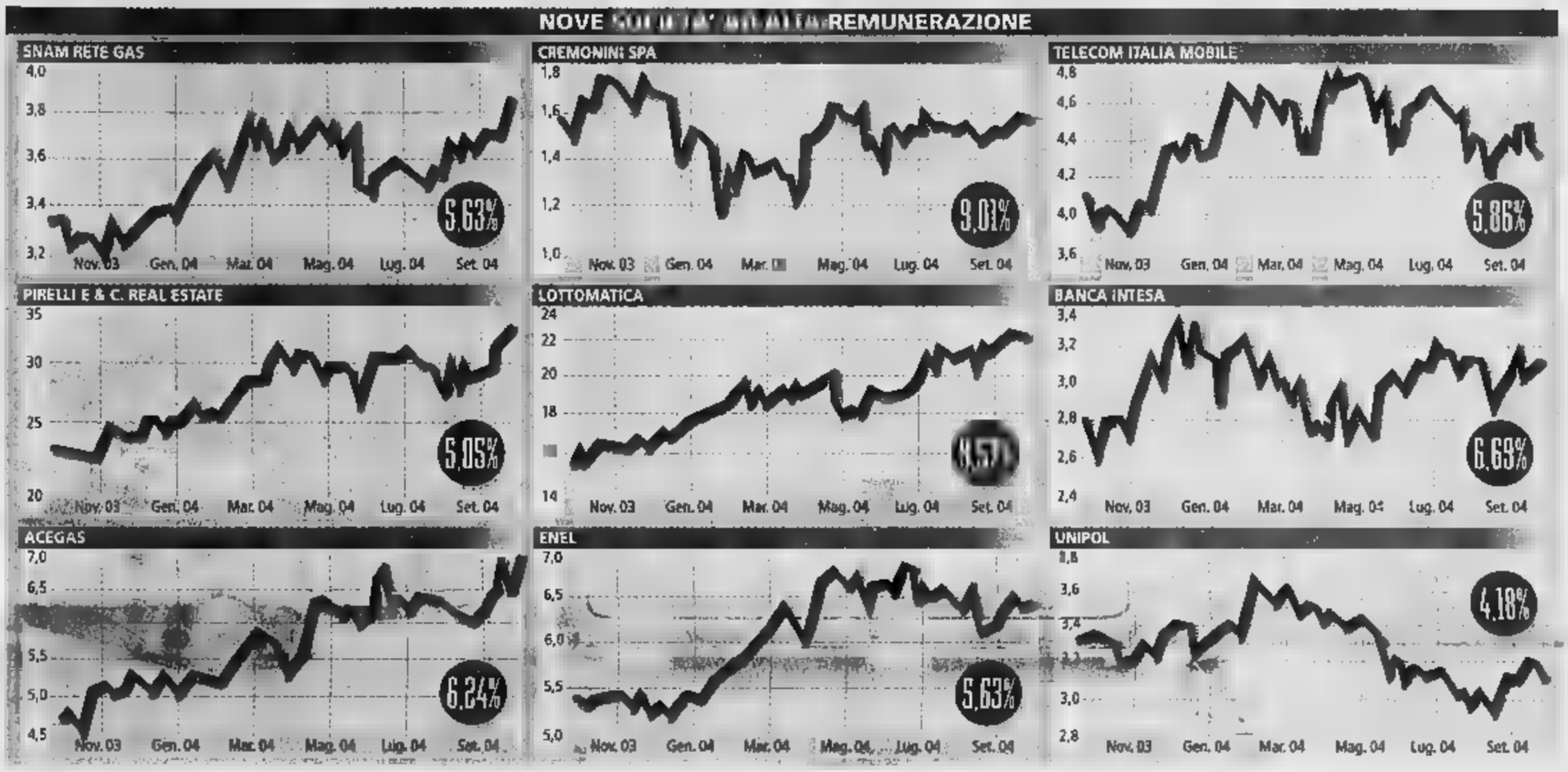
In questo caso il Value at Risk (V.A.R.) stima la massima perdita «potenziale» che gli indici possono subire, nel corso di una settimana e con un grado di precisione del 99%, investendo 100 euro. L'MTS Generale è l'indice del mercato all'ingrosso dei titoli di Stato

A cura di Banca Sella (info: www.sella.it)

DOPO UN 2004 AD ALTA REMUNERAZIONE PER GLI INVESTITORI, IL RENDIMENTO MEDIO DI PIAZZA AFFARI POTREBBE DI NUOVO INNALZARSI

Ancora maxidividendi da energia e banche

I titoli con la cedola ricca. Si confermano Tim e Lottomatica



inchiesta

Francesco Spini

GLI esperti della finanza li definiscono «titoli value». Sono quelli che non dovrebbero tradire, perché presentano buoni fondamentali e, soprattutto, perché possono offrire un rendimento da dividendo che fa concorrenza diretta al caro vecchio titolo di Stato. Quest'anno la campagna di stacco delle cedole di competenza 2003 è stata una vera e propria manna per gli investitori. Le società quotate, infatti, dopo aver premiato i propri azionisti assicurando pagamenti del 3,5%, si apprestano ad aumentare la posta in palio. Il mercato - restringendo l'analisi al paniere dei titoli del defunto Mib30 - sta infatti scontando, secondo gli analisti, un rendimento medio atteso da dividendi con stacco 2005 del 4,3%, contro una media registrata tra il 95 e il 2003 del 2,3%. Un'escalation, quindi, tanto più se si considera che un BTp decennale rende circa il 4,3%, sostanzialmente in linea con quanto riconosciuto dalle cedole azionarie. Il problema, per chi oggi sta tarando il portafoglio per il 2005, sta nel capire la tendenza dei dividendi, nell'individuare insomma quali società potranno bissare la buona performance e chi, invece, passerà la mano. A Piazza Affari c'è chi ha già fatto i conti e gioca d'anticipo.

È il caso di **Terna**, la matricola oggi nell'S&P/Mib, ha annunciato 0,045 euro per azione quale «acconto semestrale sul pagamento del dividendo 2005. Il dividendo, in pratica è stato deliberato prima ancora di esaminare i conti annuali proprio perché «confidiamo nel fatto - ha spiegato il presidente della società, Fulvio Conti - che Terna è un'azienda affidabile che garantisce rendimenti crescenti nel tempo, leggermente crescenti, proprio per effetto della sua natura di business regolato. La struttura tariffaria garantisce un livello minimo di risultati sulla base del quale si può prevedere con relativa tranquillità un dividendo per tutto l'anno: mi sembra naturale che si faccia partecipe il prima possibile il complesso degli azionisti di tale solidità». Fatto sta che, in tutto, il dividend yield (il rendimento del dividendo ottenuto dal rapporto tra dividendo per azione e prezzo del titolo) ai prezzi attuali è di oltre il 4,5%. Ma del resto la filosofia della prevedibilità è quella che sta alla base della sostenibilità degli alti dividendi. «Ricorrere al dividendo nella scelta dei titoli da inserire in portafoglio - spiega Paola Toschi, responsabile della ricerca retail di Banca Imi - è utile quando si ha l'aspettativa che la società possa proseguire nella strategia di distribuzione di buoni dividendi nel tempo. Il rischio, in contrario, è che il valore del titolo perde il valore dello stacco non venga più recuperato e che anzi l'assenza di chiarezza sul fronte dei fondamentali possa ulteriormente provocarne una discesa. È il caso per tutti: **Seat**. Il pagamento del superdividendo da 0,43 euro ha provocato una netta spaccatura tra il prima e il dopo. «Il titolo - spiega Toschi - ha retto fino alla vigilia dello stacco, il 19 aprile, poi ha cominciato la discesa perdendo sia la componente dividendo che ulteriore valore dell'azione. Per due motivi. È venuto meno l'appeal sul dividendo, dal momento che il management ha dichiarato di non essere in grado di pagare alcun dividendo per i prossimi due anni. Il secondo, invece, resta legato alle incognite sul piano di rilancio e di rie[illegible] del gruppo».

Solo un esempio, che porta comunque ricordare una regola aurea nella scelta dei titoli ad alto rendimento: «Quelli appartenenti al settore industriale sono più volatili, essendo maggiormente legati al ciclo [illegible]. Meglio quindi puntare sulle utility che hanno una maggiore probabilità di mantenere buoni flussi di cassa in futuro». Intramontabili utility, dunque. Con **Enel** sempre in pole position. «Prevediamo che il titolo della società nei prossimi 5 anni possa offrire un rendimento medio da dividendo del 5% - commenta Enrico Racioppi, a capo della ricerca azionaria di Kepler Equities -. Allo stesso modo riteniamo che Eni registri una media, nello stesso arco temporale, del 4,4%». E c'è anche chi potrebbe bissare il rendimento straordinario distribuito quest'anno: è il caso di **Lottomatica**. Società che ormai ha abituato i propri azionisti a maxi-stacchi. Nel 2001 fu di 1,5 euro, nel 2002 di 3,3 e quest'anno (competenza 2003) di 2, con un rendimento che ai prezzi della data di stacco fu vicina al 10%. «C'è spazio per un dividendo straordinario - prosegue Racioppi -. Della componente ordinaria potrebbero essere destinati a dividendo 400 milioni di euro, pari a 0,65 per azione. A questo punto si avrebbe un dividend yield del 3%, incrementabile di una componente straordinaria del 12%, in quanto ci sono riserve distribuibili per 400 milioni di euro». Sempre in campo assicurativo piacciono **Generali** («da 0,42 euro, dovrebbe passare a un dividendo di 0,51») e **Unipol**, «soprattutto privilegiate, che hanno un dividend yield del 7%». Un altro [illegible] che potrà vedere alcuni casi di rialzo dei dividendi è quello **bancario**. In particolare - dice l'analista di Kepler - **Unicredito** potrà passare del 4,2% distribuito quest'anno al 4,5%». La banca guidata da Alessandro Profumo presenterà le linee strategiche il prossimo 27 ottobre. Il driver sarà un focus sui ricavi e non tagli costi nel retail - dice Racioppi -, con un pay out ratio (il rapporto tra utili e dividendo riconosciuto agli azionisti) in crescita rispetto al passato». Buoni segnali giungono anche da altri protagonisti del settore bancario, come **Banco Popolare di Verona e Novara** (il rendimento da dividendo dovrebbe passare dal 2,8 al 3,5%»), **Credem** («da 3 a 3,6%») e **Mediobanca**. «La banca d'affari dovrebbe confermare i risultati operativi; potrebbe giovarsi dai dividendi potrebbero arrivare da **Generali**».

È possibile quindi vedere una ricaduta positiva sul dividendo di Mediobanca peraltro già passato dallo 0,18 del agli 0,4 di giugno 2004 con stacco il prossimo 24 novembre». E secondo Paola Toschi l'elenco dei titoli che nel di più gli azionisti vede davanti a tutti **Tim** il 6%, seguito, in ordine decrescente da **Snam Rete Gas, Unicredito, Ras, Telecom Italia e Eni**, che dovrebbe riportare il 4,5%».

> Toschi (Banca Imi): «Con Tim, Snam Rete Gas, Unicredito, Ras, Telecom Italia e Eni cedole dal 6 al 4,5%. Nella scelta preferire chi presenta flussi di cassa stabili»

> Racioppi (Kepler Equities): «Nei prossimi cinque anni Enel ed Eni riporteranno stacchi medi del 5 e del 4,4% Generali darà benzina anche a Mediobanca»

IL MECCANISMO

Sono due le date fondamentali per chi vuole incassare il dividendo. La data di stacco e quella di pagamento. La prima è quella in cui la società riconosce in capo all'azionista il diritto di incassare la cedola. La seconda è quella in cui materialmente il socio si vede accreditata la somma. Per incassare il dividendo è sufficiente avere l'azione nel proprio conto titoli nel giorno in cui c'è lo stacco. Quando questo avviene il titolo in Borsa quota ex dividendo. Vuol dire che la quotazione sarà pari al valore del titolo del giorno di Borsa aperta prima dello stacco a cui va sottratto il valore dello stacco stesso. Se un titolo valeva, ad esempio 5 euro e lo stacco è di 2 euro, il valore del titolo sarà pari a 3 euro. Se si investe in fondi comuni di investimento, di regola, la cedola contribuirà ad aumentare la quota del fondo e aiuterà il gestore a battere il benchmark che, nella maggior parte dei casi, non tiene conto dei dividendi. Gli Etf, di regola, riconoscono i dividendi.

affari nostri

Federalismo e finanza nozze difficili

Francesco Manacorda

FEDERALISMO e finanza? Una coppia che fatica ad andare d'accordo, specie in mezzo ci si mette la Borsa. Dopo lo sbarco sul listino delle municipalizzate - elettriche e non solo - dove a cedere le azioni e incassare le sottoscrizioni erano più che altro i Comuni, ora le prospettive si complicano per quelle società che hanno a libro soci più istituzioni locali, talvolta - ma non sempre - con l'aggravio aggiuntivo di contrapposizioni politiche.

A Milano, tanto per fare un esempio di collaborazione anomala, c'è voluta l'elezione di un Ds Filippo Penati alle guida della Provincia per mettere fine alla faida sull'Autostrada Milano-Serravalle che da anni opponeva il sindaco Gabriele Albertini e l'ex presidente della Provincia Ombretta Colli - entrambi eletti nelle di FI - e che aveva permesso all'imprenditore Marcellino Gavio una rapida scalata sul capitale della concessionaria non quotata.

Più regolare il copione che in scena in Veneto e che potrebbe mettere qualche ostacolo sulla strada della quotazione - prevista per fine anno - di Save, la società che come attività principale gestisce l'aeroporto di Venezia. La Regione di Save, e presieduta dal forzista Giancarlo Galan, ha votato entusiasticamente a favore della quotazione assieme ai soci privati della società, tra cui ci anche le Generali. Comune e Provincia la pensano diversamente e anche se non si dicono contrari alla quotazione soprattutto il progetto di crescita per esterne messo a punto dal presidente di Save Enrico Marchi. I soldi della quotazione - sostiene il sindaco di Venezia Paolo Costa eletto nella lista di centrosinistra e dunque sulla sponda opposta rispetto a Galan - devono restare il più possibile a Venezia e inoltre il collocamento in Borsa nel suo complesso rischia di accrescere il peso di investitori puramente finanziari invece che di forze industriali legate al territorio. Sia sia Consob si troverà ad esaminare sia il prospetto della Save per l'offerta pubblica di vendita, sia l'esposto contro l'operazione firmato dal sindaco di Venezia e dal presidente della Provincia.

Non è detto, comunque, che in assenza di conflitti azionisti, tutto fili liscio. Sempre a Milano, dove il Comune ha una salda presa sul capitale dell'Aem, privati della società rischiano di vedere approvato - se il Tar seguirà le indicazioni venute dal Consiglio di - uno statuto della società destinato a «blindarla» in mano pubblica anche se il Comune dovesse scendere sotto la maggioranza assoluta.

le lancette del risparmio

Previsioni di Riplesame Gestioni

borsa

Valutazioni interessanti; non consigliano vendere. Il rendimento in percentuale rispetto alle obbligazioni evidenzia una latente sottovalutazione delle azioni, valutazioni fondamentali non massimi storici e rendimenti elevati sotto forma di dividendi. L'incognita resta il rialzo delle materie prime che potrebbe inficiare la bontà della crescita degli aggregati economici. Il mercato azionario rimane così legato nei suoi movimenti a seconda che l'attenzione si concentri sulle possibilità di crescita o sui rischi impliciti.

bond

Lo scenario scontato dai mercati è troppo rassicurante sia sul fronte della crescita, destinata a stabilizzarsi, sia sul fronte dell'inflazione, che ha compensato il rialzo del prezzo delle materie prime con la rivalutazione dell'euro e una rigida politica salariale. Il mercato sconta che la Bce non modifichi i tassi nei prossimi 6 mesi e sembra non incorporare alcun premio per il rischio che si verifichino scenari diversi. Non prevediamo significative correzioni a breve, ma i mercati obbligazionari sono da approcciare con estrema cautela in termini di duration.

euro

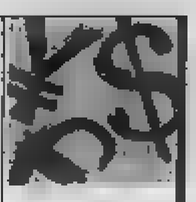
Il disavanzo dei conti l'estero negli Usa si è accentuato e questo avrebbe dovuto deporre per una svalutazione della divisa americana; d'altro canto, l'inizio della politica monetaria restrittiva della Fed e i continui interventi delle banche centrali asiatiche hanno evitato che il dollaro si svalutasse. La fase orizzontale può continuare, i fondamentali dovrebbero aiutare rivalutazione dell'euro, onde scongiurare contraccolpi negativi sulle economie europee. Suggeriamo l'investimento in valute diverse dall'euro per diversificare e non speculative.

Previsioni di Scenari Immobiliari

casa

nostro Paese c'è buona residenziale, anche se è calata rispetto agli anni precedenti: si può indicare una domanda realmente alla ricerca di u pari a circa 1,5 milioni di famiglie. Oltre due milioni di famiglie hanno già comprato la prima casa nell'ultimo quadriennio e quindi è calata la pressione sul mercato. Il residenziale chiuderà l'anno in corso con un incremento del giro d'affari del 5,5% rispetto al 2003. L'aumento è dovuto soprattutto alla crescita media dei prezzi (5,7%), mentre le compravendite sono in lieve calo.

risparmio gestito



Protocollo Assogestioni

Il Protocollo di Autonomia era stato messo a punto da Assogestioni nel 2001 per salvaguardare l'autonomia decisionale delle Sgr. Ora entra nel vivo. Uno studio condotto dall'associazione ha infatti rilevato come ormai il 74% del mercato del risparmio gestito, pari a pa[redacted] di [redacted] 700 miliardi di euro, lo abbia adottato. In particolare il protocollo è stato assunto [redacted] principali gestori e anche da quelli «che - fa notare Assogestioni -, per la natura della loro struttura proprietaria e il loro inserimento all'interno [redacted] gruppi [redacted] appartenenza, sono più suscettibili a potenziali conflitti di interesse e per i quali è perciò più rilevante dotarsi [redacted] una struttura di governance che limiti e disciplini tali potenziali conflitti». Non tutti ha[redacted] però aderito alla formulazione originaria, ma hanno preferito studiare forme diverse, in genere più analitiche. Per i gestori, insomma, sembra essere arrivato il momento della trasparenza.

[redacted] paga per [redacted]

Lehman Brothers Holdings Inc. verserà 222,5 milioni di dollari per dirimere in sede extragiudiziale il contenzioso [redacted] gli investitori [redacted] Enron, il trader energetico fallito nel 2001, per il quale la quinta maggiore casa di brokeraggio degli Stati Uniti aveva gestito dei collocamenti obbligazionari. Lo hanno detto a Bloomberg News fonti vicine alla vicenda. Lehman, querelata per il ruolo svolto in collocamenti di debito Enron che risalgono al 1998, [redacted] ammetterà alcun misfatto, secondo i termini dell'accordo, hanno detto le fonti. Il consiglio d'amministrazione di Lehman e la commissione dei reggenti dell'Università della California, che ha guidato gli investitori nell'azione giudiziaria, devono ancora approvare l'accordo, che è stato negoziato dai legali delle parti in [redacted]

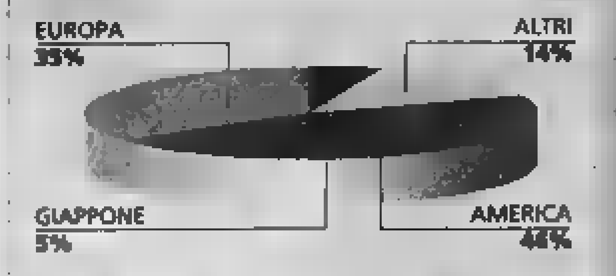
Il marchio della Enron, il colosso fallito

Poker di Symphonia

La loro data di partenza è stata fissata per lunedì 4 ottobre. Si tratta di quattro nuovi comparti di [redacted] targati Symphonia Sgr: Italia Flessibile, [redacted] Flessibile, Bond Flessibile e Bilanciato Equilibrato Italia. Come i nomi lasciano intuire si tratta di tre bilanciati e [redacted] flessibile, con due portafogli interamente dedicati al [redacted]ercato italiano. E' il [redacted] [redacted] Italia Flessibile, che punta sul mercato domestico attraverso la combinazione di sette strategie differenti per ricercare una riduzione complessiva del rischio d'investimento «attraverso - spiegano dalla Sgr - una parziale protezione implicita [redacted] capitale rispetto a un prodotto puro azionario». Bilanciato Equilibrato Italia si configura invece quale un «bilanciato obbligazionario», costruito con [redacted] componente bond [redacted] merito di credito superiore all'«investment grade» e con una azionaria che include anche small e mid cap. Completano le novità un flessibile dedicato ai mercati asiatici regolamentati ed un altro specializzato in bond, di tipo multi-strategia e ad alto rischio. L'importo [redacted] per l'investimento iniziale è di 12.500 euro, mentre le commissioni di gestione [redacted] dall'1,50 dell'Italia Flessibile all'1% del Bond Flessibile.

il focus

LA DISTRIBUZIONE DEGLI ETF



[redacted]

	Società	Commiss.	Categ.
B1 MSCI EURO	Nextra Im		Az. area euro
DJ [redacted] MAST. UN.	Lyxor		
ISHARES DJ EUROSTOXX50	Eetfc		
ISHARES FTSE EU. 100	Ishares		
SPDR [redacted] FUND	Spdr Europe		
[redacted] PAN EURO	Nextra Im		Az. Eu[redacted]
ISHARES DJ STOXX50	Eetfc		
ISHARES FTSE EUROTOP100	Ishares		
SPDR EUROPE 350 Fund	Spdr Europe		
DJ GLOB. TITAN50 MAST. UN.	Lyxor		Az. Inter.
S&P MIB MAST. UN.	Lyxor		Az. Ita.
DJ IND. AVAR. MAST. UN.	Lyxor		Az. Usa
ISHARES S&P500 (Eetfc)	Ishare		Az. Usa
MSCI US TECH MAST. UN.	Lyxor		
NASDAQ100 EU[redacted]	The Nasdaq Ets F.		
B1 ETHICAL INDEX EURO	[redacted]		Etico
IBOXX EUR LIQUID. CORP.	Ishares		Obb. corp. euro
EUROMTS 10-15 Y MAST. UN.	Multiunit Fr.		Obb. Gov. euro
EUROMTS 3-5 Y MAST. UN.	Multiunit Fr.		
EUROMTS GLOBAL MAST. UN.	Multiunit Fr.		

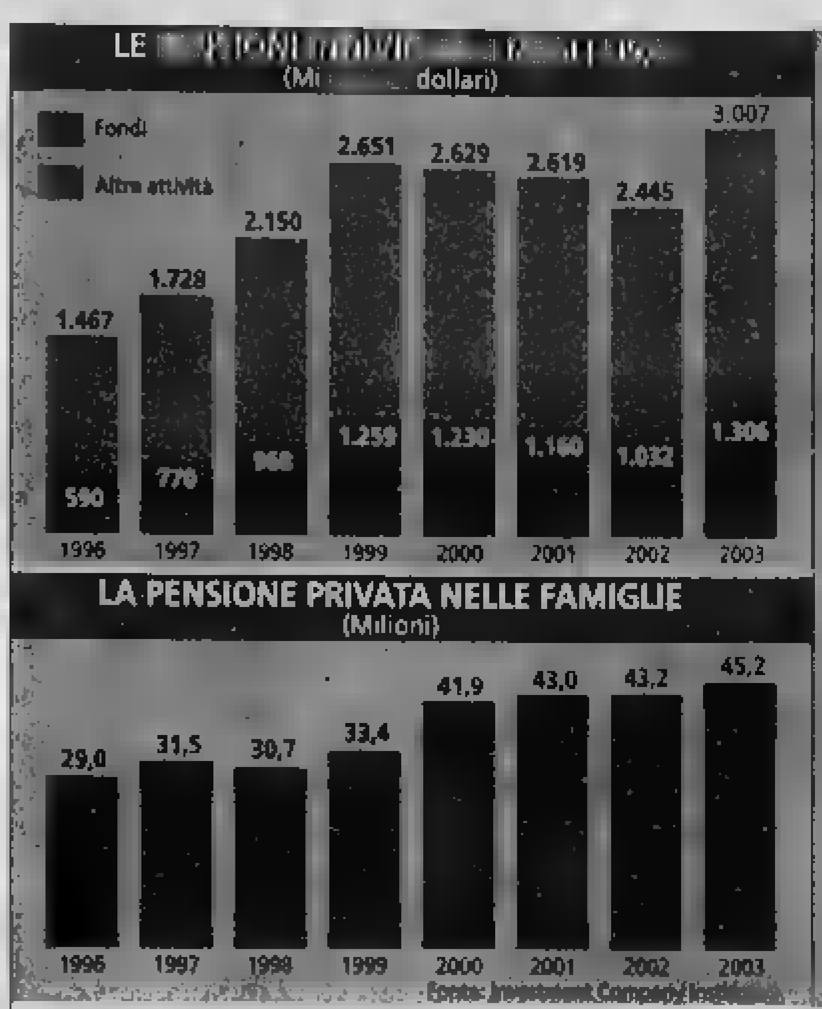
la classifica: i migliori

obbligazionari bt euro

Banco Posta Investimento Protetto 90	0,44	-	-
Nextra Team 1	0,80	1,17	**
Ini Rend Inc	0,27	2,58	***
Nextra Corporate Breve Termine	0,21	2,40	*****
Arca Corporate Breve Termine	0,20	-	-
Abis Cash	0,16	-3,45	-
Bipiemme Tesoreria	0,15	1,67	****
Euroconsult Obbligazionario Euro Breve Termine	0,14	1,83	**
Aureo Liquidità	0,14	1,46	*
SAI Euromonetario	0,14	1,33	***
Generali Monetario Euro	0,13	1,66	****
Euromobiliare Liquidità	0,11	1,73	***
Euromobiliare Rendifit	0,11	1,44	***
Fondo Alto Monetario	0,11	1,46	***
BPVI Breve Termine	0,11	1,22	**

Fonte: www.morningstar.it
Le performance sono calcolate al 21/09/2004 - Il Rating Morningstar è stato calcolato il 31/08/2004

il fenomeno



UN PORTAFOGLIO DI UNA VENTINA DI PRODOTTI

Gestione fai da te conviene [redacted] l'Etf

Gabriele Petrucciani

INVESTIRE sulla Borsa cinese direttamente [redacted] Milano? Tra breve sarà possibile. Grazie a due Etf, i fondi a gestione passiva che replicano fedelmente l'andamento degli indici. Il primo, che verrà strutturato da China Asset Management in collaborazione con la statunitense State Street, intende repli[redacted] lo Shanghai50 A, l'indice [redacted] [redacted] blue chip del mercato cinese; il secondo sarà i[redacted] collegato allo Shanghai180. Bor[redacted] Italiana sarà così la prima società-mercato europea ad aprire le porte all'Oriente con strumenti d'investimento [redacted] portata di tutti. Il mercato degli Etf ha conosciuto negli ultimi [redacted] una forte espansione, che è andata di pari passo alla crisi del risparmio gestito: il record è stato toccato a luglio, con [redacted] picco medio giornaliero di volumi scambiati di 12 milioni, per un controvalore di quasi 50 milioni.

Ma il record sarà presto superato. Or[redacted] infatti, è possibile costituire, tramite gli Etf, un portafo[redacted] internazionale ben diversificato in competizione con i fondi tradizionali a gestione attiva, a commissioni [redacted] ridotte (attorno allo 0,50%) rispetto agli altri prodotti. Già [redacted] [redacted] contano 20 strumenti quotati, ma il loro numero è destinato ad aumentare a breve termine. «L'offerta di Etf attuale copre già quasi tutti i settori d'investimento - dice Alexandre Vecchio, responsabile dei prodotti derivati quotati [redacted] Société Générale per l'Italia che, [redacted] Lyxor, è presente in Piazza Affari con otto fondi passivi - Inoltre è tale da permettere al risparmiatore un'ampia diversificazione del proprio portafoglio, non solo a livello geografico, ma anche settoria[redacted]. Al fianco dei classici fondi [redacted] si trovano anche obbligazionari governativi, un obbligazionario corporate e addirittura un Etf etico.

I risparmiatori avversi al rischio potrebbero puntare su un giardinetto di Etf che sovrappesino gli obbligazionari (per esempio al 70% del portafoglio totale) collegati ai titoli di Stato [redacted] scadenze medio-brevi, sottopesando gli Etf azionari (il restante 30%).

Al contrario, gli investitori con un profilo di rischio elevato potrebbero dare spazio a un 70% di Etf azionari, magari distribuendoli sulla base di una selezione geografica, a scapito degli obbligazionari. «L'investimento non [redacted] discosta molto da quello in fondi comuni tradizionali di categoria paragonabile - puntualizza Vecchio - Con alcuni vantaggi in favore degli Etf primo, la maggiore economicità; secondo, la maggiore trasparenza delle commissioni; terzo, la liquidità dello strumento, che deriva dall'essere quotato in Borsa. Non va poi dimenticato - aggiunge Vecchio - che gli Etf distribuiscono i dividendi maturati, garantendo un ritorno periodico agli investi[redacted].

Ma davvero un portafoglio di Etf è più conveniente di un fondo attivo? Un esempio può aiutare a rispondere alla domanda. Il Ter (l'indice dei costi che grava[redacted] fondi) medio nel 2003 dei fondi [redacted] d'investimento azionari dedicati all'area euro è stato del 2,65%. Ipotizzando di costruire un giardinetto di tre Etf specializzati in Europa, [redacted] modo da avere [redacted] copertura continentale simile, e magari aggiungendo l'Italia con il fondo S&P Mib Master Unit, la commissione [redacted] gestione media sarebbe dello 0,38%. A questa vanno aggiunti poi il costo implicito dello spread denaro-lettera, che è un valore molto contenuto grazie [redacted] paletti imposti da Borsa Italiana, e le commissioni di negoziazione per l'acquisto e la vendita degli Etf, in media attorno allo 0,4% per operazione. Il [redacted] totale del portafoglio è quindi pari al 3,73%. Se si considera però l'investimento su due anni, o se il fondo azionario di riferimento non [redacted] tra i più economici [redacted] Ter di alcuni prodotti supera anche il 5%), il risultato diventa nettamente favorevole agli Etf, con costi totali del 4,1% contro commissioni medie per i fondi comuni che ammontano al 5,3 per cento. [Borsa & Finanza]

Il numero

20

GLI ETF QUOTATI ALLA BORSA ITALIANA

Lunedì 27

Milano: oggi e domani, convegno organizzato da Kepler Equities Italia: «Italian Financial Ceo Conference», strategie di «ad» di banche e assicurazioni. Ore 8,45, v.le Isonzo 14; partecipano, tra gli altri, Alessandro Profumo (Unicredito) e Giovanni Perissinotto (Generali).

Milano: convegno sulle class action: «Dopo il caso parmalat. Come tutelare i consumatori? Arriva il risarcimento collettivo». Ore 9, Palazzo Turati, v. Meravigli 9/b.

Milano: oggi e domani convegno «Italian hedge fund investors' summit». Ore 9, hotel Principe di Savoia. Termina domani.

Roma: l'Isae diffonde i dati delle inchieste tra le imprese dei servizi (agosto e settembre) e del commercio al minuto tradizionale e della grande distribuzione (luglio e agosto).

Parigi: oggi e domani 14 «The european it forum», promosso da Idc. Ore 8,30, Le Meridien Montparnasse hotel, rue du Commandant Mouchotte 19.

ANCHE BARILLA NELLA SELEZIONE DELL'AREA EURO

Un misto di fast bond fa la dieta equilibrata

Vittorio [redacted]

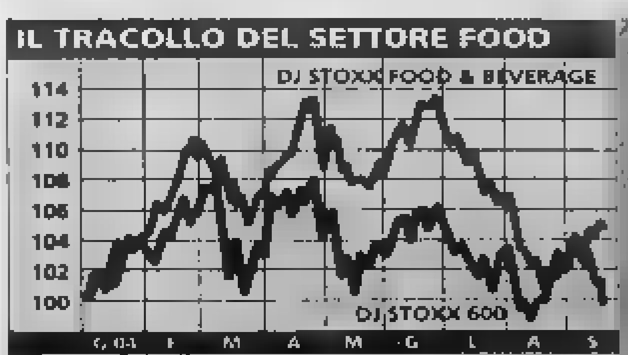
NON è un periodo felice per l'alimentare [redacted] Borsa. Prima gli scandali Cirio e Parmalat, poi quello dell'olandese Ahold. Ora i ripetuti allarmi-utili dell'Unilever, il gigante europeo, e della [redacted] Cola, oltre alle disgrazie da fumo (colosso del food ma anche [redacted] sigarette) che minacciano di colpire Altria. Eppure, sull'euromercato esiste la possibilità di investire nel settore delle obbligazioni corporate dell'alimentare sfruttando, [redacted] basso rischio, l'opportunità di tassi appetibili, senza incappare in rischio di cambio.

Da tempo, infatti, i giganti Usa, da Mc Donald's a Coca Cola, hanno emesso bond in euro che vanno ad affiancarsi a emissioni di ogni tipo, sotto il profilo del rischio: dalla tripla A di Nestlè, il grado massimo di rating, [redacted] tripla B di Metro, la catena di supermercati tedesca. E' possibile, perciò, costruire un paniere di obbligazioni alimentari in valuta euro, miscelando bond [redacted] diverso rating. Chi ha una buona propensione al rischio, perciò, può puntare su Coca Cola, Metro e Ahold (una storia di ristrutturazione che promette grandi soddisfazioni), un'ottima miscela per rating e durata. Per abbassare volatilità e rischi, [redacted] cocktail finanziario può essere completato con titoli più tranquilli, come Nestlè (uno [redacted] migliori debitori al mondo) e Carrefour, rischio medio e durata breve.

Per chi vuol rischiare ancor meno, si può segnalare un tris (scadenza 2008) composto da Danone, Auchan e Mc Donald's. Infine, [redacted] proposta senza rating che merita [redacted] qualche attenzione: il bond Barilla che, alle quotazioni di metà settembre, rende il 5,54% lordo per un'emissione a scadenza ravvicinata (il 2007) che dovrebbe offrire una buona garanzia contro le brutte sorprese. Ma perché dedicare tanta attenzione al food? L'aumento dei tassi, innanzitutto, spaventa di meno. [redacted] questo permette di concentrarsi [redacted] investimenti a lungo termine, a partire da settori anticiclici, come l'alimentare, o che hanno alle spalle una stagione depressa, come i titoli della grande distribuzione. Per questi motivi, è il caso di impegnare una parte dei propri risparmi in titoli corporate, di basso rischio. In particolare, secondo gli esperti, nel caso di patrimoni di modeste dimensioni è il caso di puntare almeno il 5% del portafoglio sull'alimentare con una giusta miscela tra emissioni a breve e oltre il 2008. [Borsa & Finanza]

il rendimento

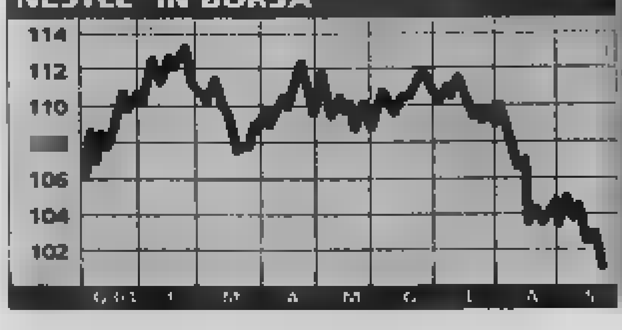
IL TRACOLLO DEL SETTORE FOOD



I BOND DEI BIG DELL'ALIMENTARE

			Investitori retail	Investitori istituzionali
[redacted]	5,125	2/8/06*	104,14	[redacted]
BARILLA	4,625	3/12/07*	[redacted]	5,54
NESTLE'	3,500	11/2/08**	101,63	[redacted]
METRO	5,125	[redacted]**	[redacted]	3,55
[redacted] FIN.	3,375	5/3/08**	100,28	3,28
McDONALD'S	5,125	[redacted]**	[redacted]	[redacted]
COCA COLA	4,375	15/7/11***	101,13	4,18
AHOLD FIN.	[redacted]	14/3/12***	[redacted]	5,70

NESTLE' IN BORSA



I PIANI INDIVIDUALI TRAINATI DAI FONDI

Pensioni di scorta negli Usa è boom

Glauco Maggi
NEW YORK

LA previdenza complementare americana è nella bufera per via dalle finanziarie dissestate [redacted] [redacted] compagnie aeree (Us Airways, United e Delta) e di aziende decotte del settore dell'acciaio che hanno già deciso, [redacted] annunciato, di chiudere i propri fondi pensione [redacted] avviando le procedure del passaggio all'ente parauffíciale centrale (il Tpbg, The Pension Benefit Guaranty Corp.) che deve subentrare per legge. [redacted] [redacted] parte «malata» dei fondi pensione è solo questa, [redacted] benefici definiti», che riguarda le corporation di storia più lunga e di relazioni industriali più sindacalizzate, la cui struttura fissa le promesse e non i contributi. Sotto questo aspetto, essa funziona non diversamente dalla Social Security (l'Inps Usa), i cui conti sono pure in rosso. L'altra metà, costituita dai Dcp (Defined Contribution Plans o Piani a contribuzione definita, e quindi a prestazioni finali variabili), che sono pure sponsorizzati dai datori di lavoro, e dagli [redacted] (Individual [redacted] Accounts, o conti individuali pensionistici) continua a crescere, e ha recuperato il declino del patrimonio complessivo che si era verificato nel triennio di Borse negative.

Seguire l'evoluzione dei risparmi previdenziali detenuti dai lavoratori statunitensi è interessante anche per quelli italiani, perché dimostra come una legislazione fiscalmente favorevole e un mercato di strumenti finanziari evoluto e ricco di prodotti del risparmio gestito (fondi, gestioni, Etf, money market funds) abbiano favorito l'accantonamento di risorse crescenti.

Nel 1990 (la fonte è l'Investment Company Institute, o Ici, l'Assogestioni americana) negli Ira erano depositati 637 miliardi di dollari (e di questi 139 miliardi erano di fondi comuni), e da allora la crescita è stata costante, pas[redacted] ai 1.467 del 1996 ([redacted] miliardi [redacted] fondi comuni) e [redacted] 2.651 miliardi (1.259 di fondi comuni) nel 1999. Poi ci sono stati la stasi del 2000 (2.629 miliardi) e del 2001 (2.619), e il leggero declino a quota 2.445 (con 1.032 miliardi in fondi) del 2002: ma nel solo 2003, [redacted] la [redacted] di Wall Street, è stato sfondato per la prima volta il [redacted] dei [redacted] miliardi (3.007, [redacted] cui 1.306 in fondi). [redacted] dividersi questa fetta cospicua di ricchezza [redacted] il 40% [redacted] nuclei americani, in cifra assoluta aumentati dai 29 milioni di famiglie del 1996, ai 41,9 milioni del 2000 e ai 45,2 milioni del 2003.

I fondi comuni sono lo strumento più utilizzato negli Ira, e pesano ora per il 43% del patrimonio: il resto sono azioni, bond, cash e altri prodotti finanziari. Grazie alla legge che li ha introdotti 30 anni fa, gli Ira consentono ai lavoratori di risparmiare individualmente una parte dei loro stipendi, detassata dalle imposte federali, a fine pensionistico: nel 2004 il tetto di contribuzione è di 3 mila dollari, che aumenteranno a 4 mila nel 2005 e a 5 mila nel 2008.

Un secondo studio dell'Ici traccia la crescita dei fondi comuni utilizzati nei Dcp aziendali, che corre in parallelo ai volumi crescenti negli Ira individuali: infatti, i fondi comuni nel 1[redacted] pesavano per [redacted] miliardi negli Ira e per 67 nei neonati Dcp, nel '94 erano 346 miliardi negli Ira e 316 nei Dcp, nel '99 erano 1.259 negli Ira e 1.276 nei Dcp, e [redacted] 2003 sono stati i [redacted] citati 1.306 negli Ira e 1.356 miliardi di dollari nei Dcp.

Ora anche [redacted] Italia [redacted] sono condizioni più favorevoli per lo sviluppo dei fondi pensione, e per l'espansione parallela dei fondi comuni e delle gestioni, che dei fondi pensione e dei Piani individuali previdenziali (Pip) [redacted] gli strumenti di base.

L'esempio americano ci dice che la torta italiana del risparmio gestito è quindi destinata a gonfiarsi. Di riflesso, crescerà anche la concorrenza tra gli operatori, nazionali ed esteri, e ciò finirà con il favorire la competizione e migliorare l'offerta, anche grazie [redacted] quadro di leggi in cantiere, a livello interno e comunitario, a tutela della trasparenza. Sia in termini di qualità delle gestioni e quindi delle performance, sia sul piano della corporate governance interna, e della consulenza, dei costi, e dei benefici finali, una forte domanda è il miglior stimolo possibile.

Il numero

45

I MILIONI DI FAMIGLIE USA CON FONDI PENSIONE PRIVATI

[redacted]

Milano: incontro organizzato da Borsa&Finanza su: «10 anni di mercato, 10 mercati da interpretare». Ore 9, Palazzo delle Stelline, c. Magenta 61; partecipano Lorenzo Bini Smaghi, presidente Sace, Roberto Colaninno, Andrea Pininfarina Tommaso Pompei.

Milano: convegno promosso da Assiom, su: «Basilea 2: misurazione e controllo del rischio operativo». Ore 9,30, Centro congressi Cariplo, v. Romagnosi 6.

Vicenza: convegno, promosso da Neafidi, su: rating, non solo strumento di valutazione del rischio». Ore 17,30, Palazzo Bonin Longare.

Roma: l'Istat rende noti i dati sui lavoratori (1°-2° trimestre 2004). Ore 9,30.

Bruxelles: Acea presenta i dati di luglio e agosto sulle immatricolazioni di veicoli commerciali in Europa.

BANCHE	ENEL 1	ENEL 2	ENEL 3
DATA	ottobre 1999	ottobre 2003	18-22 ottobre 2003
QUOTA DEL CAPITALE	34,5%	6,6%	10-20%
TIPOLOGIA	IPO	Offerta Secondaria	Offerta Pubblica
MERCATO DI RIFERIMENTO	Istituz. Italia e Int.: Retail Italia	Istituz. Italia e Int.	Istituz. Int. Risparmiatori Italia
PREZZO	4,30 euro	5,43 euro	6,3/6,5 euro ***
PREZZO POST-ACCORPAMENTO*	8,60 euro		
LOTTO MINIMO RETAIL	n° 500 azioni	n. d.**	500/1000 azioni ***
LOTTO MINIMO POST-ACCORPAMENTO*	n° 250 azioni		
VALORE	16 miliardi di euro ca.	2,17 miliardi di euro ca.	4/5 miliardi di euro ca. ***

(*) Il calcolo tiene conto del raggruppamento delle azioni (2 vecchie ogni 1 nuova) effettuato il 1 luglio sulla di Milano

(**) Non disponibile per la clientela

(***) Previsioni

I GIUDIZI DEI GESTORI SUL NUOVO MAXI COLLOCAMENTO

«Enel terza tranche Il prezzo giusto è tra 6,2 e 6,5 euro»

Un'alternativa ai titoli di Stato, anche se c'è una componente di rischio. Tra le maggiori utility elettriche europee, tratta a sconto rispetto ai multipli medi delle società del settore

RACCOMANDAZIONI DEGLI
Vengono indicati i report pub[illegible] o aggiornati nei tre mesi precedenti al 20/09/2004

BROKER	TARGET PRICE (in euro)	RACCOMANDAZIONE
CABOTO	7,20	HOLD
CAZENOVE	7,00	OUTPERFORM
CENTROSIM	7,40	NEUTRAL
CITIGROUP	7,20	BUY
CSFB	7,80	OUTPERFORM
DEUTSCHE BANK	6,70	HOLD
DRKW	6,70	
EUROMOBILIARE	7,00	ACCUMULATE
GOLDMAN SACHS	7,50	OUTPERFORM
GRUPO SANTANDER	7,15	HOLD
INTERMONTE	7,30	OUTPERFORM
JP MORGAN	6,60	NEUTRAL
LEHMAN BROTHERS	7,00	OVERWEIGHT
MEDIOBANCA	7,37	OUTPERFORM
MERRILL LYNCH	7,10	BUY
MORGAN STANLEY	7,60	OVERWEIGHT
RASBANK	6,60	NEUTRAL
UBM	6,70	HOLD
UBS	6,90	NEUTRAL

forum
Agnese Vigna

La grande attesa per la cessione da parte del Tesoro della terza tranche di Enel, l'operazione attraverso la quale il ministro del Tesoro porterà sul mercato tra il 10-20% del capitale dell'ex monopolista elettrico. Road show previsto dopo il libera Consob, il 4 ottobre. Offerta per il 18-22 ottobre. Se per il governo Berlusconi è la prima grande privatizzazione (che dovrebbe portare nelle casse dello Stato tra i 4 e gli miliardi di euro), per gli investitori di Piazza Affari è un punto interrogativo. Abbiamo chiesto a quattro esperti come valutano la nuova offerta.

EMILIA COLOMBO, resp. azionario Italia Bipiemme Gestioni
«Il collocamento è un valido modo per investire in azioni per i piccoli investitori. Le caratteristiche cui si presenta sembrano le più idonee per incontrare le necessità di cassettista sposando la necessità di ricevere periodicamente una remunerazione del capitale e un adeguato plusvalore sull'azione nel tempo. Non potendo sapere ancora a quale prezzo verrà collocato, ma presumendo si aggiri tra i prezzi attuali 6 euro, si può affermare che la valutazione è interessante anche se non particolarmente bassa perché a 6,3 volte l'EV/Ebitda '05; è a sconto sul settore in Europa e presenta un profilo di rischio inferiore considerando l'ambiente regolamentato e con ritorni prefissati per legge. Il dividendo è allettante perché assicura un rendimento di il 10% entro i prossimi 12 (a parità di condizioni) e del 5% circa per i successivi proponendo politica di pay-out degli utili elevata. La società infatti è impegnata a distribuire tutte le plusvalenze straordinarie che realizzerà (Terna, Wind). Si aggiunge poi per il pubblico la bonus share di 1:20 e ritengo giusto tenere anche quelle che si hanno già in portafoglio perché è aleatoria la decisione su prezzo e quantità».

VAILATI, resp. direzione inv. Cassa Lombarda
«Se assumessimo il concetto di mercato efficiente, potremmo dire che il prezzo giusto potrebbe essere poco sotto i 6,5 euro circa, in quanto dall'inizio del mese il titolo orbita intorno a questo livello. La premessa non è però scontata, perché implica la piena diffusione e trasparenza dell'informazione e la razionalità degli operatori. Lo sconto sull'ultimo prezzo che segnerà il mercato è possibile, ma in pratica è già insito nella forma; ancora più probabile è l'utilizzo di forme di incentivo mantenimento - bonus shares dopo 12 o mesi - per stimolare la partecipazione del retail cassettista. Per quanto riguarda il portamento dei titoli del colosso energetico da qui alla conclusione della tranche, credo che se i fossero efficienti, se cioè già scontato nel prezzo tutte le informazioni disponibili, quello attuale potrebbe essere un prezzo di equilibrio e quindi relativamente stabile fino piazzamento della terza tranche. Se il contesto informativo e/o previsionale si avrebbero logiche ripercussioni sul prezzo. La strategia del "tenere" il più a lungo possibile le azioni è coerente la logica del cassettista che apprezza la società e vuole partecipare alla creazione di valore nel tempo estraneandosi dalle oscillazioni di breve per evitare costi di intermediazione e il rischio - ma anche le opportunità - del timing di intervento. L'eventuale vendita è coerente ad altri due profili. Una vendita tout court con un'interpretazione negativa delle opportunità di società o del mercato. Una vendita per partecipare successivamente al collocamento, è coerente con aspettative di pressione al ribasso sul titolo all'avvicinarsi dell'operazione, con la speranza di riuscire a rientrare a livelli inferiori e magari con annesso un premio per periodi di detenzione prolungati. In questo caso il cassettista si trasforma transitoriamente in trader».

MARCO CAPPELLERI, gestore azionario Generali A.M.
«Enel è tra le maggiori utility elettriche europee per volumi di elettricità venduti e per capitalizzazione. Ai prezzi attuali il titolo tratta a sconto (circa il 15%) rispetto ai multipli medi delle società del settore. Per tornare a Enel3, ipotizzando uno sconto almeno del 10%, rispetto ad una valutazione teorica intorno a 7 euro, riteniamo corretto un prezzo intorno a 6,30 euro. Le opportunità identiche per chi è già azionista e chi vuole entrare. Non considererei invece la possibilità di abbassare un prezzo carico eventualmente superiore acquistando i titoli in quanto (solo anno fa il prezzo - poco superiore a 5 euro - offriva opportunità migliori). L'acquisto titolo offre la possibilità di partecipare capitale di una società caratterizzata da buon posizionamento competitivo, in un quadro regolamentare non penalizzante e con un management che persegue una profonda attività di ristrutturazione. Il dividend yield dei più elevati nel settore e in generale nel mercato azionario. Alla luce delle considerazioni fatte sul dividend yield titolo rappresenta un'alternativa ai titoli di Stato, pur dimenticare che si tratta di un investimento in capitale di rischio, quindi soggetto ai rischi tipici dell'azionario, che la presenza pubblica nell'azionariato, né la strategicità dell'attività a livello nazionale eliminano. Da qui al collocamento ritengo che i rialzi del prezzo saranno limitati dalle aspettative sullo sconto, pur in presenza di un positivo newsflow e raccomandazioni delle case investimento. Non ritengo ci siano spazi per ampie correzioni; eventuali debolezze saranno momentanee. Il titolo sarà sostenuto dalle aspettative legate al dividendo straordinario in pagamento il novembre, dopo la conclusione del piazzamento (0,33 euro legati al re-leverage di Terna ed alla plusvalenza realizzata in sede di ipo della stessa). Le valutazioni degli investitori andranno basate sulla percentuale del proprio portafoglio da destinare al titolo Enel. Vendere per riacquistare in occasione del piazzamento può rivelarsi un errore alla luce dei costi di transazione (se non altro nella vendita) e dell'assenza di certezza sulla soddisfazione della domanda. Sono poi allo studio forme di incentivo per gli azionisti che hanno acquistato in sede di Ipo e ripetono l'acquisto in questa occasione (dovrebbe trattarsi di azioni gratis ogni 100, rispetto alle 5 previste per i nuovi azionisti). Chi non possiede i titoli, acquistando nel collocamento, eviterebbe i rischi di mercato sino alla data del collocamento e potrebbe beneficiare dell'eventuale sconto.

GUIDO CRIVELLARO, gestore azionario Italia Symphonia Sgr
«Titolo interessante per i dividendi. Sia prospettando di distribuire dividendi ordinari e straordinari agli azionisti circa 1 nei prossimi mesi. Ancora più interessante il fatto che, una volta staccati questi dividendi, il titolo dovrebbe avere un rendimento molto interessante dato che avrebbe un prezzo di "ex" più basso 1 euro (con l'ipotesi di base che lo dividendi sia perfettamente ribaltato sul prezzo), e potendo mantenere un potenziale dividendo di oltre tesimi, darebbe un ritorno ordinario il 5,5% Per un investitore retail la possibilità di sottoscrivere un titolo in un settore molto difensivo, caratterizzato da un elevato flusso di cassa distribuibile nel futuro è interessante e assolutamente concorrenziale con i titoli di Stato. Ancora di più se si tiene conto della concreta possibilità di vedersi assegnata una bonus share. Detto questo non bisogna dimenticare che vi sono alcune incertezze sul business futuro del gruppo, soprattutto riferimento all'andamento della controllata Wind comparto telecomunicazioni, dove la competizione è e sarà sempre molto elevata, a livello di generazione elettrica dove, a partire dal 2006, sono attese diversi nuovi ingressi di nuove centrali e pertanto la visibilità dei prezzi, a mento attuale, è molto bassa».

MARCO CAPPELLERI gestore azionario Italia di Generali Asset Management

MARCO VAILATI responsabile direzione investimenti di Cassa Lombarda

EMILIA COLOMBO responsabile mercato azionario Italia di Bipiemme Gestioni

Guido Crivellaro gestore azionario Italia di Symphonia Sgr

"Ipotizzando uno sconto almeno del 10% riteniamo corretta un'offerta a 6,30 euro"

"I valori attuali potrebbero rimanere stabili fino al completamento dell'operazione ad ottobre"

"La politica di pay-out resterà elevata assicurando circa il 10% nel 2005 e il 5% per i successivi due anni"

"Incertezze sull'andamento della controllata Wind e sull'ingresso di nuovi concorrenti nell'elettricità"

i nomi e gli affari

PININFARINA NELLA VASCA JACUZZI, LONDRA SI PROPONE CAPITALE DELLA MODA

Valeria Sacchi

LONDRA vuole tornare a brillare nella Moda. La sfida, lanciata la scorsa settimana dal presidente del British Fashion Council **Stuart Rose** in occasione del London Fashion Week, ha già sostenitori importanti: **Cherie Blair**, moglie del premier Tony e fan del «made in England», e il dinamico sindaco della città **Ken Livingstone**, che promette sostegni finanziari e ipotizza per la capitale britannica futuro ruolo di «prima città mondiale della moda». Il cammino sarà lungo, come lungo è stato il declino dalle minigonna di **Mary Quant** alla diaspora che ha visto i più brillanti stilisti inglesi - da **Alexander McQueen** a **John Galliano** e **Stella McCartney** - abbandonare la patria per passare alle «griffe» straniere. Ma qualche segnale già si coglie, come la decisione di **Julien MacDonald**, pure lui emigrato a Parigi da Givenchy, di rimpatriare sé stesso, la sua sede e le sfilate. Senza contare che Suart Rose, oltre che presidente di Bfc è anche numero uno di Marks & Spencer, una delle maggiori catene della distribuzione britannica, e di una nuova politica di rilancio che passa attraverso l'alleanza tra griffe e dettaglio.

Mary Quant

Anche in settori più prosaici, come la scarpa e i sanitari, l'imprenditore «creativo» è vincente. Come dimostra l'avventura di **Armando Arcangeli** che ha cercato sua nicchia nella scarpa che non fa male ai piedi affermando, investimenti in accorte campagne pubblicitarie, il marchio «Valleverde». E ora, dopo conquistato in Europa i tedeschi, gli e gli svizzeri, si prepara ad attaccare gli yankies sulla costa orientale degli Stati Uniti.

O la storia **Roy Jacuzzi**, che contento di inventato il mondo di vasche che vibrano (tra cui quella a forma di culla disegnata da **Sergio Pininfarina**) e mini-piscine, mira alla conquista totale «chaguo» una linea di lavandini, mobiletti, ruhinetti e accessori vari. Due industriali i cui prodotti, non a caso partiti dalla ricerca. Quella «ricerca» che invocano ormai, un giorno sì e no, i grandi capi delle associazioni industrali. presidente della Confindustria di nostra **Luca Cordero di Montezemolo** e quello della Confindustria parigina **Ernest-Antoine Seillière**, alleati nello sforzo di far ripartire la produzione attraverso le leve della flessibilità (per la Francia: l'abolizione delle «35 ore»), gli incentivi alla ricerca e gli sgravi fiscali.

Continuano le alleanze nei cieli. Brussels Airlines, compagnia aerea belga nata dal fallimento della Sabena, e Virgin Express, compagnia low fondata da **Richard Branson**, si accordate per uno scambio azionario che le riunirà sotto il cappello del maggior azionista (92%) di Sn Brussels: la Sn Air Holding presieduta da **Etienne Davignon**. Alla fine dell'operazione la holding - nella quale Branson avrà il 30% del capitale - controllerà le due compagnie che resteranno per due separate. Poi, chissà!

Richard Branson

Accantonato per il momento il progetto di quotazione l'Italtel presieduta **Roberto Quarta** è contesa da due gruppi: l'americana Cisco, partner del gruppo italiano di cui ha il 18,4%, e la f Alcatel che avrebbe già avanzato una sua offerta. A vendere il fondo americano Clyton, Dibilier Rice, entrato quattro anni or sono e padrone del 49% di Italtel (un altro 19,37% fa capo al suo principale cliente: la Telecom di **Marco Tronchetti Provera**). Cresce invece giorno giorno numero dei pretendenti alla Ferrarelle, messa in vendita dalla Danone. Dopo la Coca Cola, che in Italia possiede marchio, Benaqua, ma vuole espandersi nelle minerali e la San Benedetto della famiglia Zoppas, si sono fatti avanti **Antonio Pasquale**, padrone dell'Acqua Vera che ceduto alla Nestlè il fondo di private equity Investitori Associati, di cui è partner anche **Antonio Tazartes**.

Prosegue il rafforzamento del «contropatto» di Bnl che, la spinta di **Francesco Gaetano Caltagirone**, riunisce gli esclusi dal patto di sindacato (28,4%) formato da Bilbao, Generali e Della Valle, con **Stefano Ricucci** che fiancheggia da esterno. **Giulio Gazioli** e i due fratelli **Ettore** e **Tiberio Lonati** vi hanno già apportato altre quote. **Giuseppe Statuto** sta per farlo. Con Caltagirone, **Danilo Coppola** e **Vito Bonsignore**, il gruppetto supera il 16,5% e punta alla soglia del 20%.

Intanto il grande azionista di Bnl, il Bilbao presieduto **Francisco Gonzales**, prosegue la sua invasione delle Americhe e, da quella del Sud punta deciso verso il Centro e il Nord, vale a dire il Messico e quelle aree degli Stati Uniti dove è più forte la presenza di immigrati latinoamericani. Dopo il preaccordo per acquitare Hipotecaria Nacional, il maggior operatore messicano nel mutui, comperando Laredo National Bancshares, gruppo finanziario con sede nel Texas.

Joseph Ackermann

Assolto nel p che lo vedeva coinvolto per la vecchia operazione Mannesmann-Vodafone, il presidente di Deutsche Bank **Joseph Ackermann** è ripartito alla grande nomine interne, riorganizzazione del comitato esecutivo e progetti di nuova espansione internazionale. Un attivismo che gli avrebbe alienato le simpatie suo grande protettore: il presidente del consiglio di sorveglianza **Ulrich Cartellieri**. Che fonti del mercato indicano prossimo alle dimissioni.

risparmio [redacted]dividuale

BOT

Tra i bond che S&P ha promosso «da investimento» [redacted] gli italiani

I [redacted] sono sempre più sicuri, afferma l'ultima analisi sulla qualità del credito [redacted] livello globale pubblicata da Standard & Poor's, l'agenzia internazionale di rating. La qualità del credito è data dall'affidabilità delle società, degli Stati e degli [redacted] emettono prestiti, che si riflette nei rating, assegnati dai valutatori indipendenti (come S&P, Moody's o Fitch), sulla base della situazione finanziaria dei debitori.

Nel 2004, il numero delle promozioni (31) a titoli «da investimento» (con rating BBB- o più alto) da parte degli analisti di S&P, ha superato quello delle bocciature a livello «speculativo» (rating BB+ o inferiore), situazione che [redacted] si verifica dal 1998. S&P ha pure preannunciato che 28 emissioni sono [redacted] procinto d'essere premiate con un innalzamento [redacted] rating.

Il nome sicuramente più noto tra le società che hanno perso la qualifica di titoli speculativi è Yahoo!, salito da BB+ [redacted] alla fine di luglio, ma ci sono anche altre società, ben note agli investitori europei, che sono [redacted] dalla zona rischio: Vivendi, azienda francese e Adecco, svizzera, entrambe dello stesso [redacted] media [redacted] dell'entertainment in cui si trova anche Yahoo. L'elenco dei bond diventati da investimento è dominato da debitori americani, 21 su 31. Non [redacted] sono enti italiani nei [redacted] 10, che comprendono, oltre a Vivendi e Adecco, due aziende giapponesi, una coreana, [redacted] messicana, [redacted] polacca (Polska Telefonia) e una cinese (Bank of China). Infine [redacted] sono due Stati sovrani, la Bulgaria [redacted] Kazakistan ad [redacted] bond da investimento.

[redacted] grande maggioranza delle promozioni (25), si tratta [redacted] conquista dell'ultimo gradino, BBB-, dei 10 che portano al voto AAA. Per S&P, i settori passibili nel prossimo futuro di beneficiare [redacted] maggior numero di promozioni sono le banche, il comparto vendite al dettaglio/ristorazione, [redacted] compagnie di esplorazione [redacted] produzione di gas [redacted] petrolio e l'alta tecnologia. La tendenza al miglioramento non pare per ora messa a rischio dal trend d'aumento dei tassi ormai consolidato in Gran Bretagna, [redacted] la sterlina al 4,75%, e ben avviato pure negli Stati Uniti. Martedì scorso la Fed, con la terza manovra consecutiva, ha portato all'1,75% dall'1,50% il tasso sul dollaro, e Alan Greenspan ha accompagnato l'aumento con dichiarazioni tranquillizzanti sia sul fronte della ripresa economica, [redacted] in marcia dopo il lieve rallentamento estivo, sia su quello dell'inflazione. [GLAUCO MAGGI]

MIGLIORANO VENDITE E PROFITTI, MA I TITOLI SONO GIÀ IN TENSIONE. LA STAGIONE DEI SALDI E' FINITA

Il lusso si butta la crisi alle spalle

Gli analisti alzano i prezzi di Tod's e Bulgari

Ugo Bertone

Il prezzo è giusto? Sì, a giudicare dagli ottimi risultati di bilancio delle maison del lusso europeo: Richemont, Lvmh, la Bulgari. No, replicano i più cauti, perché a questi prezzi i grandi del settore [redacted] valutati in media 22 volte gli utili, ovvero [redacted] 40% in più della media dei listini. Quel che è sicuro è che le sfilate milanesi, finalmente, vedono volti meno tirati del recente passato, quando le nubi oscuravano il cielo delle griffes.

I dati parlano chiaro: secondo l'indagine di Pambianco [redacted] un campione di aziende del settore, la redditività [redacted] salita dal 5,3 per cento nel primo semestre [redacted]3 a l 6,9 per cento. Non è molto, ma si è invertito il ciclo negativo che durava in pratica dal 2000.

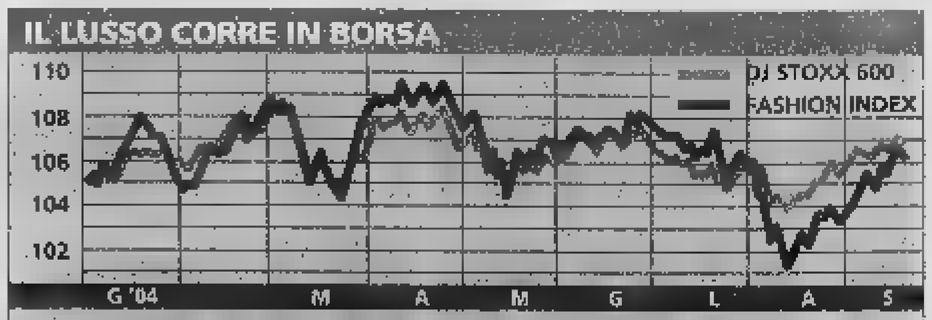
Certo, come afferma Mario Borselli, presidente della Camera nazionale della Moda, «nel settore ci [redacted] ancora difficoltà e punti di crisi nascosti che potranno esplodere a breve [redacted] l'arrivo di Basilea 2». Ma è altrettanto vero, come ribatte Armando Bianchini, vice presidente di Intercorporate, che «il lusso [redacted] di più un mondo chiuso che conserva il proprio appeal anche se i consumi in generale non decollano». L'aumento delle quotazioni del greggio, ad esempio, ha senz'altro accresciuto il potere di acquisto dei [redacted] e vecchi ricchi del Medio Oriente e [redacted] Russia. E non va dimenticata l'ultima frontiera, quella [redacted] Cina. «Basti pensare - commenta Olga Moreggio [redacted] Credit Suisse - che [redacted] dei [redacted] comprerà beni di lusso, il settore [redacted] arricchirà [redacted] milioni di [redacted] consumatori». Un altro punto di forza [redacted] Giappone, che resta [redacted] oggi il miglior cliente delle griffe assorbendo circa [redacted] terzo degli acquisti a livello globale.

In sostanza, pare proprio che sotto la griffe ci sia la possibilità di incassare buoni guadagni anche [redacted] quotazioni del mercato sembrano tirate, anche se ancora inferiori a quelle del 1999 [redacted] del 2002. Dalla metà di agosto in poi, infatti, l'indice del lusso di Bloomberg segnala [redacted] nell'ordine del 10% [redacted].

Tra i settori che danno più affidamento figurano gli accessori: pelletteria e gioielli, innanzitutto. La Tod's di Diego Della Valle [redacted] presentato risultati in crescita (+12,1% i ricavi, +9,3 il margine operativo), nonostante i forti investimenti nei punti vendita. Proprio [redacted] rafforzamento [redacted] è una delle ragioni che spingono Kepler equities a ribadire il giudizio «buy» sul titolo. Alla base dei buoni conti di Bulgari, invece, c'è soprattutto il rilancio delle vendite [redacted] Giappone (+22,5%) [redacted] hanno ampiamente compensato la stagnazione del mercato europeo (-3% [redacted] giro d'affari). Ma il miglioramento [redacted] margini (+21% l'utile operativo) [redacted] dovuto al fatto che «dalla seconda parte del 2002 - commenta l'amministratore delegato Francesco Trapani - p[redacted]mo con una crescita dei ricavi assai più elevata, in proporzione, [redacted] quella dei costi». [redacted] fronte [redacted] numeri dell'azienda romana, Deutsche Bank, Merrill Lynch e Kepler hanno reagito alzando il target a 9-9,5 euro.

C'è una costante che accomuna [redacted] Tod's e Bulgari: entrambe le aziende hanno continuato ad investire anche negli anni di crisi : nei prodotti , nella [redacted] di distribuzione [redacted] nella comunicazione. Il coraggio, insomma, comincia [redacted] pagare. Per questo alcuni analisti vanno a caccia delle storie di [redacted] del prossimo futuro: Marzotto, ad esempio, non ha ancora sfruttato fino in fondo la ripresa di Valentino, Benetton sta appena uscendo dal tunnel di una complessa ristrutturazione.

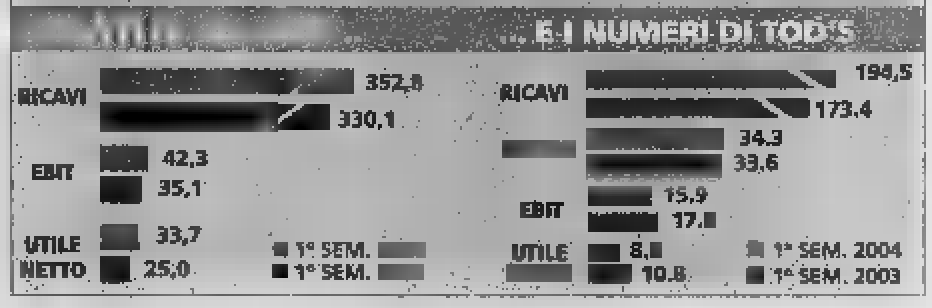
[Borsa & Finanza]



[redacted]

	[redacted]	[redacted]	Var. % 6 mesi	Var. % dall'1/1/04	[redacted]	[redacted] degli [redacted]	Paese
LVMH	55,65	27.265	-3,55	-3,55	36,14	69%	Francia
RICHEMONT	34,85	20.011	6,58	17,34	38,72	45%	Svizzera
CHRISTIAN DIOR	49,80	9.050	-4,23	3,69	29,87	90%	Francia
HERMES	[redacted]2,00	5.970	4,38	5,61	27,37	24%	Francia
BURBERRY	385,25	1.926	9,14	5,40	20,82	64%	Regno unito
BULGARI	8,32	2.467	23,19	13,20	26,08	46%	Italia
TOD'S	[redacted]	923	16,05	-11,54	41,69	27%	Italia
MARZOTTO	11,52	824	25,[redacted]	26,44	12,62	63%	Italia

Dati espressi in valuta [redacted] * Valori in milioni



Erg [redacted] Sochoterm stelle [redacted] Londra

Le società dello Star si presentano alla City Bene Amga e Sabaf. Nuovi ingressi in vista

La festa [redacted] stelle si [redacted] tenuta a Londra, al Thistle Tower hotel a Saint Katharines. Lì, Borsa italiana ha presentato la [redacted] settimana i «gioielli» dello Star, il segmento di piazza Affari con i requisiti più rigorosi (più flottante, la presenza [redacted] uno [redacted], periodici report [redacted] analisti) che ha dato più soddisfazioni nel corso [redacted] 2004. [redacted] gennaio, infatti, l'indice [redacted]e stelle ha messo a segno una performance superiore al 13% (contro un modesto 5% del Mib 30). La regina della crescita, con l'eccezione della stessa Ericsson e di Saes Getters (altra società oggetto di un'offerta pubblica) è la Erg, [redacted] incremento superiore al 45%, la Socotherm, altro gruppo avvantaggiato dalla crescita di attenzione per il settore petrolifero e l'Amga, la municipalizzata genovese in trattative [redacted] Aem Torino per dar vita al polo delle utilities del Nord Ovest. Ma grandi soddisfazioni ha dato anche un titolo industriale [redacted] Sabaf (il [redacted] di crescita).

A testimonianza dell'apprezzamento del mercato [redacted] questa formula c'è stato, lunedì scorso, l'esordio di due nuovi titoli di un certo richiamo, Recordati e Actelios che compensano l'uscita di Ericsson Italia (ritirata dal listino dopo l'Opa). Presto lo Star (che [redacted] annovera [redacted] società) potrebbe arricchirsi di nuove proposte. Entro l'anno, infatti, potrebbe essere [redacted] l'Isagro, che ha presentato la domanda il [redacted] settembre, [redacted] Banca Ifis, che in anno passerà così dal Ristretto al segmento dei titoli virtuosi. Infine, entro [redacted] fine dell'anno due matricole cercheranno di fare direttamente l'ingresso in Borsa per la porta dello Star. [redacted] tratta [redacted] gruppo di ceramica Panaria (un giro d'affari [redacted] di 211,9 milioni, un ebitda di 37,8, un fitto programma [redacted] investimenti all'estero alle porte) e dei salumi Fiorucci. «Lo Star - spiega l'ad Giuseppe Mangano - è una vetrina importante p[redacted] visibilità [redacted] prestigio». L'azienda alimentare ha [redacted] completato un profondo processo di riorganizzazione avviato nel 2002. Oggi punta a rafforzare la sua presenza internazionale (già oggi opera in 44 Paesi) e a consolidare la [redacted] leadership italiana nel mercato dei salumi: 360 milioni di ricavi nel 2003, [redacted] un utile netto consolidato di 16,3 milioni.

[Borsa [redacted] Finanza]

Avviso pubblicitario.

CONTO INTESA BUSINESS.

IL CONTO MODULARE CHE PREMIA LA TUA ATTIVITÀ PROFESSIONALE.

BG Replica 2

Sarà disponibile fino al 15 ottobre dai promotori finanziari di Banca Generali (compresa la divisione Banca Primavera) l'obbligazione «BG Replica 2» emessa da Banca Nazionale del Lavoro che consente di sottoscrivere un investimento a capitale garantito con uno stacco cedolare annuo del 3,5% per i primi 2 anni. In seguito la cedola sarà variabile in funzione dell'andamento di un paniere composto da: DJ Eurostoxx 50, Standard&Poor's 500, Nikkei 225, Hang Seng e Swiss Market Index. Per il calcolo si parte sempre dal valore di ciascuno dei 5 indici alla data di partenza (ottobre 2004). La prima rilevazione nell'ottobre 2007. Se il valore ogni indice è superiore o pari al 90% di quello iniziale verrà garantito il pagamento di 4 cedole il del 5% fino alla scadenza del titolo, indipendentemente dall'andamento successivo degli indici (meccanismo di «consolidamento»). Se il valore degli indici sarà inferiore, nessuna cedola sarà pagata nel 2007 ma, se almeno in una delle successive rilevazioni (2008, 2009 o 2010) i cinque indici saranno sopra il 90% del valore di emissione, l'obbligazione recupererà anche le cedole non pagate negli anni precedenti (meccanismo della «memoria»). L'importo minimo di sottoscrizione 1.000 euro e la durata dell'investimento è di 6 anni.

Tanti nuovi prodotti allo sportello

Finanziamenti

Con il «Mutuo Impresa multifasce» il to Bergamasco amplia la gamma di finanziamenti dedicati alle aziende che devono trovare una giusta correlazione tra flussi di cassa derivanti dalla messa a regime dei nuovi investimenti e le rate rimborso (in 5, 7 e 10 anni). Cinque fasce «personalizzate» quota capitale predefinita, e con possibilità di copertura del rischio di oscillazione dei tassi.

In base un accordo firmato Poste Italiane Banca Italease i correntisti di **Bancopostaimpresa** potranno ottenere leasing sull'acquisto di beni immobiliari, strumentali, targati, navali... funzionali all'attività imprenditoriale o professionale del richiedente. Il prodotto, versatile e snello, consente tempi rapidi nell'erogazione del finanziamento e un piano finanziario personalizzato, sarà disponibile a dicembre.

value»

«Value & Value» di **Assimoco Vita**, la prima polizza che combina le opportunità rivalutazione di una polizza index linked classica con i vantaggi delle polizze rivalutabili, prevede due componenti di incremento del capitale: l'una legata rendimento della Gestione separata Fondo Sereno, la seconda legata all'andamento mensile dell'indice Standard & Poor's 500. Garantisce a scadenza un capitale minimo uguale al 102% del premio versato. Value & Value dura 4 anni, è accessibile con un premio minimo di 1000 euro, può essere sottoscritta nelle Banche Credito Cooperativo e nelle agenzie Assimoco Vita fino 4 novembre 2004. Disinvestimento possibile dopo un anno senza alcuna penalità con valore minimo garantito.

SUI NUOVI PRESTITI PESANO I BOND NON RIMBORSATI

Argentina nella morsa dell'Fmi

Alexander Weber

La mancata conferma di Alfonso Prat-Gay a governatore della Banca centrale di Buenos Aires ha riportato l'attenzione della finanza globale sul caso Argentina. Sono passati tre anni dal default dei bond argentini - il maggior fallimento di un sovrano sui mercati dei capitali internazionali - e ancora le trattative per ricompensare minimamente centinaia di migliaia di risparmiatori non sono arrivate a un punto soddisfacente.

Il governo argentino ha proposto ai suoi creditori di accettare un taglio molto forte al valore di rimborso dei bond, lasciando in mano ai creditori non più del 20-25% dell'investimento iniziale. Si tratta di una compensazione ben poco soddisfacente perfino se paragonata con i casi analoghi default di altri che negli ultimi cinque anni hanno riguardato l'Ecuador (il valore di rimborso è stato tra il 33 e il 63%) e la Russia (tra il 35 e il 43%). A un tale livello, la ricontrattazione del debito argentino potrebbe vedere un'adesione solo parziale dei creditori. Questa non sarebbe una circostanza priva di conseguenze. La credibilità dell'Argentina come prenditore di fondi sui mercati internazionali dai capitali sarebbe molto indebolita e ciò metterebbe a repentaglio il laborioso processo di aggiustamento dei conti che è in corso.

Ma le conseguenze potrebbero essere anche di più ampia portata poiché una delusione con Buenos Aires potrebbe rip tersi in diffidenza nei confronti di altri creditori sovrani nei paesi emergenti. Si può capire così per quali ragioni la Banca mondiale il Fondo monetario abbiano fatto pressione sul governo argentino affinché restituisse la di governatore della Banca centrale ad Alfonso Prat-Gay, l'unico esponente dell'establishment argentino a chiedere che i sottoscrittori stranieri ricevano una compensazione soddisfacente.

Il presidente argentino Nestor Kirchner deride pubblicamente le richieste dei banchieri internazionali. Ciò gli garantisce molto sostegno politico perché ha facile presa su una popolazione che per metà è ancora al di sotto del livello di povertà. Kirchner non vuole incontrare le associazioni dei creditori e non sta subendo pressioni - abituali in casi simili - da parte dell'Amministrazione americana.

Certo, il governo argentino può vantare il fatto che l'economia si sta riprendendo e molti investimenti vengono finanziati dagli 8,4 miliardi dollari che Buenos Aires risparmia grazie al rimborso dei suoi debiti. Il governo, in effetti, è riuscito a conservare un avanzo primario di oltre il 3% del pil nel suo bilancio e anche se inferiore agli obiettivi del Fondo monetario si tratta di una buona base per la solidità dei conti. Nondimeno il prossimo anno scatta il rimborso dei prestiti dal Fondo monetario internazionale e non sarà possibile adempiervi accedendo ancora ai mercati internazionali. Anche il debito interno sarà troppo costoso da sostenere se l'Argentina non farà ricorso in parte ai creditori internazionali.

Per queste ragioni è prevedibile che alla fine l'atteggiamento del governo argentino sarà meno duro e che la percentuale di rimborso dovrebbe risalire al 30% almeno del valore originario.

LE PEGGIORI SEMESTRALI DEL NUOVO MERCATO. FINMATICA APPESA A UN FILO: A OTTOBRE LA DECISIONE SULL'AUMENTO DI CAPITALE

In fondo al Numtel: Euphon e Data Service

Balzo delle perdite e fatturati dimezzati. Art'e' in crisi

LUNEDI' scorso abbiamo le società del Nuovo mercato con migliori bilanci semestrali attenzione su quali società del Nuovo Mercato. Questa settimana tocca ai peggiori. Per alcuni un'opportunità da comprare ad alto rischio, per altri, molti di più, un azzardo da lasciar perdere. avevano ottenuto le migliori semestrali (leggi l'articolo). Partiamo dal basso.

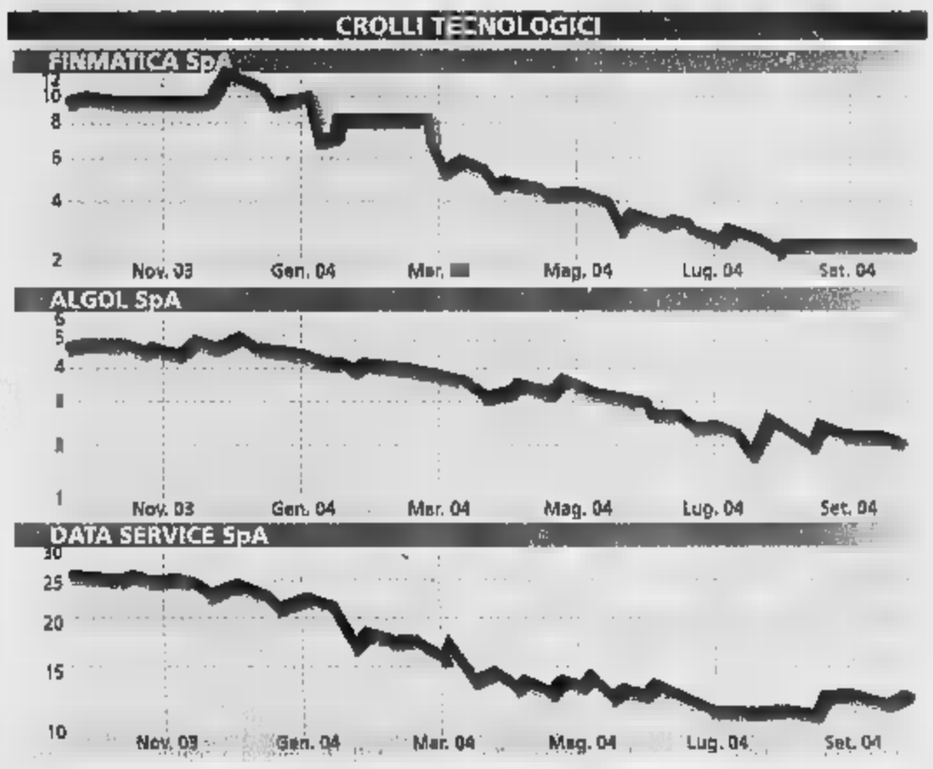
FINMATICA. default sospesa quotazioni dal luglio scorso. Nel primo semestre del 2004 il fatturato della software company bresciana sceso del 56,1% a 35,4 milioni di euro, rispetto ai quasi 60 milioni dei primi sei mesi del 2003. Il calo del giro d'affari ha penalizzato la redditività del gruppo. Il margine operativo lordo è passato in negativo per 13,7 milioni di euro, mentre la perdita è esplosa a quasi 97 milioni euro, rispetto al ristretto utile di 1,3 milioni di euro del p semestre del 2003. Il futuro della società è appeso a un filo, in particolare al lancio di un aumento di capitale, necessario per rimette in equilibrio una si finanziaria che fine giugno evidenziava un indebitamento vicino milioni euro. L'assemblea degli azionisti di Finmatica, convocata per la prima metà di ottobre darà il verdetto definitivo.

ALGOL. La società, specializzata nella distribuisce di prodotti informatici, ha realizzato ricavi per 80,9 milioni di euro, in flessione del 17,7% rispetto ai 98,3 milioni del 2003. Il margine operativo lordo è diventato negativo: meno 0,28 milioni di euro, mentre la perdita ante imposte è a 3 milioni euro. Algol sta predisponendo piano per riorganizzare il gruppo focalizzadosi sulle attività più redditizie. Entro il 31 di dicembre dovrebbe essere sottoscritto un aumento di capitale da 1,04 milioni di euro, deliberato dall'assemblea della società alla fine di maggio.

EUPHON. Nel primo semestre del 2004 ha ottenuto un giro d'affari di 48,8 milioni di euro, in del 15,7% rispetto ai 57,9 milioni realizzati nella prima metà del 2003. Anche per questa società il margine operativo lordo si è più che dimezzato, scivolando a 3,1 milioni di euro, perdita netta più che raddoppiata a 8,8 milioni di euro.

ART'E' Specializzata produ e distribuzione di opere d'arte, realizzato un fatturato di 19 milioni di euro, in calo del 33,5% rispetto allo stesso periodo del 2003. Il margine operativo lordo è diventato negativo per 0,3 milioni di euro, e la perdita netta, esplosa a 7,6 milioni di euro, rispetto al rosso di 0,5 milioni dello scorso esercizio. In estate i vertici ha segnalato qualche miglioramento e annunciato l'obiettivo di chiudere il 2004 con un pareggio a livello di risultato operativo, puntando a migliorare la redditività nella seconda parte dell' esercizio.

DATA SERVICE. Ha chiuso il primo semestre del 2004 un giro d'affari di 55,63 milioni di euro, in calo del 5,3%. Il margine operativo lordo è rimasto positivo per 5,65 milioni di euro, il suo valore però si è più che dimezzato rispetto ai 12 milioni del primo semestre del 2003. La perdita ante imposte, è balzata a 7,5 milioni di euro. Sono state le stime per l'esercizio 2004: fatturato per 116 milioni di euro e margine operativo lordo fermo a 11 milioni.



Numero Verde 800.61.61.61
www.bancaintesa.it

CONTO INTESA BUSINESS. L'UNICO CONTO CHE TI PREMIA QUANTO PIÙ LAVORI CON LA BANCA. IL NUOVO CONTO MODULARE DI BANCA INTESA DEDICATO A TUTTI I LIBERI PROFESSIONISTI, AI COMMERCIANTI E AGLI ARTIGIANI CHE CERCANO NELLA BANCA UN RIFERIMENTO AFFIDABILE PER LAVORARE E CRESCERE INSIEME.

VANTAGGIOSO E TRASPARENTE
PERMETTE DI ESSERE FLESSIBILE
SERVIZI A SCELTA
INTESA ONLINE BUSINESS
VIA INTERNET E VIA TELEFONO
GARANZIA
CONTO INTESA BUSINESS

Vogliamo meritare di essere la tua banca.

Banca Intesa

consumi

PREMI &

NEL nostro Paese, gli assicurati ricorrono raramente alla formula della «supervalutazione» in caso di infortunio. Molte persone non sanno neppure che esiste o, quantomeno, ignorano regole che disciplinano questa particolare copertura. Com'è noto, a disciplinare i rimborsi nel settore infortuni esistono le tabelle dell'Ania (Associazione fra compagnie) e dell'Inail. La prima riporta, in genere, percentuali di invalidità permanente più basse rispetto alla seconda: ad esempio, per la perdita di un occhio l'Inail prevede una percentuale del 35%, l'Ania il 25%.

Se l'assicurato con un contratto Ania paga un modesto supplemento di tariffa può elevare la copertura ai valori Inail. Ma c'è anche la possibilità di rendere più consistente il rimborso del danno, specie per coloro che svolgono particolari attività (medici, chirurghi, veterinari, odontotecnici, pianisti e violinisti, pittori, ecc.). Infatti, se uno di questi professionisti dovesse perdere le dita di una mano potrà si svolgere altre attività, ad esempio il rappresentante di commercio, non quella antecedente il danno fisico. Ecco, quindi, la facoltà di indirizzare la copertura del rischio sulle parti del corpo che, se lese in modo grave, impedirebbero di svolgere l'attività originaria.

L'assicurazione rimborsa il triplo per l'infortunio supervalutato

Un esempio. Se una polizza prevede per la perdita del pollice di una mano l'invalidità permanente del 16% e il contratto stabilisce 100 mila euro quale capitale base, significa che l'indennizzo sarà di 18 mila euro. Se, invece, si opta per la clausola della supervalutazione, il 18% si salirebbe al 60%. Ciò significa che l'indennizzo giungerebbe ai 60 mila euro. Se nell'incidente l'assicurato perde una mano, con la tabella normale gli viene riconosciuta un'invalidità del 50%, mentre in quella che prevede la supervalutazione si arriva fino al 100%: ciò corrisponde a un indennizzo di mila euro. Quanto può costare l'accesso alla formula della supervalutazione? Ci si trova in un mercato libero e, perciò, ogni compagnia applica tariffe proprie. Possiamo ipotizzare che il supplemento del premio sia pari al 20%. Tale regola è assai diffusa tra gli sportivi professionali: si pensi, ad esempio, al giocatore di calcio che, magari in un incidente stradale mentre guida una motocicletta, si procura una lesione molto seria a un piede: potrà dedicarsi ad altre attività, ma non più al gioco del calcio. In taluni Paesi del Nord Europa, le polizze infortuni con la supervalutazione vengono emesse anche nel settore studentesco, in particolare per gli sport del dopo scuola. (GIUSEPPE ALBERTI)

MOTOROLA, NEC, NOKIA, SIEMENS E SONY ERICSSON SONO STATI I PRIMI COSTRUTTORI AD ACCORDARSI SULLA TRASMISSIONE DIGITALE

La tv del futuro: dal 2005 gratis sul telefonino

Scontro tra produttori e compagnie che vogliono far pagare

Luca Biase

LE relazioni tra televisione e telefonino si fanno sempre più intense. Un annuncio dei principali produttori di cellulari - Motorola, Nec, Nokia, Siemens e Sony Ericsson - ha dato il via a una nuova fase di sviluppo. I terminali diventeranno capaci di ricevere la tv digitale terrestre direttamente dall'etere. È una svolta che potrebbe segnare l'ennesimo grande terreno d'espansione dell'utilizzo dell'oggetto elettronico più venduto nel mondo.

La storia della tv sul cellulare è relativamente recente. Prima sono arrivati i videogoal e gli altri servizi filmati che sono stati introdotti da 3, Tim, Vodafone e Wind: sono soprattutto dei clip informativi che gli amanti del calcio, della e delle ultime possono scaricarsi a pagamento sul cellulare. Poi è arrivata una proposta più ambiziosa, e controversa, di Tim: trasmettere i normali canali della tv in flusso continuo sul telefonino. L'utente doveva dotarsi di un cellulare Edge e, a parte le offerte promozionali, doveva pagare per il traffico dati generato in quel modo.

A parte le polemiche sull'esclusiva concessa dalla Rai alla Tim per quel servizio, più che l'entusiasmo dei consumatori si è fatta notare la generale perplessità degli osservatori sull'effettiva convenienza della proposta: chi avrebbe mai voluto pagare per vedere un piccolo schermo di cellulare la stessa televisione che si riceve gratis via etere? In realtà, il servizio sembrava un po' troppo più conveniente per l'operatore che per i consumatori. Sta di fatto che il concetto era stato lanciato.

- **Adsl (Asymmetric digital subscriber line)** - Un sistema di compressione dei dati trasmessi su rete fissa che consente una connessione a Internet ad alta velocità attraverso il normale doppino telefonico.
- **Canale di ritorno** - Serve al pubblico che vuole interagire con i programmi. Il canale di ricezione può essere l'etere nel caso della tv digitale terrestre. Ma gli utenti che vogliono a loro volta inviare messaggi alla trasmissione hanno bisogno, appunto, di un canale di ritorno di tipo telefonico.
- **Clip** - Breve video contenente un messaggio informativo molto sintetico. Può riguardare musica, notizie, sport e altro.
- **Dvb-h (Digital video broadcast handheld)** - Lo standard di trasmissione della televisione digitale terrestre per i telefonini.
- **Videogoal** - Un clip dedicato ai goal segnati nelle partite di calcio.

LINK PER APPROFONDIRE:

DVB www.dvb.org

oma www.openmobilealliance.org

DATACAST www.ipdc-forum.org

rtt www.rtt.tv

Intanto, un'altra forma di relazione tra cellulari e tv si è andata diffondendo. E, questa sì, trovava il consenso fattivo dei consumatori. Le trasmissioni che richiedevano il pubblico di partecipare, votando con un sms, a pagamento, si sono moltiplicate. E quelle che hanno saputo cogliere meglio gli umori del pubblico, ne hanno fatto una fonte di redditività vera. Nel corso dell'ultima puntata del programma «reality» condotto da Maria De Filippi, nel quale il pubblico doveva votare per il personaggio preferito, sono stati inviati oltre 700 mila sms da euro ciascuno: un fatturato di tutto rispetto che si aggiungeva a quello pubblicitario ottenuto con un servizio che era parte integrante del programma. Al di là delle soluzioni tecnologiche più avanzate, questa si è dimostrata la forma più assunta finora dal concetto di tv interattiva.

Ma l'annuncio dei produttori di terminali fa finalmente capire come i due fenomeni potranno trovare una sintesi. Motorola, Nec, Nokia, Siemens e Sony Ericsson si sono infatti accordate per lo standard di trasmissione tv digitale sul telefonino, chiamato Dvb-h, che consentirà di ricevere la tv direttamente sul cellulare senza pagare l'operatore, che nello stesso tempo chiama in campo la compagnia telefonica per tutte le attività interattive: partecipare alle votazioni, ordinare programmi a pagamento, forse persino rivedere le trasmissioni in orari diversi da quelli della normale programmazione. Così, il cellulare si conferma una sorta di coltellino digitale: a comunicare, gestire una rubrica di contatti, fotografare, leggere l'ora, consultare il Web, vedere la tv. La novità potrebbe materializzarsi già nel 05.

Si tratta di una soluzione tecnicamente chiara per una delle promesse della tv digitale terrestre. Il digitale terrestre è stato presentato come tv interattiva: questo non appariva semplice da realizzare, visto che richiedeva un canale di l'emittente che poteva essere l'etere. Per la fruizione domestica si è parlato di un canale di ritorno telefonico o addirittura in Adsl: questa soluzione richiedeva una scelta precisa dei consumatori che non tutti avrebbero effettivamente operato. Nel caso della fruizione via cellulare, invece, il canale di ritorno è incorporato nel terminale.

Restano, peraltro, le perplessità di chi sostiene che la tv non si presta a una fruizione godibile con il piccolo schermo del cellulare. A questa obiezione, da arriva una prima risposta. Nei laboratori del produttore giapponese è stato prodotto uno schermo dotato di una sorprendente definizione che fa vedere bene tutti i particolari dei video senza difficoltà. Ma resta il fatto che la possibilità di trasmettere per i cellulari potrà far nascere anche un linguaggio televisivo specifico e addirittura palinsesti pensati apposta per il «piccolissimo schermo».

AGENDA MESE

ottobre

CALENDARIO DEI TITOLI DI STATO OTTOBRE 2004

- **Venerdì 1** Pagamento dei Btp a medio e lungo termine e dei Cct emessi mercoledì 29
- **Martedì 12** Asta dei Bot a 3 e a 12 mesi
- **Giovedì 14** Asta dei Btp a medio e lungo termine
- **Venerdì** Pagamento dei Bot emessi il 12
- **Lunedì** Pagamento dei Btp a medio e lungo termine emessi il 14
- **Martedì 26** Asta dei Bot a 6 mesi e dei Ctz a
- **28** Asta del Btp a medio e lungo termine e dei Cct a 7 anni
- **Venerdì 29** Pagamento dei a 6 mesi e dei Ctz a 24 mesi emessi il 26

Lunedì 11

Datori di lavoro domestico. Termine per versare i contributi relativi alle colf riferiti al 3° trimestre 2004 (a mezzo bollettino c/c/p rilasciato dall'Inps) nelle agenzie postali.

Persone fisiche in regime agevolato. Termine per trasmettere all'Agenzia delle Entrate in via telematica i contabili operazioni effettuate nel terzo trimestre 2004 per le produttive (art. 13 l. 388/2000) e per le attività «marginali» (art. l. 388/2000).

Venerdì 15

Fatturazione differita. Vanno emesse e annotate entro oggi le fatture relative a cessioni di quali siano stati emessi a settembre e più documenti di consegna o di trasporto.

Adempimenti Iva. Oggi scade il termine per l'annotazione riepilogativa mensile (suddivisa per aliquota) sul registro dei corrispettivi delle operazioni di settembre, certificate con scontrino fiscale. Analogo adempimento (e facoltà) si applica per le operazioni con emissione di ricevuta fiscale. Oggi scade anche il termine per registrare su un unico documento riepilogativo tutte le fatture emesse in settembre, di importo inferiore a euro 154,94. Oggi, infine, scade per i contribuenti «minori e minimi» il termine per annotare sui registri le operazioni di settembre.

Lunedì

(termine ordinario 16 ottobre, differito in quanto sabato)

Ritenute d'acconto. Scade oggi il termine per le ritenute alla fonte trattenute:
- sui redditi di lavoro dipendente, comprese le indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (Tfr), corrisposti nel settembre 2004
- sui redditi assimilati a quello di lavoro dipendente, corrisposti nel settembre 2004
- per versare in un'unica soluzione l'addizionale regionale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti e assimilati sulle competenze di settembre 2004 a seguito delle operazioni di cessazione del rapporto di lavoro
- per versare la rata dell'addizionale regionale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti e assimilati a seguito dei conguagli di fine anno
- per versare in un'unica soluzione l'addizionale comunale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti e assimilati competenze di settembre a seguito delle operazioni di cessazione del rapporto di lavoro
- per la dell'addizionale comunale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti e assimilati a seguito dei conguagli di fine anno
- sui redditi di lavoro autonomo corrisposti a settembre
- sulle provvigioni corrisposte, a seguito di rapporti di commissione, agenzia, mediazione, rappresentanza di commercio e procacciamento d'affari, a settembre
- sui redditi derivanti da perdita di avviamento commerciale e sui contributi degli enti pubblici corrisposti a settembre
- su premi e vincite corrisposte a settembre
- sugli altri redditi di capitale e sugli interessi corrisposti nel mese precedente.

Contribuenti Iva mensili. Per coloro che liquidano l'Iva a cadenza mensile oggi scade il termine per liquidare l'Iva di settembre. Modalità di versamento: Modello F24, codice 6009 (versamento Iva mensile di settembre).

Contribuenti Iva che pagano ratealmente l'imposta relativa al 2003. Versamento, a mezzo Modello F24, dell'8ª rata dell'Iva relativa al 2003, risultante dalla dichiarazione annuale (con applicazione degli interessi dello 0,5% per ogni o frazione di mese successivo al 16/3/2004).

Unico 2004, e 1° acconto per l'anno in scadenza ordinaria 21/6/2004 e pagamento rateale.

A) Persone fisiche titolari di Partita Iva, società semplici, società di persone e soggetti equiparati devono versare, a mezzo Modello F24, la:
- 5ª rata di imposte e contributi a saldo e 1° acconto risultanti dalla dichiarazione dei redditi Unico 2004 (con interessi dell'1,92%)
- 5ª rata dell'Iva relativa al 2003 risultante dalla dichiarazione annuale, maggiorata dello 0,4% per mese o frazione di mese per il periodo 16/3-21/6/2004 (con interessi dell'1,92%).

Società di capitali che presentano Unico 2004, con periodo d'imposta coincidente con l'anno solare e approvano il bilancio entro i 4 mesi dalla chiusura dell'esercizio versare, a mezzo Modello F24, la:
- 5ª imposte risultanti dalla dichiarazione dei redditi (Irpeg, Ires, Irap e Imposta sostitutiva) applicazione degli interessi dell'1,92%
- 5ª rata relativa al 2003 risultante dalla dichiarazione annuale, maggiorata dello 0,4% per mese o frazione di mese per il periodo 16/3-21/6/2004 (con interessi dell'1,92%).

Unico 2004, 2003 e 1° acconto per il 2004 1° versamento effettuato tra il e il 20/7/2004 e pagamento rateale.

A) Persone fisiche titolari di Partita Iva, società semplici, di persone e soggetti equiparati devono versare, a mezzo Modello F24, la:
- 4ª rata di imposte e contributi, maggiorati dello 0,4%, dovuti a saldo e 1° acconto risultanti da Unico 2004 (con interessi dell'1,43%)
- rata dell'Iva relativa al 2003 risultante dalla dichiarazione annuale, maggiorata dello 0,4% per mese o frazione di mese per il periodo 16/3-21/6/2004, ulteriore 0,4% (e interessi dell'1,43%).

Società di capitali che presentano Unico 2004, con periodo d'imposta coincidente con l'anno solare, approvano il bilancio entro i 4 mesi dalla chiusura dell'esercizio devono versare, a mezzo Modello F24, la:
- 4ª delle imposte risultanti dalla dichiarazione dei redditi (Irpeg, Ires, Irap e Imposta sostitutiva), maggiorate dello 0,4%, con interessi dell'1,43%
- 4ª rata dell'Iva risultante dichiarazione annuale, maggiorata dello 0,4% per mese o frazione per il periodo 16/3-21/6/2004, con ulteriore maggiorazione dello 0,4% (con interessi dell'1,43%).

di lavoro. Devono versare, con Mod. F24:
- i contributi Inps dovuti sulle retribuzioni di dipendenti e dirigenti di competenza a settembre
- il contributo Inps-Gestione separata lavoratori autonomi sui compensi corrisposti a settembre a co.co.co. e sulle provvigioni per vendite a domicilio, e iscritti a forme di previdenza obbligatorie. Causale contributo: C10 per i collaboratori già iscritti ad altra forma pensionistica obbligatoria soggetti all'aliquota del 10%; Cxx per i privi di altra copertura previdenziale (aliquota del 17,80%); per i titolari di pensione previdenziale diretta l'aliquota è

Ravvedimento operoso, versamento di imposte e contributi. I titolari di partita Iva devono regolarizzare i versamenti di imposte e ritenute non effettuati (o effettuati in misura insufficiente) entro il 16 settembre 2004. Il versamento di imposte e ritenute, maggiorate di interessi legali a al 3,75% deve essere eseguito con Modello 8901 (sanzione Irpef), 8902 (sanzione addizionale regionale Irpef), 8903 (sanzione addizionale comunale Irpef), 8904 (sanzione Iva), 8905 (sanzione Irpeg), 8906 (sanzione pecuniaria sostituti d'imposta), 8907 (sanzione pecuniaria Irap).

Aziende dello spettacolo e dello sport: devono versare, con Modello F24, i contributi Enpals dovuti per il periodo di paga scaduto a settembre. Causale: Cssp (contributi correnti per sportivi professionisti); Cds (contributi correnti per i lavoratori dello spettacolo).

Mod. 730, datori di lavoro ed pensionistici. I datori di lavoro devono versare la 3ª rata Irpef a di saldo 2003 e il primo 2004, con applicazione degli interessi dell'1%, retribuzioni e pensioni di settembre ai che hanno richiesto l'assistenza fiscale (Mod. 730).

Dichiarazione Ici e Unico: scadenza al 31 con proroga di due giorni

Mercoledì 20

Operatori intracomunitari con obbligo mensile: devono presentare gli elenchi Intrastat delle cessioni e/o acquisti intracomunitari effettuati a settembre, mediante raccomandata, invio telematico o presentazione diretta agli uffici doganali. Sono assoggettati all'obbligo di presentazione mensile degli elenchi coloro che nell'anno precedente hanno effettuato cessioni intracomunitarie superiori a euro 200.000,00 o acquisti intracomunitari superiori a euro 150.000,00.

Datori di lavoro di giornalisti e praticanti. Devono versare, secondo le specifiche modalità previste dagli enti, i contributi Inpgi e Casagit per il periodo di paga scaduto a settembre 2004.

Consorzio imballaggi. Produttori, utilizzatori e importatori di imballaggi devono liquidare e presentare la dichiarazione con periodicità:
- mensile (settembre 2004)
- trimestrale (III trimestre 2004).

Il versamento del contributo dovrà essere effettuato entro i giorni successivi alla presentazione della dichiarazione stessa, comunque solo dopo il to della fattura inviata dal Conai.

Sabato 30

(scadenza differita al 2 novembre in quanto il 31 ottobre e il 1° novembre sono giorni festivi)

Titolari di contratti locazione. Occorre registrare i nuovi contratti di locazione l'imposta di registro per quelli con decorrenza 1/10/2004. Versamento dell'imposta di registro anche per i rinnovi e le annualità di contratti di locazione con decorrenza 1/10/2004. Modalità di versamento: Modello F23. Codici tributo: 115T (imposta di registro per contratti di locazione fabbricati, 1ª annualità); 112T (imposta di registro per contratti di locazione fabbricati, annualità successive); 107T (imposta di registro per contratti di locazione fabbricati, intero periodo); 114T (imposta di registro per proroghe, contratti di locazione e affitti); 108T (imposta di registro per affitto fondi rustici).

Domenica 31

(Scadenza differita al 2 novembre in quanto il 1° novembre è giorno festivo)

Trasmissione per via telematica Mod. Unico 2004. Scade il termine per trasmettere per via telematica le dichiarazioni Unico 2004 di persone fisiche, società di persone ed enti equiparati e soggetti Irpeg con periodo d'imposta coincidente con l'anno solare:
- direttamente da parte del contribuente, con il Internet o Entrate
- da parte di intermediari abilitati (non banche e poste).

Trasmissione per via telematica Mod. 770/2004, ordinario. Termine per la trasmissione telematica diretta (o per la presentazione a un intermediario abilitato, esclusi banche e poste), del Modello 770/2004 Ordinario presentato separatamente da Unico 2004.

Trasmissione in telematica della dichiarazione annuale IVA separata. Termine per la trasmissione telematica diretta (o per la presentazione a intermediario abilitato, escluse banche e poste). Dichiarazione annuale IVA separata per il 2003.

Ravvedimento operoso, versamento imposte e ritenute collegate a Unico 2004. Ultimo giorno utile per regolarizzare versamenti di imposte e ritenute effettuati (o effettuati in misura insufficiente) nel 2003 (ravvedimento). Il versamento di imposte e ritenute, maggiorate di interessi legali e della sanzione ridotta al 6% va eseguito con Modello F24.

Contribuenti non titolari di partita Iva che hanno scelto Unico 2004 il pagamento rateale, 1° versamento entro il 21 giugno 2004. Devono versare, F24, la rata di imposte e contributi a saldo e 1° risultanti da Unico 2004 (con interessi del 2,15%).

Contribuenti non titolari di partita Iva che hanno scelto su Unico 2004 il pagamento rateale 1° versamento tra il 22 giugno e il luglio 2004. Devono versare, a mezzo Modello F24, la 5ª rata di imposte e contributi (con maggiorazione dello 0,4%) dovuti a saldo e 1° acconto risultanti da Unico 2004 (con interessi dell'1,67%).

Operatori intracomunitari obbligo trimestrale. Devono presentare gli elenchi Intrastat delle cessioni intracomunitarie effettuate nel III trimestre, mediante raccomandata, presentazione diretta agli uffici doganali o invio telematico.

Operatori intracomunitari. Termine ultimo per annotare sui registri acquisti/vendite le fatture di acquisto intracomunitarie ricevute nel mese. È possibile effettuare la registrazione di seguito comunque, entro 15 giorni del ricevimento e con riferimento allo stesso mese. Gli operatori economici che effettuano acquisti intracomunitari di beni o servizi devono:
- se non hanno ricevuto la fattura entro il mese precedente, emettere autofattura relativa operazioni effettuate nel secondo mese precedente;
- se hanno ricevuto una fattura con corrispettivo inferiore a quello reale, registrata nel mese precedente, emettere una fattura integrativa.

Scheda carburante. I soggetti che utilizzano mezzi di trasporto nell'esercizio di impresa, devono rilevare il numero dei chilometri dalla scheda carburante.

Dichiarazioni Ici per i soggetti con presentazione telematica di Unico 2004. Scade oggi il termine per presentare agli uffici comunali la dichiarazione Ici per il 2003, tale scadenza interessa soltanto i soggetti che hanno trasmesso per telematica in modo diretto, o tramite intermediario abilitato, la dichiarazione Unico 2004.

Soggetti che effettuano operazioni in oro. Scade oggi il termine per presentare all'Ufficio italiano cambi (Uic) la dichiarazione delle operazioni effettuate a settembre di valore pari o superiore a 12.500 euro.

A cura dello Studio ASSOCIATI

immobili

DOPO una lunga fase di studio, Nomisma (primario centro italiano per la ricerca economica) e Investment Property Databank (IPD, società specializzata nella fornitura di real estate benchmark e portfolio analysis), hanno messo a punto l'«Indice italiano delle performance immobiliari», seguendo il modello già adottato da IPD in 15 paesi europei ed extraeuropei. Un sistema che permette di avere un valore di riferimento con cui gli investitori possono confrontarsi: una sorta di benchmark dell'immobile.

Il valore complessivo della banca dati della proprietà immobiliare italiana Nomisma/IPD per il 2003 ammonta a 5,3 miliardi di euro e comprende, oltre ai portafogli completi dei principali investitori italiani, gli immobili di importanti investitori stranieri. Gli uffici risultano il settore dominante (61% del valore complessivo), seguiti dal commerciale (15%) e dall'industriale (9%). La restante quota (15%) è costituita da immobili residenziali, ricettivi, ad uso misto ed altro.

L'investimento netto effettuato nel 2003 (877 mln euro) risulta aumentato del 10,4% rispetto all'anno precedente e conferma la tendenza degli investitori a concentrarsi maggiormente nel settore uffici (382 mln euro) rispetto al commerciale (262 mln euro) e all'industriale (176 mln euro), anche se si accentua la tendenza alla diversificazione dei portafogli, in precedenza maggiormente rivolti al direzionale.

Nel 2003 la performance del mercato immobiliare italiano ha fatto registrare un rendimento complessivo del 10,4%, con una crescita netta in valore capitale del 4,3% (capital growth) ed un rendimento da entrate nette del 6,1% (income return).

Gli uffici, settore dominante nella Banca Dati, hanno ottenuto un total return del 10,4%, completamente allineato al benchmark di mercato (composto da 4,4% capital growth e 6,0% income return), ma a livello di segmentazione geografica, gli immobili direzionali localizzati a Roma hanno sovraperformato quelli ubicati a Milano (11,4% contro 8,7%).

Il settore commerciale e quello industriale hanno ottenuto rendimenti inferiori, rispettivamente del 9,1% e dell'8,9%. In entrambi i casi l'income return risulta superiore a quello del settore direzionale, mentre è più debole la performance della capital growth.

Il settore «altro» registra il total return più elevato (11,5%). Tale performance è determinata da una capital growth del 6% e da un income return del 5,5% che riflette il forte peso del residenziale all'interno di questa categoria residuale.

Nomisma e Ipd lanciano il «benchmark» dei metri quadrati

L'ANALISI AL FORUM DI SCENARI IMMOBILIARI: RALLENTA LA CORSA DEI PREZZI MA IN ITALIA NON CI SARA' NESSUN CROLLO

Si sta sgonfiando la bolla della casa

L'inversione di tendenza parte da Francia e Inghilterra

Agnese Vigna

«THE sun also sets», così titola l'Economist che rilancia sulla bolla immobiliare: «Il sole potrebbe anche tramontare. Prezzi a livelli record, in relazione al reddito medio, in America, Australia, Gran Bretagna, Irlanda, Nuova Zelanda e Spagna. L'Italia raggiungerà il picco entro fine anno». Nei Paesi appartenenti all'Unione europea il fatturato dei mercati è cresciuto per il quarto anno consecutivo, arrivando a circa 700 miliardi di euro, un incremento del 4,4% sul 2003. Ma le previsioni per il 2004 - è emerso al Forum sugli Scenari Immobiliari di Santa Margherita, occasione di incontro per oltre duecento operatori - vedono un ulteriore lieve miglioramento, soprattutto nei comparti residenziale e commerciale (sul terziario/uffici ha influito negativamente la crisi economica, domanda debole e maggior parte dell'assorbimento rappresentato dallo spostamento delle società in spazi più economici). Prospettive ottime per Spagna e Portogallo, rischi maggiori dalle nazioni in cui le quotazioni sono cresciute molto negli ultimi anni: Francia e Gran Bretagna, seguite da Olanda e Danimarca. In fase di ripresa la Germania, soprattutto per quanto riguarda le città occidentali.

«Siamo passati da un mercato monomarca (fino al 2000 il mercato non residenziale in Italia non esisteva quasi, ndr.) ad uno molto più complesso. E ogni segmento ha diverse problematiche - spiega Mario Breglia, presidente di Scenari Immobiliari -. Il mercato diventa più selettivo, ma non ci sarà nessun crollo». Sulla stessa linea gli interventi di Elio Gabetti (Gabetti), Cesare Ferrero (Ipi), Carlo Puri Negri (Pirelli&C.Real Estate), Emanuele Romanengo (Redilco), Alberto Lunghini (Reddy's Group), Elisabetta Spitz (Agenzia del Demanio), Lidio Vido (Ferrovie Real Estate), Stefano Ponchia (Gefim), Cesare Maggi (Maggi Immobiliare), Michele Cibrario (Bnl Fondi Immobiliari). E per qualcuno il rallentamento è visto come un segno di salute: i prezzi hanno raggiunto livelli alti, è ora che il mercato si assesti per riprendere una corsa più equilibrata.

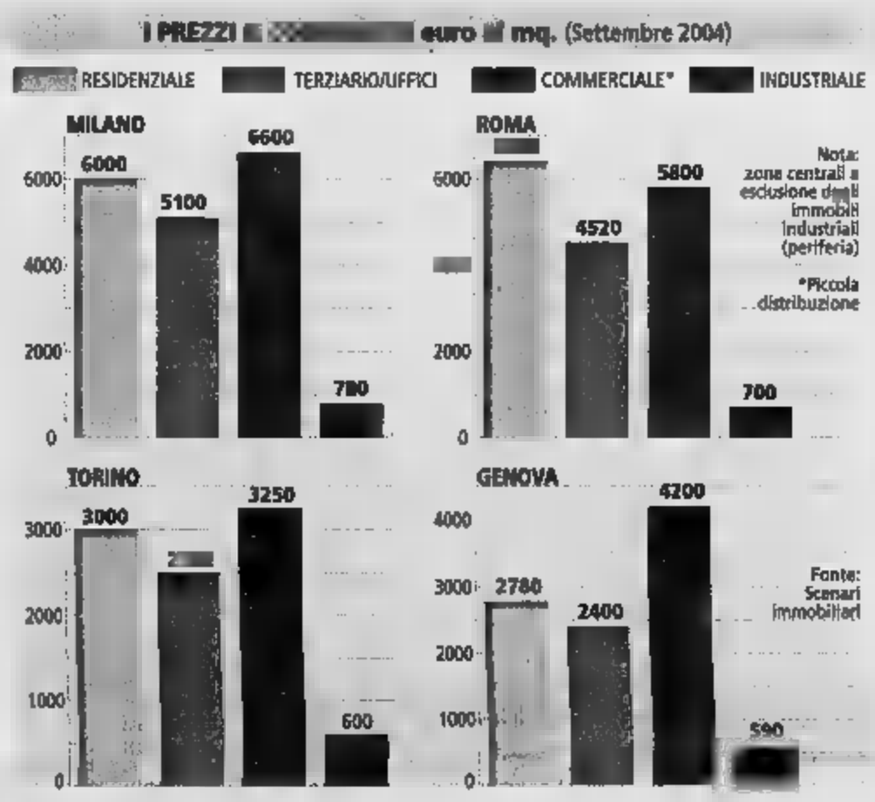
Anche i colossi stranieri mostrano interesse per il nostro Paese, da Larry Silverstein a Royal Bank of Scotland a Merril Lynch a J.P. Morgan, anche se, in generale, chiedono più trasparenza. Tra le lacune emerse: scarsa formazione, investimenti in ricerca e studi di settore, innovazione del prodotto, ruoli del mercato confusi, evasione fiscale e l'abusivismo.

Dall'altro lato della medaglia viene evidenziato che il mercato è aumentato, in termini di valore, di oltre il 50% in cinque anni. Le case scambiate sono passate da una media di mezzo milione ad oltre ottocentomila all'anno. Il mercato dei mutui è più che raddoppiato. Gli addetti, caso quasi unico nel panorama economico italiano, sono aumentati di oltre il 6%. Il peso dell'industria immobiliare sul pil è passato dal 7,5% a quasi il 9%. Si sono affermate realtà come i fondi immobiliari, che l'anno prossimo dovrebbero superare i 10 miliardi di patrimonio gestito. Sono arrivati i grandi investitori esteri che possiedono direttamente immobili per oltre 5 miliardi di euro. I progetti di sviluppo urbano stanno passando dalla carta al mattone: solo nelle grandi città sono in corso iniziative per quasi 10 miliardi di euro. Il sistema delle imprese è cambiato con l'affermarsi di società importanti, quotate e non. C'è stata una grande crescita quantitativa, che in un mercato in via di raffreddamento è destinata solo a trasformarsi.

Per tornare all'Economist, gli operatori sottolineano che in Italia l'indicatore di sostenibilità (prezzi su canoni) non ha fatto segnare andamenti anomali negli ultimi anni. Prezzi e canoni sono cresciuti in maniera pressoché analoga e non è quindi «necessario» che i prezzi calino bruscamente per riportare il rapporto a valori «equi». E' chiaro che ai prezzi attuali c'è chi rischia di essere tagliato fuori dal mercato, anche finché ci saranno condizioni di indebitamento favorevoli si potrà ovviare al problema allungando la durata del mutuo (che è quello che sta già accadendo). E eventuali modeste variazioni dei tassi d'interesse non avrebbero effetti significativi sui livelli d'indebitamento, sulle aspettative d'inflazione e conseguentemente sui valori immobiliari.

Conclusione: è possibile un rallentamento, una crescita attenuata, un raffreddamento. Non di crollo nessuno parla. Anche se, a margine, alcuni operatori, come Elio Bigotti (Sti) puntano il dito su alcuni eccessi: «Milano è la punta di un sistema gonfiato, come certe località alla moda, da Alassio a Forte dei Marmi. Il prezzo giusto è dato dal valore dell'area più quello della costruzione - 1000/1500 euro al mq - più un 20-30% per l'utile dell'impresa e spese generali. Il resto è speculazione».

E per Ilaria Benucci, neo direttore del team che si occupa del settore immobiliare presso la Bers (la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo), le occasioni sono all'Est. E' responsabile di un portafoglio prestiti e investimenti di oltre 2 milioni di euro distribuito in 16 Paesi, tra cui Russia, Polonia, Romania, Ungheria e Kazakistan e vuole coinvolgere di più gli operatori italiani. Sono mercati in forte crescita, le opportunità sono ampie, i ritorni di grande interesse. Il rischio certo è più elevato, ma ormai i Paesi che sono entrati a far parte dell'Ue sono allineati con le nostre normative e comunque tutti sono in via di miglioramento».



finanza & mattone

Puri Negri: «La novità è il fondo di negozi»

Novità in vista nel panorama dei fondi immobiliari: oltre il primo fondo (per investitori istituzionali) con 1 miliardi di immobili ad uso ufficio di proprietà dello Stato, Pirelli Re, dopo Tecla (sottoscritto da 37 mila investitori), lancia Ofinda, specializzato in negozi, centri commerciali e multiplex, destinato ai piccoli risparmiatori. «Questi strumenti svolgeranno una funzione stabilizzatrice del mercato - ha dichiarato Carlo Puri Negri, amministratore delegato di Pirelli Re -, riducendo la volatilità dei cicli immobiliari. Consentono un accesso più facile e diffuso all'investimento immobiliare per condividere i risultati di una gestione professionale dei grandi patrimoni». Se per uffici e negozi la strada è aperta, per la casa, che pure rappresenta quasi l'80% del totale dell'investimento immobiliare italiano, c'è qualche ostacolo: «In Italia non esiste un reale mercato degli affitti, a causa di una normativa fiscale penalizzante nei confronti dei soggetti giuridici proprietari di case, che sono quindi sempre più rari - dice Puri -. Occorre una riforma. Se i proprietari istituzionali avranno un reddito, potranno nascere anche fondi immobiliari specializzati nell'investimento in residenziale». [a. vig.]

A TORINO LE ZONE PREFERITE SONO BARRIERA DI MILANO, SAN PAOLO E SAN SALVARIO

Extracomunitari, nuova linfa al mercato

Acquistano in aree poco richieste: periferia e centri storici degradati

Silvio Rezzonico*

NON solo affitto. Gli immigrati extracomunitari stanno divenendo una preziosa «fetta» degli acquirenti di immobili, soprattutto nelle grandi città. La notizia più eclatante viene dalla provincia di Milano, dove Data House, per incarico del gruppo del franchising immobiliare Tecnocasa, ha vagliato tutti i trasferimenti di abitazioni nei primi sette mesi del 2004: l'11,7% delle case comprate in città e il 10,2% in provincia sono diventate proprietà di stranieri. Ai primi posti della classifica degli acquirenti risultano gli egiziani, poi i cinesi (nel capoluogo) e gli albanesi (in provincia); seguono filippini, romeni, peruviani e marocchini. Ci sono, è vero anche francesi e tedeschi, ma in numero piuttosto limitato.

Tenuto poi conto che le statistiche sui trasferimenti comprendono non solo le compravendite, ma anche le donazioni di immobili (che, secondo logica, avvengono praticamente solo tra italiani), ciò significa che più di un acquirente extracomunitario, che supera notevolmente la percentuale degli immigrati regolari rispetto ai residenti. Il fenomeno non è certo solo milanese: lo affermano, in coro, tutti i principali operatori sul mercato (Gabetti, Tecnocasa) nonché le associazioni dei mediatori (Fimaa e Fiaip). Si parla concordemente di oltre il 10% degli acquirenti nelle periferie e nei centri storici degradati dalle grandi città, cioè nei quartieri dove le valutazioni sono più basse e per gli immobili di scarsa qualità. Una componente che permette la vendita di immobili poco apprezzati dagli italiani.

A Torino, secondo Giulianetta Sferlazza, titolare della Mondial Casa, specializzata in mutui a extracomunitari, i principali acquirenti sono i filippini, seguiti dai romeni, mentre è in calo il numero di compratori di origine nordafricana, marocchini in testa. Le zone preferite sono Barriera di Milano, San Paolo, San Salvario e in parte Santa Rita (più costosa). Gli acquirenti stipulano mutui a 20-25 anni, preferendo i trilocali (2 camere più cucina abitabile). Aurelio Amerio, presidente Fiaip Piemonte conferma che il ricorso ai prestiti ipotecari sfiora la totalità degli acquisto, con l'unica eccezione dei residenti cinesi, che spesso acquistano in contanti.

La caccia al trilocale è confermata, a livello nazionale, anche dalle stime di Tecnocasa e Fimaa (l'altro sindacato dei mediatori). In particolare, i monolocali non sono molto appetiti perché diviene più conveniente suddividere la spesa per l'acquisto tra più persone, spesso famiglie allargate e anche perché per ottenere i ricongiungimenti familiari occorre disporre di metrature mediamente grandi. Il che vale, ovviamente, anche per l'affitto: secondo una ricerca promossa dall'Ancab-Lega Cooperative e dal Sunia, il sindacato degli inquilini, il 77% degli immigrati in Italia in locazione divide un piccolo appartamento con altre 3-4 persone, molto spesso in condizioni di sovraffollamento. L'appartamento affittato più sfruttato è il bilocale (38% del campione), seguito dai tre locali (23%) e dal monolocale (18%). Il 37% degli inquilini extracomunitari non ha firmato un regolare contratto di locazione (nel Sud e nelle Isole il 59%). Tuttavia, più della metà paga canoni d'affitto superiori ai 250 euro, che salgono a una media di 450-470 nel centro Italia. La permanenza media nella stessa casa è di 2 anni.

In varie località sono in corso progetti in cui Comuni o associazioni si fanno garanti dell'affitto e extracomunitari: per esempio in provincia di Torino l'associazione Amici di Lazzaro concede un bonus (500-800 euro a fondo perduto a seconda del contratto) ai proprietari per incoraggiarli ad affittare la casa, più una polizza con Unipol che copre i danni all'alloggio.

Gli extracomunitari «regolari» hanno anche la possibilità di fare domanda di case popolari, e si trovano spesso, grazie al loro reddito ridotto, ai primi posti delle graduatorie per l'assegnazione. A Milano e provincia, ad esempio, quasi il 60% delle domande idonee sono le loro. Il che crea un paradosso: se l'immigrato perde il lavoro, e in base alle norme della legge Bossi-Fini è costretto a rimpatriare, l'appartamento resta assegnato, almeno finché non sono provati morosità e abbandono dei locali. Si potrebbero creare gravi frizioni sociali se non fosse che in molte città le graduatorie per l'assegnazione sono documenti «virtuali»: di nuove case popolari se ne costruiscono poche, e quelle disponibili finiscono assegnate a sfrattati o famiglie in situazioni di particolare emergenza.

*presidente Confappi

VARIAZIONE DELLE COMPRAVENDITE DEGLI STRANIERI IN PROVINCIA DI MILANO

	gen-lug 2003	gen-lug 2004	% rispetto a compravendite totali gen-lug 2003	% rispetto a compravendite totali gen-lug 2004
MILANO CITTA'	2095		%	11,7%
MILANO PROVINCIA	2752	3046	9,0%	10,2%

LE NAZIONALITA' DEGLI ACQUIRENTI
gen-lug 2004

nazione	n. acquisti	variaz. gen-lug 2003
CINA	217	-19,9%
FILIPPINE	169	+2,2%
PERU'	134	-1,5%
ALBANIA	248	+58%
ROMANIA	218	+125%
MAROCCO	282	-5,2%

Fonte: Tecnocasa, su statistiche Data House

PREZZI NELLE ZONE CON FORTE PRESENZA DI IMMIGRATI (euro al mq)

	MEDIO USATO	ECONOMICO USATO	MEDIO NUOVO	ECONOMICO NUOVO
GENOVA				
Rivarolo	1200	1000	1600	1400
MILANO				
Sarpi-Canonica	2800	2500	3400	2800
Corvetto	2000	1800	2300	2200
TORINO				
San Paolo-Sabotino	1500	1300	1900	1500
P.zza M. Cristina		1000	1650	
ROMA				
San Basilio	2200	2000	2600	2400
Prenestino-Labicano	2050	1940	2440	2370
NAPOLI				
Pianura	1500	1350	1700	1400

Mercoledì 29
Roma: l'Istat rende noti: alle 9,30 gli indicatori trimestrali su retribuzioni e costo del lavoro del 2° trimestre 2004; alle 10,30 i dati di agosto del commercio estero extra Ue; alle 12,30 le anticipazioni sui prezzi al consumo di settembre.

Giovedì 30
Roma: oggi e domani 6ª edizione di «Epic», la conferenza italiana del mercato immobiliare europeo. Ore 9,30, Spazio Etoile, p. San Lorenzo in Lucina. Con Giulio Rasetta (Risanamento Spa-Gruppo Torino).

Verbania Pallanza: assemblea pubblica Unione industriale su: «Industria e arte. 85 anni di presenza». Ore 17,30, Grand Hotel Majestic; con Andrea Pininfarina.

Roma. l'Istat rende noti: alle 9,30 i dati sui prezzi al consumo (stima provvisoria) di settembre; alle 10,30 quelli sui prezzi alla produzione di agosto.

Roma: l'Isae diffonde i dati dell'inchiesta mensile nelle imprese manifatturiere ed estrattive (settembre).

LA POSTA

lettere

a cura di Glauco Maggi
glauco.maggi@lastampa.it

Le lettere vanno spedite alla
di TUTTOSOLDI via Marenco 32 - 10126 Torino

ECCO L'ALTERNATIVA AI «GRANDI» DEL NASDAQ

Ho visto che l'indice del Nasdaq, comunemente interpretato come il termometro degli investimenti nell'high tech, è più o meno allo stesso livello di inizio anno, ma soprattutto è ancora a circa un terzo di dov'era quando, nel 2000, toccò il massimo di 5200 punti. Significa che dobbiamo metterci il cuore in pace, noi investitori individuali che avevamo riposto tanta fiducia nei «giganti» Microsoft, Cisco, Intel e Oracle? Non ci sarà un nuovo boom «tecnologico» finché sarà inventato un altro Internet?

Maria L.
(e-mail)

Si dice che gli investimenti azionari siano a lunghissimo termine, ma è anche vero che in Borsa la nostalgia del passato, se comporta la convinzione che il «passato» tornerà, è una pessima consigliera. Non sappiamo se i titoli citati dal lettore torneranno, e quando, ai livelli che avevano toccato ai tempi del boom. Ma ricordiamo qui di seguito quelle vette, per dare concretezza al ragionamento. Quattro o cinque anni fa, nel biennio 1999-2000, Intel aveva toccato i 75 dollari, ed ora è sui 20. Oracle era sui 47 ora è a 10. Microsoft, l'emblema della rivoluzione informatica, era a 60 e adesso è sui 28 dollari. Cisco è a un quarto di dov'era, da 81 a 20 dollari. Chi ha comprato ai massimi Cisco e Oracle, in particolare, dovesse vendere ai prezzi attuali avrebbe fatto peggio di chi ha preso la scopola argentina, non poter neppure dare la colpa alle banche. Eppure, l'anno scorso e ancora oggi, in Borsa è stata registrata un'altra ondata di entusiasmo per i titoli dell'alta tecnologia, che ha fatto gridare al boom «numero due». Con un minor rullio di tamburi, ammaestrati anche dall'esperienza del triennio di crolli dopo la primavera del 2000, analisti e operatori borsistici hanno registrato performance e incassato plusvalenze (almeno quelli che hanno saputo azzeccare il timing giusto) su titoli che hanno raggiunto la notorietà dei colossi citati, ma che avrebbero ampiamente ripagato la lettrice delle sue passate delusioni. Alla domanda se, dunque, siamo più quei tempi d'oro, la risposta di Wall Street è che, per qualcuno, ci sono già stati. Ancora per essere concreti, ecco un elenco di esempi di risultati di balzi di prezzo, che si sono già materializzati sul mercato americano e che parlano da soli: American Pharmaceutical Partners, Inc. +192%; Lexar Media, Inc. +432%; Omnivision Technologies, Inc. +133%; SanDisk Corporation +247%; Sohu.com, Inc +374%; United Online, Inc. +146%; Orbital Sciences Corp. +160%; Foundry Networks, Inc. +174%; eResearch Technology, Inc. +238%; Diodes, Inc. +166%; BioLase Technology, Inc. +153%. Che indicazioni generali si possono trarre dalla constatazione che, almeno per certi titoli, il boom è già qui, e magari alle spalle? La prima è che cicatrizzare l'analisi delle azioni del mercato americano, dove ne sono quotate circa 5 mila, e pochi sono diventati celebri, è fuorviante. Sia per capire davvero il trend, sia per approfittarne. La seconda è che, così come le singole società, diventando mature, possono perdere la loro carica «growth» di crescita (l'esempio di Microsoft, che ha optato per il suo primo maxidividendo della propria storia, sancendo il passaggio alla famiglia dei titoli «da reddito»), anche i settori si trasformano nei loro componenti e nelle loro caratteristiche. L'alta tecnologia delle telecomunicazioni e di internet si è evoluta nella categoria del biotech, ed oggi soprattutto della difesa, della sicurezza e dell'anti-. La terza, di conseguenza, è che fare da sé, se possibile, è sempre più complicato. Una buona difesa è optare per le azioni «difensive», la cassetta, che danno un costante reddito in dividendo e non promettono la moltiplicazione del prezzo d'acquisto (ma nel sono una discreta assicurazione contro la divisione per due o per tre si deve vendere per forza nel momento sbagliato). E una mossa ancora migliore è rivolgersi a prodotti più diversificati, sul mercato più largo possibile, cioè su settori diversi tra loro e dall'andamento correlato. Chi ha investito sull'indice Nasdaq ai valori del 2000, ci ricorda la lettera, è ancora in attesa.

PAGAMENTO CON CARTA DI CREDITO E DI TRUFFE IN RETE

Sono preoccupato per quelle che potrebbero essere le conseguenze di un acquisto che ho effettuato tre settimane fa su un sito americano, utilizzando la mia carta di credito. Il problema è che non ho ancora ricevuto la merce ordinata e, nel frattempo, non riesco a contattare i responsabili del sito, di cui posseggo solo un e-mail. Il mio timore è che qualcuno possa utilizzare la mia carta di credito per fare spese negli Stati a mia totale insaputa e quindi di perdere parecchio denaro. Cosa posso fare?

Stefano P.
Genova

L'ERRORE è stato quello di fidarsi di un esercente poco sicuro, in quanto ha affidato solo alla posta elettronica il contatto con i propri clienti. Ora conviene monitorare con attenzione che cosa succederà alla sua carta di credito. Non solo attraverso una lettura molto attenta dell'estratto conto, ma anche mettendosi in contatto con la banca emittente della carta che potrà in tal modo seguire da vicino le spese della carta e bloccare gli eventuali tentativi truffaldini. Se la truffa c'è già stata la carta dev'essere immediatamente bloccata e il titolare (ma non sempre accade) può essere chiamato a pagare la franchigia di 150 euro, prevista dalla normativa europea.

MAGGIORANZE PER ELIMINARE IL SERVIZIO DI PORTINERIA

Con quali maggioranze si può decidere di sostituire la portinaia in carica o, addirittura, di abolire il servizio portinerìa? Il regolamento non dice niente.

Angelo Malfettani
Roma

Le maggioranze per la soppressione del servizio dipendono da due circostanze. Se è previsto dal regolamento condominiale contrattuale ed è sostituito da un impianto di citofono, occorrono percentuali particolari. Pertanto, l'assemblea può decidere in merito con la maggioranza semplice prevista dall'articolo 1136 del codice civile e prima (metà più degli intervenuti e almeno il 50% dei millesimi), in seconda un terzo dei condomini e un terzo dei millesimi. Stesso discorso per l'istituzione del servizio. Se invece il servizio è previsto dal regolamento, la giurisprudenza più recente (tra l'altro, Cassazione 5/10/01 n. 12290 e 29/3/95 n. 3708) ha ritenuto sufficiente, in prima e seconda convocazione, la maggioranza stabilita dall'articolo 1136, secondo comma, (gli intervenuti che rappresentino almeno metà del valore dell'edificio). Si tratterebbe infatti di una modifica di semplici regolamentari per il miglior uso delle cose comuni. Bastano invece le maggioranze semplici per la sostituzione del portiere con altra persona. Il contratto di lavoro dei portieri prevede, negli articoli 103-4, un preavviso scritto di 3 mesi (con decorrenza dal 1° o dal 16° giorno del mese) per la sostituzione di 12 mesi per l'eliminazione del servizio.

PENSIONE PICCOLA PICCOLA? COLPA DEI CONTRIBUTI VERSATI

Le allego i documenti dai quali risultano versate 2.245 settimane di contributi in diverse categorie (lavoro dipendente, lavoro artigianale e volontaria). Per tutto questo ricevo una pensione che, bontà loro, mi è stata integrata al minimo di 412 euro mensili. E' giusto che io non possa accedere al milione di lire?

Sibilla
Torino

Lei ha versato contributi volontari di importo bassissimo e questo ha comportato una drastica riduzione della quota della pensione. Circa la richiesta del milione, lei in teoria può avere diritto e quindi può fare domanda. Ma io supporrei che se finora non le è stato dato, non vorrei dire che esiste qualche impedimento legale (tipo, ad esempio, i redditi posseduti).

QUADRO NEL COMMERCIO CON I GIUSTI

Nato il 5 aprile 1949, sono stato assunto il 1° novembre '70 e sono tuttora in forza con la qualifica di quadro del settore commercio. Non avendo buchi contributivi vorrei sapere quando potrò andare in pensione.

G. Codeluppi
Reggio nell'Emilia

Con la finestra di ottobre 2006. Lei raggiungerà il diritto con aprile 2006, al compimento dei 57 anni di età.

CON LA RIFORMA SALTANO TUTTI I VECCHI CALCOLI

Dipendente civile del ministero della Difesa, nato nel 1954, al termine del '95 vanta 19 anni e 9 mesi di contribuzione (9 anni in ditta privata riscattati, 12 mesi di servizio militare, 8 anni e mesi di dipendente pubblico). Nel mio età (anno 2011) quando avrò anni di riforma potrò andare in pensione col sistema contributivo?

Bruno Meneghelli

Risposta affermativa per quanto riguarda il sistema di calcolo della pensione, ma negativa per quanto riguarda i «tempi» di pensionamento. Nel 2011 in piena riforma e lei potrà avere la pensione solo con 40 anni di contributi complessivamente versati oppure, in alternativa, 35 anni di contributi e anni di età.

COMMESSA UNDICI ANNI

Nata il 16 ottobre 1970, ho lavorato come per 11 anni e mesi, risultando per 585 contributi settimanali. Non riprendendo a lavorare in modo definitivo, in base a tali contributi mi spetta in qualche misura la pensione di vecchiaia?

Francesca Solimando

Purtroppo la risposta è negativa. Lei con i accreditati riuscirà ad avere la pensione. Dovrà versare i contributi volontari fino a raggiungere le 1.040 settimane, ma soltanto per ottenere poi la pensione di vecchiaia a anni.

Hanno collaborato:
Francesco Spini
Alessandro Rezzonico, presidente Confappi
Mauro Salvi

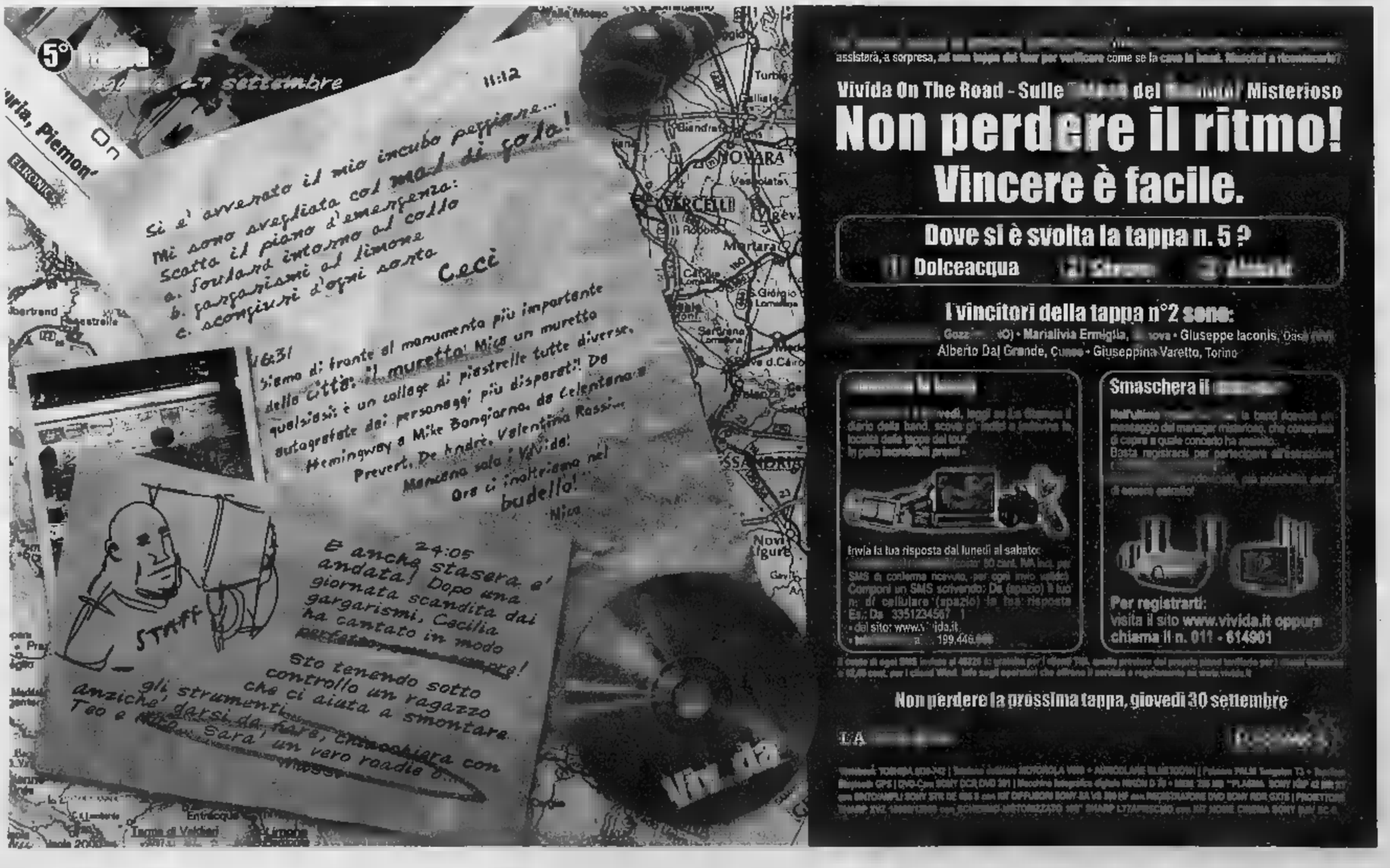
il quesito

Sono stato sfrattato, che faccio?

Con il D.L. 13/9/04, n. 240 (in G.U. 215 del 13/9/04), il Governo ha concluso l'infinita proroga degli sfratti. Il provvedimento mira però a risolvere i bisogni abitativi delle famiglie «sotto sfratto» (a suo tempo sospeso) che risultino in condizioni economiche di disagio, che siano e abbiano nel proprio nucleo familiare ultrasessantacinquenni e portatori di handicap gravi e non dispongano di alcuna abitazione o di redditi sufficienti ad accedere alla locazione di un nuovo immobile.

Gli inquilini che formuleranno una proposta (irrevocabile) per la stipula di un nuovo contratto d'affitto avranno diritto a un differimento (fino al 31 ottobre) dello sfratto in corso. Cinque i tipi di contratto a favore dei conduttori disagiati: due potranno essere stipulati con i proprietari dai Comuni (per assegnarli agli inquilini) che dovranno garantire direttamente il pagamento del canone e il puntuale rilascio dell'immobile alla scadenza del contratto; altri tre tipi potranno essere stipulati dagli inquilini (con i loro attuali locatori o con qualsiasi proprietario). I Comuni riceveranno dallo Stato, per ogni contratto da loro stipulato, un contributo di 1 a 5 mila euro, così come i proprietari che stipuleranno i nuovi contratti. Interessanti sono le agevolazioni fiscali per i proprietari (uguali e maggiori di quelle attualmente già stabilite per i contratti agevolati), a seconda che lochino i loro immobili al canone stabilito dagli «accordi territoriali» (tra organizzazioni della proprietà edilizia e sindacati inquilini) e a canone libero. Brevi le durate: da 12 a 18 mesi, 3 o 4 anni.

[p. p. bosso - Confedilizia]



Compra oggi
e paghi
da 210 giorni
COMODINI
E CASSETTONE
ANCHE IN
ROVERE MORO
Euro
1.170,00
315 cm D.
O LIN
ELETTRODOMESTICI
FORNO A COLONNA
E CAPPA ARREDO
CUCINE MODERNE • UTILITY • SALOTTI • SOGGIORNI CLASSICI
SOGGIORNI MODERNI • CAMERE DA LETTO CLASSICHE • CAMERE DA LETTO MODERNE
CAMERETTE BIMBI • MOBILI RUSTICI
IVA, TRASPORTO E MONTAGGIO COMPRESI FINO A 50 CHILOMETRI
PAGAMENTI RATEALI FINO A 60 MESI
SI
LE PIÙ DIFFUSE CARTE DI CREDITO
MOBILI
STATALE
TORINO - SALU
GASALGRASSO
TEL 011.975.17 FAX 011.975.
12.30 15 - 19.30
DOMENICA POMERIGGIO

ARCASE, ABITAZIONI DI PRESTIGIO AL GIUSTO VALORE

L'immobiliare dell'Eccellenza

E per chi vende ricavi superiori alla media

Continua il momento d'oro del mercato immobiliare ed è aumentato [illegible] persone che [illegible] abitazioni inserite nel particolare settore di mercato degli immobili di prestigio. Torino è città ricca di palazzi e dimore di grande fascino e prestigio, per architettura e ubicazione e risponde perfettamente a questa esigenza. Esigenze così mirate però richiedono la consulenza [illegible] un gruppo immobiliare perfettamente inserito nel tessuto cittadino. Il Gruppo Arcase mette a disposizione la propria decennale esperienza acquisita [illegible] campo degli immobili di prestigio ed arricchita dai costanti progressi compiuti nella [illegible] di compravendita. Le acquisizioni sono frutto di ricerca e selezione fatta da operatori competenti tecnicamente e ben introdotti tra la clientela e pertanto anche le vendite - come dimostrato da un'indagine statistica di mercato - fanno registrare ricavi superiori alla [illegible]. Questo è possibile perchè [illegible] impegno del gruppo, oltre a seguire costantemente l'evolversi della [illegible] tativa per l'immobile, è anche quello di instaurare un rapporto [illegible] fiducia con il cliente in quanto è molto importante, oltre che appagante, il passaparola dovuto alla soddisfazione [illegible] trovato [illegible] interlocutore adeguato. La dicitura nel marchio «solo immobili di prestigio» non deve far pensare solo a castelli o dimore nobiliari: anche appartamenti di media metratura, purchè inseriti in un particolare contesto, possono essere trattati da Arcase con le stesse priorità di un immobile di alto pregio. Pensiamo a quanti appartamenti di medie dimensioni troviamo in [illegible] d'epoca nel [illegible] storico o in zone di valore (precollina, Cit Turin) per i quali esiste [illegible] precisa e forte richiesta di mercato. Anche [illegible] questo caso il gruppo può garantire il miglior risultato possibile in termini di velocità di vendita e di vantaggio economico per i proprietari.

La tradizione sabauda [illegible] fonda [illegible] basi di solidità e affidabilità che sono ben rispecchiate nella sua architettura: imponenti edifici dalle facciate Liberty o Barocca ma anche dimore dall'esterno non così appariscente ma con interni che rivelano grande mestiere e cura certosina per i dettagli. Questi particolari dell'edificio, sia [illegible] esterni, [illegible] esaltati dalla cospicua ed esauriente documentazione personalizzata costituita dalla preziosa brochure realizzata [illegible] Arcase e illustrata da foto dettagliate che ne valorizzano ulteriormente i pregi e che viene presentata al cliente [illegible] da fornire un'idea [illegible] insieme dell'immobile [illegible]. Per maggiori informazioni e ulteriori dettagli è possibile visitare il sito Internet del gruppo Arcase all'indirizzo www.arcase.it o contattare direttamente l'ufficio commerciale presso la sede di Torino - palazzo Arcase via Lamarmora 18 - tel. 011.504.333.

IL MARCHIO PER IL TERZIARIO, GRANDE RICHIESTA PER UFFICI E NEGOZI

Tematica, dalla parte degli imprenditori

Per chi ricerca qualità senza dimenticare la praticità

Continua la grande ascesa del marchio Tematica nel [illegible] degli immobili d'impresa, a conferma che l'offerta era, ed è, perfetta per una precisa richiesta di [illegible] mercato assai particolare quale è quello rivolto al terziario. Il parco immobiliare proposto risponde ai requisiti che hanno reso grande la consorella Arcase, cioè particolari di alta qualità, attenzione estrema alla locazione dell'immobile e nell'insieme un immobile altamente appetibile per stile e architettura. Questi sono particolari che si evincono soprattutto [illegible] grande richiesta che perviene per uffici [illegible] negozi, strutture che più delle altre fanno di particolari quali posizione [illegible] interni carte vincenti da proporre alla clientela.

Con Tematica non si ascoltano [illegible] le classiche locuzioni tipo «acquistare i muri», [illegible] freddo, perchè la proposta è di immobili caldi, accoglienti, sovente [illegible] storia e passato [illegible] prestigiosi. Per terreni [illegible] capannoni il discorso varia, in quanto necessitano altri criteri di ricerca e scelta. Un imprenditore in questi immobili [illegible] essenzialmente la praticità di utilizzo, ferma restando la comodità di un'ubicazione [illegible] sibile a qualsiasi mezzo, unita alla qualità dell'insieme.

Un altro punto di forza di Tematica [illegible] la formulazione delle migliori proposte [illegible] termini economici mutuato dalla lunga esperienza [illegible] dal gruppo Arcase. Sovente le indagini di mercato evidenziano come le compravendite effettuate tramite il gruppo garantiscano i migliori risultati per [illegible] clientela. I criteri [illegible] ricerca sono quindi mirati non solo alla qualità ma anche ai servizi annessi, componente essenziale per innalzare a livelli di eccellenza l'immobile. Tematica presenta i suoi prodotti in [illegible] veste assai curata e completa: una brochure fotografica esaustiva, personale altamente qualificato in sede per proporre le migliori soluzioni. Per maggiori informazioni contattare la sede [illegible] Torino, [illegible] Lamarmora 18, tel. 011-5183030.

GASTONE IMMOBILIARE, UNA VASTA GAMMA DI OPPORTUNITÀ

Comprare casa con un «affitto»

E per l'impresa, capannoni, negozi e uffici

Voglia di tranquillità, di respirare un'aria migliore, di avere i servizi vicino a casa. Sono desideri realizzabili con una scelta precisa: vivere in provincia. E con Gastone è facilmente realizzabile grazie a un ampio ventaglio di offerte. Tutte le richieste possono essere accontentate, comprese quelle delle ville prestigiose sulla collina di Torino, di Pino Torinese o di Moncalieri.

Non a caso sono migliaia i clienti che cercano di una casa o di una villa nella tranquillità della provincia che si rivolgono alle Agenzie Gastone Immobiliare e visitano il sito www. gastone.it per avere tutte le informazioni, visionare le fotografie di oltre cinquecento tra case e ville in provincia di Torino. Un'ampia selezione che offre l'opportunità di acquistare una villetta a partire da centocinquantamila euro e pagarla con un mutuo totale di 648 euro al mese a una casa da ristrutturare a partire da diciassette mila euro che si può pagare con 73 euro al mese, praticamente affitto.

E ancora: molti splendidi alloggi usati e nuovi come quelli del Residence «Claretta» nel cuore di Giaveno, splendido contesto immerso nel verde a pochi minuti da Torino, costruiti con un'architettura classica, materiali di pregio e impianti adeguati alle più severe norme europee. Una scelta di vita dunque all'insegna della serenità, anche a costo di fare qualche chilometro in più di strada per raggiungere il posto di lavoro se si lavora in città, un sacrificio ricompensato dalla qualità di vita offerta ai figli che possono vivere e crescere nel verde, disporre di un giardino e respirare un'aria più salutare, per terminare con un fine settimana da trascorrere quasi come in famiglia. E poi grazie alle comode autostrade la provincia è sempre più vicina e si finisce per impiegare pochi minuti per raggiungere il centro di Torino da Alpignano, Avigliana, Chivasso.

Una casa indipendente al prezzo spesso più basso dell'alloggio in città. Chi invece la città vuole lasciarla o non può allontanarsi per motivi professionali, può rivolgersi a qualunque agenzia Gastone e scegliere tra le tante offerte l'immobile più adatto alle sue esigenze, acquistando se lo desidera anche senza acconto, una rata di mutuo pari praticamente all'affitto.

Basta telefonare al numero verde 800016196 per richiedere l'indirizzo dell'agenzia Gastone più vicina oppure visitare il sito www.gastone.it e-mail all'indirizzo gastinfo@gastone.it per fissare un appuntamento per l'immobile selezionato e lasciare la richiesta della propria casa ideale. Grazie agli innovativi sistemi adottati da tutte le agenzie Gastone, un comodo sms od una e-mail informeranno il cliente di ogni nuova opportunità vicina alla sua richiesta in tempo reale. Il Gruppo Gastone pensa anche all'impresa. Sul sito pubblico www. gastone.it si trova una vastissima scelta: oltre novecento opportunità tra immobili commerciali, capannoni, negozi, uffici, palazzine, terreni edificabili locali, attività commerciali e alberghi in vendita e in locazione. E tutto questo contando su una grande assistenza professionale e finanziaria.

E per chi è alla ricerca della seconda casa per le vacanze Gastone ricorda la presenza di sue agenzie in franchising in Liguria, a Loano e ad Albenga.

"I soldi in tasca prima dell'acquisto"

E' l'esclusivo servizio Gastone, che ti offre l'opportunità di ottenere un mutuo a condizioni davvero eccezionali, prima ancora dell'acquisto della tua casa! Così, se vuoi, potrai acquistare con la sicurezza del mutuo ottenuto e trattare il tuo immobile per contanti. **Anche se non acquisti da noi!**

Ti aspettiamo in tutte le Agenzie Gastone per informazioni e preventivi gratuiti

Numero Verde 800.016196

Gastone IMMOBILIARE
La Casa per Passione

www.gastone.it

Per visionare con tranquillità da casa tua oltre 4000 immobili residenziali, commerciali, capannoni, negozi, uffici, palazzine, terreni edificabili locali e alberghi commerciali, negozi, in vendita o in locazione

LA NUOVA PROPOSTA DELLA INTERIM

Antibes, sole e affari

«Investite in Costa Azzurra»

Il sistema pensionistico attuale purtroppo non garantisce più il futuro di nessuno. «Comprate piuttosto un appartamento da investimento, costituirete così un patrimonio immobiliare dinamico - consiglia Pietro Gagna della Immobiliare INTERIM di Torino con sede in Corso Re Umberto n°75, specializzata in case-vacanze ed immobili da investimento in Costa Azzurra -. La Costa Azzurra è una delle prime destinazioni mondiali. Il governo francese ha preso un certo numero di provvedimenti in favore della locazione. Si può essere proprietari senza preoccuparsi della gestione del proprio bene, affittandolo. Al termine del contratto il proprietario può recuperare l'appartamento per usufruirne, rivenderlo e utilizzare il capitale».

Ecco una nuova proposta immobiliare ideale da investimento ad Antibes. «Le Charmes è situato nel centro, nelle immediate vicinanze della Place Général de Gaulle e di Boulevard Albert 1er, dista 300 metri dalla stazione centrale, 400 metri dal magnifico porto turistico e 600 metri dalle bellissime spiagge di sabbia. Data la straordinaria posizione può essere un vero investimento strategico. «Le Charmes è particolarmente indicato per chi intende effettuare un investimento a medio/lungo termine. Costruito negli Anni 50, è composto di due negozi al piano terra e sei appartamenti su tre piani. I prezzi sono particolarmente interessanti rispetto al valore di mercato. Con contratti di affitto ormai datati, la rendita attuale è del 3,75%. Considerando il fatto che tutti i contratti sono in scadenza nell' arco di 12 - 20 mesi, attualizzando gli affitti ai canoni attuali si può ottenere una rendita dell' 8% rispetto al capitale investito o, alla rivendita «libero», il valore aumento o sul prezzo di acquisto, cui aggiunge una rivalutazione media del 7% annua. Ecco che la resa globale dell' investimento può essere veramente interessante. Le procedure sono state affidate alla Società di Gestione G.I.M. di Nizza, in grado di gestire direttamente le proprietà dei nostri clienti, assicurandone l'affitto. Disponiamo delle formule «affitto garantito», «affitto assicurato» e «appartamento garantito». «A tutti consigliamo - conclude Pietro Gagna - di rivolgersi alla Interim con fiducia e senza alcuna esitazione. La nostra struttura è in grado di offrire assistenza totale pre e post vendita, anche legale, grazie all' esperienza di anni nel settore».

STUDIO VERCELLI, ESPERIENZA TRENTENNALE

Trattare bene la casa

«Soluzioni ai problemi»

Una realtà moderna efficiente ed efficace con esperienza trentennale del mercato immobiliare torinese e non solo. Parliamo dello «STUDIO VERCELLI». Offre i più qualificati servizi per risolvere ogni problema immobiliare: intermediazione immobiliare, compravendita, locazione, gestione full service singole unità, gestione full service interi stabili, amministrazione condominiale, consulenze sulle forme di pagamento, valutazioni, servizi accessori.

Nel corso degli anni, quest' azienda ha coniugato, nella maniera più avanzata, le diverse esigenze di chi ha la necessità, o anche solo l'idea, di "vendere bene" la propria casa ed aggiornare il patrimonio immobiliare con quelle di chi intende acquistare investendo.

Avere l'ausilio di tecnici per risolvere in modo adeguato tutte le problematiche che possono sorgere nell'ambito di una compravendita immobiliare permette senz'altro di guadagnare tempo prezioso ed evitare costosi inconvenienti. Sono proprio le capacità professionali dell'agenzie immobiliare a rendere la trattativa soddisfacente ed il realizzo rapido. Per questi e molti altri motivi i clienti rimangono in contatto trovando nello Studio Vercelli un punto di appoggio preparato e disponibile.

Lo STUDIO VERCELLI si caratterizza per la sua flessibilità che lo rende più scattante e pronto all'azione con un costante aggiornamento professionale, una crescita tecnologica e tutti quegli investimenti adatti a soddisfare la clientela.

Se cercate un immobile che non avete trovato o se avete un immobile da vendere inseritevi nell'archivio dello Studio Vercelli: «Cercheremo con alcun impegno quello che interessa ai clienti, e quando potremo soddisfare la loro richiesta li contatteremo».

Tel:011/360000-3248238.Fax:011/3242000,Email:info@studiovarcelli.it

INTERIM

Le belle case in Costa Azzurra
Ecco ora un investimento interessante

"Le Charme"
- Antibes -

Place Général de Gaulle

AFFARE !

Nelle immediate vicinanze di *Place Général De Gaulle*, *Boulevard Albert 1er*, a 300 metri dalla stazione centrale e a 400 metri dalle bellissime spiagge di sabbia, in immobile d' epoca vendesi **BILOCALI LIBERI O GIA' LOCATI**

OTTIMO INVESTIMENTO
Possibilità di interessanti plusvalenze
Da € 99.000

NIZZA LE QUARTIER LATIN	NIZZA CENTRO	NIZZA ZONA PORTO / UNIVERSITA'
Eccezionale! Zona polo universitario, monolocali e bilocali con **affitto garantito 9 anni**. Cucina ed arredi compresi nel prezzo!	A 300 metri dal mare, in immobile centralissimo monolocali ristrutturati già affittati.	In immobile di nuova costruzione, bilocali con terrazzo. Cucina equipaggiata. Affitto garantito.
Da € 60.000	Da € 82.500	Da € 99.000

- GESTIONE GARANTITA AFFITTI CON G.I.M.
- ACQUISTO DIRETTO
- MUTUI FINO AL 70%

UFFICI DI TORINO : C.so Re Umberto, 75
☎011.599.782 - 335.28.00.81
www.int-immo.com

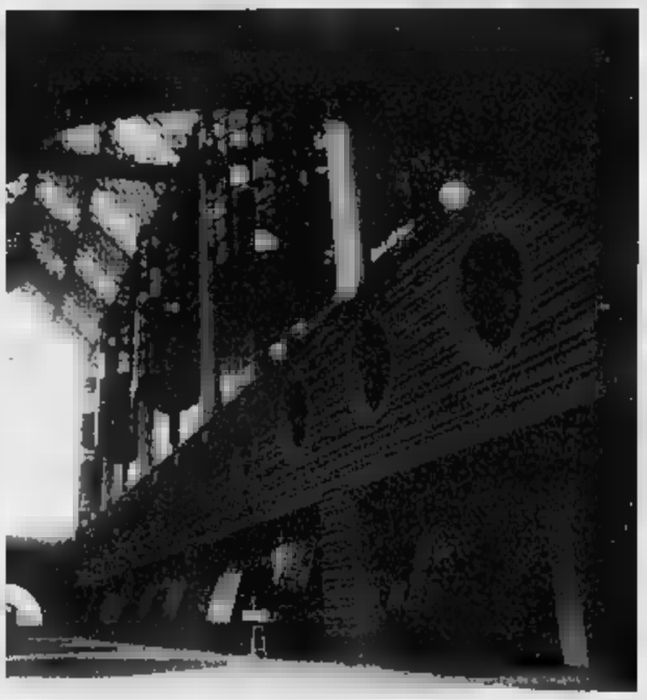
LA PROPOSTA DI EDILINSUBRIA IN LUNGO DORA COLLETTA 67

Uffici funzionali e di alta qualità

Previsti anche 210 posti auto e montacarichi

«La scommessa relativa al fabbricato per attività produttive e di servizio in lungo Dora Colletta 67 era difficile e non priva di insidie», dice l'architetto Claudio Perino che con l'architetto Gianni Torretta ha curato la progettazione e la direzione lavori (studio@torrettaperino.it). E spiega i motivi. «Bisognava progettare un fabbricato alto 8-9 piani e molto grande sul bordo di un'area per edifici produttivi e di servizio già molto compromessa da fabbricati troppo frettolosamente sorti nei decenni scorsi. Inoltre, il lotto da costruire era proprio di fronte alla rotonda del Ponte Emanuele Filiberto sulla Dora, di fronte al Parco tra il Cimitero e la Dora stessa che lì corre imbrigliata negli argini artificiali dell'inizio I secolo, in un'area molto amena, vicinissima al centro Città».

Il risultato è un progetto che prevede una facciata con elementi semplici e di grande dimensione, atta ad essere osservata da lontano, con qualche elemento di riconoscibilità immediata, importante sia architettonicamente sia dal punto di vista commerciale. Inoltre, tutti gli uffici e tutte le unità, dal terzo piano in su, avranno notevoli visuali esterne su la collina, Superga, il Monviso, la Mole sino al Monte Rosa. Il lotto, con la sua forma, impone una divisione tripartita ed aperta, risolta in due modi: con uno sfalsamento indietro dei fianchi della parte centrale, più alta di un piano e con uno slittamento in avanti del corpo destro, che va a formare un portico al piano terra. Gli altri due corpi hanno al piano terra una pensilina in cristalli, sostenuta da tiranti in acciaio sporgente dalla facciata in modo da poter camminare al coperto lungo tutta la sua lunghezza. L'edificio è costruito in prefabbricazione pesante ma con finiture calibrate. Le facciate continue hanno serramenti in alluminio verniciato grigio verde e cristalli. Le testate hanno finestre quadrate ricavate direttamente nei pannelli di tamponamento.

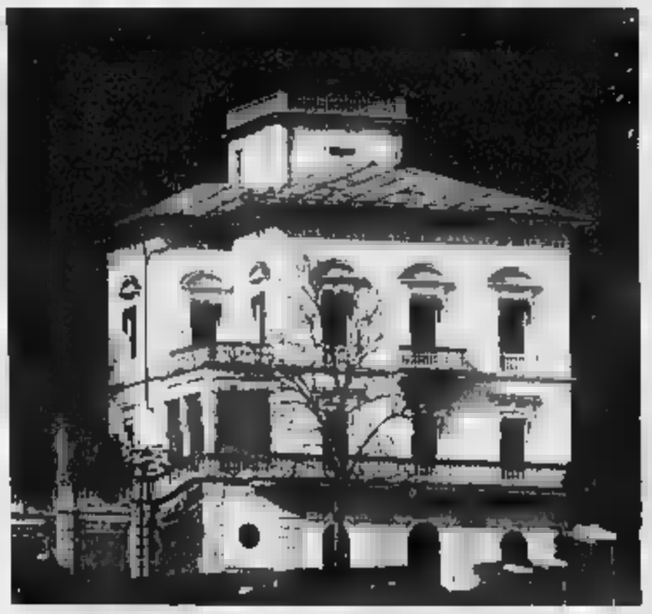


L'edificio funziona come contenitore per uffici di tipo commerciale e tecnico, per attività produttive e commerciali e di rappresentanza, e presenta unità che possono essere estremamente varie come dimensione, data la possibilità con cui possono essere modulate le strutture dei servizi e degli impianti. La superficie totale degli uffici è di oltre 17 mila mq ed ha due piani interrati di autorimesse per un totale di quasi 210 posti auto, tutte le parti retrostanti delle unità a piano terra possono essere raggiunte da furgoni dal cortile. Ognuno dei tre corpi scala è dotato di due grandi ascensori. Tutti tre i corpi scala, in corrispondenza della facciata interna, sono serviti da due montacarichi esterni. E tutte le unità hanno impianto di condizionamento, un sistema di integrazione di aerazione forzata in decompressione e potranno individualmente essere dotate di impianto di trattamento dell'aria. L'area esterna di pertinenza sarà rifinita con pavimentazione autobloccante con cordoli in pietra, parcheggi su area verde e con la messa a dimora di una trentina di alberi tra pioppi cipressini, tigli e tuje sempreverdi e numerose siepi: tutte le aree previste a verde saranno seminate a prato, sia quelle su terrapieno sia quelle a vasca con 30cm. di terreno vegetale. «Le attività produttive e di servizio sono uno dei motori della città; molto spesso però gli edifici che le contengono sono costruiti basandosi solo su aspetti utilitaristici e funzionali - dice ancora l'architetto Claudio Perino (studio@torrettaperino.it) - noi riteniamo invece che ogni edificio possa contribuire alla costruzione della qualità dello spazio urbano che lo circonda: questo è quello che abbiamo cercato di fare anche in questo caso».

Alloggi di qualità per tutte le esigenze

Le proposte di Edil Marco in zona Barca e via Servais

Uno stile che contraddistingue e rende riconoscibile un'impresa, quel certo feeling che fa scattare la scelta sicura di un cliente. Soprattutto quando viene presentata una proposta particolarmente interessante. E' il caso della società EDIL MARCO S.A.S. che ha realizzato una prestigiosa costruzione edilizia residenziale nei pressi della zona Barca, a Torino. Una località che consente rapidi collegamenti sia con il centro della città sia con le grandi arterie di comunicazioni. Ben servita dai mezzi di trasporto pubblico, la nuova costruzione è a due passi da centri commerciali importanti. EDIL MARCO ha realizzato due palazzine di tre piani dotate di ampio giardino, dove sono in vendita all'ultimo piano eleganti appartamenti in mansarda. Chi sceglie questa formula abitativa ha di fronte due alternative. Dal momento che le mansarde sono accessibili sia dall'interno dell'appartamento che dal vano della scala condominiale, questo consente anche di poter rendere autonoma la stessa mansarda, ciò che può essere particolarmente gradito quando i figli diventano adulti. Comunque, uno spazio che può essere occupato autonomamente. Per chi ama godersi il bellissimo panorama, è anche possibile scegliere un attico su due piani con doppia aria, luminosi e dotati di impianti di prima qualità. Ciò che rende unico questo appartamento è un ampio terrazzo di settanta metri quadrati che consente di vivere all'aria aperta nella bella stagione e comunque di avere un prolungamento della casa da attrezzare per godere uno spazio aggiuntivo che può giovare alla qualità della vita di chi lo abita, tanto più se ci sono dei bambini. Gli appartamenti sono realizzati con manodopera specializzata con materiali di finitura pregiati ed originali che daranno il tocco personale. I serramenti sono in legno pregiato con vetro-camera, mentre le porte interne sono state scelte in ciliegio e noce nazionale. Le ceramiche utilizzate sono di prima scelta, mentre per la zona notte è stato scelto il parquet in legno. Tutti gli appartamenti hanno doppi servizi. Inoltre, sono dotati di porte blindate e videocitofono: è prevista pure la predisposizione per l'impianto antifurto. Le palazzine sono dotate inoltre di antenna terrestre e satellitare.



EDIL MARCO propone anche altri dieci appartamenti in una palazzina di sei piani fuori terra adiacenti all'elegante zona di via Servais, e precisamente in via Piancieri 6, in grado di rispondere alle più diverse esigenze. Si tratta di mono-bilocali-trilocali e quadrilocali, più un sottotetto, realizzati secondo gli standard di alta qualità garantiti dalla società. Appartamenti di prestigio in grado di garantire anche un investimento da reddito sicuro.

A questo punto non resta che verificare con i propri occhi la bontà delle proposte di EDIL MARCO.

Tecknodora 2000

NUOVO COMPLESSO UFFICI TECNOLOGICI

Attivita' Produttive e di Servizio

VENDESI

PRESTIGIOSI UFFICI

varie metrature - posti auto

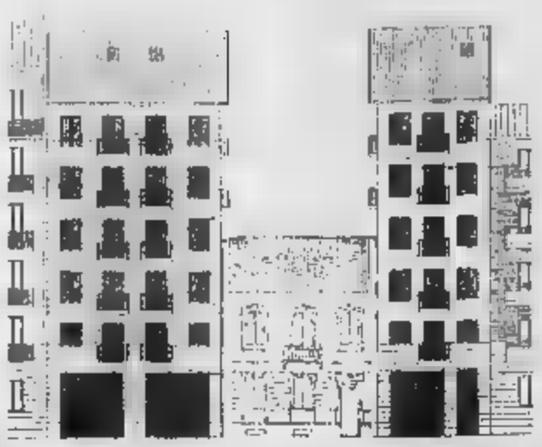
in Torino a 3 minuti da Piazza Castello

LUNGO DORA COLLETTA 67, TORINO

TEL. 011 505820 - 339 7327349

TORINO - Via Perosa 15/17

APPARTAMENTI IN PICCOLO CONDOMINIO



FINITURE DI

MATERIALI

CON ACQUA CALDA

PORTONCINO BLINDATO

SERRAMENTI IN PINO CON VETRO-CAMERA

VIDEOCITOFONO

CANCELLO AUTOMATICO

Alloggi di 63/72 mq. commerciali composti:

- Soggiorno con angolo cottura
- Una o due camere
- Servizio
- Ripostiglio
- Cantina

All'ultimo piano alloggi su 2 piani 112/131 mq. commerciali composti:

- Soggiorno living
- Cucina
- Due
- Doppi Servizi
- Cantina

Box auto

IVA AGEVOLATA MUTUO PRIMA CASA - PREZZO BLOCCATO

DOGLIOTTI s.r.l.

C.so Palestro 8 - TORINO - 011.

GREEN RESIDENCE

GREEN RESIDENCE - Strada Settimo 131 - Torino (zona Barca)

- Ultimi alloggi con mansarda
- Splendido attico (terrazzo mq. 70 - terrazzo mq. 30)
- Giardino condominiale - Box auto

Complesso Residenziale "MARTINA"

Via Pianceri, 6 (zona V. Servais) Torino

Alloggi metrature anche mono-bilocali

ampi terrazzi - box - finiture di pregio.

Ottimo investimento

Alloggi a partire da 130.000

Una realizzazione EDIL MARCO

Ufficio Vendite 011.

Cell.

Per la pubblicità

LA STAMPA

publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 60

10126

Tel. 011.666.52.11

Fax 011.666.53.00

Via Carducci, 29

20123 MILANO

Tel. 02.244.24.611

Fax 02.244.244.90

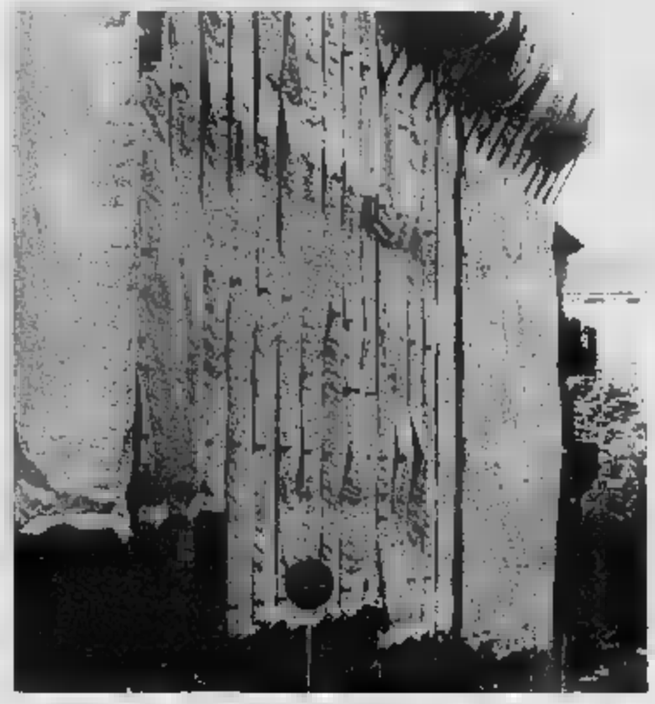
PROECO, L'AZIENDA ESPERTA IN INTERVENTI "CHIAVI IN MANO"

Ristrutturare se c'è lo sconto

Solo un'impresa seria dà solide garanzie

Voglia di ristrutturare, per rendere la propria casa più bella, più funzionale e più adatta alle proprie esigenze. Il cliente di oggi, sempre più attento e documentato, cosciente che la qualità della vita è anche legata direttamente alla qualità della propria abitazione, non si accontenta di una ristrutturazione poco curata o di basso profilo, ma richiede che la casa abbia alti livelli di qualità sia funzionali che estetici. E a maggior ragione oggi, in un momento di grande dinamismo del mercato immobiliare, ristrutturare la propria abitazione si può tradurre in un investimento sicuro in quanto un immobile risanato e migliorato, oltre ad aumentare il proprio valore,risulta sicuramente più interessante. Quindi, per chi ha in conto di dover intervenire sul proprio immobile, questo è il momento giusto.

Lo sgravio fiscale previsto a favore dei contribuenti che effettuano interventi di recupero edilizio sia sulle loro abitazioni che sulle parti comuni di edifici residenziali è stato rinnovato sino alla fine del 2005, con la detrazione fiscale del 36%, l'Iva al 10% e l'importo massimo su cui calcolare la detrazione di 48 mila euro. Un'occasione da prendere al volo, un'ottima facilitazione da cogliere per tempo, sapendo che le relative pratiche burocratiche sono piuttosto complesse. Va detto che una ristrutturazione comporta l'intervento di più figure: progettisti, tecnici, capimastri, artigiani e anche aziende produttrici di materiali e fornitrici di servizi tecnologici. Val la pena perciò di affidarsi a un unico interlocutore incaricato di curare ogni aspetto dell'operazione. Quindi è evidente come sia indispensabile affidarsi a un'impresa seria, in grado di offrire il massimo delle garanzie, di eseguire i lavori a regola d'arte e capace di affiancare il cliente in ogni momento della ristrutturazione. E' questo il caso dell'impresa torinese Proeco, con una lunga e collaudata esperienza nel settore delle costruzioni e ristrutturazioni. Il committente, assicurano i responsabili dell'impresa, «sarà seguito passo per passo sino al termine dei lavori, con particolare attenzione agli aspetti legati alla qualità delle opere, rispettando le sue esigenze e i suoi gusti, tenendo sempre presenti le disponibilità finanziarie». «Noi - aggiungono i Proeco - siamo in grado di trasferire le richieste di un cliente in un congruo e razionale progetto e quindi in una casa a misura delle sue esigenze. Materiali e rifiniture vengono definiti insieme: i costi vengono stabiliti in partenza, rispettando i termini di consegna». Tutto questo vuol dire non imbattersi in spiacevoli sorprese.



La Proeco offre un'elevata competenza professionale, un servizio «chiavi in mano», qualità e prezzi equi. Si tratta di un servizio qualificato anche grazie all'elevata competenza professionale del suo personale. Un personale in grado soprattutto di operare in modo coordinato, con notevoli risparmi e sinergie. Per dissolvere ogni dubbio, per avere consigli di persone competenti o per avere maggiori informazioni nel campo delle costruzioni o delle ristrutturazioni immobiliari vi suggeriamo di telefonare direttamente alla Proeco, alla sede di via Giacomo Bove 16, al numero 011/5683953. Troverete professionisti del settore, persone preparate pronte a rispondere a ogni vostra domanda.

BISA SRL: IN VENDITA PALAZZINE SIGNORILI A TORINO E A MONCALIERI

Ristrutturate per vivere nei centri storici

L'impresa Rista: baita a Bardonecchia e alloggi a Rivoli e Avigliana

Case di qualità.... Per fortuna esistono ancora! Nel panorama cittadino non è facile individuare, in mezzo a centinaia di nuove costruzioni, le proposte valide da quelle - diciamo - «normali». Le nuove costruzioni sembrano tutte uguali, ma non è così e, spesso, ce ne si rende conto solo quando ormai sono ultimate. Fondamentale è sapere da chi si compra. «Noi siamo sul mercato torinese da oltre 35 anni, con decine di operazioni immobiliari di estrema qualità e ricerca architettonica garantita da professionisti e artigiani di provata esperienza», dice l'architetto Maurizio Bianchini, responsabile commerciale della Bisa Srl. In questo momento la società sta realizzando (tra le altre) due palazzine molto signorili, una nel centro cittadino, l'altra nella primissima cintura a Moncalieri. In Via Vinadio angolo Via Lombriasco - a 100 metri dal Nuovo Palazzo di Giustizia - è una splendida palazzina di sei piani, con facciata in paramano e marmo dal gusto classico e raffinato, impreziosita da bellissimi androni. Per chi invece preferisce la primissima cintura, c'è una prestigiosa costruzione a due passi da Piazza Bengasi, in Via Sestriere, a Moncalieri. Nel cuore pulsante di borgo San Pietro, Bisa Srl sta ultimando in una palazzina immersa nel verde con vista sulle montagne, appartamenti di varie metrature, dai 60 ai 120 mq., ideali sia come abitazione principale sia come investimento (7% annuo). E all'ultimo piano particolarissimi alloggi mansardati.

Ristrutturare case nel rispetto delle caratteristiche ambientali. E' questo il leit motiv che contraddistingue l'impresa torinese Rista Immobiliare che propone interessanti ristrutturazioni nei centri storici di Bardonecchia, Rivoli e Avigliana. Nel Borgovecchio di Bardonecchia in vendita gli ultimi (soggiorno con camino, angolo cottura, bagno e da letto) in una vecchia baita recuperata nel rispetto delle sue caratteristiche. Quindi, bene in vista i materiali tipici della montagna, pietra e legno, ma con in più le ricercatezze più attuali, come portoncini blindati, riscaldamento centralizzato contatore orario e rifiniture .

Uno stile di qualità che contraddistingue anche le altre proposte dell'immobiliare Rista Immobiliare che ha in vendita nel centro storico di Avigliana appartamenti ristrutturati (trilocali) in una tipica casa di ringhiera e locali ad uso commerciale. Sono invece locali ad uso ufficio, in affitto, quelli offerti da Rista Immobiliare in un palazzo d'epoca nel centro storico di Rivoli. In tutti i casi, si tratta di ristrutturazioni accurate che salvaguardano lo stile d'epoca delle case, con una particolare attenzione alla qualità e al confort. L'impresa vende direttamente le sue realizzazioni. Per chi fosse interessato, basta telefonare all'impresa al numero 011/95.31.248 per fissare la visita in cantiere.

RISTRUTTURÀTI
FELICI E SCONTATI

VOLETE RISTRUTTURARE?
L'appartamento, la villa, il condominio.
Se pensate di ristrutturare la vostra abitazione ora è il momento giusto perchè il FISCO vi "regala" il 36% delle spese e vi concede l'I.V.A. agevolata al 10%.

L'IMPRESA PROECO PENSA A TUTTO
Preventivi gratuiti, progetti, permessi, realizzazioni e qualità del lavoro garantiti anche da una polizza assicurativa.
Non preoccupatevi della burocrazia, a quella pensiamo noi, soprattutto non perdete le agevolazioni previste dalla legge.

AVETE 1 ANNO DI TEMPO
"Ristrutturatevi" subito, telefonate oggi stesso.
Un parere o un preventivo non costano proprio nulla.

PROECO® PROGETTARE & COSTRUIRE SRL
10129 TORINO - VIA GIACOMO BOVE 16
Tel. 011.5683953
011.5683702
E-mail: proeco@fastwebnet.it

PROECO
PROGETTARE & COSTRUIRE
IMPRESA DI COSTRUZIONI
16 - Torino

NUOVA COSTRUZIONE
via Vinadio ang. via Lombriasco (a due passi da P.zza Adriano)

Impresa vende direttamente appartamenti signorili di varie metrature con rifiniture di pregio.
Attici su 2 livelli
Soluzioni personalizzabili.
Box auto
La qualità che cercavi
Ufficio vendite in cantiere
Per informazioni 011.7715000

MONCALIERI
Via Sestriere (ang. Via Sauro) vicino a Piazza Bengasi
NUOVA COSTRUZIONE

Impresa vende direttamente appartamenti signorili di varie metrature
ultimi piani mansardati con rifiniture di pregio. Soluzioni personalizzabili. Box auto
Ufficio vendite in cantiere Per informazioni 011.7715000 - 333.2742927

IMPRESA VENDE
L'impresa ha realizzato ristrutturazioni integrali nel pieno rispetto delle caratteristiche proprie di edifici o baite, siti nei centri storici delle località d'intervento.
Si è posta particolare cura nella scelta dei materiali da impiegare nelle finiture interne ed esterne di ogni realizzazione, esaltando anche la funzionalità degli ambienti.

BARDONECCHIA
Borgo Vecchio
- Via La Rho n. 42 -

Vendita di ultimi bilocali dotati di portoncino d'ingresso blindato, predisposizione per installazione impianto di sicurezza, riscaldamento centralizzato conta ore.
Ciascuna unità abitativa, è composta da: soggiorno con camino ad ang. cottura, bagno, camera da letto.

Finiture interne: pavimento in monocottura nei bagni e soggiorno, legno per gli altri ambienti.
Finiture esterne: tetto in larice copertura in scandole di legno, rivestimenti di facciata pietre recuperate e tronchi in legno, e parte in grezzo color ocra, serramenti in legno tinto naturale doppi coibentati.

RIVOLI
VENDITA:
P.zza , Centro Storico, appartamenti in palazzina, tipica casa di ringhiera, composti da bi/trilocali.

AFFITTASI:
via Arnaud, in palazzina d'epoca del Centro Storico, vicinanze Via Pio!, locali ad ufficio e negozio, varie metrature, p.t. con esclusivo del cortile.

AVIGLIANA
VENDITA:
Centro storico, locali ad uso commerciale in edificio d'epoca di pregio.

L'IMPRESA PROPONE VISITE APPUNTAMENTO DIRETTAMENTE IN CANTIERE: contattare il n. 011.9531248

APPARTAMENTI PRESTIGIOSI IN UN PALAZZO NEL CUORE DI TORINO

Un sogno su Piazza Castello

Classe, signorilità e investimento sicuro

Quanto costano i sogni? Domanda non facile: a prima vista si potrebbe rispondere: «Nulla. E' solo il frutto della tua immaginazione». Vero. Allora modifichiamo la domanda: se il tuo sogno potesse realizzarsi, quanto sei disposto a spendere? Il preambolo è necessario per spiegare che cosa la Risparmiocasa, la società immobiliare con sede in Via Nota 5, sta proponendo in questi giorni alla clientela torinese.

Tenetevi forte, perché la Risparmio Casa ha intenzione «vendervi» Piazza Castello! Calma, non fraintendiamo: chiaro sole che la piazza è in vendita, né siamo di fronte a una rivisitazione del film di Totò che vendeva la Fontana di Trevi a un americano. Ciò che la Risparmiocasa propone è il frazionamento di uno degli stabili più belli che si affacciano su una delle piazze più belle d'Europa. Come potete vedere dalla grande immagine a destra, si tratta di uno stabile del '700, in una posizione che definire incantevole è fare un torto all'artista che lo ha costruito, perché non è facile avere una vista, da un lato su Via Verdi, dall'altro su piazza Castello e al contiguo Teatro Regio e sulla sinistra spaziare con lo sguardo sull'incantevole Via Po, giù giù alla piazza Vittorio e alla Basilica della Gran Madre.

Da sempre nel cuore dei torinesi, via Po è stata oggetto soprattutto negli ultimi anni, di profonda riqualificazione sia a livello di immagine (come arredo urbano e tinteggiatura degli stabili) sia di funzioni (il lancio del nuovo Museo del Cinema, il Museo Accorsi) e questo grazie all'assiduo lavoro dell'amministrazione comunale che ha voluto porre mano a un asse (Via - Piazza Vittorio - Gran Madre) sul quale ha promosso vasto progetto recupero bientale in gran parte già eseguito.

Al troppo frettoloso, quello che tiene la testa bassa e raramente alza gli occhi per guardarsi attorno, consigliamo vivamente una passeggiata piazza Castello a Piazza Vittorio. A piedi, ovvio. magari in queste belle ancora calde giornate d'autunno, verso il tramonto, quando i colori di Torino esplodono in tutto il loro splendore. mentre si sarebbe male gettare uno sguardo su questo splendido palazzo, magari entrare per poter visitare (sempre meglio prendere appuntamento, ovvio) i singoli appartamenti e valutare la perfetta ristrutturazione che la proprietà ha curato sin nei minimi particolari. L'immobile, che fu di proprietà di una grande compagnia di Assicurazioni che vi aveva installato la sua sede principale, gli anni 90-91 ha avuto un radicale intervento riqualificazione a livello impiantistico, strutturale. E' infatti composto da due piani interrati, un piano terreno, un ammezzato, primo piano con soppalco, un secondo, un terzo e infine un quarto in parte mansardato. Dotato ascensore e di impianto di riscaldamento centralizzato a metano il palazzo, (mentre ogni piano dotato di un impianto autonomo di condizionamento) avendone i requisiti in quanto vincolato dalla Sovrintendenza dei beni Architettonici, gode di agevolazioni ai fini fiscali (riduzione del trasferi- dell'immobile e ai fini dell'Ici) ed è formalmente soggetto alla prelazione a favore del ministero dei beni Culturali e Ambientali.

Appartamenti di rappresentanza, quindi. E di grande tura. Si passa infatti 297 metri quadri del primo piano (con una scala interna che, salendo, porta su un salone di 98 metri quadri) 292 metri quadri del secondo piano, ai 290 del terzo sino alla magnifica da che spazia Torino di oltre 250 metri quadrati.

Appartamenti di gran fascino che necessitano ovviamente di una trattativa riservata trattandosi di un articolo unico nel . Ma i sogni oltre che libero sfogo fantasia, possono anche realizzarsi. Se si guarda al solo valore commerciale della proposta le cifre possono essere elevate: se invece si vuole guardare più in là, all'investimento proprio, allora scoprirete che acquistare un appartamento un immobile di prestigio nel cuore di Torino è un proprio affare, che si rivaluta nel tempo.

Tutto questo è Risparmiocasa che sta preparando per voi altre meravigliose iniziative. fin dei conti i sogni è bello viverli giorno per giorno, attimo per attimo.

25 è una realtà Torino. Un quarto di secolo fatto di serietà professionalità sempre, costantemente, al servizio del cliente.

Che, quando varca la soglia Risparmiocasa, nel bel palazzo in via Nota 5, al primo piano, capisce subito di trovarsi al posto giusto nel momento giusto. Cioè ha di fronte dei veri e seri professionisti, capaci prima di tutto di capire le esigenze del cliente e poi di offrire la loro esperienza. Una dote che pochi, nel mondo del mercato immobiliare, posso offrire. Un esempio? La valutazione del vostro alloggio: facile «sparare» cifre altissime per invogliare il venditore. poi la legge del mercato è diversa, l'offerta è molto più bassa, la figuraccia con il cliente è assicurata.

Ecco, tutto questo alla Risparmiocasa è possibile: perché l'obiettivo principale è instaurare con il cliente un rapporto vero, schietto, senza falsi scopi. corretto. Che va anche oltre la fine del normale rapporto di acquisto/vendita.

«Non pochi - dicono i dirigenti della società torinese - che ci chiedono consigli anche mesi e anni dopo, su ad esempio compilare i moduli per pagamento dell'Ici o per consigli su atti notarili o anche su cosa è giusto fare in determinati momenti, cioè è meglio acquistare in città, al mare, in montagna o all'estero». E tutto questo, ovviamente, è possibile solo se, dall'altra parte del tavolo, ci sono personaggi in grado di rispondere ai più quesiti, fornire le giuste spiegazioni.

Questa è professionalità. Questo è modo esatto di avvicinarsi al cliente. E alla Risparmiocasa lo benissimo. Da anni.

VILLE IN VENDITA

PECETTO Villa recente disposta su piani per mq. 270 - tavernetta - dispensa - lavanderia - box 4 - giardino mq 3800.

Villa padronale disposta su due piani con adiacente casa custodi - ampia piscina gazebo - campo da tennis - 20.000 mq. di terreno completamento recintato - impianto di irrigazione e illuminazione.

ORBASSANO Villa bifamigliare di recente costruzione composta da: salone - cucina - 4 - servizi - tavernetta - box 3 auto - giardino.

MONCALIERI collina - splendida villa in posizione panoramica due livelli mq. 450 - tavernetta - lavanderia - box 4 auto - giardino.

RUBIANA in villa 2 appartamenti composti da: soggiorno - 2 camere - cucina - giardino e box - 150.000,00 - soggiorno - 2 camere - cucina - bagno - mansarda - giardino - box - € 200.000,00.

PINO - Valle Ceppi - villa in costruzione su due piani mq. 150 per - più mansarda mq. 80 - terreno mq 3000 - volendo acquisto stato attuale.

APPARTAMENTI IN VENDITA E AFFITTO

CORSO GALILEO FERRARIS stabile d'epoca signorile elegantemente ristrutturato, salone, tre camere, cucina, doppi servizi, mq. 170 ca. aria condizionata.

VIA ROMA ADIACENTE - appartamenti anche liberi in uno stabile d'epoca ben - salone, 3 camere, tinello, cucinino, doppi servizi, 3 camere, cucina, bagno.

MONCALIERI adiacente stazione appartamento panoramico composto da salone, 2 camere, tinello, con ampio cucinino dispensa, bagno - oltre a mansarda collegata con scala interna - prezzo interessante.

ANDORA vendiamo appartamento in zona tranquilla mq. 180 composto da: salone-pranzo, 3 camere, cucina, dispensa, doppi servizi, con mansarda abbinabile da ristrutturare.

AFFITTO - CORSO DUCA DEGLI in stabile signorile ultimo piano appartamento salone, 4 camere, cucina, doppi servizi, camera servizio, lavanderia al piano superiore ampia camera con terrazzo.

CORSO FRANCIA 35 uso ufficio in stabile signorile con portineria appartamento mq. 170

PRECOLLINA MONCALIERI in villa del 700 ristrutturata con parco secolare 10.000 mq. ca., appartamento su due livelli composto da: salone-pranzo, studio, 4 camere, cucina, camera armadi, lavanderia, tripli servizi.

MONCALIERI/NICHELINO appartamento in palazzina di recente costruzione su due livelli composto da: soggiorno/living, 2 camere, cucina, doppi servizi, al piano superiore 3 camere, 3 camere, bagno, box per auto.

CANNES in stabile signorile vendiamo appartamento ristrutturato completamente arredato - soggiorno, camera, cucinotta, bagno, 3 balconcini - a 100 mt. da la Croisette, Casinò, mare. Ottimo investimento a reddito.

AFFITTO - CAVORETTO centro panoramica villa disposta piani arredata, giardino, patio, box auto + 2 posti auto.

AFFITTO - CROCETTA in stabile signorile con portineria appartamento elegantemente arredato, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi.

AFFITTO - centro storico appartamento uso ufficio o abitazione camere, bagno.

LOCALI COMMERCIALI

VENARIA zona ex SNIA Viscosa vendiamo capannone mq. 650 ca. con palazzina uffici indipendente mq. 230 cortile mq. 500 ca. prezzo interessante.

MONCALIERI adiacente ILTE locale industriale mq. 4.500 ca. annessi uffici, cortile, due ingressi carrai, metratura frazionabile richiesta.

in Corso Turati "Garden Palace" altamente commerciale vendiamo disposto su due piani mq. 120 angolare, 2 vetrine, ottimo per investimento.

RIVOLI Corso Susa negozio fronte strada 11 vetrine per mq. 300 ca. oltre a seminterrato magazzino con rampa accesso per mq. 230 ca. adatto a esposizione - prezzo interessante.

CANDIOLO capannoni in costruzione consegna fine 2004 vendiamo appezzature frazionabili da 500 mq. ca a 2000 mq. ca.

MIRAFIORI adiacente Fiat vendiamo 2 box in recente costruzione ottimi per investimento prezzo Euro 10.000,00 cadauno.

Per Informazioni:

RISPARMIO CASA S.p.A.

Società di Servizi Immobiliari

www.risparmiocasa.it
Torino - Via Nota, 5
Tel. 011.52.14.155
Fax 011.52.12.272

RICERCHIAMO STABILI IN BLOCCO LIBERI O OCCUPATI
PER ACQUISTO DA PARTE DI NOSTRA SELEZIONATA CLIENTELA IN TORINO E CINTURA. MASSIMA VALUTAZIONE, TRATTATIVE RISERVATE.

LA STAMPA

CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 27 LUNEDÌ 27 SETTEMBRE 2004

Gli 80 anni di Heston

Il duro di Hollywood dagli occhi azzurri, Charlton Heston, compie 80 anni il 4 ottobre. Non ha più la forza di *Ben Hur*, il film che lo ha reso celebre in tutto il mondo, anche perché due anni fa confessò di essere stato colpito dall'Alzheimer. «Ma né mi arrendo né rinuncio a combattere», ha detto l'attore in una recente intervista.

Trieste, una via a Strehler

Trieste dedicherà una via a Giorgio Strehler, il regista fondatore del Piccolo di Milano che proprio a Trieste nacque nel 1921. L'annuncio è stato dato dal sindaco della città con un messaggio letto da Ruth Shammah, durante l'omaggio a Strehler, in corso nella città alabardata.

A Roma Spirit of the dance

Approda a Roma l'irlandese *Spirit of the dance*, musical che ha già richiamato oltre 25 milioni di spettatori in tutto il mondo. Lo spettacolo, prodotto e scritto da David King, sarà al Sistina dal 28 settembre al 3 ottobre. È un viaggio attraverso la tradizione della danza in Irlanda, contaminata da influenze di flamenco, salsa, jazz e valzer.

LEZIONI BOBBIO. OGGI A TORINO CONFERENZA DEL SEMIOLOGO SU «POLITICA E CULTURA»: PARLA IL CURATORE DELLA NUOVA EDIZIONE

l'ECO di BOBBIO

Luigi La Spina

È sempre l'Iraq, ma, allora, una guerra giusta». Samuel Huntington aveva ancora scritto *The Clash of Civilizations*, ma, soprattutto, lo scontro delle civiltà non era un rischio incombente sulla mondo. Adesso, tra neocrociati che invitano alla mobilitazione guerriera in difesa dell'Occidente e pacifisti turbati dalla strategia sequestri che voler annullare ogni ipotesi alternativa allo scontro assoluto, la confusione della lingue e dei pensieri è profonda. In questi momenti, alla *Stampa*, nel giornale, sorgeva immediata il ricordo del suo parere, della sua traccia per cercare di capire, per prima noi stessi e poi i lettori. «Senti un po' ne pensa Bobbio», la frase, ormai gergale, con cui, in redazione, si chiudeva una discussione troppo difficile o, peggio, quando cominciava neanche, perchè la complicazione degli avvenimenti che avevamo davanti suggeriva solo un imbarazzante silenzio.

Sono passati quasi nove mesi dalla morte di Norberto Bobbio, anche se il rifiuto di esprimere pubblicamente la sua opinione negli ultimi anni della sua lunga vita ha allungato il tempo di una grave assenza nel dibattito politico e culturale dell'Italia contemporanea. È un'assenza che sembra «pesare» sempre di più, anche fra coloro che si ribellavano alla «dittatura» del suo pensiero, fra i suoi ostinati avversari che, ora, paiono rimpiangere il prestigio e la solidità di un comodo bersaglio polemico. Il maestro con cui si poteva anche litigare, ma che costringeva sempre a un ordine nei propri pensieri e, soprattutto, a metterli in dubbio.

L'occasione di poter riflettere sulla lezione di Bobbio sarà offerta, oltre che dall'intervento di Umberto Eco oggi a Torino, anche dalla prossima ristampa, sempre da Einaudi, del libro con cui il filosofo torinese si affacciò, nel 1955, alla ribalta della notorietà internazionale: *Politica e cultura*. La nuova edizione sarà introdotta da un saggio di uno dei suoi più cari allievi, Franco Sbarberi, docente a Sassari, a cui chiediamo i motivi fondamentali dell'attualità di una certamente singolare concezione dell'intellettuale.

Né organico al progetto di una forza politica, né chiuso nella sua torre d'avorio accademica. Bobbio fu certamente un intellettuale impegnato, ma in una specie di via di mezzo tra due modelli canonici nel rapporto tra la cultura e la politica. Due modelli che oggi, in quella decadenza di questo ruolo, per dirla secondo il famoso titolo di Zygmunt Bauman, rischiano di trasformarsi in due caricature: quella del propagandista di un leader e quella del tuttologo frequentatore di salotti televisivi.

«La riflessione sul ruolo dell'intellettuale è stata uno dei nodi fondamentali del pensiero, una costante assoluta dal 1955 di «Politica e cultura» al 1993 dell'altro importante libro su questo tema "Il dubbio e la scelta". Bobbio, erede della grande tradizione dell'illuminismo europeo, da Kant ai francesi del '700, individua il compito dell'intellettuale nella critica del potere, di tutte le forme del potere, a cominciare da quello politico, naturalmente. Con le sue parole, si può definirlo così: "Richiamare l'attenzione su ciò che va continuamente riveduto"».

Anche Bobbio, quindi, era un revisionista?

«Sì, nell'accezione della più grande tradizione intellettuale europea, appunto. I suoi frutti, osserva proprio nelle ultime righe di *Politica e cultura*, sono "l'inquietudine della ricerca, il pungolo del dubbio, la volontà del dialogo, lo spirito critico, la misura nel giudicare, lo scrupolo filologico, il senso della complessità delle cose".»

A proposito di dialogo e di tolleranza, la domanda, anche alla luce delle terribili cronache di questi giorni, sorge immediata. Si può essere tolleranti con l'intollerante? Non è un atteggiamento suicida? O, come minimo, relativista, scettico, sconfittista?

«Bobbio, proprio in un saggio intitolato *Tolleranza e libertà*, del 1987, le replica così: "Dal punto di vista di logica astratta sembra che rispondere all'intollerante con l'intolleranza sia una risposta ineccepibile, ma questa risposta di questo genere è eticamente debole e forse anche politicamente inopportuna. Non è detto che l'intollerante, accolto nel recinto della libertà, capisca il valore etico del rispetto delle idee altrui. Ma è certo che l'intollerante escluso non potrà mai diventare un leale osservante della tolleranza. Può valere la pena di mettere a repentaglio la libertà, accogliendo nel nostro seno il nemico, se l'unica alternativa è di restringerla sino a soffocarla. Meglio una libertà in pericolo che si espande che una libertà protetta che si chiude in se stessa. La libertà ha sempre il rischio di trasformarsi nel suo opposto"».

Contro il fondamentalismo, quindi, non c'è altra ricetta che la ricerca del dialogo, l'appello alla tolleranza. Forse può apparire una ricetta debole, troppo promissoria...

«Intendiamoci bene. Per Bobbio, la tolleranza va assolutamente bandita con la sopportazione paternalistica dell'opinione altrui, nè come una tentazione di deriva scettica. E' il riconoscimento dell'uguale diritto a sostenere dottrine opposte alle tue, compreso il diritto all'errore, se in buona fede. Per i tolleranti bisogna, innanzi tutto, il rispetto per le proprie idee e una fiducia ragionevole sugli effetti positivi della libertà. E' evidente che il fondamentalismo si alimenta con ogni altro fondamentalismo».

Bobbio è un liberale, basti pensare alle sue riflessioni in «Politica e cultura» sulla lezione di Croce, ma era anche un democratico di ispirazione socialista. Quali, fra le due tradizioni culturali e politiche, era prevalente?

«Croce fu fondamentale suo maestro di etica, di vita morale. Croce è stato, nei primi decenni del Novecento, il fondatore della politica della cultura, ben distinta dalla politica culturale dei politici. Nella seconda metà del secolo, Bobbio ne è stato l'erede, il continuatore. Ma Croce, a giudizio di Bobbio, non aveva capito la democrazia, attraverso la quale si manifesta la capacità effettiva di espressione della libertà, come soluzione per risolvere i problemi della vita».

Democrazia voleva dire, per Bobbio, soprattutto una tecnica di organizzazione statale, quella che rimproverava mancasse al comunismo. Era un insieme di regole e di procedure di gestione dello Stato.

«Non democrazia è anche partecipazione, gestione dal basso della pubblica. Ricordiamoci i suoi studi su Cattaneo. Bobbio mi disse che fu il suo maestro Gioele Solari, nel '43, che gli fece dono, come regalo di nozze, delle opere complete di Cattaneo».

Bobbio, oltre che revisionista, alla Bobbio naturalmente, era anche federalista?

«Da Cattaneo, Bobbio prese soprattutto l'attitudine a non rinchiudersi nel recinto dell'accademia, la tendenza all'impegno sociale, alla militanza. Le ricordo il libro gli scritti di Cattaneo intitolati *Una filosofia militante*. Del resto, era anche nel programma del partito d'Azione puntare a un modello costituzionale di tipo federale che coniugasse la struttura dello Stato unitario le forme decentrate dell'autogoverno».

Anche Bobbio, dunque, era un filosofo militante. Ma militanza vuol dire partecipazione alla lotta politica quotidiana?

«Solo in momenti eccezionali, come il fascismo, per esempio, il periodo della Liberazione. Ma, nei tempi normali, l'intellettuale, il suo giudizio, deve avere soprattutto "progettualità", deve guardare al medio-lungo periodo. Come diceva Canetti, "il seguito del proprio tempo", nel senso di capire quello che è transeunte e quello che invece individua le coordinate del futuro».

Una militanza politica ben lontana, quindi, da quella gramsciano-comunista. Eppure, alcuni suoi critici lo accusarono di criptocomunismo, di subalternità al pci. Insomma, di non aver mai fatto fascismo e comunismo alla pari, nella categoria del totalitarismo.

«Nei confronti del comunismo, altro che subalternità. Nelle polemiche con Galvano della Volpe, con Togliatti, Bobbio era fermissimo nella critica alle forme dittatoriali di governo. Cercava di portare il pci ad una accettazione piena di tutte le regole della democrazia, rimproverando ai comunisti di non avere una teoria dello Stato, ma solo una teoria della presa del potere. Per arrivare a quell'obbiettivo, quello esplicitato in un libro tra i più famosi *Quale socialismo?*, del '76, giudicava fosse inutile il rifiuto pregiudiziale della discussione, la condanna, l'anatema. A questo proposito, le racconto un piccolo aneddoto personale. A metà degli anni '90, incontrai Gorbaciov in Sardegna. Ebbi l'opportunità di parlare a lungo con lui e mi confessò di aver voluto veramente portare l'allora "Unione Sovietica" a conciliare socialismo e democrazia. Non c'era riuscito lui; mi sembra ingeneroso rimproverare Bobbio per non essergli riuscito, all'epoca, a fare lo stesso con il pci.»

Coerenza ed un certo eclettismo, come curiosità e apertura al nuovo, si mescolano indissolubilmente in Bobbio.Il suo maestro non riteneva che il ruolo dell'intellettuale si potesse modificare secondo i tempi? Ai giorni nostri, è sempre valida la lezione famosa dell'intellettuale mediatore, come lo ha definito lui?

«Sì, Bobbio era tutt'altro che immobilista nelle proprie convinzioni. Del resto, la filosofia del dubbio, come abbiamo visto, presuppone la revisione, alla luce della realtà, delle nostre idee. Su questo punto credo di avere individuato una distinzione sul compito dell'intellettuale. Nella *Rivista di filosofia* del '97, Bobbio scrive: "Il mutamento dei tempi può influire sulla scelta dell'impegno e sull'effetto nel venir meno dell'intellettuale mediatore a favore dell'intellettuale critico verso il potere". Si potrebbe tradurre questo passaggio così: l'intellettuale mediatore è fondamentale, in tempi di crisi, per individuare punti di convergenza utili a preservare il mondo da uno scontro totale, per salvare pace. Quando questo rischio non è più attuale, l'uomo di cultura deve tornare al suo mestiere, quello critico del potere. Speriamo di poterlo tornare presto, tutti, al nostro».

Franco Sbarberi

TEATRO REGIO ORE 18

Biglietti esauriti e videoconferenza

Dopo l'inaugurazione ai primi di giugno con il filosofo americano **Michael Walzer**, si apre oggi il ciclo autunnale delle «Lezioni Bobbio». Torino, ore 18, il Teatro Regio, **Umberto Eco** parla sul tema «Politica e cultura. La missione del dotto rivisitata». Un appuntamento offerto dal Csi-Piemonte. Fin dalla scorsa settimana, sono andati esauriti i 1600 biglietti d'ingresso. Di fronte alle richieste, anche da fuori città, il Comitato promotore delle Lezioni Bobbio ha organizzato con il sostegno della Compagnia di San Paolo e il contributo del Csi-Piemonte, la videotrasmissione in contemporanea della conferenza di Eco al Piccolo Regio (350 posti). Il presidente del comitato, **Andrea Bobbio**, figlio del filosofo, ha espresso la soddisfazione di tutti gli enti promotori dell'iniziativa: «La risposta della città supera le nostre aspettative. Non si spiega solo con l'affetto della popolazione per Norberto Bobbio e con la forza attrattiva di un grande intellettuale come Umberto Eco. Il successo delle «Lezioni Bobbio» esprime la necessità di ritessere il filo del dialogo sulle grandi questioni politiche, che diviene urgenza assoluta proprio in questi momenti di conflitto». Le «Lezioni Bobbio» sono promosse da dieci istituzioni culturali torinesi e dalla rivista *Reset*, sotto il patrocinio della città di Torino, dell'Università e della *Stampa*. I prossimi appuntamenti sono con **Giovanni Sartori** (4 ottobre), **Stefano Rodotà** (25 ottobre), **Gustavo Zagrebelsky** (15 novembre) **Enzo Bianchi** e **Giuliano Pontara** (22 novembre).

Umberto Eco e Norberto Bobbio (rispettivamente il primo e il secondo da destra) durante una tavola rotonda al Politeama di Torino nel 1968

IL 9 marzo 1967 Umberto Eco scriveva una lettera a Norberto Bobbio, a proposito del saggio *Politica e cultura*, probabilmente in seguito a un incontro che il giovane brillante semiologo aveva avuto con l'autorevole filosofo.

«Caro Bobbio - scriveva Eco -, c'è un libro che ha contato molto nella mia formazione, e proprio in un giro di anni in cui stavo subendo una evoluzione ideologica e liquidavo una educazione metafisica: *Politica e Cultura*». Si tenga conto che Eco - che stasera proporrà anche un confronto fra il ruolo di Bobbio e *Il barone rampante* di Italo Calvino - aveva 35 anni, si era laureato in filosofia proprio all'Università di Torino (sull'estetica di san Tommaso), aveva lavorato alla Rai e alla Bompiani, era noto per la divertentissima raccolta di satire e parodie *Diario minimo* (Mondadori, 1963).

«Come tutti i libri che ci hanno formato - si legge anche a proposito di *Politica e cultura* nella lettera rimasta inedita -, non l'ho mai citato nei miei scritti (non c'erano occasioni precise, solo una influenza di fondo)». In realtà, il lavoro di Eco più vicino alla questione degli intellettuali, così come viene trattata in *Politica e cultura*, è senza dubbio *Apocalittici e integrati*, uscito nel 1964, fra due studi sulle poetiche. Il debito di Eco riguarda piuttosto l'atteggiamento che deve avere chi scrive: «Il libro mi ha insegnato un equilibrio, un impegno fatto di distacco critico, una diffidenza metodologica e la passione che si compartecipa»

Firmato: «Il tuo Umberto Eco».

Sbarberi: «La riflessione sul ruolo dell'intellettuale è uno dei nodi fondamentali del suo pensiero Per lui in tempi eccezionali il filosofo può essere "militante" ma in tempi normali deve avere soprattutto "progettualità" e guardare al medio-lungo periodo Come diceva Canetti, essere "il seguigio del proprio tempo" è capire ciò che individua le coordinate del futuro»

Agenzia Immobiliare

di Geom. Marina Bianco Conteri

"La Casa"

F.I.M.A.A. ASTI Professionisti in regola

Filiale: Castelnuovo D.B.
Via Roma, 15 - Tel. e Fax 011.9876555

CHIERI Nel centro storico, in bel complesso finemente ristrutturato, alloggio al p.t. con ingresso indipendente, soggiorno, cucina, 2 camere, 2 bagni. Piccolo cortiletto esclusivo. Volendo adatto anche come ufficio/studio.

MONTALDO T.SE Villa in posizione molto panoramica, p.sem. taverna, lavanderia, doppia autorimessa, p.t. salone con camino, cucina, 3 camere, 2 bagni, grande mansarda con bagno. Bella piscina interna. Terreno recintato mq. 900. (Rif. 2.361)

BUTTIGLIERA D'ASTI Rustico ristrutturato, p.t. cucina, soggiorno, bagno, sgombero, p.1° 4 camere, bagno. Au[redacted] fienile e tettoia. Terreno coerente recintato mq. 2.300. (Rif. 2.298)

MONCUCCO TO.SE Rustico abitabile, p.int. 2 cantine, p.t. 3 camere, servizio, porticato, p. 1° 3 camere, terrazzo, p. 2° 3 camere. Doppia autorimessa e fienile. Terreno mq. 600. (Rif. 2.245)

CORTAZZONE Bel cascinale aperto su 4 lati, predisposto per bifamiliare, ampia superficie 10 vani, 3 bagni, 3 locali di sgombero, fienile, [redacted] Terreno coerente mq. 4.000 [redacted] 2.352)

PIEA In paese, casa [redacted] abitabile, p.t. cucina, camera, p.1° 3 camere, servizio. In corpo staccato 2 locali con possibilità di realizzare autorimessa e sgombero. € 45.000 (Rif. 2.327/A)

PIEA In paese, rustico da ristrutturare su 2 piani. Possibilità [redacted] p.t. [redacted] bagno, garage, p.1° 2 o 3 camere. [redacted] esclusivo mq. 280. € 32.500 (Rif. 2.327/B)

PIEA Rustico ristrutturato, cantina interrata, p.t. soggiorno, cucina, bagno, 2 camere, stalla, p.1° 4 camere, sgombero, fienile. Risc. a metano. € 68.000 (Rif. 2.349)

BERZANO S. PIETRO Cascina aperta su 3 lati, composta da 5 camere, cantina, locale di sgombero, portico, autorimessa e grande fienile. Giardino esclusivo coerente e terreno staccato. (Rif. 2.346)

PIOVÀ M. - FRAZ. GALLARETO Alloggio al p.1°: sogg[redacted], cucina, 2 camere, bagno. Posto Auto. € 49.000 (Rif. 2.320)

PASSERANO M. Vic.ze Casa indipendente aperta su 4 lati, ristrutturata, p.t. autorimessa, grande taverna, p.1° cucina, soggiorno con camino, bagno, terrazzo, p.2° 2 camere, bagno. Terreno mq. 600 circa. Posiz. panoramica nel verde. € 125.000 (Rif. 2.250)

PASSERANO M. Casa in centro paese, da sistemare, p.t. cucina, sala, camera, autorimessa, p.1° 2 camere, fienile, p. 2° camera, sottotetto. Ampia metratura. € 60.000 (Rif. 2.285/A)

PIOVÀ M. Cascina aperta su 4 lati, cantina interrata, p.t. cucina, salone con camino, stalla, p.1° 3 camere, bagno, fienile. Grande [redacted] 2 tettoie. Terreno mq. 2.000 più terreno staccato. (Rif. 2.290)

VIALE Rustico in parte ristrut., già abitabile, p.int. [redacted], sgombero, p.t. cucina, camera, bagno, ex stalla, portico, p.1° 2 camere, bagno, sgombero, fienile. Piccolo giardino coerente. € 50.000 (Rif. 2.172)

Sede: Villanova d'Asti
Piazza IV Novembre, 18 - Tel. e Fax 0141.946773 - 946774

VILLANOVA D'ASTI Alloggio al 1° piano, di costruzione recente, soggiorno con angolo cottura, 2 camere, bagno, ripostiglio/dispensa, 2 balconi. Cantina. Doppia autorimessa. Piccolo giardino con gazebo e barbecue. (Rif. 2.376)

VILLANOVA D'ASTI In borgata caratteristica, grande cascinale tipico piemontese, autentico, stalle, fienili, porticati con archi originali. Ampia superficie. Terreno di mq. 5.100 circa. Possibilità plurifamiliare. Comodo ai servizi e alla tangenziale. (Rif. 2.284)

VILLANOVA D'ASTI Rustico piemontese, aperto su 3 lati, abitabile, p.t. soggiorno, cucina, bagno, p.1° 2 camere, bagno, 2 locali mansardati. Risc. a metano. Soffitti a cassettoni autentici. Terreno recintato mq. 700 circa. (Rif. 2.212)

VILLANOVA D'ASTI Casa aperta su 4 lati, volendo bifamiliare, p.sem. cantine, garage, sgombero, p.t. soggiorno, cucina, camera, bagno, p.1° soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, terrazzo. Giardino mq. 400 circa, coerente. (Rif. 2.159)

VILLANOVA D'ASTI Alloggio su 2 piani, p. 1° soggiorno [redacted] terrazzo, [redacted] 2 camere, 2 bagni, 2 balconi. Cantina. (Rif. 2.358)

VILLANOVA D'ASTI Alloggio al 1° piano soggiorno, cucina, 2 camere, 2 bagni, 2 balconi. Cantina, Garage. Posto auto. (Rif. 2.356)

S. PAOLO S. Rustico ristrutturato, p.t. soggiorno, cucina, bagno, p.1° 2 camere, bagno più locale mansardato. Portico. Cortile privato e terreno di mq. [redacted] (Rif. 2.401)

VILLANOVA D'ASTI A 4 km. Terreno industriale di mq. 12.340, possibilità di costruire capannone, uffici, servizi, alloggio custode, superficie realizzabile mq. 4.000 circa; adatto ad attività pesante e rumorosa. Possibilità di frazionamento. Prezzo eccezionale [redacted]

VILLANOVA D'ASTI Terreno edificabile a PEEP di mq. 4.900 per edilizia convenzionata, cubatura mc. 4.860 più terreno agricolo coerente di mq. 1.650. (Rif. 2.319)

VILLANOVA D'ASTI Terreno edificabile residenziale di mq. 1.080, P.E.C. approvato per unifamiliare (Rif. 2.418)

AFFITTASI VILLANOVA D'ASTI Alloggio completamente ristrutturato, p.t., soggiorno con angolo cottura, camera, bagno. Cortile esclusivo recintato. Posto auto. Massime referenze. (Rif. 2.363)

AFFITTASI VILLANOVA D'ASTI Centro paese, alloggio al 1° piano, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, 2 balconi. Volendo[redacted]. Massime referenze. (Rif. 2.365)

AFFITTASI V[redacted] Alloggio [redacted] p.t., ingresso, soggiorno con angolo cottura, 2 camere, bagno. Bella cantina/taverna sem. Giardino esclusivo. Massime referenze. (Rif. 2.383)

AFFITTASI VILLANOVA D'ASTI In bella casa di nuova costruzione, appartamento al p.1°, soggiorno, cucina, 2 camere, 2 bagni. Cantina. Garage [redacted] referenze. (Rif. 2.396)

AFFITTASI VILLANOVA D'ASTI [redacted] paese, alloggio ristrutturato al p.1° soggiorno, cucina, 2 camere, bagno. Risc. autonomo a metano. Massime referenze. (Rif. 2.400)

AFFITTASI VILLANOVA D'ASTI Alloggio al 1° piano (volendo arredato), tinello, cucinino, 2 camere, bagno. Cantina e garage. Massime referenze. (Rif. 2.419)

AFFITTASI VILLANOVA D'ASTI Alloggio di nuova costruzione, al p.t., soggiorno con angolo cottura, camera, bagno. Cantina. Garage. Giardino coerente recintato esclusivo. Massime referenze. (Rif. 2.414)

AFFITTASI S. PAOLO S. Rustico ristrutturato, p.t. soggiorno con camino, cucina, bagno, lavanderia, p. 1° 3 camere, bagno. Giardino esclusivo recintato. Massime referenze. (Rif. 2.425)

AFFITTASI VILLANOVA D'ASTI Ufficio, posizione centrale, 3 locali e bagno, completamente ristrutturato. Massime referenze. (Rif. 2.391)

AFFITTASI VILLANOVA D'ASTI Ufficio in centro paese, p. 1° grande locale unico, antibagno e bagno [redacted] referenze. (Rif. [redacted]

AFFITTASI VILLANOVA D'ASTI Capannone artigianale/industriale, mq. 4[redacted], con servizi e ufficio. Soppalco. Piazzale mq. 1.000. Massime referenze. (Rif. 2.408)

AFF[redacted] VILLANOVA D'ASTI Locale commerciale di nuova costruzione, 3 [redacted] p.terra più [redacted]. Pronta consegna. Massime r[redacted] (Rif. 2.388)

Filiale: Villafranca d'Asti
Via Roma, 59 - Tel. e Fax 0141.942266

VILLAFRANCA D'ASTI Alloggio in rustico ristrutturato al p. rialzato: soggiorno con angolo cottura, camera, bagno, balcone. Posto auto. € 45.000 (Rif. 2.262)

VILLAFRANCA D'ASTI Sottotetto trasformabile in mansarda abitabile: soggiorno con angolo cottura, camera, bagno. € 7.700 (Rif. 2.411)

VILLAFRANCA D'ASTI Villetta di recente costruzione, p.int. doppia autorimessa, taverna, cantina, lavanderia, C.T., p.t. soggiorno, cucina, [redacted], bagno, p.1° 3 camere, bagno. Giardino recintato con impianto di irrigazione. (Rif. 2.195)

VILLAFRANCA D'ASTI Grande villa volendo bi/trifamiliare, in parte da sistemare, su 2 piani + seminterrato. Terreno mq. 7.500 unico appezzamento. Posiz. collinare panoramica. € 190.000 (Rif. 2.417)

VILLAFRANCA D'ASTI Bella casona aperta su 4 lati, abitabile subito con porzione da ristrutturare, grande stalla e fienile. Porticato e garage di fronte. Ideale per bi/trifamiliare o attività. [redacted] mq. 1.600, possibilità maggiore superficie. € 165.000 (Rif. 2.323)

VILLAFRANCA D'ASTI Bella casona completamente ristrutturata, libera su 4 lati, adibita a ristorante con [redacted] più alloggio per [redacted] Terreno mq. 2.500 con parcheggio. (Rif. 2.293)

VILLAFRANCA [redacted] Fuori paese, bella villa aperta su 4[redacted], ampia superficie, predisposta per bifa[redacted] con 2 alloggi con ingressi indipendenti. Terreno coerente recintato mq. 2.000. (Rif. 2.413)

ROATTO Casetta [redacted] p.t. cucina, sala, cantina, p.1° 2 camere, bagno, locale di sgombero. Giardino/cortile coerente mq. 300. € 60.[redacted]. (Rif. 2.360)

MONALE Alloggi in rustico ristrutturato, p.1° o 2°, soggiorno con angolo cottura, camera, bagno. Cantina. Posto auto. da € 55.000 (Rif. 2.402)

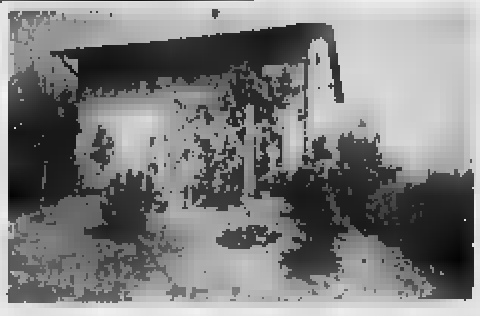
FERRERE In villetta quadrifamiliare di nuova costruzione, tipica piemontese, appartamenti al p.t. con giardino di proprietà esclusiva, o al p.1°; grandi box/tavernette e possibilità ampia mansarda. (Rif. 2.286)

FERRERE Bel rustico ristrutturato, aperto su 4 lati, p.t. veranda, tinello, cucinino, soggiorno, salotto, w.c., 2 camere, p.1° 3 camere, bagno. Garage. Terreno mq. 1.000. Possibilità bifamiliare. (Rif. 2.237)

AFFITTASI VILLAFRANCA D'ASTI Casa arredata, in centro paese, indipendente con cortile privato, p.sem. cantina, garage, p.t. cucina, camera, p.1° 2 camere, bagno. Massime referenze. (Rif. 2.421)

AFFITTASI VILLAFRANCA D'ASTI Vic.ze locale commerciale con servizio. Doppio ingresso. Posizione pubblicitaria. Massime referenze. (Rif. 2.043)

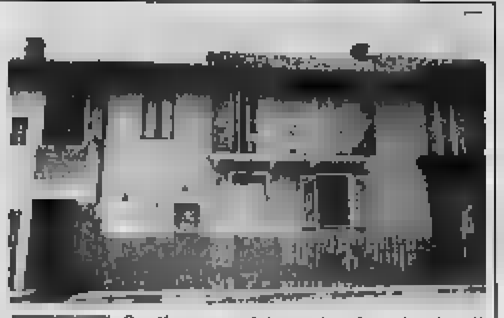
AFFITTASI VALFENERA Rustico fuori paese, soggiorno, cucinino, 3 camere, [redacted], garage. Giardino esclusivo. E [redacted] Massime referenze. (Rif. 2.415)



[redacted] In posizione collinare dominante, bel rustico ristrutturato con piscina, p.sem. taverna, bagno, p.t. soggiorno [redacted] camino, cucina, bagno, porticato, p.1° 3 camere, bagno. Terreno coerente mq. [redacted]. (Rif. 2.420)

VILLAFRANCA D'ASTI Rustico ristrutturato, p.t soggiorno, cucina, camera, bagno, lavanderia, tettoia, p. 1° soggiorno, cucina, [redacted] camere, bagno. Cortile/giardino recintato [redacted]. [redacted]. (Rif. 2.397)

VALFENERA Bella cascina tipica piemontese, aperta [redacted] lati, ristrutturata completamente, [redacted] alloggio custode. Terreno in unico appezzamento mq. 52.730. [redacted] per [redacted]. Splendida proprietà. (Rif. 2.412)



[redacted] Rustico completamente ristrutturato di recente, cantina interrata, p.t. cucina, grande salone, rip./lavanderia, p.1° 3 [redacted]re, bagno. Posto auto. Giardinetto esclusivo recintato staccato. (Rif. 2.410)

[redacted] Villetta aperta [redacted] lati, p.t. taverna [redacted] camino, cucinino, bagno, [redacted], cantina, sgombero, porticato, p.1° soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, ripostiglio; mansarda. Terreno recintato mq. 1.040. Poss. bifamiliare. Posizione collinare panoramica. (Rif. 2.409)

[redacted]VA D'ASTI Rustico completamente ristrutturato, p.t. soggiorno con angolo cottura, bagno, p.1° 2 camere, bagno, balcone. Cortile/giardino mq. 300 recintato. (Rif. 2.403)

PIOVÀ [redacted] Rustico ristrutturato, p.t. taverna [redacted] volti, c.i., p.1° soggiorno [redacted] angolo cottura, [redacted] camere, bagno, balcone con ripostiglio. Terreno staccato [redacted]. 750. [redacted] 85.000 (Rif. 2.399)

[redacted] **S.M.** [redacted] unifamiliare, p.sem. tavernetta, lavanderia, bagno, ripostiglio, cantina, doppia autorimessa, p. rialz. soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, porticato, p. 1° [redacted]amere, bagno, ripostiglio. Terreno mq. 1.600, in parte edificabile. (Rif. 2.398)

[redacted] **D.B.** Centro storico, casetta [redacted] ristrutturare, cantina seminterrata, p.t. cucina, camera, p.1° 2 camere, w.c. Tettoia [redacted] piccolo cortiletto. Posizione panoramica. € 45.000 (Rif. 2.416)

DUSINO S. M. Bella villetta bifamiliare, p.t. salone, cucina, lavanderia, [redacted]na, p.1° [redacted] camere, bagno, lavanderia, ogni porzione, più stalla e [redacted] trasfor[redacted] in abitazione. In corpo staccato: porticato. Terreno mq. 1.800, recintato. In paese, posizione panoramica. (Rif. 2.395)

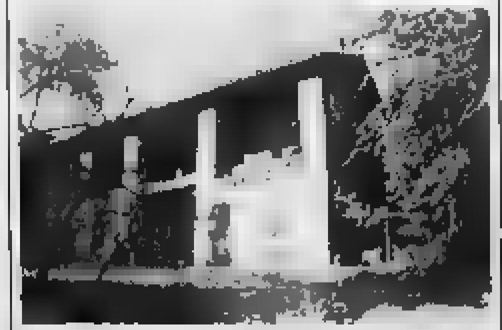
[redacted]. Bella cascina bifamiliare, ristrutturata, panoramica, cantina interrata, p.t. soggiorno, cucina, [redacted], 2 camere, 2 bagni, porticato, p.1° [redacted], [redacted]ne [redacted] camino, 3 camere, 2 bagni, [redacted]. Tettoia. Terreno in unico appezzamento mq. [redacted]. (Rif. 2.392)

VILLANOVA D'ASTI Bella villetta con giardino, p.sem. doppia autorimessa, taverna, lavanderia, cantina, p.terra soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, ripostiglio, porticato, p.1° camera, bagno, ripostiglio, balcone. (Rif. 2.390)

CORTAZZONE In collina, rustico abitabile subito, p.int. [redacted] cantina, p.t. salone, cucina, bagno, sgombero, p.1° 2 camere, bagno, fienile. Cortile recintato € 125.000. (Rif. 2.394)

ANTIGNANO Rustico aperto su 3 lati, p.int. cantina, p.t. cucina, camera, bagno, p.1° 2 camere. In corpo staccato: 2 [redacted] sgombero, portico, grande fienile. Terreno mq. 1.165. (Rif. 2.393)

[redacted] Rustico aperto [redacted] 4 lati, in parte ristrutturato, p.sem. [redacted] cantine, p.t. soggiorno conangolo cottura, [redacted] camere, porticato, sgombero, p.1° [redacted] camere, bagno, servizio. In corpo [redacted]: 2 camere [redacted] portico. Predisposto per bifamiliare. Terreno mq. 3.000 circa. (Rif. 2.389)



[redacted] In paese, cascina da ristrutturare aperta su 3 lati, 2 cantine interrate, p.t. cucina, [redacted] camere, [redacted] stalle, p.1° 2 camere, grande fienile [redacted]. Terreno mq. 600. Posizione soleggiata panoramica. [redacted] 56.000 (Rif. 2.387)

[redacted] **D'ASTI** Grande fabbricato aperto su 4 lati, bella posizione pubblicitaria, già [redacted] per ristorante, pub, adatto per attivi[redacted] commerciale e bifa[redacted]. Grande terreno coerente. (Rif. 2.386)

[redacted] **VIC.ZE**, immersa nel verde, splendida proprietà composta [redacted] grande villa volendo bi/trifamiliare da sistemare internamente, [redacted] alloggio custode. Piscina da ultimare. Terreno unico appezzamento mq. [redacted]. Posizione dominante vista 360°. (Rif. 2.385)

VILLANOVA [redacted] Grande villa bifamiliare su 3 piani, 2 ampi alloggi ognuno [redacted] ingresso, soggiorno, cucina, [redacted] o 3 camere, bagno, 3 balconi, terrazzo; taverna, servizio e autorimessa al p.t.. Giardini esclusivi con ingressi indipendenti. Vendita anche frazionata. (Rif. 2.380)

PIEA RUSTICO ristrutturato, aperto [redacted] lati, p.t. ingresso, cucina, sala, 3 locali di sgombero, [redacted] tettoie, p.1° [redacted] camere, bagno, fienile. Terreno coerente recintato [redacted]. 19.550. Posizione collinare. (Rif. 2.377)

MONTAFIA IN [redacted] cascinale di ampia superficie, [redacted] ristrutturare, [redacted], soggiorno, 10 locali di sgombero, stalla, fienili e porticato. Possibilità bi-trifamiliare. Giardino interno esclusivo. (Rif. 2.373)

[redacted] In posizione collinare, nel verde, bel palazzotto antico con parco, in corso di ristrutturazione. In corpi staccati: ex fabbricato rurale, portico e terreno di mq. 6.215. [redacted] ad abitazione signorile o ristorante con camere. Già progetto approvato. Zona per eventuali contributi Torino 2006. (Rif. 2. 333)

[redacted] **D'ASTI** In centro paese, in casa bifamiliare ristrutturata, alloggio [redacted] p.1°, soggiorno con angolo cottura, 2 camere, bagno, terrazzino. Cantina. (Rif. 2.379)

ARAMENGO Rustico completamente da ristrutturare, p.t. 2 camere con camino, [redacted] sgombero, p.1° 2 camere, p.2° sottotetto. Piccolo giardino esclusivo + terreno mq. 1.100 staccato. € 18.000 (Rif. 2.406)

VALFENERA Alloggi di nuova costruzione: soggiorno con angolo cottura, 1 [redacted] 2 camere, bagno, ripostiglio. Cantina. Volendo box. (Rif. 2.317)

[redacted] **D'ASTI** In bella casa [redacted] nuova costruzione, ultimi appartamenti al 2° piano con mansarde. Cantina. Volendo autorimesse. Pronta consegna. Nessuna [redacted] di provvigione. (Rif. 2.204)

VILLANOVA [redacted] In complesso residenziale [redacted] costruzione, locali commerciali, alloggi [redacted] 1° o 2° piano con mansarda, cantine, autorimesse. Diverse [redacted]luzioni e superfici. S[redacted] materiali. Consegna ottobre 2005. Nessuna spesa di provvigione. (Rif. 2.204/lotto 2).

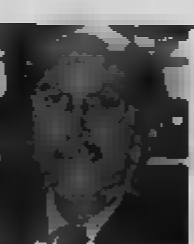
VIALE D'ASTI In casa bifamiliare, alloggio al 2° e ultimo piano, soggiorno, [redacted] 2 camere, bagno. Grande [redacted] tina [redacted] volta. [redacted]. [redacted] giardino [redacted] proprietà esclusiva. Risc. autonomo a metano. Posizione panoramica. [redacted] interessante. (Rif. 2.372)

[redacted] Rustico abitabile, p.t. cucina, soggiorno, C.T., cantina, [redacted] stalla, portico, p.1° 2 camere, servizio, balcone. Doppia autorimessa e fienile. Giardino mq. [redacted]50 + terreno di fronte mq. 510. Posizione collinare. [redacted] 120.000 (Rif. 2.360)

FINALE LIGURE In complesso residenziale [redacted] piscina e campo [redacted] tennis, bell'appartamento al 1° piano, 3 arie, soggiorno con camino, cucina abitabile, [redacted] camere, bagno, ripostiglio, terrazzo + 2 [redacted] e bagno mansardati. Risc. autonomo Garage. Giardino e terreno con porticato. Nessuna spesa di provvigione.

RICERCHIAMO IMMOBILI IN VENDITA O IN AFFITTO ZONA VILLANOVA D'ASTI - VILLAFRANCA D'ASTI - CASTELNUOVO D.B. - VALUTAZIONE GRATUITA

PAROLAIO



Pierluigi Battista

MAESTRINI SILENZIO-[redacted]. La destra italiana non è certamente una meraviglia dell'intelletto e dello stile. E si possono anche comprendere le bacchettate pedagogiche che quotidianamente le impartiscono i Michele Serra e i Furio Colombo esteticamente inorriditi dalla volgarità, grossolanità, sguaiata aggressività, intollerabile rozzezza che spesso e[redacted] degli avversari trattati [redacted] stregua di barbari. Poi però accade che i maestri del bon ton, imbarazzati, scelgano la strada del silenzio imbarazzato quando le manifestazioni grevi di odio assoluto, lo squadrismo verbale e la prepotenza disgustosa prendono piede nella loro riverita tribù [redacted] elegantoni per diritto divino. Un lettore del *Foglio*, per esempio, fa notare che nel corso di uno spettacolo milanese Daniele Luttazzi (un poveraccio che già in un'altra occasione ha affermato che la parola «sionista» equivale a un insulto) ha definito così Giuliano Ferrara tra le ovazioni della folla: «L'alone di feci e sperma che viene lasciato sul lenzuolo dopo un rapporto anale, detto [redacted] Giulianone». L'esibizione puerile di [redacted] fissato che [redacted] diverte [redacted] la cacca e la pipì, forse. Un gesto di irrefrenabile creatività satirica, forse. [redacted] forse, la manifestazione [redacted] disprezzo incondizionato, totale, senza mediazioni intellettuali, una manganellata proditoria alle spalle, la somministrazione di un bel po' di olio di ricino. Ma non risultano perplessità in chi deplora senza sosta la volgarità e l'aggressività degli altri, i barbari doc. In questo caso, i maestri del buon gusto non sentono, non vedono, non leggono perché conviene [redacted] sentire, conviene non vedere, conviene non leggere. Inoltre, si capisce. [redacted] guitto [redacted] indossava nemmeno la bandana. E allora taci, il nemico ti ascolta.

LETTERA APERTA. Smodato attacco di Giordano Bruno Guerri, storico e direttore dell'*Indipendente*, al consigliere d'amministrazione della Rai Marcello Veneziani. Guerri, infatti, chiede alla televisione di Stato, maggiore spazio per trasmissioni, sceneggiati e dibattiti ma nel rivolgersi bruscamente [redacted] dirigente della «più grande [redacted]da culturale del Paese» vuole allontanare ogni sospetto [redacted] vicinanza o di affinità tra chi chiede trasmissioni «revisioniste» e chi dovrebbe adoperarsi per la loro approvazione. Cosa dice allora Guerri? Fa partire tre attacchi micidiali a Veneziani: «caro Marcello, scrivo a te perché sei l'uomo giusto al posto giusto al momento giusto». Devastante triplice affondo. Ingiusto criticare questo che si configura [redacted] autentico soffio di [redacted]. Anzi, un soffietto.

SPECIFICO FILMICO. La re[redacted] va capita. Il lavoro è il lavoro. D'accordo sulla gratuità della fruizione artistica, sulla partecipazione di massa all'avvenimento cinematografico. Ma anche il botteghino, giustamente, vuole la sua parte. Nella [redacted] di Luca [redacted]strantonio sul *Riformista* si apprende che al termine della proiezione gratuita del suo film *Lavorare con lentezza* nella feste [redacted] di *Liberazione*, [redacted] regista Guido Chiesa si [redacted] ripetutamente rivolto al pubblico così: «Preferirei che voi andaste a vedere questo film [redacted] cinema». [redacted] con [redacted] certa apprensione artistica: «una proiezione vicino a una strada rumorosa non [redacted] cinema, [redacted] un casino. Se [redacted] si vedrà e sentirà bene, [redacted] siate inclementi con il film, andatevelo a vedere al cinema». Si capisce, il lavoro è lavoro e va valutato nei suoi luoghi specifici. I film solo al cinema. Perché allora la smania di andare alle feste di partito? Contraddizioni in seno al popolo.

MUSICA. In [redacted] fluviale e interessante intervista a Leonetta Bentivoglio per *Repubblica* in cui il maestro denuncia che la televisione sta mettendo al bando la cultura. Claudio Abbado ricorda [redacted] contro di lui sia stata usata in passato persino l'arma del ricatto fiscale. Negli [redacted] Settanta, per esempio, racconta Abbado, «mi trovai a subire due perquisizioni nella mia casa di Milano da parte della finanza [redacted] seguito alla denuncia [redacted] consigliere comunale». E [redacted] accadde? Accadde questo: «Un giorno mi dissero: abbiamo trovato una lettera in tedesco che prova la [redacted] colpevolezza: vi si parla del conto K462 e K567... Nella lettera figuravano le Kappa del catalogo delle opere di Mozart (realizzato da Kochel) coi numeri corrispon[redacted] alle partiture che [redacted] avevano inviato». Non sarebbe il caso, dopo tanto tempo, di farlo, il [redacted] di quel geniale consigliere comunale?

UNA MOSTRA AL VITTORIANO SULLE TRUPPE COLONIALI

L'onore degli ascari e la storia riscritta

Francesco Grignetti

ROMA

LA mostra è bella, raccoglie foto inedite, merita di [redacted] visitata. Ma farà discutere. Perché non è una scelta neutra quella di celebrare oggi, in coincidenza con l'intervento militare [redacted] Medio Oriente, «L'epopea degli ascari eritrei» (al Vittoriano fino al [redacted] ottobre), ovvero il sangue versato dalle truppe di colore nelle colonie italiane. Nei [redacted] dell'Altare [redacted] Patria, poi, dove passano le scolaresche.

Mostra interessante. Si restituisce l'onore delle armi agli ascari, tanto voluto dal presidente [redacted] commissione Difesa Luigi Ramponi, di Alleanza nazionale, e dal governo dell'Eritrea. Si riconosce [redacted] valore della fedeltà e soldati che [redacted] diventati, ingiustamente, sinonimo di slealtà. [redacted] ci sono aspetti davvero curiosi, [redacted] scoprire che [redacted] grido «Savoia!» ancora oggi è usato dagli eri[redacted] più nemmeno sapere a che cosa si ricollega. Magari s'indulge un po' in certi toni stentorei, tipo la dedica: «A quei Combattenti, [redacted] a tutti coloro che, ad ogni latitudine ed in ogni tempo, si batterono per il Tricolore Italiano, la nostra commossa gratitudine e la nostra ammirazione». [redacted] tant'è.

Sfilata di ascari

C'è però un problema di [redacted] politico-storiografica. A scorrere i quadri e le di[redacted]lie, si sobbalza: 1911, conquista della Libia, un'impresa decisa dal g[redacted] di Giovanni Giolitti. Se il liberale Giolitti [redacted] un nemico irriducibile, si sa, quello era il socialista Gaetano Salvemini, che lo chia[redacted] «ministro [redacted]vita». Salvemini si oppose [redacted] contro l'impresa di Libia. «Uno scatolone di sabbia», la definiva. E invece, secondo i tabelloni allestiti dai curatori [redacted] mostra, «Salvemini con i suoi articoli su *L'Unità* appoggiò l'impresa». Si suggerisce insomma l'idea di un'unità nazionale attorno a quella spedizione militare.

Tabellone successivo. «Cattolici e socialisti appoggiarono la decisione del governo». Sui cattolici, che [redacted] fuori [redacted] politica e risentivano del trauma di Porta Pia, si fecero tante congetture. In particolare sulla lobby del cattolicissimo Banco di [redacted] investito molti soldi a Tripoli. Ma i socialisti? Erano un partito radicalmente pacifista (non è di oggi il movimento contro la guerra). Addirittura furono espulsi i due esponenti della [redacted] inte[redacted] Ivanoe Bonomi e Leonida [redacted]ti, che occhieggiavano a Giolitti. [redacted] certo Benito Mussolini, che nel 1911 era ancora socialista, a Forlì guidò una manifestazione contro l'intervento così accesa, bloccando le tradotte ferroviarie, da essere arrestato e poi condannato al carcere. Con lui era Pietro Nenni, arrestato anch'egli.

«Ma Salvemini appoggiò l'impresa - sostiene il curatore della mostra, Ascanio Guerriero - e su questo punto è chiarissimo il libro dello storico Gioacchino Volpe, il migliore che sia mai [redacted] scritto sull'impresa di Libia».

[redacted] i socialisti? «Ugualmente mi risulta che appoggiarono il governo. Salvemini, che ho voluto espressamente citare, non era forse socialista? Alla Camera, i voti favorevoli alla missione furono la stragrande maggioranza. Solo [redacted] i contrari nella votazione a scrutinio segreto. Votarono tutti con Giolitti. Senza addentrarmi nelle posizioni di Caio e di Sempronio, [redacted] dilungarmi troppo nei pannelli per non tediare il pubblico, il senso generale [redacted] che le colonie non sono una questione [redacted] fascismo, ma più generale della storia italiana. Addirittura l'idea delle colonie di ripopolamento nacque nell'ambito della Sinistra storica alla fine dell'800. E Crispi? E Giolitti? E il Pascoli della "Grande proletaria s'è mossa"? Tutto cancellato con ignominia perché "fascista". Se è per questo, è vero che Mussolini, che in quella fase era un socialista massimalista arrabbiato, era contrario. Se ha cambiato poi idea, è la politica. A me preme[redacted] ricordare [redacted] valore degli [redacted] furono reparti regolari delle nostre forze armate, scientemente dimenticati. La mostra vuole essere [redacted] doverosa riparazione».

I CENTRI DI CULTURA TEDESCA COMPIONO 50 ANNI: MINACCIATI DAI TAGLI

Thomas Mann: «Dove sono io, lì è la cultura tedesca»

Italia, i Goethe non fioriscono più

[redacted]

LA Germania invade l'Italia, ma questa volta pacificamente. Da oggi e per un'intera settimana la Repubblica Federale presenta, per la prima volta nel nostro Paese, un rassegna interamente dedicata alla cul[redacted] tedesca. Da [redacted] a Trapani [redacted] manifestazioni previste nel nostro Paese si contano a decine. Mostre, concerti, film, incontri e tavole rotonde: è programmata un'invasione in grande stile. Eppure, nonostante una rassegna di proposte così variegata, la cultura tedesca in Italia non vive oggi [redacted] momento particolarmente brillante. A cinquant'anni dalla fondazione a Torino del primo Goethe Institut in Italia, infatti, una serie di tagli e ristrutturazioni minacciano le sedi della più celebre organizzazione culturale tedesca [redacted] territorio.

Il Goethe Institut viene fondato nel 1952 con l'intento di promuove la lingua e la cultura dell'autore del Faust, giovandosi anche [redacted] finanziamenti elargiti dal governo della Germania Federale, all'epoca giovane repubblica desiderosa di emanciparsi dalla nefasta macchia del recente passato e di valorizzare la propria antica e prestigiosa tradizione culturale.

Le prime sedi sorgono a Monaco e nei dintorni, comunque in luoghi distanti non più di [redacted] chilometri dalla capitale bavarese, così da poter [redacted] facilmente raggiunti [redacted] Helmuth Brückmann, il primo intraprendente direttore dell'istituto, [redacted] spostarsi [redacted] vespa durante i suoi sopralluoghi.

Per un'associazione intenta a «promuovere [redacted] lingua tedesca all'estero», la costituzione di sedi al di fuori della Germania è l'inevitabile passo successivo. Il primo Goethe Institut aperto in una città straniera è quello di Atene, quasi a voler ribadire lo speciale rapporto che tanti poeti e fil[redacted] tedeschi, si pensi ad Hölderlin a Hegel o al più recente Heidegger, hanno fortemente sentito con l'antica cultura greca.

Ma un'associazione intitolata al sublime autore del Viaggio in Italia [redacted] avrebbe certo potuto trascurare la «terra dove fioriscono i limoni». Poco dopo la sede di Atene, siamo nel 1954, il Goethe Institut si stabilisce nel nostro Paese.

Nel corso degli anni, il ricco programma di iniziative culturali dell'organizzazione è sempre più seguito e ammirato. Con il nascere di nuove sedi in altre città della Penisola (Roma, Milano, Trieste, Genova, Napoli e Palermo), il Goethe Institut diviene per molti studenti italiani il primo punto d'incontro [redacted] la [redacted] e il suo impegnativo idioma. I nostri emigrati, invece, devono spesso percorrere la ben più [redacted] via dell'estemporaneo apprendimento sul nuovo posto di lavoro.

Ai giorni d'oggi, scrive Gian Enrico Rusconi nel suo saggio dedicato all'istituto (www.goethe.de/it/tur/ithisto.htm), è ormai «praticamente impossibile» trovare un evento legato alla vita tedesca in Italia tra i cui organizzatori non vi sia uno dei sette Goethe-Institut. Ma nonostante il brillante successo ottenuto in passato, l'organizzazione si trova oggigiorno in una delicata [redacted] di rinnovamento. Alle difficoltà di bilancio comuni con tante altre associazioni culturali (i soldi mancano un po' per tutti), si aggiunge infatti [redacted] cambio di strategia globale voluto dagli uffici di Monaco, interessati a concentrare i propri sforzi in nuove zone del mondo, come i paesi dell'Est europeo e i popolosi [redacted] asiatici. Recente, ad esempio, è l'apertura di [redacted] centro culturale in Viet[redacted]. Nel giugno scorso, inoltre, l'istituto si è spinto fino [redacted] Corea del Nord, per insediare un «Centro informativo Goethe» a Pyongyang, la capitale meno globalizzata del mondo.

Escluse dalla spinta verso Oriente, le sedi italiane [redacted] Goethe Institut si trovano ora [redacted] affrontare crescenti ristrettezze economiche, insieme alla necessità di una seria ristrutturazione. Così, ad esempio, l'istituto napoletano ha dovuto trasferire a Roma il centro per gli esami linguistici. Altre sedi, temendo [redacted] vedere ridotto il loro margine di autonomia, si lamentano della «cattiva aria» che tira. Il Goethe di Genova, ad esempio, sembra ormai praticamente ridotto a un ufficio di mera rappresentanza. Ma anche l'istituto di Torino guarda con incertezza al proprio futuro. Entro il 2012, infatti, l'istituzione culturale dovrà affrontare un drastico ridimensionamento finanziario. I tagli previsti dal budget ammontano a circa il 30-40% dei finanziamenti statali.

Michael Kahn-Ackermann, direttore della sede centrale italiana del Goethe a Roma, pur riconoscendo che nessuna trasformazione strutturale può avvenire «in modo indolore», assicura tuttavia che nessun Goethe Institut italiano verrà chiuso e, anzi, tutte le sedi manterranno la pluralità [redacted] servizi attualmente offerti o, come nel caso di Genova, riacquisteranno quelli temporaneamente perduti. In Germania, la stampa si interroga con apprensiva partecipazione sui reali benefici degli incisivi piani di razionalizzazione economica previsti per i nostri istituti. Nel farlo si accalora, temendo una possibile riduzione della presenza del Goethe Institut in Italia. [redacted] riprova, ancora una volta, del particolare legame che unisce i tedeschi al nostro Paese.

alessandro@skabadip.com

APPUNTAMENTI

TORINO
1° Ottobre 2004, (ore 15), Liceo Spinelli, Festa di lingua «Deutschland erleben - Assaggiare il tedesco» Celtis Big Band e specialità culinarie
3 Ottobre 2004, (ore 18.30-21.30), Proiezione di *Die Mitte*, di Stanislaw Mucha (con sottotitoli inglesi)
MILANO
27 Settembre 2004, (ore 21) Teatro Manzoni, Ute Lemper con *Voyage*
28 Settembre 2004, (ore 18) Casa del Manzoni, Manzoni e Goethe, *tra Weimar e Milano*
29 Settembre 2004, (ore 18), *Tavola Rotonda: Italia - Germania 1-1. Ovvero la forza degli stereotipi incrociati*, con Vasnucci, Pedrazzi, Heinichen, Kusch
ROMA
27 Settembre 2004, (ore 20), al Goethe Institut di Roma *Die andere Frau*, di Margarethe von Trotta.
SAVONA
3 Ottobre 2004, (ore 21), Duomo, musica sacra della Junges Kammerorchester di Lubecca
Programma: www.rom.diplo.de/it/kultur/lt-kuwocheprogramm.htm

LETTERE al DIRETTORE

LE LETTERE VANNO INVIATE A: LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO - FAX: 011 6568924 E-MAIL: lettere@lastampa.it

Enti inutili, la sopravvivenza infinita

E[redacted] Direttore, mi [redacted] stupito leggere, in un articolo dedicato alla preparazione della legge finanziaria e alla ricerca dei consueti risparmi (o se preferisce all'impossibile limitazione degli sprechi), che il governo discute ancora al suo interno [redacted] soppressione della Cassa per il Mezzogiorno, che [redacted] non sbaglio dovrebbe [redacted] essere chiusa da almeno una quindicina d'anni. Già posso prevedere una sua risposta: in Italia, quando si dice che si chiude un'azienda pubblica, si intende che si avvia una gestione stralcio che può durare all'infinito. Ma allora, le chiedo, non sarebbe più serio evitare di parlare di chiusura?

Nicola Fanelli

GENTILE lettore, la Cassa per [redacted] Mezzogiorno è stata effettivamente chiusa, ma siccome, causa anche il suo malfunzionamento, non era affatto risolto il problema del divario tra le regioni più ricche e quelle più povere del Paese, al suo posto è stata insediata l'Agensud, che avrebbe dovuto provvedere allo stesso obiettivo evitando di incorrere negli sprechi e nelle assurdità del passato. Risultati raggiunti, diciamo la verità: mediocri. In più la severità della normativa europea impedisce ormai aiuti a pioggia e iniziative che possano turbare l'andamento dei mercati e della concorrenza. Ma quanto ai cosiddetti enti inutili, visto il suo interesse per la materia, non le farà piacere sapere che negli stessi giorni in cui il governo discuteva al suo interno di [redacted] riduzione (almeno!) di personale [redacted] l'Agensud, provvedimento naturalmente rinviato, s'è trovato il modo di prolungare artificialmente la vita, [redacted] attesa di vederle trasformate in fondazioni di diritto privato, dell'Opera nazionale per i figli degli aviatori e dell'Unione accademica nazionale, oltre che, fra gli altri, dell'Istituto agronomico per Oltremare e di quello Beata Lucia di Narni, nient'affatto rari esempi di una galassia di enti parco, autorità bacino e consorzi in via di liquidazione anche da quarant'anni.

Marcello Sorgi
marcello.sorgi@lastampa.it

Un problema tipicamente italiano

Prezzi bloccati, inflazione, libero mercato

CHE COSA CI TAGLIAMO?

Cara *Stampa*, tagliarsi la palla destra, oppure la sinistra, ecco un problema tipicamente italiano?

Alberto Arbasino

CHE COSA SUCCEDERÀ DOPO IL 31 DICEMBRE

Per il momento facciamo un atto di fede e crediamo al fatto che i prezzi [redacted] supermercati riusciranno a rimanere bloccati fino a fine anno. Sarà una coincidenza ma in questi periodi ho potuto [redacted] che sono spariti [redacted] alcuni supermercati i sacchetti di tipo economico che prima venivano dati gratis. Rimangono [redacted] gli altri, più capienti e più resistenti, natural[redacted] a pagamento, nonostante mi risulta esista una sentenza della Cassazione che dice che non è [redacted] far pagare [redacted] borsa della spesa se questa reca messaggi pubblicitari dello stesso supermercato. Cosa succederà dopo il 31 dicembre, alla fine della moratoria? Basta vedere cosa [redacted] successo quando [redacted] è passati [redacted] tariffe regolamentate [redacted] cosiddetto libero mercato delle assicurazioni auto. Libero mercato delle assicurazioni che a livello europeo pochi credono esista veramente. L'effetto potrà essere lo stesso di quello di una molla, che piano piano, giorno dopo giorno si carica sempre più, quando questa viene rilasciata di colpo non può fare a meno di fare sproooing, per usare il linguaggio onomatopeutico dei fumetti, rilasciando tutta l'energia e le tensioni accumulate nel tempo. Attendo il capodanno e il relativo sprooong. La scadenza successiva l'avremo nei primi mesi dell'anno prossimo quando ci diranno che l'inflazione miracolosamente [redacted] ulteriormente diminuita.

Ermido Ottone

ITALIA-FRANCIA SPESA A CONFRONTO

Mi riferisco alla lettera del sig. Valdemaro Brahus, di Venaria Reale, pubblicata lo scorso 23 settembre «Ora, tutti sappiamo che [redacted] Francia un ex monopolista italiano del servizio telefonico offre il collegamento a banda larga di internet con un prezzo 6 volte inferiore rispetto a quello richiesto in Italia». Per agevolare chi volesse trasferirsi in Francia, magari a Nizza dove un mio amico ha acquistato nel 2002 un piccolo appartamento di circa 30 mq., si potrebbe aggiungere che la sosta nelle strisce blu si paga dalle 09,00 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,00, e non dalle 07,30 alle 19,30 come a Torino (il prezzo per ogni ora di sosta è quasi identico). A Nizza, non si paga la tassa sulla raccolta dei rifiuti. La spiaggia (quasi 6 km!) è in gran parte libera e con docce ogni 50 metri, per accedervi non è necessario affittare sdraio ed ombrelloni. Egr. Sig. Valdemaro, Lei ha fatto molto bene a dichiarare che per l'italiano medio è più importante il prezzo del latte e del pane. Infatti, anche in Francia, a Nizza per la precisione, esiste l'altra faccia della moneta. Il [redacted] amico, per il suo piccolo alloggio, paga una tassa fondiaria decisamente cara: per il corrente anno euro 464,00. La società che amministra lo stabile offre i suoi servizi (dichiarati scadenti, insufficienti ed approssimativi anche dagli stessi francesi) con un [redacted] di 6.800,00 euro annui (+ 2.500,00 per spese varie): [redacted] il doppio rispetto a quanto richiesto dagli amministratori [redacted]! Proviamo a ridere. Nizza, 14 luglio 2004: in un negozio di alimentari le nespole vengono offerte con un prezzo di 8 (otto) euro al Kg; nei paraggi, un grande supermarket offre lo stesso prodotto a 6 (sei) euro al Kg. Torino, 23 luglio 2004: in un grande supermarket [redacted] proprietà francese (!), [redacted] reparto della frutta si legge: nespole, 2 (euro) [redacted] kg., provenienza Francia! I ristoranti? Per risparmiare suggerisco di chiedere e-mail El forno, web arrostiti e file con panna: che peccato che questo genere [redacted] piatti non sia presente nel menù francese, il costo sarebbe [redacted] modesto [redacted] offerto da un ex monopolista del servizio telefonico italiano.

Pancrazio Maurizio Cavalieri, Torino

DOTTI STUDIOSI E ATTI CRIMINALI

I sacerdoti cattolici ricorrono alle parabole per far conoscere la parola del loro Dio ai fedeli. L'interpretazione [redacted] parabola è univoca. [redacted] nessuno ci vieta di leggere le parole di Dio come meglio crediamo. I cosidetti dotti studiosi [redacted]ci che giustificano atti criminali non sono altro che liberi pensatori della parola del profeta Mohammad. Sono dotti, [redacted] religione a loro uso e consumo. Smettiamola di pendere dalle loro labbra come se fossero degli oracoli. Sono tutt'altra cosa.

Michele Di Giorno

DOPO LA LETTERA L'ANAS PROVVEDE

Con riferimento a quanto segnalato nella lettera del sig. Umberto Ridoni riguardante le protezioni marginali esistenti nel tratto della SS 24 indicato in oggetto, si comunica che la potenziale situazione di pericolo segnalata è stata rilevata dai tecnici di questo compartimento ed è già stato esperito l'appalto dei lavori per la sostituzione delle esistenti protezioni marginali lungo tale tratto di statale, con la previsione dell'installazione di nuove barriere metalliche adeguate recenti normative in materia. I lavori verranno iniziati entro il corrente mese di settembre 2004. Si ringrazia il sig. Umberto Ridoni per la segnalazione effettuata.

Dr. Ing. Vincenzo Pozzo
capo compartimento Anas spa

LA STAMPA
Quotidiano fondato [redacted] 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana Federico Geremicca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA[redacted] SPA
Presidente Sergio Pininfarina
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale Giovanni Dotta
Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Antonio Giraudo, Francesco Paolo Mattioli, Lodovico Passerin d'Entrèves, Giovanna Recchi, Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111

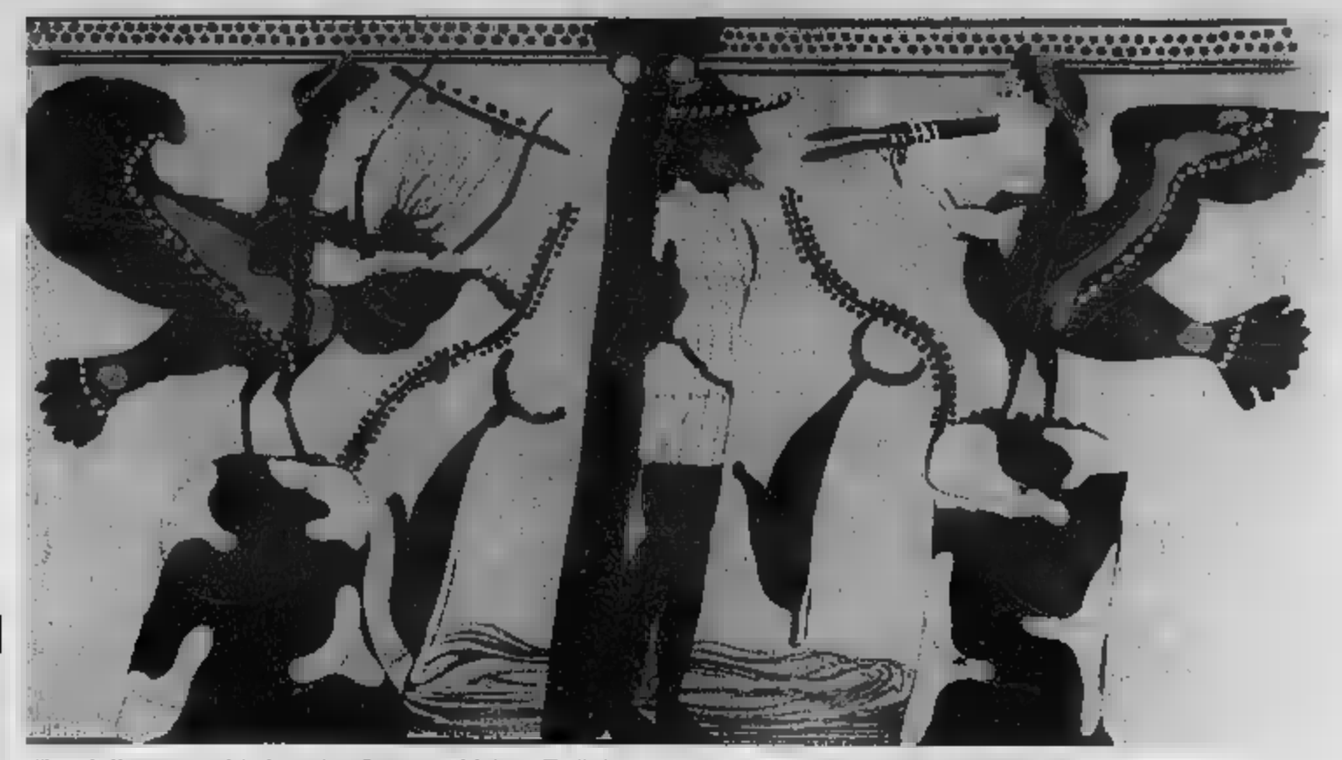
STAMPA IN FACSIMILE:
- La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
- Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
- STS spa, Quinta Strada 35, Catania
- Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
- L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
- B.E.A. printing, Mannebroek 13, Machelen [redacted]

© 2004 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/3/1948 Certificato n. 5656 del 23/11/2003
La tiratura di Domenica 26 settembre 2004 è stata di 515.750 copie

L'ODISSEA NELLA COLLEZIONE DEI «CLASSICI LA STAMPA»

Paura del presente? Soltanto Ulisse ci potrà salvare

Un modello di intelligenza flessibile, rapida, capace di adattarsi alle circostanze: pur di non spezzarsi e di portare a casa la pelle



Ulisse e le Sirene, su una *lekythos* attica a figure nere del Pittore di Edimburgo (circa 500 a. C.) conservata al Museo archeologico nazionale di Atene

Maurizio Assalto

«RACCONTAMI, o Musa, dell'uomo *polytropon*...». Se ciò che rende tale un classico è la sua capacità di parlare agli [illegible] di ogni tempo, o almeno idealmente agli uomini di ogni luogo, [illegible] c'è nessun dubbio che l'Odissea [illegible] il più classico dei classici. E lo sia ora più che mai, nell'anno di (dis)grazia 2004 e dintorni.

La classicità era [illegible] iscritta nel codice genetico del poema, fin dalla prima aggregazione nei tempi della civiltà orale, tra medioevo ellenico e alto arcaismo, in quanto repertorio - continuamente rielaborato dagli aedi in funzione delle [illegible] esigenze sociali - [illegible] [illegible] costumi, comportamenti raccomandati [illegible] norme etiche valevoli per [illegible] il mondo civilizzato (oltreché deposito di nozioni storico-naturalistiche, perfino di istruzioni tecniche relative alle più diverse discipline: quasi una Enciclopedia Britannica dell'antichità). Dopo l'inizio della civiltà letteraria, [illegible] nascita e il tramonto delle *póleis* e poi dell'ellenismo, esauritosi ormai il mondo il cui rinsaldamento era rivolta, l'Odissea [illegible] ha continuato a [illegible] compulsata dagli uomini di ogni tempo. Della figura [illegible] Ulisse - l'eroe eponimo del poema, che è il [illegible] delle avventure [illegible] *Odysséus* - si è evidenziata l'inesauribile brama di conoscere (da Dante [illegible] Tennyson [illegible] Kavafis), l'attrazione per l'ignoto, il gusto del rischio, il senso della sfida, l'inclinazione al vagabondaggio e ai diversivi erotici, [illegible] alla fine, la fedeltà alle radici, il desiderio di tornare a casa. Attitudini nobili [illegible] senza tempo, ma [illegible] è per questo che Ulisse è l'eroe più congeniale ai tempi che viviamo.

La chiave è in quella parola greca citata all'inizio, primo verso dell'Odissea, che abbiamo lasciato di proposito nell'originale perché non traducibile [illegible] non con qualche approssimazione, e sempre, in fondo, impropriamente. *Polytropon* (accusativo di *polytropos*) è [illegible] [illegible] di volta in volta come «versatile [illegible] scaltro», «ricco d'astuzie», «d'ingegno [illegible]: diverse locuzioni in luogo [illegible] [illegible] singola paroletta, composta di *polys* (molto) [illegible] *trópos* (modo, costume, ma anche indole, carattere). In realtà, sotto il suo suono apparentemente innocuo, si spalanca un abisso rumoreggiante e problematico di idee, sottintesi, implicazioni che rimandano nientemeno a un universo spirituale alternativo, [illegible] una forma di razionalità - meglio: [illegible] ragione-volezza - rimossa, con discutibili risultati, dall'immagine canonica della grecità, e da quella dell'Occidente che ne deriva.

È in gran parte merito degli studi condotti da Marcel Detienne e Jean-Pierre Vernant - raccolti in [illegible] volume uscito [illegible] Francia giusto trent'anni [illegible] e poco dopo pubblicato in Italia da Laterza [illegible] il titolo *Le astuzie dell'intelligenza nell'antica Grecia* - [illegible] dissepolto questa corrente che ha vivificato per secoli la civiltà ellenica [illegible] che poi, espulsa dal suo alveo, si [illegible] dispersa per mille rivoli sotterranei, riaffiorando ancora qua [illegible] là, [illegible] spesso mescolata con acque [illegible]. L'astuzia, certo: una dote ambivalente, suscettibile di usi buoni o più spesso cattivi. Spesso degradata al rango di bassa furberia, sgomitante sfrontatezza, virtù meschina da «dritti» irrilevanti quali [illegible] divenuti i *graeculi* disistimati della tarda antichità - quali molti continuano a considerare [illegible] [illegible] italiani, per colpa di alcuni. Ma nella nozione greca di astuzia c'è di più, e di altro.

La parola, intanto. *Mêtis*, più che l'astuzia, è l'accortezza, l'ingegnosità, la capacità di valutare istantaneamente le [illegible] guenze [illegible] un'azione, di prevenirne gli effetti negativi, di far fronte agli imprevisti: una for[illegible] di intelligenza empirica, [illegible] [illegible] obliqua, essenzialmente impegnata nel divenire e protesa al conseguimento del successo nel campo dell'azione, che sfugge per [illegible] natura [illegible] [illegible] trattazione analitica sia [illegible] [illegible] più precisa formulazione concettuale. Con i termini aggettivali che [illegible] derivano, [illegible] con quelli che vi si collegano (*polytropos* e gli [illegible] altri di valore analogo), *mêtis* forma un coerente sistema lessicale atto [illegible] qualificare - positivamente - la condotta del marinaio che sa trovare la via (*póros*) nell'aporia del [illegible] [illegible] tempesta, come quella del medico che tra i sintomi del paziente individua i segni utili [illegible] capire la malattia e vi adatta i rimedi, o quella del politico che guidato [illegible] [illegible] fiuto sa quali sono le [illegible] più opportune da fare in pace [illegible] in guerra.

Prontezza, rapidità di pensie[illegible] e di azione, scelta infallibile del momento giusto (*kairós*): [illegible] no le caratteristiche, [illegible] esempio, di Temistocle, che proprio come Ulisse era sempre «quale esigevano le circostanze» (Sofocle, *Filottete*, 1049), «senza pari nell'improvvisare la soluzione migliore» (Tucidide, I, 138, 3). E il pregio di questo tipo [illegible] intelli[illegible] riceve [illegible] convalida più alta attraverso la divinizzazione [illegible] il mito che vi si associa. *Mêtis* è il [illegible] della prima sposa di Zeus, grazie alla quale il padre degli dèi ottiene la regalità del cielo. Figlia di Oceano e Teti e come loro divinità acquatica, *Mêtis* presenta evidenti [illegible] logie con l'accadico Enki-Ea, signore delle acque dolci nonché della saggezza, [illegible] quanto flessibile e tortuoso [illegible] il liquido che scorre nei canali. [illegible] uno scolio al v. 886 della *Teogonia* di Esiodo sappiamo che *Mêtis*, al pari di altre mitiche figure legate all'acqua, «possedeva il potere [illegible] trasformarsi [illegible] desiderava». Soltanto tenedola ben salda, vincolandola [illegible] una forma definita, Zeus poté farla sua, quindi ingoiarla facendone un proprio attributo permanente di dio [illegible] *metteta*, [illegible] con l'astuzia intelligente ha un rapporto costitutivo e non episodico come accade invece alla [illegible]ggior parte degli [illegible].

Fluida, ritorta, subdola, polimorfa (e perciò invisa a Platone [illegible] alla filofia successiva, che prediligeranno la razionalità rettilinea [illegible] [illegible] ricerca [illegible] Verità con la maiuscola), la divina sposa di Zeus traduce in attributi mitici le qualità dell'uomo dotato di *mêtis*: colui che riesce ad [illegible] presa [illegible] una realtà molteplice [illegible] incessantemente mutevole soltanto attraverso un'accentuazione esasperata della propria motilità, rendendosi a sua volta in pari misura poliedrico e polivalente. Come fa Ulisse sotto [illegible] mura di Troia, impegnato in [illegible] guerra che non avrebbe voluto combattere e che solo grazie al suo colpo di genio - non alla [illegible] degli eserciti - finalmente avrà un vinto e un vincitore. Come lo stesso personaggio omerico fa al cospetto di Polifemo, il mostro che [illegible] [illegible] gli usi civili, lui che sa [illegible] centomila persone diverse, a seconda delle [illegible] stanze, sempre restando se stesso, [illegible] in questo [illegible] arrivando per opportunità a proclamarsi «nessuno». Come fa nelle altre interminabili tappe del suo viaggio [illegible] ritorno, attraverso terre [illegible] viste, fra genti sconosciute, privo di alcun punto di riferimento che non sia [illegible] sua capacità di districarsi.

È [illegible] situazione, quella in [illegible] [illegible] l'eroe dell'Odissea, che ricorda molto la nostra di sperduti abitatori di un mondo rimasto senza certezze, nostalgici degli antichi rassicuranti equilibri, orfani perfino della Guerra fredda, esposti alle insidie di una tecnica che temiamo [illegible] [illegible] saper controllare e allo spettacolo di [illegible] realtà asimmetrica dove tutto [illegible] in movimento. È qui e ora che servirebbe la virtù di Ulisse, anziché quella delle troppe volpi destinate finire (o [illegible] far finire gli altri) in pelliccia. Nessun progetto troppo grande, utopie planetarie, [illegible] ordini mondiali, ma un approccio più umile ai problemi, più pragmatico, disponibile a torcersi e ritorcersi all'infinito pur [illegible] ottenere qualche risultato. «Flectar non frangar» [illegible] [illegible] «frangar [illegible] flectar». Parrà poco dignitoso, [illegible] chi prevede che non correrà mai il rischio di spezzarsi. Però Ulisse, alla fine, porta a casa la pelle.

L'Odissea di Omero, 35° volume dei Classici La Stampa, con introduzione di Fausto Codino e traduzione in prosa di Giuseppe Tonna, oltre a un dizionario dei luoghi e dei personaggi (pp. XXXIII-350), sarà in edicola da domani a 4,90 euro più il prezzo [illegible] quotidiano. Il classico della prossima [illegible]na sarà [illegible] volume [illegible] *I fioretti di San Francesco*.

> Un viaggio interminabile attraverso terre mai viste, fra genti sconosciute, privo di alcun riferimento che non sia la sua capacità di districarsi: una situazione che ricorda la nostra in un mondo orfano di certezze, nostalgico perfino della Guerra fredda [illegible]

SIRACUSA, DIREZIONE ARTISTICA DI DANIELE ABBADO

Victoria Chaplin

«L'oratorio di Aurelia» chiude l'Ortigia Film festival

■ Prima italiana per la chiusura della terza edizione dell'Ortigia Festival ■■ ■ Daniele Abbado. Nella suggestiva sala gotica del Castello Maniace ■■ debuttato «L'oratorio ■ Aurélia», ideato e diretto da Victoria Chaplin, una delle figlie del grande Charlie. Protagonista ■ giovane attrice e illusionista Aurélia Thierrée, figlia ■ Victoria e Jean Baptiste Thierrée, ideatori di «Le Cirque invisible», spettacolo che ha riscosso ■■■■sso in tutto il mondo. «L'oratorio di Aurèlia» è un'originale rêverie teatrale e circense, fuori dai canoni tradizionali. Un vortice di immagini, ■ colori, di suoni, dove predomina la fantasia e quel tocco di soprannaturale caro ai francesi.
Il mondo di Aurélia è un mondo a parte in cui domina l'illusione. Difficile, oltre che inutile a prosaico, trovare una logica concatenata dell'azione scenica. Meglio apprezzare ogni scena per il suo valore in sé, per quella magia di volti comunicativi, di corpi flessuosi ■ acrobatici, ■ figure bizzarre, di oggetti stravaganti. Nulla è ciò che sembra: ■■ cassettone ■■■ prende vita, un sipario ■■■ si anima, ■■ tavolino cammina, i vestiti volano. E addirittura, come avviene nel quadro finale, un piccolo treno riesce a passare in ■■ corpo umano, nel ventre della protagonista, diventato ■■■ ■■■ di galleria. Un universo fantastico che diverte i bimbi in platea e che ■ sorridere anche i grandi, chi non ha paura di sognare. Tra mostri, pupazzi e creature speciali, tra oggetti che rispondono ■■■ regole seg■■■ di ■■ mondo ■■■ rovescia, si può vedere nella storia di Aurélia, ■ meglio nei flash sulla ■■■ vita, il rapporto tormentato con il suo uomo, interpretato da Timothy Harling: la solitudine ■ entrambi e poi il ricongiungimento. All'inizio dello spettacolo, infatti, ■ sente nella segreteria telefonica ■ ■■■ di ■■ che ■ cerca: «Reponds, reponds!» («rispondi»). Appare Aurélia, poi ■■■■e il giovane, ma si attende prima che i due ritrovino l'intesa quando, ciascuno con una gamba nello stesso paio ■ pantaloni, ■ muovono finalmente insieme, quasi come ■■■ siamesi. Riconquistano ben presto ■ propria autonomia, ma continuano a ballare, affiatati. E un pupazzetto applaude, ■ fondo alla ■■■■ Accadranno altri eventi fantastici, ma ■■■ fine i due si ritroveranno.
Alice Avilia

SUCCESSO PER LA RASSEGNA TORINESE. IERI GRAN FINALE CON UGHI , ROSTROPOVIC E BEETHOVEN

«Settembre», un inno alla musica

Vince il mix di antico, contemporaneo, etnico

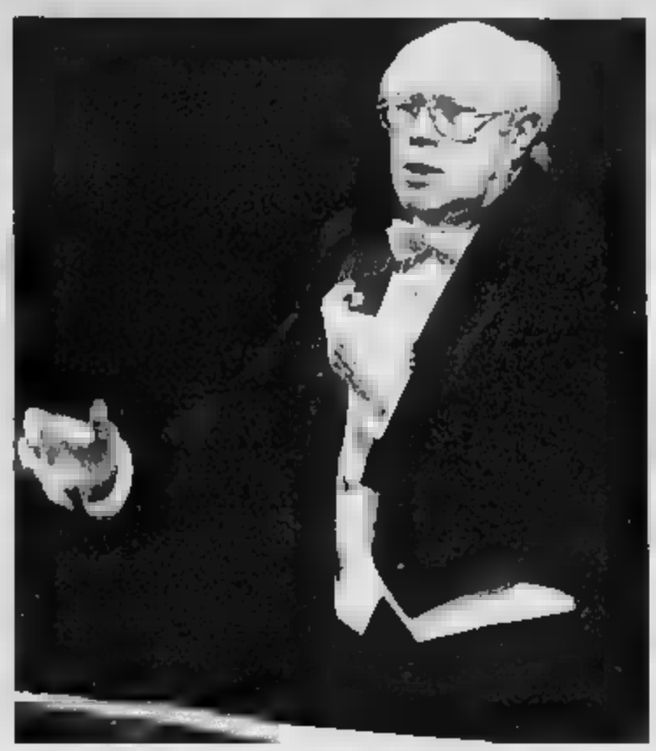
Giangiorgio Satragni

Con il Gran Finale all'Auditorium del Lingotto ieri Settembre Musica ha chi■■■ la rassegn■ ■■ concerti, seguita più che mai. Lo sforzo produttivo ed economico della Città di Torino risulta a tutti ancor più evidente quando, iniziando ■■■ tre del pomeriggio e terminando alle undici, ■i mettono in fila Uto Ughi, Mstislav Rostropovic ■ la «Nona Sinfonia» di Beethoven diretta ■■ Gerd Albrecht. Interpreti ■ pagine carismatiche, insomma, di sicuro richiamo. Ughi certo non si è risparmiato, eseguendo con i Filarmonici ■ ■■■■ tre ■■■■■ ■■ violino e orchestra, di Bach, Mozart ■ Paganini: ■■ regalo ai suoi infiaccabili sostenitori, che riempirebbero le sale ■■■ se ■ beniamino ■■■■ concerti ogni sera, un interessante caso per la sociologia ■■■■■ alla musica. Che orchestra e coro del Teatro Regio eseguano Beeth■■■ con Albrecht è indizio di un lento coinvolgimento di bacchette di prestigio internazionale: per la fine dal ■■■■ si parla del verdiano «Don Carlo» affidato a Semyon Bychkov. Ma certo l'affetto ■ ■ gioia del riascolto vanno al settantasettenne Rostropovic, il più grande violoncellista vivente, un monumento musicale giunto a Torino con i Virtuosi di Praga, orchestra impegnata da sola ■ senza direttore: in ■agine ■ Janácek, Ciajkovskij e ■■■■■. Slava dirige anche, ma questa volta ■■ suonato il secondo dei concerti per violoncello e orchestra di Haydn, quello in re maggiore.

La sonorità profonda, maestosa, delle note di Rostropovic è immutata, per mezzo di essa tale lavoro di elegante classicità viene elevato a una nobiltà di alto rango. La via per ottenere ciò è un fraseggio di sottigliezza unica, capace di tante sfumature, ma soprattutto improntato a ■■■ cantabilità ■ ■■■ umana. Se ciò, manifestandosi già nell'Allegro iniziale, viene fuori specie nell'Adagio, Rostropovic ■■■ si fa alcuno sconto nell'affrontare il Rondò conclusivo a una velocità che potrebbe permettersi solo un giovane. ■ chiaro che il pubblico non voglia più lasciarlo andare via e ■■ ottenga ■■■■■ la Sarabanda dalla Suite in re minore di Bach.

Se nella rassegna di quest'anno era facile prevedere un gran seguito per Muti, Maazel ■ Mehta, forse non si aspettava una così gran fiumana per un compositore sì di successo, eppure meditativo e spoglio ■■■■ Arvo Pärt. Il segreto sta nel proporre al massimo livello ogni app■■■■■■ di un ■■■■■■■■ indubbiamente centrifugo, o, se si preferisce, polivalente, che si tratti ■■■ musica contemporanea (con l'Orchestra Rai o l'impeccabile Quartetto Arditti), di quella etnica (con la rassegna sulla regio■■ indiana del Kerala), ■ di quella al confine tra colto ed extracolto, dove Paolo Con■■ o ■■■ Lemper sono pezzi di■ novanta. In più la formula vincente sta nel non riarare il campo dell'ovvio, ■■ nel suscitare la curiosità dell'ascoltatore con proposte inusuali: che possono essere i concerti poco prima di mezzanotte o l'antico pensato in funzione del contemporaneo, ■■■■ il legarsi a Pärt facendo eseguire il «Requiem» di Ockeghem, vertice della polifonia vocale del secondo Quattrocento. Peccato solo che René Clemencic vi abbia inserito intermezzi musicali che sarebbero andati bene nel Cinquecento avanzato.

Non ■ repertorio ■ cassetta, bensì le proposte stimolanti sono la via che andrebbe seguita dalle associazioni musicali, in parte languenti, per intercettare il nuovo pubblico ■■■■■■ ■■ Settembre Musica. Al successo contribuiscono certo i prezzi, bassi rispetto a festival europei di questo livello, e i numerosi appuntamenti gratuiti, a volte presi d'assalto. Il prossimo anno non saranno tempestivamente disponibili il Teatro Carignano e, pare, il Conservatorio: l'insostituibile chiesa ■ San Filippo ■ capiente, ■■ tanti ne lamentano giustamente la cattiva acustica, che riverbera troppo un'orchestra e inghiotte ■■■ a strumenti singoli, per tacere di quelli antichi. Forse aiuterebbe una diffi■■■■ collocazione del palco, longitudinalmente a metà navata.


Mstislav Rostropovic giunto a Torino con i Virtuosi di P■■■

AL CONSERVATORIO CONCERTO DELLL'ENSEMBLE INTERCONTEMPORAIN CON LUISA CASTELLANI

Boulez per Berio, scintille di creazione

Paol■■■■■

TORINO

Pierre Boulez è venuto al Conservatorio su invito di Settembre Musica per dirigere un concerto tenuto dall'Ensemble Intercontemporain e incentrato sul ricordo di Luciano Berio. Figure parallele, i coetanei Boulez e Berio hanno condiviso esperienze che hanno fatto la storia della musica contemporanea nella ■ seconda metà ■■ ■■■■ pur nella diversità ■■■■ rispettive personalità. ■ programma dell'altra sera le metteva direttamente a confronto.

Con ■ lucidità, la precisione, il tagliente profilo di ■■■ frase ■■■■■ l'Ensemble Intercontemporain ha eseguito «Dérive 2» per undici strumenti di Boulez, uno studio derivato da alcuni accordi e ritmi utilizzati nei precedenti «Répons». Per dichiarazione dello stesso Boulez, il lavoro è quasi una riflessione teorica sul problema della periodicità, attraverso sovrapposizioni, scambi ■ reciproci sfasamenti: risultato, la scoperta di fenomeni ritmici che, altrimenti, non sarebbero ■■■ apparsi spontaneamente. Anche all'ascolto si ha l'impressione di un'estrema deduttività costruttiva: all'inizio si «vedono» solo strutture, piuttosto gelide, poi quel prisma cristallino che esibisce le sue incastellature molecolari si carica di energia, a poco a poco lo scopriamo percorso da un moto frenetico, ■■■ sorta di carica esplosiva contenuta nell'estrema razionalità della forma. Ecco, messa a nudo, la personalità creativa di Boulez che parte sempre dalla purezza della speculazione per giungere alla concretezza della espressione sonora.

Anche Berio, all'inizio, faceva così. Erano gli anni dell'avanguardia postweberniana in cui la preoccupazione di estendere a tutti i parametri compositivi - ritmo, timbro, dinamica - il principio della costruzione seriale, imbrigliava la musica in un ordine oggettivo: la tagliente «freddezza» di «Différences» per cinque strumenti e nastro magnetico, composto nel 1958-59, ■ mostra chiaramente. Ma in Berio si è affermato ■■ altro principio creativo: l'interesse per la materia-suono, il contatto fisico con gli strumenti e la loro personalità, la gioia di manipolare le forme storiche e reinventarle completamente, diventa l'origine dell'idea, la scintilla della creazione. Ecco, dunque, il tremolo che incendia la cassa ■■■■■ della viola (suonata magnificamente da Christophe Desjardin) e si estende agli altri ■■■ strumenti, iniziando un'avventura che percorre interamente «Chémins IIa, un pezzo nato dalla «Sequenza» per viola e non estraneo al ricordo del concerto barocco; ■■■ la meravigliosa veste timbrica e armonica con cui Berio avvolge ■ undici brani dei «Folk ■■■■ gia, per mezzosoprano a sette esecutori, una delle sue composizioni più fortunate. Luisa Castellani ■ ha eseguiti ■■■ bene, puntando su ■ un tono confidenziale, adatto alla sua voce molto musicale e poco aggressiva.

E, intorno a lei, quei canti popolari provenienti da paesi diversi sono stati avvolti dal delicatissimo involucro so■■■ intessuto dall'Ensemble Intercontemporain sotto la guida di Boulez, non più di un soffio, una ragnatela iridescente di timbri che trascolorano: la viola errabonda e malinconica, l'arpa con i suoi tocchi liquidi, il tintinnare del triangolo e la voce lontana delle campane, il flauto e l'ottavino con fugaci zig-zag, il sonno umbratile del clarinetto, l'aura creata dal gong. Tutto è delicato e quegli undici canti di strada, che mostrano l'interesse tipico di Berio per conoscere e manipolare il mondo sonoro che ci circonda, ■■■ come trasportati ■ una atmosfera di fiaba, un incanto trasognato e lontano da cui si giunge la voce del musicista scomparso un anno fa e entrato definitivamente nella storia.

USCITI I GREATEST HITS

Placebo ma la rabbia non c'è più

Lui■ Dondoni

MILANO

«Placebo, One ■■■ with the feeling - singles 1996 - 2004». ■ il lunghissimo titolo del n■■■ cd celebrativo dei Placebo. Con i loro dischi i ragazzi capitanati dall'androgino Brian Molko hanno creato un certo ■■■■■ soprattutto per le ■■■■ intitolate al disagio giovanile (memorabile il pezzo «Teenage angst»). In Italia però in molti si ricordano ancora della visita sanremese del gruppo con Molko che spaccò la chitarra sul palco alla fine dell'esibizione tirandosi giustamente dietro un ■■■ di fischi. Oggi i Placebo sono cresciuti: «In tanti ci chiedono che ■■ è del nostro disagio, di quella furia che ■■■■■■ all'inizio della carriera. Non dimenticatevi che ora siamo più o meno trentenni e fortunatamente siamo cresciuti. Certo, il ■■■■■ pubblico è fatto di teenagers ma questo è solo ■■ bene. Vuol dire che abbiamo mantenuto un legame con i ragazzi per cui siamo perfettamente intelleggibili». ■ qualche caso i singoli dei Placebo sono davvero ■■■ punture indolori. Velocissimi ■ ■■■ costruzioni musicali ridotte all'osso. «La ragione è semplice - spiega Molko - quando ascoltiamo la radio ci rendiamo spesso conto dell'estrema lunghezza ■ alcune canzoni. Mi annoiano da ■■■■ Il ■■■■ è stato ■■ lavoro a "togliere" piuttosto che ad aggiungere e mi sembra che il risultato sia perfetto».

Nel disco ci ■■■ due inediti. La prima canzone si intitola «I do» ed è forse la prima, vera, canzone felice dei Placebo. Influenzato ■■■ sonorità dei Neu! e Laurie Anderson, il pezzo è in completa assenza di chitarre, dura meno di due minuti e mezzo ed è «forse una brutta notizia per i nostri fans» dice Molko. Il secondo nuovo brano è «Twenty years», chiude il cd e per questo verrà realizzato ■■ video destinato a girare sulle tv musicali ■ tutto il mondo. I Placebo ■■■■■ preparando un ■■■■■ concerto che si terrà il 6 novembre alla Wembley Arena di Londra.

PRIME CINEMA

Uomo senza qualità? Fatali le conseguenze

Alessandra Levantesi

UN uomo ■ ■■■■■ età vive da dieci anni nel tranquillo hotel di una cittadina della Svizzera italiana. E' un tipo di cliente ideale che paga puntuale, ■■■ alza mai la voce, non porta don■■ in camera, riservatissimo. Infatti di lui, a parte il nome, Titta ■■ Girolamo, ■ l'origine meridionale, ■■■ si sa nulla. Campa di rendita? E' fuggito da qualche situa■■■■■ privata insopportabile? Per metà e oltre di «Le conseguenze dell'amore», unico titolo italiano in concorso al festival di Cannes lo scorso maggio, vediamo il misterioso protagonista aggirarsi per i corridoi e la sale dell'albergo ■■■■e immerso nella cappa di ■■■ noia cupa e ■ un'imperscrutabile malinconia. Unica infrazione, ■■■ dose ■ eroina ■■■ volta alla settimana, sempre alla stessa ora; unica compagnia, quella di un'anziana coppia ■ ricchi decaduti (Raffaele Pisu e Angela Goodwin) che risiedono anch'essi nell'hotel. Che si nasconde dietro tanta metodica quotidianità? Mentre si scopre che Titta ha una famiglia (riceve la visita del figlio, impersonato da Adriano Giannini) e che è suo malgrado implicato in affari sporchi con la Mafia, l'attrazione per un■ giovane ■■■■■■■ (Olivia Magnani) viene a scompigliare le carte di una partita esistenziale che pareva ormai chiusa: nutrite di ■■■ crisi interiore profonda, «Le conseguenze dell'amo■■■ ■■■■■■■ fatali.

C'era una certa aspettati■■■ per l'opera seconda di Paolo Sorrentino, che ■■■■■ esordito nel 2001 con il pluripremiato «L'uomo ■■ più», anch'esso interpretato dal grande Toni Servillo. Un'attesa che da un lato non ■ andata delusa, perché il trentaquattrenne napoletano ha confermato il suo talento di regista capace ■ dar respiro a personaggi ■ ambienti (la fotografia è ■ Luca Bigazzi) e attratto da spunti narrativi non banali. Tuttavia il film funziona solo finché si alimenta dell'ineffabile: nel dipanarsi del■ vicenda sentimentale il finale da noir appare pretestuoso e, nonostante l'ottim■■■ prova di Servillo, quest'uomo senza qualità non riesce a emozionare e coinvolgere. Troppo algido e intellettualistico, il thriller dell'anima ■■■ decolla.

LE CONSEGUENZE DELL'AMORE
Di Paolo Sorrentino
Con Toni Servillo,
Olivia Magnani, Adriano Giannini,
Raffaele Pisu
Italia 2004
Drammatico
TORINO, cinema cinema Arlecchino,
Fratelli Marx, Olimpia
MILANO, Brera, President
■■■■■ Andromeda, Giulio Cesare,
Greenwich, Jolly, Quattro Fontane,
Trianon, Cineland

«ALCOOLOGIA ■ SOCRATE»

La grappa primadonna da ridere

■■■O

Riprende la tournèe nazionale de «L'Alcoologia di Socrates», prima commedia teatrale interamente dedicata alla grappa. Dopo aver incantato durante Vinitaly il pubblico veronese, lo spettacolo replica con le tappe di Venezia e ■■■■■ tra il 4 e il 6 ottobre. «L'Alcoologia ■ Soc■■■ inaugura un originale modo per comunicare la storia e le qualità dell'acquavite nazionale: una commedia divertente che, strappando più di un sorriso, spiega come è nata la grappa, come si produce e come si degusta. Grazie a codici e linguaggi nuovi, quindi, consegna un'informazione essenziale: la grappa è un prodotto tutto italiano con precise caratteristiche di qualità.

A portare il messaggio in teatro saranno testimonial d'eccezione: Gino Cogliandro, storico componente del Trettrè e Sergio Grasso, Gastrosofo, figura originale fra filosofo e gastronomo. La trama riprende l'antica forma del Teatro Greco per tradurla in una «commedia all'italiana», ricca di ■■■■ of humor ma anche di valori umani. ■■■ una battuta e l'altra, quindi, gli aromi e i profumi delle grappe saliranno per la prima volta in scena raccontando la propria storia. Lo spettacolo teatrale del 6 ottobre al Teatro Dell'Elfo sarà il coronamento di una più ampia iniziativa: a partire dalla metà di settembre, infatti, l'intera città di Milano parlerà di grappa. Partner dell'iniziativa saranno infatti le Librerie Feltrinelli, da sempre sensibili alla cultura enogastronomica. Nelle sedi milanesi, sfogliando un buon libro, i lettori potranno «conquistare» un biglietto per la serata. [s.n.]

STASERA SU ITALIA 1 IN ONDA IL MEGA CONCERTO CHE HA PORTATO 400 MILA PERSONE A CATANZARO

rock a Torino

■ **PAUL MC CARTNEY**
Il concerto gratuito dell'ex Beatle nell'estate 2003 tra Colosseo ■ Fori Imperiali ha radunato cinquecentomila persone per ascoltare i successi della band ■ Liverpool

■ **MUSIC**
Erano in duecentomila al Circo Massimo in giugno ■ Roma per ascoltare Sting, Biagio Antonacci, ■ Vibrazioni ■ Suzanne Vega
Altri duecentomila con ■ piazza Plebiscito strapiena in luglio per la tappa napoletana della kermesse con il ritorno ■ Pino Daniele a cantare nella ■ città

■ **Simon &**
A fine luglio di quest'anno l'«Old Friends Tour» di Simon ■ Garfunkel ha portato sempre ai Fori Imperiali ■ Roma seicentomila persone

Vasco Rossi, sabato sera a Catanzaro erano in quattrocentomila per il ■ concerto

Vasco, Garibaldi del rock

«Amo il Sud, alla faccia di chi dice il contrario»

■ Venegoni

CATANZARO

Alla fine di un'estate che le cronache musicali ricorderanno come quella della musica gratuita ■ (perciò) dei grandi assembramenti, Vasco Rossi ha piazzato un colpo da maestro, sociale ■ mediatico insieme, con i quattrocentomila che ha fatto arrivare in una radura verde del Catanzarese ■ celebrare il suo rock esistenziale, e il ricordo (o la speranza) di una vita spericolata.

Un concerto ■ alcun biglietto, in un'area non solo del Sud, ma del Sud più depresso ed emarginato anche dalle vie ■ comunicazione: quello che finora il rock dal vivo ad alti livelli lo aveva visto soltanto emigrando, ■ guardando ■ televisio- ■ (mentre questa sera toccherà al resto d'Italia vedere il Vasco registrato in tv, in prima serata ■ Italia 1). E' caduta ■ quell'altra leggenda, mediatica, che voleva la ■ di Vasco appannaggio soprattutto dei «nordici». «Voglio bene al Sud, alla faccia di chi dice il contrario», ha detto lui al termine della serata, se per caso qualcuno avesse ancora avuto dei dubbi. «Era tanto che volevo fare un concerto così. Volevo fare un regalo ai miei fan, restituire loro ■ po' di quello che hanno dato a me in tutti questi anni. E volevo farlo al sud, spesso escluso dai grandi tour».

Se Cristo si è fermato ad Eboli, infatti, la musica popolare si ferma (solo da una manciata di anni, e quando va bene) a Taormina patria del bel mondo. Tutto il resto è sempre stato penalizzato, per motivi oggettivi di mancanza di strutture e di vie di comunicazione adeguate, ■ in fondo anche perché nessuno dei promoter ■ ■ queste star dei grandi giri ha voglia di sobbarcarsi chilometri ■ chilometri d'auto (come hanno fatto i quattrocentomila di sabato), fra disagi e hotel ■ a cinque stelle.

Sabato, Vasco ha invertito la tendenza. E' andato ai giovani di tutte le età che per tutta l'estate ■ ■ potuto ascoltate solo il ■ «Come stai/Ti distingui dall'uomo comune» dentro lo spot del telefonino; e se anche lo spot banalizzava il senso di un p■ dal contenuto serio, loro hanno capito.

La star si è sobbarcata disagi, al termine di ■ stagione di tournée a dir poco trionfale ■ ■ certo riposante, che ha raccolto per tutta l'Italia un milione ■ spettatori paganti ■ tanti altri asciugavano le lacrime ai budget. ■ tempi di federalismo pasticciato, il Vate di Zocca ha rimesso insieme quell'Italia - massiccia, reale - che ■ ■ canzoni cantano: inquieta ■ sognatrice, libertaria per indole, sempre pronta a rimettersi in gioco ■ costo di sbagliare e ricominciare, poco portata alla retorica. E' stato, lui, per il rock nostrano, una sorta di Garibaldi.

Seimila pullman non solo dal Sud, la pioggia ■ non ha risparmiato nemmeno per un minuto ■ ■ bombardate dal palco, le ore e ore di coda nella notte e magari fino all'albachiara, a piedi ■ ■ passo d'uomo in auto, per tornare da dove si era arrivati: ■ ■ troppi lamenti, perché il viaggio ■ parte dell'avventura. Tutto questo entrerà nelle leggende di chi c'era, e si mescolerà al vissuto di quelli che c'erano stati prima, ■ prima di prima. Ora anche Catanzaro, ■ l'intera Calabria e tutto il Sud intorno, possono aprire un proprio album di ricordi nel grande pianeta della musica d■ nostri tempi.

DISCHI

Note di Orfeo per Nick Cave Ben Harper dirotta sul Gospel

Alessandro Rosa

CAMBIARE prospettiva per rigenerarsi, trovare nuove ispirazioni esplorando altre fonti e altre forme musicali. Una linea che unisce i nuovi dischi d'un quartetto di fuoriclasse del rock. Addirittura tende a strafare Nick Cave che pubblica un doppio album presentato come una sorta di Giano: «Abbattoir blues/ The lyre of Morpheus» (Labels/ Emi, ■ Cd), 17 canzoni per un'ora ■ mezza di ascolto. Concepiti separatamente (con ■ fidati musicisti) e poi registrati insieme a Parigi nella primavera scorsa (insieme ai fedeli Bad Seeds, senza il transfuga Blixa Bargeld e l'esordio del tastierista Jamie Johnson), «Abattoir blues» si muove su cadenze rabbiose e coerenti col passato del rocker australiano, «The lyre of Orpheus» galleggia estroverso, etereo, lirico. In realtà non c'è una differenza così netta, è una questione di accenti ed intermittenza. Un'opera consistente ■ corposa (con anche momenti orchestrali e cori gospel), senza passaggi a vuoto o riciclaggi, ricca di ser■ onesta. Non ■ rimane delusi, e nemmeno estasiati.

Di ■■ spirito ■ americano, oltre ■ suoni, «There will be a light» (Virgin, 1 Cd) dove **Ben Harper** si misura con il gospel. Dopo essere stato cantore di folk, pop, reggae, infiammato rock e soul lascivo, il fremente Harper interpreta il ruolo di pastore pieno di brio. Lo affiancano The Blind Boys of Alabama (collaborazione anche stavolta ■ ottima sintonia, ad esporre la varietà di forme in cui ■ ■ il gospel, non solo in quella vocale. Si can■ temi religiosi ora col fascino delle classiche trame vocali solista-controcanto con delicata ritmica ■ tastiere («Take my hands»), poi con la ballata soul rigorosamente religiosa («Where could i go»), blues chitarristico con accenti psichedelici («Church house steps»), mentre ■ ■ alle radici dello spiritual ■ la dylaniana «Well well well». Una chicca «Mother pray», cantata a cappella dal leggendario gruppo di Clarence Fountain, con Harper solista. Disco costruito con intelligenza, eseguito con ammirevole bravura.

Per **Mark Knopfler** sono lontani i tempi dei Dire Straits, quando con i suoi riff infiammava cavalcate ■■■ore. Imboccata la carriera solistica ha delineato uno stile a metà strada fra Notting ■ ■ Chet Atkins: superbe melodie per ballate cesellate, cantate sempre meglio. «Shangri-La» (Mercury, 1 Cd) prosegue l'evoluzione, e si sviluppa calmo, riflessivo. Ma il fuoco delle disillusioni cova e infiamma i versi dei 14 brani del disco. Con l'eleganza morbida di Atkins scorrono ■■ e ■ che sembrano rubati dalla galleria di diseredati di Tom Waits. ■ ■ cartoline dall'altra America scorrono senza rabbia apparente, ma con la rassegnata accettazione di chi veda i suoi sogni infrangersi. Come quelli di Sonny Liston, pugile votato al sacrificio ■ alla sconfitta, o di altri personaggi nipoti di quelli incontrati nelle pagine di Dickens o Steinbeck. Ballate perfette, ■ volte condite di melanconie sonore latin.

Altri ritratti d'America quotidiana ■ racconta l'estroso, poliedrico Elvis Costello. «The delivery ■■■» (Lost Highway, 1 Cd) brilla per maggior piglio frizzante nel disco più americano (dai tempi di «King of Americas») del marito ■ Diana Krall. Un disco «sudista» per le atmosfere sonore, create con groove ■ dal gospel e dal soul di Memphis, molto influenzato dallo stile del new country, anche se non mancano tocchi di pedal steel guitar. Emmylou Harris e Lucinda Williams partecipano ad alcuni episodi ma poco apportano, mentre al posto degli Attractions ci sono gli Imposters.

CHE FANNO

Laurence Olivier resuscita e diventa scienziato per Conran

L■ Olivier viene resuscitato nel film ■ Kerry Conran «Sky Captain and the World of Tomorrow» (Capitan Sky ■ il mondo di domani). Vecchi filmati dell'attore, mor■ nel 1989, sono stati usati per creare il piccolo ruolo ■ dottor Totenkopf, scienziato diabolico che progetta ■ distruggere la Terra.

■■ **Affleck**, dopo Jennifer Lopez, si è legato alla Garner, pure lei di nome Jennifer, pure lei attrice.

David Hare, il ■ inglese, ha visto andare in scena a Londra, diretto da Nicolas Hytner al National Theatre, ■ ■■ «Stuff Happens», sulla maniera in cui la presidenza americana ha imposto al mondo la decisione di rovesciare con la forza Saddam Hussein. Bush è interpretato da Alex Jennings, Tony Blair ■■ Nicholas Farrell, Colin Powell da Joe Morton e Condoleeza Rice ■ Adjoa Andoh. Grande successo.

George ■■■ ha smentito recisamente di voler realizzare un'altra trilogia di «Guerre stellari»: «Non è mai stata in progetto, nè mai lo sarà».

Marlon Brando, che morì lo scorso primo luglio ■ 80 anni, ha avuto finalmente una cerimonia funebre: dopo il funerale a cui hanno partecipato ■■■ Jackson, Jack Nicholson, Sean Penn, Warren Beatty e altri, le sue ceneri sono state sparse in California ■ a Tahiti.

Billy ■■ Thornton, 49 anni, ■ la sua compagna Connie Angland, ■■ anni, s■■ ■■ genitori di ■■ bambina, Bella. **Helen Hunt** e suo marito Matthew Carnahan hanno dato alla loro prima bambina il nome d'una città dell'isola hawaiana di Maui, Makena Lei. **David Arquette** e sua moglie **Courtney Cox** hanno presentato la loro bambina Coco, nata il 13 giugno scorso per fecondazione «in vitro». **Brooke Shields** e suo marito Chris Henchy hanno festeggiato il primo compleanno della loro bambina Rowan, nata per fecondazione assistita.

Sean Penn legge per cassette e CD che vengono pubblicati a metà ottobre da Simon & Schuster Audio la versione audiobook delle «Chronicles» di **Bob Dylan**.

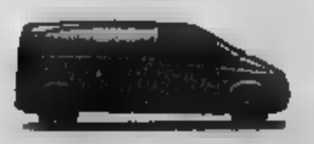
Alejandro Amenabar, pluripremiato alla Mostra ■ Venezia, regista in Spagna un clamoroso successo di «Mare dentro» ■■ Javier Bardem: 1.300.000 spettatori in due settimane, più di «The Terminal», ■ doppio de «La mala educación» di Almodòvar.

Oliver Stone ha chiesto ■ ■■■■ che la Warner Bros. faccia uscire negli Stati Uniti il suo «Alexander» nel momento più propizio per gli Oscar, il 24 novembre. Del film su Alessandro Magno è protagonista **Colin Farrell**.

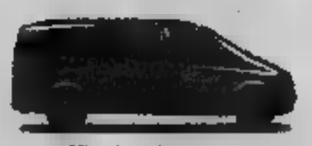
Pierce Brosnan, dopo dimissioni, addii, discussioni su un nuovo James Bond (a esempio, Dougray Scott), sarà di nuovo interprete del prossimo film su 007.

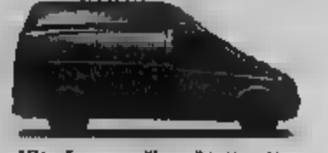
Mercedes-Benz Van

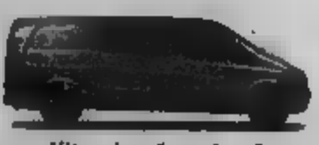
Fra le sue tante versioni, scegli quella perfetta per te.


Vito furgone "compact".

Vito furgone "long".


Vito kombi "long".


Vito furgone "long" tetto alto.


Vito mixto "extralong".

▶ Trovare il partner ideale? Non è un'illusione, è ■■ realtà. Si chiama Vito. Segni particolari? Versatile ■■■ nessun altro. Con i ■■ due passi, le sue ■■ lunghezze e le due altezze. ■■ nascoste? L'ampia ■■■ ■ motorizzazioni, che soddisfa tutte le tue necessità. Inoltre, ■ serie su ■■■ la gamma i sistemi di sicurezza ABS antibloccaggio ruote, BAS che riduce lo spazio di frenata, ESP l'esclusivo sistema elettronico che interviene al primo accenno di slittamento e l'ASR che evita lo slittamento delle ruote. Tutto questo per offrirvi ■ massimo comfort in estrema sicurezza. Altre domande? Vieni a provarlo nelle Concessionarie Mercedes-Benz.

www.mercedes-benz.it/vito
Call Center ■■■ 992344

Consumi (l/100 Km): ciclo combinato 8,6 - 13,2. Emissioni di CO2: 227 - 315 g/Km.

Mercedes-Benz

RADIO & RADIO Bruno Gambarotta

Stefano Chiodi disegna una mappa dei nuovi pittori in «Prova d'artista» su Radiotre Rai

Impara l'arte e mettila da parte

NON ci sono più i bei quadri di una volta, da appendere alla parete della sala. Adesso gli artisti figura[redacted] producono installazioni, graffiti, video, performance, gesti; i quadri superstiti sono citazioni ironiche, un modo di mettere le virgolette a espressioni logorate dall'uso o palesemente false. Esploriamola dunque questa mappa dell'arte italiana che ha disegnato per noi Stefano Chiodi, nel programma «Prova d'artista», in onda su Radio 3 Rai dal lunedì al venerdì dalle 14 alle 14.30. Venti puntate per venti artisti, fra i più interessanti [redacted] innovativi del momento. A cominciare dal [redacted] Yannis Kounellis, classe 1936, [redacted] Pireo, che nella sua carriera ha esposto [redacted] tutto, dai cavalli ai cannelli ossidrici da saldatori, ai trenini elettrici («rappresentano l'impossibilità di una vera odissea per l'uomo moderno»), ai sacchi di juta («rappresentano [redacted] commercio»), ai frammenti di statue classiche («comu[redacted] dramma archeologico»). Aiutiamolo questo povero visitatore di mostre che approva tutto per il timore di apparire un filisteo retrò. Ho visto al castello di Rivoli visitatori sostare pensosi davanti alla nicchia dell'estintore ed esclamare [redacted]sante», [redacted] venivano da zolle di fango, mucchi di fascine, cumuli di pata[redacted]. Queste venti puntate di «Prova d'artista» sono in sostanza altrettante dichiarazioni [redacted] poetica che nell'arte moderna rappresentano un passaggio obbligato se si vuole [redacted] sul terreno della comprensione dell'opera, che spesso, visto l'estendersi dell'uso del territorio, dei materiali e delle tecnologie, diventa arte grazie solo all'intenzionalità di chi la produce. «Io ti battezzo arte», pronunciato davanti a un mucchio di ferri contorti e arrugginiti, corrisponde a «io ti battezzo carpa» del cardinale che voleva mangiare tacchino nei giorni di astinenza. Non si tratta di interviste ma di [redacted] sapiente montaggio [redacted] dichiarazioni degli artisti, precedute dalle parole di Stefano Chiodi che in qualche modo spianano la strada all'ascoltatore, anticipando quello che sta per ascoltare. Sono brevi e illuminanti monografie; [redacted] quando uno parla di sé si svela al di là delle [redacted]. Ci [redacted] quelli che riescono a fare chiarezza nella spiegazione del loro lavoro, [redacted] Cesare Pietroiusti nella puntata d'esordio, quando ha raccontato la sua performance [redacted] un autobus [redacted] Greve - Panzano; altri risultano più oscuri, come lo scultore Nunzio, che non conduce quasi mai la frase fino [redacted] fine. Vale comunque la pena fare la conoscenza di queste personalità artistiche vitali e innovative. Come Francesco Vezzoli «instancabile esplo[redacted] dei miti contemporanei», che parla come se stesse dettando un articolo («questo mio traguardo barra sogno») e ha realizzato tre video, intitolati «La trilogia del ricamo» perché l'artista compare in ognuno mentre ricama a piccolo punto. Come [redacted]pa Vezzoli? Noleggiando i video o vendendo i centrini ricamati?

RTL 102.5 A TUTTO CAMPO "L'editoriale del giorno" 8.55 con Roberta Arditti

DA REGISTRARE

Venere [redacted]
Una giovane Elizabeth Taylor vinse l'Oscar per questo dramma di Daniel [redacted], dal libro di John Michael Hayes. Prostituta di lusso incontra l'uomo giusto, [redacted] viene da questi umiliata. Per vendicarsi s'impossessa della pelliccia della moglie e poi la dimentica in casa di un amico. Ma... 14.10 LA7

La baia di [redacted]
«La coppia più bella del mondo» Clark Gable-Sophia Loren in una gradevole commedia firmata Melville Shavelson. Un avvocato americano arriva a Napoli per riprendersi il nipotino rimasto orfano. [redacted] la giovane zia napoletana, a cui il bambino è affezionato, si oppone... 16.55 RETE [redacted]

Ben Affleck e Charlize Theron in una scena del film «Trappola criminale» di Frankenheimer

Trappola criminale ★★★
23.30 [redacted] USA 2000 REGIA: JOHN FRANKENHEIMER. [redacted] AFFLECK, CHARLIZE THERON, GARY SINISE, [redacted] FARINA E JAMES FRAIN. [redacted] 1H45'
Un discreto thriller d'azione del veterano e «duro» Fr[redacted]. Bello il cast. Dopo aver assunto l'identità di un suo compagno di cella morto, Rudy [redacted] prigione, e fuori lo aspetta l'affascinante Ashley, una giovane conosciuta tramite una fitta corrispondenza dal carcere. [redacted] il fratello di lei...

Vai gorilla ★★
3.15 ITALIA 1 ITALIA 1975 [redacted]. TONINO [redacted] CON FABIO TESTI, SAVERIO MARCONI, CLAUDIA [redacted], RENZO [redacted] E AL LETTIERI. [redacted] 1H40'
Un discreto poliziesco di Valerii, già assistente di Sergio Leone, su misura per Testi. La Marsani aveva debuttato [redacted] Visconti in «Gruppo [redacted] famiglia [redacted] interno». Marco Sartori viene ingaggiato dal costruttore Samioni [redacted] guardaspalle perché ricattato da [redacted] serie [redacted] telefonate. Ma...

La lunga notte [redacted] Richard Beck ★★
2.50 RAIUNO USA 2002. REGIA: KAREN ARTHUR CON RICHARD CRENNA, MEREDITH BAXTER BIRNEY E PAT HINGLE. [redacted] 1H35'
Crenna, scomparso tempo fa ed [redacted] superiore di «Rambo», in un thriller firmato dalla già apprezzata regista Karen Arthur. Il poliziotto Richard Beck pensa che le vittime di stupro, desiderino essere aggredi[redacted]. [redacted] lui stesso ha una brutta esperienza quando viene rapito da [redacted] bruti...

ANT[redacted]

OGGI
La fragilità del rapporto [redacted] potere e Stato (*Otto e mezzo*, La7, 20,30), *Striscia la notizia* riparte [redacted] Ezio Greggio e Michelle Hunziker (Canale 5 alle 20,30), l'ultima intervista a Tiziano Terzani (*Anam, il senza nome*, Rete 4, 23,15), *Il mestiere di vive*[redacted] le storie di due detenuti del carcere romano di Rebibbia (Raitre alle 23,40).

POPOLARITÀ
Raoul Bova confessa che «negli Stati Uniti non sono troppo influenzati dalla mia popolarità tv. Ero solo quello che ha baciato Madonna nello spot».

[redacted]
Massimo De Luca, conduttore di *Pressing Champions League*, da giovane giocava a baseball: «Porto con me, dovunque mi trasferisca, la divisa america[redacted] in flanella comprata a Porta Portese con la quale giocavo nella Lazio degli Anni 50 a Roma. Avevo 17 anni. A pensarci adesso, col caldo che faceva, [redacted] indossato la divisa di flanella! Preferivo [redacted]re in 1ª base, [redacted] ho fatto pure il ricevitore ed anche l'ester[redacted]. Giocavo con Flavio Giurato, fratello di [redacted] e [redacted] cantautore, e con il giornalista Eugenio Capodacqua. Ora gioco a golf, ma la passione per le basi non tramonta».

Simona Ventura

[redacted]
Simona Ventura vista da Barbara D'Urso: «Mi è simpatica: entrambe giornaliste, entrambe [redacted] due figli, entrambe con una passione per le scollature».

AUGURIO
«Mi auguro di non diventare [redacted] una ridicola carampana in minigonna» (Alba Parietti).

[redacted]
Ornella Vanoni, 70 anni: «Non ho più l'età per propormi in maniera sexy. Dopo anni di confusione ho imparato a vestirmi; per esempio metto una maglia a maniche lunghe, [redacted] la scollatura larga, [redacted] modo da far [redacted] la spalla; e la spalla regge ancora, almeno finché non crolla l'osso».

I PROGRAMMI DI [redacted]

TG
- RAIUNO: 6.30, 11.30, 13.30, 20.00, 23.05, [redacted]
- RAIDUE: 13.00, 16.50, 18.30, 20.30, 22.45
- RAITRE: [redacted], 19.00, [redacted], 23[redacted], 23.10, 0.35
- CANALE 5: 8.00, 13.00, 20.00, 1.00, 5.30
- ITALIA 1: 12.25, 18.30, 0.50, 5.55
- RETE 4: 11.30, 13.30, [redacted]

GIORNO

RAIUNO
6.00 Euronews Il telegiornale europeo. Primo canale europeo di informazione che offre [redacted], analisi e rubriche in cinque lingue
6.45 [redacted] Il programma che informa, approfondisce e che [redacted] pre in diretta sta sui fatti in tempo reale. Un contenitore che è anche cultura, medicina, spettacolo e tempo libero
11.25 Che tempo fa
11.35 La prova [redacted] Gioco
13.00 Occhio [redacted] conduce Alessandro [redacted] Pietro
14.00 Tg1 Economia
14.05 Il commissario Rex Telefilm
14.55 La signora in giallo [redacted]
15.45 La vita in diretta
18.40 L'eredità Gioco

RAIDUE
[redacted] guardia
6.05 Botta e risposta
6.10 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica
6.20 In fondo... Gabriele La Porta
6.25 L'isola dei famosi Reality show
7.00 Go Cart mattina
[redacted] Giochi Olimpici: Paraolimpiadi
[redacted] Sorgente di vita Rubrica religiosa
11.00 Piazza Grande Varietà
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg2 Salute
14.00 L'Italia sul Due
15.45 Al posto tuo Talk-show
16.55 Cerimonia di [redacted] onorificenze agli atleti vincitori delle Olimpiadi
18.50 10 minuti
[redacted] L'isola dei famosi Varietà
19.45 Warner show Cartoni

RAITRE
6.00 RaiNews [redacted] Morning [redacted] - News - [redacted] - Traffico - Agenda Mondo - Magazine Tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, [redacted]zioni per l'uso - Rassegna stampa Italiana - News - Telenet - News
8.05 Rai Educational - Magazzini Einstein
9.05 AprilRai Varietà. Il meglio di quello che vedrai
9.20 Yvonne la Nuit Film (dramm., 1949) [redacted] Totò, Olga Villi, Frank Latimore, Gino Cervi. Regia di G. Amato
10.50 Cominciamo Bene Estate
12.25 Cominciamo Bene Estate
13.10 Saranno famosi Telefilm
14.50 Ciclismo: Campionati [redacted] strada
18.00 Geo & Geo Documentari

CANALE 5
[redacted] Tg5 Prima Pagina. Lettura e commento delle prime pagine [redacted] giornali in edicola
8.50 Secondo voi
8.55 Verissimo magazine
9.35 Tg 5 borsa [redacted]
9.40 Tutte le [redacted]
11.40 Grande Fratello
12.25 Tre minuti con Mediashopping Televendita
12.30 Vivere Soap Opera
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 [redacted] questo è soap
14.15 CentoVetrine Soap Opera
14.45 Uomini e donne Talk-show
16.10 Volere o volare
16.20 Amici Reality show
17.15 Verissimo - Tutti i colori [redacted]
18.35 Passaparola - Il torneo Gioco
19.20 Grande Fratello
19.40 Passaparola - Il torneo

ITALIA 1
7.00 Cartoni animati
8.[redacted] Happy days Telefilm. I [redacted] '50 vissuti [redacted] una normale famiglia americana, i Cunningham
9.25 Charlie's Angels Telefilm
10.25 Pacific Blue Telefilm. Poliziotti in bicicletta a Santa Monica
11.20 Music shop Televendita
11.25 Relic Hunter Telefilm
12.15 Secondo voi
13.00 Studio Sport
13.35 Campioni, il sogno Reality show
14.10 Cartoni animati
[redacted] Paso Adelante Telefilm
15.55 Cartoni animati
17.20 Topo Gigio Show
17.55 Campioni, il sogno Reality show
18.25 Tre minuti con Mediashopping Televendita
[redacted] Tutto [redacted] famiglia Telefilm
[redacted] Il gioco dei [redacted] Gioco

RETE 4
6.00 Il buongiorno [redacted] shopping Televendita
6.15 Innamorata Telenovela con Angie Cepeda, Salvator del Solar. Regia [redacted] Ru[redacted] Gerbasi. Un miliardario peruviano scopre di essere malato e di avere pochi anni [redacted] vita, nel frattempo incontra Fiorella...
7.15 Tg4 Rassegna stampa. Lettura e commento [redacted] prime pagine [redacted] giornali in edicola
7.40 Hunter [redacted]
8.40 Mac Gyver Telefilm
[redacted] Saint Tropez Serie
10.40 Febbre d'amore [redacted]
11.40 Forum
14.00 Genius Gioco
15.00 Solaris, il mondo a 360° Documentari
[redacted] Sentieri Soap Opera
16.55 La baia [redacted] Napoli Film
19.35 Sipario del Tg4

SERA

RAIUNO
[redacted] Affari tuoi Gioco conduce Paolo Bonolis. Regia [redacted] Stefano Vicario
21.05 [redacted] medico [redacted] famiglia 4 [redacted] "Il voto" - "Tutti in[redacted] appassionatamente" con Lino Banfi, Lunetta [redacted]
23.10 Porta a [redacted] a cura di Bruno Vespa. Regia [redacted] Marco Aleotti
1.10 Che tempo fa - Appun[redacted] cinema
1.20 Sottovoce di Gigi Marzullo. Regia di [redacted] Pahor
1.50 Rai Educational Speciale la rai [redacted] la carte Carlo Emilio Gadda. Program[redacted]
2.25 Affari tuoi Gioco conduce Paolo Bonolis (R)
2.50 [redacted] lunga notte di Richard Beck Film (thriller, 2002) con Richard Crenna. Regia di Karen Arthur
4.05 Detective Joe [redacted] Telefilm

RAIDUE
21.00 E.R. Medici in prima linea Telefilm "Una brutta giornata" con Noah Wile, Alex Kingstone, Maura Tierney, Sherry Stringfield, Laura Innes. La passione, la grinta e la professionalità degli instancabili medici dell'Emergency Room del Chicago County Medical Hospital
22.55 L'isola dei famosi Varietà conduce Massimo Caputi. Regia di Celeste Laudisio
23.30 Trappola criminale Film (azione, 2000) [redacted] Ben Affleck, Charlize Theron, Gary Sinise, Dennis Farina, James Frain. Regia di John Frankenheimer
1.15 Tg Parlamento
1.25 Protestantesimo
1.55 Meteo2
2.00 Appuntamento al cinema
2.05 Una storia qualunque Film-tv

RAITRE
20.00 Rai Sport Notizie Notiziario sportivo. Servizi, [redacted] ed interviste sui principali eventi sportivi
[redacted] Videoframmenti
[redacted] posto al sole Soap Opera con H. Nardini
21.00 Chi l'ha visto?
23.20 Tg3 Primo Piano
23.40 Mestiere di [redacted]
0.45 Appuntamento [redacted]
0.55 [redacted] Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica [redacted] Ghezzi, [redacted] Pace, Francia, Fumarola, Giorgini, Luciani, Melani, [redacted]gliatto e Bendoni presenta Nero su [redacted] con I [redacted] conti di Padre Brown "Il duello [redacted] dottor Hirsch" (1970) con Renato Rascel. Regia di Vittorio Cottafavi - Spazio 1999 "Black sun" con [redacted] Landau, Barbara Bain. Regia [redacted] Lee H. Katzin

CANALE 5
20.30 Striscia la notizia Varietà satirico con [redacted] Greggio, Michelle Hunziker. Regia di Antonio [redacted]
21.00 Rita da Cascia Miniserie [redacted] Vittoria Belvedere, Lina Sastri. Regia di Giorgio Capitani
23.25 Grande Fratello Reality show
23.40 Maurizio Costanzo Show Talk-show condotto da Maurizio Costanzo. Regia di Paolo Pietrangeli
1.30 Striscia la notizia Varietà satirico con Ezio Greggio, Michelle Hunziker. Regia di Antonio Ricci
[redacted] Grande Fratello Reality show
2.30 [redacted] volare Reality show
2.40 Amici Reality show (R)
3.30 Shopping by night Televendita
4.05 Casa [redacted] casa Telefilm "Banzai"

ITALIA 1
21.05 Vasco Rossi - Il concerto
23.50 6 [redacted] 6 Reality show
[redacted] Studio Sport Notiziario sportivo. Un programma di Fabio Cazzaniga
0.45 Tre minuti con Mediashopping Televendita
1.00 Secondo voi con [redacted] Del Debbio (R). Una striscia d'informazione [redacted] in cinque minuti, che ogni [redacted] propone [redacted] micro-inchiesta su temi d'attualità
1.10 Campioni, il sogno
1.45 X-Files S[redacted] "Ritorno all'aldilà" [redacted] Gillian Anderson, David Duchovny
2.35 Shopping by night
3.00 Talk radio Varietà
3.15 Vai gorilla Film (pol., 1975) [redacted] Fabio Testi, Sa[redacted] Marconi, Claudia Marsani. Regia [redacted] Tonino Valerii. All'interno: TgCom - Meteo

RETE 4
20.10 Walker Texas Ranger Telefilm "Il ritorno [redacted] generale" con Clarence Gilyard, Chuck Norris, Sheree J. Wilson, Noble Willingham, Marco Sanchez. Le indagini di un ranger del Texas che non ha paura di nessuno
21.00 Distretto [redacted] polizia Telefilm
23.10 Immagine Varietà con Emanuela Folliero
23.15 Anam, il senza [redacted]cumentari
0.25 West wing - Tutti gli [redacted]mini del Presidente [redacted]lilm "Diritto [redacted] veto" [redacted] Martin Sheen, [redacted] Lowe
1.30 Tg4 Rassegna stampa. Lettura e commento [redacted] pagine [redacted] giornali in edicola
1.55 Festivalbar [redacted] - La fi[redacted] 1ª parte
2.50 Il buongiorno di Mediashopping Televendita

La 7
6.00 Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico
7.00 Omnibus con [redacted] Morelli, Andrea Pancani, Antonello Piroso. Il programma quotidiano dedicato all'informazione con un aggiornamento costante [redacted] notizie dall'Italia e dal [redacted]do. All'interno, approfondimenti sui temi di attualità, cronaca e politica con la presenza di ospiti in studio
9.15 Punto Tg
9.20 Due minuti un libro
9.30 L'ispettore Tibbs Telefilm
10.30 Discovery presenta Documentari
11.30 Jake & Jason Detectives Telefilm
12.30 Tg La7 Notiziario
[redacted] Matlock Telefilm
14.10 Venere in visone Film
16.05 Atlantide Documentari
17.55 Jarod il camaleonte Telefilm
[redacted] Homicide Telefilm
20.00 Tg La7 Notiziario
20.30 Otto e [redacted]
21.00 Il processo [redacted] Biscardi Rubrica sportiva
[redacted] Tg La7 Notiziario
0.40 [redacted] Hunger Serie
1.40 [redacted] 25ª [redacted]

MTV
[redacted] Playground
15.55 Flash
16.00 Surf girl
17.00 Music [redacted] stop
18.00 Le situazioni di lui e [redacted] Cartone
18.30 That 70' Show
18.55 Flash Notiziario
19.00 The MTV mobile chart con Paolo Ruffini
[redacted] Music non stop
21.00 All access [redacted] bo[redacted]
22.00 The fabulous [redacted] of Pamela Anderson
22.30 Flash Notiziario
22.35 Loveline Varietà
23.30 Mtv live: The Rasmus
23.55 Flash
24.00 Brand: [redacted]

RETEA/ALLMUSIC
15.00 Inbox
15.55 TgA Notiziario
[redacted] Play.it [redacted] - i professionisti
16.55 Tg Web Notiziario
17.00 Your Chart
17.55 TgA Notiziario
18.00 Azzurro
18.55 TgA Notiziario
19.00 Pacini@peruzzo.com
19.15 The Club pillole
[redacted] All the best
20.00 Tg [redacted] Notiziario
[redacted] Inbox
20.55 Pacini@peruzzo.com
21.00 Inbox
21.30 [redacted] the best
22.30 I Love Rock'n'roll
23.30 The club
24.00 All the best
0.30 The [redacted] by night

SKY [redacted] 1
9.00 Formula per un delitto [redacted]
11.00 [redacted]
11.30 L'altro lato del letto Film
13.30 Due amiche esplosive Film
15.20 People I Know Film
17.00 Sky Cine News
17.30 National Security - [redacted] in buone mani Film
19.10 Riders Film
20.35 [redacted] Lounge
21.00 Two Weeks Notice - Due settimane per innamorarsi Film
22.45 Danza di sangue Film
1.00 Cine Lounge Rubrica cinematografica

SKY [redacted] 3
6.30 Speciale: Gangs [redacted] New York
7.05 Big Fish Film
8.50 [redacted] End All Wars Film (guerra, 2001)
10.50 Butterfly Smile Film
12.25 Tortilla Soup - Zuppa di tortillas Film
14.15 Caccia a Ottobre Rosso [redacted]
16.30 L'arte dei titoli di testa
17.10 Il guru Film
18.50 Get Well Soon Film
20.30 Duets - Giurassici
21.00 Scemo & più scemo [redacted] così... Film
22.35 The Game - Nessuna regola Film
[redacted] Freddy vs. Jason Film (horror, 2003)

SKY SPORT 1
10.15 Il Meglio di 10 (R)
11.15 Calcio: Lazio-Milan [redacted] A (Replica)
13.00 Lo sciagurato Egidio: Il Meglio di
14.00 Sport time (Diretta)
14.30 Sport Time
15.15 Calcio: Bologna-Roma Serie A (R)
17.00 Calcio: Inter-Parma Serie A (Replica)
18.30 Numeri & Sport
19.00 Sport Time (Diretta)
19.30 Mondo gol
20.30 Calcio: Verona-Arezzo (Diretta)
22.30 Aspettando Fuori zona
23.00 Fuori Zona
24.00 Sport Time Notiziario sportivo (Diretta)

ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 17; 18; 19; 22.30; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 10.08 Questione [redacted] Borsa; 10.30 Gr1 Titoli (anche alle 11.30, 12.30, 14.30, 15.30, 16.30, 18.30); 10.35 Il Baco [redacted] Millennio; 11.45 Pronto, salute; 12.00 Come vanno gli affari; [redacted] La radio [redacted] parla; 13.24 Sport; 13.33 RadiounoMusica Village; 14.00 Gr1 - In Europa; 14.07 Con parole mie; 15.00 Scienze; 15.05 Ho perso il trend; 15.39 Il ComuniCattivo; 16.00 Gr1 Affari; 16.09 Baobab - L'albero delle notizie; 17.30 [redacted] - Affari - Borsa; 18.35 L'Argonauta; 19.22 Sport; [redacted] Ascolta, si fa sera; [redacted] Zapping; 21.00 E.R. medici in prima linea (in OM); 21.00 Gr1 - Europa risponde; 21.12 Zona Cesarini; [redacted]ri, 23.05 Gr1 Parlamento, 23.24 Demo; 23.43 Uomini e camion; 0.33 Aspettando il giorno.

[redacted] Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 10.35 Condor; 11.00 Il Cammello di Radio2 - La tv che balla; 12.10 Bounty; [redacted] minuti; 13.42 Il tropico [redacted] Cammello; 15.00 Il Cammello di Radio 2 - Gli spostati; 16.30 Atlantis; [redacted] Caterpillar; 19.52 Gr Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; [redacted] Il Cammello [redacted] Radio2 - Decanter; 23.00 Il Cammello di Radio2; 24.00 La Mezzanotte di [redacted].

[redacted]: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45. 10.00 Radio3 Mondo; 11.30 Radio3 Scienza; 12.00 I Concerti [redacted] mattino; [redacted] Il Terzo Anello. Aladino; [redacted] Il Terzo Anello. Prova d'artista: [redacted] Fahrenheit; 16.00 Storyville: Courtney Love; 18.00 Il Terzo Anello. Gr[redacted] straniero; 19.01 Hollywood party; 20.30 Il Cartellone: Milano Musica; [redacted].30 Il Terzo Anello. Fuochi: [redacted] Sinatra al cinema; [redacted] Il Terzo Anello. Battiti.

RTL 102.5
11.00 W l'Italia con Balguini. All'interno: L. Battistello (12.20)-F. Oreglio (12.30); 13.00 Alan & Sara con Pa[redacted] Ventura - Diario Campioni (12.20); 15.00 The fight con Federico; 17.00 Password con [redacted]; 19.00 Protagonisti con F. Perilli - Rita Manzo Diario Campioni (20.00); 21.00 Suite 102.5 con M. Maffucci, Thomas; 24.00 Crazy club revolution

SKY CINEMA 1 ore 21.00

Due settimane per innamorarsi.

I nostalgici della commedia rosa si preparino. In programmazione [redacted] SKY la prima televisiva di **Due settimane per innamorarsi**, interpretata da Hugh Grant nella tipica parte di bello, intelligente, ricco e immancabilmente scapolo, e da Sandra Bullock nel ruolo dell'ambientalista impegnata. A partire [redacted] questi due personaggi Mark Lawrence confeziona la più classica delle commedie, traendo forza proprio dal gioco degli opposti dei due protagonisti.

CON SKY IL DECODER DIGITALE È GRATIS*.
Chiama 199.100.900**
www.skytv.it - SKY CENTER
SKY
Ti sorprende sempre.

Audiello&Varallo vi invita a scoprire

Toyota Yaris. 4 volte più geniale

solo fino al 30 settembre 4 grandi vantaggi.

- nanziamento* con **zero anticipo**
- **rima rata** dopo 6 mesi dalla consegna
- **anni** assicurazione furto e incendio inclusi
- **tagliandi** di manutenzione programmata inclusi

Motori: benzina 1.0 (65cv), 1.3 (87cv) e 1.5 (105cv) tutti 16v a fasatura variabile VVT-i e diesel 1.4 Common Rail (75cv)
■ anni ■ garanzia a fino a ■■■■ Km

In più solo da noi
Antifurto volumetrico
compreso nel prezzo

Consumi ciclo combinato da 4,2 a 7,0 lt/100 km.
Emissioni di CO_2 da 113 a 165 g/km.
* Prezzo chiavi in mano, I.P.T. esclusa.

IPT e metallizzato esclusi

nuova Corolla Verso

Versioni 5 ■ 7 posti
motori benzina 16V
a fasatura variabile
1.6 (110 CV). 1.8 (129 CV)
Common Rail D-4D 2.0 (116 CV).

Da **13.200** euro*

Finanziamento fino a € **10.000** in 36 mesi

TASSO ZERO

VENITE A PROVARLE ANCHE IL SABATO

AUDIELLO & VARALLO
STRADA CARPICE, 2 - Moncalieri (TO) - Tel. 011/646679
info@audielloevarallo.toyota.it www.audielloevarallo.toyota.it

MR AUTO
Via Torino, 2 - Rivoli (TO)-Tel. 0121/342498

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

...QUAD... DI CLUB STANNO ... PIU' ...

Christian Vieri, ... anni compiuti

Alex Del Piero, 30 anni a novembre

Francesco Totti, 28 anni oggi

L'attacco azzurro è passato di moda

Vieri, Del Piero e Totti: tre stelle nazionali giù dal piedistallo

Marco Ansaldo
inviato a MILANO

Nel calcio ci si impiega più tempo di quanto ... gli trachani a tirar giù le statue ... Saddam Hussein ... ... è altrettanto inesorabili con i vecchi leader. Ieri pomeriggio ... toccato ... Christian Vieri, 31 anni, sostituito da Martins che ha segnato le due reti dell'Inter. Sabato ... lo avev... provato Del Piero, ... fra due mesi, le cui uscite ... campo coincidono con i momenti in cui la Juve trova più spesso il gol. E pure a Totti, 28 anni proprio oggi, i tifosi hanno abbassato il piedistallo, coinvolgendolo nel malessere della Roma, la ... vendetta di Capello.

Vieri, Del Piero e Totti, sono i simboli di un'Italia che ... passando ... moda. Gli allenatori ... club li sostituiscono a getto continuo buttandoli in ... angolo ... carta di caramella ... se ne scandalizza. Sono venuti a ... ma non è colpa di questa società che usa e getta, la vera ragione è che Vieri e Del Piero pongono l'imbarazzante confronto ... quello che sono stati, mentre Totti precipita nel buco ... di atteggiamenti da cui pensavamo ... fosse ripulito frequentando Veltroni e il Maurizio Costanzo Show. Passeggiare sulle cosce di un avversario a terra non è il massimo neppure per chi, da metà giugno, ha collezionato più figuracce che figurine. Come giocatore ... calcio non è bollito, come personaggio da presentare a nonna e i bambini forse sì ... neppure Voeller, il ... idolo ... ragazzino, ha pensato di potersi fidare.

La cottura di Vieri ... Del Piero è diversa. ... Bobo interista ricorda l'omonimo disegnato da Staino, pesante ... tratti, incerto sul mondo e su ... stesso. Purtroppo non ... possiede l'ironia. Come dice... l'avvocato Agnelli di Laudrup, Vieri «sembra sempre sfortunato». Invece sbaglia perchè non arriva più sulla palla ... i tempi giusti: ieri ha strappato ... «ooh» di commozione a San Siro quando ha colpito di testa un ... e lo ha indirizzato in porta. Non erano più abituati. Bisogna rassegnarsi. Ascoltiamo discorsi populisti, del tipo «Come ... può contestare un attaccante come lui?». Quasi che per i calciatori non valesse la legge del tempo.

Vieri si è logorato nella Lazio ... soprattutto nell'Inter che in certe stagioni lo ha fatto giocare da solo. Le discoteche hanno fatto il resto. Adesso ... centellinato. Casa ... panchina, ... Del Piero cui Capello non lascia finire una sola partita. E qualcuno si chiede se gliene lascerà cominciare, perchè lo vede macerarsi dentro un ... to in cui sembra che tutti gli sparino addosso senza una ragione ... magari le ragioni le trova, ... riflette sui palloni che spreca. Dovrebbe rifiata... per trovare fiducia, invece di agitarsi nel bicchiere d'acqua ... non ... quello dello sponsor.

Non ... facile ... Vieri e Del Piero prima, ... più difficile adesso, intorno ... trent'anni, con i rampanti che fanno esattamente quanto lo... fecero ad altri. Martins (non ... ventenne) ... Adriano (22 anni), Trezeguet (27) e Ibrahimovic (22). Non è ingratitudine, è semplicemente una ruota che gira.

lunedìsport

LA STAMPA 27 Settembre 2004 PAGINA 35

CAMPIONATO: DAL POSTICIPO UNA SFIDA RICCA DI EMOZIONI

Shevchenko torna re Il Milan batte la Lazio e si avvicina alla Juve

I rossoneri risalgono ... -3 dalla capolista solitaria, l'Inter trema con il Parma in casa (2-2) e resta ... -4. Per la Roma idea Del Neri

Roberto Beccantini

Mai svegliare il Diavolo che dorme. La Lazio stava vincendo con la testa ... Couto ... ... di tutti. Il Milan sembrava svogliato, il solito pisolo in difesa, un paio di guizzi ... niente più. L'espulsione di Ambrosini e i cambi di Ancelotti (via Gattuso e Crespo, dentro Pirlo e Tomasson) hanno introdotto la svolta, Andriy Shevchenko l'ha firmata: tre gol nella ... Supercoppa, ... agosto, due ieri sera all'Olimpico, l'arena che più lo ispira. E così la Juventus resta sola al vertice nonostante ... gomma sgonfiatale dal Palermo, il Milan a meno tre, l'Inter sempre a meno quattro. Il posticipo, nel suo paradossale su e giù, conferma che i campioni ... intendono affatto abdicare. Sono meno famelici, ma sempre reattivi. Non brilla Kakà, non graffia Gattuso, delude Crespo: sono l'orgoglio ferito e la panchina ricca a forzare il destino. La Lazio, fin lì straordinaria per impeto, cala e si smarrisce davanti alla superiorità numerica. Simone Inzaghi, lui, ... si nega nulla: coglie una traversa, simula e viene ammonito, morde un dito a Nesta.

Fra le eredità più curiose che ci lascia settembre, spicca l'insolito rapporto che lega le milanesi a San ... In campionato, nessuna ci ha ancora vinto: Milan, 2-2 col Livorno e 1-2 col Messina; Inter, 1-1 col Palermo e 2-2 col Parma. La squadra di Mancini spreca, così, una grossa occasione per avvicinarsi alla vetta. Primo gol di Gilardino (splendida girata in faccia a Cordoba), prima partita con Adriano ... dieta. Determinante ... ingresso di Martins, sua la doppietta che aggiusta almeno i cocci del tabellino. L'Inter continua a subire troppo: per meriti altrui, ma anche, e soprattutto, per demeriti cronici. ... la pennellata di Morfeo e il taglio di Marchionni appartengono al repertorio di una grande orchestra, la fase difensiva resta un incubo. Al centro e sulle ... (Favalli). E poi Vieri: per impegnarsi, s'impegna, ma i riflessi non sono più folgoranti come una volta. Pur di arruolarlo, Mancini si ostina ... spalmare Adriano su un territorio troppo vasto, ... proprio sicuro che ne valga la pena! Davids, sostituito, smoccola di brutto: e invece andava tolto, mica ... il gomitolo esplosivo di Barcellona... Per un'ora, il Parma tiene il campo alla grande. Puerile l'errore di Paolo Cannavaro che costa l'1-1, spavalda la reazione che porta all'1-2 nel giro di 2', da cuore in gola il finale, traversa ... Materazzi e ... all'arrembaggio. ... fronte Inter, urge una revisione del modulo: perché, quando Cristiano Zanetti sarà disponibile, non varare un 4-1-4-1 più ... e funzionale alle risorse?

Sarebbe sommamente ingiusto ridurre la frenata della Juventus a una leggerezza. Capello lo dice ma non lo pensa: o ... non pensa solo a quello. Il Palermo di Guidolin gli ha rubato l'idea, imbavagliandone i cursori, Bertini ha graziato Nedved. Rimane in sospeso il caso Del Piero: per quanti sforzi faccia, non riesce più a saltare l'uomo. Detto questo, un pareggio non è la fine del mondo. La fine del mondo sta succedendo a Roma. Al di ... degli errori di Voeller (tridente, Dellas in linea ... non «staccato»), la società paga il vittimismo strisciante e lo sgradevole disimpegno dei capi storici, Totti in testa. Non si può perdere ... combattere come a Bologna. Per fortuna, non è che il Real ... la ... meglio, anzi. Domani, al Bernabeu, sarà una partita strana, di qua un mito sfiorito, di ... una zattera di naufraghi. Cruciale diventa la scelta del nuovo tecnico: tutto è cominciato ... il dramma familiare ... Prandelli (auguri sinceri, sempre!, adesso, però, serve un allenatore con pieni poteri, non più un traghettatore. Ottima idea, Del Neri: a patto che Sensi lo imponga ... non, semplicemente, lo ingaggi. I tifosi romanisti non lo confesseranno neppure sotto tortura, ma Capello un po' ci sapeva fare, o no?

Mazzone pilota il Bologna con una perizia che soltanto i salotti trascurano. La Sampdoria si sblocca e va a vincere a Firenze. Bazzani, come Gilardino, esce dal letargo. La saggezza di Mutti spinge il flammeggiante Messina stendi-Milan ad accontentarsi di un punto al cospetto del Chievo, specialmente dopo il rigore che ... aveva parato a D'Anna. L'asfaltatato Lecce di Zeman sfrutta il rosso a Lopez e rimonta il Cagliari, da 0-1 a 3-1. Salentini secondi a quota otto, con il Messina. Burrasche arbitrali a Li... e Udine (Dattilo disastroso, come il Pieri di Bologna). Bergamo e Pairetto non li schioda ... E questo, oltre che un mistero, è lo scandalo più scandalo.

CHAMPIONS LEAGUE
DOMANI
... — Tel Aviv (Ist) — Calcio Sky ore 20,45
... — Madrid (Ipa) — Sky Sport 1 ore 20,45
ROMA
...
... — Celtic (Sco) — Sky Sport 1 ore 20,45
Anderlecht (Bel) — Canale 5 ore 20,45
INTER
COPPA UEFA
GIOVEDI'
Maribor (Slo) - PARMA Andata 2-3 — LA 7 ore 20,45
LAZIO - Metalurg (Uzb) Andata 3-0 — RAI ore 21
UDINESE - Panionios (Gre) Andata 1-3 — RAI ore 21

Seedorf e Kakà festeggiano Shevchenko: l'ucraino ha cambiato in cinque minuti le sorti del match dell'Olimpico

RISULTATI

BOLOGNA-ROMA	3-1
FIORENTINA-SAMPDORIA	0-2
INTER-PARMA	2-2
JUVENTUS-PALERMO	1-1
LECCE-CAGLIARI	3-1
LIVORNO-ATALANTA	1-1
MESSINA-CHIEVO	0-0
SIENA-REGGINA	0-0
UDINESE-BRESCIA	1-2
LAZIO-MILAN	1-2

CLASSIFICA

Juventus	10	Bologna	6
Lecce	8	Udinese	...
Messina	8	Roma	...
Milan	7	Fiorentina	...
Lazio	7	Siena	...
Inter	6	Sampdoria	...
Chievo	6	Brescia	...
Palermo	6	Livorno	2
Reggina	6	Atalanta	2
Cagliari	6	Parma	...

GOL

L'Inter riesce nell'impresa di risvegliare **Alberto Gilardino**, al primo ... in campionato. Per l'attaccante del Parma una gioia piena di rivincite ... chi ... criticato l'opaca partenza

AUTOGOL

Il portiere udinese **Morgan De ...** a terra dopo una tacchettata di Sculli, l'arbitro Dattilo che non vede, l'esordiente Mannini che segna a porta vuota. Nel Brescia è mancato... il fair-play di un Di Canio.

CURIOSITA'

Il presidente leccese Semeraro ha ritirato la maglia n. 12 e l'ha donata ai tifosi, l'uomo in più. Sapeva di avere un 77 nel «Cassetti» (di nome Marco) capace di segnare e fornire assist da grande ala.

SETTE VITTORIE ... UN PARI AL 91' IN OTTO PARTITE ALL'INSEGNA DEL BEL GIOCO E DELL'ARMONIA

Sorpresa: il Toro è la squadra più in forma d'Italia

In 100 giorni la rivoluzione che fa sognare i tifosi granata: ecco cos'è cambiato

Roberto ...
TORINO

Otto partite giocate, tra campionato e Coppa Italia: sette ..., ... pari subito al 91', 23 gol segnati, il primato a punteggio pieno in serie ... e la possibilità di conquistare mercoledì sera sul campo del Chievo il pass per gli ottavi di coppa. Non c'è dubbio: il Toro è la squadra più in forma d'Italia. Una partenza miracolosa se si pensa all'ultima ... della scorsa stagione granata: ... «Delle Alpi» deserto per l'1-3 contro il Messina, il 12° posto cadetto peggior piazzamento della storia, ... e pronto a dare le dimissioni, squadra e soprattutto società nel mirino della contestazione, organico e spogliatoio da rifondare, tifoseria in fuga dall'incubo.

Cento giorni (e spiccioli) più tardi, è cambiato tutto. In meglio. Eppure ... Toro è sempre quello di Cimminelli e Romero, di Zaccarelli e Cravero, di Rossi e dalla Marotona. Sono arrivati giocatori nuovi, è rientrato qualche ... fatto in casa ... è soprattutto l'aria che ... respira ... ... diversa. Lo è fin ... primo giorno ... ritiro a Mecugnaga. Merito di un mercato ... lode, anche perché fatto col portafogli vuoto; dei segnali di distensione lanciati subito dai tifosi alla squadra; del ... ... Rossi; della voglia di riscatto ... tutti; dei contratti ... ... tempismo e delle promesse finalmente mantenute dalla società (stipendi, parole poche e misurate). Nel giro di cento giorni ... capitate almeno tre cose che pochi ritenevano possibili: il fantasma di Pinga ha ripreso le sembianze dell'umano dal piede mancino magico che aveva incantato a Siena; Franco è tornato un giocatore di calcio; il «Delle Alpi» si è riempito di ventimila cuori g... ta, di ...ovo fieri di esserlo, di palpitare per una squadra che corre, lotta, diverte, vince e ha sette titolari cresciuti nel vivaio ... pane e Toro.

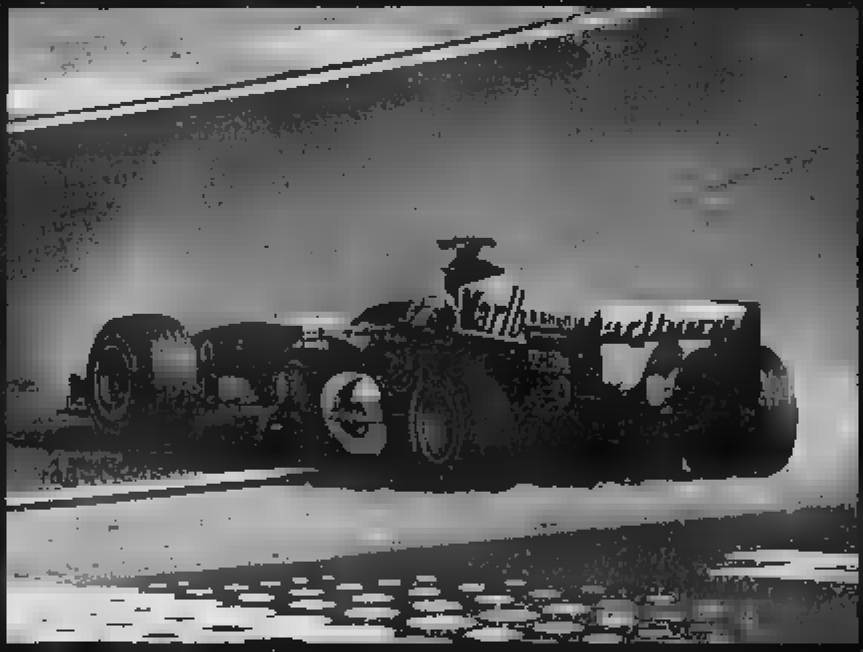
Fila tutto liscio. Persino troppo. I granata incapaci ... godersi il momento e in perenne attesa del peggio restano parecchi: fanno fatica a dimenticare che anche un anno fa il campionato iniziò con 4 vittorie (tra la 2ª e la 5ª giornata)... Proviamo ... tranquillizzarli: adesso la sostanza sembra ben altra, i segn... ... (pali, traverse, tabù infranti) anche. Per dare un'altra bella spallata al passato più brutto forse basterà aspettare qualche giorno: mercoledì c'è la Coppa Italia contro il Chievo di Tiribocchi (sempre in panca in serie A), sabato ... campionato tocca al Catania di Ferrante (un'espulsione e zero gol, finora) ... Walem. Se lì ... partiti via loro, i guai granata?

PINGA & ...

■ **SI PARTE DOMANI CON ...**
Torna la Coppa Italia: le 8 partite di ritorno dei sedicesimi sono in programma tra domani e giovedì. Le 8 promosse troveranno poi tra dicembre e gennaio le 8 big di serie A. Torino e Salernitana, vittoriose nell'andata casalinga su Chievo e Palermo, sperano di portare la serie B agli ottavi. Il programma.
Domani. Ore 18 (diretta Rai Sport Sat): **Palermo-Salernitana** (andata 1-2).
Mercoledì. Ore 15: **Reggina-Atalanta** (1-4, a Lamezia Terme). ... 18 (diretta Rai Sport Sat): **Lecce-Livorno** (1-2). Ore 20,30: **Cagliari-Triestina** (3-1); **Chievo-Torino** (0-1); **Brescia-Fiorentina** (1-1); **Bologna-Ternana** (3-1).
Giovedì. Ore 20,30 (diretta Rai Sport Sat): **Siena-Messina** (1-0).

LE ROSSE ALLA CONQUISTA DEL NUOVO MONDO

SOLITO [redacted] VIA. Dopo il gustoso saluto delle hostess cinesi, abituale scatto della Renault [redacted]ndo Alonso, che dal sesto passa su[redacted]erzo p[redacted] posizioni. Button che, si scoprirà in seguito, è partito [redacted] caric[redacted] [redacted]macher prende il via dai box per poter [redacted] e cambiare [redacted]gara.



SCHUMI IN TESTACODA. Il campione del mondo tocca Klien in fase di sorpasso (giro 11) poi finisce in testacoda (16) quando ha rimontato fino alla decima posizione. Il pilota tedesco riesce c[redacted]e fino alla sesta piazza (giro 21); quando si ferma di nuovo a rifornire. Forerà al giro 35.

COULTHARD E RALF. David Coulthard (foto) frena in ritardo alle spalle di Ralf. McLaren e Williams si toccano. Ha la peggio la vettura di Schumi II, c[redacted] rientra ai box con una gomma a terra. I [redacted]nici controllano [redacted] si accorgono che è integra e cercano di convincerlo a ripartire [redacted] lui rifiuta perché [redacted] perso troppo tempo.

NEL PRIMO GRAN PREMIO IN CINA IL FERRARISTA PRECEDE BUTTON [redacted] RAIKKONEN

E' Barrichello l'imperatore di Shanghai

Bis di Rubinho dopo Monza. Schumi, errori e sfortuna (12°)

Stefano Mancini
inviato a SHANGHAI

La Ferrari voleva la Cina. Questione di sport [redacted] di spot: il primo Gran Premio [redacted] Formula 1 disputato a Shanghai è un enorme filmato pubblicitario che la rossa di Rubens Barrichello [redacted] interpretato da protagonista. Il successo del pilota brasiliano è stato spettacolare quanto le disavventure del suo compagno di squadra, Schumacher il grande, alle prese con errori e sfortune assortite che gli sono costati: a) il doppiaggio; b) il piazzamento alle spalle dell'ex nemico Jacques Villeneuve, al rientro con [redacted] addosso; c) il peggior risultato della carriera (12°) se si escludono i ritiri. Unico numero all'attivo, il giro record, firmato sfilando accanto alla bandiera a scacchi.

[redacted] tornato il Barrichello dei giorni migliori a dare lustro [redacted] marchi di famiglia (Ferrari e Fiat) davanti a 150 mila spettatori [redacted] a un mercato potenziale [redacted] 1 miliardo [redacted] 300 milioni di persone. Una gara esemplare, trascorsa in testa [redacted] in tensione. Raikkonen e la ritrovata McLa[redacted] l'hanno pedinato all'inizio, Button [redacted] la BAR gli hanno fatto paura nella seconda parte di gara con una strategia a sorpresa. Rubinho ha rintuzzato gli attacchi. In [redacted] ha conservato la testa della gara, ai pit stop è sempre arrivato con un margine di vantaggio sufficiente (bravi i meccanici) e [redacted] spinto come un dannato quando ha capito che Button si sarebbe fermato una volta in meno di lui.

A Schumi non [redacted] il caso di dare un voto. Riconosciamogli il diritto a un certo logorio dopo una stagione straordinaria. Ha fatto parecchi errori e, come accade in questi casi, [redacted] è messo nelle condizioni di commetterne altri nel tentativo di rimedia[redacted]. Non gli è piaciuto [redacted] tracciato, così diverso dagli schemi che ha stampati nel cervello [redacted] che interpreta in maniera rigo[redacted]. Shanghai è una pista particolare. Hermann Tilke, il progettista, si è divertito a compli[redacted] le cose ai piloti in nome dello show. [redacted] lui, Super Michael per una volta in versione normale, ha patito. «Arrivederci al 2005 - ha giurato alla fine -. Tornerò per vincere».

Oltre all'immagine, la Ferrari [redacted]ula nuovi primati: 181 vittorie, 176 pole position, 180 giri veloci, 14 successi stagionali [redacted] 16 gare (e presenza costante sul podio). Per Barrichello è la seconda affermazione consecutiva e [redacted] nona in carriera. I titoli mondiali erano già in cassaforte, ora lo è anche il suo secondo posto.

Quali stimoli si inventerà il Cavallino negli ultimi due appuntamenti dell'anno? Nessun problema: il Giappone (Suzuka) è la patria della Bridgestone, che quest'anno ha fatto la differenza [redacted] rivali [redacted] Michelin. Vuoi non regalarle [redacted] vittoria in segno di gratitudine? E poi in Brasile (San Paolo): possibile che il povero Barrichello non riesca mai a festeggiare davanti ai suoi tifosi? Insaziabili.

La prossima settimana [redacted] in programma tre giorni di test [redacted] Jerez con Luca Badoer [redacted] Schumacher e altrettanti a Fiorano [redacted] Andrea Bertolini, con un occhio al gran finale di stagione e l'altro al 2005.

A parte Button, ancora secondo, e Raikkonen, la concorrenza ieri si è piazzata a distanza [redacted] sicurezza. Alonso (4°) tiene in piedi le speranze della Renault, che ieri ha perso altri punti nei confronti della BAR-Honda [redacted] ora soffre a [redacted] 9. Poi Montoya sulla Williams, fantasma del pilota aggressivo agli esordi in Formula 1. Prima di essere centrato da Coulthard, il [redacted] compagno Ralf, al rientro dopo tre mesi di infortunio, [redacted] stato davanti. Partito da fondo schieramento, Sato (6°) conferma la buona giornata [redacted] BAR. A punti Fisichella e Massa [redacted] due Sauber, protagonisti della solita buona prestazione alle spalle [redacted] top team.

Il ritorno di Jacques Villeneuve [redacted] stato faticoso. Lo [redacted] visto annaspare per tenere in strada la Renault e impotente alle spalle di una Jaguar. Ci [redacted] a tornare in Formula 1, vediamo di che cosa sarà capa[redacted] in Giappone [redacted] Brasile. Si tinge di [redacted]allo il suo futuro: il manager Craig Pollock [redacted] che il prossimo anno lo rivedremo alla Renault (invece che alla Sauber per cui ha firmato). Fisichella, che per quel posto ha già siglato un contratto, esclude categoricamente che il suo trasferimento [redacted].

Nel Mondiale degli altri [redacted] riapre la storica sfida tra Williams e McLaren: è soltanto un confronto per il quarto posto, ma i rispettivi motoristi, Bmw [redacted] Mercedes, ci tengono in maniera [redacted] particolare. La Williams è avanti di sei, la McLaren [redacted] bra in forma migliore.

PERCHE' IL CAMPIONE MONDIALE E' PARTITO DAI BOX

[redacted]IO DEL MOTORE [redacted]
SHANGHAI. Ha sorpreso la procedura di partenza di Michael Schumacher, che ha preso curiosamente il via dai box e non dallo schieramento [redacted] partenza. Cosa ha determinato questa decisione?
I meccanici hanno atteso la partenza della [redacted]rsa, quindi hanno aggiunto benzina e (solo allora) dato lo start al pilota. Il motivo: dopo le pessime qualifiche, Schumi sarebbe dovuto scattare dal 17° posto dello schieramento. La Ferrari ha deciso allora di sostituirgli il motore (automatica retrocessione al 20° posto) e di aggiungere benzina per cambiare strategia (due soste invece di tre).
Per questa operazione, il regolamento prevede che la vettura parta dalla corsia box e faccia un normale pit stop soltanto a Gran Premio iniziato.

I NUMERI DEL GP CINA

Così al traguardo

1	Barrichello (Bra/Ferrari) in 1h29'12"420 media oraria di km. 205,185
2	Button (Gbr/BAR-Honda) a 1"035
3	Raikkonen (Fin/McLaren-Mercedes) a 1"469
4	Alonso (Spa/Renault) a 32"510
5	Montoya (Col/Williams BMW) a 45"193
6	Sato (Gia/BAR-Honda) a 54"791
7	Fisichella (Ita/Sauber-Ferrari) a 1'05"464
8	Massa (Bra/Sauber-Ferrari) a 1'20"080
9	Coulthard (Gbr/McLaren-Mercedes) a 1'20"619
10	Webber (Aus/Jaguar-Cosworth) a 1 giro
11	Villeneuve (Can/Renault) a 1 giro
12	Schumacher M. (Ger/Ferrari) a 1 giro
13	Heidfeld (Ger/Jordan-Ford) a 1 giro
14	Panis (Fra/Toyota) a 1 giro
15	Glock (Ger/Jordan-Ford) a 1 giro
16	Baumgartner (Ung/Minardi-Cosworth) a 3 giri

MONDIALE PILOTI

[redacted]	M. SCHUMACHER (Ger) CAMPIONE DEL MONDO	136
[redacted]	BARRICHELLO (Bra)	108
[redacted]	BUTTON (Gbr)	79
4	ALONSO (Spa)	50
5	TRULLI (Ita)	46
	MONTOYA (Col)	46
7	RAIKKONEN (Fin)	34
8	SATO (Gia)	26
9	COULTHARD (Gbr)	24
10	FISICHELLA (Ita)	21
11	R. SCHUMACHER (Ger)	12
12	MASSA (Bra)	11
13	WEBBER (Aus)	7
14	PANIS (Fra) e PIZZONIA (Bra)	6
16	KLIEN (Aut), DA MATTA (Bra) e HEIDFELD (Ger)	3
19	GLOCK (Ger)	2
20	BAUMGARTNER (Ung)	1

[redacted]

[redacted]	FERRARI CAMPIONE DEL MONDO	244
2	BAR-HONDA	[redacted]
[redacted]	[redacted]	96
[redacted]	[redacted]	64
5	McLAREN-MERCEDES	56
6	SAUBER-FERRARI	32
7	JAGUAR-COSWORTH	10
8	TOYOTA	9
9	JORDAN-FORD	5
10	MINARDI-COSWORTH	1

Rubens Barrichello ha concesso il bis: dopo il successo di Monza ha firmato a Shanghai la vittoria numero 181 della Ferrari

LE DIFFICOLTA' AL VIA, L'IMPATTO CON KLIEN, [redacted] PIU' VELOCE E POI LA FORATURA FATALE

Michael, una gara da gregario «Mi è [redacted] proprio tutto»

[redacted]

dall'inviato a SHANGHAI

Michael Schumacher ha concluso la sua inconsueta giornata da gregario congratulandosi con Rubens Barrichello

PEGGIOR piazzamento in qualifica e peggior piazzamento in gara: [redacted] di estremi si parla, quando l'argomento è Michael Schumacher. A Shanghai sono tutti negativi [redacted] all'ultimo giro, quando il pilota tedesco, in un impeto di orgoglio, [redacted] il record della pista: 1'32"238, a 212,749 chilometri l'ora di media. Quanto precede è da di[redacted].

LA GAFFE IN QUALIFICA. Un testacoda alla prima curva il sabato relega il pilota tedesco in 17ª posizione. La Ferrari cerca di inventarsi una tattica aggressiva per tentare una rimonta. Ma le strategie strane riesc[redacted] quando tutto gira per il verso giusto, a partire dal pilota per finire con la buona sorte. E non è il caso di Shanghai. Schumi prende il via dai box per poter rifornire [redacted] passare a [redacted] strategia su due sole soste, in un primo tempo scartata perché l'asfalto è più abrasi[redacted] del previsto e dunque la durata delle gomme inferiore, dieci chili di peso in più fanno perdere 4 decimi a giro.

OSTACOLO SAFETY CAR. Lasciato sfilare il gruppo, la Ferrari numero 1 lascia finalmente i box e si lancia alla ricerca della grande impresa. [redacted] primo ostacolo, però, è dietro l'angolo della prima curva: la safety car, che come d'abitudine p[redacted] un giro prima di tornare in garage. [redacted] volante c'è un pilota, Bernd Maylander, che ha il piede pesante. Schumacher se lo trova in traiettoria e perde almeno un secondo a passare. «E' stato una sorta di gioco - racconta -. Sembrava che volesse gareggiare [redacted].

L'IMPATTO CON [redacted]. Non c'è rispetto per i leader: la Ferrari tenta un sorpasso sulla Jaguar all'ultimo tornante. L'impressione è che Schumacher forzi la manovra, prendendo di sorpresa Klien. «Probabilmente ha guardato nello specchietto troppo presto, quando ero ancora lontano, e ha pensato che non ce la facessi. Nessun problema, un normale incidente di corsa». Il contatto avviene tra le [redacted] [redacted]riori: la Ferrari [redacted] esce incolume, sulla Jaguar cede la sospensione.

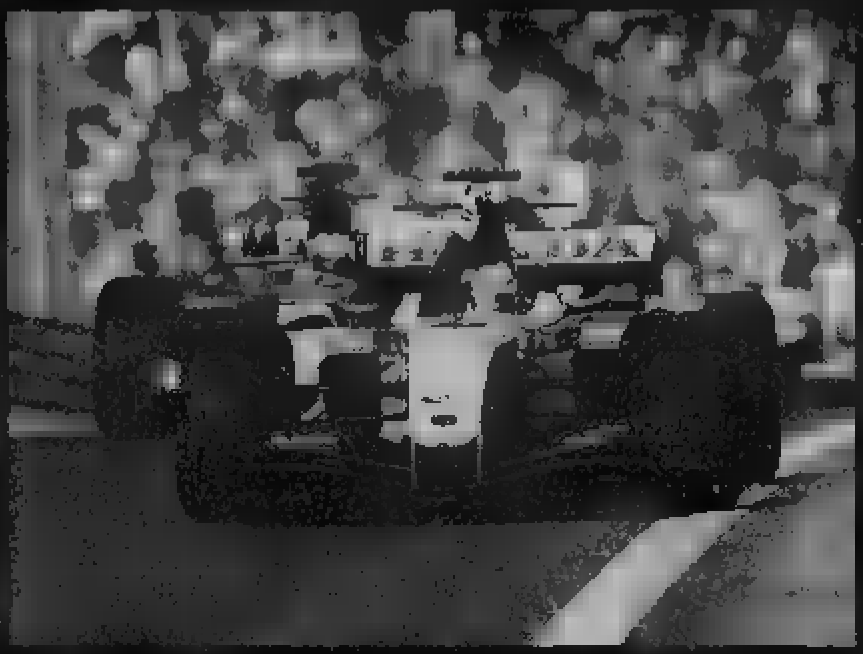
IL TESTACODA. Malgrado gli intoppi, la rimonta procede. Il campione del mondo è nella scia di Alonso e si prepara ad attaccarlo in fondo al lunghissimo rettilineo dopo la curva 13. Peccato che in quel rettilineo lui ci si immetta soltanto dopo [redacted] testacoda. Che è successo? «Ero molto vicino alla Renault [redacted] sono uscito dalla traiettoria per evitare che l'effetto scia disturbasse l'aerodinamica e mi facesse perdere aderen[redacted]. E [redacted] cambiavo linea, le nostre scie si sono incrociate e la macchina è partita». Poco male: al 18° passaggio il tedesco entra in zona punti e al 20°, appena prima di rientrare per il pit stop, è addirittura sesto.

LA FORATURA. La mazzata che toglie ogni speranza è una foratura al 36° passaggio. [redacted] Ferrari rientra lentamente ai box e perde posizioni su posizioni. La strategia cambia ancora: il pilota decide di avere una macchina leggera e fermarsi un'altra volta, piuttosto che caricare una quantità di benzina che lo conduca fino alla bandiera a scacchi. Insomma, visto la gara è persa, preferisce divertirsi con una vettura agile piuttosto che barcamenarsi a metà classifica tra Jaguar e Jordan. Non sarà la scelta ideale, ma gli permette di lasciare [redacted] marchio anche sul Gran Premio di Cina: l'ultimo rilievo cronometrico è da primato, a dimostrare che la rossa [redacted] in ottima salute, sebbene la classifica finale lo annoveri tra i doppiati. Un piccolo dispetto al compagno [redacted] squadra che altrimenti, come a Monza, avrebbe centrato l'hat trick: pole, giro veloce e vittoria.

L'ultima volta che Schumacher tagliò il traguardo senza conquistare punti fu in Australia nel marzo '99 (8° posto); il suo peggior piazzamento risaliva invece all'agosto del '95 in Ungheria (11°). (s. man.)

IL SUCCESSO CINESE DEL CAVALLINO

IL TRICICLO DI BRUNI. A Gianmaria Bruni non ne va bene una. In rettilineo la sua Minardi (nella foto i tecnici con cappellino cinese) perde una gomma (giro 39) che rimbalza pericolosamente in pista. Il romano controlla la situazione e rientra ai box su tre ruote. Due settimane fa a Monza la vettura si incendiò nel pit stop



L'ALLUNGO DI RUBINHO. Prima della terza sosta, Barrichello forza il ritmo in modo da accumulare un vantaggio sufficiente su Button (nella foto), ch[illegible] e non deve più rifornire. La Ferrari dà il meglio: il pilota gira su ritmi rec[illegible] velocissimi e rimandano il pilota in pista al primo posto (giro 43).

[illegible] Rubens Barrichello, che festeggia con un bacio alla maglia [illegible] Button è vicino ma non lo impensierisce mai. [illegible] non riesce per un soffio [illegible] varrebbe [illegible] I tre [illegible] al traguardo in un intervallo di 1"449. Giro record di Schumi in chiusura, [illegible] doppiato.

UNA DOCCIA DI CHAMPAGNE CON RUBINHO CULLANDO LA COPPA

«Questo trionfo fa molto bene a tutta l'Italia»

Per Montezemolo la telefonata del ministro Siniscalco e una gioia incontenibile: «Mi hanno chiesto di salire sul podio, non potevo sottrarmi. E' un risultato che premia la tecnologia del nostro Paese»

[redacted]
inviata a SHANGHAI

Sul podio [redacted] Shanghai sale un esordiente. Assieme ai tre piloti, a ritirare il premio in rappre[redacted] costruttore (la Ferrari) va Luca Montezemolo. «E' la prima volta in quattordici anni», dice.

La cerimonia degli inni procede con la consueta sacralità, ma alla consegna [redacted] trofei l'atmosfera si scalda. Il p[redacted]idente [redacted] Ferrari manda un bacio alla figlia Clementina, poi culla la coppa. Segue il rituale dello champagne. Barrichello ha un attimo di indecisione, perbacco, il capo è sempre il capo, ama vestire bene e apparire in ordine, indossa giac[redacted] blu, pantalone sportivo color caki, una camicia [redacted] senza una sola piegolina. Che fare? Lo tolgono dall'imbarazz[redacted] prima Raikkonen [redacted] poi lo stesso presidente.

Il pilota finlandese non ha vincoli gerarchici: stappa e innaffia come sempre. Montezemolo si presta al gioco, chinan[redacted] proprio davanti ai piloti, [redacted] subisce l'innaffiata. Quindi torna fradicio alla base Ferrari do[redacted] l'attende John Elkann. Strada facendo, risponde [redacted] tutti, firma autografi, abbraccia le intervistatrici locali, loda la Ferrari in quanto simbolo del made in Italy, risponde al telefono («"ciao Domenico", scusate è [redacted] ministro Siniscalco che si complimenta»). E la giacca zuppa? «Mi spiace, non è ho portata una di ricambio. Non era previsto, ma i ragazzi mi hanno spinto, forza presidente, e allora ho accettato di andare sul podio. E' stata un'eccezione, tanto più che io, da quando [redacted] Ferrari è tornata vincente, ho [redacted] seguire le gare nei circuiti».

Grande Barrichello e Schumacher così così? «La vittoria di Rubens e il suo secondo posto nel Mondiale dimostrano la forza sua e di questa squadra. Dal di fuori forse è sembrata una gara facile. In realtà è stata durissima. Dai box il pilota veniva informato minuto per minuto della situazione. Michael non era [redacted] giornata, [redacted] male che ha già conquistato [redacted] tempo il titolo». E infatti il risultato sportivo, qui [redacted]lla cornice del nuovo circuito cinese, gioiello dell'ingegneria applicata [redacted] Formula 1, nel complesso conta poco. E' l'immagine che premia la Ferrari per il suo lavoro. «Sembra di [redacted] a Monza - aggiunge Montezemolo -. Avete visto quante bandiere della Ferrari, quanti cappellini [redacted] magliette? Abbiamo conquistato la pole position, abbiamo vinto, abbia[redacted] reso felici i nostri tifosi cinesi. Questa è una grande pubblicità per la nostra tecnologia [redacted] per l'industria italiana, per la Ferrari e la Fiat, che in Cina [redacted] presente da inizio anni Ottanta [redacted] l'Iveco, per i nostri fornitori italiani. Anche per tutte [redacted] piccole aziende che [redacted] qui rappresento come presidente di Confindustria».

Altro tema: Valentino Rossi, l'ultima tentazione della Formula 1, un'infatuazione reciproca che finora non [redacted] sfociata in [redacted] amore. [redacted] tre [redacted] si ritirassero e la Ferrari fosse costretta a schierare una terza vettura nel 2005, vedremmo Rossi sulla rossa? «Noi innanzitutto ci auguriamo che la terza [redacted] sia necessaria perché comporterebbe molte compli[redacted] Valentino è un grande campione [redacted] ritengo che vincerà ancora [redacted] con la moto. [redacted] comunque lo aspettiamo».

Barrichello sembra più emozionato dallo show sul podio che dalla vittoria. «Per la prima volta ho fat[redacted] la doccia con un uomo - ride -. E per di più è il mio presidente. L'h[redacted]che fatto piangere spruzzandogli lo champagne negli occhi. Lo voglio sempre in pista e lo inviterò in Brasile perché mi porta fortuna. Il giorno della mia prima pole position (Silverstone 2000, ndr) lui c'era».

Il buon Rubinho ha riscattato in due settimane, a Monza [redacted] ieri, una stagione all'ombra dell'ingombrante compagno di squadra. Con i suoi [redacted] punti in una stagione normale sarebbe diventato campione. [redacted] forse lo sarà un giorno, se entrerà in sintonia in fretta con la macchina. Anche nel 2003 il suo finale di stagione fu esaltante, fino al [redacted] di Suzuka che blindò il titolo di Schumi. «Sono contento - racconta -. In Cina [redacted] importante vincere per l'immagine della Ferrari. Mi ha [redacted]vigliato il calore dei tifosi. Traffico a parte, è un posto meraviglioso. La gente qui dovrebbe guidare in Formula 1, visto [redacted] sorpassa».

Di Schumi, per [redacted] volta, fa volentieri a m[redacted] «Ignoravo la situazione. Immaginavo di trovarlo [redacted] i primi sei, però via radio [redacted] ho mai chiesto informazioni sulla sua posizione. Ero troppo concentrato nella guida. Ho avuto qualche problema di usura sulle gomme anteriori [redacted] non ho avuto un attimo di tregua».

I [redacted] curiosi di sapere se il circuito gli è piaciuto. Lui annuisce: «Bello, si può sorpassare, tutto è organizzato alla perfezione. Una sola cosa: preferirei che gli alberghi fossero [redacted] poco più vicini all'autodromo». Ogni giorno si è sobbarcato quasi tre [redacted] macchina (con autista) come i [redacted] colleghi. [redacted] sofferenza? «Sì, perché [redacted] potevo guidare io».

Bandiere della Ferrari al vento: le sventolano i tifosi cinesi [redacted] Cavallino

Barrichello: «Il presidente mi porta fortuna, lo vorrei sempre alle gare Qui era importante vincere per l'immagine della Ferrari Mi ha meravigliato il calore dei tifosi: traffico a parte è un posto meraviglioso»

[redacted]

LE CURIOSITA'

RITIRI E CAUSE. 12° giro Klien (Jaguar) collisione; 36° Zonta (Toyota) cambio; 38° R. Schumacher (Williams) collisione; 39° Bruni (Minardi) perdita ruota.

[redacted], 4 FERITI. Due ingegneri e due meccanici del[redacted] Williams sono rimasti feriti ieri in un incidente mentre raggiungevano il circuito di Shanghai. Il loro pullmino si è scontrato con un' auto. I quattro sono stati soccorsi dai medici della F. 1, Sid Watkins e Gary Hartstein, transitati sulla stessa strada un paio di minuti dopo.

MONZA SI GEMELLA. Il Gp di Monza ha compiuto 75 edizioni, quello della Cina è alla prima edizione, eppure sono gemelli. L'accordo è stato siglato dal presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, e dal responsabile dell'impianto, Mao Xiaohan.

Montezemolo, qui con Barrichello, non saliva sul podio dal 1975: era ds della Ferrari e festeggiò la vittoria di Regazzoni a Monza

IL CANADESE E RALF: DUE RIENTRI SENZA GLORIA

Villeneuve: «Sono deluso ma so che tornerò grande»

SHANGHAI

I «grandi ritorni» non hanno avuto fortuna. Il primo dei [redacted] pioni attesi al rientro dopo una lunga assenza, Ralf Schumacher, si è ritirato al 37° giro.

L'ex campione del mondo Jacques Villeneuve, è invece arrivato undicesimo. Per il canadese era l'occasione di mettersi in mostra dopo un anno di «purgatorio», e di confermare che Flavio Briatore non ha sbagliato [redacted] liquidare Trulli per affidarsi al canadese. E' andata maluccio. Anche la conquista [redacted] secondo posto appare più lontana, dopo che Jenson Button (Bar) si [redacted] classificato secondo vanificando il quarto posto dell'altro pilota Renault, Alonso.

«Per essere onesto, ci ho semplicemente messo troppo tempo ad entrare nel ritmo della gara - ha detto Villeneuve [redacted] nascondere la [redacted] delusione - ho avuto una buona partenza ma non [redacted] scaldato abbastanza i copertoni e ho perso ciò che [redacted] Ho imparato molto, [redacted] conosco meglio la monoposto; ho fatto una gara completa e so che cosa significa correre [redacted] 1 nel [redacted]. Sono certo che andrà meglio [redacted] Suzuka».

Briatore non è entusiasta: «Non siamo soddisfatti, ma comunque abbiamo portato d[redacted] macchine al traguardo e una ha sfiorato il podio. La squadra ha fatto un ottimo lavoro, Fernando ha spinto fino alla fine della corsa e Jacques ha vinto una difficile sfida». Se [redacted] deluso per il risultato di ieri, Villeneuve [redacted] nasconde la [redacted] gioia per [redacted] tornato a gareggiare: «Sono stato un po' di tempo fuori però non ho mai smesso di allenarmi e conto di rientrare in pieno».

L' altro deluso della giornata - come il fratello maggiore - è Ralf Schumacher. «È veramente un peccato che la mia [redacted] sia finita prima [redacted] tempo. Ho bucato dopo aver toccato Coulthard. Stava cercando di superarmi ma è stato troppo ottimista. Quando sono entrato nel box pensavo [redacted] avere danni. I meccanici mi hanno [redacted] che potevo rientrare in pista, ma [redacted] perso troppo tempo. È triste, perchè fino a quel momento [redacted] gara era andata bene e sarei potuto finire tra i primi cinque».

COSTA CARA LA FUGA DALL'EUROPA

Cristiano Chiavegato
SHANGHAI

LA Formula 1, oltre a essere uno sport, è [redacted] un campo di ricerca [redacted] per l'automobilismo Inoltre dalla [redacted] esistenza (il Mondiale si è iniziato nel 1950, ma i Gp si correvano sin da epoche remote) ha avuto il merito di aprire molte strade. Il primo sponsor, [redacted] prima ala su quattro ruote, le prime «minigonne» tecnologiche, i primi stipendi supermiliardari, le prime motorhomes che sembrano castelli viaggianti: c'è di tutto nella storia [redacted]lla punta di diamante dei motori.

Persino l'organizzazione, meticolosa, pignola, perfetta [redacted] stata presa come esempio da molte altre discipline. Soltanto le ultime Olimpiadi, [redacted] fatto di grandezza, h[redacted] poco da invidiare al sistema inventato e gestito [redacted] Bernie Ecclestone.

Un altro merito [redacted] F1 è quello di essersi lanciata ovunque, di avere cercato sempre [redacted] e diversi palcoscenici. Per esibirsi negli Stati Uniti non ha esitato a gareggiare in un parcheggio di auto dei Casin[redacted] Las Vegas o vicino al famoso ranch della serie di Dallas. [redacted]' entrata nelle strade di Detroit [redacted] di Phoenix, ha disputato alcuni Gp nel circuito di Aida in Giappone che era in cima a una montagna, isolato dal mondo. Poi è passata in Malesia, a Sepang, in [redacted] zona dove c'erano solo serpenti e palme da cocco.

Quest'anno ha debuttato negli Emirati Arabi, nello splendido [redacted] cuito del Barhein ed ora si trova impegnata su [redacted] pista ancora più bella [redacted] incredibile, in Cina. Alle porte, forse [redacted] per il prossimo [redacted] bussa [redacted] Turchia. La Russia si è prenotata da tempo, l'India fa l'occhiolino, intanto tutti cercano di preparare piloti locali pronti a diventare nuovi [redacted]

Novità che andranno a scapito della vecchia Europa, che poco [redacted] volta potrebbe perdere al[redacted] dei [redacted] appuntamenti più tradizionali. [redacted] questa non è una scelta tecnica, richiesta dalla globalizzazione. [redacted] tratta soltanto di una questione [redacted] mercato. Nei Paesi emergenti la pubblicità del tabacco non è vietata (o comunque viene tollerata), gli ingaggi possono essere maggiorati, il business diventa enorme. Vengono aperti mercati immensi per la gioia degli sponsor e [redacted] soddisfazione delle squadre che possono ampliare i loro orizzonti.

Rimane però il problema [redacted] da diverse stagioni: [redacted] non vengono divisi equamente fra i gestori e i protagonisti. Ai team conti[redacted] ad andare solo [redacted] 47% dei diritti televisivi. E basta. Una cifra diffici[redacted] precisare. Probabilmente [redacted] rappresenta più del venti per [redacted] del totale. Con le spese che aumenta[redacted], perchè portare materiale e uomi[redacted] Nuerbugring o [redacted] Silverstone [redacted] molto meno di quanto si deve sborsare per andare in Cina o [redacted] Australia. Va bene la F1 universale, però si corre anche il rischio che il bo[redacted] presto si trasformi in [redacted] crisi irreversibile.

I segnali negativi non mancano: nei giorni scorsi la Jaguar (cioè la Ford che è propri[redacted] del prestigioso marchio) ha annunciato che a fine anno lascerà l'attività agonisti[redacted] nei Gran Premi. Sono in corso trattative per rilevare la squadra: un uomo d'affari americano, il titolare austriaco della Red Bull e forse anche altri. Se l'affare non andrà in porto le squadre rimaste saranno costrette a schierare [redacted] vetture [redacted] 2005 per completare la griglia di partenza. Diventa quindi più che mai urgente ridiscutere la ripartizione degli incassi. Ecclestone e le banche (detentrici del 75% delle azioni della società Slec che gestisce il Mondiale per conto della Federazione) dovranno affrettarsi a trovare un accordo con le squadre.

DOPO LE DIMISSIONI DEL TECNICO LA SQUADRA GIALLOROSSA A SELLA CHE LA GUIDERA' DOMANI SUL CAMPO DEL REAL MADRID

Voeller: mi vergogno di un gruppo così

Del Neri dice sì a Sensi, ma vuole tre anni di contratto

Guglielmo Buccheri

ROMA

Ora [redacted] Rudi Voeller se [redacted] andato, Totti e Cassano si scoprono meno profeti in patria. Aveva chiesto disciplina, il tecnico tedesco, e a tradirlo sono stati proprio gli uomini [redacted] ne avevano invocato l'arrivo soltanto quattro settimane [redacted]. Aveva chiesto una reazione degna di una squadra dai valori tecnici indiscutibili, ma, nell'appuntamento più delicato (il viaggio a Bologna) a vagare per il campo senza idee e voglia sono stati proprio i due gioielli di casa-Sensi su tutti. «Sembravamo una squadra in vacanza, un gruppo chiamato a svolgere un test estivo. Per quanto fatto [redacted] Bologna non posso che vergognarmi: spero che le mie dimissioni possano servire da choc all'ambiente. Cosa ho detto ai ragazzi? Spero resti tutto nello spogliatoio, ma ho capito che qui è difficile».

La notte della disfatta [redacted] Emilia non ha capovolto [redacted] convinzioni di Voeller che, ieri [redacted]ttina, si è presentato a Trigoria per confermare l'addio annunciato, a caldo, negli spogliatoi dello stadio Dall'Ara. Ma, il saluto dell'ex ct della nazionale tedesca è stato l'ultimo atto di un personaggio che lascia Roma per la seconda volta da vincitore. Fu così quando, dopo cinque stagioni con la maglia giallorossa, prese la strada di Marsiglia. E' così oggi perché «sono sicuro la mia, seppur breve parentesi, ha insegnato qualcosa [redacted] qualcuno». Chiaro il riferimento [redacted] Cassano, rispedito a casa con tre giorni di sosta obbligata davanti alla tv a poche [redacted] dalla sfida di Champions League contro la Dinamo Kiev per un «vaffa...» ed ora finito prepotentemente sul mercato di gennaio.

Rudi Voeller lascia Trigoria: «Spero comunque di aver insegnato qualcosa»

Ma, chiaro [redacted] anche il richiamo a Totti e compagni per un rispetto de[redacted] regole senza il quale non si va da nessuna parte. «Quando sono arrivato, forse in molti si aspettavano che da buon tedesco sbattessi i pugni sul tavolo per impormi. Questi - spiega Voeller - non sono i miei metodi di lavoro, ma a tutto c'è un [redacted]. Una squadra funziona se si [redacted] tutti dalla stessa parte, questo ho cercato di trasmettere al gruppo. Ora - continua Voeller - [redacted] di scena perché è giusto che paghi chi ha le maggiori responsabilità e chiedo ai ragazzi di reagire da grandi già domani a Madrid stringendosi attorno ad Ezio Sella».

La Roma giallorossa si ritrova, così, alla terza capriola in due mesi. Da Prandelli a Voeller a Sella, almeno per le prossime ore. La società ordina ai suoi tesserati di tapparsi la bocca scegliendo la strada del silenzio stampa e consegna il timone al [redacted] Sella, una [redacted] da secondo nella Roma. Poi, già al [redacted] dalla Spagna [redacted]rrà dato l'annuncio [redacted]el nuovo condottiero sempre se sarà possibile arrivare alla fumata bianca: [redacted] volata, Del Neri [redacted] davanti a tutti, ma il nodo da sciogliere è sulla durata del contratto. «Roma è una grande piazza, una grande città, ha grandi tifosi ed un buon potenziale. Qualsiasi allenatore, se chiamato, non si tirerebbe indietro, ma sia [redacted] una cosa: il sottoscritto non si sente un traghettatore», così Del Neri. Tradotto: l'ex tecnico del Chievo verrebbe a Roma di corsa, ma non per una sosta [redacted] una stagione in attesa del ritorno di Prandelli sotto al Cupolone.

Sensi è disposto ad offrirgli un ingaggio di poco superiore a quello destinato per Voeller (circa un milione e mezzo di euro), ma [redacted] sembra voler cedere sulla richiesta di un triennale avanzata da Del Neri nei p[redacted] contatti fra le parti (in società c'è anche chi spinge per Cuper come seconda scelta).

Si riparte da Sella, che nel curriculum da [redacted]o può vantare qualche apparizione alla guida del Palermo quando i rosanero erano nell'orbita Sensi, e una parentesi in condominio con Liedholm una volta esonerato Carlos Bianchi. Ma, si riparte anche dalla convinzione che l'esperienza Voeller ha, per la pri[redacted] volta, macchiato con [redacted] penna [redacted] l'operato di Totti e Cassano. «A Rudi, entrà dentro [redacted] menajet», così un gruppo di tifosi giallorossi, ieri di prima mattina, ai cancelli di Trigoria ha [redacted] accompagnato l'ultimo atto del tedesco volante a casa-Roma.

NAZIONALE DELLA DOMENICA

SERIE A 2004/2005 4ª giornata

C'è ovviamente molto Bologna nella Nazionale stilata in base ai voti [redacted] nostri inviati. E come già nelle precedenti due giornate domenicali, [redacted] [redacted] Pagliuca [redacted] ruolo [redacted] portiere. Gli altri rossoblù in squadra [redacted] i centrocampisti Locatelli e Meghni oltre al centravanti Cipriani. Il franco-algerino con una doppietta e l'attaccante hanno realizzato le reti che hanno affossato la Roma e Voeller. In difesa con il terzino-ala Cassetti capace di gol [redacted] assist al bacio ecco Zaccardo che [redacted] fatto tremare la Juventus e Sacchetti uomo-spinta della Sampdoria [redacted]a [redacted] Firenze. Centrocampo completato dai parmigiani Marchionni [redacted] Morfeo furetti a [redacted] Siro. In attacco [redacted] Shevchenko eroe milanista all'Olimpico [redacted] Martins salvatore dell'Inter a San Siro.

BOLOGNA 1 p.t.: 5' Meghni (Bo); 34' Cipriani (Bo); **ROMA 1** 37' Meghni (Bo); s.t.: 15' Totti (Ro).

FIORENTINA 0 p.t.: 11' Bazzani (Sa); s.t.: 19' Sacchetti **SAMPDORIA 2** (Sa).

INTER 2 p.t.: 17' Gilardino (Pr); s.t.: 27' Martins **PARMA 2** (In); 29' Marchionni (Pr); 37' Martins (In).

JUVENTUS 1 p.t.: 17' Zaccardo (Pa); s.t.: 8' **PALERMO 1** Ibrahimovic (Ju).

LAZIO 1 p.t.: 37' Couto (La); s.t.: 25' Shevchenko **MILAN 2** (Mi); 29' Shevchenko (Mi).

LECCE 3 s.t.: 3' Esposito (Ca); 13' Cassetti (Le); **CAGLIARI 1** 28' Giacomazzi (Le); 43' Bjelanovic (Le).

LIVORNO [redacted] s.t.: 27' Gautieri (At); 29' Vigiani (Li). **ATALANTA [redacted]**

MESSINA [redacted] **CHIEVO [redacted]**

SIENA 0 **[redacted] 0**

UDINESE 1 p.t.: 8' Caracciolo (Br) rig.; s.t.: 11' Di **BRESCIA 2** Michele (Ud); 32' Mannini (Br).

	IN CASA						FUORI CASA							TOTALE							RIGORI			
	PARTITE				RETI		PARTITE				RETI			PARTITE				RETI		DIFF.	FAVORE		CONTRO	
	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S		G	V	N	P	F	S		T	R	T	R
[redacted]	2	1	1	0	3	1	2	2	0	0	6	0	[redacted]	4	[redacted]	1	0	9	1	8	1	1	0	0
[redacted]	2	2	0	0	7	2	2	0	2	0	4	4	LECCE	4	2	2	0	11	6	5	0	0	1	0
[redacted]	1	1	0	4	3	2	1	1	0	2	1	MESSINA	[redacted]	4	2	2	0	6	4	2	1	1	1	0
2	0	1	1	3	4	2	2	0	0	4	1	MILAN	7	4	2	1	1	7	5	2	1	1	1	1
2	0	1	1	2	3	2	2	0	0	3	0	LAZIO	7	4	2	1	1	5	3	2	2	2	0	0
2	0	2	0	3	3	2	1	[redacted]	0	5	[redacted]	INTER	[redacted]	4	1	3	0	8	7	1	0	0	0	0
2	0	[redacted]	0	2	2	2	1	1	0	2	1	CHIEVO	[redacted]	4	1	3	0	4	3	1	1	0	0	0
2	1	1	0	1	0	2	0	[redacted]	0	2	2	[redacted]	6	4	1	3	0	3	2	1	1	0	0	0
2	1	1	0	2	1	2	0	2	0	1	1	REGGINA	[redacted]	4	1	3	0	3	2	1	0	0	1	1
2	1	[redacted]	1	3	3	2	1	0	1	2	2	BOLOGNA	6	4	2	0	2	5	5	0	1	0	1	1
2	2	0	0	3	0	2	[redacted]	0	2	2	5	CAGLIARI	6	4	2	[redacted]	2	5	5	0	1	0	1	0
2	1	0	1	5	2	2	[redacted]	[redacted]	0	0	0	UDINESE	[redacted]	4	1	2	1	5	2	3	1	1	1	1
2	1	1	0	3	2	2	0	0	2	4	7	ROMA	[redacted]	4	1	1	2	7	9	-2	1	0	1	1
2	1	0	1	2	3	2	[redacted]	1	1	0	1	[redacted]	4	4	1	1	2	2	4	-2	0	0	1	0
2	1	1	0	2	1	2	0	[redacted]	2	0	3	SIENA	[redacted]	4	1	1	2	2	4	-2	0	0	1	0
2	0	[redacted]	2	0	4	2	1	0	1	3	2	[redacted]	3	4	1	0	3	3	[redacted]	-3	0	0	2	2
2	0	0	[redacted]	0	5	2	1	0	1	3	5	BRESCIA	3	4	1	0	3	3	10	-7	1	1	0	0
2	0	1	1	2	3	2	0	1	1	3	[redacted]	LIVORNO	2	4	0	2	2	5	7	-2	1	1	0	0
2	0	1	1	4	5	2	0	1	1	1	3	ATALANTA	2	4	0	2	2	5	8	-3	0	0	0	0
2	0	1	1	1	2	2	[redacted]	1	1	2	6	PARMA	[redacted]	4	0	2	2	3	8	-5	0	0	1	1

In caso di parità di punti, la classifica viene stil[redacted] 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico

PROSSIMO TURNO

5ª DI ANDATA 03/10 - ORE [redacted]

ATALANTA	LAZIO	
CAGLIARI	[redacted]	[redacted]
[redacted]	LECCE	Sab. 20,30
MESSINA	[redacted]	
MILAN	REGGINA	
PALERMO	[redacted]	
PARMA	FIORENTINA	
[redacted]	INTER	[redacted],30
SAMPDORIA	LIVORNO	
[redacted]	JUVENTUS	

8 reti: Montella (Ro), Bojinov (Le), Trezeguet (Ju).
3 reti: Shevchenko (Mi, 1 rig.), Giacomazzi (Le), Ibrahimovic (Ju), Esposito (Ca).
2 reti: Di Michele (Ud), Bonazzoli (Re), Toni (Pa), Seedorf (Mi), Giampà (Me), Zampagna (Me), Lucarelli C. (Li, 1 rig.), Bjelanovic (Le), Cassetti (Le), Couto (La), Adriano (In), Martins (In), Stankovic (In), Semioli (Ch), Suazo (Ca), Caracciolo (Br, 1 rig.), Meghni (Bo), Pazzini (At).
1 rete: Di Natale (Ud), Fava (Ud), Jankulovski (Ud, 1 rig.), Portanova (Si), Vergassola (Si), Bazzani (Sa), Flachi (Sa), Sacchetti (Sa), Cassano (Ro), Mancini (Ro), Totti (Ro), Colucci G. (Re), Cannavaro P. (Pr), Gilardino (Pr), Marchionni (Pr), Zaccardo (Pa), [redacted] (Mi), Pancaro (Mi), Parisi A. (Me, 1 rig.), [redacted] (Me), Lucarelli A. (Li), Protti (Li), Vigiani (Li), Di Carlo (La, 1 rig.), Inzaghi S. (La, 1 rig.), Rocchi (La), [redacted] Piero (Ju, 1 rig.), Nedved (Ju), Recoba (In), Dalnelli (Fi), Miccoli (Fi), Cossato (Ch), Pellissier (Ch), Mannini (Br), Cipriani (Bo), Locatelli (Bo), Petruzzi (Bo), Albertini (At), Budan (At), Gautieri (At).

L'attaccante bulgaro del Lecce, Valeri Bojinov, ha 4 gol come Trezeguet e Montella

I numeri della serie A

MASSIMO FIANDRINO

La peggior difesa romanista dal '50-'51 (e fu retrocessione)

Sheva (125 gol) supera Van Basten

1. E' la prima volta del Chievo imbattuto dopo 4 gare iniziali, prima vittoria del Brescia a Udine in serie A, primo punto per Baldini, attuale allenatore del Parma, contro Roberto Mancini.

6. I punti in meno per la Roma rispetto allo scorso torneo (10 nel 2003/2004) e peggiore classifica da quando la vittoria si premia con i 3 punti (dal 1994/95). I giallorossi hanno subito 9 reti: per trovare una difesa così allegra bisogna risalire al 1950/51 (anno della retrocessione romanista).

8. I punti collezionati dal Lecce: mai così tanti dopo 4 turni iniziali, al massimo i pugliesi avevano collezionato 2 vittorie [redacted] 1 pareggio nel 1988/89 (7 punti con l'attuale conteggio). La squadra di Zeman vanta il miglior attacco: 11 reti.

11. Tanti sono gli anni dall'ultimo gol di Stefano Sacchetti (Sampdoria) che ieri ha segnato alla Fiorentina. Aveva realizzato una rete il 24/10/1993 al Delle Alpi in Torino-Sampdoria 2-3 (gol dell'1-1).

21. Gli anni per trovare l'Inter senza vittorie in casa dopo [redacted] turni iniziali (2 pareggi nelle prime due gare a San Siro). L'ultimo precedente per i nerazzurri è del 1983/84 (1-2 con la Sampdoria e 0-0 con il Torino).

[redacted] I turni consecutivi per la Juventus con il gol in [redacted]. L'ultimo digiuno dei bianconeri risale al 27 ottobre 2001, 0-0 con l'Inter. L'ultima grande serie è del Milan, con [redacted] giornate dal 1998 al 2001. Il record appartiene al Grande Torino con 76 turni di fila a segno in casa, dal 1946 al 1950.

[redacted] Le reti realizzate da Totti in A (quello di sabato al Bologna è il primo del campionato), quarto gol personale al Bologna e quin[redacted] [redacted] Pagliuca. [redacted] storia dei marcatori giallorossi in A, [redacted]glio di Pupone solo Pruzzo, a quota [redacted].

100. Le presenze [redacted] Lanna in serie A, è il fedelissimo del Chievo nella Massima Divisione.

125. I gol [redacted] Shevchenko con la maglia rossonera: ha raggiunto [redacted] superato il mito Marco Van Basten (124). Le reti sono così suddivise: [redacted] [redacted] campionato, 9 nelle coppe italiane e 22 nelle coppe europee. Una curiosità: l'Olimpico che ha visto la doppietta ieri sera con la Lazio, [redacted] lo stadio dove Sheva ha segnato più reti (11) dopo San Siro.

ALBINOLEFFE 2 p.t.: 22' Carobbio (Al); s.t.: 8' **[redacted] 1** Schwoch (Vi); 20' Bonazzi (Al).

ASCOLI 1 p.t.: 46' Colacone (As). **CATANZARO 0**

BARI 0 s.t.: 25' Pinga (To) [redacted]. **TORINO 1**

CATANIA [redacted] 0 **[redacted] [redacted] 0**

[redacted] 1 s.t.: 26' Savoldi (Cr). **[redacted] 0**

GENOA 5 p.t.: 20' Caccia (Ge); 38' Milito (Ge); **SALERNITANA 0** s.t.: 8' Zanini (Ge); 24' Milito (Ge); 29' Makinwa (Ge).

PIACENZA 2 s.t.: 2' Jedaias (Pi); 15' Cavalli (Ce); **CESENA 1** 25' Jedaias (Pi).

TERNANA 2 p.t.: 15' Di Vicino (Te); s.t.: 27' Kharja **[redacted] 0** (Te).

TREVISO 1 p.t.: 7' Russo (Pe); 30' D'Agostino **PESCARA 1** (Tv).

TRIESTINA 3 p.t.: 19' Moscardelli (Ts); 20' Zanetti **EMPOLI 4** P. (Em); 26' Rigoni (Ts); 30' Tavano (Em); s.t.: 15' Vannucchi (Em); 22' Moscardelli (Ts); [redacted] Tavano (Em).

VERONA Stasera ore 20,30. **AREZZO**

SQUADRE	PUNTI	TOTALE						
		PARTITE				RETI		DIFF.
		G	V	N	P	F	S	
ALBINOLEFFE	12	[redacted]	[redacted]	0	[redacted]	9	2	7
TORINO	[redacted]	[redacted]	[redacted]	0	0	9	2	7
EMPOLI	[redacted]	4	3	1	[redacted]	8	5	3
PIACENZA	[redacted]	4	3	0	1	6	4	2
PERUGIA	8	4	2	2	0	5	2	3
AREZZO	7	3	2	1	0	7	2	5
GENOA	7	4	2	1	1	9	3	6
[redacted]	7	4	2	1	1	4	[redacted]	1
CATANIA	7	4	2	1	[redacted]	[redacted]	5	0
VICENZA	6	4	2	0	2	5	5	[redacted]
TERNANA	5	4	1	2	1	4	3	1
TRIESTINA	4	4	1	1	2	7	8	-1
[redacted]LI	4	4	1	1	2	2	5	-3
CATANZARO	[redacted]	4	1	0	3	4	6	-2
CROTONE	3	4	1	0	3	4	6	-2
VENEZIA	3	4	1	0	3	4	8	-4
SALERNITANA	[redacted]	4	0	[redacted]	1	4	9	-5
TREVISO	2	4	[redacted]	2	2	2	7	-5
BARI	[redacted]	4	0	2	2	3	5	-2
PESCARA	1	4	0	1	3	3	8	-5
VERONA	0	3	0	0	3	3	7	-4
MODENA	0	4	1	1	2	2	4	-2

Penalità: MODENA 4 punti, BARI 1.

MARCATORI

4 reti: Tavano (Em, 1 rig.).
[redacted] reti: Guidoni (Ve), Moscardelli (Ts), Marazzina (To), Quagliarella (To), Milito (Ge), Spinesi (Ar).
2 reti: Schwoch (Vi), [redacted] (Ts), Jedaias (Pi), [redacted] (Pe), Caccia (Ge), Vannucchi (Em), Carbone B. (Cz, 1 rig.), Corona (Cz, 1 rig.), [redacted] (Cr), Cavalli (Ce), [redacted] (Ar), Bonazzi (Al), Carobbio (Al).
1 rete [redacted] (Vi), Bogdani (Vi), Cossu (Vi), Margiotta (Vi), Moscardi (Vi), Rander (Vi), Anderson (Ve), Capone (Ve), D'Agostino (Tv), Godeas (Ts), Rigoni (Ts), Codrea (To), De Ascentis (To), Pinga (To, 1 rig.), Di Vicino (Te), Jimenez (Te), Kharja (Te), Vieri (Te), Ferrarese (Sa), Mendil (Sa), Palladino (Sa, 1 rig.), Shala (Sa), Beghetto (Pi), Patrascu (Pi), Pepe (Pi), Radice (Pi), Del Vecchio (Pg), Delvecchio (Pg), Di Loreto (Pg), Ferrigno M. (Pg), Pinto (Pg), Calaio (Pe, 1 rig.), Calejò (Pe), Gori (Mo), Tamburini (Mo), Gemiti (Ge), Lamouchi (Ge), Makinwa (Ge), Zanini (Ge), Lodi (Em), Zanetti P. (Em), Baggio (Cr), Bruno (Cr), Kanjengele (Cr), Manfredini (Cr), Savoldi (Cr), Vantaggiato (Cr), Bernacci (Ce), Biserni (Ce), Camus (Ba, 1 rig.), Motta (Ba), Santoruvo (Ba), Colacone (As), Monticciolo (As), Gemile (Ad), Lorenzi (Ar), Gori (Al), Polani (Al), Possanzini (Al), Teani (Al), Testini (Al).

PROSSIMO TURNO

5ª DI ANDATA 02/10 - ORE 20,30

[redacted]	[redacted]
[redacted]	ALBINOLEFFE
[redacted]RO	CROTONE
CESENA	VERONA
EMPOLI	[redacted]
MODENA	TERNANA
[redacted]	[redacted] Ven. 20,30
[redacted]	[redacted]
VENEZIA	PESCARA
[redacted]	PIACENZA Ven. 20,30

C1A Acireale - T[redacted] 1-1, Como - Spezia 2-2, Cremonese - [redacted] 2-1, F. Andria - Lucchese 2-1, Frosinone - Pavia 1-0, Novara - Pro Patria 2-2, [redacted] - Vittoria 2-0, Pistoiese - Grosseto 1-0, Sangiovannese - [redacted] 3-0. Ha riposato: Prato.
Classifica Cremonese 9; Pistoiese, F. Andria e Pavia 6; Sangiovannese e Novara 5; Pisa, Grosseto, Lucchese, Mantova, Vittoria, Frosinone e Spezia 4; Acireale e Pro Patria 2; Torres, Como e Lumezzane 1; Prato 0.
Prossimo turno
4ª di andata 03/10, ore 15,00.
Grosseto - Pisa, Lucchese - Prato, Lumezzane - Como, Mantova - Sangiovannese, Pavia - Novara, Pro Patria - Pistoiese, Torres - F. Andria, Spezia - Frosinone, Vittoria - Cremone[redacted] Riposa: Acireale.

[redacted] Avellino - Vis Pesaro 2-0, Benevento - Foggia 2-3, Chieti - Fermana 0-0, Napoli - [redacted] 3-3, Padova - Lanciano 2-3, Reggiana - Giulianova 5-0, Sambenedet. - Rimini 0-0, Spal - Martina 1-0, Teramo - Sora 1-0.
Classifica Avellino 9; Spal, Teramo e U[redacted] 6; Reggiana, Rimini e Sambenedet. 5; Fermana, Foggia e Chieti 4; Benevento, Martina e Sora 3; Cittadella 2; Napoli, Padova e Giulianova 1; Vis Pesaro 0.
Prossimo turno
4ª di andata 03/10, ore 15,00.
Cittadella - Chieti, Fermana - Sambenedet., Foggia - Avellino, Giulianova - Padova, [redacted] no - Napoli, Martina - Benevento, Rimini - Teramo, Sora - Reggiana, Vis Pesaro - Spal.

C2A Belluno - Pizzighettone 2-2, Carpenedolo - Valenzana 1-1, Casale - Montichiari 1-0, Ivrea - Biellese 2-0, Legnano - Pro Sesto 1-1, Palazzolo - Sassuolo 2-2, Portosummaga - Pro Vercelli 2-3, Sanremese - Monza 0-1, Alto Adige - Olbia 0-0.
Classifica Ivrea 9; Sassuolo e Valenzana 7; Casale e Pro Vercelli 6; Alto Adige, Pizzighettone [redacted] Monza 5; Montichiari 4; Belluno, Palazzolo, Pro Sesto, Legnano, Biellese e Carpenedolo 2; Portosummaga, Olbia e Sanremese 1.
Prossimo turno
4ª di andata 03/10, ore 15,00.
[redacted] - Casale, Montichiari - Portosummaga, Monza - Alto Adige, Olbia - Belluno, Pizzighettone - Palazzolo, Pro Sesto - Carpenedolo, Pro Vercelli - Ivrea, Sassuolo - Sanremese, Valenzana - Legnano.

C2B Ancona - Cuoiopelli 2-1, Bellaria - Gubbio 0-0, Carrarese - [redacted] 0-0, Castelnuovo - Tolentino 4-3, Fano - [redacted] 0-0, Imolese - Gualdo (stasera), Lodigiani - C. San [redacted] 1-1, Ravenna - Forlì 0-1, San Marino - Montevarchi 0-0, Sansovino - Aglianese 1-[redacted].
Classifica Castelnuovo 9; Lodigiani e Massese 7; Forlì e Tolentino 6; Fano 5; Sansovino 4; Ancona, Cuoiopelli, Gualdo e Montevarchi 3; Carrarese, Bellaria, Gubbio e C. San Pietro 2; Viterbo, San Marino, Ravenna e Aglianese 1; Imolese 0.
Prossimo turno
4ª di andata 03/10, ore 15,00.
Aglianese - Imolese, C. San Pietro - Fano, Cuoiopelli - Bellaria, Forlì - Lodigiani, Gualdo - Ancona, Gubbio - San Marino, Massese - Castelnuovo, Montevarchi - Carrarese, Tolentino - Sansovino, Viterbo - Ravenna.

[redacted] Cavese - C. di Sangro 1-0, Giugliano - Latina 1-1, Igea - Rosetana 2-3, Manfredonia - Gela 1-1, Melfi - Vigor Lamezia 3-1, Potenza - Nocerina 1-0, Pro Vasto - Juve Stabia 5-3, Rende - Morro d'Oro 2-0, Taranto - Ragusa 0-4.
Classifica Cavese [redacted] Manfredonia e Gela 7; Potenza 6; Melfi e [redacted]le 5; Rosetana, Juve Stabia e C. di Sangro 4; Pro Vasto, Ragusa, Latina, Nocerina e Vigor Lamezia 3; Giugliano 2; Igea e Morro d'Oro 1; Taranto 0.
Prossimo turno
4ª di andata 03/10, ore 15,00.
C. di Sangro - Manfredonia, Gela - Rende, Juve Stabia - Giugliano, Latina - Cavese, Morro d'Oro - Pro Vasto, Nocerina - Igea, Ragusa - Potenza, Rosetana - Melfi, Vigor Lamezia - Taranto.

SPAZIO AFFARI

Per una convenzione stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom nel territorio di Torino e provincia.
Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca UNICREDIT gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

[redacted] 1

A.A.A.A.A.A. [redacted] firma singola dipendenti anche protestati, nessuna spesa anticipata. Finari Spa 011.561.9494 (UIC 26171)

A. "PRESTITI" immediato a tutti: dipendenti pensionati, autonomi. Basta una telefonata. Nessuna spesa anticipata. A proprietari [redacted] la targa. (UIC 4395) - Tel 011.581.7521

[redacted] 2

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GESTIONE

[redacted] Aziende? Azienda Italia Spa. 2000 richieste banca dati. Rapide conclusioni. www.aziendaitalia.com - Chiamata gratuita 800 696.440.

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 02.295 18014.

[redacted] conto terzi [redacted], attività, immobili [redacted]. Ricerca soci senza mandato esclusivo. Pianel Tel. 004191.682.2916.

NEGOZI [redacted] VENDITA / GESTIONE

AGENZIA [redacted] zona Lingotto, [redacted] vetrine, ottimo portafogli clienti. [redacted] 335.505.5902.

GELATERIA focacceria [redacted] arredo [redacted] gente fianco Palazzo Nuovo cedesi motivi famigliari. Possibilità anche solo [redacted] arredamento macchinari. Tel. 335.777.8319 - 333.962.5204.

PALESTRA [redacted] 1.600. 48 anni attività. Cedo gestione causa salute/limiti età. Fax 011 741.30304.

[redacted] XII - XIV [redacted] vetrine, mq. 150, ottimo portafoglio clienti, sotto [redacted] Mole, corso San Maurizio. Tel 011 817 9097.

[redacted] 3

OPERAI AUTISTI FATTORINI

A.A. VORWERK azienda produttrice e distributrice elettrodomestici cerca, per sede in Torino, personale proveniente da ramo operaio o impiegatizio, anche senza esperienza. Avvio alla professione nei 4 mesi € 3 750,00. Ruolo da definirsi in fase di colloquio. Presentarsi oggi dalle ore 10.00 alle 12.30 - dalle ore 14.30 alle 18.00 ufficio via Madonna della Salette, 16 - Torino.

IMPIEGATI

ALLEANZA ASSICURAZIONI SPA ricerca per le proprie agenzie in Torino impiegato/a amministrativo/a. Si richiede: diploma di scuola media superiore, conoscenza computer, disponibilità ad operare in altre agenzie dell'area. Gli interessati possono inviare il proprio curriculum vitae a Alleanza Assicurazioni, via Garibaldi 59 - 10122 Torino autorizzando espressamente il trattamento dei dati personali ai sensi della legge 675/96

GEFIN SRL - corso Bagni, 105 - Acqui Terme impresa costruttrice cerca ragioniere contabile o laureato in economia commercio con esperienza. Ambosessi inviare curriculum presso Nelma Srl - casella postale 92 - 15011 Acqui Terme (Al).

[redacted] **MOBILI SAS** via Martiri 24 Nichelino assume impiegate venditori esperti nel settore del mobile. Ambosessi telefonare ore [redacted] - 20,30 allo 011.627.0448 - 011.625.116.

TECNICI

[redacted] 11/1 [redacted] impresa edile assume ingegnere e/o geometra esperto capo commessa e capo cantiere con pratica decennale lavori civili, industriali e ristrutturazioni. Si richiede esperienza conduzione commesse, contabilità lavori enti pubblici, tracciamenti, gestione personale. Ambosessi inviare dettagliato curriculum entro 30 settembre a: Publikompass 5302 - 10100 Torino.

LAVORI VARI E PART TIME

ELIANA MONTI [redacted] via Andrea Doria 15 Torino, [redacted] operatrici/tori telemarketing, dialettica, determinazione, orario lavorativo 17.00 - 21.00 dal lunedì al venerdì mandare curriculum vitae al n. di fax 011.815.4058 alla cortese attenzione Signora Valentina specificando [redacted] telemarketing.

[redacted] Doria [redacted] Torino, selezione un/una consulente venditrice [redacted] minima 27 anni, presenza, dialettica, determinazione, predisposizione contatti umani. Inviare curriculum a: info@elianamonti.it o al fax 011.815.4058

[redacted] **SPA** - via Gioberti, 63/D - Torino Aut. [redacted] 29/98 ricerca urgentemente operatrici telemarketing, addette [redacted] operazione pratiche settore finanziario, addette call center con esperienza. Ambosessi tel. 011.508.8079 - 011.401.0919

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AZIENDA distributrice valuta candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, [redacted] richiesta, formazione aziendale € 1.550,00 mensili iniziali ai qualificati. Per richiedere colloquio ambosessi [redacted] allo 011.227.1206 - 011.227.121 (30 linee) Progetto K - via Treviso 16 - Torino.

AZIENDA selezione collaboratori/trici 21 - 50enni Offresi auto aziendale, rimborso. Telefonare per appuntamento 011.779.5454 Security [redacted] - via Cossa, 181 - Torino.

AZIENDA WINNER TEAM corso Unione Sovietica 395 Torino, necessita 16 figure commerciali in vari dipartimenti. Offresi € 1.002,00 di base, più altri compensi commisurati alle qualifiche. Ambosessi tel 011 316.0903

[redacted] 5

TORINO CITTA'

BORGO VITTORIA corso Grosseto vendiamo appartamento finemente ristrutturato di soggiorno living cucinino camera bagno doppia esposizione. Gabetti 011.256.969.

[redacted] Principe Eugenio libero a un anno ristrutturato salone 2 camere studio [redacted] doppi servizi. Gabetti 011.581.8338.

[redacted] villetta unifamiliare completamente ristrutturata indipendente su due lati con giardino box. Gabetti 011.259.393

[redacted] corso Telesio panoramico ingresso sala 2 camere tinello cucinino bagno cantina box auto [redacted] subito. Gabetti 011.756.886.

[redacted] via Rovereto in bello stabile luminoso ingresso living su ampio soggiorno camera [redacted] bagno [redacted] to finemente. Gabetti 011.320 378

[redacted] alloggio mq 110 4° piano corso Racconigi 18 fronte mercato Studio Martinetti 011.518 4546.

VIA [redacted] impresa vende attici in edificio di architettura innovativa, vista spettacolare. Telefonare 011.799.017 - 335.653.5589

TORINO PROVINCIA

[redacted] di [redacted] splendida [redacted] circa [redacted] mq composta da due appartamenti e mansarde abitabile. Ampio giardino privato. Da vedere!! € 600.000,00. La To[redacted] 011.628.1156

[redacted] collina, [redacted] Rivemare, villa indipendente del 1976, splendida esposizione e panorama. Ampio giardino € 650.000,00. Gabetti 011.842.562

RIVOLI Cascine Vica in palazzina [redacted] giardino condominiale soggiorno living 2 camere cucina biservizi ripostiglio. Cantina. Termoautonomo. Gabetti 011.956.8022.

RIVOLI, collina, [redacted] vende ville singole immerse nel verde, vista su città. Telefonare 011.799.017 - 335.653.5589.

[redacted] D'AOSTA

ABBAGLIANTE vista [redacted]! Champoluc adiacente campi [redacted], introvabile alloggio con terrazzo, skybox. Euro 129.900,00. Tel. 030.914.0277.

[redacted]

BORDIGHERA vicinanze altarone [redacted] unifamiliari vicino mare, giardino privato pronta consegna. Euro 140.000,00. Tel. 0184.295.950.

CASAMARE.NET [redacted] Bordighera prestigiosi appartamenti in villa in ristrutturaz[redacted].

[redacted] 0184.574.292 Sanremo bilocale con box parco tennis piscina € 145 000,00

CASAMARE.NET 0184.584.088 Ospedaletti vicino al mare ampio bilocale ottimo prezzo € 170.000,00.

CERIALE bilocale nuova costruzione terrazzo termoautonomo € 165.000,00. [redacted] di Liguria 019.676.8570 - 347.731.1902.

[redacted] prestigiosa villa mq 200 abitazione, mq 190 box, piscina giardino, terrazzi vista mare. [redacted] 800.000,00. Immobiliare Europa 336.484.0430.

ITALIA

[redacted] perché? Sardegna, [redacted], sole. [redacted] Euro [redacted], villa indipendente immersa parco continente bagnasciuga. Tel 035 210 897

COSTA AZZURRA

AFFARE [redacted]! Appartamenti nuovi da € 69.768,00 Paghi € 13.954,00 più rata € 335,00 pagabile con affitto. Italgest 848.842.842.

AREA CASA 0182.555.627 Juan Les Pins vicino mare nuovi appartamenti con terrazza parking da € 126.000,00.

[redacted] 0182.555.627 Mentone vicinissimo mare, ultimissimi nuovi appartamenti con terrazzi posti auto.

[redacted] **CASA** 0182.556.627 Nizza centro ampio bilocale con terrazza ideale vacanza investimento. Vero affare!

[redacted] 0184.574.199 [redacted] 50 metri giardini di Montecarlo ottimo da reddito € 162.000,00.

[redacted] 0184.574.199 Cannes [redacted] residence Verde Età. Appartamento € 65.000,00

[redacted] 0184.574.199 Cap Martin stupendo bilocale [redacted] box, piscina, vista mare [redacted] 370.000,00

CASAMARE.NET 0184.574.199 Mentone appartamento residenziale a due passi dal mare € 130.000,00.

CASAMARE.NET 0184.574.199 Nizza [redacted] veretà monolocale € 85.000,00. Possibilità parking [redacted]

[redacted] **CAP MARTIN** lussuosi appartamenti, terrazze, vista mare, piscina. Bilocali da € 137.000,00. Paghi € 27.400,00 più rate! Italgest 848 842 842.

[redacted] 7

[redacted] CITTA'

CROCETTA affittasi mansarda ristrutturata 4 camere cucina e servizi telefonare ore [redacted] Studio Martinetti 011.518.4546

ZONA centro libero subito arredato due camere cucina e servizi. Telefonare ore ufficio. Studio Martinetti 011.518.4546.

[redacted] UFFICI [redacted]

LOCALI 150 / 800 mq affittasi moderno stabile zona Mirafiori portineria aria condizionata Tel. 011.347.2267 - 335.[redacted]

[redacted] castello Settimo. [redacted] ni 2000 / 6000 mq. più uffici, ampissimi parcheggi, cabina Enel. Telefonare 347.444.6547.

VIA GIOBERTI affittasi negozio 4 vetrine telefonare [redacted] ufficio. Studi Martinetti 011.518.4546

[redacted] 9

A. ACQUISTA autovetture [redacted] Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole) [redacted] 011.817.7242

ARAGONAUTO [redacted] contanti vetture immediata permute [redacted] so Dante 44 - Torino [redacted] 011.898.4713 - 011 898 4714 - 347 001 5263

[redacted] 11

[redacted] impiegata pubblica amministrazione Dolce creatura occhi nocciola, cerca uomo passionale coinvolgente che sappia conquistarla scopo matrimonio. Eliana Monti 011.829.4771.

PABLO 46enne divorziato carnagione ambrata, funzionario multinazionale cerca donna coinvolgente amante balli latini donerà allegria benessere, scopo matrimonio. Eliana Monti 011 839 4771

SABRINA 31enne nubile cassiera. Carattere semplice, ama leggere, fare lunghe passeggiate vorrebbe conoscere ragazzo simpatico, gentile scopo matrimonio Eliana Monti 011.839.4771.

SIMONE 55enne vedovo. Ex direttore affascinante stanco solitudine desidererebbe compagna per condividere passione per i viaggi scopo matrimonio. Eliana Monti [redacted].839.4771.

[redacted]

[redacted] **GIOIELLERIA M.C** 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in [redacted] Corso Peschiera, 183 Torino.

[redacted] **OREFICERIA GIL.MA** 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 48.

GALLERIA Cristiani acquista antichità e design: mobili, oggetti, quadri, lampade. Via Maria Vittoria, 41 Tel. 011.817.6391

La Leggerezza... ... naturalmente

LAURETANA®

L'acqua più leggera d'Europa

Al 1° posto

in leggerezza

tra **tutte** le acque minerali italiane*

*287 marche censite da BEVERFOOD - Annuari del Bere 2003-2004

Evidenziamo il residuo fisso di alcune note acque minerali italiane commercializzate nel territorio nazionale come rilevato da Beverfood

	RESIDUO FISSO	PH
LAURETANA	14	[illegible]
AMOROSA	22	5.7
S.ANNA DI VINADIO	39	7.6
S.BERNARDO	41.5	6.9
LEVISSIMA	75	7.8
FIUGGI	122	6.8
PANNA	137	8.2
[illegible]	[illegible]	8
SANTA CROCE	172.9	7.8
ROCCHETTA	179	7.8
SAN BENEDETTO	246	7.7
VITASNELLA	327	7.3
ULIVETO	[illegible]	5.8
LETE	915	6.1
SANGEMINI	[illegible]	6.4
[illegible] PELLEGRINO	1074	7.5
FERRARELLE	1283	6.2

L'acqua Lauretana sg[illegible] da una sorgente naturale ad oltre 1000 m slm; ha un residuo fisso di soli 14 mg/L, che associato al suo bassissimo contenuto di sodio, di soli 0,87 mg/L, favorisce la diuresi e il ricambio idrico.

L'acqua **Lauretana** grazie al suo pH leggermente acido di 5.82 (pH neutro=7), facilita i processi digestivi.

RESIDUO FISSO 14 mg/l - SODIO 0,87 mg/l - DUREZZA °F 0,53 - pH 5,82

Servizio clienti
800-233230
www.lauretana.com
Graglia - BIELLA

Acqua scelta da:
Federazione Italiana Pitture
Associazione Urologi Piemontesi

naturalmente con:
Farmacia Amica

LAURETANA® Consigliata a chi si vuole Bene

L'udinese De Sanctis

DATTILO un disastro. Pieri pure. Torna in tutta la gravità, questione arbitrale che la federazione aveva pensato di poter risolvere prima sguinzagliando nelle varie tv una pattuglia di ex arbitri a far da avvocati difensori, poi affidando ai due designatori l'incarico delle pubbliche pagelle.

Grave, molto grave la serie di errori a senso unico commessi da Pieri in Bologna-Roma. Ma gravissimo quello di Dattilo a Udine, con il gol di Mannini convalidato il portiere friulano fosse a terra da parecchi secondi a causa del fallo subito da Sculli. Certo, un minimo di decenza, senza nemmeno scomodare il fair-play, avrebbe dovuto suggerire ai bresciani di mettere fuori il pallone. Ed è vero che gli arbitri si un po' troppo abituati a delegare alle squadre la responsabilità di fermare il gioco in caso d'infortunio. Ma quando non accade, a chi se non al direttore di gara spetta l'interruzione? E se non con il portiere a terra, quando?

Non ha visto il fallo - netto - di Sculli sull'uscita di De Sanctis, questa è l'unica spiegazione possibile. Ma possibile che due minuti e passa reciproca caccia all'uomo non abbia capito che qualcosa veramente grave accaduto? Possibile che non lo abbia soccorso l'assistente Camerota? E il famoso quarto uomo? Quanto ai bresciani, che abbiano marciato è sgradevolmente palese. In recente situazione analoga, coppa Lega inglese, la squadra che aveva segnato un gol irregolare restò immobile alla ripresa del gioco consentendo agli avversari di andare in porta. Per i nostri poveri parametri, cose da fantascienza.

Più meno come l'arbitraggio di Pieri sabato a Bologna. Cassano che simula impunito, Cipriani che subisce in area un fallo vero, da rigore, viene cacciato, lui sì, per simulazione. Totti che stavolta i tacchetti non li sbaglia e li pi sulla coscia di Loviso a terra ma vede solo il giallo, il rosso non sia mai. Più una di decisioni strampalate, da chiedersi come possano, seriamente, Bergamo e Pairetto, pensare a Pieri per la promozione a internazionale.

Sbaglia anche Ayroldi, a Livorno, il gol di Protti all'Atalanta era regolare. Ma almeno la dinamica era confusa, e l'espulsione inevitabile visto che Protti alzato le mani su Ayroldi. Non solo. Ayroldi sta continuando applicare regolamento in materia gi violento: dopo Carrozzieri, toccata a Pazzini l'espulsione per fallaccio a metà campo. La stessa che Bertini avrebbe dovuto infliggere a Nedved per un'entrata omicida Barzagli, e Rizzoli al messinese Zampagna per analogo attentato caviglia di Mandelli.

Errore grave di Rodomonti a Lecce, Lopez espulso da ultimo uomo non aveva nemmeno commesso fallo. Preschern a Firenze, bene Morganti a San Siro, molto bene Paparesta all'Olimpico. Non basta.

Visti Dattilo e Pieri si attendono con ansia le pagelle dei designatori Paparesta nota lieta

L'arbitro Paparesta espelle Ambrosini

GLI UOMINI DI ANCELOTTI SI RIAVVICINANO ALLA JUVENTUS

Shevchenko show Il Milan tutto cuore rimonta la Lazio

I biancocelesti dominano meritano il vantaggio con Couto
Poi Ambrosini si fa espellere e i rossoneri (in dieci) assaltano la porta di Peruzzi: arriva così l'uno-due micidiale dell'ucraino

Il laziale Zauri e Crespo in fase concitata della sfida di ieri sera all'Olimpico

LAZIO (4-4-2) 1	MILAN (4-3-1-2) 2
Peruzzi 6,5; Oddo 6,5, Siviglia 6,5, Couto 6, D. Lopez 5,5 (31' st Di Canio sv); M. Filippini 6 (32' st Liverani sv), E. Filippini 6,5, Giannichedda 6,5, Zauri 6; S. Inzaghi 6, Pandev 5 (39' st De Sousa sv).	Dida 6; Cafu 5,5, Nesta 6,5, Maldini 6, Kaladze 5,5 (23' Pancaro 6); Gattuso 5,5 (1' st Pirlo 6), Ambrosini 4, Seedorf 6; 6; Shevchenko 7,5, Crespo 5,5 (23' st Tomasson 6).
All.: Caso 6.	All.: Ancelotti 6.

Arbitro: Paparesta 6.
Reti: pt 37' Couto; st 25' e 29' Shevchenko
Ammoniti: Couto, Kaladze, Crespo, A. Filippini, Cafu, Pirlo, M. Inzaghi, Shevchenko.
Espulso: 8' st Ambrosini.
Spettatori: mila.

I MOMENTI CLOU

A 10' DALLA FINE DI INZAGHI
4' pt Cross di Oddo da destra che pesca Zauri solo dall'altro lato: il colpo di testa è centrale e consente a Dida respinta.
34' Tiro di Crespo dal limite, Peruzzi non si fa sorprendere.
37' Antonio Filippini recupera sulla trequarti respinta della difesa rossonera e allunga in mezzo dove Couto insacca di testa.
40' Kakà per Shevchenko, stop tiro dell'ucraino sul primo palo, Peruzzi devia d'istinto in corner.
46' Angolo di Seedorf, testa di Maldini: Peruzzi è battuto ma la palla muore a lato di un niente.
8' st A metà campo Ambrosini colpisce con una gomitata al volto E. Filippini: Paparesta espelle il milanista.
25' Angolo di Seedorf, respinta della difesa della Lazio; la palla carambola su Simone Inzaghi e da lì finisce a Sheva che insacca.
29' Shevchenko da destra non si prende più, l'ultimo a essere saltato è Couto. Il diagonale dell'ucraino nell'angolo opposto per il gol della vittoria.
35' Cross di E. Filippini, colpo di testa di Inzaghi, la palla colpisce la traversa e torna in campo.

Giancarlo
Inviato a ROMA

Berlusconi l'aveva detto: il meglio di Van Basten. Shevchenko la ha messo su gol alla Lazio, vittoria e sorpasso nella classifica dei bomber milanisti: 125 a 124, l'olandese volante è improvvisamente scavalcato dal nuovo idolo. Dal Sheva ha ronfato per 40 minuti e quando la Lazio già in vantaggio di un gol (Couto di testa, difesa ospite di e guardare il cielo anziché gli e la palla) avuto in regalo dal destino anche la superiorità numerica (gomitata al volto di Ambrosini a Emanuele Filippini, inevitabile) la ripresa già da 9 minuti e la resa sembrava vicina. Shevchenko ha che un'altra sconfitta avrebbe abbassato il grado di sopravvivenza nel ritiro di Milanello e si è fermato ai box per un pit-stop. Due parole con Ancelotti, tre Kakà, quattro con gli altri compagni: il Milan ha rovesciato la partita e la Lazio accerchiandola con tale vigore e prepotenza da sembrare con un uomo in più con uno in meno. Sé Ancelotti è stato lì mente (perfetti i cambi: da Pirlo a Pancaro e Tomasson), Shevchenko ha messo a disposizione il suo piede destro, grimaldello unico. In quattro minuti lo show: la girata dentro l'area per l'1-1, poi la scorribanda sulla destra, inarrestabile fino al diagonale impossibile su cui anche Peruzzi si inginocchiato. Il successo consente al Milan di accorciare la distanza dalla vetta (-3 dalla Juve) e regala controsorpasso sull'Inter. Per la Lazio rimpianto: ottima per un tempo con il pressing alto e asfissiante, ha pagato nella ripresa l'evidente calo fisico e una qualità complessiva palesemente inferiore agli avversari. L'unico Inzaghi campo, quello di casa, ha bisticciato con tutti ma ha rischiato di pareggiare: traversa piena, 10 minuti dalla fine.

Apparentemente stanco di squadra che più, Ancelotti aveva provato a cambiarne alcuni tratti, respingendo la tentazione di abbandonare Kakà (puntualmente in campo dietro Shevchenko e Crespo), individuando viceversa in Pirlo uno delle cause del periodo grigio. Pirlo sarebbe entrato dopo l'intervallo, da principio gli preferito Ambrosini, inadatto (per tecnica) e indeciso (per volontà propria) al ruolo di centrale della mediana 3. Anche Caso ha sorpreso: Di Canio, nonostante la squalifica di Rocchi, dentro Pandev a fianco all'Inzaghi biancoceleste. Dieci di loro due quadriglie soldati semplici serbatoio infinito che per un'ora sembrate moltiplicarsi in ogni azione, annacquando ogni incursione delle linee nemiche.

Il primo tiro del Milan degno questo nome è arrivato dopo 34 minuti, una ciaciotta avariata di Crespo che Peruzzi ha rimandato mittente schifato. Ancelotti non fatto in tempo a illudersi della strada maestra che uno degli indemoniati gemelli Filippini (Antonio, nello specifico), alzando lo sguardo ha scorto il compagno Couto solissimo nell'area piccola. La colomba morbida subito decollata con insolita grazia è atterrata docile sulla testa del portoghese, che senza nessuna fatica ha insaccato alle spalle Dida la rete del vantaggio. La tigre ferita ha accelerato procedura, scoprendosi improvvisamente lo stomaco vuoto. Si è finalmente la presenza di Shevchenko e quan ha omaggiato di un lob area che è caduto esattamente sul suo piede destro, l'ucraino che aspira sempre al Pallone d'Oro ha anticipato di punta il graffio, trovando i guanti di Peruzzi a cancellare la gemma (40'). Peruzzi non sarebbe invece mai arrivato sull'inzuccata di Maldini, primo arrivato sul corner di Seedorf, all'ultimo istante dell'unico minuto di recupero del primo tempo. Fortuna ha voluto - per lui, per la Lazio - che l'occasione dieci centimetri a lato, con i cardiopatici già in assetto d'ambulanza.

Dopo l'intervallo Ancelotti ha cambiato alcuni piedi: via Gattuso, dentro Pirlo. Il Milan tornava alla vecchia circolazione, c'era più ordine maggiore rispetto per le competenze. L'unico pesce fuor d'acqua restava Ambrosini, che colpiva E. Filippini al volto una gomitata: fuori (8'). La superiorità ca non bastava alla Lazio, stanca dopo tanto correre. Il Milan sentiva la preda vicina e la addentata con Sheva. Uno-due a cavallo della mezz'ora: pa il pari in mezza girata (25'), poi la fuga per la vittoria sulla destra (29'). Caso non mollava: dentro Di Canio Liverani. Generosi, irriducibili, ma poco incisivi. L'ultimo brivido per Galliani era firmato al 35' dall'Inzaghi traversa tuonante cross Oddo. Dida era già in preghiera.

Kakà e Nesta la spina dorsale

I fratelli Filippini finiscono in apnea, Crespo rientro deludente

ROMA

LAZIO

. Quando si accende Shevchenko può solo fare lo spettatore, fino all'uno-due dell'ucraino è impeccabile.
ODDO 6,5. Il difensore azzurro gira a pieno regime e non da ieri. Da applausi una discesa, in slalom, fermata solo al limite dell'area di Dida.
SIVIGLIA 6,5. Sbaglia solo in due occasioni. Al centro della difesa sembra calamitare tutti i palloni.
COUTO 6. Va in gol per la seconda domenica consecutiva, peccato per si fa saltare da Shevchenko nell'azione del secondo sigillo del Milan.
D. LOPEZ 5,5. Il mano in forma della retroguardia laziale, regala spazio e pericolosità alle frecce rossonere (dal 31' st **Di Canio** sv).
A. FILIPPINI 6. Nella prima parte sembra il padrone della fascia, poi finisce la benzina e si limita a svolgere il compitino (dal 32' st **Liverani** sv).
E. FILIPPINI 6,5. Caso gli concede la scena fin via e sbaglia. Come il fratello-gemello finisce in apnea dopo aver dato tutto.
GIANNICHEDDA 6,5. Sentinella attenta su Kakà, riesce ad lucido quando è la Lazio a ripartire in attacco. Gioca come un veterano.
ZAURI 6. La sfida sarebbe potuta diventare magica dopo appena cinque minuti, ma il suo colpo di testa da due metri finisce fra le mani di un Dida, quasi sorpreso
S. INZAGHI 6. Combatte con tutte le armi a disposizione, compresa quella atteggiamento che fa innervosire gli avversari. La traversa gli nega il gol del pareggio.
PANDEV 5. Poteva la sua grande occasione. titolare in campionato, il giovane macedone rimandato dalla sfida dell'Olimpico (dal 39' st **De Sousa** sv).

MILAN

DIDA 6. La Lazio tira poco, ma quando palla arriva dalle parti non si fa sorprendere.
CAFU 5,5. movimento come al solito, ma non incide. Si macchia dell'errore che porta Couto al gol.
NESTA 6,5. suo ex pubblico è impietoso e lo sommerge di fischi ogni volta che tocca pallone non si fa condizionare mostrandosi il migliore della retroguardia.
MALDINI 6. Sfiora la nel finale di primo tempo con un'incursione aerea degna di un bomber. Per il resto, ordinaria misurazione.
KALADZE 5,5. Soffre velocità Oddo: dalla sua parte arrivano da brividi (dal 23' st **Pancaro 6**: vivacizza il gioco sulla fascia).
GATTUSO 5. Il pubblico dell'Olimpico lo prende di e Ringhio, per una sera, va in confusione (dal 1' st **Pirlo 6**: ha il merito di mettere ordine in mezzo al campo).
SEEDORF 6. La in faccia ad Emanuele Filippini che gli costa il rosso arriva al termine di una gara senza scuti. Non è dai suoi piedi che devono partire assist illuminanti e, infatti, non partono.
KAKA' 6,5. Caso gli Giannichedda addosso, ma giovane brasiliano non perde la lucidità. Dal suo piede partono tutte le azioni pericolose del Milan, in netta ripresa rispetto alle ultime uscite.
SHEVCHENKO 7,5. Capovolge la partita in quattro minuti. L'Olimpico è il suo stadio fortafortuna: di reti di ieri sera sono sette i centri alla Lazio che vanno a fare bottino con i quattro alla Roma.
CRESPO 5,5. Si fa notare solo per un tiro che Peruzzi respinge con qualche difficoltà. Perde il duello con Siviglia e Couto (dal 23' st : l' volto quando entra il danese che si dimostra ancora volta un punto di riferimento).

Peruzzi battuto due volte da Shevchenko

L'UCRAINO DANNAZIONE BIANCOCELESTE, 5 RETI NEGLI ULTIMI DUE CONFRONTI

Il bomber: all'Olimpico ho fortuna

Ancelotti: «La scossa dall'uomo in meno». Caso: «Ingenui noi»

ROMA

Andriy Shevchenko quando vede la Lazio diventa il toro davanti allo sventolare del drappo rosso: 11 le reti realizzate finora, 5 solo negli ultimi due confronti diretti con i biancocelesti. «Mi porta fortuna l'Olimpico, sono contento di giocare questo che ospita due grandi squadre e ha un pubblico fantastico». Sull'avvio in campionato un po' stentato del Milan, Sheva rivela. «E' un campionato stranissimo, se leggiamo i risultati è molto equilibrato. Ogni squadra può fare sorprese, fra le prime 3 in testa alla classifica due sono piccoli club. Mi piace di più senza favoriti».

rimonta la Lazio, l'ucraino le idee chiare. «Ne abbiamo parlato anche negli spogliatoi termine del primo tempo che ci mancava qualcosa. Dopo due anni giocati molto bene, stiamo patendo un calo di concentrazione. Il mio primo gol ci ha dato il pareggio e ci ha aiutato a risollevarci in un momento davvero difficile. Poi abbiamo creduto alla vittoria».

Ancelotti ritrova il sorriso: «La Lazio ha tenuto un ritmo intenso e grande aggressività. La scossa ci venuta dall'espulsione di Ambrosini e l'ingresso di Tomasson, anche se Crespo ha dato il suo contributo». Il tecnico indica nel tempo la medicina migliore ai guai del Milan di questi tempi. «Il tempo, il tempo ci manca per recuperare lo smalto - dice -. Anche l'anno scorso in questo periodo abbiamo faticato, più passa il tempo più la squadra cresce».

bacchetta troppo i suoi, Mimmo Caso. «Non siamo stati bravi a gestire palla a centrocampo nel momento di pressione maggiore dei rossoneri - spiega il tecnico biancoceleste -. C'è anche un pizzico d'ingenuità sui due gol presi. Ma abbiamo fatto una grande partita e per questo non mi demoralizzo».

In tribuna d'onore, per Claudio Lotito è la notte del grande debutto. Il nuovo azionista di riferimento del club biancoceleste è seduto accanto al vicepremier, Gianfranco Fini, circondato dai suoi uomini di fiducia: Lazio è rimasta proprio in extremis dell'imprenditore - grazie all'investimento di circa 21 milioni di euro di metà luglio futili per il salvataggio della società dal dissesto) - che ieri sera ha accolto Adriano Galliani da padrone di casa. «Posso gestire la società con sole quattro persone. Il mio modello è proprio il Milan», ripeteva sorridente.

Sugli spalti, il colpo d'occhio non è quello che abitualmente accompagnava sfide del genere. Ma una cosa non cambia: ogni volta che il pallone finisce dalle parti di Nesta, i fischi sommergono le giocate dell'ex capitano laziale. «Spero che i nostri tifosi accolgano Sandro (Nesta, ndr) come si deve a un ragazzo che ha fatto la storia della società», si era raccomandato, alla vigilia, il tecnico biancoceleste. Ma, la riprova dal campo è impietosa. Nesta, per il popolo laziale, è come un grandissimo amore tradito, e da tale viene trattato.

In campo, con la maglia rossonera, c'è anche un altro ex: Hernan Crespo. Ma, per l'argentino l'accoglienza è diversa. Lui, Crespo, nella capitale biancoceleste non ha lasciato il segno dopo due stagioni fra le meno esaltanti della gestione Cragnotti. [g. buc.]

IL PAREGGIO CASALINGO CON IL PALERMO NON ATTENUA L'OTTIMISMO DELL'ALLENATORE BIANCONERO

Capello: buona Juve ma anche a noi capita di essere «umani»

Domani torna la Champions con il Maccabi. Il turn over prevede che Del Piero (spento contro i rosanero) parta dalla panchina

Emerson e Ibrahimovic esultano dopo il gol del pareggio con il Palermo sabato sera al Delle Alpi

Fabio Vergnano
TORINO

Fabio Capello pensa positivo. Il pareggio con il Palermo non ridimensiona la Juventus che, secondo il tecnico, «ha disputato una partita molto buona, giocando con intensità e con la determinazione consueta». Al massimo la rende più umana, per la gioia di tutti». Del resto se l'impressione dell'allenatore è giusta, lo vedremo già domani sera contro il Maccabi Tel Aviv nella seconda partita di Champions League. Nel valutare la prestazione della squadra bianconera non si possono dimenticare i meriti del Palermo e quel provincialismo vecchia maniera che ha spinto i rosanero a chiudersi in difesa nell'ultima parte dell'incontro.

Una Juve stanca forse alla lunga avrebbe forzato il bunker palermitano, ma molti giocatori hanno pagato la fatica di sette partite consecutive, in quanto Capello per non adotta ancora un turnover molto limitato. Per esempio chiede molto a Emerson, che infatti è meno «tedesco» del solito. Il brasiliano ha lavorato per raggiungere picchi di rendimento elevati. Il rammarico è tutto per la vittoria mancata: «Noi giochiamo sempre e soltanto per la vittoria. Tuttavia in un campionato difficile come il nostro che ciò che è successo sabato sera resterà un episodio isolato. La Juve ha battuta, il Palermo nel secondo tempo ha rinunciato a giocare e non ha fatto un tiro in porta». I rosanero avevano messo al sicuro il risultato già nel primo tempo, violando la porta di Buffon imbattuto nelle prime quattro partite ufficiali, tre di campionato e una di Champions. Il portiere si prepara alle prossime battaglie senza illusioni: «Magari riuscissi di nuovo a non prendere gol per così tanti minuti. Purtroppo non che succederà».

Ma la difesa non è certo un problema per Capello. Semmai don Fabio deve sistemare le cose in attacco, ovvero decidere se insistere sulla coppia Trezeguet-Ibrahimovic, o dare ancora fiducia a Del Piero. Il capitano, sostituito per la quarta volta in quattro partite, domani dovrebbe partire dalla panchina se don Fabio seguirà la solita logica del turnover. In realtà Pinturicchio potrebbe riposare anche perché non è benissimo per un problema a un tendine. Un malanno che finora gli ha impedito di giocare in questo momento Alex è disposto a fermarsi di fronte a nulla per non perdere posizioni nei confronti due avversari.

Sarà Capello a dire se per Del Piero il tempo dell'attesa sta scadendo. Sull'infortunio che condizionerebbe il capitano, l'allenatore è chiaro: «Io mi fido sempre del giocatore. Se prima di scendere in campo uno mi dice che sta bene, non ho motivi di dubitarne». Quindi a Del Piero non concede l'alibi di una condizione imperfetta per giustificare prestazioni poco convincenti. L'ultima sostituzione del capitano è stata spiegata così da Capello: «Avevo bisogno di un giocatore più prestante in area di rigore per cercare di forzare la difesa del Palermo». Motivazione più che accettabile, resta il fatto che il Del Piero di una volta non avrebbe perso il posto per una questione di centimetri, né di chili.

Domani il Maccabi al Delle Alpi, squadra poco conosciuta che Capello ha cominciato a esplorare nei giorni scorsi con l'aiuto di videocassette e le relazioni dei suoi osservatori. Al di là della consistenza dell'avversario israeliano, la Juve deve dimostrare di testa e muscoli per ripartire subito.

TUTTI RECUPERATI

IERI DOPPIA SEDUTA
TORINO. Per preparare la partita di domani sera il **Maccabi Tel Aviv**, ieri mattina Capello ha riportato la squadra in campo per un allenamento doppio: leggero per chi ha giocato contro il Palermo, più intenso con partitella finale per gli altri. In tre non sono neppure scesi in campo, limitandosi alle cure dei massaggiatori. **Trezeguet** ha riposato a causa di una botta alla spalla sinistra, che gli ha dato parecchi problemi nella scorsa stagione. Fermi anche **Cannavaro** che ha una piccola distorsione alla caviglia destra e uscito dal match di sabato con un taglio al polpaccio destro richiesto 5 punti di sutura. Secondo i medici nessuno di questi rischia l'indisponibilità per domani sera, soltanto l'ultimo allenamento di stamane dirà se Capello potrà contare su tutti in vista della Champions.

PAGATA LA PARTENZA BRUCIANTE: NESSUN PROBLEMA TECNICO

L'Europa riaccende la Signora

Bruno Bernardi

TORINO. Questa è una delle ragioni, forse la principale, della prestazione sotto di alcuni giocatori della Juventus contro il Palermo. Tossine accumulate nella serie di partite ravvicinate in campionato, Champions League e Nazionale nonostante il turn-over voluto da Fabio Capello. Inevitabile una flessione dopo le vittoriose prestazioni che avevano lanciato i bianconeri al comando della classifica.

Meno lucidità e gambe più pesanti. E tutto questo contro un Palermo in salute e bene organizzato. Un Palermo che, senza il bomber Toni, è portato addirittura in vantaggio interrompendo l'imbattibilità di Buffon. Non vuole essere alibi per nessuno ma spiegazione. Rispetto alle precedenti esibizioni c'è stato un passo indietro dal punto di vista della brillantezza atletica.

Emerson, l'uomo che ha tirato di più la carretta in questo inizio di stagione, senza fermarsi mai, non ha prodotto quelle accelerazioni che rientrano nel suo repertorio. E sulla fascia laterali, Zebina e Zambrotta hanno inciso raramente. Zambrotta ha finito il match in debito di energie e di ossigeno.

In avanti il movimento delle punte è avvenuto al rallentatore, con la coppia del Piero-Ibrahimovic che con l'innesto, in avvio di ripresa, di Trezeguet al posto del capitano. Nedved, dopo aver fallito una buona occasione in apertura sullo 0-0, ha corso molto senza mai affondare i colpi. Come Camoranesi, sostituito nel finale da Olivera, e Blasi che ha fatto staffetta con Appiah. E la manovra è diventata prevedibile. Anche dopo il pareggio di Ibrahimovic, la Juventus non ha avuto la forza di piazzare il ko. C'è un problema tecnico, e bassi normali in un periodo ricco di impegni e con una forma ancora imperfetta. Per questo l'1-1 con il Palermo non è un campanello d'allarme e già domani sera, in Europa, si potrà rivedere la vera Juventus.

CALCIO FLASH

■ **TOTOCALCIO N. 68.** Colonna vincente n. 68 del 25 settembre: X-1-2; X-1-1; 1-1-X; 2-1-1-1-1. Ai «14» vanno 18.400,00 euro; ai 492 «13» vanno 210,00 «12» vanno 20,00 euro; ai 257 vanno 454,00 euro.

■ **GARRONE POLEMICO.** «Intaccare la solidità dell'oligopolio che si è consolidato in questi anni». È il messaggio lanciato dal presidente della Sampdoria, Riccardo Garrone, dopo la partita di Firenze in relazione alla suddivisione degli introiti sui diritti Tv di Sky tra le società di serie A. Infatti i tifosi della Samp non hanno potuto vedere la partita perchè la Fiorentina è rimasta fuori dalla contrattazione con Sky. «È fondamentale - ha commentato a questo proposito Garrone - cambiare regole, altrimenti c'è il grande rischio che, a parte le squadre di testa, le altre possano più reggere .

■ **VUOLE IL MILLWALL.** Gianluca Vialli vuole acquistare il Millwall, squadra londinese che gioca nella Football League Championship, la Serie B inglese. L'ex manager Chelsea e Watford - secondo il Daily Star Sunday - è intenzionato a presentare un'offerta di 4,5 milioni euro entro il termine della stagione, quando l'attuale presidente Theo Paphtis avrà rassegnato le dimissioni.

■ **BAYERN E OK.** Il Bayern Monaco, della Juventus in Champions League, ha battuto 3-1 il Friburgo nella 6ª giornata della Bundesliga. La squadra di Magath è terza in classifica. Il Werder Brema, fa parte gruppo dell'Inter, ha travolto 4-1 in trasferta il Bochum.

■ **SEMPRE IN VETTA.** Prosegue la marcia sicura dell'Arsenal in vetta alla Premier League. Alla settima giornata la squadra di Wenger ha sconfitto fuori il Manchester City per 1-0. Anche il Chelsea, secondo in classifica, ha espugnato il campo del Middlesbrough con rete di Drogba, mentre Manchester United, quarto in graduatoria, ha vinto 1-0 sul del Tottenham.

■ **BECKHAM, NIENTE ROMA.** La stella del Real Madrid, David Beckham, è in forte dubbio per la partita domani sera con Roma. L'inglese non si è allenato a causa di un infezione virale secondo i medici è difficile che possa recuperare in tempo.

>> Nuova smart forfour cdi.

smart

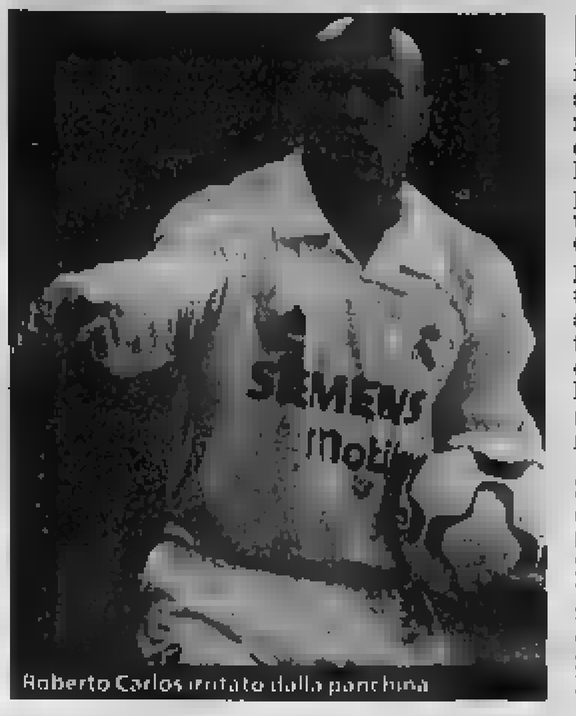
>> Nasce il diesel "consumozero".

>> L'unica con 22.000 km* di serie. Gratis.

Il mai stato così bello. 70 CV). dai
ottobre smart forfour cdi ti regala da € 1.000 di carburante e l'assicurazione furto-incendio anno. Incredibi ma smart!

*22.000 km: chilometraggio calcolato sulla base del consumo combinato di 4,6 l/100 km secondo Dir. 99/100 CE e sul prezzo del gasolio rilevato alla prima pubblicazione del presente annuncio. Offerta valida anche per le versioni a benzina presso le stazioni di servizio Q8 aderenti alla promozione e non cumulabile con altre iniziative. Consumi smart forfour 1,5 cdi. Consumo combinato: 4,6 l/100 km. Emissioni di CO2: 121 g/km.

Per infor
>>


Roberto Carlos irritato dalla panchina

La galassia Real Madrid è finita in un buco nero senza neanche far rumore. E' implosa così, tra il disinteresse generale con i tifosi stufi di inacidirsi, I giornali inglesi a sfottere e quelli spagnoli a ripetere «era già tutto previsto». Due sconfitte in cinque partite di Liga, l'ultima sabato sera contro l'Athletic Bilbao (2-1), una partenza falsa in Champions League (sbriciolati dal Bayer Leverkusen), un allenatore, Camacho, che si è dimesso, l'altro, García Ramón, che è dimesso di suo: nessuno gli parla e lui non fa che ripetere che è lì per caso. Oltre a Zidane perso tra infortuni e mugugni, Owen che si allena a parte praticamente da quando è arrivato, Beckham [redacted] la febbre, Roberto Carlos irritato dalla panchina su cui gli è toccato sedersi e domani la Roma. Un altro gruppo allo sbando per giocarsi il riscatto e l'ultima cosa di cui avrebbero bisogno le merengues è di guardarsi allo specchio.

Questa partita tra disperati non piace a Madrid, la casa blanca detesta fare autocoscienza e vedersi davanti una squadra con [redacted] stessi problemi [redacted]. [redacted] Celades, l'ultimo giocatore a parlare prima del silenzio stampa, ha provato a uscire dalla depressione buttando lì sconvolgenti retroscena: «Ci sono cose che non possono essere dette, spiegazioni di questo [redacted] periodo che forse un giorno verranno fuori». Solo che nessuno le aspetta perché il Real Madrid può solo vincere,

Il Real Madrid da squadra stellare a Circo Barnum

Contro la Roma duello fra disperati

al limite dare [redacted] o essere antipatico. [redacted] ha un'altra anima e la storia dei campioni singoli, mostri del pallone e dei media che hanno bisogno di un mister virtuale per andare d'accordo e di chissà quale congiunzione astrale per funzionare ha stancato.

Sono passati da squadra stellare a circo Barnum e ora sono solo noiosi. Non sono stati progettati per avere tutte queste turbe e il mister trasparente che li disponeva sul campo in modo ottimale, [redacted] farsi notare e senza stuzzicare l'ego ipertrofico [redacted] certe stelle, [redacted] l'avevano già: Vincent Del Bosque, l'ultimo a vincere qualcosa. Florentino Pérez, [redacted] presidente che lo ha cacciato [redacted] cerca un nuovo tipo [redacted] allenatore, uno che sappia di dover gestire molto più di [redacted] formazione» altra pomposa definizione che si è lasciata subito dimenticare. Ci sono solo due nomi a girare Sven Goran Eriksson e Arsene Wenger, nessuno dei due sembra ansioso di arrivare ed entrambi hanno posto una precisa condizione, niente compromessi con le superstar.

La Liga [redacted] un mondo adulto e si sbaglia da professionisti: [redacted] Real restano due possibilità, ripescare nel dna da fenomeni le vittorie che [redacted] (svolta complicata ma non impossibile) e tacere. [redacted] quel caso dovrebbero rassegnarsi a una stagione mediocre e [redacted] di voler sembrare a tutti i costi intriganti e speciali.

[redacted] tra infortuni e mugugni

SCONCERTANTE GARA CONTRO IL PARMA: NELLA RIPRESA IL NIGERIANO FIRMA UNA DOPPIETTA CHE ARGINA LA CRISI

Inter: Vieri-zavorra, Martins allontana l'incubo

E nel finale i nerazzurri sfiorano il successo con Materazzi (traversa)

Marco Ansaldo
inviato a MILANO

Traccia di Inter, squadra matta e disperatissima, da legare, [redacted], [redacted] sedia. Di uno psicanalista, però, e molto bravo. Perché [redacted] si può capire il [redacted] autolesionismo, il bisogno di toccare il fondo prima di svegliarsi, questa malattia che da tre lustri condiziona i campionati, trionfali in estate e già sgradevoli a settembre: ieri, contro [redacted] Parma, i nerazzurri avrebbero potuto vincere negli ultimi m[redacted] (traversa di Materazzi, una deviazione di testa messa fuori da Adriano, [redacted] tiro di Cordoba, uno di Martins) ma non avrebbero soffocato l'impressione pasticciata che per oltre un'ora [redacted] offerto ai fedeli, tanto increduli da non [redacted] come comportarsi. Fischiare per la delusione? Applaudire per la doppia rimonta che mostra carattere? Nell'incertezza [redacted] stati zitti: abbiamo sfollato da San Siro in un silenzio cupo e attonito, screziato soltanto dai tifosi parmigiani [redacted] non pensavano di strappare un punto a Milano.

Due volte in vantaggio, l'Inter ha acchiappato il 2-2 grazie a Oba Martins, il coniglietto nero che [redacted] spesso dal cilindro nella ripresa e ci [redacted] sarebbe più intelligente presentarlo dall'inizio poiché è, indubbiamente, il miglior partner per Adriano. Il calcio è mistero. Ci sono soluzioni che sembrano evidenti a chiunque tranne agli allenatori. Vieri, ad esempio, è una [redacted] che Mancini carica sulla mongolfiera interista. Non sappiamo se non voglia o se [redacted] disfarsene tuttavia anche un [redacted] si è accorto di come le cose cambino in attacco quando c'è il nigeriano [redacted] Vieri è un ingombro per Adriano che si tiene lontano dall'area.

[redacted] problemi, purtroppo per Mancini, non si esauriscono lì. Gilardino e Morfeo hanno fatto impazzire la difesa in cui solo Materazzi è stato all'altezza: sette gol presi in quattro p[redacted] una media da Juve dell'anno [redacted] e non si va lontano con quei ritmi. Forse [redacted] il filtro che Davids non garantisce più e che Veron non ha mai fatto nella [redacted] vita. Con l'aggiunta di Stankovic e Van der Meyde, quel centrocampo è permeabile come un colino: il Parma ne ha approfittato passandoci in mezzo con una ragnatela di passaggi per tenere palla e [redacted] il lancio a Gilardino, unica punta.

Il lavoro di Morfeo è [redacted] sublime, quello di Marchionni ha devastato Favalli (vabbè che [redacted] della Lazio ma non si poteva prendere uno più vispo?). Grella è stato per il Parma quel filtro [redacted] è [redacted] all'Inter, il brasi[redacted] Simplicio [redacted] banalità e tutti insieme hanno coperto una difesa modesta, fin[redacted] hanno retto [redacted] forze e non è comparso Martins. Oba e [redacted]coba hanno dato la svolta. Gilardino, prima di loro, aveva dato l'emozione del gol. Non [redacted] capito [redacted] chi [redacted] l'avesse il [redacted]travanti biellese, dopo [redacted] segnato l'1-0. Pensavamo con Baldini, poi li abbiamo visti abbrac[redacted]. Sarebbe un brutto segnale se un ragazzo intelligente [redacted] Gilardino fosse già stressato [redacted] non sopportare qualche critica uscita nei [redacted]: vorrebbe dire che è davvero pronto per prendere il posto di Inzaghi al Milan. Il Gila ha fatto ammattire Recoba, il confronto tra la [redacted] freschezza e la pesantezza di Vieri è stato imbarazzante. Men[redacted] questi ciccava malamente ogni cross, il parmigiano colpiva al volo di destro il calcio d'angolo [redacted] Marchionni: mezza rovesciata che spediva la palla tra la traversa e la testa di Davids.

L'Inter aveva armi confuse. Veron provava a [redacted] il gioco, Adriano faceva il giustiziere solitario, sparava ai piccioni tiri estremi e presuntuosi. Due inven[redacted] di Gilardino (assist a Budel al 35', respinta [redacted] Toldo con i piedi, scarto e tiro fuori di poco [redacted] 42') mettevano i brividi all'Inter che apriva la ripresa con due tiri forti [redacted] centrali [redacted] Adriano. Poi si cambiava registro: fuori Vieri e dentro Martins. Fuori Davids (che smoccolava) e dentro Recoba. Il Parma pativa [redacted] fatica, non usciva più con le triangolazioni dalla propria metà campo. E sulla sinistra, dove si [redacted] spostato, Van der Meyde nascevano i pericoli. Segnava Martins, rispondeva Marchionni sull'invenzione di Morfeo che addormentava Favalli. Tutto da rifare. Ma [redacted] il nuovo piglio e con più velocità in attacco arrivavano il pareggio di Martins e le tante azioni pericolose, raggrumate in coda, dopo [redacted] soffrire.

INTER (4-4-2) 2	[redacted] (4-1-4-1) [redacted]
Toldo 6; J.Zanetti 6, Cordoba 5,5, Materazzi 6,5, Favalli 5; Van der Meyde 6 (33' st Emre 6), Davids 5,5 (20' st Recoba 6,5), Veron 7, Stankovic 5; Adriano 6, Vieri 4,5 (13' st Martins 8).	Frey 6,5; Bonera 5,5, P.Cannavaro 5, Contini 6,5 (15' st Bovo 6), Potenza 6; Grella 6,5; Marchionni 7, Simplicio 6,5, Morfeo 7,5, Bresciano sv (13' pt [redacted] 6); Gilardino 7 (33' st Maccarone 5,5).
All.: Mancini 5,5.	All.: Baldini 6,5.

Arbitro: Morganti 6,5.

[redacted] 17' pt Gilardino; 27' st Martins, 29' Marchionni, 37' Martins. **Ammoniti:** Simplicio, Cordoba, Morfeo. **Spettatori:** 11.157 paganti per un incasso di 327.025 € più 44.146 abbonati per una quota gara di 709.174,98 €.

I MOMENTI CLOU

■ **ADRIANO SBAGLIA**
14' pt. Vieri non colpisce sul cross di Favalli
17' pt. Angolo di Marchionni. Gilardino anticipa Cordoba e segna in mezza rovesciata.
35' pt. Gilardino per Budel che mette fuori.
37' pt. Stop di Vieri in area, sinistro debolissimo.
42' pt. Gilardino evita due avversari e mette fuori di poco.
3' st. Tiro di Adriano, respinto.
7' st. Davids sbaglia il tiro, Adriano solo davanti a Frey non ne approfitta.
27' st. Cross di Van der Meyde, Cannavaro non devia di testa, Martins segna.
29' st. Marchionni anticipa Favalli e Toldo.
37' st. Sinistro di Martins, [redacted] 2-2.
39' st. Mischia in area, Materazzi centra la traversa.

Martins esulta: ancora una volta l'attaccante si è confermato il miglior partner per il brasiliano Adriano

A Sky l'oscar delle immagini, alla Rai parole in libertà

La differenza tra il dopo-partita di Sky e quello di Rai Due è sin troppo evidente: Sky dispone delle immagini, la Rai no. Sky può quindi permettersi, come nel caso di ieri, di mostrare a Mandorlini le immagini di un fallaccio a metà campo che è costato a Pazzini l'espulsione, ricevendone in cambio una risposta di grande sportività: «Dalla panchina mi era sembrata esagerata, rivedendola credo ci potesse stare. E il gol di Protti era regolare».

Come può provare la Rai a combattere l'altrui vantaggio di partenza, in un programma a caldo di commenti e interviste? Per esempio ponendo domande che mettano i vari interlocutori in grado di ricostruire l'accaduto, visto che i telespettatori devono attendere la messa cantata delle 18 per giudicare con i propri occhi. Sarà per questo che il brillante Montingelli, collegato dalla sala stampa [redacted] Livorno, ha esordito chiedendo [redacted] a Mandorlini della visita di un frate allo spogliatoio dell'Atalanta dopo le disavventure [redacted] stagione. [redacted] aspettavo una domanda più intelligen[redacted] ha allargato le braccia [redacted] povero Mandorlini che, debuttante [redacted] serie A, non è [redacted] pratico [redacted] Montingelli e dintorni. La prossima volta si stupirà già di meno.

Poco alla volta insomma il teatrino di Stadio Sprint riprende forma. E' riapparsa la Sanipoli, a spalle sobriamente nude e per fortuna [redacted] graffiate come quella di De Sanctis, le chilometriche domande di Varriale so[redacted] ad avere la risposta incorporata, da Napoli ha impazzato Carlo Verne travolgendo di parole niantemeno che De Laurentiis. Peccato che il pareggio con il Chievo abbia un po' ammosciato l'astro nascente Calarco da Messina: si rifarà.

Chi non tradisce mai, in ambito radiofonico, è Bisantis [redacted] «Tutto il calcio minuto per mi[redacted]. «Qualcuno deve spiegare a questo arbitro - ha [redacted] ieri da Livorno - che così si condizionano le partite». [redacted] da [redacted] l'espulsione di Pazzini, cui si riferiva, era sacrosanta.

Nel pre-partita di Lazio-Milan, non nuova ma più sgradevole del solito l'auto-candidatura [redacted] Vialli alla panchina della Roma, ben assecondata dall'amico Mauro e [redacted] conduttore Porrà. [redacted] la pratica della telepromozione, Mauro ha trovato il colpevole del giallo di Udine. [redacted]ella serie l'impossibilità [redacted] essere banali, trattasi del portiere De Sanctis.

IL BOMBER DEL PARMA: [redacted] SONO TOLTO UN SASSOLINO

Mancini: «Recuperare Bobo è [redacted] mio dovere»

[redacted] Sormani
MILANO

La luce del sole non fa bene all'Inter. E' la prima scusa che trova Roberto Mancini per giustificare il pareggio, con rischio di sconfitta, [redacted] il Parma a San Siro: «Abbiamo pagato l'esordio pomeridiano disputando un primo tempo lento e senza movimento. Meglio nella ripresa». Poi l'allenatore se la prende con la difesa: «Dobbiamo subire meno gol. Incassare due reti a partita sono troppi, anche se tutte le squadre, tranne la Juve, [redacted] subiscono molti. Bisogna soprattutto migliorare tutta la fase difensiva. Non [redacted] colpa solo dei [redacted] ma di tutta la squadra che [redacted] collaborare meglio [redacted] quelli che stanno dietro. Inoltre abbiamo lasciato troppo libero Morfeo e dai suoi piedi sono partite tutte le azioni pericolose del Parma. Problema strutturale? Studieremo la situazione».

Il tecnico, che non ha ancora vinto a San Siro in campionato, non appare però molto deluso: «La reazione finale della squadra mi rincuora. Visto come si era messa la partita ci è andata ancora bene».

Intanto difende la sua scelta di confermare Vieri a fianco di Adriano: «Quando faccio delle scelte penso sempre di fare la cosa migliore. Io ho il dovere e l'obbligo di recuperare Bobo e spero che sia sempre la volta buona e che torni a segnare. Inoltre Martins è reduce da un lungo infortunio e non ha molta autonomia. I fischi per Vieri? Mi spiace ma quando non fai gol è così. Lui arrabbiato al momento della sostituzione? E' normale, nessuno accetta di essere richiamato in panchina. Anche Davids non era allegro, ma ho dovuto sostituirlo per fare posto a Recoba e tentare di recuperare il risultato. Moratti scuro in volto? Ci può stare dopo un pareggio».

Il pareggio impedisce anche a Martins di festeggiare la sua doppietta: «[redacted] spiace per non aver vinto, soprattutto per i tifosi. Alla prima rete non ho fatto le solite capriole perché non stavamo giocando bene e non era il caso di esultare». Il difensore Cordoba si giustifica: «Gilardino ha realizzato un gran gol, nell'occasione gli ero molto vicino e lo stavo marcando stretto, ma ci vuole del tempo per registrare al meglio i meccanismi difensivi».

Il bomber parmigiano, al suo primo gol stagionale, spiega perché non ha esultato dopo la sua rete accusando la stampa: «Mi sono tolto un sassolino: alcuni giornalisti hanno detto cose che non mi sono piaciute, soprattutto sulla mia persona. Comunque sono felice di essermi sbloccato e adesso sono già concentrato sulla prossima sfida di coppa Uefa».

Mancini, allenatore dell'Inter

LE PAGELLE

Solo Veron sa costruire

Gilardino ritrovato, un tempo da fenomeno

dall'inviato a MILANO

INTER

TOLDO 6. Qualche dubbio sull'uscita nel secondo gol.
J. [redacted] 6. Meno sgroppate con il modulo Mancini: si vede che fatica a frenarsi.
[redacted] 5,5. Gilardino lo anticipa e [redacted] solo sul gol. L'arbitro lo grazia di [redacted] secondo cartellino giallo sull'1-0.
MATERAZZI 6,5. Difesa-gruviera, lui è il formaggio, non il buco.
FAVALLI 5. Disastroso [redacted] Marchionni.
[redacted] DER MEYDE 6. Moltissimi errori nei cross, cresce quando si sposta a sinistra con l'ingresso di Recoba e infatti dà la palla del primo pareggio (dal 33' st **Emre**: una presenzina).
DAVIDS 5,5. E c'è chi, l'anno scorso, [redacted] che [redacted] Juve era nei guai perché l'aveva ceduto. Il Pitbull ha p[redacted] dinamismo, non la voglia [redacted] gli allenatori a qual paese [redacted] 20' [redacted] Recoba 6,5: un bell'aiuto in attacco).
[redacted] Gioca tremila palloni, qualcuno maluccio ma è l'unico che pro[redacted] a costruire.
STANKOVIC 5. Quasi inutile.
ADRIANO 6. Crede di dover giocare [redacted] da solo contro il mondo ma il mondo talvolta si ribella e lo rimpicciolisce; riesce a piazzare solo due tiri dei suoi più [redacted] deviazione sul cross di Martins che quasi gli stacca la testa.
VIERI 4,5. E' come un sasso nell'acqua: va giù e [redacted] a galla (dal 13' st **Martins 8**: è vivace, [redacted] gambe [redacted] come i suoi occhi, non stanno mai ferme. Segna e fa sognare).
MANCINI 5,5. Ha molto [redacted] fare, cominciando [redacted] difesa.

[redacted]

FREY 6,5. Abile e attento, mette i [redacted]lle botte di Adriano.
[redacted] 5,5. Dalla sua parte l'Inter costruisce il meglio nella ripresa.
P. [redacted] 5. Una buona prova sporcata dall'ingresso di Martins, sbaglia sui due gol del nigeriano, soprattutto lo stacco di testa sul primo.
CONTINI 6,5. Giovane, non si spaventa neppure con Adriano (dal 15' [redacted] **Bovo 6**: non riesce a chiudere sul secondo gol di Martins).
POTENZA 6. Chiude discretamente la fascia sinistra del Parma.
GRELLA 6,5. Molto efficace davanti alla difesa.
MARCHIONNI 7. Entra [redacted] due gol parmigiani, mette in [redacted] Favalli e tiene bene la palla.
[redacted] 6,5. Non [redacted] sempliciotto: vince il confronto [redacted] Davids, è utile nella melina a centrocampo.
MORFEO 7,5. [redacted] giorno [redacted] Giudizio qualcuno gli chiederà conto del talento sprecato in questi anni e [redacted] ieri ha lasciato vedere. Bravo anche nell'amministrare la palla.
BRESCIANO sv (dal 13' pt **Budel 6**: esterno di fatica, non male).
[redacted] 7. Primo [redacted]po da fenomeno, [redacted] gol, tocchi da lasciar di sale Cordoba. Cala alla distanza (dal 33' st **[redacted] 5,5**: entra per tenere palla in avanti e pungere in velocità. Non ci riesce).
BALDINI 6,5. [redacted] piace il futebol bailado. Il Parma fraseggia con eleganza, fin che può non spara pallonacci. [redacted] a mettere un filtro davanti alla difesa.
L'arbitro Morganti 6,5. Un buon amministratore che non si macchia di colpe gravi. [m. ana.]

PER IL BRESCIA TRE PUNTI AVVELENATI. DE BIASI: NON FOSSI STATO ESPULSO AVREI DETTO AI [redacted] DI FAR PAREGGIARE L'UDINESE

Il gol [redacted] fair play scatena [redacted] rissa

Mannini segna, il portiere è a terra

[redacted] Iolme
[redacted]

Se qualcuno voleva un'immagine del calcio in crisi [redacted] poco credibile, eccolo [redacted]. Dal 32' al 35' della ripresa, nei tre minuti di sviste, svarioni, isteria [redacted] soprattutto totale mancanza di fair play nell'incontro perso dai bianconeri padroni di casa contro [redacted] Brescia si è capito perché [redacted] gente qui abbandona gli [redacted]. I fatti: De Sanctis esce di pugno per contrastare Sculli che, in ritardo, lo colpisce [redacted] i tacchetti. [redacted] numero uno bianconero resta a terra, [redacted] palla arriva prima a Caracciolo e poi al giovane (e sfortunato: nella smorfia napoletana il numero della sua maglia, il 40, è quello del «giovane ladro»...) Mannini, al quale non par vero di infilare la porta vuota con [redacted] morbido pallonetto.

[redacted] Dattilo né i [redacted] collaboratori si accorgono del fallo, o forse non lo valutano tale. La panchina [redacted] Brescia salta in piedi ad esultare provocando la reazione anche scomposta di molti bianconeri. Immediata la [redacted] a metà campo: il fischietto di Locri si trova circondato da giocatori che si spintonano. Parole dai toni pesanti. L'Udinese protesta. L'arbitro decide [redacted] mandare fuori l'unico giocatore che va a terra, Jankulovski. [redacted] esce dal campo, volano altre parole grosse, [redacted] De Biasi lo segue nel tunnel, secondo espulso di una partita sfuggita di [redacted] al direttore di gara, persa dall'Udinese sul campo e deleteria dal punto di vista dell'immagine per il Brescia.

«Dispiace [redacted]er vinto tra le polemiche - dice il ds bresciano Gian Luca Nani -. Abbiamo agito in buona fede. Tra l'altro, Sculli [redacted] neppure toccato De Sanctis». Il portiere bianconero, però, a fine partita è in grado di mostrare in televisione i segni di quattro tacchetti sulla schiena. [redacted] fa [redacted] Spalletti, l'allenatore dell'Udinese [redacted] tra i pochi a non perdere la testa nel finale: «Sculli era in ritardo, il fallo c'era [redacted] andava fischiato. L'arbitro può anche non [redacted] visto, ma ci voleva buonsenso, che non è [redacted] usato. Il problema [redacted] che in Italia manca la cultura dello sport. O la cultura, in generale».

Poco diplomatici i giocatori bianconeri, a cominciare da Cribari «Arbitri così non dovrebbero arbitrare [redacted] serie A», per arrivare a Pinzi che non giustifica [redacted] fischietto né il giovane bomber bresciano. «Dattilo doveva fermare l'azione: aveva fatto lo stesso, pochi minuti prima, per [redacted] scontro tra due giocatori in area. [redacted] avev[redacted] visto il portiere a terra, non è stato intelligente, e Mannini, [redacted] ogni caso, [redacted] doveva tirare».

Ipotesi respinta con forza dal [redacted] dei lombardi che non nega di essere stato tra i primi a esultare per il gol: «Intanto devo [redacted] che non ho rivisto l'episodio in tv - commenta [redacted] Biasi -. Ma credo che [redacted] giocatore [redacted] sia accorto del portiere a terra solo quando ha tirato. Comunque, se vogliamo dirla tutta, per me c'era fallo in uscita del portiere, e poi [redacted] hanno fischiato un paio di rigori... Certo, aver vinto per [redacted] episodio così infastidisce, [redacted] devo dire che [redacted] fossi stato espulso, [redacted] ho ancora capito perché sia successo, forse avrei ordinato alla squadra [redacted] lasciar segnare l'Udinese. Peccato che il servizio d'ordine non mi abbia lasciato raggiungere la tribuna...».

UDINESE (4-3-3) 1	BRESCIA (4-4-2) 2
De Sanctis 6,5; Bellieri [redacted] Cribari 6, Kroldrup 5,5, Jankulovski 5; Pinzi 6,5, Muntari 5,5 (1' st Pizarro 5,5), [redacted] 5,5 (7' st Pazienza 6); Di Michele 6, Fava 5 (30' st Iaquinta sv), Di Natale 5,5.	Castellazzi 6,5; Martinez 6, Zoboli 5,5, Mareco 5,5, Dallamano 6; Stankevicius 6,5 (28' st [redacted] 4), Di Biagio 6 (18' st Milanetto sv), Guana 5, [redacted] Caracciolo 6, Sculli 5,5 (47' st Zambelli sv).
All.: Spalletti 5,5.	[redacted]: De Biasi 5.

Arbitro: Dattilo 4.
Reti: pt 6' Caracciolo rigore; [redacted] 11' [redacted] Michele, 32' [redacted]. **Ammoniti:** Domizzi, Dallamano, Di Biagio, Muntari, Zoboli, Caracciolo, Pinzi, Di Michele. **Espulso:** 33' st Jankulovski. **Spettatori:** 878 paganti, 12.711 abbonati, incasso 17.991 €.

[redacted]niele Mannini colpito durante la rissa in campo tra Brescia e Udinese

Per i bianconeri c'è la Coppa Uefa

Attesi contro i greci del Panionios
Pinzi: «Questa rabbia sarà utile»

UDINE

Il gol regolarissimo ma antisportivo di Mannini può [redacted] determinato il risultato finale - soprattutto per la botta psicologica subita dall'Udinese, incapace di reagire - ma non determina da solo l'esito dell'incontro.

Costretto dall'impegno ravvicinato in Uefa a far ricorso al [redacted] over (che lui però chiama «normale avvicendamento tra giocatori più [redacted] meno in forma»), Spalletti schiera un'Udinese impacciata, dalla manovra farraginosa, che va subito in svantaggio dopo uno svarione [redacted] Kroldrup. Stankevicius sfugge al danese, entra in area e viene rincorso da Muntari, [redacted] può fare altro che [redacted] darlo a terra.

De Sanctis intuisce la direzione del rigore tirato da Caracciolo, [redacted] può [redacted] nulla: [redacted] 7' del primo tempo [redacted] la partita [redacted] mette già male per i bianconeri, che soffrono il gioco alto e il pressing del Brescia, e senza Pizarro non riescono a trovare idee a centrocampo. Una netta superiorità territoriale si concretizza solo [redacted] di misura [redacted] Di [redacted] 13'), che [redacted] tu per tu con Castellazzi sceglie la soluzione centrale, e [redacted] punizione di Jankulovski deviata in angolo.

Nella ripresa arriva anche [redacted] pareggio, [redacted] Michele lesto e fortunato [redacted] deviare [redacted] rete una bomba del ceco, [redacted] su punizione. L'Udinese ha la colpa di non [redacted] spingere di più, forse pensando inconsciamente all'importante match Uefa di giovedì (c'è da rimontare un pesante 1-3 col Panionios). «Ora - dice Pinzi - dovremo trasformare tutta la rabbia di questa partita in energia positiva, [redacted] pensare a battere i greci». Che, di sicuro, almeno non schiereranno Mannini. [a. i.]

PARI CON L'ATALANTA

A Livorno espulsioni [redacted]

LIVORNO. Tutto in due episodi, determinanti ai fini dell'1-1 finale. Protagonista (negativo) l'arbitro Ayroldi, troppo severo nell'espellere alla mezz'ora Pazzini per un fallo (brutto ma involontario) su Melara. Ma ad inizio ripresa annulla un gol regolare a Protti che protesta, spinge l'arbitro che già lo aveva ammonito e quindi lo caccia.

In parità numerica l'Atalanta trova il gol del vantaggio grazie a Gautieri che supera Amelia in pallonetto. [redacted] dopo il Livorno pareggia: insistita azione sulla destra con cross di Cordova in area, Vigiani in tuffo corregge in rete. Vano l'assalto della squadra di Colomba che insiste alla ricerca del raddoppio, ma l'Atalanta è ben disposta in fase difensiva e senza mai andare in affanno conquista il pareggio. Mandorlini alla fine ha ammesso [redacted] il gol di Protti era validissimo. [a. ben.]

LIVORNO (3-5-2) 1	ATALANTA (4-4-2) 1
Amelia 6; Grandoni 5,5, A. Lucarelli 6, Melara 5,5; Balleri 6 (37' st Pfertzel sv), Vigiani 6,5 (37' st Danilevicius sv), Cordova 6,5 (34' st Grauso sv), Vidigal 5,5, Ruotolo 7; C. Lucarelli 5,5, Protti 5.	Taibi 6,5; Rivalta 6, Gonnella 5,5, Natali 7, Bellini 6; Gautieri 6,5 (43' st Bernardini sv), Zenoni 6, Albertini 5,5 (37' st Mingazzini sv), Marcolini 7; Budan 6,5 (47' st Lazzari sv), Pazzini 5.
All.: Colomba 5,5.	[redacted] Mandorlini 6.

Arbitro: Ayroldi 4.
[redacted] st 27' Gautieri, 29' Vigiani. **Ammoniti:** A.Lucarelli, Protti, Gautieri, Protti. **Espulsi:** pt 30' Pazzini; st 15' Protti. **Spettatori:** 1.575 paganti, incasso 30.016 €; [redacted] 11.476, quota 211.848 €.

SOLO 0-0 IN TOSCANA

Tra [redacted] e Reggina [redacted] la noia

SIENA. Parità di risultato e di valori in campo, e su questo anche i due allenatori [redacted] hanno dubbi, così come concordano con i problemi [redacted]ti dalle partite troppo ravvicinate. Colpa della stanchezza se tra Siena [redacted] Reggina si è assistito ad una partita sonnolenta, con appena due tiri in porta per parte nonostante il tentativo nella ripresa di rendere le formazioni più offensive con cambi tattici che sacrificano anche Nakamura. Al 16' del secondo tempo è Chiesa a colpire il palo, al 37' lo imita [redacted] Rosa che da [redacted] area gira in porta il cross di Tedesco. Al 35' la punizione calciata [redacted] Chiesa passa appena sopra la traverse e al 50' Borriello calcia poco a lato.

Per i padroni di casa i primi fischi stagionali e all'armistizio tra De Luca e Taddei, richiesto con uno striscione dai tifosi per un reintegro del giocatore, il presidente risponde duro: «Finchè sarò presidente il brasiliano non vestirà questa maglia». [a. g.]

SIENA (4-3-3) 0	REGGINA (3-5-1-1) 0
Manninger sv; Cirillo 6, Portanova 6,5, Mignani 6, Falsini 6; Pecchia 5,5 (11' st Ardito 6), Di Donato 5,5 (29' st Serafini sv), Vergassola 6; Camorani 5,5 (1' st Graffiedi sv), Flo 5, Chiesa 6,5.	Pavarini sv; Cannarsa 6, De Rosa 6, Franceschini 6; Mesto 5,5, Tedesco 6, Mozart 6, Colucci 5,5 (9' st Paredes 6), Balestri 5,5; Nakamura 6 (19' st Borriello 6); Bonazzoli 5,5 (31' st Dionigi sv).
All.: Simoni 5,5.	**All.:** Mazzarri 6.

Arbitro: De Santis 6.
Ammoniti: Di Donato, Mozart, Bonazzoli, Tedesco.

Ricominciate da Zero.

Carnival
da **22.400,00*** €
con Superfinanziamento.

Rio
da **8.990,00**** €
con incentivo Kia e Superfinanziamento.

Nuova Picanto 1000
da **7.650,00***** €
con incentivo Kia e Superfinanziamento.

- **Zero anticipo.**
- **Zero rate per un anno.**
- **Zero interessi per due anni.**

Prima rata a 12 [redacted] dall'acquisto, 30 rate con [redacted] tan max 5,88% - taeg [redacted] 6,04% + 24 [redacted] [redacted] zero (tan 0% - taeg 0%). Finanziamenti salvo approvazione Findomestic Banca S.p.A. Per tutte le condizioni contrattuali si rinvia ai "Fogli Informativi" a disposizione della clientela presso le concessionarie che aderiscono all'iniziativa. Offerte [redacted] cumulabili [redacted] altre in corso, valide per auto disponibili in rete, fino al 16/10/04.

☑ Servosterzo ☑ EBD
☑ 2 Airbag ☑ 4 freni a disco
☑ ABS ☑ 5 posti

* IPT esclusa. Versione Family. Consumo combinato (lt/ x 100 Km) da 8,2 a 12,4. Emissione Co2 (g/Km) da 217 a 283.
**Con sconto incondizionato di 1.000 €. IPT esclusa. Versione RS 5 porte. Consumo combinato (lt/ x 100 Km) da 6,4 a 7,5. Emissione Co2 (g/Km) da 152 a 178.
***Con sconto incondizionato di 800 €. IPT esclusa. Versione 1.0 12V LX Urban. Consumo combinato (lt/ x 100 Km) 4,9. Emissione Co2 (g/Km) 118.
La foto sono inserite a titolo di riferimento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

GARANZIA 3 ANNI

800-067330
www.kia-auto.it

Kia Motors consiglia Agip

Kia Motors Italia srl.
Una Società del Gruppo "Koelliker S.p.A."

KIA

Non [redacted] la moda, [redacted]

LA PRIMA MACCHIA NELL'AVVIO TRIONFALE DELLA CAPOLISTA DI SERIE

Mezzano, zigomo fratturato: mese mezzo di stop
Rossi un passo record storico vittorie consecutive iniziali

TORINO. La prima vera brutta notizia della stagione per il Toro è lo zigomo destro che Luca Mezzano si è rotto dopo appena 7' sabato a in scontro aereo con Santoruvo. Trattasi di frattura multipla: solo dopo il consulto maxillofacciale previsto oggi si deciderà se intervenire chirurgicamente o no. Per lo sfortunato difensore granata si profila uno stop di un mese e mezzo. Auguri. Di tutt'altro colore i che accompagnano la marcia trionfale del Toro. Con l'1-0 di Bari, De Ascentis e compagni sono a un passo dall'eguagliare il record granata di vittorie iniziali, stabilito a quota nel campionato 1976/77, l'ultimo giocato lo scudetto sul petto. E Rossi ha chiuso in bellezza il mese preferito: i 4 in questo torneo, il bilancio totale del tecnico torinese a settembre sale a 46 punti in 21 partite, per una media di 2,19 lontanamente avvicinata nel resto dell'anno.

Luca Mezzano, arrivederci a novembre

IL PAOLO GREMITO 50 MILA

Napoli, l'esordio in C1 con Cittadella finisce in parità (3-3)
Striscioni cori contro Carraro e il sindaco Russo Iervolino

NAPOLI. Entusiasmo da serie ma anche cori e striscioni contro il presidente della Figc Franco Carraro, il sindaco di Napoli, Russo Iervolino, e il presidente della regione, Antonio Bassolino, hanno caratterizzato l'esordio del Napoli Soccer di Aurelio De Laurentiis nel campionato di C1. Alla gara contro il Cittadella, terminata in pareggio (3-3), hanno assistito quasi mila spettatori. Prima partita dall'altoparlante lo è stato irradiato l' Napoli da Nino D'Angelo. La squadra, nonostante la delusione per la vittoria, è uscita tra gli applausi. Momenti di tensione si verificati nel settore della curva B quando si è sparsa la falsa notizia di terremoto. C'è stato un pericoloso fuggi fuggi generale nella curva gremita oltre ventimila spettatori. La situazione è tornata alla calma dopo qualche minuto.

Il patron De Laurentiis con il Marino

MARAZZINA NON VUOLE STAR FUORI IN COPPA CONTRO IL «SUO» CHIEVO: «CI TENGO, E POI SONO DUE ANNI CHE RIPOSO...»

«Toro, ti serve solo più equilibrio»

Per Sorrentino l'eccesso di euforia può essere un pericolo «Non eravamo brocchi ma non siamo diventati fenomeni»

Roberto Condio
TORINO

Anche nello scorso campionato finito a schifio, il Toro partì col turbo arzeccando un filotto di 4 vittorie, con l'unica differenza che il poker del 2003 arrivò dopo il ko del debutto a Bari. Naturalmente, in casa granata tipo scongiuro è ammesso. Intanto, da lassù si gode il panorama, respira l'aria buona della e, quasi a esorcizzare un crollo-bis, ribadisce già più volte espresso in questo settembre di rinascita: due partenze sprint sono diversissime. Adesso stiamo soffrendo e giocando meglio».

L'idea del tecnico è condivisa da tutti i «vecchi» granata, quelli pravvissuti ai disastri delle ultime due annate. Stefano Sorrentino, ad esempio. Il portiere a Bari ha sperimentato per la prima volta la soddisfazione di chiudere due trasferte consecutive senza gol al passivo (al Toro l'impresa non riusciva da oltre due anni e mezzo: 0-0 con l'Inter e 1-0 a Parma) aggiunge dettagli al Rossi-pensiero: «C'è un ambiente diverso, dentro e fuori lo spogliatoio. E di noi giocatori il rapporto è cambiato decisamente in meglio: c'è più spirito di sacrificio, voglia di aiutarsi. E anche per questo che in campo peniamo meno. Dietro, dopo qualche incer- nelle prime partite, abbiamo fatto grandi progressi. Avete visto i nostri attaccanti? L'esempio viene da loro: sono i primi a rincorrere l'avversario, quando serve».

Quando il filtro non basta, poi, a evitare delusioni ci stanno pensando i legni della porta granata. Strategici, decisivi: un palo ad Ascoli, una traversa a Bari. «Sì, siamo anche fortunati - ammette Sorrentino -. Che male c'è? Serve pure questo. Sabato sera, onestamente, credo e quella punizione di Lipatin non ci sarei arrivato. Mentre sul colpo di testa di Santoruvo penso di essere anche stato bravo. Mantovani, l'autore dell'involonta- assist per il barese, si è scusato. Può capitare a tutti A noi, paradossalmente, capita perché cerchiamo il gioco, anche nei disimpegni difensivi. Serve soltanto un po' più attenzione e magari non paura di calciare lontano il pallone. Anche in tribuna, se è il caso».

Serenissimo da anni capitava di («Dopo le partite solito faccio fatica a dormire, a Bari sono crollato subito»), Sorrentino confessa solo pericolo per questo bello e vincente: «La nostra è una piazza difficile: si fa in fretta a passare dalle stalle alle stelle . fa non eravamo brocchi qualcuno diceva, adesso non siamo diventati dei fenomeni. Dobbiamo essere bravi a trovare il giusto equilibrio, a non esaltarci troppo. Siamo solo quarta giornata, ne mancano ancora 38».

E, in mezzo, c'è pure la Coppa Italia. Obiettivo di gran lunga secondario ma di prestigio per una squadra di B che vede la possibilità di entrare negli ottavi, fra le big. Dopodomani sera, a Verona, il ritor- il Chievo (altra imbattuta in campionato) sarà per i granata la sesta partita in 20 giorni. «Siamo un po' intasati - riconosce il portiere -, ma la fatica si sente meno quando le vanno così bene. È tutta questio di . Come nell'andata 1-0 con la firma di Franco, Sorrentino sarà fra i titolari che al «Ben godis partiranno dalla panchina. Spazio Fontana, ma anche a Humberto, Modingayi, ad almeno tra Maniero e Franco, forse a Carbone e naturalmente a Peccarisi (impeccabile a Bari), che almeno per un mese mezzo coppia al difesa con Mantovani al posto dell'infortunato Mezzano.

In attacco, potrebbe invece tirare carretta Marazzina, ex pieno di motivazioni, uno che pagherebbe pur di fare un gol al Chievo, che dopo averlo lanciato lo ha fatto scivolare all'imbocco di un tunnel dal quale la punta lodigiana uscendo soltanto adesso. «Ho già riposato tanto, persino troppo, nelle ultime due stagioni - dice -. sono pronto, ci a giocare. non vado certo a chiederlo al mister. Lui sa benissimo che cosa è meglio per il bene della squadra».

Sorrentino guarda lontano, serenissimo: per la prima volta da quando gioca nel Toro ha chiuso due trasferte di fila senza subire gol

HA PARATO UN RIGORE

Messina salvato da Storari

MESSINA. Il Chievo fa tornare terrestre il Messina, che parte forte, alla Storari per parata decisiva. I chiudono bene a centrocampo, dove Baronio e Brighi prima arginano e poi, alla distanza, comandano operazioni. Il Messina soffre (ancora di più dopo l'uscita, per infortunio, di Sullo) e nella ripresa non azioni pericolose. Sembra la fotocopia sbiadita della squadra, che in quattro giorni segnato complessivamente sei gol a Roma e Milan. Pesa stanchezza lata e la mancanza di ricambi all'altezza dei titolari. Merito anche del Chievo, che ha chiuso tutti gli spazi, concedendo poco al Messina, dopo la sfurista iniziale. I primi diciassette minuti i giallorossi creano cinque occasioni, le più pericolose, di Zampagna e Di Napoli, neutralizzate da Marchegiani. Il Chievo fa notare in chiusura di tempo (D'Anna, tutto solo, arriva sulla punizione di Franceschini). L'episodio clou al 13' della ripresa: Baronio in area tira sul braccio di Conte. D'Anna va sul dischetto, ma Storari è reattivo e para. [a. c.]

CAGLIARI RIMONTATO

Giacomazzi e Bjelanovic Lecce sogna

LECCE. I giallorossi volano che se Zeman invita alla prudenza: «verranno tempi più duri». Il Cagliari rimasto dieci per l'espulsione di Lopez (fallo alle spalle Bjelanovic lanciato a rete, le immagini televisive lo documentano adeguatamente) va in vantaggio al 3' della ripresa. Svarione difensi- ed Esposito con pallonetto supera Sicignano, lontano dai pali. Il Lecce pareggia dopo dieci minuti: gran tiro di Cassetti da fuori nell'angolo bas-. Arrigoni - che ha dovuto rinunciare a Suazo - ha sostituito Zola, affidando a Langella le responsabilità maggiori, ma l'attaccante sbaglia almeno 3-4 occasioni gol. Ne approfitta il Lecce che va al raddoppio (26') con Giacomazzi testa su cross di Eremenko subentrato a Dalla Bona. Quasi allo scadere a segno anche Bjelanovic che interviene di testa su assist di Cassetti. Prima della partita il presidente Semeraro consegnato simbolicamente la maglia numero 12 al pubblico ritirandola dalla numerazione ufficiale. [t. g.]

I VIOLA PERDONO IN CASA DOPO 36 PARTITE

Samp, Bazzani risorge a spese della Fiorentina

FIRENZE

la Fiorentina al Franchi dopo un'imbattibilità interna che durava da 36 gare. Risorge la Sampdoria che dopo sconfitte di conquista i primi punti stagionali grazie alle reti di Bazzani (colpo di testa all' !! pt su punizione di Volpi) e Sacchetti (gran tiro da 30 metri a metà ripresa).

«Il nostro campionato inizia ora, in troppi ci avevano dati già per spacciati» ha detto patron Garrone, che poi ha consolato l'amico Diego Della Valle aderendo alla battaglia sui diritti tv. «Sono vicino a lui parini, bisogna intaccare il monopolio dei club di vertice a ricontrattizzare tutto». Nell'attesa lui e Novellino si godono un pomeriggio di sole dopo le recenti tempeste: «Vincere è la migliore medicina – ha affermato il tecnico doriano – mai ci siamo arresi, neppure con la Juve: per questo non mi è piaciuta la battuta di Moggi. abbia- perso 3-0 ma bisogna vedere come si prendono gol. Flachi, alla prima da Firenze, è rimasto paralizzato dall'emozione, la Fiorentina è rimasta prigioniera dei suoi mille problemi: la condizione, le tante assenze, un'intesa ancora lontana, senza mai creare pericoli nel finale quando Portillo e Chiellini hanno colpito il palo. [b. c.]

FIORENTINA (4-1-3-2) 0
Lupatelli 5,5; Ariatti 6 (5' st Nakata 5), Viali 5,5, Delli Carri 5, Chiellini 5,5; Ujfalusi 6; Obodo 6, Piangerelli 5 (28' st Gulgou sv), Jorgensen 5 (17' st Portillo 5,5); Miccoli 5, Fantini 5.
All.: Mondonico 5,5.

SAMPDORIA (4-4-2) 2
Antonioli 6; Zenoni 6, 6,5, Falcone 6,5, Sacchetti 7; Diana 6 (29' st sv), Volpi 6,5, Palombo 5,5, Tonetto 6 (37' st Rossini sv); Flachi 5,5, Bazzani 6,5 (22' st Kutuzov 6).
All.: Novellino 6,5.

Arbitro: Preschern 5,5.

Reti: pt 11' Bazzani; st 19' Sacchetti
Ammoniti: Piangerelli, Tonetto, Palombo, Bazzani e Ujfalusi
Spettatori: 10.277, incasso 427.449. **Abbonati:** 23.526, quota 427.000 €.

MESSINA (4-4-2) 0
Storari 6,5; Zoro 6, Conte 6,5, Rezael 6, Parisi 6; Giampà 6, Coppola 5,5, Donati 5,5, Sullo 6 (2' Iliev 5,5); Zampagna 6, Di Napoli 5,5 (19'st Yanagisawa 5,5).
All.: Mutti 6.

CHIEVO (4-4-2) 0
Marchegiani 6,5; Malagò 6, Mandelli 6, D'Anna 6, Lanna 6; Semioli 6,5 (45' st Cesar sv), Brighi 6,5, Baronio 6,5 (37' st Allegretti sv), Franceschini 6; Cossato Pellissier 5,5 (17' st Tiribocchi 5,5).
All.: Beretta 6.

Arbitro: Rizzoli 6.

Reti: D'Anna, Mandelli, Zoro.
Note: 13' st D'Anna fallisce rigore per il Chievo.
Spettatori: 5.820 paganti per un incasso di 71.506,00 €; 23.366 abbonati per una quota di 391.388,63 €.

LECCE (4-3-3) 3
Sicignano 7; Cas- 7, Diamoutene 6, Stovini 6, Rullo 6,5; Giacomazzi (43' Manianini sv), Ledesma 6, Dalla Bona 6 (9' st Eremenko 6), Bojinov 6 (47' st Babù sv), Bjelanovic 6, Pinardi 6.
All.: Zeman 6

CAGLIARI (4-3-3) 1
Katergiannakis 5,5; Lopez 5,5, Maltagliati 5,5, Bega 5,5, Agostini 5,5; Conti 6 (43' st Albino sv), Del- 5,5, Gobbi 5,5; Esposito 6,5, Langella 5,5 (23' st Bianchi sv), Zola 6 (37' 5,5).
All.: Arrigoni 5,5

Arbitro: Rodomonti 6.
Reti: 3' Esposito, 13' Cassetti, 28' Giacomazzi, 43' Bjelanovic. **Ammoniti:** Delnevo, Diamoutene, Rullo, Bega, Conti, Cassetti, Eremenko. **Espulso:** pt 33' Lopez. **Spettatori:** paganti 7.578 un incasso di 81.643 €, abbonati 7.177 per una quota 83.209 €.

COPPA DAVIS, BATTUTA 3-2 LA POLONIA. LE LACRIME E LA GIOIA DI PIETRANGELI

Starace riporta l'Italtennis in B

Festa a Livorno dopo la paura per il ko di Volandri

Stefano Semeraro

Alleluja. L'Italia [illegible] tennis sul bagnasciuga di Livorno, con il fiato mozzo, ha fermato la temibile (sic) Polonia, e ritorna così nel Gruppo I - leggasi: serie B - della Coppa Davis. Doveva essere una passeggiata tranquilla, benedetta dall'aria [illegible] di iodio del Tirreno. E' stata una maratona piena di terrore e acido lattico, finita bene per volere degli dei e per la grinta fortunata di Potito Starace, che ieri nell'ultimo incontro ci ha dato il 3-2 della vittoria battendo solo per 7-5 al quinto set Lucaks Pyrstenberg.

E' finita con [illegible] lacrime di Nicola Pietrangeli, microfonato [illegible] RaiSat Sport [illegible] imbambolato di emozione e sollievo in campo, [illegible] nostro quartetto sventolava [illegible] tricolore nel tramonto, correndo dentro un'allegria da grande impresa. E' andata bene, perché un altro anno in serie C sarebbe stato [illegible] e curaro per l'intero movimento, [illegible] non parliamo di grande vittoria, please. Dovevamo stravincere, abbiamo raccattato un miracolo quando eravamo già da estrema unzione, invocando l'aiuto dei linesmen e dei santi. In casa, sulla «nostra» superficie, contro un avversario morbido. E vedere un lare, un'icona del nostro tennis come Pietrangeli, recordman mondiale di presenze in Coppa, due finali perse da giocatore e una conquistata da capitano, piangere per una gioia da mediocri, fa male al cuore.

Dopo i primi due singolari, vinti scherzando venerdì, [illegible] sembrato tutto facile, anzi già fatto. Il doppio, perso [illegible] da previsione contro due doppisti appena decenti come Fyrstenberg [illegible] Matkowski, sabato aveva aperto una crepa. Ma nessuno aveva previsto un Volandri nervoso [illegible] impotente come quello di ieri. Bloccato, oltre che da un po' di febbricola, dall'emozione di giocare in casa, per due set dopo il primo vinto per 6-3. Resuscitato [illegible] un miracoloso tie-break nel quarto, e poi sconfitto al quinto, dopo due matchpoint salvati (3-6, 6-4, 6-1, 6-7, 6-2).

Kubot è n. [illegible] del mondo, ha azzeccato una giornata di piccoli splendori, ma nella prima giornata era stato lavato via in tre set da Starace. E Fyrstemberg, doppista schierato a sorpresa dal volpino capitano polacco dopo il disastroso primo match del bambino Przysiezny, nel ranking di singolare è numero 630. Quest'anno ha giocato, sempre in singolare, due tornei, entrambi vicino [illegible] casa: nel challenger di Wroclaw ha perso nei quarti dall'oscuro Igor Kunytsin, in quello di Poznan dal veterano stanco Pippo Rosset. Contro Starace ha centrato molte righe [illegible] giocato - [illegible] tratti - meglio di quanto suggerisca la sua classifica. Ma ha pure sbagliato molto, e riempito cesti di doppi falli: gli ultimi due nel dodicesimo gioco del quinto set, mandando prima Starace sul 30-40 e poi regalandoci con insperata generosità il match al terzo matchpoint (2-6, 6-3, 4-6, 6-3, 7-5).

«Poto» ha giocato in riserva, con una gamba dolorante per uno stiramento inguinale, con Seppi pronto [illegible] a sostituirlo. Il suo primo vero [illegible] nel grande tennis lo ha prosciugato, ha pagato i tanti tornei giocati, una [illegible] razione invernale incompleta. Insomma, non ne aveva più, e sa dunque di sortilegio questa vittoria benedetta. Una montagna russa di stranguli [illegible] palpitazioni, fatta di un primo set quasi non giocato, di un secondo strappato e incoraggiante. Di un terzo sciupato, di un quarto vinto di carattere, di un quinto che, sul 5-4 [illegible] Fyrstemberg, sembrava già storia. Poto, quando già il campo [illegible] di ombra e di sconfitta, ha avuto il merito di [illegible] in trincea, [illegible] non cedere alla deriva.

Ma se vogliamo davvero puntare alla serie A occorre trovare un doppio solido, ed evitare [illegible] i nostri due migliori cadano alla sindrome del Pupone. Finora hanno fatto bene nei tornei, regalandoci un 2004 pieno di cose ghiotte, confortanti. Ma non sono ancora campioni, sbaglierebbero a dare retta a chi versa loro troppo miele nelle orecchie. [illegible] Coppa Davis, in Italia, per l'Italia, [illegible] importante. Se vogliamo tornare a giocarcela con i migliori, questa [illegible] la Polonia è una vittoria che deve suonare [illegible] campanello: d'allarme.

TRIBUNA AZZURRI APPLAUDE GLI AZZURRI

[illegible] POTITO: [illegible] VISTO L'INFERNO, POI LA LUCE»

LIVORNO. Un pomeriggio di un giorno da cani. Soprattutto per **capitan Barazzutti**. «Non è stato divertente, anzi, è stato un disastro - esala -. Tre ore e mezzo di sofferenza. [illegible] abbiamo vinto e va bene così. Dedico questa vittoria a tutti gli appassionati italiani, a Chiarino Cimurri, che non c'è più. E' la vittoria dei ragazzi. Sono stati tutti bravissimi, anche Volandri. **Starace** è stato grandissimo, ha sofferto come un cane per tutto il match, ma appena ha avuto un'occasione l'ha colta. Cosa ho pensato sui due matchpoint contro? Mi è passata davanti tutta la vita, io ho giocato in Davis, so cosa si vive in quei momenti. L'ultimo punto era un supermacigno, quello che ci portava in serie B, e fra l'altro sapevamo che era l'ultimo game, dopo il match sarebbe stato sospeso per oscurità. Ho cercato di fare solo il mio dovere, confortando i ragazzi». «Ho visto l'inferno, e poi la luce - aggiunge il mistico Potito -. Le palle non andavano, il [illegible] era lento, e poi i due polacchi ci hanno sorpreso. Certo non è stato tecnicamente un gran match, oggi non gioco come facevo a giugno. Da un po' di tempo quando gioco è come se non avessi forza». Infine **Volandri**: «E' una sconfitta che brucia più di altre, perché ci tenevo [illegible] vincere in casa mia, a Livorno. Ma lui mi ha tolto ritmo e ha servito da top-20. Un altro match così Kubot non lo giocherà per i prossimi 10 anni». [s. sem.]

Potito Starace festeggiato da Volandri [illegible] dagli altri compagni di squadra dopo il match che ha regalato la vittoria all'Italia

SEMPRE PIÙ VECCHIA E FORESTIERA LA SERIE A1 È COMINCIATA CON IL KO INTERNO DI TRENTO E IL NETTO SUCCESSO DI CUNEO

Gioca il volley, ma i giovani italiani sono spariti

In campo tre soli Under 23: i club puntano più sui «baby» stranieri

Roberto Condio

La prima sorpresa (parziale) [illegible] 60° campionato di volley la firma Perugia che approfitta degli stop per infortunio di Tofoli e Savani, il nonno e il bimbo di Trento, per dare subito un dispiacere casalingo all'Itas di Silvano Prandi, fra le più accreditate aspiranti a soffiare lo scudetto Treviso. Succedono anche altre cose interessanti nel debutto della A1 entrata nel «pacchetto» Sky: la Sisley tricolore vince soffrendo il derby con la matricola Verona grazie ai 31 punti del neo-opposto Fei; Velasco comincia bene [illegible] suo secondo ciclo modenese e Cuneo straccia Taranto con un Giba all'altezza del suo fresco oro olimpico.

Ma il campionato più bello del mondo (con 8 brasiliani lo è ancora, nonostante la fuga dei russi) è partito regalando anche un serio motivo di preoccupazione alla pallavolo italiana, argento ai Giochi di Atene [illegible] pure soltanto ottava nei recentissimi Europei juniores. In A1, infatti, i nostri giovani praticamente non esistono più. Illuminante l'analisi dei tabellini delle sei partite giocate ieri. Soltanto tre gli italiani scesi in campo nati dal 1982 in poi. Ma non basta: il palleggiatore perugino Bucaioni, il collega modenese Travica (figlio del coach serbo di Piacenza...) e lo schiacciatore cuneese Rosso sono stati utilizzati esclusivamente per rapidissimi cambi. [illegible] hanno firmato punti, non hanno lasciato tracce se non nel loro personalissimo ruolino.

Vero, del 1982 è pure Cristian Savani, martello-ricevitore [illegible] Trento e della Nazionale di Montali, ieri bloccato da una distorsione alla caviglia. Anche [illegible] talento azzurro in campo, però, il numero degli Under 23 nostrani sarebbe stato miserrimo. E, rilievo ugualmente grave in prospettiva, decisamente più basso rispetto [illegible] quello dei pari età stranieri. Sette quelli impiegati ieri: il croato Kovacevic da Treviso; i serbi Janic (Vibo), Mitrovic e Bjelica (Latina); il brasiliano Felipe e il ceco Stokr da Modena; il portoghese Pinheiro [illegible] Taranto. Insomma, quando si tratta di investire, i nostri club preferiscono puntare sull'estero. Questione di costi ma anche di disponibilità di materiale umano. Comunque, problema serio che Lega e Federazione quest'anno hanno cominciato ad affrontare fissando obblighi di partecipazione (e, altrimenti, pesanti multe) ai campionati giovanili.

[illegible] **A1** (1ª giornata): Sisley Tv-Lanza Vr 3-1 (25-23, 29-31, 27-25, 25-18); Itas Tn-Rpa Pg 1-3 (22-25, 22-25, 25-19, 19-25); Lube Mc-Callipo Vibo 3-0 (21, 21, 18); Daytona Mo-Acqua [illegible] Sapone Lt 3-1 (25-23, 25-17, 25-27, 25-18); Brebanca Lannutti Cn-Prisma Ta 3-0 (21,22, 18); Teleunit Gioia-Edilbasso Pd 0-3 (20, 18, 13). Stasera (ore 20,15, diretta Sky Sport 2): Copra Pc-Acqua Paradiso Montichiari.

[illegible] **A2** (1ª giornata): Carilo Loreto-Ermolli Castelnuovo 3-2; Corigliano-Terra Sarda Ca 1-3; Carife Fe-Conad Fo 3-2; Taviano-Videx Grottazzolina 0-3; Bassano-Sira An 3-0; Südtirol Bz-Allegrini Bg 3-0; Isernia-Samia Schio 2-3; Codyeco S. Croce-Premier Cr 3-1.

Andrea Anastasi, tecnico di Cuneo

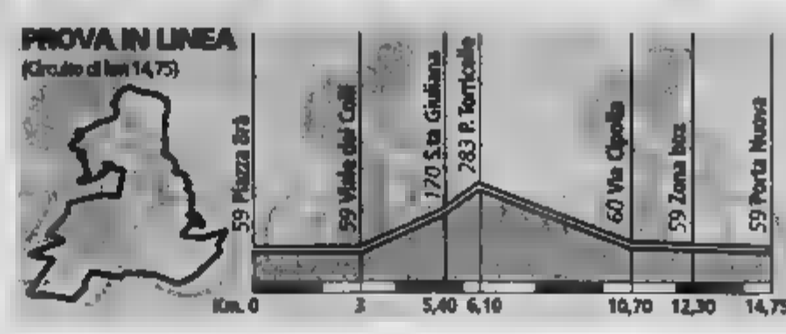
RADIO MONTE CARLO
Network
PRESENTA
FRANCO BATTIATO
Anteprima dell'album "Dieci Stratagemmi"
dal 27 Settembre
Intervista Esclusiva con Max Venegoni
il 1° Ottobre alle 18.00
"Live Act" A Monte Carlo Nights
con Nick The NightFly" il 7 Ottobre alle 23.30
CD - Epic Sony Music

Damiano Cunego, 2° capitano azzurro

A Bardolino subito i primi titoli a cronometro
Da venerdì le prove su strada ai piedi dell'Arena

I Mondiali di ciclismo hanno palcoscenico delle prove a cronometro Bardolino e le strade del Garda (da oggi a mercoledì), mentre le gare in linea si disputeranno a Verona da venerdì a domenica prossima. Il programma: oggi ore 12 crono donne junior (km 15,750; italiane in gara Rebecca Bertolo, Martina Faccin); ore 14,30 uomini under 23 (km 36,750; in gara Vincenzo Nibali e Francesco Rivera). Domani uomini junior (12,30) e donne élite (15,15); mercoledì professionisti (14,30). Gare in linea: venerdì donne junior (9,30) e uomini under (12,30); sabato uomini junior (9) e donne élite (13,30); domenica professionisti (10). tutte le gare sono previste dirette televisive su Raitre e sintesi su RaiSport Sat.

PROVA IN LINEA
(Circuito di km 14,75)



A Verona la prova su strada dei professionisti, domenica 3 ottobre, si disputa su un circuito cittadino di km 14,750 da ripetersi 18 volte, per un totale di km 265,500. Partenza davanti all'Arena alle ore 10, arrivo verso le 17 in Corso Porta Nuova. La salita delle Torricelle (m. 283) è abbordabile, e viene affrontata dal versante più pedalabile, ma percorsa 18 volte alla fine lascerà il segno. Sullo stesso tracciato si disputarono i mondiali del 1999 vinto dallo spagnolo Freire in volata su 8 compagni di fuga. Questa volta è stata tagliata un po' di pianura, la salita verrà affrontata due volte in più e ci sarà meno tempo per recuperare

IL CAMPIONE OLIMPICO A CACCIA DI UNA STRAORDINARIA ACCOPPIATA

Bettini, il re sogna un trono arcobaleno

Dalla corsa iridata ha avuto solo beffe: 4° da dilettante nel '96 dietro a tre italiani, poi riserva nel '99, 2° a Lisbona 2001, 4° a Hamilton 2003

personaggio
Giorgio Viberti

GIANNI Bugno di titoli mondiali su strada ne vinse addirittura due e consecutivi, nel '91 e '92, impresa senza eguali fra i corridori italiani del Dopoguerra (il grande Alfredo Binda ne aveva conquistati tre, ma a cavallo degli Anni 30). Forse è un segno, dunque, che Paolino Bettini pilotato proprio da Gianni Bugno in elicottero Cecina a Roma per partecipare al ricevimento del presidente Carlo Azeglio Ciampi in onore degli olimpionici azzurri di Atene.

Di sicuro l'ex campione monzese, diventato elicotterista di professione, mancherà di mostrare la rotta giusta «Grillo» livornese per raggiungere l'unico grande obiettivo che an- gli manca, appunto il titolo Mondiale. Bettini, reduce dal trionfo olimpico sotto il Partenone, nel suo ricchissimo palmarès (45 vittorie da professionista) vanta anche due Coppe Mondo e classiche prestigiose come Milano-Sanremo, Amburgo, San Sebastian, due Liegi-Bastogne-Liegi, Zurigo, un titolo tricolore... Ma non il successo più ambito, quello che regala per un anno la maglia arcobaleno.

Finora corsa iridata è stata invece per Paolino fonte soltanto di amarezze. Il sortilegio era già cominciato da dilettante: nel Mondiale under di Lugano '96, Bettini restò infatti piedi di un podio tutto italiano (1° Figueras, 2° Sgambelluri, 3° Sironi), unico fra gli azzurrini a non gioire. la malasorte continuò da professionista. '99, al Mondiale che si disputò proprio a Verona, Bettini fu convocato poi relegato extremis - secondo molti ingiustamente - ruolo di riserva: e gli italiani fallirono le medaglie. Né fu minore il disappunto del piccolo livornese per la sconfitta un soffio da parte dello spagnolo Freire Mondiali 2001 a Lisbona o per medaglia legno nella passata edizione corsa iridata ad Hamilton, in Canada. E' giunta l'ora di invertire la tendenza. «Il Mondiale Verona fu il momento più brutto della mia vita - ricorda Bettini -. Con i risultati che ottenuto in quella stagione, pensavo di un posto da titolare e invece alla fine venni messo da parte. Ora vediamo di dimostrare che quel circuito, allora ora, è adatto alle mie caratteristiche».

Paolino è reduce da buona prestazione al Circuito Franco Belga, conclusosi ieri la vittoria nella quarta e ultima tappa del suo compagno di squadra Tom Boonen. livornese, che si era aggiudicato allo sprint frazione iniziale corsa, anche ieri ha tentato il colpaccio, attaccando sull'ultimo strappo del circuito, a circa 10 km dalla fine, insieme con Baguet e Devolder. forte vento laterale ha però impedito al terzetto di coronare con successo l'iniziativa e allora Bettini ha preferito rialzarsi e tirare la volata conclusiva al belga Boonen, contribuendo così alla sua vittoria.

«Sono in buone condizioni - dice Bettini - e mi sono avvicinato al Mondiale nel modo migliore». Gli avversari però saranno tanti, a cominciare dallo stesso Boonen. Ma uno in più potrebbe venir fuori proprio dalla squadra azzurra, dove l'altro capitano Cunego ha già annunciato che non si muoverà prima di Bettini. «Cercherò buono. Per vincere il Mondiale devo correre tranquillo - risponde con serenità Paolino -. Cunego avrà sempre le porte aperte, è logico che se arriverà agli ultimi due giri e sentirò di avere gambe di Atene mi farò sentire. Credo che Damiano sarà libero fare la sua e interpretarla come vuole». Bettini del resto ormai abituato a sopportare la pressione dei grandi appuntamenti: «Non è l'ultimo Mondiale che correrò, però spero di non sbagliare». Disse lo stesso anche prima dei Giochi di Atene, poi dominati. «Con un oro olimpico al collo, bisogna soltanto stare tranquilli. Quella medaglia d'oro ha un gusto tutto particolare, paragonabile a nessun'altra vittoria. Mi al Mondiale tengo davvero molto». Anche per vendicare le beffe del passato.

> Cunego avrà sempre le porte aperte, ma se negli ultimi giri proverò le sensazioni Atene allora mi farò valere. L'oro vinto ai Giochi è particolare, questa gara anche di più

Paolino Bettini, 30enne livornese di La California (Cecina), nel giorno del suo trionfo olimpico ad Atene: il due volte vincitore della Coppa del Mondo ora insegue la maglia iridata

ALLA RICERCA DEI FAVORITI IN UNA PROVA DAL PRONOSTICO IMPOSSIBILE, CON LE SORPRESE SEMPRE ALL'ORDINE DEL GIORNO

Ullrich e Freire, ecco gli sparvieri in agguato

Gianni

IL Mondiale collocato nell'autunno, a fine stagione, compie dieci anni proprio l'edizione veronese 2004. Lo spostamento in là di buon mese rispetto tradizioni consolidate nel in Colombia, quando ci fu un podio regale: lo spagnolo Olano vincitore davanti a Indurain e Pantani. Da allora i pronostici si sono fatti ancor più difficili di quanto già non sia scrutando nella di un giorno che tutti portano nel bagaglio dei sogni. Arrivare in forma a ottobre una scommessa sulla quale incidono tanti fattori, come la lunga attività alle spalle o le condizioni climatiche del periodo. Le sorprese sono dietro l'angolo, basti ricordare proprio Verona '99, quando sullo stesso circuito a vincere fu l'allora sconosciutissimo Freire.

Possiamo però isolare una decina di corridori favoriti, i quali che saranno domenica prossima partenza. Naturalmente in prima fila ci Paolo Bettini (voto 9), l'uomo che tradisce mai momenti importanti perché sorretto da spirito agonistico senza eguali, e Damiano Cunego (7,5). Il giovane talento sbocciato al Giro d'Italia si è digerito fino a ieri la Vuelta di Spagna. Quando ha capito che non c'erano le condizioni per guardare all'alta classifica ha continuato a pedalare ostinato, evitando di ascoltare le sirene di un comodo ritiro. questo dice lunga sul carattere di un giovanotto che arriva motivatissimo nella sua Verona.

A proporsi c'è un terzo italiano, anzi ex italiano, perché ha ottenuto la nazionalità argentina da pochi giorni. Conoscete tutti la storia di Davide Rebellin (8), che ha cercato un altro passaporto quando ha smesso di credere in azzurra. Dalla sua avrà motivazioni feroci ma un grave handicap, perché non ha squadra d'appoggio. Al minimo incidente sarà spacciato. Gli riconosciuta in ogni caso, per il tentativo un po' donchisciottesco, la simpatia di tutti. A livello dei nostri ci gli spagnoli, qualità d'insieme. Il loro numero uno sembra il giovane Alejandro Valverde, forte in salita e sul passo, micidiale in volata (24 anni, voto 9), che negli ultimi giorni alla Vuelta ha po' tirato i remi in barca (o era stanco?); ma non va sottovalutato Oscar Freire (8,5), già esaltato da questo circuito. Un po' più in ombra sembra il campione uscente Igor Astarloa (6,5).

Se dovessimo puntare secco, faremmo il nome di Jan Ullrich (9), il tedescone che trova percorso adatto e quella forma invano Tour. con- nazionale Erik Zabel (7,5) è un piazzato garantito e nelle corse superano i 250 km si fa minaccioso, ma non ha più lo sprint tagliente di un tempo: difficile pensare a uomo solo, davanti all'Arena. Il kazako Alexandre Vinokourov (8) è cane sciolto, una stagione molto sfortunata p brutto infortunio lo proietta velenoso verso il traguardo che conta. non faranno soltanto da comparse gli olandesi, fra i quali scegliamo come leader il sempre temibile Michael Boogerd (7).

I dieci uomini citati saranno i fari della corsa, quelli che prevedibilmente usciranno allo scoperto negli ultimi due giri. Ma molto dipenderà dal tipo di gare che sarà stata disputata fino a quel momento, per capire chi potrà emergere. Fra gli italiani, ad esempio, Ivan Basso o Stefano Garzelli se si trovassero in fuga starebbero poi a frenare per attendere i «capitani»? Garzelli è reduce da una buona Vuelta, Basso ha vinto sabato il Giro dell'Emilia... E Axel Merckx, il belga figlio del grande Eddy, è già stato terzo ad Atene: come si comporterà, insieme al giovane connazionale Tom Boonen? L'interrogativo vale anche per l'ucraino Yaroslav Popovych e per la squadra Usa vedova di Armstrong ma ricca di talenti.

Il tedesco Jan Ullrich farà anche la crono

La squadra e quella spagnola (dove ci sono anche Valverde e Astarloa) sembrano padrone della corsa, ma Vinokourov, Boonen e il cane sciolto Rebellin sono pronti a stupire

Lo spagnolo Oscar Freire, iridato nel '99

GP BEGHELLI A HONDO (GER), VUELTA A HERAS (SPA)

Il ct Ballerini ha deciso Sella e Pellizotti riserve

Come previsto Franco Pellizotti ed Sella le due riserve dalla Nazionale azzurra per la prova in linea professionisti (domenica ottobre) Mondiali di Verona. I nomi dei due esclusi dell'ultima ora sono stati comunicati ieri dal ct Franco Ballerini al termine del Gp Beghelli vinto in volata dal tedesco Hondo davanti a Baldato, Kroon (Ola), Pozzato e il resto del gruppo. «Arriviamo Mondiale nelle condizioni che volevo - ha detto Ballerini - con un bel gruppo motivato e unito. La concorrenza è forte, ma abbiamo la consapevolezza essere molto competitivi anche noi. Bettini Cunego (le due punte azzurre ndr) li ho sentiti quasi tutti i giorni, hanno fatto un buon lavoro, rispettivamente in Belgio e Spagna».

Nel Gp Beghelli di ieri hanno tentato l'iniziativa isolata sia Rebellin che Simoni, entrambi rimasti esclusi - per motivi diversi - dalla squadra azzurra. Il primo al ci sarà ugualmente, ma da argentino: ellin è pericoloso, non caso ripeto che avevo pensato a lui come a una punta . Pericolo di alleanze trasversali per interessi di team o di sponsor? «Esistono, però io credo nell'onestà dei miei corridori e nella fierezza che hanno vestendo la maglia della Nazionale».

Intanto ieri a Madrid lo spagnolo Roberto Heras è riuscito a la maglia di leader della Vuelta al termine dell'ultima tappa cronometro. Ha vinto il connazionale e immediato inseguitore Santiago Perez, ma Heras - nella frazione conclusiva, battuto anche da Mancebo (2° a 7") e Sastre (a 8"), ha perso solo 13" al traguardo da Perez. Nella classifica finale tutta spagnola, Heras precede così Perez (30"), Mancebo (3'13"), Valverde (3'30") e Garcia Quesada (7'44"), 7° Nozal (Spa) a 8'32", 11° Garzelli (miglior italiano) a 16'33, 16° Cunego a 29'51". [gio. vib.]

AILOG
associazione italiana di logistica e di supply chain management

CONVEGNO

Con il Patrocinio
Città di Torino

SUPPLY CHAIN AUTOMOTIVE - ESPERIENZE CONFRONTO

settembre - Torino,

8.30 -Registrazione partecipanti
9.15 -Apertura lavori
Domenico Nalli Presidente AILOG e Direttore Logistica LUIGI LAVAZZA
Tom Dealessandri - Assessore Formazione Lavoro e Sviluppo COMUNE DI TORINO
Maurizio Cassano - Vice Presidente UNIONE INDUSTRIALE TORINO e Presidente AMMA
Giovanni Dal Tin - Rettore POLITECNICO DI TORINO
Pervenirà un messaggio da parte del Presidente di Confindustria
10.00 -Inizio lavori:
Chairman Giuseppe Boschi
Consigliere Direttivo AILOG e Manager IVECO "Tendenze in atto nella Supply Chain Automotive"
Alessandro Trojan
Partner KPMG Business Advisory Services
10.30 -"Il Sincronismo tra Fornitori e Produttori e il ruolo del Partner Integrato di Supply Chain"
Le esperienze di:
ZF FRIEDRICHSHAFEN AG, *Mario Heusinger* - Resp. Log. Montaggio Div.N
PLASTAL SpA, *Danilo Fedor* - Amm. Delegato
TNT LOGISTICS, *Fausto Forti* - Presidente Italy Logistics & South America
11.30 -Coffee Break
11.40 -"La continua ricerca di efficienza e qualità dei Processi Industriali all'interno della Supply Chain" esperienze di:
IVECO, *Giovanni Ercole* – Dir. Op&Supply Chain B.U. Medium&Heavy Commercial Vehicles
FIAT AUTO, *Marco Manfredini* - Logistic System
CAT LOGISTICS, FORD, *Sarah J. Anderson* Process & Program Management Manager
13.00 -Lunch
14.15 -"Il Ruolo dell' ,del Logistic e degli Allestitori interfaccia verso il nelle Supply Chain" - Le esperienze :
LOGISTICS ITALY
Xavier Urbain - Chief Executive Officer
Gruppo ACERBI-VIBERTI,
Alessandro Acerbi - Presidente
15.15 -"Logistica sport" – L'esperienza di:
AUTODELTA SQUADRA CORSE
Monicá Sipaz - Team Manager
15.45 -"I punti di vista di un Costruttore e di un Concessionario: Supply a Creazione Valore per l'Azienda e il Cliente"
Massimo De Donato (Giornalista) intervista:
Javier Colon - IVECO Global Manufacturing Senior Vice President
Girolamo Orecchia - Concessionaria & SCAVARDA Torino
16.30 -Conclusioni *Giuseppe Boschi* - Chairman
16.45 -Chiusura lavori

SI RINGRAZIA:
ACR LOGISTICS ITALY - IVECO - KPMG BUSINESS ADVISORY SERVICES - LAVAZZA - SAP ITALIA
Per informazioni ed iscrizioni: AILOG tel. 02.86710622 - fax 02.6701483 - ailog@ailog.it - www.ailog.it

■ **OLIMPIONICI DA CIAMPI E BERLUSCONI.** Gli azzurri saliti sul podio ai Giochi di Atene verranno ricevuti oggi pomeriggio (ore 17) al Quirinale dal presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, quindi faranno passerella nelle strade della Capitale a bordo di tre bus scoperti, infine in serata saranno ospiti a cena Berlusconi a Villa Madama.

■ Doppietta di Regis Laconi nel Gp d'Italia, penultima prova del Mondiale. A Imola francese (Ducati F04 ufficiale del team Fila) ha vinto entrambe le manche, conquistando la classifica 4 punti sul britannico James Toseland (3° e 2°), suo compagno di scuderia. L'ultima prova, domenica a Magny Cours, vedrà in lizza per il titolo i due piloti Ducati e il debuttante australiano Chris Vermeulen (Honda CBR 1000RR) 3° a 13 punti.

■ **ATLETICA: ADDIO CON VITTORIA PER KORZENIOWSKI** Vittoria anche all'ultima gara di una prestigiosa carriera (4 ori in 3 Olimpiadi) per il polacco Robert Korzeniowski, 36 anni, primo a Piacenza nel 6° «Pino Dordoni Internazionale di marcia 10 km. L' atleta di Cracovia (38' 39") ha preceduto di 40" l' altoatesino Schwazer (Carabinieri), 3° Gandellini (39' 34"). Fra le donne, 1ª Kjesti Platzer (Nor) in 42' 52", miglior prestazione mondiale stagionale; seconda a 51" l' azzurra Elisa Rigaudo.

■ **RECCO BALDINI: 2° A SCICLI.** Il vicecampione olimpico dei 10 mila Sileshi Sihine ha vinto il 15° Memorial Peppe Greco a Scicli (Rg), gara di 10 km nella quale rientrava l'olimpionico di maratona Stefano Baldini, giunto 2° davanti al campione juniores dei 10 mila Boniface Kiprop (Uganda), 4° ad Atene.

■ **LUTTO E' MORTO MASSARA.** E' morto ieri nella sua casa di Napoli per un attacco cardiaco Salvatore Massara, giornalista e storico dell'atletica leggera. Nato a Vibo Valentia il 28 agosto 1932, era stato valido atleta, poi dirigente e infine giornalista del Mattino di Napoli, collaborando con i maggiori quotidiani italiani. Apprezzato scrittore, il suo ultimo libro «I sentieri di Olimpia» è uscito alla vigilia dei Giochi di Atene, dove Massara era presente 44 anni dopo la sua prima esperienza a Roma '60.

■ **TOTIP.** Concorso n. 39 di ieri, colonna vincente: 2-2, 1-2, X-1, 2-1, 2-1, 2-1, 1-5. Quote: nessun «14» né «13»; ai 15 «11» €3.125,16; ai 207 «10» €226,45.

INFORMAZIONE A CURA DELL'UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

www.ui.torino.it

I mercati esteri

Alberto Peyrani

Per un'impresa essere presente sui mercati internazionali è oggi un obiettivo indispensabile ma, al tempo stesso, difficile da realizzare in tempi brevi.

Fare affari in giro per il mondo non comporta alcuna garanzia di successo e solo l'esperienza e gli affinamenti progressivi permettono di affermarsi.

I mercati che offrono buone opportunità sono infatti affollati di concorrenti e di operatori locali tutt'altro che impreparati.

Le nostre aziende vanno perciò stimolate ad aprirsi e supportate a farlo nel migliore dei modi. Come? In primo luogo rifiutando la logica dei benefici a pioggia: non possono sostenere tutti i settori in tutti i Paesi del mondo. Per conseguire risultati, ed utilizzare bene le poche risorse disponibili, bisogna compiere scelte precise: definire i settori, individuare alcuni mercati e selezionare le aziende, puntando su quelle in grado di offrire le maggiori chance di successo.

E quest'azione, cui la nostra Associazione deve offrire tutto il know-how, in termini di orientamento, non può che realizzarsi insieme a soggetti forti, come il Centro Estero Camere di Commercio e la Regione Piemonte, in grado di supportare il sistema produttivo locale.

In parallelo è importantissima, anzi fondamentale, la promozione – ai massimi livelli politici e confindustriali – del "prodotto Italia"; una strada che altri Paesi (ad esempio Francia e Spagna) stanno percorrendo, da anni, con notevole successo. Per conseguire risultati all'estero è necessario ragionare in termini di investimento in un orizzonte di almeno 3-5 anni; le aziende devono, da parte loro, grande determinazione. Ed essere spinte ed accompagnate a migliorarsi progressivamente.

Penso ad un meccanismo d'incentivazione rotativo che orienti i "vincoli" le imprese al miglioramento ed al raggiungimento di risultati concreti.

Gli spazi per crescere ci sono: bisogna però che tutti, imprese ed istituzioni, abbiano chiaro il percorso che debbono affrontare ed insieme si cerchi il modo più efficace e rapido per percorrerlo.

Alberto Peyrani
Consigliere Incaricato per l'Export e l'Internazionalizzazione

EXPORT

Iniziativa con MG-ROVER

Un'opportunità oltremanica per il nostro indotto auto

Portare lavoro a Torino. Acquisire commesse per le aziende associate che operano sul nostro territorio. E' questo l'obiettivo delle relazioni avviate con il gruppo automobilistico inglese MG ROVER, che sta fornendo alcuni buoni risultati e suscitando interesse fra i molti potenziali fornitori.

L'iniziativa si è sinora strutturata in tre momenti:

- la fornitura a MG Rover di un apposito database delle aziende torinesi, associate, potenziali fornitrici
- la missione, nello scorso aprile, che ha coinvolto un primo gruppo di imprese, selezionate da MG Rover in collaborazione con il nostro Ufficio Export, ha consentito ai partecipanti, oltre ad una visita agli impianti, di entrare in contatto con i vertici aziendali che hanno illustrato le strategie del gruppo, con particolare riguardo ai modelli di prossima realizzazione. L'aspetto più interessante è tuttavia quello dei colloqui con i responsabili degli acquisti, specifici, di settore
- il collegamento diretto e continuo, in tempo reale, dei nostri uffici al sistema delle aste on-line adottato da Rover per la gestione degli acquisti. E' questo il seguito operativo dell'iniziativa, a testimonianza dell'interesse della casa automobilistica inglese nei confronti del nostro indotto automotive. Il meccanismo prevede, a fronte di una domanda di parte di MG ROVER, la segnalazione delle aziende potenzialmente in grado di rispondere in modo positivo alla richiesta effettuata. A questo punto MG ROVER provvede ad una prima valutazione delle aziende segnalate, invitandole a Longbridge per una conoscenza più approfondita oppure ammettendole direttamente a partecipare alle aste on-line.

I punti di forza dell'iniziativa sono la piena autonomia operativa, l'assenza di intermediari, l'economicità, la snellezza e la rapidità nei contatti.

L'invito alle aziende, che si sentono in grado di rispondere alle richieste di MG Rover, sull'ampia gamma di prodotti di seguito riportata – rigorosamente in inglese – è dunque quello di farsi avanti contattando al più presto il nostro **Ufficio Export (Claudio Barbero, tel. 011/5718. 011/5718.208 e-mail: c.barbe-**

GRUPPO MG ROVER
Produttore di auto dal 1904
Sede: Longbridge (Birmingham)
Dipendenti: 6800
Acquisti/anno 1,4 MLD di

Commodities:

- Door casing
- Gaiters
- Gear Knob
- Hinge
- Injection Moulding
- Interior Door Handles
- Pipe
- Pressing
- Road Spring & Dampers
- Roof Rail
- Wheel Arch

FORMAZIONE

International Welding Specialist (IWS)

In partnership con l'Istituto Italiano della Saldatura, i nuovi diplomi tecnici internazionali

Da molti anni la Scuola Camerana rappresenta un qualificato punto di riferimento locale nel campo della formazione continua dei lavoratori attraverso la propria offerta formativa sulle tecnologie applicate ai processi industriali: dalle lavorazioni meccaniche al Cad-Cam, dall'automazione industriale all'I.C.T., dalle patenti di mestiere alla formazione per la sicurezza (D.Lgs. 626/94).

Recentemente, la Camerana ha acquisito dall'Istituto Italiano della Saldatura sia l'accreditamento come "scuola di saldatura" per lo svolgimento dei corsi finalizzati al conseguimento della certificazione dei saldatori prevista dalla UNI EN 287, sia l'autorizzazione ad operare quale ATB (Authorised Training Body) per la formazione dei tecnici specialisti in saldatura in conformità ai requisiti dell'International Institute of Welding (IIW).

ASSOCAM SCUOLA CAMERANA

Oltre ai numerosi corsi di preparazione alla abilitazione professionale dei saldatori, grazie al riconoscimento ottenuto, è stato proposto un corso di specializzazione sulla tecnologia della saldatura coerente ai programmi dell'IIW e destinato a lavoratori del settore già in possesso di Diploma tecnico o Laurea.

Il percorso formativo, della durata complessiva di 230 ore, è stato realizzato a cura della Scuola Camerana in partner con l'Istituto Italiano della Saldatura, che ha presieduto gli esami finali per la verifica delle competenze acquisite relativamente alle quattro parti del programma previsto: Tecnologia della saldatura, Metallurgia e saldabilità, Progettazione e calcolo, Fabbricazione ed aspetti applicativi.

Con il superamento dell'esame finale hanno conseguito il **Diploma di International Welding Specialist (IWS)**, valido in tutti i paesi membri dell'International Institute of Welding, 12 tecnici di: Italvaacum, Alenia Aeronautica, Carrozzeria Bertone, Frolli Sald, Eurosald, Idrosapiens, Officine Busselti e Scuola Camerana.

Il risultato di tale iniziativa, anche grazie alla positiva collaborazione dell'Istituto Italiano della Saldatura, è di particolare rilievo se si considera che tali "nuovi" esperti in saldatura costituiscono il 10% circa degli IWS presenti sul territorio nazionale.

Per informazioni sulle proposte formative del prossimo Piano corsi 2004/05 è possibile consultare il sito www.scuolacamerana.it oppure telefonare al numero 011.3853475.

RINNOVO CARICHE

L'assemblea dell'**Associazione Gomma, Cavi elettrici e affini** ha rinnovato il Consiglio Direttivo che, per il biennio 2004/2006, risulta così composto:

Presidente:
Dr. Silvio MARIONI

Consiglieri: Dr. Franco GIAI LEVRA, Dr. Giorgio ALIFREDI, Dr. Gianvittorio BERGALLO, Dr. Marco DO, Dr. Paolo BRUNO, Dr. Maurizio PARODI

Il **Club Dirigenti Tecnici** ha rinnovato il proprio Consiglio Direttivo che per il biennio 2004/2006 risulta ora così composto:

Presidente ing. **Mario BOSCHETTI**, Vice presidente ing. Pier Luigi REVELLO, Tesoriere ing. Giuseppe DEL POPOLO, Consiglieri. geom. Pasquale BERTINETTI, ing. Luigi BOGGIO, ing. Antonio CAMOLETTO, sig. Umberto CAPOCCIONI, DR. Giuseppe CAREGLIO, ing. Enrico CASCIELLO, sig. Franco CLAUS, sig. Gino GENTA, dr. Ugo LO CONTE, dr. Enrico ONEGLIO, dr. Pietro PIZZI, sig. Luciano SANTORO; integrati dai Consiglieri di diritto e dai Past-president.

CINA

Skillab

Skillab, in collaborazione con il Centro Estero Camere Commercio Piemontesi, promuove un'iniziativa di formazione per favorire i processi di internazionalizzazione delle imprese sui mercati emergenti. Il primo paese oggetto di un ciclo di incontri sarà la **Cina**, sesta potenza economica mondiale e mercato dalle grandi potenzialità.

Per la sua complessità e le sue caratteristiche socio-culturali il mercato cinese va affrontato con strumenti e competenze adeguate. Il corso, di carattere innovativo, si propone di trasferire a imprenditori e manager le conoscenze più appropriate per adottare il giusto approccio commerciale.

Si tratta di identificare lo stile negoziale più consono, in relazione alla propria azienda, promuovere le modalità di penetrazione commerciali più efficaci, per avviare stabili collaborazioni con gli operatori locali, tenendo conto delle complesse problematiche legali, fiscali/doganali e di pagamento.

Nel corso, verranno coinvolti docenti e consulenti di alta professionalità che saranno disponibili ad assistere ed accompagnare le imprese nella fase operativa di approccio ai nuovi mercati, attraverso gli uffici della CCIAA e dell'Unione Industriale di Torino. In aula sono previste, anche, testimonianze di imprenditori che hanno investito, con successo, in Cina.

Nell'ambito di questa iniziativa saranno promossi cicli di incontri anche su **Russia**, e, a breve, sarà lanciato un corso per **Export Manager**, rivolto ad aziende che già operano sui mercati internazionali.

Il ciclo dei seminari sulla Cina inizierà l'**11 novembre 2004**, per un totale di 40 ore di formazione (per informazioni: Skillab - dr.ssa Antonella Mustorgi - tel.0115718561 e-mail: mustorgi@skillab.it)

REGIONE PIEMONTE

Banda larga per competere entro il 2007

Un progetto di Regione Piemonte, per favorire la competitività del sistema produttivo, lo sviluppo socio-culturale, l'efficienza della Pubblica amministrazione

A settembre 2003 l'annuncio di un Piano per la Banda Larga dell'Assessore regionale **Gilberto Pichetto Fratin** diede l'avvio a RUPAR2, programma pluriennale che coinvolge gli **Enti pubblici e privati del "Sistema Piemonte"** per dotare il territorio di un'infrastruttura tecnologica capace di aumentarne la competitività. A distanza di un anno, il **13 ottobre** prossimo il futuro della Rete regionale e i progetti realizzati fino a oggi saranno al centro del convegno **"Connettere per competere: RUPAR2 e lo sviluppo del territorio"**, organizzato dalla **Regione Piemonte** e **CSI-Piemonte** presso il Centro Congressi regionale di C.so Stati Uniti 23, a Torino.

«Obiettivo del programma RUPAR2 – ha spiegato l'Assessore **Pichetto** – *è quello di dare entro il 2007 al Piemonte un'infrastruttura di connettività diffusa su tutto il territorio. Si tratta un progetto articolato e di vasto respiro, che fornirà nuovo slancio alla Pubblica Amministrazione piemontese, ai privati, alle imprese e al mondo della ricerca, offrendo spazi agli operatori Ict e creando opportunità di transito per il traffico Internet regionale, nazionale e internazionale»*. E che intende incentivare lo sviluppo delle connessioni e dei servizi Ict di nuova generazione anche nelle zone geograficamente svantaggiate, per contrastare ogni forma di "digital divide" sul territorio.

RUPAR2 garantirà, dunque, numerosi benefici: dalla competitività del sistema produttivo alla creazione di spazi di mercato per lo sviluppo di applicazioni e di servizi di nuova generazione; dal posizionamento internazionale della regione in ambito Ict a una migliore comunicazione tra i soggetti del "Sistema Piemonte" (PA, cittadini, imprese, mondo accademico e ricerca), fino all'introduzione e all'utilizzo di nuovi paradigmi (il cosiddetto Internet 2). Fra i protagonisti del Programma RUPAR2, alla Regione (in qualità di Ente coordinatore) e al CSI-Piemonte (responsabile della realizzazione tecnica del progetto), figura anche il Consorzio Top-IX, realtà *super partes* incaricata del rapporto con il mondo delle imprese.

Per realizzare quanto previsto dovranno essere raggiunti alcuni obiettivi fondamentali. A partire dalla banda larga per tutti. Ma anche interconnessioni efficienti e distribuite; un aumento del grado di visibilità Internet dei servizi disponibili; una maggiore collaborazione con sistemi territoriali adiacenti al Piemonte; l'implementazione della rete di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico; la conoscenza dei fenomeni Ict sul territorio e lo sviluppo di servizi innovativi (con i relativi modelli di business).

Sette le priorità definite dal Programma:

- **Osservatorio**. Si terrà conto degli indicatori socio economici (soprattutto Ict) per i fabbisogni della Pubblica Amministrazione, dei cittadini e delle imprese e per monitorare l'avanzamento del piano;
- **Backbone**. Si realizzerà l'interconnessione ad alta velocità di punti strategici del territorio piemontese;
- **Accesso**. Si completeranno MAN (Metropolitan Area Network) nei capoluoghi di provincia e nelle principali città, in grado di raccordare pubblico e privato e di promuovere il processo di connessione permanente alla banda larga;
- **Wireless**. È prevista la realizzazione di strutture "senza fili" (dal satellite al Wi-Pi) per servire le aree rurali e montane difficilmente raggiungibili con tecnologie tradizionali;
- **Internazionalizzazione e integrazione nel sistema nazionale**. Si guarda, tra l'altro, a uno sviluppo verso gli assi di Ginevra, Lione e Nizza;
- **Ricerca, accademia e scuola**. È previsto l'utilizzo dell'infrastruttura realizzata rete di ricerca per l'integrazione e per il test di nuovi protocolli e servizi. In questo modo si favorirà l'insediamento in Piemonte di aziende legate alla ricerca avanzata;
- **Servizi sulla banda larga**. Un progetto che mira a potenziare l'architettura di rete per stimolare la nascita di servizi innovativi e migliorare l'efficacia di quelli esistenti.

L'attuazione di RUPAR2 prevede infine un'accurata osservazione dello stato della domanda e dell'offerta di infrastrutture e di servizi Ict, per individuare le soluzioni tecniche e architetturali più idonee a soddisfare i fabbisogni di ogni singola area.

«Quello rappresentato da RUPAR2 - spiega **Carlo Di Giacomo**, Presidente del CSI-Piemonte - *è un progetto a cui siamo orgogliosi di contribuire, perché conferma il modello di collaborazione fra settore pubblico e privato che il CSI oggi rappresenta. Solo mettendo insieme le forze di tutti gli attori in gioco, infatti, è possibile garantire pari opportunità di accesso alle nuove tecnologie e diffondere equamente sul territorio i benefici della Società dell'Informazione»*.

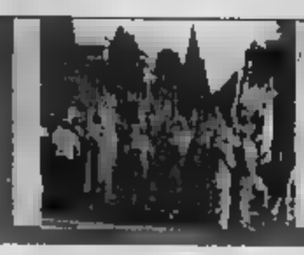
Durante il convegno di ottobre saranno illustrati anche i progetti di innovazione intrapresi o previsti dagli Enti locali, comunicati agli organizzatori attraverso un apposito "Call for experience".

Programma e modulo di iscrizione al convegno disponibili sul sito www.rupar2.org

famila
Con noi sei in famiglia

LA STAMPA
47 LUNEDÌ 27 [illegible] 2004
TORINO
VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111 FAX 011 [illegible] E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» [illegible] 6568531/252/205
CRONACA

TI 72
• [illegible] Via Volpiano, [illegible]
• CHIERI Via Buschetti, 4
• [illegible] Pinerolo, 42
• POIRINO str. S2 bis
RIVALTA Via 1° Maggio, 124 - FIAT
Via Mongrando



Lapide distrutta

Presidio unitario del centrosinistra in largo Giachino, ieri pomeriggio, sul ponte dove sabato notte i soliti ignoti hanno frantumato la lapide in memoria di Lavezzaro, Novelli e Zanotti, tre partigiani fucilati nell'ottobre del '44. Nell'occasione i vandali hanno lordato con una svastica la sezione dei Ds in via Colautti.

Il tempo

Permangono condizioni di tempo stabile su tutto il Piemonte [illegible] cielo soleggiato, [illegible] poco nuvoloso, e temperature stazionarie. Ieri a Torino sereno con 23,2 di massima, 7,2 di minima e 25% [illegible] umidità alle [illegible] 16. Nuvoloso l'anno scorso con 21,4 [illegible] massima, 10,6 di minima e 45% di umidità.

Giovanardi alla festa Udc

«Gravissimo [illegible] inaccettabile» lo sciopero confermato dai magistrati dell'Anm contro la riforma dell'ordinamento giudiziario. L'ha detto il ministro Carlo Giovanardi alla festa Udc del Valentino. «E' un atteggiamento istituzionalmente eversivo da parte dei magistrati, perché tenta di condizionare l'attività del Parlamento».

UN TEAM DI SPECIALISTI DELLA REGIONE INCARICATO DI STUDIARE COME RENDERE PIU' VICINE TORINO E MILANO

Rinasce il sogno della «supercittà»

In programma un convegno all'interno della biennale di Architettura per attrarre anche sul territorio piemontese chi studia nuovi stili di vita

Maurizio Tropeano

La Regione ha deciso di dare «sostanza» al progetto di alleanza strategica tra Torino e Milano voluto dal presidente del Sanpaolo Imi, Enrico Salza, e dal presidente della Camera di Commercio [illegible] Milano, Carlo Sangalli. Enzo Ghigo ha incaricato l'assessore all'Urbanistica, Franco Maria Botta [illegible] «costituire un team multispecialistico per consentire di "prendere le misure" [illegible] questa supercittà che potrebbe [illegible] re e che senza un coordinamen- [illegible] tecnico rischierebbe [illegible] trasformare una sfida strategica molto impegnativa in un esercizio di stile». Non solo. In questa sfida la Regione ha scelto chiedere il sostegno della Biennale [illegible] Venezia: «Abbia- [illegible] pensato alla Biennale - precisa il Governatore - come un partner strategico per mettere in contatto questa città che non c'è con il mondo dell'urbanistica, dell'architettura, dei new-design e dei nuovi stili».

Mondi che la Biennale mette in [illegible] ogni due anni. La proposta che Ghigo ha formalizzato con una lettera al presidente dell'Istituzione, Davi- [illegible] Croff, è quella di «valutare la possibilità di ideare già nel corso dell'edizione 2004 della Biennale di Architettura un convegno per lanciare in ambito internazionale il tema della "nuova città europea" che sta prendendo forma [illegible] piedi [illegible] Alpi italiane». Un tema che potrebbe «diventare argomento chiave dell'edizione 2006».

La risposta da Venezia? «Con la Biennale stiamo perfezionando gli accordi per lanciare questa sfida ad architetti e urbanisti internazionali», spiega Botta. Aggiunge Ghigo: «Il nostro obiettivo è quello di attrarre l'attenzione internazionale di chi costruisce stili di vita [illegible] "modi di vivere e di abitare" su questo [illegible] Pie- [illegible] [illegible] più [illegible] "terra di mezzo" che separa due città-stato come Torino [illegible] Milano ma come [illegible] grande Central Park di un'unica città orizzontale lunga 120 chilometri».

Una sfida che potrebbe essere accolta con favore dagli esperti del settore visto che «questa realtà urbana - continua Botta - sarà l'unica supercittà europea che si formerà nei prossimi dieci [illegible] [illegible] nello stesso periodo in Cina si costruiranno quaranta metropoli». [illegible] non è solo una questione di numeri: «Nel nostro caso - continua l'assessore - si tratta di "rifondare" un territo- [illegible] che ha duemila anni di storia [illegible] "raderlo al suolo" come si fa [illegible] volte in oriente ma, al contrario, potenziandone l'identità, la [illegible] forza economica, la sua natura culturale, sociale e industriale».

La [illegible] è quella [illegible] «trasformare quello che in Europa è conosciuto come il corridoio 5, [illegible] dunque l'asse viario tra Torino (città-laboratorio) Milano (vetrina delle vetrine) [illegible] un territorio dove [illegible] incontrano le eccellenze - dall'high tech al cashmere all'acciaio - localizzate al Nord di quell'as- [illegible] e il sud del Piemonte con i suoi cibi, i suoi vini [illegible] i suoi paesaggi incantati», conclude Ghigo. E le carte per vincere questa [illegible] oltre alla partnership con la Biennale di Venezia si possono trovare anche in casa: i Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006, il convegno nazionale [illegible] Architettura [illegible] nel 2008 e le celebrazioni dei 150 anni dell'unità d'Italia previsti nel 2011.

Si tratterà di dar vita ad [illegible] vera e propria sfida fra architetti e urbanisti internazionali

SAITTA AD ATENE

«Coinvolgere tutti i Comuni nelle Olimpiadi»

Inviato [illegible] ATENE

Ventimila persone sabato sera. Trentamila, forse di più, ieri. Famiglie con bambini, giovani coppie, anziani hanno preso d'assalto lo stadio olimpico e gli altri impianti [illegible] Oaka per le gare finali delle Paralimpiadi. Una folla sterminata che grazie [illegible] dieci euro d'ingresso prende possesso di quegli impianti, si sente parte di un evento di portata mondiale. Una folla sterminata che fa da contrappeso ai resti dei lavori dei cantieri che ancora dominano le strutture ateniesi.

Visti [illegible] Atene, dunque, i cinquecento giorni che mancano [illegible] all'accensione della fiaccola olimpica al sotto la Mole ribaltano quell'immagine: notizie positive per le infrastrutture, meno per il coinvolgimento dei torinesi. Anzi, a sentire il presidente della Provincia, Antonio Saitta, che ieri [illegible] ha premiato i vincitori delle gare veloci, le preoccupazioni sono alte: «Nei Comuni olimpici sede di gare non si avverte lo spirito olimpico: c'è il rischio di una scissione tra il Comune di Torino [illegible] gli altri territori. Ecco perché dobbiamo definire al più presto tempi, risorse e finalità per il riutilizzo postolimpico [illegible] quelle strutture, per definire una strategia complessiva di promozione. Dobbiamo farlo in fretta, al massimo entro Natale».

Secondo Saitta alcuni passi avanti sono stati fatti: «La proposta della Regione di coinvolgere nella società che gestirà gli impianti tutti i Comuni interessati, soprattutto, il Coni [illegible] sicuramente positiva ma [illegible] sola non basta. Serve un tavolo di concertazione dove si siedano tutti gli attori del territorio per definire insieme [illegible] strategia che dia agli operatori [illegible] delle valli il senso di un'operazione [illegible] punta ad un [illegible] di accoglienza che [illegible] oltre i trenta giorni dei giochi del 2006».

Da Casa Torino [illegible] allestita nel [illegible] dell'Hotel Marriot dove ogni giorno [illegible] stati 250 pasti offerti con le ricette realizzate [illegible] i prodotti tipici del Paniere della Provincia di Torino la sensazione è che «ci [illegible] ancora molta strada da fare per la promozione del nostro territorio». (m. tr.)

ALLA RASSEGNA DELLA CERAMICA DI CASTELLAMONTE DECISIONE DEL SINDACO «IN SEGNO [illegible] RISPETTO». MA E' POLEMICA

Arriva il vescovo, e la statua osé sparisce dalla mostra

La brocca «censurata» dal sindaco opera dell'artista Sandra Baruzzi

Alessandro Ballesio

TROPPO osé, troppo esplicita la brocca con il beccuccio a forma di fallo. Arriva il vescovo per l'inaugurazione della mostra della ceramica e il sindaco che fa? La fa sparire. «Era inopportuna, va bene il rinnovamento abbinato alla tradizione, ma qui si è andati oltre», sbotta Eugenio Bozzello, [illegible] [illegible] fascia tricolore sabato [illegible] ha accompagnato le autorità all'interno del museo di Palazzo Botton, l'ex municipio che per un [illegible] ospita la rassegna. [illegible] prima, però, di aver eseguito un veloce sopralluogo e di aver notato quel qualcosa che non andava. «E' uno scandalo che ci abbia voluto censurare così. Questa è arte, non c'è niente di volgare», tuona Elisabetta Bovina, direttrice di una rivista di ceramica a Faenza: è lei la curatrice della sezione dove era stata esposta [illegible] brocca realizzata dall'artista locale Sandra Baruzzi. Ma anche [illegible] quel pezzo [illegible] criticato (è di cattivo gusto, poteva offendere qualcuno», ripetono i collaboratori più stretti del sindaco) fosse rimasto al suo posto, il vescovo di Ivrea Arrigo Miglio [illegible] lo avrebbe comunque visto.

Sia Bozzello che lo stesso curato- [illegible] della [illegible] mostra della [illegible] Enzo Biffi Gentili hanno preferito escludere dal giro d'onore proprio [illegible] stanza delle «masche ceramiche», con buona pace di chi [illegible] passato le ultime settimane ad allestirla. Motivo? Basta guardarsi intorno: in tutti i quadri e le sculture c'è un riferimento sessuale più che evidente, forse [illegible] monsignore si sarebbe scandalizzato? «Quelle opere non le ho nemmeno viste, dico soltanto che tutte le cose sono pulite se viste con gli occhi [illegible] una persona pura», taglia corto il vescovo che è uscito [illegible] cortile accompagnato dal parroco della città, dopo aver seguito il corteo dietro alle autorità. La polemica, inutile dirlo, è accesa. «Qualcuno [illegible] [illegible] scambiato le nostre opere d'arte per materiale pornografico, di [illegible] hanno dimenticato in che contesto vanno osservate - insiste Elisabetta Bovina - vogliono essere [illegible] omaggio alle donne, una risposta al voyeurismo della cultura maschile. E' incredibile, succede [illegible] cosa simile ma nessuno osa censurare un'immagine di violenza come quelle che compaiono in tv o sui giornali». E mentre il curatore Biffi Gentili glissa con un «non condivido quello che è stato fatto dal sindaco, [illegible] io [illegible] c'entro, [illegible] una decisione sua», Bozzello va al contrattacco: «La brocca tornerà al suo posto, stiano tranquilli. Ma almeno per l'inaugurazione era importante che [illegible] rappresentassi il volere e la sensibilità di tutti i presenti».

Specchio dei tempi

«Il bus tira dritto [illegible] gli studenti [illegible] abbandonati, lontano da [illegible] - «Inutile la prova dei fumi, se si bloccano le [illegible] non catalitiche» - «Per i medicinali prezzi a [illegible] libera» - «Alcove all'aperto»

Un lettore ci scrive:

«Sono il padre di un ragazzo che frequenta l'Istituto Ispsia [illegible] Pinerolo, vorrei far presente che, [illegible] al solito, iniziatasi la scuola, riaffiorano vecchi problemi. L'anno scorso [illegible] figlio ha collezionato [illegible] [illegible] per carenze [illegible] trasporti pubblici. Mezzi che cambiano itinerario [illegible] preavviso, o perché in ritardo, saltano le fermate.

«Nei giorni 22-23-24 settembre [illegible] bus [illegible] avrebbe dovuto portare i ragazzi [illegible] Orbassano a Rivalta, non si è fermato [illegible] capolinea Satti, tirando diritto. E' l'unico mezzo pubblico (pagato con abbonamento [illegible] le di 432 euro), ma perso quello sono i genitori che, previo permesso lavorativo, devono andare a recuperare i propri figli. Non mi pare ammissibile che si possano abbandonare ragazzi di età inferiore ai 14 anni, in mezzo ad una strada, lontano da casa».

Gerardo Prestioso

Un lettore ci scrive:

«Alcuni anni fa ho ereditato da mio padre una Fiat 127 900 [illegible] immatricolata nel 1980, auto che [illegible] saltuariamente per piccoli spostamenti e come vettura di riserva. Tutte le volte che mi rivolgo ad un centro revisioni per la prova dei fumi, [illegible] del bollino blu, chiedo al tecnico l'esito della stessa e tutte [illegible] volte mi risponde che la emissioni [illegible] paragonabili o inferiori a quelle [illegible] auto catalizzate, pur senza l'uso di [illegible] nella benzina [illegible] senza nessuna [illegible] a [illegible] del motore. Come ogni volta mi faccio alcune domande, senza però trovare la risposta. La prima [illegible] che mi chie- [illegible] è [illegible] sia possibile [illegible] nell'arco di [illegible] anni la tecnologia non abbia portato sostanziali miglioramenti nei [illegible] tori automobilistici: la seconda è, se è effettivamente vero che la mia auto ha un'emissione di gas inferiore alla auto catalizzate, perché devo subire le stesse limitazioni di traffico delle auto non catalizzate.

«Come ultima domanda, per- [illegible] sono obbligato a sottoporre due volte all'anno l'auto [illegible] prove dei fumi (superandola sempre), se poi [illegible] lo stesso Stato che [illegible] impedisce [illegible] utilizzarla?».

Gianmario Fumero

Un lettore ci scrive:

«Noto [illegible] grande [illegible] di quanto rincarano i farmaci dopo [illegible] la casa produttrice decide [illegible] riclassificarli in fascia C perché non [illegible] più conveniente per la stessa casa continuare a tenerli [illegible] fascia A [illegible] B».

«In certi casi il rincaro arriva al 300%. Ad esempio un comune cortisonico è passato da 1,96 a ben 7,00 euro.

[illegible] chiedo perché non interviene il ministero della Salute responsabile, in mancanza di obiezioni, della [illegible] del prezzo di vendita finale alla casa farmaceutica proponente».

Roberto De Ruvo

Un lettore ci scrive:

«Sono uno dei tanti cicloamatori che, soprattutto nei mesi autunnali, [illegible] reca ad allenarsi nell'ormai "noto" circuito ciclistico che si snoda intorno alla zona dello Stadio delle Alpi (via Traves, [illegible] Grande Torino, strada Druento, [illegible] Ferrara). Una zona che attrae tanti appassionati delle due ruote [illegible] che oramai sembra impraticabile.

«Al di là [illegible] "storico" degrado che da anni caratterizza la zona anzidetta (mi riferisco alla fatiscente Cascina Continassa, ritrovo [illegible] dormitorio di balordi e zingari), dilagano gli accampa- [illegible] di gruppi di nomadi stranieri nel piazzale attiguo al mattatoio di via Traves.

«Due fatiscenti "roulottes" stazionano,con tanto di annesso pastore tedesco incustodito, presso l'incrocio corso Ferrara/ via Traves. Sono vere [illegible] proprie pseudo-abitazioni, ormai perfettamente inserite nell'"habitat" naturale della zona, caratterizzato da perenne sporcizia [illegible] degrado.

«A tutto ciò va aggiunto che, [illegible] alcuni giorni, si è assistito ad un "ripopolamento" della colonia di prostitute, insediatesi tra la stessa via Traves ed il controviale [illegible] strada Druento. Le loro improvvisate alcove vengono realizzate ed utilizzate tanto all'interno del perimetro della Continassa, quanto nello spiaz- [illegible] erboso tra la stessa [illegible] via Traves.

«Detta zona è resa accessibile, alle stesse [illegible] ai loro clienti, mediante appositi fori realizzati nella rete [illegible] recinzione. E' facile immaginare le peripezie [illegible] noi cicloamatori [illegible] costretti a fare per evitare le brusche [illegible] (frenate [illegible] [illegible] pentine ripartenze, [illegible] l'uso delle frecce) compiute dalle auto dei clienti che si avvicinano alle donzelle per valutarne le doti professionali.

«Mai vista un'auto della polizia, dei carabinieri o dei vigili urbani per far rispettare [illegible] legge. E siamo all'interno del Comune di Torino!».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

castorama

BRICOLAGE • DECORAZIONE • GIARDINAGGIO • EDILIZIA

BRADERIA

Libertà di fare

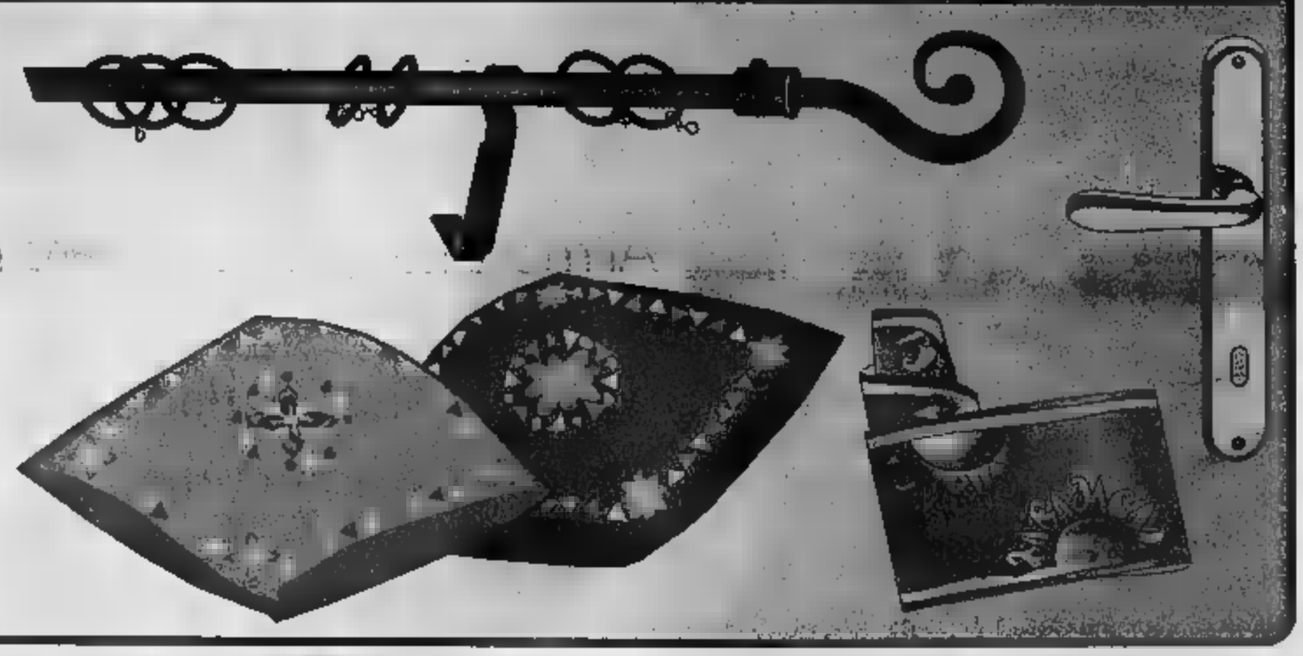
FINO AL 2 OTTOBRE

SCONTI ECCEZIONALI OGNI GIORNO SU UN SETTORE DIVERSO

SOLO PER OGGI

SCONTI DAL 20% AL 50%

SU TUTTI I TESSUTI, I CUSCINI E LE TOVAGLIE, LE TENDE E LE RILOGHE, LE CARTE DA PARATI E I BORDI, LE MANIGLIE



SOLO MARTEDI' 28 SETTEMBRE

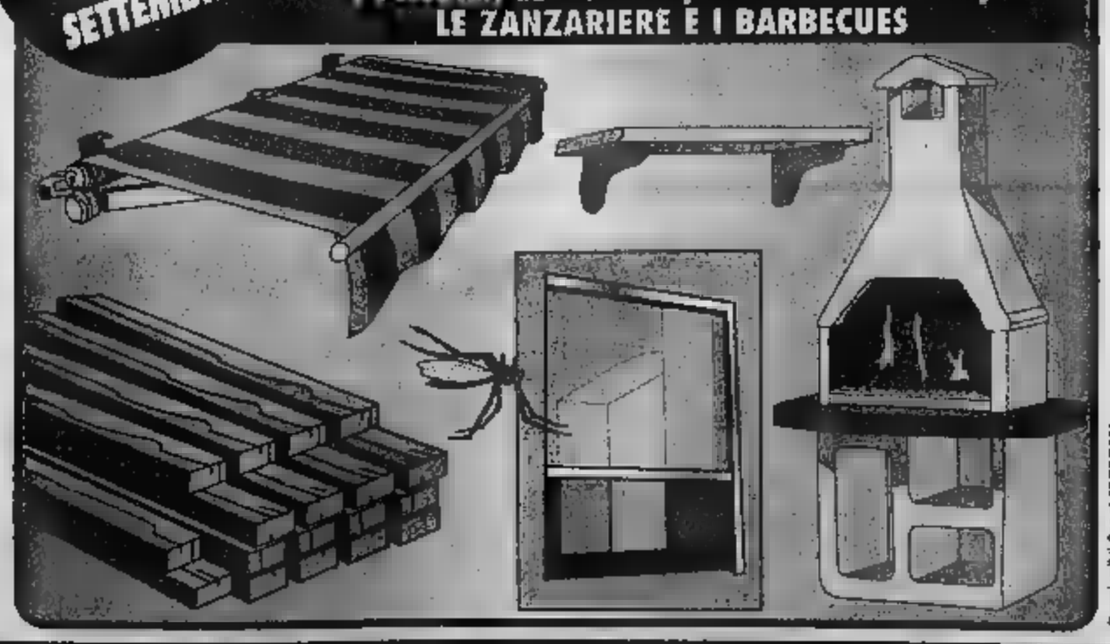
SCONTI DAL 20% AL 50%

SU TUTTE LE PITTURE, GLI IMPREGNANTI PER LEGNO, GLI SMALTI E GLI UTENSILI PITTURA

SOLO MERCOLEDI' 29 SETTEMBRE

SCONTI DAL 20% AL 50%

SU TUTTO IL LEGNO GREZZO, LE MENSOLE, I PERGOLATI, LE PERLINE, LE TENDE DA SOLE, LE ZANZARIERE E I BARBECUES



Prezzi validi fino al 03/10/2004.

I prezzi COMPRENSIVI DI IVA.

21 Negozi in Italia

TORINO: Collegno - MILANO: Bollate - Carugate - Corsico - Paderno Dugnano - CREMONA: Gadesco Pieve Delmona - PAVIA: Torrazza Coste - BERGAMO: Curno - Seriate - GENOVA - LIVORNO - VERONA: S. Giovanni Lupatoto
VENEZIA: Marcon - TREVISO: Olmi di S. Biagio di Callalta - BOLOGNA: Casalecchio di Reno - Lame - [illegible] Savignano a Mare - PESCARA: Sambuceto - ROMA: [illegible] TERAMO: Colonnella - BARI: Santa Caterina

COLLEGNO

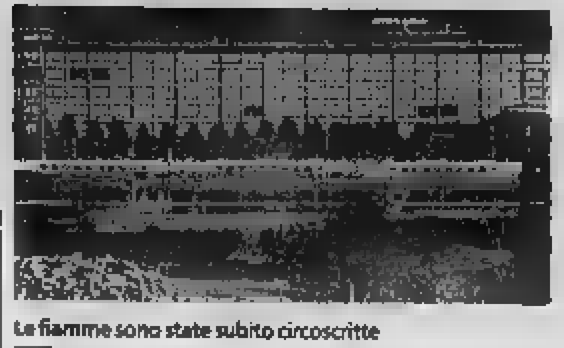
[illegible] 8 • Uscita tang. Collegno Pianezza • Uscita tang. C.so Roma Moncalieri

Tel. 011 [illegible] - Lun - Sab 9.00 - 20.00

www.castorama.it

GRUPPO KINGFISHER
castorama
BRICO DEPOT
562 Negozi
N.1 Europa

NEGLI [redacted] MERCATI [redacted] DI VIA [redacted] BRUNO


Le fiamme sono state subito circoscritte

Incendio doloso nel cantiere del villaggio olimpico

■ Fiamme l'altra notte nel cantiere olimpico degli ex [redacted]ti generali, [redacted] via Giordano Bruno. Il fuoco, verso la mezzanotte, ha aggredito e distrutto e una grossa catasta di leg[redacted] all'interno del cantiere, dal lato che si affaccia [redacted] Lingotto. Le lingue di fuoco ed il fumo, [redacted] stati notati da alcuni abita[redacted] dei palazzi della [redacted] che hanno immediatamente allertato sia i vigili del fuoco che i carabinieri. Quando i primi mezzi sono arrivati sul posto [redacted] fiamme avevano oramai intaccato l'intera catasta. Spegnere il rogo, però, non è stato un problema, anzi tutto si è risolto nel giro di qualche decina di minuti. Sulle [redacted] dell'incendio, invece, sembrano esserci davvero pochi dubbi: sarebbe stato provocato grazie all'utilizzo di una discreta quantità di liquido infiammabile. Un lavoro da teppisti che, però, hanno avuto buon gioco nell'azione: all'interno [redacted] cantiere, infatti, in quel momento non c'era nessuno e nell'area, seppure recintata sia dal lato della ferrovia che dalla zona di [redacted] Giordano Bruno, [redacted] può entrare [redacted] uscire facilmente, e [redacted] notati [redacted] Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri, [redacted] hanno a lungo controllato l'area per verificare eventuali altri danni. [redacted] rogo dell'altra notte all'interno del recinto dove [redacted] sta costruendo [redacted] villaggio olimpico - [redacted] struttura [redacted] sulle ceneri degli ex mercati generali, e composta da ben [redacted]ifici, alcuni dei quali sono già in avanzata fase di completamento - è, infatti, un evento anomalo, che potrebbe far pensare anche [redacted] minaccia diretta contro le imprese impegnate nei lavori. Una tesi che, per il momento, non trova conferma ufficiali, m[redacted] che ha costretto carabinieri [redacted] polizia ad alzare i livelli di attenzione e di vigilanza nei confronti dei molti cantieri per le Olimpiadi del 2006, aperti in città.

UNO STUDIO SUI BAMBINI DIMOSTRA CHE BASTANO 3 ORE LA SETTIMANA [redacted] FARLI CRESCERE PIU' SANI

«Chi fa sport va meglio a scuola»

L'attività fisica non serve solo per la muscolatura

Grazia Longo

È divertente, migliora il coordinamento [redacted]o, rafforza la muscolatura [redacted] persino [redacted] svolgere meglio i compiti. Lo sport [redacted] toccasana per i bambini, troppo spesso seduti. A scuola, davanti [redacted] computer, incollati alla tivù: l'attività motoria è ridotta al minimo con conseguenze negative sia [redacted] piano fisico, [redacted] su quello psicologico e del comportamento.

Suggestioni da inizio anno scolastico? Niente affatto. Una ricerca dell'Istituto [redacted] Medicina [redacted] Sport dimostra che il benessere [redacted] bambini che praticano ginnastica tre ore la settimana (una in più di quanto prevede il program m[redacted]riale) si ripercuote sullo stato di salute, [redacted] anche sul rendimento scolastico. Lo studio - realizzato in collaborazione [redacted] l'assessorato regionale alla Sanità, [redacted] Coni, l'Ufficio scolastico regionale, la Scuola regionale dello sport - è [redacted] presentato al Centro Congressi della Regione. «Il risultato è eclatante - dichiara il professor Carlo Gabriele Gribaudo, direttore dell'Istituto di medicina dello sport -: tre ore [redacted] settimana di attività motoria scolastica sono sufficienti per aumentare la forza muscolare, la flessibilità, l'abilità motoria».

Il progetto si è svolto negli ultimi [redacted] scolastici e ha coinvolto [redacted] bambini di terza, quarta e quinta elementare. «Due i gruppi di analisi - spiega il dottor Gian Pasquale Ganzit, aiuto all'Istituto [redacted] medicina dello sport -: da una parte quello di controllo con 200 alunni che hanno partecipato a due sole [redacted] di attività unicamente alla presenza della maestra. Dall'altra il gruppo sperimentale [redacted] e proprio: 200 bambini impegnati in tre ore settimanali con l'ausilio di docenti di educazione fisica. Il loro rendimento ha superato del 13 per cento quello degli altri coeta[redacted]. Il «rendimento» comprende la mobilità [redacted] il coordinamento articolare, il senso dell'orientamento, la resistenza fisica. «Abilità che sono state verificate, testa[redacted] e quindi quantificate - prosegue Ganzit -. Nel corso dei tre anni gli esercizi eseguiti dai bambini sono stati monitorati scientificamente e confrontati agli sviluppi tipici dell'età evolutiva».

All'osservazione delle maestre [redacted] stata, invece, affidata la valuta[redacted] dell'effetto sul comportamento e [redacted] rendimento scolastico. «È [redacted] ampiamente rilevato - afferma il vicedirettore dell'Istituto di medicina dello sport, Piero Astegiano - che gli scolari del gruppo sperimentale sono migliorati sia nell'attenzione, sia nell'esecuzione dei compiti di materie [redacted] l'aritmetica o l'italiano. Tra gli altri risvolti positivi anche un miglioramento dal punto [redacted] vista cardiocircolatorio».

Unico neo evidenziato dalla ricerca è stato la scarsa influenza dell'attività fisica sul peso dei bambini. «La maggior parte [redacted] loro - osserva il prof[redacted] Gribaudo - mangia troppo e male. Troppe merendine, troppi dolci e poca, pochissima verdura». Gribaudo punta l'indice anche contro i genitori «che abituano i bambini ad una vita sedentaria [redacted] non sana. Il 50 per cento dei bambini obesi di oggi, con molta probabilità tra 10-15 anni sarà colpito da diabete, ipertensione e cardiopatia».

Secondo i medici, «purtroppo lo sport non è sufficiente a combattere l'obesità»

Parte della merce sequestrata dai carabinieri al mercato di piazza Benefica

BLITZ DEI CARABINIERI: MAGLIE, SCARPE E BORSE ERANO VENDUTE DA UN CITTADINO DEL KUWAIT

Grandi firme false in piazza Benefica

Al mercato i prodotti marchiati erano «made in China»

Angelo Conti

Scarpe di Prada vendute a metà prezzo, che della griffe milanese [redacted]vano però solo l'etichetta rossa. Da qui la denuncia di un [redacted] commerciante per contraffazione di marchi, introduzione in Italia [redacted] contraffatta [redacted] ricettazione.

Accade al mercato-bomboniera di piazza Benefica, tradizionale terra di conquista per migliaia [redacted] donne torinesi a caccia di griffe. In un quadrilatero, proprio nel cuore [redacted] città, dove [redacted] può spuntare l'affare clamoroso, [redacted] dove [redacted] può evidentemente finire anche coll'essere bidonati.

La situazione è stata portata alla luce dai carabinieri [redacted] Nucleo Radiomobile che, allertati da qualche perplessa visitatrice del mercato, hanno compiuto un controllo sulla mercanzia offerta da un commerciante originario [redacted] Kuwait, [redacted]S., 37 anni, in buona parte ospitata a bordo di un furgone parcheggiato in via Susa, proprio nel perimetro della. I carabinieri hanno recuperato 74 paia di scarpe griffate Prada, 6 Hogan, 2 Boss oltre ad un buon numero di maglie con le etichette di Just Cavalli [redacted] Prada. Davvero un paradiso delle griffe più gettonate.

Tutto veniva venduto [redacted] circa il [redacted] cento di sconto sul prezzo ufficiale, quello praticato nei negozi del centro. Le scarpe di Prada venivano commercializzate, in piazza Benefica, [redacted] circa 125 euro. Suppergiù lo s[redacted] p[redacted] anche per [redacted] altre marche. Ma si trattava, in realtà, di mercanzia di valore ben inferiore, prodotta molto probabilmente in Cina ed importata [redacted] Italia attraverso quel mercato parallelo che proprio in queste settima[redacted] si sta cercando di porre sotto controllo attraverso intese fra gli Stati.

Va da sé che, in tutta questa operazione, l'unico a guadagnarci davvero [redacted] il commerciante kuwaitiano che, nella bramosia delle torinesi verso le griffe, [redacted] trovato il [redacted] petrolio. Non sembra infatti che le scarpe e i capi d'abbigliamento in questione avessero qualità paragonabile a quella dei prodotti originali.

I carabinieri annunciano, per le prossime settimane altre operazioni di controllo, anche se il tentativo di debellare il fenomeno resta complicato [redacted] dalle incerte prospettive. Anche ieri mattina, ad esempio, i soliti senegalesi vendevano borse contraffatte dell'intera gamma Vuitton, chiedendo cifre tutte a doppio zero. E non in qualche strada di periferia [redacted] nella confusione di [redacted] mercatino, ma sotto i portici della frequentatissima piazza San Carlo, proprio davanti all'omonimo caffè.

[redacted]CATO UN AUTISTA DI MONTANARO

A corto di soldi inventa una rapina

■ Per sanare il debito di 1500 euro [redacted] confronti del titolare del caseificio del Basso Canavese per il quale lavorava, un autista [redacted] ditta stessa che provvedeva a effettuare le consegne dei vari prodotti, il 17 ottobre del 2003 si era inventato una rapina di 3500 euro. Carlo P., 42 anni, residente [redacted] Montanaro, denunciava ai carabinieri di essere [redacted] da due motociclisti sulla provinciale San Benigno-Foglizzo, costretto a fermarsi [redacted] il furgone e sotto la minaccia delle pistole consegnare [redacted] euro. Nella denuncia presentata [redacted] carabinieri [redacted] Montanaro, però, c'erano troppi particolari che [redacted] convincevano per [redacted] serie di circostanze. Quindi messo alle strette Carlo P., crollava dichiarando [redacted] essersi inventato tutto perché [redacted] bisogno [redacted] soldi. Adesso, concluse [redacted] indagini, il montanarese è stato denunciato a piede libero dai carabinieri [redacted] magistratura per il furto [redacted] 3500 euro [redacted] anche [redacted] simulazione di [redacted].

IN BREVE

■ **FARMACIE.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Ora[redacted] 9-19,30 (12,30-16 battenti chiusi): [redacted] San Marino 37; via Reggio 1; [redacted] Trapani 150; via Cimabue 8; via dei Mille 46; via Pietro Cossa 106; via Oglianico 4; piazza della Vittoria 29; corso Regina Margherita 218 bis; corso Vittorio Emanuele 84; corso Turati 46; corso Unione Sovietica 491; strada San [redacted] 35; corso Mas[redacted] d'Azeglio 100. Di notte (19,30-9): [redacted] Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65, cor[redacted] Vittorio Emanuele [redacted]. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112, [redacted]so Francia 1 bis.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica al lavoro su prenotazio[redacted] da oggi a mercoledì presso le sedi di via Bologna 153, via Castelgomberto 75 [redacted] le Circoscri[redacted] 5, 7 [redacted] 10. Tempo determinato: 135+135*, esecutore servizi educativi culturali 165 giorni). (*) Lavoratori avviati in qualità di riserva.

■ **BUS BLOCCATO.** Insolito cambio di programma per 50 turisti di Varese che hanno dovuto scende[redacted] piedi da Ferrera Cenisio a Novalesa. Dopo la visita turistica al laghetto della Ferrera l'autista doveva dirigersi all'Abbazia di Novalesa, imboccando la vecchia strada provinciale che portava dalla val Cenischia [redacted] Moncenisio. Troppo stretta la carreggiata: l'autobus lungo 12 metri è rimasto bloccato alla seconda curva. Nel primo pomeriggio sono intervenuti i vigili del fuoco di Susa che dopo aver smontato alcuni guard-rail sono riusciti a far risalire il bus a Ferrera.

■ **ULIVO E LISTA [redacted]** «La scelta per la formazione delle liste, così come per la candidatura alla presidenza della Regione, de[redacted] a livello locale». È quanto sostiene Giorgio Merlo, deputato e presidente provinciale della Margherita. «La Federazione dell'Ulivo - osserva - non può [redacted] camicia [redacted] forza dove tutto viene sacrificato sull'altare di decisioni oligarchiche [redacted] verticistiche. La vittoria elettorale [redacted] centrosinistra alle prossime elezioni regionali dipenderà [redacted] larga parte anche dalla forza che i singoli partiti dell'alleanza sapranno mettere in campo, in particola[redacted] quelli che si riconoscono alla Federazione "Uniti nell'Ulivo"».

■ **SETTIMO, RAPINA.** Due banditi, l'altra sera, hanno assaltato la tabaccheria-ricevitoria «Bertana», in via Leinì. I banditi, pistole in pugno, si sono fatti consegnare l'incasso e sono fuggiti facendo perdere le tracce.

■ **MAZZÈ, FERITO.** Enrico Monti, 32 anni, di Mazzè, è rimasto ferito [redacted] trasportato all'Ospedale di Chivasso dopo un incidente avvenuto in frazione Casale, lungo la provinciale per Rondissone. Al volante [redacted] un'Audi A 4, è stato tamponato da un fuoristrada «Ro[redacted] condotto da Paolo Meneghetti, 52 anni, di Ivrea.

■ **REFERENDUM.** Anche oggi e domani prosegue la raccolta di firme [redacted] referendum. «I dati allarmanti sulla percentuale di firme di cui non è più possibile, per ragioni di tempo, acquisire le necessarie certificazioni elettorali, impongono di continuare la raccolta in particolare nei grandi centri urbani fra cui Torino - dove la certificazio[redacted] delle firme può essere effettuata nel giro di poche ore», dicono i radicali piemontesi.

RITROVI

[redacted] PARC - giardini reali - 011.5215275 - h. 15,15 Rox e Gruppo Il piacere [redacted] ritrovarsi.
GA[redacted] - h. 15 Teorema.
LA LUCCIOLA - h. [redacted].
PLANET NIGHT CLUB - Cigliano (VC) - Hostess - erotic show. Tutte le sere. Tel. 0161.423007.
TROCADERO NIGHT CLUB - via A. Doria 9. Aperto [redacted] le sere. Tel. 011.5620966.

[redacted]

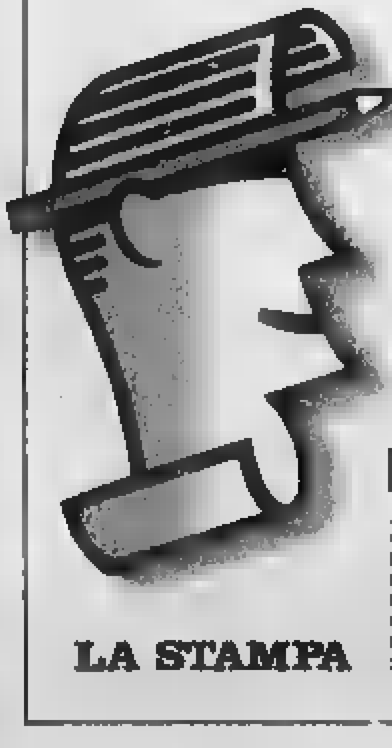
PIRRA - P.te Serranoi.

SCEGLI IL CINEMA
Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!
[redacted] dal [redacted] 30 settembre
GARFIELD
[redacted]
13.20[2] - 15.15 - 17.15
MAN ON FIRE
19.10 - 22.10 - 1.10[1]
[illegible]
13.05[2] - 14.50 - 16.30
18.15 - 20.05
[illegible]
14.05[2] - 16.15 - 18.25 - 20.30
22.40 - 0.50[1]
THE TERMINAL
14.10[2] - 16.50 - 19.30
22.15 - 0.55[1]
STARSKY & HUTCH
12.50[2] - 15.10 - 17.30 - 19.55
22.25 - 1.00[1]
SPIDERMAN 2
13.00[2] - 14.00[2] - 14.30[2]
15.40 - 16.40 - 17.10 - 18.20
19.20 - 19.50 - 21.00
22.00 - 22.30
23.40[1] - 0.40[1] - 1.15[1]
THE BOURNE SUPREMACY
12.55[2] - 15.20 - 17.40
20.00 - 22.20 - 0.45[1]
LE CHIAVI DI CASA
21.50 - 0.20[1]
[1] venerdì e sabato - [2] sabato e domenica
La proiezione dei film inizia circa 20 minuti dopo l'orario indicato
9 Sale con maxischermo [redacted] parcheggio
VILLAGE LE FORNACI
www.wa[redacted]it
TEL [redacted]

Chi vuole vivere la grande Mole, deve mordere TorinoSette.
LA STAMPA Supplementi
torinosette
Tutto quello che c'è, da sapere.

... per impiegare al meglio il tuo tempo libero:
agenda corsi 2004 [redacted]
Una guida a più [redacted] 1.400 corsi organizzati a Torino [redacted] dintorni.
Come contattarli, i costi, la durata, la frequenza, gli insegnanti, ... gli sconti.
da venerdì 10 settembre in edicola con La Stampa a 5,90 euro più il prezzo del quotidiano



...AEROBICA, ARABO, ARTI MARZIALI, ASTROLOGIA, BENESSERE, BRIDGE, CANDELE, CANOA, CANTO, CINEMA, CINESE, CONDOMINIO, CUCINA, DANZA, DECOUPAGE, DESIGN, DISEGNO, DIZIONE, EDITORIA, EGITTOLOGIA, EQUITAZIONE, FITNESS, FOTOGRAFIA, FUMETTO, GIARDINAGGIO, GINNASTICA, GRAFOLOGIA, HIT BALL, INTERNET, IPNOSI, MASSAGGI, MOSAICO, MUSICA, PASTA DI SALE, PITTURA, PRONTO SOCCORSO, PSICOLOGIA, QIGONG, REIKI, RELIGIONI, RESTAURO, RUGBY, RUSSO, SCACCHI, SCHERMA, SCULTURA, SURF, SHIATSU, SNOWBOARD, STENCIL, SUBACQUEA, TAI CHI, TAROCCHI, TEATRO, VELA, YOGA... e tanti altri !
LA STAMPA

film

LA TUA TORNATA DI ...
●●●● BELLO
●●● ...
●● ...
● ...

■ **RITROVATO.** Drammatico. Regia di Carlo Mazzacurati, con Stefano Accorsi e Maya Sansa. Nell'Italia 1936 un impiegato di banca, sposato e con un bambino, incontra in treno Maria, una ragazza con cui nasce una relazione. Tra i due, però, anziché l'amore liberamente espresso al cinema di Cassola «Una relazione» dirige il regista italiano e del recente «A cavallo della tigre». ●●

[Due Giardini, Reposi,

■ **CHIAVI DI CASA.** Drammatico. Regia di Gianni Amelio, con Kim Rossi Stuart e Charlotte Rampling. Dopo anni di rifiuto, un giovane padre (Rossi Stuart) accetta di incontrare sul treno per Berlino il figlio quindicenne con gravi problemi dalla nascita: un allegro ed esuberante ragazzone. Ispirato al romanzo di Giuseppe Pontiggia, il film segna il ritorno dietro la macchina da presa del regista a una certa distanza dal Leone d'Oro alla Mostra del Cinema di Venezia «Così ridevano» e da Kim Rossi Stuart grande schermo due anni dopo il «Pinocchio» firmato da Roberto Benigni. ●●●

[Adua, Massimo, Olimpia, Pathé]

■ **COME INGUAIAMMO IL CINEMA ITALIANO.** Documentario. Regia di Daniele Ciprì e Franco Maresco con Lando Buzzanca e Pino Caruso. La carriera di Franco Franchi e Ciccio Ingrassia viene ripercorsa da registi di «Totò che visse due volte» e «Il ritorno di Cagliostro». Attraverso gag, spettacoli musicali e filmati anni Settanta e Ottanta. ●●● **[Empire]**

■ **LE CONSEGUENZE DELL'AMORE.** Drammatico. Regia di Paolo Sorrentino con Toni Servillo e Olivia Magnani. L'opera seconda del regista de «L'uomo in più» racconta la storia di un distinto cinquantenne che vive da anni in un anonimo albergo di una cittadina Canton Ticino. Evita di Girolamo questo suo stile e un uomo misterioso che bascone le sue giornate nella hall e al bar. Egli s'invaghisce di una cassiera. Il film è accolto favore da critica e pubblico all'ultimo festival di Cannes. ●●●●

[Arlecchino, Fratelli Marx, Olimpia]

■ **DANCING 2.** Commedia musicale. Regia di Guy Ferland con Romola Garai e Diego Luna. Nel 1959 la giovane Katey lascia la Scozia per trasferirsi con la famiglia all'Avana. Nella capitale cubana i genitori diventano ospiti fissi dell'esclusivo Oceana Hotel mentre lei comincia a frequentare e abile ballerino. Il film è ispirato alla vita della coreografa Joann Jansen approda sul mercato cinematografico mondiale a diciassette anni di distanza dal campione d'incasso «Dirty dancing» dell'allora protagonista Patrick Swayze appare in una di questo «numero due». Il ballerino è impersonato da Diego Luna, uno dei dell'aeroporto JfK di New York, teatro a Terminal. ●●● **[Reposi]**

■ **DOPO.** Commedia. Regia di Davide Ferrario, con Giorgio Pasotti e Francesca Inaudi. Apprezzato al festival di Berlino, il nuovo lavoro del regista torinese gira per tappe e ambientato a Torino e descrive il rapporto tra Martino taciturno custode della Mole Antonelliana e Museo Nazionale del Cinema e Amanda commessa di fast food lasciata dalla polizia e dal fidanzato ladro d'auto, si cerca rifugio in lo. ●●● **[Alfieri]**

■ **FAHRENHEIT 9/11.** Documentario. Regia di Michael Moore. Palma d'Oro al festival di Cannes, il nuovo lavoro del documentarista americano del premiato «Bowling a Columbine» è un atto d'accusa contro il presidente Bush e s'incentra in particolare sui presunti legami della sua famiglia con Bin Laden. ●●●●

[Adua, Eliseo, Medusa, Nazionale, Pathé, Romano]

■ **GARFIELD - IL FILM.** Fantasy. Regia di Peter Hewitt con Jennifer Love Hewitt e Breckin Meyer. La tranquilla esistenza del pigro gatto Garfield viene quando il suo padrone un porta a casa lo scherzo una americana protagonista e di Bill Murray. Italiana di Miscellanea tra in e ossa e canzoni al computer: dopo reg sta de «I rubacuori». ●●●

[Doria, Due Giardini, Fratelli Marx, Massaua, Medusa, Pathé]

■ **GODSEND.** Thriller. Regia di Nick Greg Kinnear e Robert De Niro. L'eclettico regista Nick Hamm (la commedia «Mamma ha segnato», l'horror giovanilistico «The hole») affronta in questo lavoro il della clonazione: una genitori (Greg Kinnear, vicino Jack Nicholson in «Qualcosa è cambiato», e Romijn Stamos, la «femme fatale» dell'omonimo film di Brian De Palma) vede morire il figlio di otto anni e si affida a un (Robert De Niro) affinché lo riporti in vita. **[Medusa, Pathé]**

■ **ORE ON FIRE.** Azione. Regia di Tony Scott con Denzel Washington e Christopher Walken. John Creasy è un ex agente Cia ingaggiato a Città Messico per proteggere la figlia di un potente industriale. Quando la bambi (l'enfant prodige Dakota Fanning, figlia di Penn in Sam») viene sequestrata, egli comincia una spietata caccia ai rapitori Giancarlo Giannini e Mickey Rourke. Dal romanzo di A.J. Quinnell dirige il regista dei successi internazionali «Ne pubblico» e «Spy game». ●●

[Due Giardini, Lux, Medusa, Pathé]

■ **IL CENTRO.** Drammatico. Regia di Alejandro Amenábar, con Javier Bardem e Belén Rueda. Il regista spagnolo di «Apri gli occhi» e dell'hollywoodiano «The others» con Nicole Kidman è tornato a lavorare in patria per portare sullo schermo la storia vera di Ramon Sampedro, tetraplegico che ha combattuto e fatto il diritto all'eutanasia. Nel due donne: Julia e l'avvocato che l'aiuta, mentre Rosa convincecontinuare a Lui è Javier Bardem («Prima che la notte», «I lunedì al sole»), premiato miglior protagonista all'ultima Mostra internazionale Cinema Venezia. ●●● **[Centrale]**

■ **ALLA RISCOSSA.** Film d'animazione. Regia di William Finn e Tre valorose mucche sono a guidare gli altri animali una fattoria del selvaggio nella difesa della loro casa. Le italiane del film Cinzia Leone, Valeria Valeri, Massironi, Daniele Formica.

[Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

■ **NEL MIO AMORE.** Drammatico. Regia di Susanna Tamaro con Luca Maglietta e Urbano Barberini dietro la presa per scrittrice Susanna Tamaro narra la di una donna che alla morte del marito decide nella casa sul lago e nata e ha conosciuto il consorte sfogliando un album foto famiglia le anni del matrimonio, la nascita dei figli, la gelosia del è liberamente ispirato al racconto «Quello non esiste» contenuto nel libro Tamaro «Rispondimi». ●●

[Romano, Pathé]

■ . Fantasy. Regia di Sam con Tobey Maguire e Kirsten Dunst. Peter Parker è un orfano sfortunato nel lavoro rischia di perdere il posto fotografo a domicilio è stanco tarsi come supereroe e quindi sul punto di rinunciare definitivamente nell'armadio il costume Uomo Ragno. Unico riconquistare l'amata Mary Jane nel frattempo divenuta attrice di successo. Un giorno lo studente Peter il Otto Ottavius, prossimo a trasformarsi nel Doc Ock. Secondo capitolo delle avventure cinematografiche dei personaggio dei fumetti della Marvel, dirige il regista «La - e precedente «Spider-man». ●●●

[Ambrosio, Arlecchino, Eliseo, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé]

■ **STARSKY & HUTCH.** Azione. Regia di Todd Phillips, con Owen Wilson e Ben Stiller. Versione per il grande schermo dell'omonima serie televisiva assai popolare negli Anni Settanta. Si descrivono gli agenti Starsky e Hutch, anticonformisti detective della polizia californiana Bay City, di solito destinati a inchieste complicate e sgradevoli, in questo indagano «alla loro su un criminale a produrre nel 1975 insapore e incolore. Successo internazionale e il sesto pirata dagli Wilson e Stiller (tra gli altri «I Tenenbaum» e «Ti presento i miei»). ●●● **[Medusa, Pathé, Reposi]**

■ **TE LO LEGGO NEGLI .** Commedia. Regia di Vera Santella, con Teresa Saponangelo e Stefania Sandrelli. Prodotto da Nanni Moretti e da Angelo Barbagallo, l'esordio regia di Vera Santella le acrobatiche di una famiglia tra Roma e Napoli: nonna cantante in crisi esistenziale, madre (nonché moglie separata) logopedista e bambina. ●●●

[Massimo]

■ **LA TERRA DELL'ABBONDANZA.** Drammatico. Regia di Wim Michelle Williams e John Diehl molti anni all'estero il padre missionario. Luna torna negli Stati Uniti per studiare. Arrivata a casa la giovane comincia ad aiutare zio, un reduce dal Vietnam che dopo il dramma dell'11 settembre vive di un Dall'autore di «Pane, Tequila» e «Cielo sopra Berlino», «Crimini invisibili». ●●●

[Fratelli Marx, Nazionale]

■ **THE BOURNE SUPREMACY.** Azione. Regia di Paul Greengrass con Damon e Franka Potente. Secondo episodio cinematografico delle avventure di Jason Bourne, personaggio creato dallo scrittore Ludlum. Ex agente segreto, isolatosi a vivere in un angolo dell'India con l'amata e coscritto in azione in quanto coinvolto nell'omicidio di due agenti della Cia, regista dell'Orso d'Oro al Filmfest di Berlino 2002 per «Bloody Sunday». Oltre a Damon («Will Hunting», «Salvate il soldato Ryan») e Potente («Lola corre») il cast comprende anche Joan Allen, Brian Cox e Julia Stiles. ●●

[Adua, Ambrosio, Ideal, Massaua, Pathé, Reposi]

■ **THE TERMINAL.** Commedia drammatica. Regia di Steven Spielberg con Tom Hanks e Catherine Zeta-Jones. Ispirato ad una storia vera, il lavoro di Steven Spielberg s'incentra sul personaggio di Viktor Navorsky, un turista proveniente dal fittizio stato di Krakozhia, bloccato all'aeroporto JfK di New York a causa di un golpe avvenuto nel Paese dell'Europa Est dove vive, il quale gli nega il visto e rilascia il passaporto e lui è costretto a stabilirsi nel "terra esperanza" la coppia Spielberg-Hanks dopo il soldato Ryan» e «Prova a prendermi». ●●●

[Eliseo, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

■ **SISTERS.** Regia di Jim Ji-Woon, con Moon Geun-Young e Im Soo-Jung. Si segue il suicidio madre due giovani sorelle vengono in una clinica per malattie mentali. Dopo qualche Su-Mi e Su-Yeon tornano a casa vi troveranno la crudele matrigna, l'inetto padre, una forza soprannaturale che sembra su impossessarsi della villa dove abitano. Produzione coreana ispirata a popolare fiabe, campione d'incassi in patria e punta di diamante di una cinematografia in evidenza negli ultimi anni a livello internazionale. ●●● **[Alfieri]**

■ **VENTO DI .** Drammatico. Regia di Vincenzo Marra con Vincenze Pacilli e Francesco Giuffrida. Il regista di «Tornando a casa» ambienta sua opera seconda nel quartiere napoletano Secondigliano e racconta la storia di Enzo, un sedicenne che in seguito alla morte del padre s'impegna per aiutare la sua famiglia. Nel cast, il ragazzo di «Così ridevano» Giuffrida. ●●●

[Romano]

TRAME A CURA DI **Daniele Cavalla**

I FILM PIU' VISTI DELLA SETTIMANA

Daniele Cavalla

Tutti pazzi per l'«Uomo ragno» tra gli italiani vince Amelio

Tutti pazzi per l'Uomo Ragno. Lo spettacolare «Spider-man 2» di Sam Raimi («La casa», «The gift») trionfa nella classifica settimanale dei più visti a Torino: le nuove avventure cinematografiche del fumetto creato nel 1962 da Stan Lee e Steven Ditko per la Marvel hanno divertito dal 16 al settembre ben 38.131 spettatori. La storia, sceneggiata dal settantaquattrenne Alvin Sargent («Pazza», «Gente comune»), vede Peter Parker intenzionato ad abbandonare il ruolo mentre sulla New York ricreata da Spisak («Heat», «Uno sconosciuto alla porta») incombe il diabolico scienziato Doc Ock. I protagonisti sono sempre Tobey Maguire, responsabile dei ritardi di lavorazione a causa di un persistente mal di schiena (si era anche pensato a sostituirlo), Kirsten Dunst («Mona Lisa Smile»), James Franco («The company») e Alfred Molina («Chocolat», «Frida»).

Al secondo posto scende «The Terminal», commedia di Steven Spielberg incentrata sull'abitante di un'inesistente nazione dell'Europa dell'est costretto a stabilirsi nell'aeroporto Jfk di New York. Lui è Tom Hanks, le ultime settimane nelle sale anche in «Ladykillers» dei fratelli Coen. Presenze: 9599. Non accenna a diminuire (8038 spettatori alla quarta settimana di programmazione) l'interesse dei torinesi per «Fahrenheit 9/11», il documentario contro Bush con cui Michael Moore ha vinto il festival di Cannes. Due i film italiani nei «Top ten»: in quarta posizione si colloca con 6069 presenze il commovente «Le chiavi di casa» con cui Gianni Amelio («Così ridevano») descrive l'incontro tra il padre Kim Rossi Stuart e il figlio disabile Andrea Rossi che aveva abbandonato alla nascita, in sesta con 4369 spettatori il sentimentale «L'amore ritrovato» Carlo Mazzacurati con Stefano Accorsi e Maya Sansa protagonisti di una storia d'amore nell'Italia del 1936. Fra i due titoli, il brillante «Starsky & Hutch» con l'affiatata coppia Stiller-Wilson.

CINEMA TORINO VISIONI

■ Giulio Cesare 67, tel. 011858.521. Prezzi 4,00 € 2,50 anziani

The Bourne Supremacy	Adua 100	16.00-18.10-20.20-22.30
Le chiavi di casa	Adua 200 C	15.45-18.00-20.15-22.30
Fahrenheit 9/11	Adua 400 C	15.30-17.50-20.10-22.30

■ **ALFIERI** Il piazza Solferino 4, tel. 011562.3800. Prezzi 4,00 intero

Dopo mezzanotte	Solferino 1	20.15-22.30
Two Sisters	Solferino 2	20.05-22.30

■ Il corso Vittorio 52, 011547.007. Prezzi € 4,25 intero; € 3,00 anziani

Spider-Man II	Sala 1	15.00-17.30-20.00-22.30
Spider-Man 2	Sala 2	16.00-18.30-21.30
The Bourne Supremacy	Sala 3	15.30-17.50-20.10-22.30

■ **ARLECCHINO** Il corso Sommeiller 31, tel. 011581.2190. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,00 over 60

Spider-Man 2	Sala 1	15.30-17.50-20.10-22.30
Le conseguenze dell'amore	Sala 2	16.00-18.10-20.20-22.30

■ **CENTRALE** Il via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi € 4,00 €, € 3,50 pomeriggio, € 3,00 anziani; € 2,50 1° spettacolo

Mare dentro	C	15.30-17.50-20.10-22.30

■ **CINEPLEX MASSAUA** Il piazza Massaua 9, tel. 199 199991. Prezzi € intero

Garfield II film	15.00-16.50-18.40-20.30-22.30
Mucche alla riscossa	15.30-17.20
The Bourne Supremacy	15.30-17.50-20.10-22.30
The Terminal	20.00-22.30
Spider-Man II	15.00-16.30-17.35-19.30-20.10-22.10-22.45

■ **DORA** Il via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 4,00 intero; € 4,50 Agis e Aiace; IN+, ragazzi under 18, universitari; € 3,00 over60

Garfield II film	C	15.35-17.20-19.05-20.50-22.35

■ **DUE** Il via Montalcone 62, tel. 011327.2214. Prezzi € 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spettacolo

Garfield II film	Nirvana	16.20-18.10-20.00
Man on Fire	Nirvana C	21.45
L'amore ritrovato	Ombrellone C	16.15-18.20-20.25-22.30

■ Il p.zza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 Anziani

Fahrenheit 9/11	Eliseo Grande C	15.00-17.30-20.00-22.30
Spider-Man II	Eliseo Blu C	15.00-17.30-20.00-22.30
The Terminal	Eliseo Rosso C	15.10-17.40-20.10-22.30

■ **EMPIRE** Il piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237. Prezzi € 4,70

Come ingualammo il cinema italiano.
La vera storia di Franco e Ciccio. 16.30-18.30-20.30-22.30

■ **ERBA** Il corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447. Prezzi: € 4,00 intero

Chiuso per lavori	Erba 1	
	Erba 2 C	

■ **F.LLI MARX** Il corso Belgio 53, 011812.1410. Prezzi € 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spettacolo

Garfield II film	Sala Groucho C	15.30-17.15-19.00-20.45-22.40
La terra dell'abbondanza	Sala Chico C	15.30-17.50-20.10-22.30
Le conseguenze dell'amore	Sala Harpo C	16.15-18.20-20.25-22.30

■ Il piazza S. Giulia 2bis/b, tel. 011817.9373 : € 4,00 intero; € 3,00 1° spett., universitari

Chiusura estiva		

■ **IDEAL - CITYPLEX** Il corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 over 60

Spider-Man II	Sala 1 C	15.10-17.40-20.10-22.40
The Bourne Supremacy	Sala 2 C	16.00-18.10-20.20-22.30
Spider-Man II	Sala 3 C	14.40-17.10-19.40-22.10
The Terminal	Sala 4 C	15.05-17.35-20.05-22.35
The Bourne Supremacy	Sala 5 C	15.30-17.45-20.00-22.15

■ **LUX** Il galleria S. Federico, tel. 011541.283. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 anziani

Man on Fire	C	16.00-19.45-22.15

■ **MASSIMO** Il via Verdi 18, tel. 011812.5606. Prezzi Massimo 1 e Il € 4,20 ridotto, Il 3,60 anziani. Prezzi Massimo 3 € 5,20 intero; € 3,60 Aiace

chiavi di casa	Massimo 1 C	16.00-18.10-20.20-22.30
Te lo leggo negli occhi	Massimo 2 C	16.30-18.30-20.30-22.30
Lanterne	Massimo 3 C	16.00-18.15
Il tè nel deserto	Massimo 3 C	20.30

■ **MEDUSA MULTIPLEX TORINO** Il via Livorno 59, tel. 011481.1221. Prezzi: Il 7,00 dopo le 17.55; Il 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a anni; € 3,00 over60; € 2,50 cinecard entro le 17.55

Spider-Man 2	Sala 1 Medus	14.40-17.20-20.00-22.40
The Bourne Supremacy	Sala 2	15.15-17.35-19.55-22.15
Starsky & Hutch	Sala 3	16.00-18.05-20.10
Fahrenheit 9/11	Sala 3	22.10
The Bourne Supremacy	Sala 4	15.55-18.15-20.30-22.50
Spider-Man 2	Sala 5	15.45-18.30-21.15
Garfield II film	Sala 6	15.05-16.45-18.35-20.35
Man on Fire	Sala 6	22.20
The Terminal	Sala 7	14.50-17.25-20.05-22.45
Mucche alla riscossa	Sala 8	15.25-17.00-18.40
Godsend	Sala 8	20.20-22.35

■ **NAZIONALE** Il via 7, tel. 011812.4173. Prezzi: Il 4,00 intero; € 2,50 anziani

Fahrenheit	Nazionale 1 C	16.30-19.00-21.30
La terra dell'abbondanza	Nazionale 2 C	15.45-18.00-20.15-22.30

■ **NUOVO** Il corso d'Azeglio 17, tel. 011650.0200. Prezzi: Il 4,00 intero; Il 2,50 anziani

Chiusura estiva	Sala Valentino 1 C	
Chiusura estiva	Sala Valentino 2 C	
Vedi teatro	Sala Valentino 3	

■ **OLIMPIA** Il via Arsenale 31, tel. 011532.448. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 anziani

conseguenze dell'amore	Olimpia 1 C	15.45-18.00-20.15-22.30
Le chiavi di casa	Olimpia 2 C	15.30-17.50-20.10-22.30

■ **PATHE' LINGOTTO** Il via Nizza 262, tel. 011667 7856. Prezzi: € 6,00 intero. € 5,50 bambini; € 4,00 anziani

Fahrenheit 9/11	C	15.00-17.30-20.05-22.40
Garfield II film	C	15.30-17.45-20.00
Man on Fire	C	22.15
Nel mio amore	C	15.40-18.00-20.20-22.40
Mucche alla riscossa	C	15.00-16.50-18.35
Starsky & Hutch	C	20.20-22.40
The Bourne Supremacy	C	15.00-17.30-20.00-22.35
Spider-Man 2	C	15.00-16.00-16.30-17.35-19.00-19.30-20.10-22.00-22.30-22.45
The Terminal	C	15.00-17.35-20.10-22.45
di	C	15.00-17.30-20.00-22.30
Godsend	C	15.40-18.00-20.20-22.40

■ **REPOSI** Il via XX Settembre 15, tel. 011531.400. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 anziani

L'amore ritrovato	Reposi 1 C	15.20-17.50-20.10-22.30
The Terminal	Reposi 2 C	15.00-17.30-20.00-22.30
The Bourne Supremacy	Reposi 3 C	15.45-18.00-20.15-22.30
Dirty Dancing 2	Reposi 4 C	16.00-18.10-20.20-22.30
Mucche alla riscossa	Reposi 5 C	16.00-18.10
Starsky & Hutch	Reposi C	20.10-22.30

■ Il galleria Subalpina, tel. 011562.0145. Prezzi: Il 4,00 intero; € 2,50 anziani

Vento di terra	Sala 1 C	16.00-18.10-20.20-22.30
Fahrenheit 9/11	Sala 2 C	15.30-17.50-20.10-22.30
Nel mio amore	Sala 3 C	16.00-18.10-20.20-22.30

■ **STUDIO RITZ** Il via Acqui 2, tel. 011819.0150. Prezzi: Il 3,30 over 60; € 4,00 intero

L'amore ritrovato	C	16.15-18.20-20.25-22.30

■ Aula condizionata ■ Ambiente facilitato disabili ■ Non adatto ☺ Cinemacard

CINEMA TORINO ALTRE VISIONI

■ su P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429. Ladykillers 21.00
■ via Baretti 4, tel. 011655.187. Riposo
■ **ESEDRA** via Bagetti 30, tel. 011433.7474. Riposo
■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011284 028. Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 21.00
■ **VALDOCCO** via Palermo 12, tel. 011522.4279. Riposo

CINEMA AREA METROPOLITANA

■ **BEINASCO** Il Bertolino Il 011349.0270. Riposo

■ **Warner Village Cinemas La Fenarol** Il via G. Falcone, 011361.11. Prezzi: 5,50

The Bourne Supremacy	Sala 1	15.20-17.40-20.00-22.20
Spider-Man 2	Sala 2	15.40-18.20-21.00
Spider-Man 2	Sala 3	17.10-19.50-22.30
The Terminal	Sala 4	16.50-19.30-22.15
Starsky & Hutch	Sala 5	15.10-17.30-19.55-22.25
Spider-Man II	Sala 6	16.40-19.20-22.00
Garfield II film	Sala 7	15.15-17.15
on Fire	Sala 7	19.10-22.10
Godsend	Sala 8	16.15-18.25-20.30-22.40
Mucche alla riscossa	Sala 9	14.50-16.30-18.15-20.05
Le chiavi di casa	Sala 9	21.50

■ **BORGARO TORINESE - Digital**

Spider-Man 2	21.15

■ **CASCINE VICA - Big** Il 011950.0900

Starsky & Hutch	21.15

■ **COLLEGNO** Il **Principe** Il 011405.6795. Chiuso

Studio Luce Il 011405.6681. Garfield II film C	20.30-22.30
Stazione Il 011789.792. Spider-Man 2	20.00-22.30
Regina Il 011781.623	
The Bourne Supremacy C	20.15-22.30
Regina Due Il 011781.623. L'amore ritrovato C	21.30

■ **I.R. Castello** Il 011641.236

Spider-Man II	21.15

■ **RIVOLI** Il Bergamasco

Riposo

■ **SAN** Il via dei Martiri Libertà 17, tel. 011822.2218

Spider-Man 2	21.10

■ **SETTIMO** 7, tel. 011800.7950.

Spider-Man 2	Sala 1	21.10
The Bourne Supremacy	Sala 2	21.20
Nel mio amore	Sala 3	

■ **VENARIA** Il Supercinema Il 011459.4406.

Spider-Man 2		17.30-20.00-22.30
The Bourne Supremacy		18.00-20.15-22.30
Garfield II film		17.30-20.30
Man on Fire	22.30	

■ **Teatro della Concordia** Il 011424.1124. Ingresso gratuito

L'amore r	20.15-22.30

IN PROVINCIA

■ **AVIGLIANA** Il **Corso**, tel. 011 931.2403. **Spider-Man 2** 20.00-22.30
■ **BARDONECCHIA** Il **Sabrina**, tel. 0122 996.33 Riposo
■ Il **Marchisio**, tel. 0122 492.49. **Spider-Man 2** 21.00
■ Il **Margherita - Digital**, tel. 011 971.6525 C. **Spider-Man 2** 21.15
■ **CESANA TORINESE** Il **Sanlicario**, 0122 811.564. Chiuso
■ **CHIERI** Il **Splendor**, tel. 011 942.1601 C **conseguenze dell'amore** 21.15
Universal, tel. 011 941.1867 C. **Spider-Man 2** 20.00-22.30
■ **CHIVASSO** Il **Moderno**, tel. 011 910.9737. **The Bourne Supremacy** 20.15-22.15
Pollenzo, tel. 011 910.1433. **Spider-Man 2** 18.30-22.05
■ **CIRIÈ** Il **Nuovo**, tel. 011 920.9984. **The Bourne Supremacy** 21.15
■ **CUORGNÈ** Il **Margherita**, tel. 0124 657.523. **Garfield II film** 21.30
■ Il **Candiolese**, tel. 339 839.1871 Riposo
■ **GIAVENO** Il **Lorenzo**, tel. 011 937.5923 Riposo
■ **IVREA** Il **ABC Cinema D'Essai**, tel. 0125.425.084. "Il club degli imperatori" Il **Michael Hoffman**, (proiezione riservata ai soci di Cineclub Ivrea) 15.00-17.10-19.20-21.30
Ozaro - Guanti, tel. 0125 641.480. **Spider-Man 2** 20.00-22.30
Pollenzano, tel. 0125 647 571. **The Terminal** 20.00-22.30
■ **LEINÌ** Il **Auditorium**, tel. 011 998.8096. Chiuso
■ Il **Cinema Edea**, tel. 011 990.5020. Riposo
■ **PIANEZZA** Il **Lumiere** Sala 1, tel. 011 18. **Spider-Man 2** 20.00-22.30
Sala 2 C. **The Terminal** 20.10-22.20
Sala 3. **The Bourne Supremacy** 20.20-22.40
■ **PINEROLO** Il **Hollywood**, tel. 0121 142. **L'amore ritrovato** 21.30
Multisala Italia 200 tel. 0121 393.905. Bourne Supremacy 20.15-22.30
Italia 500. **Spider-Man 2** 20.00-22.30
Riposo. **Nel mio amore** 21.30
■ **SAUZE D'OULX** Il **Sayonara**, tel. 0122 850.974. Riposo
■ **SESTRIERE** Il **Fraiteve**, tel. 0122 769.388. Chiuso
■ **SUSA** Il **Cenisio**, tel. 0122 622.686. **Man on Fire** 21.00
■ **VALPERGA** Il **Ambra** Uno, tel. 0124 617.122. **Spider-Man 2** 21.30
■ **TORRE PELLICE** Il **Trento**, tel. 0121 933.096. **The Terminal** 21.15
■ **VALPERGA** Il Due. **The Bourne Supremacy** 21.30
■ **VILLAR PEROSA** Il **Nuovo**, tel. 0121 933.096. **Starsky & Hutch** 21.15
■ **VILLASTELLONE** Il **Jolly**, tel. 011 969.6034. Riposo
■ **VINOVO** Il **Auditorium digital**, tel. 011 965.1181. Contando dietro i paraventi 21.00

Autoriduzioni: Gli orari possono subire variazioni della produzione. Il tovaglioletto telefonico per cortesia.

TEATRI TORINO

■ **AURA TEATRO** via Cavalcorgone 16/1, tel. 011 819.3528. Aperta la Campagna abbonamenti Alla Teatro 2005. Inizio stagione sabato 23/10 con **Addio giovinezza** di G. Pietri. **L'operetta, un invito al sorriso**, otto repliche speciali per la terza età il sabato pomeriggio. **Gli spettatori che devono recuperare "Una notte a Venezia" della passata stagione sono pregati di contattare la segreteria con urgenza.** Sono inoltre aperte le iscrizioni alla **scuola di recitazione**. Presentazione dei corsi il 19 ottobre alle 20.30. Inizio corsi: 1° anno il 26 ottobre, 2° anno il 2 novembre. Info: ore 011 819 35.29, www.allateatro.com

■ **ALFIERI** piazza Solferino 2, tel. 011 562.3800. Venerdì 1° ottobre al Teatro Erba Conferenza-Spettacolo di presentazione del 6° Festival di Cultura Classica, primo: presso T. Erba tel. 011.6615447. Vendita biglietti **Eventi d'autunno, Festival Cultura Classica** - Da venerdì 1° ottobre è possibile acquistare i biglietti per **Il fiore all'occhiello e Grande prosa** - Biglieteria Piazza Carignano 6, tel. 011.5176246; orario 14.00-19.00, domenica riposo. Prevendita **Arturo Brachetti**. **L'uomo dai mille sogni**, anche per abbonati. N. verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it

■ **CADOSSO** via M. Cristina 71,. Abbonamenti stagione teatrale 2004-2005: **Miracolati** (8 spett. musical fissi), **Arcobaleno** (7 spett. a scelta), **Arca+Mito** (12 spett. a scelta). Lun. 15 e mar. 16 ott.: Moni Ovadia in **Oylem Goylem**. Info: 011/6698034, www.teatrocadosso.it

■ corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447. 1° ottobre Conferenza-Spettacolo di presentazione Festival di Cultura Classica, presso T. Erba tel. 011.6615447. Vendita biglietti **Eventi d'autunno, Festival Cultura Classica** - da venerdì 1° ottobre è possibile acquistare i biglietti per **Il fiore all'occhiello e Grande prosa** - Biglieteria da lun. a sab. ore 10-23 / dom. chiuso. www.torinospettacoli.it, info@torinospettacoli.it

Teatro Torinese tel. 011 489.676. Teatro dell'Angolo. Teatro Stabile d'Innovazione per ragazzi e giovani. Info: tel. 011 4896676. www.teatrodellangolo.it

■ **GIANDUJA TEATRO** via S. Teresa 5, tel. 011 530.238. Repliche del repertorio Compagnia Marionette Lupi per scuole e gruppi su prenotazione telefonica.

■ **GIOIELLO TEATRO** via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011 580 5768. Venerdì 1° ottobre al Teatro Erba Conferenza-Spettacolo di presentazione del 6° Festival di Cultura Classica, prenot. presso T. Erba tel. 011.6615447. Vendita biglietti **Eventi d'autunno, Festival Cultura Classica** - Da venerdì 1° ottobre vendita biglietti per **Il fiore all'occhiello e Grande prosa**. Biglieteria da lun. a sab. con orario continuato 10-20. Domenica chiuso. Info: 011.5805768. www.torinospettacoli.it - info@torinospettacoli.it

■ **GOBETTI TEATRO** via Rossini 8, tel. 011 815.9132. Riposo. Vendita abbonamenti fedeltà teatro Garybaldi e teatro Vittoria e 7 spett. a scelta presso la Biglietteria di via Rossini 8, tel. 011.8159132, orario 10.30-19.00, domenica riposo. N. verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it

■ **JUVARRA** via Juvarra 15, tel. 011 540 675. Domani Ore 21.15 per la rassegna "Il sacro attraverso l'ordinario" piccolo parallelo presenta L'Idiota. Informazioni dal lunedì al sabato dalle 16 alle 19 tel. 011.540675. Caffè Precoppi. Ore 22 concerto del gruppo svedese Vocation in Notturni inconti. Info da lun. a sab. dalle 16 alle 19 tel. 011.540675 e Teatro Juvarra: Intesi 32; Ridotti 28.

■ **L'ESPACE** via Mantova 38, tel. 011 238.6067. Dal 24 al 30 settembre 2004 ore 21.00 (domenica 26 ore 18.00): La C.S.D. Compagnia Spontaneale Drammatica presenta: Residenza Multidisciplinare Progetto Teatro Europeo e Internazionale "La Via del MITO - Dall'India all'Europa" **Tirtha**. Prima assoluta. Evento teatrale di e con M. Sarathai, U. Alasjàvi, A. Usai, A. Bergamasco, regia di R. Maffei, musiche eseguite da I. Bert, F.M. Bonansone e T. Martinelli, luci di N. Valieri e C. White, scenografie di S. Pauley e C. Chanoux. Biglietto intero euro 15, ridotto euro 10. Info e prenotazioni tel. 011.2386067, fax 011.1970352.1, info@espace.it, www.salespace.it

■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. Dal 20 al 25 settembre, rinnovo vecchi abbonamenti per la Rassegna di Teatro Piemontese **Underlife**. Per le consegne: **Luci sulla ribalta, Mote a Teatro, C'era una volta..., La Scuola va a Teatro, La Zeta per un teatro popolare**. Vista il sito: www.teatromonterosa.it

■ **ORSA TEATRO** via Botero 15, tel. 011 531.612. **11-20 ottobre: Le avanguardie degli anni '90: teatrino Clandestino di Bologna. Le cose più brutte e le cose più belle**, laboratorio di **allenamento all'esposizione emotiva** dei contenuti a favore della telecamera. Pratica attoriale e costruzione di una sequenza teatrale. Iscrizioni aperte fino all'8 ottobre con posti limitati a 18, dal 18 al 20 ottobre in contemporanea spettacolo teatrale. Si prega di non discutere di Casa di Bambola.

■ **PIACCIONO PUCCINI**. Stagione d'Opera 2004-05: **La bohème** di Giacomo Puccini, **Billy Budd** di B. Britten, **La Cenerentola** di G. Rossini; **Don Giovanni** di W.A. Mozart; **Il trovatore** di G. Verdi; **L'amore dei tre re** di I. Montemezzi; **Anna Bolena** di G. Donizetti; **Werther** di J. Massenet; **Messa da requiem** di G. Verdi

■ **PICCOLO TEATRO COMICO** via A. Guglielminetti 12/c, tel. 011 364.859. Aperte le

Bocce, scudetto donne al Borgonuovo di Settimo

Le bocciste della società Borgonuovo di Settimo hanno vinto la poule finale del campionato di società femminile, organizzata da Le Valli, che riuniva a Niella Tanaro anche squadre valdostane, liguri, sarde e venete. Il Borgonuovo ha battuto successivamente l'Ossese 8-2, La Fenice Venezia 7-3, Cattolica Assunta Genova 6-4 ed in finale ancora l'Ossese per 8-2. La compagine settimese, guidata da Bartolotti, era composta da Zaghi, Bertagnolio, Anastasia, Desantis, Gotto e Bolzon. Dal 5 al 9 ottobre si disputeranno a La Tola di Chivasso i campionati europei maschili di bocce.

Piero Longhi vince il Rally dei 111 minuti

Vittoria al borgomanerese Piero Longhi nel 27° Rally dei 111 Minuti, 15° Rally del Rubinetto. Longhi, al volante di una Renault Clio con il navigatore Massimo Leonardi, si è imposto in cinque delle sette prove speciali del rally, valido anche come ultima prova di Coppa Italia di Prima Zona. Coppa andata a Gianluca Verna dell'Alessandra Corse vincitore per mezzo punto su Andrea Rebutti della Novara Corse. La corsa novarese, organizzata dal Pentathlon Motor Team di San Maurizio d'Opaglio, si è svolta sulle strade del lago d'Orta e della Valsesia con 134 equipaggi e un pubblico di trentamila spettatori.

C1 A. CON LA PRO PATRIA FINISCE 2-2

Novara, sfuma al 90' la vittoria

Renato Ambiel
NOVARA

In vantaggio di due gol, dopo appena mezz'ora di gioco, (reti di Carlet e Braiati) il Novara si fa raggiungere dalla Pro Patria nel derby del Ticino, proprio allo scadere del 90', quando un'autorete di Polenghi mette fuori causa Franzese.

Gli azzurri possono recriminare per la maniera in cui sono stati raggiunti ma devono fare autocritica. Dopo un primo tempo condotto alla grande: squadra compatta, ben disposta in campo, costantemente in pressing sugli avversari, a sfruttare la superiorità fisico atletica, nella ripresa gli azzurri cambiano atteggiamento. Si chiudono in difesa bedando a difendere il vantaggio. Così facendo concedono campo agli avversari che, nonostante il doppio passivo ci credono ancora attaccano palla a terra, con grande generosità, pur senza rendersi particolarmente pericolosi. Hanno però la ventura di dimezzare lo svantaggio in apertura di ripresa. A qual punto moltiplicano gli sforzi mettendo in difficoltà un Novara che ha speso molto, nella prima parte, e adesso appare un pò sulle gambe ma soprattutto teme di essere raggiunto come puntualmente avviene, allo scadere, con la più classica delle autoreti. Il pareggio, che lascia certamente l'amaro in bocca agli azzurri, premia una squadra ospite che, pur inferiore sul piano squisitamente tecnico e tattico, come ha dimostrato la prima parte dell'incontro, ha saputo reagire arrivando a cogliere un risultato insperato.

Il Novara privo di Puccinelli e del portiere Doardo, schiera un attacco a tre punte con Carlet, Pinamonte e Rubino. Il primo sulla fascia sinistra diventa presto incontenibile, gli altri due s'impegnano, a turno, in un dispendioso lavoro di copertura rientrando molto anche se poi non si fanno sufficentemente lucidi sotto porta. Basta un Carlet in condizione per portare subito avanti la sua squadra quando sono trascorsi 6'. La palla viaggia da Pinamonte a Monza che apre a Carlet sulla sinistra. Da una trentina di metri fa partire un fendente al volo che s'insacca dalla parte opposta a fil di palo sorprendendo Cappelletti. Al 31' il raddoppio quando Colombini dalla sinistra mette al centro pallone che Brizzi piazza di destro nella porta sguarnita. Un difensore respinge corto e Braiati ribatte in gol. Nella ripresa Franzese si supera salvando col corpo su Trezzi in slalom poi fa altrettanto Di Sarno che respinge in tuffo una girata di testa di Polenghi. Al 13' la conclusione di Elia rimpalla su Cioffi. La sfera s'impenna e quando scende Barison è il più lesto ad infilare. Alla scadere Cioffi fa fallo al limite su Ceccarelli. Tramezzani va alla battuta e la conclusione è indirizzata fra le braccia di Franzese ma Polenghi cercando di liberare infila la porta dalla parte opposta.

NOVARA: Franzese; Morganti, Colombini; Braiati, Cioffi, Polenghi; Brizzi, Monza, Pinamonte (36' st. Dossi), Rubino, Carlet (16' st. Agazzone). **PRO PATRIA:** Cappelletti (1' st. Di Sarno); Dato, Annoni; Boscolo, Perfetti, Ceccarelli; Barison (47' st. Davanzante), Trezzi (28' st. Carbone), Elia, Tramezzani, Temelin. **ARBITRO:** Benedetti. **RETI:** 8' Carlet, 31' Braiati; 13' st Barison, 45' Polenghi (autorete). **NOTE:** spettatori 2511. Ammoniti: Morganti, Pinamonte, Polenghi, Annoni, Dato e Tramezzani.

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CREMONESE	9	3	0	0	8	4
PISTOIESE	6	2	0	1	5	2
F. ANDRIA	6	2	0	1	3	2
PAVIA	6	2	0	1	3	2
SANGIOVANNESE	5	1	2	0	4	1
NOVARA	5	1	2	0	5	3
PISA	4	1	1	1	3	2
GROSSETO	4	1	1	1	2	1
LUCCHESE	4	1	1	1	4	4
MANTOVA	4	1	1	1	3	3
VITTORIA	4	1	1	1	3	3
PRATO	4	1	1	1	2	2
SPEZIA	4	1	1	1	5	6
ACIREALE	2	0	2	1	3	4
PRO PATRIA	2	0	2	1	2	3
TORRES	1	0	1	1	1	2
COMO	1	0	1	1	2	4
LUMEZZANE	1	0	1	2	1	5
PRATO	0	0	0	2	0	5

PROSSIMO TURNO
4° DI ANDATA 03/10 - ORE 15,00

Grosseto-Pisa; Lucchese-Prato; Lumezzane-Como; Mantova-Sangiovannese; Pavia-Novara; Pro Patria-Pistoiese; Torres-F. Andria; Spezia-Fresinone; Vittoria-Cremonese. Riposa: Acireale

SERIE C2. GLI EPOREDIESI SOLI IN VETTA GRAZIE AL 2-0 SU UNA BIELLESE VIVACE MA PENALIZZATA DAGLI EPISODI

Ivrea ringrazia Mordenti e Artico

Il portiere para due volte un rigore, il bomber segna

Gianni Giacomino
IVREA

E' il bomber Fabio Artico lo spauracchio della Biellese. Ad agosto stese con un gol i lanieri nell'incontro di Coppa Italia, in campionato vede il bis realizzando una doppietta che mette «ko» gli ospiti in una ventina di minuti. Ma il primato in classifica degli eporediesi passa anche attraverso i guantoni di Mordenti, strepitoso nel neutralizzare due calci rigore Altinier.

La gara inizia con i bianconeri più tonici, meglio organizzati a centrocampo, velenosi sulla fascia sinistra con le incursioni di Berger e Lunardon. La supremazia potrebbe concretizzarsi al quarto d'ora quando sventola di Biagi una ventina di metri si stampa sul palo alla sinistra di Mordenti. Poi, fino alla mezz'ora più nulla. Il match si impenna al 32' quando De Pascale stende Lunardon in area. L'arbitro fischia il penalty: dagli undici metri calcia Altinier, ma Mordenti si distende sulla propria sinistra e respinge. Qualcuno è però entrato in area prima della conclusione dal dischetto e il signor Bernardoni ordina di ripetere. Il secondo rigore è la ripetizione del primo, Mordenti è insuperabile. Il «Pistoni» esulta, mister Chierico rimane impietrito. Due minuti dopo Valardi vola a deviare sulla traversa una incornata di Sinato. Artico, sempre di testa sfiora il montante. Sul ribaltamento di fronte Mordenti smanaccia in angolo diagonale di Colombo.

Ottime premesse per la ripresa che propone l'Ivrea con nuovo assetto: fuori Rosso e Sinato, dentro Monetta e Andreini. Dopo quattro minuti capitan Zucco resiste ad una carica, aguscia sulla fascia sinistra e pennella un cross meraviglioso per Artico, che stacca e con una capocciata prepotente spedisce la sfera l'incrocio. Il vantaggio dei padroni di casa convince il tecnico della Biellese a sostituire gli esterni Lunardon e Gusmini con Brognoli e Gilardi. Ma tre minuti dopo Berger rovina le geometrie del mister: il cursore di sinistra assesta una testata ad Abate e si fa espellere.

Per i lanieri tutto si complica. Anzi, a metà tempo il definitivo colpo del «ko». Brognoli perde una palla sulla linea mediana del campo, Fogli riesce ad imbeccare Artico che, sistemato in centro all'area, si avventa su se stesso e con un diagonale di sinistro raddoppia. La partita riserva ancora una fiammata poco dopo la mezz'ora quando De Pascale salva sulla linea di porta un gol fatto. Poi si infortuna l'ex di turno Abate e Valardi nega il tris a Zucco deviando in angolo una conclusione a distanza ravvicinata del fantasista.

Finisce così 2-0 e l'Ivrea fa suo: è degli orange la prima mini-fuga del girone A della serie C2.

UMORI DIFFERENTI NEGLI SPOGLIATOI

Gaudenzi ride, Chierico ha rimpianti

Stadio «Pistoni», ore 17. Dallo spogliatoio dell'Ivrea si sentono voci, cori e anche qualche risata. Silenzio invece in quello dei biellesi. Umori diversi, visto l'andamento del match. Mister Gianpaolo Chierico raggiunge per primo la sala stampa. «Sono davvero soddisfatto per l'intensità che abbiamo dimostrato nel primo tempo, il miglior calcio espresso dai miei ragazzi fino ad ora - dice il tecnico -. Con le occasioni che siamo riusciti a creare avrebbe potuto finire diversamente». Smorfia di rimpianto: «Il loro primo gol è stato un nostro regalo, l'espulsione un'ingenuità di Berger, ma sono leggerezze gravi che si pagano e non si devono più ripetere. Dobbiamo tranquilli e continuare a lavorare sodo, i risultati arriveranno e risaliremo presto la classifica».
Giancarlo Gaudenzi, mani in tasca e camicia sbottonata, guarda la classifica al televideo ma non intende montarsi la testa. «Siamo primi, è una soddisfazione anche se mi sono giocate appena tre partite, però stiamo calmi - ammette rivolto ai cronisti -. Con la la mia squadra ha disputato ottimo secondo tempo, dopo una fase iniziale della gara dove loro più concreti». Spiega: «Contro avversari che giocano una sola punta e imbottiti di centrocampisti è facile creare degli spazi, trovare delle geometrie, ma, ci siamo riusciti».
Alla fine il di Riccione si complimenta con il portierone Mordenti: «Parare per due volte consecutive un calcio di rigore è molto difficile, ma lui è bravo, in una frazione di secondo riesce a capire direzione prenderà il pallone e spesso neutralizza anche i tiri degli specialisti». [g. gia.]

A SEGNO GOBBA, EGBEDI E ANDERSON. ESPULSO PELATI

Colpo grosso della Pro a PortoSummaga: 3-2

PORTOGRUARO

Successo meritato della Pro Vercelli sul terreno del Portosummaga: 3-2 il verdetto del campo, con gli ospiti che hanno colpito anche due traverse. I veneti hanno iniziato il match in atteggiamento circospetto, quasi come a voler capire l'atteggiamento che avrebbe assunto la formazione ospite, la Pro, grazie alle sue migliori individualità, ha preso ben presto il comando delle operazioni, grazie a un prolungato possesso a centrocampo. Per non concedere spazi ai veneti, i vercellesi di Viassi si sono cautelati con un 4-4-2 che, per lunghi tratti, assomigliava più abbottonato 5-4-1, solo giocatore la davanti, nelle vesti del guastatore. La Pro Vercelli, più tonica e baldanzosa, per lunghi tratti ha schiacciato nelle propria metà campo i venziani, senza però trovare la stoccata vincente. Il canovaccio dell'incontro ha visto i piemontesi fare la partita, mostrando buon ritmo, con la truppa di Fonti tutta chiusa nella propria metà campo, pronta a ripartire in contropiede, in maniera sporadica, ma con l'intenzione di pungere in maniera adeguata e creando certi allarmismi alla formazione ospite.

Nel primo tempo tra il 10' e l'11' Egbedi ha colpito per due volte la traversa. Un minuto dopo il vantaggio ospite con il colpo di testa di Gobba su angolo di Pelati. Al 33' il pari dei locali con un diagonale di Pastrello. Nella ripresa al 23' errore di Nichele e conclusione vincente di Andersson al limite. Tre minuti dopo contropiede mortifero di Egbedi per il tris. Poi al 40', fallo di mano in area di Pelati conclusione di Cester. Rigore ed espulsione con la realizzazione di Cester sufficiente solo a rendere meno amara la sconfitta. [r. s.]

A CARPENEDOLO BARONE ILLUDE GLI ORAFI MA E' 1-1

E' l'«ex» Sgrò a fermare la fuga della Valenzana

CARPENEDOLO

Pareggio combattuto (1-1) al termine di una partita avvincente per la Valenzana sull'ostico terreno del Carpenedolo, al termine di un incontro che si decide nella ripresa. E' l'ex Sgrò a spegnere sul nascere il sogno vittoria dei piemontesi, cancellando con pregevole segnatura l'ottimo spunto di Barone che al 57' riuscito a rompere momentaneamente l'equilibrio.

L'incontro registrare un primo tempo sostanziale noia, con le due difese che riescono ad avere la meglio sui due attacchi. I rossoneri padroni di mandano alla conclusione Zubin e Belluomini, ma Grillo e compagni fanno buona guardia. Sul fronte opposto tentano la conclusione Roncarati e Lauria, ma anche in questo caso la rete non corre particolari pericoli. Le due formazinni vanno così al riposo sul nulla di fatto e nella ripresa riescono ad aumentare il ritmo della propria azione.

E' Carpenedolo a insistere maggiormente avanti, ma tocca alla Valenzana sbloccare il risultato al 57' con conclusione pregevole dalla distanza di Barone che non lascia scampo ad Ardigò. La replica dei giocatori di mister Franconi è immediata e già al 65' Sgrò regala il lusso del classico gol dell'ex con una conclusione di pregevole fattura che non lascia scampo a Grillo. Ristabilitasi la parità le due contendenti buona generosità di conquistare l'intera posta in palio fino al termine, ma il risultato non muta più confermando il pareggio che sostanzialmente può essere considerato il risultato più giusto per quello che le due formazioni fanno vedere sul terreno di gioco fino al 90'. [luc. mar.]

AL PALLI SOFFERTO 1-0

«lob» di Juliano esalta il Casale con il Montichiari

CASALE

Un pallonetto magistrale di Juliano spinge il Casale nella zona alta della classifica. Contro un quadrato Montichiari i nerostellati di Iacolino s'impongono 1-0, riuscendo a sfruttare l'uomo in più per oltre 65 minuti, e mettono in tre punti pesanti che fanno anche morale. La chiave dell'incontro è l'ingresso in campo di Ike, il nigeriano ex Pro Vercelli, che poco più di 25' serve palla del gol, palo, chiama Rosin a una grandissima parata e riesce anche a farsi riprendere da un caricatissimo capitan Melchiori che non ci sta proprio a concedere altri regali, dopo quello clamoroso fatto alla Valenzana. Iacolino sapeva che il Montichiari sarebbe stata brutta «gatta da pelare» e aveva ragione. La squadra di Bonometti dimostra di avere giovani dal tasso tecnico elevato che fanno girare palla a meraviglia rendendosi pericolosi nel primo tempo con un tiro di Petrascu e un piazzato di Bersi.

Viceversa, i nerostellati per almeno mezz'ora non esprimono il proprio potenziale, poi con la superiorità numerica (espulso Fusari al 26' per doppia ammonizione) iniziano a premere e prima del riposo sfiorano il vantaggio con due colpi di testa di Soragna ed Ettori, quest'ultimo sciagurato nel non trovare lo specchio della porta dal limite dell'area piccola. La si apre col Casale pericoloso con Genocchio, Capecchi e Panzanaro. Al 59' una girata acrobatica di Juliano fa gridare al gol, ma Rosin ci mette pezza con un gran volo nell'angolo. Il gol è nell'aria. Iacolino getta nella mischia Ike e il furetto nigeriano dopo solo sette minuti s'invola sulla fascia, fa sedere il diretto marcatore e scodella per Juliano: il centrocampista col vizio del gol inventa un pallonetto che si spegne nel sette. Il Montichiari ha una fiammata, poi si scopre e il Casale potrebbe chiudere i conti, ma per due volte Ike non trova lo specchio della porta: prima è il palo, poi un super Rosin a negargli l'esordio con il gol.

Prima del fischio finale Panzanaro cerca il gol con un pallonetto da 50 metri con la palla che scheggia la traversa e il Montichiari chiude le nove per l'espulsione di Rosin (fallo ultimo uomo).

SERIE C2, GIRONE A: IL PALAZZOLO RALLENTA LA MARCIA DEL SASSUOLO

Legnano-Pro Sesto 1-1

Legnano: Malatesta, Bretti, Shala, Schenone, Maggioni, Zanardo, Sciarli, Toma, Nordi, D'Ainzara, Andorno (38' st Catenacci). **Pro Sesto:** Monguzzi, Cattaneo, Melissano, Villa, Rota, Zinnari, Salvi, Preti, Sansovini (36' Pedrocca), Maiolo, Turetta. **Arbitro:** Cavarretta di Trapani. **Reti:** pt: 25' Nordi, 43' Rota. **Note:** spettatori 900; ammoniti Maggioni, Zanardo, Rota, Cattaneo, Salvi.

Casale-Montichiari 1-0

Casale: Castagnone, Lazzeri, Panzanaro, Capecchi, Coletti, Friso, Genocchio (62' Ike), Melchiori, Ettori, Juliano (85' Chianello), Soragna. **Montichiari:** Rosin, Calandrelli (78' Belleri), Quaresmini, Fusari, Ramundo, Bendoricchio, Facchinetti, Quadri, Chiaria, Petrascu (53' Valenti, 72' Galassi), Bersi. **All:** La Mura di Nocera Inferiore. **Note:** 69' Juliano, **Note:** ammoniti Fusari, Calandrelli e Juliano, espulsi al 26' Fusari per doppia ammonizione e al 93' Rosin al 93' per fallo ultimo uomo. Oltre 1000 spettatori.

Carpenedolo-Valenzana 1-1

Carpenedolo: Ardigò, Fornoni, Dossi, Radice, Aberi, Paoli, Longo (35' st. Iori), Corti (16' st. Fulcini), Belluomini (38' st Bigatti), Sgrò, Zubin. **Valenzana:** Grillo, Mercuri, Barone, Cesari, Pazzi, Antonellini, Settaro, Ferronato, Roncarati (28' st Scapini), Foglia (38' st Malatesta), Lauria. **Arbitro:** Gentile. **Reti:** st: 12' Barone, 20' Sgrò. **Note:** ammoniti: Radice, Zubin, Pazzi e Ferronato.

Belluno-Pizzighettone 2-2

Belluno: Tomasig; De Bertoli (19' Veronese), Basso; Tosato, Rigo, De Mattia; Sessolo (23' st. Solagna), Barbisan (16' st. Sandri), De Paula, Roverato, Kabine. **Pizzighettone:** Arcari; Porrini, Rizzi; Steffenoni, Colicchio, Marcucci (1' st. Lolaico), Fumasoli, Pascali, Coralli, Dainite (45' st. Guglieri), Gay (25' st. Chianese). **Arbitro:** Musolino di Catania. **Reti:** 23' De Paula; st.: 2' e 15' Gay, 43' Tosato. **Note:** spettatori 800 circa. Ammoniti Basso, Tosato, Porrini, Coralli e Lolaico.

Alto Adige-Olbia 0-0

Alto Adige: Servili; Mallus, Fabris; Buscaroli, Guerra, Merzek; Cardillo, Corradi (42' st. Sorti), Mancini (37' st. Benvenuto), Le Noci (23' st. Spagnoli), Stefanelli. Pastine; Mugneini, Labriola; Ottolina, Prosperi, De Sole (45' st. Muzzoni), De Cecco, Granzoi, Manca, Bonvissuto (17' st. Sanguinetti), Sotgia. **Arbitro:** Di Fiore di Ostia. **Note:** Giornata soleggiata con temperatura fredda. Terreno in buone condizioni. Spettatori un migliaio di cui paganti. Ammoniti De Cecco, De Sole, Benvenuto, Granzoi e Guerra.

Sanremese-Monza 0-1

Sanremese: Rotoli; Sconziano (42' st. Lodi), Cassaro; Addona, Bianchi, Panetto; Benincasa (36' st. Covelli), Padoin, Pelatti, Iannolo e Lorieri (31' st. Liperoti). **Monza:** Righi; Campi, Barjie; Menassi, Giarretta, Zaffaroni; Scazzola (42' st. Melani), Piovanelli (11' st. Magrini), Karassividis (22' st. Espinal), Robbiati e Pontarollo. **Arbitro:** Cammi di Reggio Emilia. **Rete:** 34' st. Espinal. **Note:** spettatori 600 circa; ammoniti Benincasa, Padoin, Campi e Robbiati; espulso Pontarollo al 47' del secondo tempo

Portosummaga-Pro Vercelli 2-3

Portosummaga: Visentin; Volpi (37' st. Caster), Artusi; Nichele, Stocco (27' st. M. Moro), Gardin; Mateos, Pastrello, Volpato, Favret, Marco Moro (17' st Perelli). **Pro Vercelli:** Mandelli; Negro Frer, Crisopulli; Gobba, Pelati, Rondinelli (29' st. Ludi); Longo (29' st. Della Bona), Balacchi, Egbedi (30' st. Gherardi), Bernardi, Andersson. **Arbitro:** Zegna di Fermo. **Reti:** 12' Gobba, 33' Pastrello; st. 23' Andersson, 26' Egbedi, 48' Cester su rigore. **Note:** spettatori 1000. Espulso al 39' st Pelati per gioco scorretto. Ammoniti: Volpato, Bernardi, Rondinelli, Gobba.

Palazzolo-Sassuolo 2-2

Palazzolo: Gritti; Lanati, Pedretti; Melosi, Ischia, Pedrocchi; Cusani, Longhi, Putelli (36' st. Guazzo), Brembilla (44' st. Luperini). Barbieri (40' st. Scanu). **Sassuolo:** Pomini, Consolini (37' st. Giglioli), Benetti, Parisi, Ghirelli, Anselmi, Vianello (30' st. Sforzini), Malpeli, Federici, Pagani, Pensalfini (19' st. Lo Pinto). **Arbitro:** Corletto di Castelfranco Veneto. **Reti:** st.: 13' Federici, 22' Longhi, 41' e 45' Giglioli. **Note:** spettatori. Ammoniti Pedretti e Anselmi..

Ivrea-Biellese 2-0

Mordenti; De Pascale, Conficconi; Fogli, Mantelli, Vianello; Abate (28'st Rondinella), Rosso (1' st Monetta), Artico, Zucco, Sinato (1' st Andreini). **Biellese:** Valardi; Verdi, Berger; Calvi, Mazzia, Merlin; Lunardon (11' st. Brognoli), Colombo, Altinier (35' st. Torri), Biagi, Gusmini (11' st. Gilardi). **Arbitro:** Bernardoni di Modena. **Reti:** st.: 4' e 23' Artico. **Note:** spettatori 1400

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
IVREA	9	3	0	0	6	2
SASSUOLO	7	2	1	0	4	2
VALENZANA	7	2	1	0	4	2
CASALE	6	2	0	1	3	2
PRO VERCELLI	6	2	0	1	5	7
ALTO ADIGE	5	1	2	0	5	2
PIZZI	4	1	2	0	4	3
MONZA	5	1	2	0	1	0
MONTICHIARI	4	1	1	1	2	2
BELLUNO	3	0	2	1	2	3
PALAZZOLO	2	0	2	1	4	7
PIZZIGHETTONE	2	0	2	1	2	3
LEGNANO	2	0	2	1	2	4
BIELLESE	2	0	2	1	2	4
CARPENEDOLO	2	0	2	1	1	3
PRO SESTO	1	0	1	2	3	6
OLBIA	1	0	1	2	1	3
SANREMESE	1	0	1	2	1	3

PROSSIMO TURNO
4° DI ANDATA 03/10 - ORE 15.00

Biellese-Casale; Montichiari-Portosummaga; Monza-Alto Adige; Olbia-Belluno; Pizzighettone-Palazzolo; Pro Sesto-Carpenedolo; Pro Vercelli-Ivrea; Sassuolo-Sanremese; Valenzana-Legnano.

SERIE D

GIRONE A

D, A: A SEGNO MENCHINI, CAPUTO, RECCOLANI E FRANZESE

Vda Aosta Sarre continua a stupire

Poker al malcapitato Trino e primato in solitudine

Sigfrido Reneyton
AOSTA

Una goleada per festeggiare il primato in solitudine. Il Vda Aosta Sarre rifila quattro reti al Trino e s'invola al comando della classifica, approfittando del pareggio fra Voghera e Loanesi che dividevano la leadership la squadra di Marco Osio. Sempre più sorprendenti i rossoneri, che non concedono scampo a un avversario giunto al «Puchoz» decisi a cancellare la partenza falsa. Per i vercellesi però c'è ben poco fare. Netta la supremazia fatta registrare dai valligiani, che giocano gli ultimi 38' in inferiorità numerica per l'espulsione di Maino, ma ormai i tre punti sono in cassaforte. La formazione di Petrucci assume subito l'iniziativa, dopo una decina di minuti il Vda Aosta Sarre cambia marcia e la partita prende presto una piega favorevole a Caputo e compagni. Il gol che sblocca il risultato dà ancor più coraggio e forza ai rossoneri, che alla distanza dilagano.

Costretto a rinunciare agli infortunati De Fraia e Paggio, mister Osio non rinuncia al 4-3-3. La prima conclusione porta la firma di Menchini, al 6', un tiro però facile preda di Danna. Pericolosa la replica del Trino, con una punizione di Canonico, che costringe Volante a difficile deviazione in angolo. 16' cross di Graziolo dalla destra e rovesciata di Cresta alta. Al 20' diagonale fiacco di Franzese. Il risultato si sblocca al 22', con un gran gol di Menchini, bravissimo a correggere al volo alle spalle di Danna il lancio di Cresta. Al 24' Franzese vicinissimo al raddoppio. Il 2-0 si concretizza al 28': punizione dal limite di Caputo e pallone all'incrocio dei pali sinistra del portiere. Il Trino cerca di reagire, ma soltanto al 45' Bisesi esalta le doti di Volante, bravissimo ad alzare oltre la traversa una velenosa conclusione.

La ripresa si apre con una splendida triangolazione Cresta-Menchini-Franzese che corre i brividi alla difesa vercellese. Al 51' arriva il 3-0 per merito Reccolani. Al 53' Maino prende anzitempo al degli spogliatoi per doppia ammonizione. Nonostante l'inferiorità numerica il Vda Aosta Sarre non ha problemi a contenere i tentativi offensivi degli ospiti. I rossoneri chiudono anzi i conti al 71' con Franzese, che infila Danna con un preciso diagonale. La partita perde poi d'intensità, con i rossoneri a festeggiare lo storico primato in solitudine: nelle precedenti dodici partecipazioni al campionato di serie D non erano mai stati al comando della classifica dopo quattro giornate.

Volante, Franceschi, Graziolo, Elia, Maino, Reccolani (16' Stafico), Piredda, Caputo, Cresta, Menchini (35' st Lastella), Franzese (28' st Guarino).

Trino: Danna, Rindone (16' st Panipucci), Perruquet, Bisesi Flavio (1' st Bernadino), Bartolone, Riboni, Garagliano (28' st Orilio), Canonico, Bisesi Giordano, Izzo, Pasteris.

ARBITRO: Vivenzi di Brescia.

RETI: pt: 22' Menchini, 28' Caputo; 6' Reccolani, 26' Franzese.

A. Picchi-Casteggiobroni 0-2; Borgosesia-Orbassano 0-2; Cuneo-Canavese 1-1; Fo.Ce.Vara-Cossatese 1-2; Giaveno-Novese 2-2; Savona-Lavagnese 1-1; Aosta Sarre-Trino 4-0; Versilia-Vado 1-1; Voghera-Loanesi S.F. 2-2.

PASSA SUL CAMPO DEL FO.CE.VARA

Cossatese, un 2-1 che vale oro

CEPARANA. Colpo grosso della Cossatese che espugna per 2-1 il terreno di gioco di un Fo.Ce.Vara che sembra la formazione lontana parente quella ammirata nella passata stagione, quando fu autrice di un fantastic campionato.

La Cossatese meritato la vittoria, avendo fornito una migliore impressione rispetto ad avversario lento, impacciato e che si è svegliato solo nel finale, quando i giochi erano già fatti. La Cossatese, senza quel calo nel finale, poteva acquisire una vittoria anche più larga, non avesse fallito delle ghiotte opportunità in contropiede.

Nel primo tempo pallino in mano Cossatese che passa al 25, complice sfortunata autorete Buccellato. Nulla la reazione della formazione casa ed all'8' della ripresa il raddoppio di Taribello è mortifero.

La Cossatese crede di aver acquisito la vittoria, rallenta, rischia grosso perchè nel finale si sveglia la squadra di casa, che accorcia le distanze al 40' con Alberti. Negli ultimi minuti assalto del Fo.Ce.Vara, difesa della Cossatese regge e porta a vittoria che vale oro, considerati i pareggi delle rivali Voghera e Cuneo.

Dazzi Valsuani (12' s.t. Gabrielli), Villa, Sabatini, Di Muri, Buccellato, Perrone, Biagini (15' st. De Pascalis), Musetti, Caverzan, Alberti.

Bosonotto, Scaturro, Cavagnini, Garghentini, Balsamo, Spinelli G., Casse (29' s.t. Avellino), Cretaz, Taribello (40' s.t. Papa), Spinelli S., Baiocchi (26' s.t. Cuc). 25' autorete Buccellato; st. 8' Taribello; 40' su rigore Alberti. **NOTE:** espulso al 12' st. Caverzan per fallo

Giaveno-Novese, tutti scontenti

Gli ospiti avanti 2-0 si fanno raggiungere dai locali che non sfruttano l'uomo in più

Finisce 2-2 tra Giaveno e Novese una partita che più folle si può. Gli ospiti si mangiano le per portato a casa soltanto un punto dopo il 2-0 dei primi venti minuti e il Giaveno incredulo si chiede come non sia riuscito nell'ultima mezz'ora di gioco a volgere a proprio favore il risultato con un uomo in più dilapidando alcune nitide occasioni. Nei primi 17' la difesa del Giaveno va più volte in bambola. Si comincia al 13' quando Bonanno salta Ron, al centro D'Avanzo anticipa Carretto di testa per l'1-0. Al 17' fa tutto Bonanno, questa volta sulla fascia destra, lasciando sul posto Venini e battendo Miglino con un tiro sotto traversa. Il Giaveno è troppo brutto per essere vero, per tornare in partita i rossoblù hanno bisogno colossale regalo difesa ospite: al 37' Tangredi e Di Leo si impappinano limite dell'area, Ingari ruba loro la palla e batte Teti in uscita.

ripresa il Giaveno sembra un'altra squadra: al 4' Magno tira alle stelle e tu per tu con Teti al 16' Bogni, il migliore dei suoi fino a quel momento, si fa per doppia ammonizione: sulla punizione Carretto devia in rete il tiro di Di Marzo. I torinesi alla distanza e hanno quasi tutto un tempo per piazzare il colpo del ko: 15' Riccardi a due metri Teti calcia sul portiere senza che Ingari riesca a fare meglio sul proseguimento dell'azione e poi ancora Ingari al 21' in mischia e con la porta spalancata calcia sulla traversa. [p. acc.]

10 Miglino, Ron, Venini, Romeo, Salacone, Carretto, Chiazzolino, Di Marzo, Ingari (40' st Quaglia), Riccardi, Magno (12' Mollica). **NOVESE:** Teti, Ravera, Costa, Tangredi, Di Leo, Bogni, Bonanno (45' st Caporali), De Benedetti (16' st Thelungi, Marraffa, Dattrino, D'Avanzo (45' st Morando). Righetti di Chiari. **RETI:** 13' D'Avanzo, 17' Bonanno, 37' Ingari; st 11' Carretto. **Note:** espulso al 10' st Bogni.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
AOSTA SARRE	10	3	1	0	5	1
CASTEGGIOBRONI	9	3	0	1	8	3
COSSATESE	9	3	0	1	4	2
VOGHERA	8	2	2	0	8	4
ORBASSANO	8	2	2	0	7	4
LOANESI S.F.	8	2	2	0	6	3
CUNEO	7	2	1	1	6	4
BORGOSESIA	6	2	0	2	5	10
VERSILIA	5	1	2	1	7	4
LAVAGNESE	5	1	2	1	3	2
SAVONA	5	1	2	1	5	6
NOVESE	4	1	1	2	6	8
GIAVENO	4	1	1	2	4	6
FO.CE.VARA	3	0	3	1	4	5
CANAVESE	3	0	3	1	2	3
	1	0	1	3	3	9
TRINO	1	0	1	3	1	7
A. PICCHI	0	0	0	4	0	6

PROSSIMO TURNO
5ª DI ANDATA 03/10 - ORE 15,00

Canavese-Giaveno; Casteggiobroni-Fo.Ce.Vara; Cossatese-Voghera; Lavagnese-Vado; Loanesi S.F.-Borgosesia; Novese-A. Picchi; Orbassano-Aosta Sarre; Savona-Cuneo; Versilia.

LOANESI STRAPPA IL 2-2

Quattro reti e giusto pari a Voghera

VOGHERA

Partita bellissima tra Voghera e Loa- con 4 gol e un giusto pareggio. Vantaggio dei rossoneri al 18': Finelli ferma Pilleddu e lancia Pagano, l'ala tocca di prima per Giglio che insacca. Nella ripresa al 4' traversa di Pagano e cinque minuti dopo l'arbitro fischia un calcio di rigore per una chiusura di Siciliano e Panucci su Giglio. Batte Pagano, il tiro spiazza Pettinari chiudendo la lenta corsa sul palo.

Al 59' il pareggio: Pilleddu fa partire un botta respinta a pugni chiusi da Mogni, la palla arriva a Sismonda che da due passi dentro. All'88' Panucci su punizione porta in vantaggio la Loanesi e subito dopo, dalla rimessa di centrocampo, Orocini lancia Gallo che [d. sa.]

Mogni, Gianello, Finelli, Sozzi (75' Iannini), Dionisi, Martignoni, De Nigris (88' Gallo), Bracaloni, Giglio, Orocini, Pagano. **LOANESI:** Pettinari, Siciliano, Panizzi, Notari, Dondo, Panucci, Bartalini (88' Bertipagani), Bocchi (84'), Pilleddu, Valentino, Sismonda. **ARBITRO:** Grazioli. **RETI:** 18' Giglio; st.: 14' Sismonda, 43' Panucci, 44' Gallo.

VANTAGGIO OSPITE CON IL NEO ACQUISTO BISERNA, 1-1 REALIZZATO DA MILLESI

Il Canavese ferma il Cuneo

Al «Paschiero» passo indietro dei biancorossi

Gian Piero
CUNEO

Passo indietro dell'Ac Cuneo che non va oltre l'1-1 casalingo contro il Canavese che al «Fratelli Paschiero» ottiene più che meritato pareggio, fermando i locali e sfiorando nel finale la clamorosa impresa già dopo essere passato per primo in vantaggio. Senza lo squalificato giovane portiere Bertola, mister Fortunato ripresenta tra i pali Randazzo. Borrelli agisce nel tridente offensivo con Facchetti e Millesi, Didu rileva a centrocampo Russo. Turno di riposo per capitan Laghi. Più gravi le assenze negli ospiti che, già privi di Tomatis, Pregnolato, Vailatti e Ragagnin, all'ultimo istante devono pure rinunciare a Pisasale.

Nel Canavese debutta il neo acquisto Biserna, Ravenna in C2, centravanti che 9' porta sorprendentemente in vantaggio gli ospiti. Il numero 9 recupera un pallone vagante il limite dell'area, e con un perfetto diagonale fulmina Randazzo.

Prima emozione in precedenza già al 3' quando una lunga rimessa laterale Glauda, Millesi aveva colpito la traversa con un perfetto colpo di testa.

Gara quindi subito in salita per i biancorossi di casa che non appaiono nella loro giornata migliore: poco gioco a centrocampo ed esterni mai pronti agli inserimenti offensivi. Al 13' la prima replica del Cuneo con una punizione di Didu che «buca» la barriera, ma l'attento Pinelli. 27' punizione di Solari, fuori. E' preludio al pareggio del Cuneo che giunge al 28'. C'è un cross di Solari, Capozzielli manca clamorosamente la sfera che giunge sul palo più lontano dove appostato c'è Millesi: facile gol, 1-1.

Cuneo accelera al 29' sul colpo di testa di Facchetti è strepitoso ancora il numero uno ospite. Si fa vivo Canavese con l'ex Becchio che al 31' serve un invitante pallone a Biserna, fuori. Poi, nel finale di frazione, altra prodezza Pinelli che vola a deviare la punizione a colpo sicuro di Millesi.

Nella ripresa Cuneo in difficoltà: attacca, ma non rende quasi mai pericoloso. Al 5' contropiede del Canavese sempre con Biserna, finalizzato. Al 23' cross di Minniti, subentrato spento Madrigrano, con Facchetti che di testa anticipa anche Pinelli, ma il pallone termina a lato. Un dopo l'occasione buona è per Solari che di testa su punizione di Millesi mette fuori. Il mister del Canavese, Cornacchini, rinforza il centrocampo con l'inserimento di Marchio posto di Becchio. Il match si chiude con due nitide occasioni entrambe per i sani, ma prima Biserna si fa respingere la conclusione da difensore e poi l'altro ex Cadenazzi da pochi passi è anticipato da Randazzo.

Randazzo; Facchinetti, Gallotti, Glauda, Solari, Madrigrano (10' st Minniti), Borrelli (22' st Alberti), Cristini, Facchetti, Didu, Millesi.

CANAVESE: Pinelli; Rizzi, Cadenazzi, Baba, Bonato, Capozzielli, Becchio (31' Marchio), Capraro (15' st Zamboni), Biserna, Montingelli, Salafrica (15' st Mariani).

ARBITRO: Sirchia di Genova.

RETI: 9' Biserna, 28' Millesi.

I GRANATA PAGANO LE MOLTE ASSENZE. SANTORO E MASTROPASQUA A SEGNO

Il Borgosesia scivola in casa

L'Orbassano si impone 2-0 meritatamente

Ivan Fossati
BORGOSESIA

Primo ko interno per il Borgosesia e l'Orbassano forte dei tre punti conquistati con il 2-0 ottenuto in Valsesia supera anche i granata in classifica. Risultato tutto giusto, con i padroni di casa di produrre bel gioco solo nella prima mezz'ora per poi ripiegare sotto la spinta dei torinesi.

Torinesi che già p dell'intervallo erano andati vicini al vantaggio centrando due volte il palo. La svolta nella ripresa, quando l'Orbassano ha agevolmente trovato la strada del gol, e a di minuti dalla conclusione anche quella del raddoppio. Da segnalare l'uscita di Scienza uno ospite per infortunio. Galetti ha lasciato il campo zoppicando al 36' della seconda frazione per un problema muscolare.

A incidere sulla partita anche le tante assenze in valsesiane abbinate al fatto che la a disposizione di mister Viganò è tutt'altro che ampia. L'Orbassano parte in avanti affacciandosi dalle parti di Semperboni con Rossi e Lenzoni, ma la prima vera azione offensiva è del Borgosesia all'11' con Cassani che dalla sinistra spedisce la sfera in area nella zona di Andreolli, ma il colpo di testa finisce alto di poco. Tre minuti dopo sono ancora i padroni di casa, occasione di un corner, a rendersi pericolosi.

Il primo tentativo è di Buzzetti ma viene respinto, il secondo di Mello e la palla in questo caso sfiora il palo. Al 20' cross di Brollo che Lenzoni manca per un soffio. Al 36' Santoro costringe Semperboni a un intervento a terra; due minuti dopo viene colpito il primo palo (da Lenzoni) e al 45' il secondo, con Brollo sugli sviluppi di un calcio d'angolo. La prima azione di menzione dopo l'intervallo è subito quella del vantaggio ospite. E' il 9' quando Lenzoni affonda sulla fascia sinistra e con un retropassaggio offre un ottimo pallone a Santoro che con una fucilata trafigge il portiere di casa.

Al 16' si rivede il Borgosesia ma la punizione di Cassani "corretta" da Gallo si perde in un nulla di fatto. Il raddoppio al 33' quando il neocentrato Mastrapasqua ben piazzato a due passi dalla porta dopo un primo tiro respinto riesce a insaccare. Il Borgosesia poi molto vicino alla possibile del 2-1 al 38' con punizione di Lanza, il portiere di riserva dei torinesi Cosentino, appena mandato in campo al posto dell'infortunato Galetti, la cava una respinta.

Semperboni, Formentini, Caiazzo (36' Catania), Lanza, Gallo, Mello, Mattia Urban, Daniele Urban, Buzzetti (25' Moreo), Andreolli, Cassani. **ORBASSANO:** Galetti (36' st Cosentino), Ferrati, Chiumente, Maglie, Ferina, Brollo, Lenzoni, Modenese, Santoro (44' st Montagna), Rossi (20' st Mastrapasqua), Franceschini. **ARBITRO:** Negrinelli di Lovere. **RETI:** st: 9' Santoro, 33' Mastrapasqua. **NOTE:** espulso al 47' st. Mello per doppia ammonizione.

GIRONE B: PASSA A OGGIONO E MANTIENE LA VETTA DELLA CLASSIFICA A PUNTEGGIO PI

SCONFITTA 2-1 L'OLGINATESE IN UNA PARTITA RICCA DI EMOZIONI

Castellettese centra la terza vittoria

Il gol di Alessandri permette ai ticinesi di salire al terzo posto

CASTELLETTO TICINO

Terza vittoria in quattro partite per la Castellettese di Pinuc- Fornara, che batte (2-1) i lecchesi dell'Olginatese. Novanta minuti giocati a ritmo elevato con continui rovescia- fronte e tre bellissime reti.

Grazie aquesto risultato la Castellettese non solo conferma la migliore pattuglia novarese, ma tiene le distanze da quell'Alghero che le ha inflitto l'unica, contestata, sconfitta di questo bell'inizio di torneo.

L'avvio è stato favorevole agli ospiti che hanno concluso al 6' e al 12' Battaglino: alto il primo tiro, velenoso il secondo, respinto Redaelli acrobatico intervento. Scampato il pericolo, la Castellettese è passata in vantaggio alla mezzora: Spilli ha raccolto una punizione dalla sinistra di Di Nola e servito Izzo che, dopo spiazzato un difensore con una finta, ha lasciato partire un tiro a mezza altezza battendo imparabilmente Quintile a fil di montante.

L'Olginatese, squadra di buona potenzialità, ha raggiunto temporaneo pareggio al 9' della ripresa da fuori area di Amato. la Castellettese ha reagito e si riportata in al 20': Izzo rubava palla agli avversari e tirava a rete, il portiere respingeva, ma nulla poteva sulla successiva conclusione di Alessandri. Ottima la prova di Izzo, rientrato dopo l'infortunio che gli impedito di scendere in campo ad Alghero. Da segnalare anche la brillante prestazione di Rodighiero sul Terranao (22 reti nella scorsa stagione).

La Castellettese sarà nuovamente in campo mercoledì (ore 17) per la partita del secondo turno di Coppa Italia contro la Solbiatese Corrado Cotta, ex allenatore dei ticinesi. [s. bot.]

Redaelli, Gagliardi (15' st Albizzati), Iaconis, Birarda, Rodighiero, Guidetti, Izzo (36' st Sangiuliano), Di Nola, Spilli, Alessandri (46' st Di Caro), Banfi. **OLGINATESE:** Quintile, e, Rossoni, Bruno, Ferrari, Bonacina, Amato, Sala, Pinato (24' st Zambarbieri), Battaglino, Terraneo. **ARBITRO:** Magno Catania. : 30' Izzo; st: 9' Amato, Alessandri. **NOTE:** espulso Ferrari al 47' del secondo tempo per fallo da ultimo Sangiuliano; ammoniti Izzo, Spilli, Redaelli, Rossoni e Bruno; 300 spettatori.

RISULTATI
Atletico Ca-Arzachena 1-1; Caratese-Seregno 3-2; Castellettese-Olginatese 2-1; Lecco-Borgomanero 3-2; Oggiono-Alghero 0-2; Pro Lissone-Robbio 0-3; Sparta Novara-Solbiatese 0-0; Venegono-Vigevano 2-2; Villacidrese-Canzese 1-3.

DOPO LO 0-0 CON LA SOLBIATESE

Bacchin: «Tra un mese ci sarà il vero Sparta»

NOVARA

Serviva vittoria allo Sparta Vespolate la conclusione del match contro la Solbiatese ha portato un pareggio a reti inviolate, il secondo casalingo dall'avvio del campionato che si abbina ad altrettante sconfitte es

Il tecnico dei novaresi Bacchin al termine dell'incontro ha però imposto cambio di valutativo per la prestazione della sua squadra. Non più le analisi catastrofiche su lentezza e poca creatività, esternate al termine dell'esordio interno con il Vigevano, bensì un'iniezione ottimismo in perfetto stile Tonino Guerra: «Stiamo crescendo - ha sottolineato - abbiamo segnato poco, è vero, ma finora due dei tre gol incassati sono giunti a seguito di rigori molto discutibili. Ancora un di rodaggio e poi il vero gioco dello Sparta Vespolate emergerà». [r. l.]

SPARTAVESPOLATE: Maio; Castiglioni, Garbero, Storno; Garegnani, Gazzea, Campagnaro, Belloni, Landriscina, Aimè (14' st Guatteo), Mezzadri (34' st Musumeci). Dicara; Pelusi, Menzotti, Presotto; Lavelli, Saramin (23' st Finazzi), Marsich, Ranoia, Chiaia, Rorella (14' st Dalla Cristina), Alfani. **ARB** Giallanza di Brindisi.

SOLO NEL FINALE DIMEZZA LO SCARTO

Borgomanero cade anche a Lecco: 2-3

LECCO

Disco rosso del Borgomanero a Lecco: finisce 3-2 per i lombardi. La gara si sblocca dopo neppure 15' quando De Paola si invola sul filo del fuorigioco, si presenta davanti a Melillo e lo infila imparabilmente con un destro rasoterra. Il raddoppio al 35' è una perla di Fresta che supera avversari come birilli, va sul fondo e crossa teso. Melillo respinge ma arriva in corsa Bonacina che dal limite insacca. Al 43' Galimberti si accentra e serve sulla sinistra Severi che lascia partire un diagonale insidioso che Girgenti non riesce a deviare. Nella ripresa al quarto d'ora con De Paola in contropiede. Il Borgomanero accorcia le distanze al 27' con Dotti che approfitta e mette dentro da due passi dopo un batti e ribatti in area. A tre minuti dalla fine il «Borgo» si porta sul 2-3 con un rigore trasformato da Capecchi e concesso per un fallo di mani in area di Cortinovis.

Di Muro; Menaglio, Minuti (22' st Crucinio), Agostinelli, Saladino, Cortinovis, Bonacina (28' st Lentini), Cinetti De Paola, Fresta, Cavalli (18' st Gioia). **BORGOMANERO:** Melillo; Canini, Povero, Cundari (8' st Evola), ti, Lorenzo Severi, Gallo, Capecchi, Girgenti, Galimberti (28' st Carbone), Barbiero (13' st Brunetti). **ARBITRO:** Giordano di Forlì. **RETI:** pt 14' De , 35' Bonacina, st 15' De Paola, 29' Dotti, 42' Capecchi.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	RETI F	S
ALGHERO	12	4	0	0	8	2
CANZESE	10	3	1	0	6	2
ROBBIO	9	3	0	1	6	1
CASTELLETTESE	9	3	0	1	8	6
LECCO	9	3	0	1	6	4
	8	2	2	0	5	1
	8	2	0	2	12	6
SEREGNO	6	2	0	2	8	6
CARATESE	6	2	0	2	8	10
SOLBIATESE	5	1	2	1	6	4
	4	0	4	0	6	6
	4	1	1	2	4	6
BORGOMANERO	3	1	0	3	4	7
SPARTA NOVARA	2	0	2	2	1	3
PRO LISSONE	2	0	2	2	4	10
	2	0	2	2	3	12
OGGIONO	1	0	1	3	1	5
ATLETICO CA	1	0	1	3	5	10

PROSSIMO TURNO
5ª DI ANDATA 03/10 - ORE 15.00

Alghero-Olginatese; Arzachena-Castellettese; Borgomanero-Pro Lissone; Canzese-Venegono; Oggiono-Lecco; Robbio-Sparta Novara; Solbiatese-Villacidrese; Vigevano-Caratese; Seregno-Atletico .

SO.DI.PAR è cambiata, il cambio in SO.DI.PAR.O

... E SCOPRI LE FANTASTICHE PROMOZIONI DI OTTOBRE

AGLI OPERATORI COMMERCIALI SIAMO ORA IN GRADO DI OFFRIRE:

PROGETTAZIONE
Seguiamo la vostra attività mettendo vi a disposizione i migliori pr... gettisti.

IMPIANTI
Moderni impianti di spillatura, ecnologica nte all'

ASSISTENZA TECNICA
una struttura tecnica ... tempestivo e altamente professionale.

CONSULENZA
ne, una co... te ... di vendita che mette sempre al centro le esigenze del Cli...

FORNITURE
... olici e acque tutte delle mi... glio... marche per s... lisfare sem... enti

CARTA DEI VINI
Una selezione fra i migliori vini ... umanti d' Italia ed un ser... di ...

FORMAZIONE
Vi ... no... stra aula didattica corsi ... spil...

SO DI PAR TORINO

COMMERCIO E DISTRIBUZIONE BEVANDE

Birra PERONI dal 1846

BIBRA BEER Nastro Azzurro EXPORT QUALITY

Miller

Pilsner Urquell

Derby

CAMPARI

NORDA NATURAL ... WATER

SANPELLEGRINO

Corso Unione Sovietica, 612 - TORINO - Tel. 011.3970190 - Fax 011.3970041
www.sodipar.it e-mail:sodiparitorino@sodipar.it

ECCELLENZA, GIRONE [illegible] PERDE TERRENO IL CASTELLAZZO, TORNA A SORRIDERE L'ASTI

Irrompe anche l'Alessandria

I grigi corsari per 3-0 ad Arona salgono in vetta in compagnia del terzetto Derthona, Valdengo e Biella Villaggio Lamarmora

Sandro [illegible]

La [illegible] Colligiana di Mario Benzi sventa il tentativo di fuga del Derthona e favorisce il rientro di Alessandria, Biella Villaggio e Fulgor Valdengo. Tre sconfitte casalinghe per Acqui, Arona e Canelli. Altri due rigori falliti (Baldi per l'Acqui e Greco Ferlisi per il Canelli). Una autorete (ininfluente) [illegible] biellese Anzolin. Tre espulsi: Baldi (Acqui), Marzano (Fulgor) e Frattini (Arona). Exploit dell'intramontabile Giuseppe Pingitore, che firma una tripletta per il Gozzano di Paolo Rosa a spese del Cerano. L'incontro clou della terza giornata era Arona-Alessandria. L'ultima sfida risaliva alla stagione 1980-1981, quando entrambe militavano in C2. Ne è passata di acqua sotto i ponti e adesso entrambe sono alla ricerca di un posto al sole. Ieri solo un pallido ricordo dei grandi trascorsi. L'Arona ha tenuto bene nel primo tempo, chiudendo sullo [illegible] a zero. Poi il superiore tasso tecnico dell'Alessandria ha avuto facilmente la meglio. Un gol di Giulietti, il raddoppio (su rigore) dello stesso attaccante e infine la tripletta con Montante. Bruno Guagni, dolorante per una lussazione alla spalla, ha voluto ugualmente dirigere la sua Arona dalla panchina. Non ci voleva, piuttosto, l'espulsione nel finale del difensore Frattini, che costringerà la squadra del lago Maggiore ad affrontare il prossimo derby col Verbania in emergenza.

Prima vittoria dell'Asti, contro un Libar[illegible] che resiste bene agli assalti dei «galletti» e cede solo nel finale al gol di Pavani. Prima sconfitta del Castellazzo Bormida di Stefano Lovisolo, trafitto, a Pavignano, prima da Golzio e poi da Roano. Un rigore di Emiliano Panella regala la prima vittoria alla Sunese di Galeazzi, complice un [illegible] dal dischetto di Greco Ferlisi che condanna invece il Canelli. La Varalpombiese, unica imbattuta delle novaresi, serve un brodino al Verbania. Tutto nel primo tempo: Varalpombiese in vantaggio con Tonati, pareggio di Guidetti per la squadra «biancocerchiata», che è sempre senza allenatore, anche se Foti, per ora, [illegible] svolge le funzioni. Si vocifera del possibile arrivo dello stresiano Rinaldo Piraccini, fermo restando che Adelmo Paris è libero. A Gozzano doppietta di Russo per il Cerano di Arrondini, [illegible] squadra cusiana travol[illegible] i novaresi [illegible] la tripletta di Pingitore e un gol di Franzetti.

Coppa Piemonte. Torna questa settima[illegible] Coppa Piemonte con le 32 superstiti della prima fase, quella dei triangolari, che ne ha escluse 64. Le nuove sfide saranno ad eliminazione diretta, andata mercoledì [illegible] (ore 20,30) e ritorno il 13 ottobre. Gli abbinamenti: Gravellona-Stresa, Gozzano-Sunese, Cerano-Galliate, Borgopal-Libertas San Biagio, Aosta-Castellamonte Favria, Ciriè-Vauda-Rivarolese, Alpignano-Caselle, Chieri-La Chivasso, Santenese-Vanchiglia, Chisola-Pinerolo, Busca-Cavour, Bra-Fossanese, Canelli-Corneliano, [illegible] Colligiana-San Carlo, Alessandria-Derthona, Castellazzo Bormida-Libarna.

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ALESSANDRIA	7	2	1	0	7	1
BIELLA V.L.	7	2	1	0	8	4
DERTHONA	7	2	1	0	5	3
F. VALDENGO T.	7	2	1	0	5	3
GOZZANO	6	2	0	1	6	5
N. COLLIGIANA	5	1	2	0	4	2
VARALPOMB.	5	1	2	0	4	2
CASTELLAZZO	4	1	1	1	4	4
VERBANIA	4	1	1	1	4	4
ASTI	4	1	1	1	2	2
SUNESE	3	1	0	2	4	5
CANELLI	3	1	0	2	2	3
LIBARNA	3	1	0	2	2	5
ACQUI	1	0	1	2	1	4
ARONA	0	0	0	3	3	8
CERANO	0	0	0	3	3	9

PROSSIMO TURNO

4ª DI ANDATA 29/09 - ORE 15,00

ALESSANDRIA	ASTI
CASTELLAZZO	DERTHONA
CERANO	CANELLI
F. VALDENGO T.	BIELLA V.L.
LIBARNA	[illegible]
N. COLLIGIANA	GOZZANO
VARALPOMB.	SUNESE
VERBANIA	ARONA

GIRONE B: AI BIANCONERI BASTA UNO 0-0 SUL CAMPO DEL CHISOLA PER IL SORPASSO

Rivoli capolista con un pari

La sorpresa arriva dal passo falso in casa del Lascaris col Centallo: 0-1 Vittoriose Saluzzo e Alpignano: cedono l'ultimo posto alla Pro Settimo

Paolo Accossato

La sagra del pareggio e l'assenza [illegible] successi delle prime dodici formazioni in classifica fanno sì che il girone B si trasformi in un gigantesco ingorgo vagamente snello soltanto nelle prime posizioni (quattro formazioni in due punti). Ben più [illegible] difficile lettura invece il resto della graduatoria [illegible] dodici squadre in tre punti, nessuna più a quota zero e nessuna a punteggio pieno.

Parrebbe pertanto evidente che a farla da padrone sia un diffuso e sostanziale equilibrio, [illegible] nessuna formazione [illegible] grado di piazzare [illegible] mini fuga. Per ora le prime tre giornate premiano il Rivoli di Facciolo (due vittorie ed un pareggio) anche perché i gialloblù hanno avuto senza dubbio l'inizio di campionato più ostico: Cirievauda, Settimo e Chisola non sono avversarie di tutto riposo e l'agio con cui i torinesi hanno superato i primi ostacoli depone [illegible] favore dei lupi che molto hanno cambiato durante l'estate. Ieri contro il Chisola [illegible] big match della giornata ha partorito il classico topolino: 0-0 alla fine, parità anche a livello di occasioni per ribadire che le due torinesi sono tra le favorite.

Fa piuttosto rumore la sconfitta casalinga del Lascaris contro il Centallo. I bianconeri avevano ben abituato nei primi 180 minuti ma il gol di Bittolo Bon riporta sulla terra l'undici di Siviero che mantiene comunque in [illegible] il secondo posto, visto che le immediate inseguitrici giocano a non vincere. Non ci riesce il Sommariva Perno, fermato in una calda partita a Bra dove le due squadre si dividono un tempo per uno, e non ce la fa neppure la Cheraschese salvata da Donatacci al 3' di recupero dopo che Montalto aveva illuso [illegible] Riva[illegible] Per il goleador cuneese la beffa dell'espulsione per doppia ammonizione dopo essersi tolto la maglia per il gol.

Cirievauda e Settimo si mantengono in un limbo di metà classifica pareggiando tra loro. In particolare quando gioca il Cirievauda c'è sempre da aspettarsi spettacolo [illegible] emozioni: sette gol fatti, altrettanto subiti, una sconfitta in avvio con il Rivoli [illegible] Cesarini, una vittoria in rimonta con l'Alpignano ed un pari ieri risalendo da 0-2.

C'è poi la compagnia del pareggio, cioè quelli che pensano che alla fine un punticino può sempre andare bene: Bra, Lucento, Rivarolese e Charvensod [illegible] conoscono ancora la parola vittoria [illegible] si accontentano dello zero alla voce sconfitte. Onore intanto a quelle che fino a ieri erano le ultime: Centallo, Saluzzo ed Alpignano (un punto [illegible] tre dopo due giornate) vincono tutte. Il Centallo, come detto, a Pianezza dove ha diretto l'arbitro donna Alessandra Nicolò di Novara, l'Alpignano [illegible] il Saluzzo contro la Pro Settimo, ora ultima solitaria con un punto.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
RIVOLI	7	2	1	0	7	5
LASCARIS	6	2	0	1	4	2
SOMMARIVA P.	5	1	2	0	4	2
CHERASCHESE	5	1	2	0	4	3
CIRIÈVAUDA	4	1	1	1	7	7
SETTIMO	4	1	1	1	6	6
CHISOLA	4	1	1	1	3	3
CENTALLO	4	1	1	1	2	2
LUCENTO	3	0	3	0	5	5
BRA	2	0	3	0	4	4
CHARVENSOD	2	0	3	0	3	3
[illegible]	3	0	3	0	3	3
SALUZZO	2	1	0	2	2	3
ALPIGNANO	3	1	0	2	8	6
BUSCA	2	0	2	1	1	2
PRO SETTIMO	0	0	1	2	2	5

PROSSIMO TURNO

4ª DI ANDATA 03/10 - ORE 15,30

[illegible]	[illegible]
CENTALLO	[illegible]
LUCENTO	PR[illegible]
CIRIÈVAUDA	CHISOLA
RIVAROLESE	LASCARIS
RIVOLI	[illegible]
[illegible]	BUSCA
SOMMARIVA P.	CHARVENSOD

Acqui-Fulgor Valdengo 0-1

Acqui: Binello, Merlo, Ognyanovic, Baldi, Longo, Icardi (15' st Pastorino), Ricci, Manno (7' [illegible] Marafioti), Chiellini, Cardinali, Chiarlone. **Fulgor Valdengo:** La Fontana, Sigolo, Sette, Achilli, Pozzato, Ciarmatori (1' st Prandi), Sommaruga, Laganà, Col, Rizzo (19' st Marzano), Cafaro (46' st Rao). **Arbitro:** Panarese di Torino. **Rete:** 21' Sommaruga.

Arona-Alessandria 0-3

Arona: Masotto, Penzavecchia, Licht, Frattini, Banfi, Gozzini, Lavecchia (20' st Pirro), Chiacchio (7' st Piccolroaz), Di Stasio Marco (20' st Zotaj), Casiraghi, Cittadino. **Alessandria:** Soldano, Corallo, Vergara, Esposito, Neri, Boyomo, Mandes, Pellegrino (20' st Montante), Giulietti, Tagli (35' st Baretto), Provenzano. **Arbitro:** Perron di Biella. **Reti:** st 6' e 27' (rig.) Giulietti, 31' Montante.

Asti-Libarna 1-0

Asti: Garbero, Ferraris, Bobbio, Isoldi, Bucciol, Agazzi (14' st Borrasi), Ficco, Manasiev, Pavani, Ivaldi, Gabasio (42' st Gallino). **Libarna:** Fuselli, Scabbiolo, Perfumo, Giribaldi Matteo, Ferrari, De Vecchi, Luppi (39' [illegible] Giribaldi Alessandro), Camera (44' [illegible] Inzerillo), Saliemo (10' st Chiodetti), Petrini, Monteleone. **Arbitro:** Bruno di Torino. **Rete:** 37' [illegible] Pavani.

Biella Villaggio-Castellazzo 3-2

Biella Villaggio: Depentor, Dellasette, Sapone, Spalla, Ferrero, Anzolin, Golzio (20' st Giordano), Dell'Aquila (42' [illegible] Disderi), Roano, Rossi, Felipe (32' st Fiorini). **Castellazzo Bormida:** Di Filippo, D'Auria (30' [illegible] Vietri), Lombart, Odino, Schiavon, Fasce, Acampora (30' st Cavalli), Minetto, Andric, Anselmi, Mossetti. **Arbitro:** Morra di Torino. **Reti:** 22' Rossi; [illegible] 13' Acampora, 19' Golzio, 21' Roano, 36' (aut.) Anzolin.

Canelli-Sunese 0-1

Canelli: Graci, Navarra, Mirone (40' st Alestra), Pandolfo, Colusso, Danzè, Lovisolo (23' st Martorana), Pavese, Agoglio (23' st Alberti), Lo Conti, Greco Ferlisi. **Sunese:** Trapani, Negroni, Rolando, Galeazzi, Viganò, Banchieri, Bogani, Mariani, Libralon (43' st Cibrandi), Melelli (29' st Carabelli), Panella (44' st Filini). **Arbitro:** Fortenza di Torino. **Rete:** [illegible] st (rig.) Panella.

Derthona-Nova Colligiana 1-1

Derthona: Frisone, Fonti (39' st Sacchetti), Rottoli, Gerini, Nodari, Spinetta, Di Gennaro, Bariani (25' st Colombi), Pellegrini, Rubini, Vottola. **Nova Colligiana:** Spitaleri, Gallipoli, Maggio, Boggio, Pancrazio, Larivera, Roveta, Tallone, Cugnasco (43' st Meda), [illegible] (39' st Corbellini), Di Bartolo. **Arbitro:** Nicelli di Nichelino. **Reti:** st 4' Cugnasco, 32' Di Gennaro.

Gozzano-Cerano 4-2

Gozzano: Ciminò, Gibbin, Carrea, Biscaro, Casella, Piga, Ceci, Bisesi (38' st Vezzoli), Franzetti (14' st Oliva), Pingitore, Agostini. [illegible]o: Palamini, Cagnone, Moretti, Boschetti, Caprioli, Wos, Izzo, Cherutti, Gallella, Russo, Bottini (17' st Guidetti). [illegible]tro: Eccelsi di Novara. **Reti:** 26' e 29' Russo, 30' e 42' [illegible] st Pingitore, 38' Franzetti.

Verbania-Varalpombiese 1-1

Verbania: Castellani, Baldo, Ferraro, Sottini, Cò, Blaseotto, Stasolla (30' st Ruga), Piazzani, Guidetti (35' st Manfrinato), Foti, Saltalamacchia (38' st Mutazzi). **Varalpombiese:** Ragazzoni, Diciannove, Venturini (1' [illegible] Crevola), Briganti, Okoe Fosu, Moroni, Troplini, Bonfrate, Coscia (45' st Schettino), Paliotta, Tonati (25' st Yeboah). **Arbitro:** Avetta di Ivrea. **Reti:** 10' Tonati, 40' Guidetti.

[illegible] Sommariva Perno 1-1

Bra: Peano, Beltramo, Antona, A. Dellavalle, Migliore, Ciappina, M. Dellavalle (32' [illegible] Molinaro), M. Ballario, Alessi, Montanarelli (30' st Nasatsi), Staglianò (12' st A. Ballario). **Sommariva** [illegible] Gabriele, Guasco, Alessandrin, Calorio, Cuttini, Rondi, Zacchino (20' st Scoglio), Ferrero, Frigerio (35' st Rigoni), Lantella, Brunetto. **Arbitro:** Garbin di Collegno. **Reti:** 25' Alessi, 6' st Ferrero.

Busca-Alpignano 0-1

Busca: D'Amico,Vaira, Delfino, Botta, Bonelli, Perano (4' st Curzo), Monge, Parola, Ferri, Perri, Boscolo (1' st Bruno) (23' st Turini). **Alpignano:** Cosentino, Moncalieri, Lasalandra (27' [illegible] Fruci), Petrone, Lucca, Modenese, Rizzolo, Marino, Volpe (36' st Furno), Sesia, D'Amato (1' st Trombini). **Arbitro:** Cucco di Bra. **Rete:** 35' D'Amato. **Note:** espulso al 46' Moncalieri.

Charvensod-Lucento 2-2

Charvensod: Favre, Diano, De Tommaso, Milani, Dandres, Lassio, Gullone (28' st Pivot), Cappellari, Elia, Ferretti, Menegazzi (35' st Riente). **Lucento:** Sola, [illegible]lia, Tagliente, Mantegari, Grieco (28' Grauso), Gerbaudo, Messineo, Pallitto, De Cesare (28' st Agnese), Fina (36' st Valenta), Pardi. **Arbitro:** Ballero di Casale. **Reti:** 22' Ferretti, 27' Menegazzi, 36' Fina; st: 10' Gerbaudo. [illegible]e: al 47' st espulsi Valenta e Milani per scorrettezze.

Chisola-Rivoli 0-0

Chisola: Murano, Noviello, Rignanese, Cristiano, Prete, Pianotti, Busso (15' st Gasperini), Caputo (35' st Pisano), Andretta, De Martini, Rubino (28' st Cambria). **Rivoli:** Fiorio, D'Angelo, Bongera, Stivala, Caridi, Pellerei, Mastroianni, Gattuso (37' [illegible] Collimato), Friddini (33' st Gerini), [illegible] Natale, Destro (37' [illegible] Zarra). **Arbitro:** Dutto di Cuneo.

Cheraschese-Rivarolese 1-1

Cheraschese: De Biasio, Albanese, Bardella, Casamassima (40' st Parla), Martines, Tagliaferro (26' st Donatacci), Bonenti, Ciravegna, Reale, Barbaro, Principato. **Rivarolese:** Trombini, Azzalin, Varone, Tardivo, Frumento, Ansermè (35' st Ozzello), Giovine, Moro, Cellamaro (49' st Cocco), Montalto. **Arbitro:** Barulli [illegible] Collegno. **Reti:** 32' Montalto; st: 48' Donatacci. [illegible] espulso al 49' st Donatacci.

Cirievauda-Settimo 2-2

Cirievauda: Rizzi, Quadri, Valpreda, Tuberosa, Baron, Vallone (8' st Buccarello), Prudente, Galizia (17' st La Pera), Broccanello, Parisi, D'Agostino (8' st Calandra). **Settimo:** Colombino, Pepe, Lo Grieco, Guadagna, Viola, Grotto, Rizzo (21' st Fabbiano), Barone, Corriero, De Paola, Caria. **Arbitro:** Barberis di Cuneo. **Reti:** 12' Corriero; st: 2' Caria, 30' Broccanello, 41' Calandra.

[illegible] Lascaris-Centallo 0-1

Lascaris: Trabucco, Parbuono, Panizzo (1' [illegible] Renzi) (22' [illegible] Durando), Lupano, Schina, Musacchio, D'Agostino, Ughetto (13' st Ferroglio), Persiano, Bosio, Cessario. **Centallo:** Marcaccini, Bruno, Rosso, Vviano, Falsone, Lovera, Lingua, Durando, Bonin (39' st Fulco), Bittolo Bon, Armando. **Arbitro:** Alessandra Nicolò di Novara. **Reti:** 26' Bittolo Bon.

Saluzzo-Pro [illegible] 2-1

[illegible]o; Dal Seno, Bessone, Finocchiaro, Amatulli, Magliano, Falciani, Carignano, Kjeldsen, Zocco (41' st Cardellino), Balsamo (41' st Rosso), Desideri (6' st Bellucci). **Pro Settimo:** Vairolatti, Alberti, Fassio, Billia, Ferraro (31' st Corso), Andretta, Serra, Lembo, Viggiano, Tosoni (10' st Virzì), Ciaburri. **Arbitro:** Lanza [illegible] Nichelino. **Reti:** 7' Amatulli, 32' Balsamo; st: 8' Ferraro.

[illegible] TERZA GIORNATA: [illegible] TRASFERTA PER MASIO DON BOSCO E [illegible]

[illegible]

RISULTATI

BORGOPAL	CAMERI	2-1
CRESCENTINESE	GRAVELLONA	3-0
CRISTINESE	STRESA	8-1
OLEGGIO	LIBERTAS S.B.	2-1
POMBIESE	MERGOZZO	1-3
ROMENTINESE	MOMO	2-2
SANTHIÀ	VALDOSSOLA	3-1
TRECATE	GALLIATE	0-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
OLEGGIO	9	3	0	0	8	2
SANTHIÀ	9	3	0	0	7	2
CRESCENTINESE	7	2	1	0	5	1
BORGOPAL	7	2	1	0	5	2
ROMENTINESE	5	1	2	0	5	2
MERGOZZO	5	1	2	0	4	2
CRISTINESE	4	1	1	1	4	3
MOMO	4	1	1	1	6	6
POMBIESE	4	1	1	1	3	3
GALLIATE	4	1	1	1	2	3
TRECATE	3	1	0	2	3	4
VALDOSSOLA	3	1	0	2	2	4
GRAVELLONA	3	1	0	2	2	5
LIBERTAS S.B.	0	0	0	3	2	6
STRESA	0	0	0	3	1	7
CAMERI	0	0	0	3	1	8

[illegible] TURNO

4ª DI ANDATA 03/10 - ORE 15,30

CAMERI	STRESA
CRESCENTINESE	SANTHIÀ
[illegible]	ROMENTINESE
GRAVELLONA	TRECATE
LIBERTAS S.B.	BORGOPAL
MERGOZZO	CRISTINESE
MOMO	POMBIESE
VALDOSSOLA	OLEGGIO

In vetta alla graduatoria Oleggio e Santhià mantengono la posizione. L'undici novarese di Michele Spinelli ha archiviato la pratica Libertas San Biagio con le marcature di Giustino (su rigore) e di Negrello. I vercellesi [illegible] hanno rifilato tre gol al Valdossola. Sotto [illegible] un gol realizzato su rigore dall'ossolano Bonanno, i locali hanno ribaltato le sorti dell'incontro con Moschetta, Novella e Gioia. Altre due formazioni vercellesi inseguo[illegible] a due punti. Il Borgo-Pal ha battuto il Cameri [illegible] una doppietta di Piolotto. La Crescentinese ha conquistato la seconda vittoria [illegible] stagione ai danni del Gravellona con la doppietta di Comba e il sigillo personale di Accardo. Il Mergozzo in trasferta ha sorprendentemente fermato [illegible] casa la Pombie[illegible] con le realizzazioni di Urbano, Bionda e Lana. Il gol della bandiera per i giallograna è stato firmato da Bortoletto. Due gol per parte tra Romentinese e Momo. I padroni di casa erano in vantaggio per 2-0 ma nel recupero il Momo ha agguantatao in extremis il pareggio. Il derby tra Trecate e Galliate [illegible] finito con la vittoria degli ospiti grazie alla marcatura di Semiglia. Prima vittoria di stagione della Cristinese contro [illegible] Stresa rimaneggiato dalle squalifiche: in gol Pavanati, Rinaldi e Lisciandralli. [r. lod.]

[illegible]

RISULTATI

CASTELLAMONTE	ST. CHRISTOPHE	2-1
2B SUSA	R. CANAVESE	0-1
GASSINO	MATHI	4-1
LA CHIVASSO	ISSOGNE	3-0
COLLEGNO	LOMBARDORE	oggi
QUINCI TAVA	[illegible]	2-0
NOLESE	CASELLE	2-1
VERRES	[illegible] MAURO	2-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
R. CANAVESE	9	3	0	0	5	1
QUINCI TAVA	7	2	1	0	7	1
LOMBARDORE	6	2	0	0	6	1
GASSINO	6	2	0	1	8	4
VERRES	6	2	0	1	4	2
CASTELLAMONTE	6	2	0	1	5	4
ISSOGNE	6	2	0	1	5	4
LA CHIVASSO	6	1	1	1	3	3
COLLEGNO	3	1	0	1	2	3
SAN MAURO	3	1	0	2	3	4
NOLESE	3	1	0	2	3	6
ST. CHRISTOPHE	3	1	0	2	2	6
2B SUSA	1	0	1	2	3	6
BORGARO	1	0	1	2	3	6
CASELLE	1	0	1	2	2	5
MATHI	1	0	1	2	1	6

PROSSIMO TURNO

4ª DI ANDATA 03/10 - ORE 15,30

BORGARO	[illegible]
CASELLE	LA CHIVASSO
2B SUSA	[illegible]
ISSOGNE	GASSINO
[illegible]	[illegible]
R. CANAVESE	QUINCI TAVA
ST. CHRISTOPHE	COLLEGNO
[illegible]	CASTELLAMONTE

In attesa della disputa del posticipo di questa sera [illegible] Olympic Collegno e Para Lombardore Collegno, il Real Canavese [illegible] a espugnare il campo della Duebivalsusa Susa e si porta, da solo, in vetta alla classifica. Rete della vittoria canavesana di Renzi, al 25'. Cade l'Issogne contro il La Chivasso, alla prima affermazione stagionale. Raso e Anselmo nel primo tempo e Grassitelli nella ripresa sanciscono il successo dei locali. Doppietta [illegible] Vallomy nella seconda parte dell'incontro e il Quinci Tava ha la meglio contro il Borgaro e si mantiene nei quartieri alti della graduatoria. Segnano Golzio su rigore, Surace, Battistello e Viañello e il Gassino supera il Mathi, passato temporaneamente a condurre con Procacci. Di misura il Castellamonte Favria contro il Saint Christophe: Sottil porta in vantaggio i canavesani; pari di Lugon e gol del successo targato Passarella. Vince il Verres a spese della Sanmauropianese con due reti, entrambe nella ripresa, messe a segno da Hugonin e Marcellan. La SportivanoleseVallilanzo, in dieci per buona parte dell'incontro per [illegible]sione, batte il Caselle grazie alle realizzazioni di Senatore e Ametis. A tempo scaduto la marcatura ospite di Re. [L. p.]

[illegible] C

RISULTATI

ALBESE	AIRASCHESE	3-0
A. BENESE	CAVOUR	1-2
D.B. NICHELINO	BARGE	2-1
FOSSANESE	CORNELIANO	0-0
LUSERNA	PINEROLO	0-4
PRO DRONERO	SAVIGLIANESE	3-0
ROERO CAST.	A. MIRAFIORI	0-0
SOMMARIVESE	NARZOLESE	1-3

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	9	3	0	0	9	1
[illegible]	9	3	0	0	7	2
FOSSANESE	7	2	1	0	3	0
PINEROLO	6	1	1	1	6	3
NARZOLESE	4	1	1	1	4	4
A. BENESE	4	1	1	1	3	4
[illegible]	4	1	1	1	2	2
SOMMARIVESE	4	1	1	1	3	4
D.B. [illegible]	4	1	1	1	3	5
SAVIGLIANESE	4	1	1	1	1	3
ROERO CAST.	3	0	3	0	2	2
AIRASCHESE	3	1	0	2	1	3
[illegible]	3	1	0	2	1	5
CORNELIANO	2	0	2	0	2	3
A. [illegible]	1	0	1	2	1	3
BARGE	0	0	0	3	1	6

PROSSIMO TURNO

4ª DI ANDATA 03/10 - ORE 15,30

AIRASCHESE	D.B. NICHELINO
A. MIRAFIORI	FOSSANESE
CAVOUR	[illegible]
CORNELIANO	SOMMARIVESE
NARZOLESE	A. BENESE
PINEROLO	ALBESE
PRO DRONERO	ROERO CAST.
SAVIGLIANESE	BARGE

Albese e Pro Dronero mantengono la vetta a punteggio pieno. I langaroli di Giancarlo Rosso piegano l'Airaschese, centrando il successo [illegible] 2 gol negli ultimi 5' di gara realizzati da Gharizadeh, appena entrato. La Pro Dronero, che si conferma pimpante, travolge la Savigliianese con reti di Robe[illegible] Matta, Politano e Contorno.

Rallenta la Fossanese, protagonista di un nulla di f[illegible] in [illegible] contro il Corneliano. La giornata fa registrare l'acuto del Pinerolo, [illegible] di un[illegible] di gol con doppietta [illegible] Colace, reti di Valentini e Cesare ai danni del Luserna. Importante vittoria in trasferta della Narzolese a Sommariva Bosco: 2 centri di Usai e Sattanino; Panetta per i padroni di casa. Primo stop stagionale per l'Augusta Benese, sabato mattina premiata a Torino da Federazione ed Enel per la «Lealtà nello sport»: un brillante Cavour [illegible] il imposto grazie a Goria e Farnesi; Ronga su rigore nel finale ha accorciato la distanze.

Tre punti di[illegible] Don Bosco Nichelino: con reti di Fabretto e Messineo batte il Barge (Tridente), unica squadra rimasta a quota [illegible] Con l'Atletico Mirafiori, il Roero Castellana conclude sullo 0-0, cogliendo il terzo pareggio consecutivo in altrettante partite. [a. c.]

[illegible] D

RISULTATI

CAMBIANO	MASIO D.B.	0-4
FELIZZANO	CHIERI	1-0
[illegible]	[illegible]	1-0
GAVIESE	S. CARLO	1-1
MONCALVESE	RONZONESE	1-1
SALEPIOVERA	STREVI	0-0
SANTENESE	VANCHIGLIA	3-1
FAVARI	AQUANERA	0-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SANTENESE	7	2	1	0	8	3
FELIZZANO	7	2	1	0	5	0
SALEPIOVERA	7	2	1	0	5	2
AQUANERA	6	2	0	1	8	3
MASIO D.B.	5	1	2	0	7	3
FULVIUS	5	1	2	0	2	1
[illegible]E	4	1	1	1	8	4
[illegible]	3	0	3	0	2	2
MONCALVESE	2	0	2	0	1	1
V[illegible]I	3	1	0	2	3	5
CHIERI	2	0	2	1	3	4
STREVI	2	0	2	1	1	2
VIGUZZOLESE	2	0	2	1	0	1
RONZONESE	2	0	2	1	2	6
FAVARI	1	0	1	2	2	8
CAMBIANO	1	0	1	2	3	10

PROSSIMO TURNO

4ª DI ANDATA 03/10 - ORE 15,30

[illegible]	MASIO D.B.
[illegible]	FULVIUS
FELIZZANO	MONCALVESE
RONZONESE	GAVIESE
S. CARLO	FAVARI
STREVI	SANTENESE
[illegible]	[illegible]
VIGUZZOLESE	[illegible]

Il Sale Piovera non riesce a superare la matricola Strevi e viene raggiunto al comando da Santenese e Felizzano. I salesi colpiscono un palo con il soli[illegible] Civeriati, che segna anche un gol fantasma non visto dall'arbitro, poi il «faro» dei locali s'infortuna e non accade più nulla. La Santenese va in gol al 45' con Fiorillo su rigore e il V[illegible]chiglia s'illude al momentaneo pareggio di Panero. Nel finale, i padroni di casa dilagano con Menta (83') e Pollina (93'). Il Felizzano doma il Chieri con un rigore procurato da Usai e trasformato da Mosca (15'). Vittoria rischiata anche per la Fulvius Samp sulla Viguzzolese, con un centro di Francescon (60'). L'impresa è del neo promosso Masio Don Bosco, che passa come un rullo compressore a Cambiano. Una doppietta di Caceido e i gol di Seminara e Pieroni annichiliscono i padroni di casa.

S'insedia in seconda posizione l'Aquanera, che espugna il campo dell'Usaf Favari con una rete di Moiso (26'). Un palo di Vittori all'88' suggella il meritato successo. Botta e risposta a Gavi tra la formazione locale e il San Carlo. Alla rete iniziale di Zunino (36'), replica Torretta nella ripresa (71'). Vittoria mancata per la Ronzonese, che passa a Moncalvo grazie [illegible] una magistrale punizione di Maioglio (6'), ma si vede raggiungere in zona Cesarini da Delle Donne (93'). [r. c.]

IN B2 L'OMEGNA VINCE A BORGOMANERO, IL PRESTITEMPO ASTI SUPERA L'ISCOT. C1: IL CUS TORINO LA SPUNTA SUL FRANCOLI GHEMME

B1, lo Junior Casale espugna Padova

Nell'esordio a Castelletto l'Univer passeggia con l'Oderzo

Fabrizio Turco

Due punti pesanti ottenuti dal Casale in B1, in trasferta contro un Padova tosto. Lo Junior va anche a +15. **Padova-Junior Casale 62-71 (17-20, 32-35, 48-51).** Casale: D'Avolio 13, Cristelli 9, Muro 13, Ferrero, Fariuli 2, Aimaretti 4, Formenti 7, Quaroni 7, Cazzaniga 14, Martinetti 2.

Passeggiata dell'Univer nella sprimp in casa con la matricola Oderzo (Carniato 12). Si chiude coach Meo Sacchetti schiera Sensasi (classe '86), Serra ('87), Infanti ('85), Brian Sacchetti ('86) e Passera ('79). **Castelletto-Oderzo 81-70 (26-11, 55-27, 72-47,).** Univer: Serra, Conti 13, Momi 12, Portaluppi 15, Passera 6, Sensasi 1, Infanti 4, B.Sacchetti 16, Rusconi 14, Leva 10.

B2. Non c'è partita Asti: l'Iscot regge 5' poi 7-0 astigiano e la Prestitempo prende il largo. **Prestitempo At-Iscot To 77-58 (17-7, 41-20, 58-42).** Prestitempo: Iacomuzzi 18, Rispoli, Bassan 13, Calamia, Berta 8, Losavio 6, Marcello 26, Menzio, Putatto 2, Perissinotto 6. Iscot: Maggiorotto, Tomatis, Oberto 11, Tonin 2, Andrè 15, Arbetti 12, Squarcina 10, Quarta, Losi 8, Salvadeo.

Da un derby all'altro: nonostante le assenze di Sacco e Prato (si è poi aggiunto Burlini), Omegna passa a Borgomanero grazie a tanta aggressività.

Serie C1. Una settimana fa, supplementare fatale, ora la Cr si prende gli interessi Genova (Garzano 17). **Cr Saluzzo-Granarolo Genova 79-77 dts (21-15, 32-31, 48-48, 68-68).** Cr: Cilvario 13, Profeti 10, Riboldi 6, Francione 12, Frandino 2, Marinò 17, Colmo, Comino 15. Vince anche la Zimetal che ribalta contro l'Anzola. **Zimetal Al-Anzola 70-66 (23-21, 38-30, 59-50).** **Zimetal:** Sillano 12, Oggero 9, Degiovanni 23, Allara 14, Carissimi 6, Torcello 4. Debutto vincente in C) per il Cus sulla incompleta Francoli. **Cus To-Francoli Ghemme (16-14, 34-28, 53-43).** Cus: Randazzo 7, Barbero 3, Campanelli 10, Caprio 4, Carchia 10, Simoni 9, Gambolati 10, Rivizzo 4, Arlotto 11. **Francoli:** De Ponti, Ferrarese 15, Bini, Arnaboldi 17, Campi 2, Ogliaro 22, Migliorini, Coerezza 8, Sebastiani. Colpaccio della Tecnosteel a Casale sul campo della Verardi. **Verardi Valenza-Tecnosteel To 87-82 (16-17, 38-32, 52-60).** Verardi: Zunino 13, Ghietti, Carrera 2, 14, Mantovani 6, Ronco 10, Magnone 9, Zucca 13. Tecnosteel: Cesco 10, Vinetti, Calvo 14, Ciro, Gianotti 2, Martoglio 8, Ceron 9, Robotti 22, Porcella 17.

Risultati, 2ª and. Serie B1: Univer Castelletto-Oderzo 91-70; Padova-Juniorcasale 62-71; Riva del Garda-Casalpusterlengo 80-66; Patti-Lumezzane 75-63, Senigallia-Gorizia 78-68; Ancona-Pesaro 70-59; Treviglio-Ragusa 99-66; Soresina-Vigevano 64-55. **Classifica:** Casale, Patti, Senigallia, Soresina e Treviglio 4; Univer, Ancona, Lumezzane, Padova, Pesaro e del Garda 2; Casalpusterlengo, Gorizia, Oderzo, Ragusa e Vigevano 0. **B2:** Prestitempo At-Iscot To 77-58; Nobili Cipir Borgomanero-Omegna 78-82; Correggio-Como 67-81 dts; Vado Ligure-Iseo 59-68; Saronno-Bergamo 77-90; Castelnovo Mn-Cavriago 82-77; Varese-Monza 75-71; Rovereto-Sangiorgese 78-85. **Classifica:** Omegna, Bergamo, Como e Iseo 4; Nobili Cipir, Prestitempo, Cavriago, Castelnovo, Correggio, Rovereto, Sangiorgese e Varese 2; Iscot, Monza, Saronno e Vado L. 0. **Serie C1:** Cus To-Francoli Ghemme 68-64; Modena-Gandino Bo 45-76; Novellara-Trebbo 68-64; Scandiano-Padova 78-80; Biemme Domodossola-Verona 88-97; Zimetal Al-Anzola Bo 70-66; Verardi Valenza-Tecnosteel Ginnastica To 67-82; Cr Saluzzo-Genova 79-77 dts. **Classifica:** Tecnosteel, Gandino, Novellara e Verona 4; Cr, Cus, Francoli, Zimetal, Anzola, Padova e T. di Reno 2; Biemme, Verardi, Genova, Modena e Scandiano 0.

A BIELLA: A KVETA PESCHKE IL TROFEO BANCA SELLA

Marco Perazzi

Kveta Peschke, 29 anni, di Praga

BIELLA. Kveta Peschke, anni, entra nell'albo d'oro dei Campionati internazionali Città di Biella, trofeo Banca Sella (terra, mila dollari). Dopo Flavia Pennetta nel ed Henrieta Nagyova l'anno scorso, questa quinta edizione parla La tennista di Praga ha superato la transalpina Virginie Razzano (testa di serie numero 4 e 113 giocatrice al mondo), piegata in 44' col punteggio di 6-1, 6-1.

«Sono di essere tornata al successo dopo un digiuno durato quattro anni - racconta Peschke -. Ho giocato un tennis aggressivo, facilitato dal fatto che Virginie fosse un po' stanca. Ho glia di giocare (nel era salita fino al 34 nel ranking mondiale) e spero di chiudere la stagione tra le top 100».

Il match ha visto Razzano in difficoltà fin dai primi scambi. Sotto 3-0 ha tenuto per una volta la battuta, salvo poi perderla nuovamente nel sesto gioco (6-1). Il leit motiv del match non è cambiato nel secondo set, che la ventunenne di Nimes apriva tenendo il servizio. Peschke, annullata una palla break sul 3-1, l'unica del match, lasciava le briciole all'avversaria: 7 punti in 6 giochi. «Non a spostarmi e le braccia mi sembravano pesantissime - Razzano -. Sono arrivata a questa finale stanca per giocato 11 match nelle ultime due settimane (era dalla vittoria nel 75 mila dollari di Bordeaux). Resta un periodo felice per me e con i punti conquistati spero di più presto nell'orbita delle prime giocatrici mondo». Nella finale del doppio Erica Krauth/Martina Muller avevano piegato per 6-2, 6-3 Mervana Jugic-Salkic e Darija Jurak.

IPPICA

PER IL DRIVER TRE SUCCESSI E UN SECONDO POSTO

Marino Lovera a Vinovo sfiora il poker di vittorie

Angelo Conti

È la domenica Marino Lovera all'ippodromo di Vinovo. Driver esperto e calcolatore, personaggio affabile e , è andato a segno non ma tre volte, ed è riuscito a mettere in carniere anche la prova più importante. Marino ha vinto autorevolmente, e quasi con disinvoltura, il clou con Fantasia di Mar, una «Lemon Dra» di bel modello e di buon passato che ha trovato modo di limare anche il suo record, portato a 1.17.2, che è misura tutt'altro che disprezzabile per 2 anni a questo punto della stagione.

A completare il trionfale pomeriggio di Lovera sono arrivate le vittorie di Canto Epico Pun e di Express Ride Lg. Il ha staccato il gruppo grazie ad una accelerazione finale imponendosi così davanti a Zegon Raf in 1.18.0. Si è così preso una specie di rivincita, perché da puledro si era conquistato una solida fama ed era molto stimato, poi si era, come dire?, un po' smarrito.

Sorprendente, invece, la terza impresa di Marino, la vittoria di Express Lg, letteralmente trasformato rispetto alle incolori recenti prestazioni, che ha pagato la quota record 108. Poi Lovera ha mancato poco il quarto centro, terminando secondo con Boeing nella corsa vinta da Bud Sp Rosso

Per quanto concerne le altre corse di ieri pomeriggio spiccano le vittorie di Debby di Celle condotto da Enrico Colombino e Campione di Mar con Marco Smorgon in sulky. Curioso il successo di Erby di No, guidato da Piero Carazza, nella prima corsa dove su 8 partenti solo due sono stati capaci di completare la distanza senza galoppare e finire squalificati,

Le prossime riunioni di corse, in programma mercoledì 29 (al mattino, inizio alle 11) e il pomeriggio di domenica 3 ottobre.

PALLAVOLO

LE RAGAZZE DI SANT'ORSOLA HANNO CONQUISTATO IL CITTA' DI SANREMO

L'Asystel schiaccia Shangai

Al torneo di Telgate le chieresi sono seconde

Enrico Zamboano

Un fine settimana prove generali, quello appena terminato: a Sanremo e Telgate sono infatti scese in campo cinque le più attese protagoniste del prossimo campionato di A1 femminile, comprese Novara e Chieri. E state partite vere, «amichevolis» di fine estate.

In Liguria la Sant'Orsola Asystel, dopo aver superato Belgrado e Shangai (con un sonoro e poco discutibile doppio 3-0) e Perugia (anche in questo caso un esplicito 3-1) nei turni eliminatori, ieri ha vinto il torneo superando in finale, per 3-1, una volta ancora la compagine cinese, che prima è stata colpita duro, poi travolta da 21 punti della schiacciatrice serba Spasojevic.

Per la Pallavolo Chieri a Telgate nel Trofeo «Tito Foppa Pedretti» è giunto un buon condo posto alle spalle di Bergamo: Guidetti non ha potuto ancora contare su Virna (arriva in Italia domani), Scott e Tom, e si è dovuto così arrangiare le atlete a disposizione. Acquista ancor più valore il 3-1 rifilato sabato al Modena, che ha visto una brillante prestazione della Vincenzi (23 punti, 7 muri). Ieri invece le collinari si sono arrese alle più rodate (e quasi al completo) orobiche, alle quali ha tenuto testa solo la Zetova con 11 palloni a terra. Neto il punteggio: 3-0

Nel week-end si è anche disputata la terza giornata del primo turno della coppa Italia di serie B: non falliscono il sabato casalingo nel gruppo 1 maschile Biella e Vercelli, che si impongono rispettivamente 3-1 e 3-2 su Caluso e Pinerolo. Per i biellesi, unico team di B1, ruota il match dopo ko della prima frazione a 23: il tecnico Melato incita i suoi e i locali infilano tre set vincenti (18,20,23) che gli regalano così altrettanti punti in classifica.

Al «Nino Manera» di Mondovì (girone 2) il team di casa esce sconfitto solo al *tie break* (15-11) con il più quotato Albisola. Per una squadra che perde, ce n'è una che vince: è la Sant'Orsola Alba nel girone 3 femminile, che batte 3-0 (22,13,24) il Più Volley Chieri nonostante le non perfette condizioni fisiche della Zamperin. Bene anche Asti, vittorioso lo punteggio (21,17,14) a Racconigi (Bottini 14). Trasferta positiva quella di Vig per l'Euromac Casale: l'inizio appannato non influisce sul ri- perchè Cappa (20) e Martini (17) rendono vani i muri lombardi. Settimo passa facile a Pinerolo con 17 sigilli della Serrano e Novara nel derby con Romagnano ha la meglio in quattro set, lanciata dalle doppie cifre di Valeriano (18) e Barcellini (16).

Coppa Italia. Maschile. Gir. 1: Vercelli-Pinerolo 3-2, Biella-Caluso 3-1. Gir. 2: Mondovì-Albisola 2-3. Gir. 3: Genova-Chieri 3-0. **Femminile.** Gir. 1: Novara-Romagnano Sesia 3-1, Vigliano-Chivazza 3-0. Gir. 2: Pinerolo-Settimo T.se 0-3. Gir. 3: Alba-Chieri 3-0, Racconigi-Asti 0-3. Gir. 5: Vigevano-Casale M.to 1-3, Corsico-Dorno 3-0.

Al danese Breshel il Giro del Canavese

VALPERGA

Stranieri in cattedra nel 4° Giro del Canavese, la classica internazionale Under 23. Nella volata conclusiva a due è imposto il danese Matti Breshel, 20 anni, che ha collezionato l'ottava vittoria stagionale e che venerdì prossimo sarà in punta della sua nazionale mondiali della categoria, a Verona. Nella scia si è classificato lo svizzero Andreas Dietziker, 22 anni, di Zurigo, già tre volte vittorioso quest'anno. Sul terzo gradino del podio meritatamente salito il comasco Mattia Parravicini, pupillo dell'ex tricolore dei professionisti Bruno Leali. Alla gara hanno preso parte 134 corridori di 12 nazioni: mancano solo gli azzurrini di Antonio Fusi, i quali, a 5 giorni dalla iridata che in Italia, hanno disputato una corsa a tappe in Belgio.

Breshel (che quasi certamente del debutterà tra i professionisti nel Csc, la squadra Ivan Basso), Dietziker e Parravicini sono stati i soli superstiti della fuga che ha risolto la dopo soli km. Nella fase iniziale pianeggiante hanno preso il largo 27 corridori, che hanno staccato il gruppo oltre 3'. Nel finale il plotone di testa si è sgretolato, gli inseguitori hanno ridotto le distanze. Poca gloria per i piemontesi: il migliore all'arrivo l'astigiano Gianluca Massano (Camel-Bruner-Boeris), 13°. Hanno concluso la corsa nel gruppo anche il novarese Fabrice Piemontesi e l'occitano Micula Dematteis.

Ordine d'arrivo: 1° Matti Breshel (Danimarca), km. 172,500 in 4h04', media 42,418; 2° Andreas Dietziker (Svizzera); 3° Mattia Parravicini (Egidio-Unidelta) a 29"; 4° Martin Pedersen (Danimarca) a 1'35"; 5° Juan Pablo Magallanes (Messico); 6° Francesco Gavazzi (Bottoli-Artoni-Zoccorinese); 7° Morris Possoni (Egidio-Unidelta); 8° Anders Lund (Danimarca); 9° Maurizio Girardini (Zalf-Desirèe); 10° Daniele Callegarin (Bottoli-Artoni-Zpccorinese).

IMPRESA DEL CUNEESE: ORA E' VICINO ALLA FINALE

Danna espugna il campo di Corino

Scavino

SANTO STEFANO BELBO

Dallo sferisterio «Augusto Man» è venuta la prima grande sorpresa delle semifinali della serie A di pallapugno. Il campione d'Italia in carica Roberto Corino (Termosanitari Cavanna-Seg Calcestruzzi), che mai in questa stagione aveva perso in casa, è stato battuto dal cuneese Paolo Danna (Acqua Sant'Anna) un punteggio (2-11) tanto netto, quanto inaspettato. Danha fatto sua la semifinale d'andata; domenica, alle 14,30, a Cuneo, nel ritorno che si giocherà sul suo terreno, avrà la possibilità di aggiudicarsi il secondo confronto e di volare in finale. Corino, per non uscire di scena, dovrà in ogni modo cercare di impedirglielo per costringerlo allo spareggio.

Nell'altra semifinale, giocata sabato nello sferisterio Imperia, Alessandro Trincheri (Olio Isnardi) sconfitto Flavio Dotta (Conad) per 11-8 (7-3). Il ritorno si giocherà a Dolcedo sabato, alle 15.

Ieri a Santo Stefano, di fronte a un Corino inspiegabilmente spento e rinunciatario, Danna fornito un'ottima prestazione e si è imposto con una facilità e sicurezza cui pochi avrebbero scommesso alla vigilia. La sua palla viaggiava a velocità doppia rispetto a quella Corino e il cuneese, che in quello sferisterio non aveva mai avuto troppa fortuna, ha inflitto all'avversario una durissima lezione. E' partito decisione (0-2), poi Corino conquistato, a zero, il terzo gioco, riducendo le distanze (1-2) e dando l'impressione di essersi rimesso carreggiata. Si è trattato invece di un fuoco di paglia, perché Danna è ripartito ed è arrivato fino all'1-6. A questo punto Corino ha conquistato il suo secondo e ultimo punto (2-6), poi si è arreso. La squadra dell'Acqua Sant'Anna (anche Giampaolo, Boetti e Unnia sono stati perfetti) ha girato come un orologio, aggiudicandosi un successo indiscutibile. Corino se vorrà riacciuffare la finale dovrà sfoderare a Cuneo una prestazione molto diversa da quella di ieri.

CALCIO, PRIMA CATEGORIA: TERZA GIORNATA

VITTORIE PER VAPRIO (B), CASTAGNOLE, GUIDE AZZURRE (E), BEIBORG (F), CARMAGNOLA E RACCONIGI (G)

Sei squadre viaggiano a punteggio pieno

Bassa Val Susa rifila un 7-0 ai Rangers e il Grugliasco fa cinquina con il Villar Perosa

A (terza di andata): Briga-Gattinara 0-0; Cusiana-Vigezzo 1-0; Fondotoce/Lamate-Omegna 3-3; Pievese-Vogogna 0-0; Sanmaurizieses-Cannobiese 2-2; Valsesserа-D.Varallo 2-2; Varzese-Dormelletto 0-0; Virtus Villa-Feriolo 3-2. **Classifica:** Gattinara, Omegna 7; Feriolo, V. Villa 6; D. Varallo, Cannobiese, Dormelletto 5; Cusiana 4; P. Vigezzo, Vogogna, Briga 3; Pievese, Valsesserа 2; Sanmaurizieses, Varzese e F. Ramate 1.

Girone B: Pro Belvedere-Fontanetto Palazzolo 0-2, Pernatese-Accademia Calcio 2-1, Real Lentese-Ghemmese 2-2, River Sesia-Cansio 0-3, Sizzano-Lumellogno 2-2, Vaprio-Caresanese 3-1, Virtus Villata-Bellin- 2-2, Veveri-Caltignaga . **Classifica:** Vaprio 9; Carislo, Fontanetto, Lumellogno 7; Accademia Calcio 6; Ghemmese 5; Caresanese, Caltignaga, V. Villata 4; Pernatese 3; Bellinzago, Sizzano, Veveri 2; P. Belvedere, R. Lentese; R. Sesia 0.

Girone C: Aymavilles Gressan Pila-Cavaglià 1-4; Piarlo-Banchetta 3-3; Pollone-Rondissonese Villareggese 0-2; San Giorgio-Biogliese Val- 0-4; Spolina-Bollengo Albiano 0-1; Strambinese-Rivara 3-3; Verrone-Cogne Aosta Giorgio Elter 0-0; Vigliano-Valle del Lys 1-3. **Class.:** Cogne Aosta G. E., Rivara, Cavaglià e Rondissonese Villareggese 7; Biogliese V. 6; e Banchetta 5; S. Giorgio, Bollengo Albiano e V. Lys 4; Strambinese 3; Aymavilles P., Vigliano, Spolina e Verrone 1; Pollone 0.

Girone D: Carrara 90-Pozzomaina 2-0; Fiano-Ardor San Francesco 0-2; Leini-Pianezza 1-1; Orione Vallette-Eureka Settimo 0-1; Beppe Viola San Giorgio 0-0; San Maurizio Malanghero-Barcanova Salus 1-2; Sciolze-Crescentino Casabianca 1-2; Tarcisia Sassi-Victoria Ivest 1-2. Beppe Viola S. G., Ardor S. F., Crescentino Casabianca, S. Salus e V. Ivest 7; Eureka S. e Pianezza 5; Pozzomaina e C. 4; Sciolze 3; S. M. Malanghero, Tarcisia S. e S. Donato 1; O. Vallette e Fiano 0.

Castagnole-Santa Maria Vallere 2-0; Hesperia-Pancalieri 3-1; D'Acaja Cit-Marentinese 0-2; Gleiscar Trofarello-Pecetto 2-0; Guide Azzurre-Sporting Torino 2-1; Nichelino-Cenisia 2-1; Nizza Millefonti 2001-Moncalieri 0-1; Vigone-Mirafiori 2-2. Castagnole e G. Azzurre 9; Gleiscar Trofarello 7; Moncalieri, Nichelino e Castello H. 6; Mirafiori e Vigone 5; S. Ol. Vallere e Marentinese 3; Pancalieri e Nizza M. 2001 2; Pecetto, D'Acaja, Cenisia 1; Sporting Torino 0.

Girone F: BVS Bassa Val Susa-Rangers 7-0; Cascine Vica Rivolese-Edelweiss Giaveno 0-1; Cumiana-Beiborg 0-2; G. Gabetto-Tetti Francesi 1-2; Grugliasco-Villar Perosa 5-1; Perosa-Borgo San Remo 3-1; Rosta-Susa 2001 2-1; Sangermanese-Rivalta Valsangone 4-1. **Classifica:** Beiborg 9; Rosta, BVS Bassa Val e Grugliasco 7; Cumiana, Edelweiss Giaveno e Perosa 6; Cascine Vica Rivolese, Tetti Francesi e Sangermanese 4; Borgo San Remo e G. Gabetto 3; Susa 2001 2; Villar Perosa, Rangers e Rivalta Valsangone 0.

Girone G: Boves Beinette-Genola 0-2; Caraglio-Ama Brenta Ceva 0-0; Olmo Donatello-Carmagnola 0-3; Montatese-Moretta 0-3; Racconigi-Pedona 2-1; Stella Azzurra-Koala 2-0; Villafranca-Roretese 1-0; Virtus Mondovì-Valvaraita 4-1. **Classifica:** Carmagnola, Racconigi 9; Genola, Virtus Mondovì, Ama Brenta Ceva 7; Villafranca, Moretta 6; Stella Azzurra, Valvaraita, 3; Caraglio, Pedona 2; Roretese 1; Montatese, Olmo Donatello 1; Beinette 0. In al girone a punteggio pieno restano Carmagnola e Racconigi; Caraglio frena l'Ama Brenta Ceva.

Girone H: Arquatese-Fabbrica Curone 0-1; Cabella-Monferrato 1-1; Comollo Aurora Novi-Vignolese 1-1; Ovada-Boschese Torre Garofoli 2-0; Predosa-Rocchetta Isola 3-2; Real Mazzola-Lobbi 0-3; Villalvernia-Castelnovese 0-0; Villaromagnano-Poirinese 0-1. Castelnovese, Lobbi, Villalvernia 7; Rocchetta Isola 6; Cabella, Fabbrica 5; Boschese Torre Garofoli, Poirinese, Predosa, Vignolese 4; Monferrato, Ovada 3; Comollo Aurora Novi 2; Aquatese, Villaromagnano 1; Real Mazzola 0.

GOLF

SONO CONCLUSI IERI A «I ROVERI» DUE TROFEI

Molinari non trova rivali Vittoria Valvassori li piega

Giovanni Capponi

Se la vittoria di Francesco Molinari, portacolori del Torino, nel Campionato italiano dilettanti medal per il Trofeo Franco Bevione, conclusosi ieri a I Roveri, era scontato già da sabato per il vantaggio accumulato dallo studente torinese sugli avversari, per designare la vincitrice della femminile (Trofeo Goldschmid) sul traguardo sono arrivate in lo stesso numero di colpi, 292, rendersi necessario un immediato *playoff*. Alla fine è stata Vittoria Valvassori, 21enne socia de La Margherita di Carmagnola, a spuntarla sulle rivali: Claire Grignolo (Torino) è uscita alla seconda buca spaper aver totalizzato *bogey* e alla quarta buca con *birdie* la Valvassori ha avuto ragione anche di Anna Rossi (Asiol che, in testa dopo il 1° giro, era poi incappata in giornata negativa, nelle ultime frazioni aveva compiuto un incredibile rimonta. In serata a La Margherita, durante la pr di un'affollata gara, il Città di Carmagnola, la giovane è stata a lungo festeggiata da e amici.

Nel campo maschile la superiorità di Francesco Molinari è stata schiacciante: il torinese ha girato sulle 72 buche in 272, colpi sotto il par, staccando 9 colpi Andrea Zani (Franciacorta) e di 11 Gian Paolo Zanol (Break Point). Chicco Molinari ha già affrontato una qualificazione per conquistare la carta per il Tour europeo e ci sono molte probabilità che riesca a superare anche le altre due prove. Il giovane, 22 anni, diventerà professionista, culminando la sua carda dilettante (dove ha vinto tutto) con il campionato del mondo a Porto Rico in novembre per cui è stata tu insieme con il fratello Edoardo e il consocio Matteo Podio.

SPORT FLASH

VCO

Dominio keniano alla Maratoni- VCO. Al via Gravellona concorrenti. Ha vinto Paul Langat 1 h 4'30", precedendo Jobson-Mutie Mwanzia di 5". Terzo il marocchino Said Hasni, poi altri due keniani, Samuel Tarus Too e Joel Limo. Tra le donne vince la verbanese Tiziana Di Sessa in 1 h 18'47", davanti alla keniana Dinah Chipchumba, Alice Bertero, Sonja Martini e Chiara Boschini.

Ciclismo

Il campione regionale Juniores Erik Solavaggione (Vigor-Ardena) ha il 29° Trofeo Umberto Martino, organizzato dal Velo Club Eporediese. Solavaggione ha preceduto di 6" l'imperiese Luca Barla (Arma di Taggia) e il biellese Alessandro Sala (Ucab). Quarto a 6" il varesino Catizzone (Cardanese), quinto Nicola Terranghi (Novarese-Castanese).

Tennis Tavolo

Torino torna da Terni due un arg e tre bronzi. Wu trionfa nel singolare assoluto e Gianbattista Casaschi conquista tre medaglie (un primo, un secondo e un terzo posto).

PREZZO TANDEM. NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE «AL SABATO € 1,20 OBBLIGATORIO PER TUTTI I TANDEM TRANNE GENOVA, FOGGIA E POTENZA) € 1 CON «LA VOCE DI MANTOVA», «ULTIME NOTIZIE REGGIO», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ», «IL CORRIERE ADRIATICO» IN ROMAGNA E A RIMINI) € 0,90 CON «GAZZETTA MEZZOGIORNO» (PROVINCIA FOGGIA E POTENZA) ABBINAMENTI OBBLIGATORI € 1,20 CON «SPECCHIO» AL SABATO IN TUTTA ITALIA (TRANNE GENOVA, FOGGIA E POTENZA) ABBINAMENTI FACOLTATIVI + PREZZO DEL QUOTIDIANO € 1,90 CON «CLASSIC» IN TUTTA ITALIA € 0,50 CON «VELE NEL TEMPO» A TORINO, IMPERIA E SAVONA CON RELATIVE PROVINCE € 0,10 CON «I TESORI DEL PIEMONTE» IN PIEMONTE € 3,90 CON «AGENDA CORSI 2004-2005» A TORINO E PROVINCIA € 0,10 CON «IL BUON VIVERE ITALIANO» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,85, IRLANDA, PAESI SCANDINAVIA € 2, SLOVENIA SIT 330, SVIZZERA FRS 2,80, C. TICINO FRS 2,50, UK GBP 1,30, USA $ 2,50

Io ho fatto anche il mutuo con ING DIRECT!

Posso sapere in ogni momento quanto mi rendono i miei soldi.

Era ora che una banca pensasse a un prodotto di risparmio alla portata di tutti.

Conto Arancio è così facile che lo apri con un clic.

5% per il primo mese.
Un motivo in più per provare Conto Arancio.

GRUPPO ING NEL MONDO

Conto Arancio è un conto di deposito, facile, sicuro e senza spese.
Con Conto Arancio puoi ottenere il massimo dalla tua liquidità e i tuoi soldi sono sempre disponibili.

ING DIRECT ha oltre 10.000.000 di clienti e fa parte del Gruppo ING,
il colosso finanziario olandese presente in 60 Paesi e tra i primi gruppi finanziari al mondo.
ING ha chiuso il 2003 con oltre 4 miliardi di euro di utile netto.

ING DIRECT opera sotto la vigilanza della Banca Centrale Olandese, è iscritta all'Albo delle Banche italiane
e aderisce al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Conto [illegible] un tasso [illegible] dei [illegible] nuovi clienti [illegible] attivando il [illegible] mese.
Offerta contrattuali collegati a [illegible]

CONTO ARANCIO
ING DIRECT

www.ingdirect.it

848.852.852

3 Mobile Video Company

LA STAMPA

LUNEDÌ 27 SETTEMBRE 2004. ANNO 138. N. 267. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

3 Mobile Video Company

IL SEGGIO PERMANENTE ONU

LE RAGIONI DI ITALIA E GERMANIA

Boris Biancheri

LA polemica che si è aperta tra Italia e Germania sul Consiglio di Sicurezza dell'Onu, anche se garbata nella forma, è certo insolita tra due membri dell'Unione Europea e riesce poco comprensibile ai non addetti ai lavori.

Dice il ministro degli Esteri tedesco: perché l'Italia continua a opporsi alla Germania, che vuole ritagliarsi un seggio permanente in Consiglio assieme a Brasile, India e Giappone, e non chiede invece un seggio permanente anche per sé? E' in realtà una domanda retorica, perché i tedeschi sanno bene che due nuovi Paesi europei non avranno mai altrettanti seggi permanenti in Consiglio perché il continente europeo ne ha già tre (Russia, Francia e Gran Bretagna) quando l'Asia attende ancora di averne uno e l'Africa non ne ha e non ne avrà nessuno.

Risponde il ministro italiano: perché la Germania, anziché battersi per un suo seggio, non si batte insieme a noi perché sia dato un seggio all'Unione Europea? Ma anche questa, a rigore, è una domanda retorica, perché tutti sanno che un seggio europeo si urta alla opposizione di Francia e Gran Bretagna che si tengono stretto il loro seggio (e il loro diritto di veto) e non intendono spartirlo con altri. Non importa, ribatte Frattini, si dia all'Europa un seggio che si aggiungerà a quelli di Francia e Gran Bretagna ma sarà gestito tra tutti i Paesi dell'Unione. Sarà l'inizio, anche se imperfetto, di una politica estera unitaria europea.

Ma c'è il rischio, replicano ancora i tedeschi, di un ipotetico contrasto tra il voto dell'Unione e quello dei due Paesi membri che hanno un seggio nazionale. In teoria è esatto, si risponde da parte italiana, ma gli interessi di Francia e Gran Bretagna sono parte integrante di quelli europei e avere un seggio comune fungerà da aggregante.

Questi sono i termini della questione. Ora, quando Frattini vede una prevalenza di interessi nazionali nella posizione della Germania (e anche in quelle di Francia e Gran Bretagna, che non a caso la sostengono) ha pienamente ragione. La Germania reclama un seggio per sé da quindici anni e pensa di essere in dirittura d'arrivo. Ma anche l'Italia si è impegnata in questa battaglia fin dall'inizio, non tanto per europeismo quanto per difendere il suo interesse nazionale a non essere ulteriormente scavalcata.

La vicenda denuncia quindi più le manchevolezze dell'Europa di quanto non sani quelle dell'Onu. Che le Nazioni Unite, dopo più di cinquant'anni, abbiano bisogno di rivedere le loro regole, non c'è dubbio. Ma che questa riforma del Consiglio di Sicurezza sia la strada giusta, è più che dubbio. E' come se uno Stato che deve riformare la sua Costituzione partisse da un aumento del numero dei suoi parlamentari.

GIORNALE DEL KUWAIT: «ROMA RITIRI LE TRUPPE, LE RAGAZZE SONO PROVATE». E' VIVO L'OSTAGGIO INGLESE

I rapitori: nessuna trattativa

Powell ammette: in Iraq va sempre peggio

I SERVIZI

IL SEGRETARIO DI STATO: NUOVA OFFENSIVA MILITARE

«L'insurrezione vuole far fallire le elezioni di gennaio
Noi per sconfiggerla dobbiamo aumentare gli sforzi»

Paolo Mastrolilli A PAGINA 2

TRAFFICO DI ORGANI, ULTIMO ORRORE DI BAGHDAD

Un medico: vittime delle stragi sconciate dal bisturi
I cadaveri procurati da gruppi di barellieri corrotti

Giuseppe Zaccaria A PAGINA 3

DA CAT STEVENS UN APPELLO AI TERRORISTI

«Nel nome di Allah e per la nostra religione vi chiedo di fare un atto di misericordia per il prigioniero britannico»

Maria Chiara Bonazzi A PAGINA 2

BAGHDAD. «Le ragazze italiane sono vive, ma provate dalla lunga prigionia. I loro carcerieri non inizieranno a trattare la liberazione se l'Italia non lascerà l'Iraq». Le notizie arrivano ancora dal giornale kuwaitiano «Al Rai al Aam», lo stesso che sabato aveva smentito la morte di Simona Pari e Simona Torretta. Presunte novità anche riguardo all'ostaggio inglese per il quale l'ultimatum è scaduto da alcuni giorni: ieri sera il fratello ha annunciato di sapere con certezza che è ancora vivo. Sul fronte americano Colin Powell prende atto che la situazione in Iraq sta peggiorando: gli Stati Uniti sono pronti a lanciare un'offensiva che segnerà la riconquista del Paese.

Galeazzi E ALTRI SERVIZI ALLE PAG. 2 E 3

MEDIO ORIENTE

Leader di Hamas ucciso in Siria

Damasco accusa Israele: atto terroristico
che determina gravi sviluppi della tensione

Aldo Baquis A PAGINA 6

A GHEDDAFI MOTOVEDETTE, ELICOTTERI E AEREI

Pisanu in Libia, parte il piano anti-sbarchi

INTERVISTA

«AFRICA E EUROPA UNITE CONTRO I CLANDESTINI»

Il ministro degli Esteri di Tripoli: «Se per voi è un problema, per noi è un'invasione
Ma per questi disperati bisogna trovare soluzioni»

Guido Rampoldi A PAGINA 5

ROMA. Tolto l'embargo a Tripoli, arrivano alla Libia gli aiuti (sotto forma di uomini e mezzi) per un efficace contrasto al traffico di clandestini verso l'Italia. Il piano è stato definito ieri con la visita nel Paese nordafricano del ministro dell'Interno, Pisanu, che ha incontrato prima il collega libico Naser al Mabruk Abdalla e poi Gheddafi. Pisanu, che era accompagnato dal capo della polizia, De Gennaro e dal direttore centrale per l'immigrazione del Viminale, Pansa, ha parlato di incontri «concreti e positivi». Il piano prevede l'invio in Libia di motovedette, elicotteri ed aerei per pattugliare le coste.

SERVIZIO A PAG. 5

ENERGIA

IL PETROLIO CORRE SULL'ORLO DEL BARATRO

Eventi atmosferici e focolai di tensione
A metterci in crisi basterà un inverno freddo

Mario Deaglio A PAGINA 9

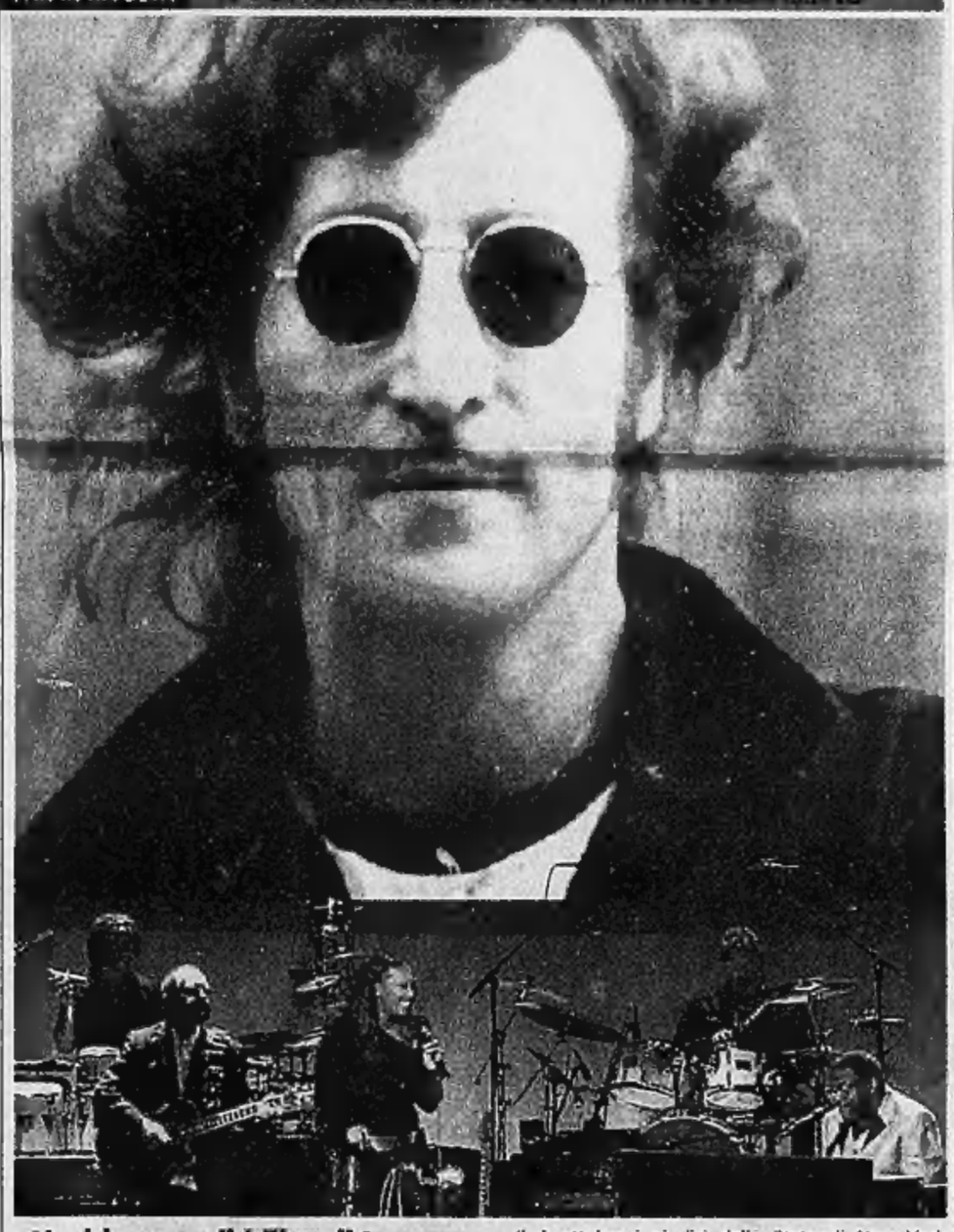
CONGRESSO ANM

I GIUDICI: SCIOPERO CONTRO LA RIFORMA

Confermata la protesta se arriverà in aula senza modifiche
Bruti Liberati presidente

Fulvio Milone A PAGINA 10

FAN IN RIVOLTA



«Uccideremo il killer di Lennon» Il 4 ottobre i giudici dello Stato di New York potrebbero scarcerare Mark David Chapman, lo psicopatico che alle 23 dell'8 dicembre 1980 ha ucciso John Lennon (nella foto Ap) sotto gli occhi di Yoko Ono. Alla notizia le reazioni dei fans dell'ex leader dei Beatles resi immortale da canzoni come «Imagine» e «Give Peace a Chance» sono state migliaia e determinatissime. Dai siti web hanno fatto sapere ai giudici che, se dovessero optare per la liberazione di Chapman, sono pronti a diventare loro stessi dei giustizieri. Soria A PAGINA 13

SERVONO RIFORME CONDIVISE

COSTITUZIONE TERRA DI CONQUISTA

Massimo Luciani

NEL 2001 lo fece l'Ulivo, ora si appresta a farlo la Casa delle libertà. Sembra proprio che, a distanza di pochi anni, si tornerà ad approvare una profonda revisione della Costituzione con i voti della sola maggioranza di governo. La Costituzione vigente lo permette, sicché non c'è nulla da dire sulla legittimità di quel che è stato e di quel che probabilmente sarà fatto, ma da qui a concludere che ciò che è legittimo è anche opportuno e saggio ci corre.

Se l'impianto generale della Costituzione repubblicana ha resistito tanto a lungo lo si deve alla sua nascita e ai suoi contenuti. Una Costituzione che fu il risultato di un compromesso «alto», che fu condivisa da una larghissima maggioranza e che cercò (riuscendoci) di abbracciare e di armonizzare tutti i valori nei quali credevano le principali forze politiche: questo fu il risultato della Costituente, e se fosse stato un altro sarebbe stata un'altra anche la storia.

Oggi le cose vanno molto diversamente, tanto che i cittadini hanno l'impressione che i partiti non considerino più la Costituzione come il codice delle regole comuni da rispettare al di là delle divergenze di opinione, ma come un libero terreno di scontro politico sul quale il vincitore delle elezioni pianta le proprie insegne, che sventoleranno sino a quando un altro esercito non avrà conquistato il campo di battaglia.

E' quasi inutile segnalare quanto tutto questo sia rischioso per chiunque, che si tratti dell'opposizione o della maggioranza: una Costituzione troppo mutevole stenta ad essere riconosciuta come vera legge fondamentale anche dall'opinione pubblica e non riesce a rinsaldare i legami che uniscono la comunità nazionale. Non è certo un caso che il Presidente della Repubblica, che dell'unità nazionale è il rappresentante, abbia più volte affermato la necessità di un percorso condiviso.

Se le cose stanno così, si potrebbe chiedere alle due parti in conflitto un atto di buona volontà. Al centrosinistra di riconoscere che quello compiuto nel 2001 fu un errore, che non avrebbe dovuto essere commesso. Al centrodestra di interrompere un procedimento così fortemente osteggiato. Ad entrambe le parti di sedersi attorno a un tavolo comune per fare, anzitutto, un inventario dei problemi reali del Paese la cui soluzione passi davvero per una revisione della Costituzione.

Che uno scenario del genere si possa realizzare è a dir poco improbabile, ma se per avventura si procedesse in questo senso le parti sarebbero ragionevolmente costrette a prendere atto che la vera questione costituzionale oggi in campo non è quella del rafforzamento del vertice del governo (la storia recente ha dimostrato che la saldezza di una leadership dipende dalle condizioni politiche e non dalle regole giuridiche), né quella del conferimento di nuovi poteri alle Regioni (che già hanno un bel da fare ad esercitare quelli che hanno), ma quella del raccordo e del coordinamento tra lo Stato e le autonomie. In questa prospettiva il tema della riforma del Senato e della ridefinizione del procedimento legislativo è davvero centrale. La proposta oggi in discussione ne è consapevole, ma ipotizza soluzioni farraginose e poco efficienti. E, soprattutto, lo fa senza tener conto che sono il consenso e il compromesso tra le parti che da sempre fanno la fortuna e garantiscono la stabilità delle costituzioni.

Maurizio Assalto A PAGINA 36

GOL AL PORTIERE INFORTUNATO

Fair-play, addio

Roberto Beccantini

C'È un portiere a terra, infortunato: De Sanctis dell'Udinese. C'è un arbitro, Dattilo, che non ferma il gioco. C'è una squadra, il Brescia, che fa finta di niente e segna, con Mannini, 21 anni, il gol della vittoria. Seguono rissa, espulsioni (Jankulovski dell'Udinese e il tecnico del Brescia, De Biasi, dibattiti. Uno scandalo: e sul serio, questa volta. Perché il direttore di gara non poteva non accorgersi di; perché gli attaccanti non potevano non vedere che. In un colpo solo, sono (siamo) riusciti a stuprare il regolamento e quel minimo di civiltà sportiva che pensavamo di aver sottratto al degrado collettivo.

Mancava, un episodio così, alla nostra collezione di doping, bilanci arrangiati, passaporti fasulli, scommesse. Naturalmente, scatteranno le manette per eccesso di moralismo. Pazienza. Quando non si divertono a fare l'inventario delle amanti di Beckham ed Eriksson, gli inglesi sanno essere molto più seri di noi: e, ogni tanto, riescono persino a contagiarci. Un caso simile a quello di Udine capitò in Everton-West Ham. Paolo Di Canio non esitò a bloccare il pallone rinunciando a un facile gol. I sudditi della Regina gli si prostrarono ai piedi. La Fifa lo insignì del premio Fair-Play. Paolo Di Canio, non Madre Teresa di Calcutta.

40927

3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company

IL «SUNDAY TIMES»: PER DARE LA CACCIA A BIN LADEN E AI SUOI UOMINI

«La Gran Bretagna invierà 5 mila soldati in Afghanistan nei prossimi 18 mesi e diminuirà quelli presenti in Iraq»

■ La Gran Bretagna invierà altri 5 mila soldati in Afghanistan per far fronte alle violenze dei Taleban e per dare la caccia agli uomini di Al Qaeda e al loro leader Osama bin Laden. Stando ai piani del ministero della Difesa, nei prossimi 18 mesi i soldati andranno ad aggiungersi alle poche centinaia di uomini delle forze britanniche finora dispiegati nel Paese. È quanto scrive il «Sunday Times», precisando che il piano afghano, diretto dal generale Michael Jackson e approvato dal ministro della Difesa Geoff Hoon, anticipa il ritiro di una parte degli 8500 soldati britannici presenti in Iraq. La scorsa settimana, il governo di Londra aveva inviato a Kandahar, nella parte meridionale del Paese, un primo contingente composto da sei jet Harrier GR7 e da 315 uomini. «Il piano dei prossimi 18 mesi - riporta il Times - prevede un rafforzamento in Afghanistan e una diminuzione delle forze in Iraq».

Soldati britannici in pattuglia

IN ARABIA SAUDITA ANCORA UN ATTACCO CONTRO UN OCCIDENTALE

Un tecnico francese ucciso a Gedda da un gruppo terroristico legato ad Al Qaeda

■ Francesi di nuovo nel mirino del terrorismo in Medio Oriente: dopo il rapimento dei due giornalisti ancora in mano dell'Esercito islamico in Iraq, la Francia è stata presa di mira in Arabia Saudita. Laurent Barbot, 45 anni, tecnico, è stato ucciso a Gedda da un gruppo che, secondo i sauditi, è legato ad Al Qaeda. La nuova azione terroristica, avvenuta nel porto sul mar Rosso finora risparmiato dagli attentati terroristici, giunge 10 giorni dopo l'omicidio di un britannico a Riad e, secondo Mansour al-Turki, portavoce del ministero degli Interni, «le prime indicazioni mostrano che si tratta di un attacco terroristico». Barbot lavorava per il gruppo elettronico francese Thales, ex Thomson, ed era originario dell'Ovest della Francia. Era in Arabia come altri 250 colleghi dello stesso gruppo presenti in quel Paese.

La polizia saudita sul luogo dell'uccisione

LA CASA BIANCA DECIDE IL CONTRATTACCO: NON BISOGNA SCAPPARE, MA AUMENTARE GLI SFORZI

Powell: «In Iraq la situazione sta peggiorando»

Il segretario di Stato: la ribellione cresce, vogliono impedire le elezioni

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

L'insurrezione in Iraq sta peggiorando, ma gli Stati Uniti non andranno via e lanceranno una nuova offensiva militare, per garantire l'apertura dei seggi a gennaio. Sono l'ammissione e la promessa fatte ieri dal segretario di Stato Powell e dal comandante delle truppe nella regione, John Abizaid, proprio mentre il presidente Bush dichiarava in un'intervista che se tornasse indietro, si rimetterebbe ancora la tuta da pilota per andare sulla portaerei Lincoln a dichiarare «missione compiuta». «Noi - ha detto Powell alla televisione Abc - abbiamo visto un aumento dell'antiamericanismo nel mondo musulmano, non lo nego. Ma credo che lo supereremo nel prossimo futuro, perchè il 9 ottobre gli islamici e il resto del pianeta vedranno andare alle urne 10 milioni di afghani già registrati per il voto, allo scopo di scegliere un presidente liberamente eletto. Poi penso che vedremo la stessa cosa in Iraq, se manterremo diritta la rotta e sconfiggeremo questa insurrezione». Il problema centrale, però, è proprio qui: «Stiamo combattendo - ha ammesso Powell - un'insurrezione intensa. Sì, sta peggiorando, e la ragione per cui ciò avviene è che il nemico è determinato a far saltare le elezioni. Siccome la guerriglia sta peggiorando, noi dobbiamo incrementare gli sforzi per sconfiggerla, non scappare, pregare e sperare che succeda qualcos'altro». Il Washington Post ieri ha scritto che il Pentagono ha preparato i piani per un'offensiva militare, finalizzata ad aumentare la stabilità in vista delle elezioni. Gli obiettivi iniziali sono tre città, Samarra, Ramadi e Baquba. Una volta riconquistati questi centri si passerà a Fallujah, considerata la situazione più difficile. Le operazioni saranno veloci, e poi i soldati americani lasceranno il compito di garantire la sicurezza alle forze irachene, per evitare di trasformarsi in bersaglio degli oppositori. Powell, anche senza citare il piano del Post, di fatto lo ha confermato alla Cnn: «C'è un'offensiva militare in corso, potete vederlo dalle azioni aggressive intraprese a Fallujah. C'è un'offensiva politica e militare per riprendere Samarra. Quello che faremo nei prossimi mesi è andare in queste aree e riportarle sotto il controllo del governo. Resta da vedere se avremo successo, ma in questo momento ci stiamo muovendo per tenere le elezioni alla fine del gennaio prossimo». Quindi ha aggiunto: «La situazione a Fallujah non ci piace. Quella a Ramadi e Samarra è più gestibile, e penso che le riprenderemo. Poi affronteremo Fallujah».

Nei giorni scorsi il capo del Pentagono Rumsfeld ha detto che le elezioni rischiano di essere parziali, e il ritiro dei soldati americani potrebbe cominciare anche prima della completa stabilizzazione dell'Iraq. Ma Powell non è parso sulla stessa linea: «Ci saranno attentati ai seggi. Ci saranno ribelli che cercheranno ancora di non far votare la gente. Ma io penso che ciò a cui dobbiamo continuare a puntare, e ciò che è realizzabile, è dare a tutti l'opportunità di partecipare alle elezioni, allo scopo di renderle pienamente credibili e degne di superare l'esame della comunità internazionale». Il generale John Abizaid, forse rispecchiando un poco il pensiero di Rumsfeld, è sembrato più prudente: «Noi non ci facciamo illusioni sul fatto che l'intero paese sia stabile e non pericoloso. E' un ambiente molto complesso. Io non credo che otterremo mai la perfezione: quando cerchi la perfezione in un campo di battaglia finisci sempre per essere tristemente deluso. Non credo che in Iraq avremo elezioni perfette, ma se ricordo bene, non furono perfette neanche le nostre elezioni americane quattro anni fa. L'obiettivo è avere successo con il voto nella vasta maggioranza dell'Iraq. Dovremo combattere fino alle elezioni, e ci sarà molta violenza da oggi a quando si terranno». Quindi Abizaid ha confermato l'offensiva, e ha concluso così: «Le forze americane e irachene faranno tutto il necessario per riportare le regioni dell'Iraq sotto il controllo iracheno». Anche il presidente Bush, parlando con Bill O'Reilly della televisione Fox, ha difeso la linea adottata finora in Iraq. Il capo della Casa Bianca ha detto che non aveva ordinato l'offensiva finale contro Fallujah in primavera, «perchè molta gente sul terreno pensava che non avrebbe consentito di insediare il governo provvisorio». Poi, quando il giornalista gli ha chiesto se rimetterebbe la tuta da pilota per proclamare «missione compiuta» a bordo della portaerei Lincoln, lui ha risposto con una sola parola: «Assolutamente».

Il segretario di Stato americano Colin Powell è preoccupato per l'escalation della violenza in Iraq

LA «PACIFICAZIONE»

■ **28 GIUGNO 2004**
L'autorità provvisoria della Coalizione, con due giorni di anticipo rispetto alla scadenza fissata del 30 giugno, trasferisce i poteri al governo ad interim guidato da Iyad Allawi.

■ **GENNAIO 2005**
La popolazione irachena eleggerà i 275 membri dell'Assemblea Nazionale entro la fine di gennaio 2005, come previsto dall'Articolo 2 della Costituzione provvisoria. La data precisa delle elezioni verrà decisa in base al livello di sicurezza nel Paese. L'Assemblea dovrà nominare un governo transitorio.

■ **AUTUNNO 2005**
La nuova Costituzione definitiva dell'Iraq redatta dall'Assemblea Nazionale sarà sottoposta a referendum popolare. La bozza dovrebbe essere presentata entro ottobre 2005.

■ **DICEMBRE 2005**
Nuovo suffragio universale per costituire un nuovo governo. Piena legittimazione della sovranità irachena, revoca ufficiale del mandato della forza multinazionale.

NEL PAESE UNA MEDIA DI SETTANTA AGGUATI DELLA GUERRIGLIA OGNI GIORNO

Una speranza per l'ostaggio inglese

Leader islamico a Londra garantisce: «Bigley è ancora vivo»

BAGHDAD

Il leader di un'organizzazione islamica con base a Londra, che ha buoni contatti con i gruppi integralisti in Iraq, ha detto ieri che l'ingegnere britannico Kenneth Bigley, sequestrato ormai da una decina di giorni da un gruppo che sembra far capo ad Abu Mussab Al Zarqawi, è ancora in vita. E' stato Yasser al-Serri, direttore del Centro di osservazione islamico, a dichiarare di aver rivolto un appello ai sequestratori di Bigley attraverso dei mediatori. La risposta, confortante, è stata che l'ingegnere rapito assieme a due suoi colleghi americani (poi assassinati) «è vivo». Informazione confermata dal fratello di Bigley, Paul.

Dopo giorni di criticato silenzio, il premier britannico Tony Blair ha cominciato a parlare della vicenda, ma non per incoraggiare la famiglia di Bigley, dicendosi al contrario preoccupato dal fatto che si creino «false speranze» sulla possibilità di un ritorno dell'ostaggio. Per aiutare la liberazione di Kenneth Bigley, Blair ha sostenuto che il governo sta facendo tutto quanto è «possibile e legittimo». Un modo diplomatico per dire che non si può fare nulla. Anzi, quasi nulla, perché Blair ieri con la moglie Cherie ha assistito a una messa nel corso della quale si è pregato per il ritorno di Bigley sano e salvo.

La famiglia dell'ostaggio del resto conta più sulle autorità irlandesi che su quelle di Londra. A dichiararlo è stato il fratello di Bigley. «Nell'arco di 24 ore Dublino ha fatto più di quello che Downing Street ha fatto in una settimana - ha detto Paul Bigley -. Nella nostra campagna per ottenere la liberazione di Ken, ripongo tutte le mie speranze su Dublino». La madre di Bigley, l'86enne Elisabeth, è irlandese e il sito della rete televisiva Al Jazeera è stato inondato di e-mail giunte dall'Irlanda per la salvezza dell'ostaggio. Anche il primo ministro irlandese Bertie Ahern ha parlato alla rete televisiva araba per chiederne la liberazione. Paul Bigley aveva già duramente criticato le autorità di Londra, definendo il premier britannico Tony Blair un «ignorante» che «segue alla lettera le istruzioni di un manuale di diplomazia». Giovedì l'uomo aveva anche accusato gli Stati Uniti di aver «sabotato» il rilascio di suo fratello, impedendo la liberazione delle prigioniere irachene, condizione richiesta dai rapitori di Bigley per liberare l'ostaggio.

E continua l'offensiva americana su Falluja, bombardata anche la notte scorsa, per la terza volta in 24 ore, da aerei e artiglierie con l'obiettivo dichiarato di colpire i militanti del gruppo guidato da Abu Musab Al Zarqawi, considerato il principale alleato di Al Qaeda in Iraq. Fonti ospedaliere irachene hanno detto che il bilancio degli attacchi è di almeno 13 morti e 30 feriti. Gli americani parlano di «attacchi di precisione» contro «covi e riunioni di terroristi», ma i morti e i feriti estratti dalle macerie sono uomini, donne e bambini.

Un dignitario salafita ha messo in guardia sul fatto che i raid non aiutano certo la causa degli ostaggi. «Il mondo intero si è mobilitato sulla sorte di un solo britannico, ma nulla di simile si fa quando migliaia di persone vengono uccise in Iraq», ha detto lo sceicco Mahdi al Sumaydai.

Sempre ieri diversi soldati americani e iracheni sono rimasti feriti in un duplice attentato con autobomba a Karama, fra Falluja e Baghdad. Lo ha riferito un alto responsabile militare americano aggiungendo che gli attentati sono stati presso una base della Guardia nazionale irachena. Ed un attacco è stato portato, sabato notte a Latafiyah, una città ribelle 30 chilometri a Sud di Baghdad, contro un convoglio di camion cisterna che trasportava carburante. Ne è scaturita una furiosa battaglia in cui, secondo fonti mediche, dieci persone sono morte e 26 ferite.

Gli attacchi degli insorti continuano a crescere tanto che nelle due ultime settimane ce ne sono stati una settantina al giorno, contro i 40-50 del periodo precedente al passaggio di sovranità. Lo afferma un rapporto della Kroll Security , una società privata di sicurezza che lavora per gli Usa. [s. st.]

Una postazione di mitraglieri americani sul tetto di una casa a Sadr City, il sobborgo scita di Baghdad

ALTROVE di Guido Ceronetti

Un foglio appeso all'edicola, dove un giornale locale comunicava: «HANNO UCCISO UNA DONNA» MA IL CADAVERE NON SI TROVA RICERCHE NELLA NOTTE. E' poco per ricostruire la storia: la telefonata alla polizia è dell'assassino, che però ha già fatto sparire il cadavere. Se avrà chiamato da un cellulare, sarà stato preso subito. Ma il comunicato in cubitali aveva la bellezza dell'indeterminato: «Ricerche nella notte». Con le torce elettriche, nella campagna, i cani... Oppure in appartamenti e luoghi di prostituzione. La ricerca è senza esito, i poliziotti sono stanchi, prendono qualcosa a un bar che ha appena alzato la saracinesca, il ragazzo della cronaca telefona dalla Questura che il corpo dell'uccisa è introvabile. Forse il fatto non è avvenuto.

Il filosofo ignoto

LETTERA DELL'EX POP STAR ALL'AMBASCIATA BRITANNICA DI BAGHDAD

Cat Stevens lancia un appello per il sequestrato

Cat Stevens, ora Yusuf Islam

Maria Chiara Bonazzi

LONDRA

Yusuf Islam, ovvero l'ex musicista pop Cat Stevens, ha rivolto ai terroristi un appello a rilasciare l'ostaggio inglese Ken Bigley «nel nome di Allah e per il buon nome della nostra religione». Frattanto due leader del «Muslim Council of Britain», ovvero l'organizzazione islamica moderata a cui appartiene anche il celebre autore di «Moonshadow», ieri hanno incontrato a Baghdad alcuni religiosi locali per cercare una mediazione che permetta di stabilire un contatto con i terroristi.

L'appello di solidarietà per l'ostaggio inglese è contenuto in una lettera che Cat Stevens ha fatto arrivare all'ambasciata britannica a Baghdad. Vi si legge: «In qualità di membro del Muslim Council vi chiedo, nel nome di Allah, di rilasciare il cittadino Ken Bigley, per il buon nome della nostra religione e in conformità ai precetti di Allah. In verità Allah vi comanda di usare giustizia e di essere buoni e nessun'anima può assumere il peccato di un'altra anima. L'Islam ha messo fine all'idea che i peccati possano passare di generazione in generazione, da una tribù alll'altra o da un cittadino all'altro. Quindi in nome di Allah fate un atto di misericordia».

Nei giorni scorsi l'ex idolo delle ragazzine degli anni Settanta era balzato alla ribalta delle cronache quando era stato prelevato dagli americani sull'aereo che lo stava portando a Washington e rispedito a casa seduta stante. Il settimanale Usa «Time» ha sostenuto che Stevens aveva potuto imbarcarsi su quel volo perché il suo nome non era stato correttamente sillabato sulla lista nera americana, che non includeva infatti nessun Yusuf Islam, bensì un «Youssouf Islam».

L'ex pop star, 57 anni, che si è convertito alla fine degli anni Settanta e ha fondato due scuole islamiche a Londra, ha annunciato un'azione legale per accertare perché gli Usa gli abbiano rifiutato l'ingresso nel Paese. Islam si è sempre dichiarato un pacifista e aveva a suo tempo condannato più vigorosamente che poteva gli attentati dell'11 settembre come un «incomprensibile macello» che non aveva nulla a che vedere con la fede islamica. La sua provata fede moderata ha fatto sì che a difenderlo sia sceso in campo lo stesso ministro degli Esteri britannico Jack Straw, il quale ha protestato contro la sua deportazione presso Colin Powell.

IN GRAN BRETAGNA

Neonata sottopeso e gravemente malata I medici: lasciamola morire, non c'è niente da fare

■ Quando è nata nell'ottobre scorso Charlotte Wyatt pesava meno di mezzo chilo ed era alta meno di 20 centimetri. In questi mesi più volte la funzione respiratoria è cessata a causa di gravi problemi cardiaci e polmonari. I medici britannici dell'ospedale di Portsmouthsostengono che non potrà vivere a causa dei danni irreparabili ai suoi organi interni e hanno chiesto ad un tribunale di poterla lasciare morire. Ma i suoi genitori, Duran e Debbie, si oppongono alla decisione dei sanitari, sostengono che con il passare dei mesi la bambina ha più possibilità e che non accetteranno mai di rinunciare a lottare per tenerla in vita. La piccola non è mai uscita dall'ospedale ma è entrata ed uscita più volte nella macchina cuore-polmoni che le ha garantito la sopravvivenza.

Una nursery

NELL'ORVIETANO

Bimba di tre anni soffocata da un palloncino alla festa di compleanno di un suo amichetto

■ Una bambina di tre è morta soffocata da un palloncino, o un pezzo di esso, che aveva accidentalmente ingoiato in vista di una festa di compleanno di un suo amichetto. La tragedia è avvenuta sabato sera nella zona di San Faustino, nell'Orvietano. La piccola stava gonfiando alcuni palloncini colorati. Improvvisamente però uno, o un pezzo di esso, le è finito in gola, forse a causa di un respiro fatto in maniera sbagliata. Inutili sono stati i soccorsi prestati alla bambina prima dai genitori e dagli altri adulti presenti, poi dal personale del 118 subito giunto sul posto con un'ambulanza. La bambina è stata rapidamente trasportata in ospedale dove i medici hanno tentato un intervento disperato risultato però inutile.

CRESCE L'ATTESA PER LA DECISIONE DEI GIUDICI DI NEW YORK, 24 ANNI DOPO L'OMICIDIO ALL'HOTEL DAKOTA

«Uccideremo il killer di Lennon»

In rivolta i fans della star: guai a scarcerarlo

Lorenzo Soria
LOS ANGELES

L'appuntamento è per il 4 ottobre. Il giorno in cui i giudici dello Stato di New York si riuniranno a porte chiuse per esaminare la richiesta di Mark David Chapman di lasciare il carcere di massima sicurezza di Attica. A 24 anni dal giorno in cui attese per ore nella lobby dell'Hotel Dakota che John Lennon e Yoko Ono tornassero da una seduta di registrazione e con cinque colpi di pistola ammazzò il leader dei Beatles, Chapman potrebbe tornare un libero cittadino.

Se la scarcerazione resta abbastanza improbabile, le reazioni sono state subito furibonde. «Gente come lui, che ha commesso un crimine tanto terribile, è destinato a non vedere più la luce del giorno, indipendentemente dal comportamento in prigione», ha fatto sapere Robert Gangi, direttore dell'associazione «Correction», che si occupa del recupero dei detenuti. E i fans del musicista - che con canzoni come «Imagine» e «Give Peace a Chance» era diventato un simbolo di pace - si stanno mobilitando. Dai siti Web hanno fatto sapere ai giudici che, se dovessero optare per la liberazione di Chapman, sono pronti a diventare loro stessi i giustizieri. Da Chicago, per esempio, scrive Sarah Jones: «Forse dovremmo liberarlo e mandarlo in Iraq, così gli insorgenti gli mozzano la testa». E dal Belgio Raphael Vandenberghe fa sapere di essere pronto a tutto: «Sarei ben felice di farlo fuori io stesso».

La possibilità che Chapman possa tornare a circolare per Manhattan ha riportato in primo piano un evento drammatico, che ha segnato una generazione, come era già accaduto anni prima con gli omicidi di Martin Luther King e di John Kennedy. «E' stata la fine dell'innocenza per un'epoca e mi dispiace di essere stato il protagonista», dichiarò lo stesso Chapman alla Bbc una decina di anni fa. Chapman, infatti, non ha mai negato di aver sparato con la calibro 38: «John mi è passato davanti e ho sentito una voce che mi diceva: devi farlo! Non mi ricordo l'attimo preciso in cui ho preso la mira, ma so che ho premuto il grilletto cinque volte. Che cosa provai? Nessuna emozione, solo un gran silenzio».

Tra lacrime e urla, Yoko prese la testa di John, mentre Chapman restò lì accanto, immobile, sfogliando il «Giovane Holden» di J.D. Salinger. «Lo sai che cosa hai fatto?», gli chiese il portiere. «Ho ucciso John Lennon», rispose lui con calma. Al processo Chapman venne descritto come uno schizofrenico, come uno dei tanti fans alla ricerca di un momento di celebrità. Ma, come accade ogni volta in cui la vittima è un personaggio famoso, nacquero subito le teorie del complotto, alimentate anche da una sibillina dichiarazione di Lennon, fatta anni prima: «Se accade qualcosa a Yoko e a me, non sarà un incidente». Così, molti sostennero che Chapman fosse stato «programmato» e che «la voce» fosse addirittura quella di Yoko Ono o dell'amico-rivale Paul McCartney.

C'è stato poi chi ha sostenuto che Lennon, con le sue canzoni di di pace, fosse diventato troppo scomodo: l'Fbi aveva un dossier di 300 pagine su di lui e lo teneva sotto sorveglianza. C'era forse qualche organizzazione di estrema destra che voleva eliminarlo?

Adesso, 24 anni dopo, queste teorie tornano di colpo a galla. Condannato a un periodo che varia dai 20 anni all'ergastolo, Chapman aveva già chiesto la scarcerazione quattro anni fa, sostenendo che Lennon si sarebbe detto d'accordo. Yoko disse di no e, se stavolta non si è ancora pronunciata ufficialmente, i fans hanno già fatto sapere come la pensano. Intanto, Lennon resta al centro della scena: dopo San Francisco e Boston, il musical «Lennon» arriverà a Broadway e la Capitol Records si appresta a pubblicare un nuovo album - il «John Lennon Acoustics» - una serie di canzoni scritte di getto prima di entrare in sala di registrazione.

John Lennon fu assassinato a New York l'8 dicembre 1980

Il killer, Mark Chapman. A destra i fans davanti al luogo della tragedia l'Hotel Dakota di Manhattan

L'AGGUATO

■ **QUANDO**
L'ex beatle John Lennon è stato ucciso alle 23 dell'8 dicembre 1980.

■ **DOVE**
Mark Chapman gli ha sparato all'ingresso della palazzina dove John Lennon abitava a New York. Diversi colpi hanno centrato il cantante quarantenne mentre entrava nel Dakota building, nell'Upper West Side di Mannatthan di fronte a Central Park, mezz'ora dopo aver terminato le sedute di registrazione ai Record Plant studios.

■ **DOPO LO SPARO**
Lennon è stato subito trasportato in un auto della polizia al St Luke Roosevelt Hospital Center, dove è morto. Accanto a lui al momento dell'attentato, la moglie Yoko Ono. La polizia ha immediatamente arrestato Mark Chapman che solo poche ore prima aveva chiesto l'autografo a Lennon. Chapman è stato condannato all'ergastolo.

RICERCA DELLA CAMERA DI COMMERCIO. MILANO LA CITTÀ PIÙ «INSICURA»

La paura per amico, caccia alle guardie del corpo

Aumentano le agenzie investigative e le aziende che producono porte blindate

Arturo Fabozzo

Il nostro è ormai un paese assalito da mille paure dove il bisogno di sicurezza cresce in progressione geometrica. Così si spiega la corsa ad accaparrarsi le performance di guardie private e investigatori. All'esplosione di un settore, rimasto in una posizione defilata fino a qualche lustro fa ma che nell'ultimo triennio ha segnato un incremento del 23 per cento, ha contribuito anche, seppur in minima parte, il sentimento meno nobile di qualcuno divorato dal desiderio di spiare il proprio coniuge.

Insomma, tutto fa brodo. E i numeri parlano chiaro. Quelli della Camera di commercio contano ben 2.482 imprese che si occupano di investigazione e vigilanza. Alle quali si aggiungono le 358 aziende (+8.8 per cento nell'ultimo triennio) che fabbricano casseforti, forzieri e porte blindate. Un'industria con una salute di ferro, quindi, che nella maggior parte dei casi sortisce l'effetto sperato: scacciare via tutti gli incubi che assillano gli italiani che, per arginare il «Grande Fratello» ubiquo ed invadente, per riflesso incondizionato, tendono ad alzare barriere non propriamente psicologiche.

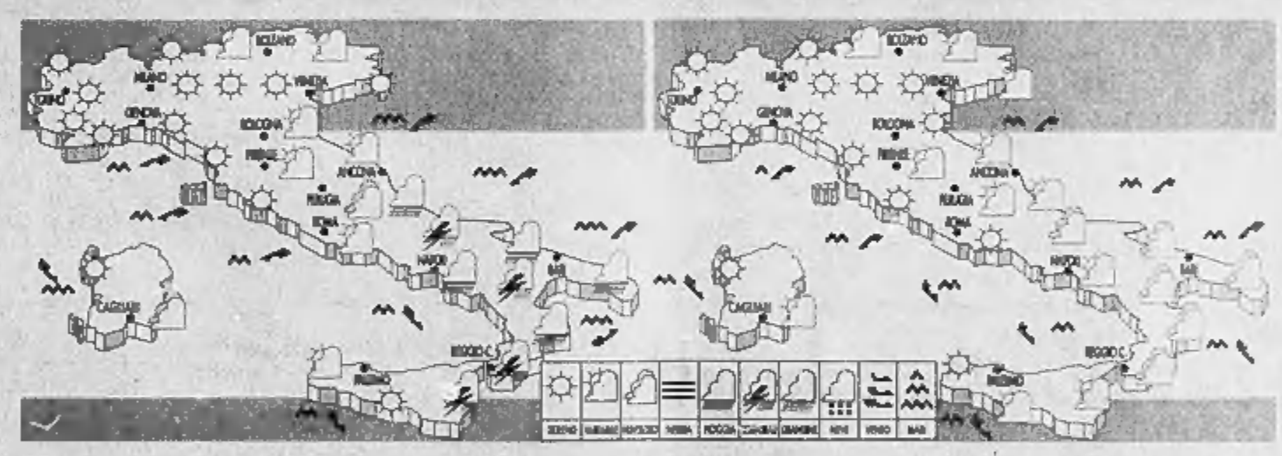
In questo contesto si rimpingua il contingente di chi arruola una guardia del corpo con la stessa «non chalance» di chi fa la spesa al supermercato. I più interessati a garantirsi il «privilegio» sono gli italiani di Lombardia dove insistono 354 imprese, una su sette a livello nazionale, la metà delle quali si colloca nei confini meneghini. E' sotto la Madonnina che la voglia di essere protetti investe una larga fetta di popolazione votata a far fronte all'esigenza primaria e, allo stesso tempo, ad allinearsi ad uno status symbol. Tra via Montenapoleone e corso Buenos Aires è di una facilità inaudita imbattersi in stilisti e showgirl scortati dall'angelo custode dal look inconfondibile: vestito di scuro, giacca e cravatta, sguardo che perlustra l'universo mondo e auricolare come un'appendice del corpo. Tutto questo ha fatto di Milano una città «laboratorio» del settore dove in tre anni le agenzie di sicurezza e investigazione sono aumentate del 67 per cento. La percentuale da Guinness è alimentata dal numero spropositato di detective privati assoldati dagli studi legali da quando la legge permette agli avvocati di fare le loro indagini e di portare prove in tribunale. Anche se l'uso più diffuso è ancora dovuto a motivi personali: gelosie tra coniugi, papà e mamme che vogliono controllare i figli, spionaggi industriali.

Milano quindi, rappresenta il modello di una metropoli capitale della sicurezza che detiene il primato anche delle imprese che producono casseforti, porte blindate e porte metalliche con il 7,9 per cento del totale italiano. Napoli segue, a dispetto dei dati allarmanti su furti e rapine, con il 6% delle imprese di investigazione e il 5,7% di aziende che costruiscono forzieri, mentre Roma, una volta tanto, non compete per la leadership e assomma due percentuali di poco superiori allo sbarramento «politico» del 4 per cento.

Chiudere il mondo fuori casa non è una prerogativa di tutti gli italiani. Su un altro pianeta, nel profondo Nord-Ovest, c'è un lembo di Bel Paese che si chiama Valle d'Aosta dove i titolari delle otto aziende che offrono servizi di vigilanza non lavorano a ritmo serrato e dove un'impresa che produce casseforti non la trovi nemmeno se la cerchi con il lanternino.

IL TIMPO A CURA DI MARCELLO TORRE DI

AUTUNNO MITE AL NORD. Sulle regioni meridionali è ancora presente una residua circolazione di tipo depressionario, che, comunque, è in via di graduale esaurimento: i suo effetti dovrebbero scomparire infatti entro la giornata di domani. La pressione tende quindi ad aumentare, lasciando prevedere un'altra parentesi di tempo decisamente anticiclonico, soleggiato e mite, destinato a protrarsi a lungo, per tutta la settimana e anche nei giorni successivi. Soltanto tra mercoledì e giovedì prossimo si avrà una serie di parziali e temporanei annuvolamenti, che dal Nord si trasferiranno rapidamente verso il Centro-Sud del versante adriatico. Resta, comunque, remota la possibilità che si scatenino piogge violente. Le temperature, poi, soprattutto nei valori diurni, si riporteranno oltre i valori normali di questo primo periodo autunnale. Le premesse sono dunque per un fine settimana quasi estivo, sicuramente all'insegna del bel tempo, con il sole che farà da padrone. Unico elemento negativo sarà quello della presenza di nebbie mattutine: si faranno sentire sia sulle pianure del Nord sia nelle valli del Centro Italia.



OGGI. Sulle regioni settentrionali e su gran parte di quelle centrali sereno o poco nuvoloso, salvo residui annuvolamenti sulle Marche e sull'Abruzzo. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia ancora annuvolamenti con locali e residui piovaschi o temporali pomeridiani e tendenza a schiarite.

DOMANI. Su tutta la Penisola sereno o poco nuvoloso, salvo parziali annuvolamenti pomeridiani sulle regioni settentrionali e su quelle appenniniche centro-meridionali, ma senza rischi di piogge. Le temperature diurne tenderanno a salire. Previsti locali banchi di nebbia.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	14	23	Bologna	9	20	Bari	13	19
Bolzano	6	21	Firenze	10	21	Napoli	12	19
Verona	7	20	Pisa	9	22	Potenza	16	23
Trieste	13	21	Ancona	17	18	S. M. Leuca	18	20
Venezia	9	19	Perugia	11	15	Reggio C.	17	24
Milano	10	22	Pescara	12	13	Palermo	17	18
Torino	7	21	L'Aquila	8	14	Catania	14	24
Cuneo	10	20	Roma Ciamp.	14	22	Messina	16	22
Genova	16	24	Roma Fiumi.	14	22	Alghero	12	22
Imperia	20	22	Campobasso	8	10	Cagliari	11	24

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 28 SETTEMBRE)

	min	max			min	max	
Amsterdam	11	14	sereno	Lisbona	21	26	sereno
Atene	22	25	sereno	Londra	8	16	pioggia
Bangkok	22	30	sereno	Los Angeles	21	29	sereno
Berlino	9	15	parz. nuv.	Madrid	18	31	sereno
Bruxelles	9	13	sereno	Montecarlo	17	21	sereno
Bucarest	13	20	nuvoloso	Mosca	16	28	parz. nuv.
Budapest	8	13	sereno	Nizza	6	12	nuvoloso
Buenos Aires	13	25	sereno	New York	18	25	sereno
Copenaghen	10	14	pioggia	Parigi	6	13	nuvoloso
Dublino	8	14	parz. nuv.	Pechino	14	23	parz. nuv.
Francoforte	7	12	nuvoloso	Praga	6	11	pioggia
Gerusalemme	20	29	sereno	Rio de Janeiro	25	33	variabile
Ginevra	4	10	nuvoloso	Sofia	14	27	pioggia
Helsinki	8	12	nuvoloso	Sydney	9	17	parz. nuv.
Il Cairo	18	34	sereno	Tokyo	18	26	nuvoloso
Istanbul	16	26	pioggia	Varsavia	6	16	nuvoloso
Johannesburg	12	28	sereno	Vienna	8	11	nuvoloso

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.65681, fax 011.655305; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.48603906.484815; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.780040. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
(0121 Torino, via Roma 80, tel 011.56361, fax 011.5627008. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: €390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin, Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc.-3507 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.
SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite fax al numero 011 5627008; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56361; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-333383; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56361; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it
CONCESSIONARIE PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS. Direzione: Milano 20122 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6663.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Farneggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200691, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Concessionaria pubblicità [illegible] Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641. [illegible]

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

La presenza nell'acqua di nitrati, composti a base di azoto e ossigeno, è frutto di una modificazione dell'ambiente indotta dall'uomo: eccessiva concimazione del suolo con fertilizzanti chimici, forte concentrazione di capi di bestiame in piccoli appezzamenti, dispersione nel sottosuolo degli scarichi civili e industriali. In breve, inquinamento in prossimità della sorgente. Quello di Sant'Anna si trova a 1.593 metri d'altezza, nel cuore delle Alpi piemontesi: non ci sono insediamenti industriali, non ci sono campi coltivati, non ci sono pascoli intorno, non c'è nulla, salvo l'acqua che sgorga.
Richiedi gratuitamente sul sito www.santanna.it il Test Nitrati.

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

www.santanna.it

NEGLI EX MERCATI GENERALI DI VIA GIORDANO BRUNO

Le fiamme sono state subito circoscritte

Incendio doloso nel cantiere del villaggio olimpico

■ Fiamme l'altra notte nel cantiere olimpico degli ex mercati generali, in via Giordano Bruno. Il fuoco, verso la mezzanotte, ha aggredito e distrutto e una grossa catasta di legno all'interno del cantiere, dal lato che si affaccia verso il Lingotto. le lingue di fuoco ed il fumo, sono stati notati da alcuni abitanti dei palazzi della zona che hanno immediatamente allertato sia i vigili del fuoco che i carabinieri. Quando i primi mezzi sono arrivati sul posto le fiamme avevano oramai intaccato l'intera catasta. Spegnere il rogo, però, non è stato un problema, anzi tutto si è risolto nel giro di qualche decina di minuti. Sulle cause dell'incendio, invece, sembrano esserci davvero pochi dubbi: sarebbe stato provocato grazie all'utilizzo di una discreta quantità di liquido infiammabile. Un lavoro da teppisti che, però, hanno avuto buon gioco nell'azione: all'interno del cantiere, infatti, in quel momento non c'era nessuno e nell'area, seppure recintata sia dal lato della ferrovia che dalla zona di via Giordano Bruno, si può entrare ed uscire facilmente, e senza essere notati da nessuno. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri, che hanno e lungo controllato l'area per verificare eventuali altri danni. Il rogo dell'altra notte all'interno del recinto dove si sta costruendo il villaggio olimpico - una struttura sorta sulle ceneri degli ex mercati generali, e composta da ben 35 edifici, alcuni dei quali sono già in avanzata fase di completamento - è, infatti, un evento anomalo, che potrebbe far pensare anche ad una minaccia diretta contro le imprese impegnate nei lavori. Una tesi che, per il momento, non trova conferma ufficiali, ma che ha costretto carabinieri e polizia ad alzare i livelli di attenzione e di vigilanza nei confronti dei molti cantieri per le Olimpiadi del 2006, aperti in città.

UNO STUDIO SUI BAMBINI DIMOSTRA CHE BASTANO 3 ORE LA SETTIMANA PER FARLI CRESCERE PIU' SANI

«Chi fa sport va meglio a scuola»

L'attività fisica non serve solo per la muscolatura

Grazia Longo

È divertente, migliora il coordinamento motorio, rafforza la muscolatura e aiuta persino a svolgere meglio i compiti. Lo sport dovrebbe toccasana per i bambini, troppo spesso seduti. A scuola, davanti al computer, incollati alla tivù: l'attività motoria è ridotta al minimo con conseguenze negative sia sul piano fisico, sia su quello psicologico e del comportamento.

Suggestioni da inizio anno scolastico? Niente affatto. Una ricerca dell'Istituto di Medicina dello Sport dimostra che il benessere dei bambini che praticano ginnastica tre ore la settimana (una in più di quanto prevede il programma ministeriale) si ripercuote sullo stato di salute, ma anche sul rendimento scolastico. Lo studio - realizzato in collaborazione con l'assessorato regionale alla Sanità, il Coni, l'Ufficio scolastico regionale, la Scuola regionale dello sport - è stato presentato al Centro Congressi dalla Regione. «Il risultato è eclatante - dichiara il professor Carlo Gabriele Gribaudo, direttore dell'Istituto di medicina dello sport -: tre ore la settimana di attività motoria scolastica sono sufficienti per aumentare la forza muscolare, la flessibilità, l'abilità motoria».

Il progetto si è svolto negli ultimi tre anni scolastici e ha coinvolto 900 bambini di terza, quarta e quinta elementare. «Due i gruppi di analisi - spiega il dottor Gian Pasquale Ganzit, aiuto all'Istituto di medicina dello sport -: da una parte quello di controllo con 250 alunni che hanno partecipato a due sole ore di attività unicamente alla presenza della maestra. Dall'altra il gruppo sperimentale vero e proprio: 200 bambini impegnati in tre ore settimanali con l'ausilio di docenti di educazione fisica. Il loro rendimento ha superato del 13 per cento quello degli altri coetanei». Il «rendimento» comprende la mobilità e il coordinamento articolare, il senso dell'orientamento, la resistenza fisica. «Abilità che sono state verificate, testate e quindi quantificate - prosegue Ganzit -. Nel corso dei tre anni gli esercizi eseguiti dai bambini sono stati monitorati scientificamente e confrontati agli sviluppi tipici dell'età evolutiva».

All'osservazione delle maestre è stata, invece, affidata la valutazione dell'effetto sul comportamento e sul rendimento scolastico. «È stato ampiamente rilevato - afferma il vicedirettore dell'Istituto di medicina dello sport, Piero Astegiano - che gli scolari del gruppo sperimentale sono migliorati sia nell'attenzione, sia nell'esecuzione dei compiti di materie come l'aritmetica o l'italiano. Tra gli altri risvolti positivi anche un miglioramento dal punto di vista cardiocircolatorio».

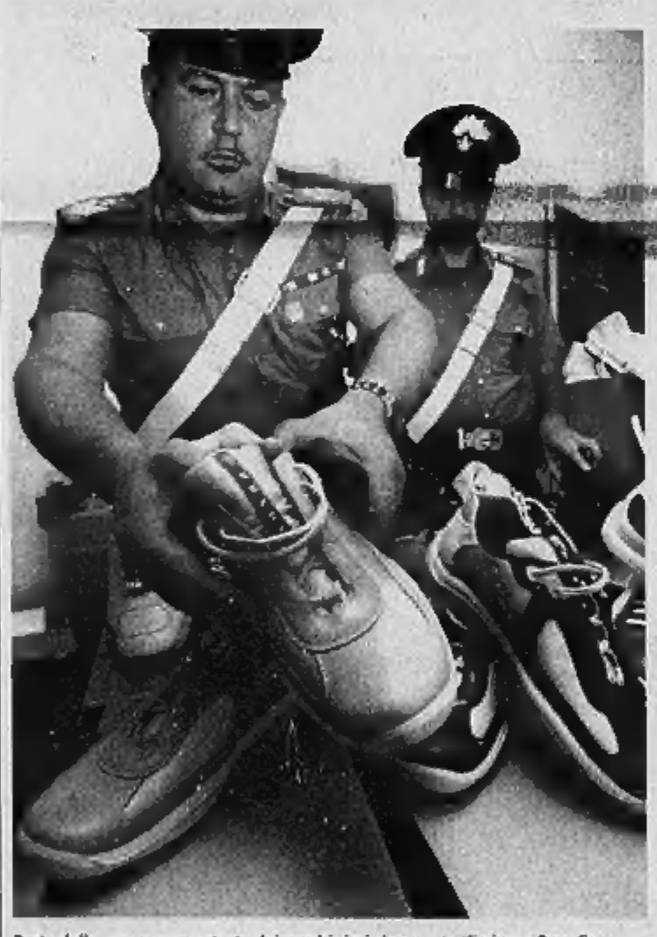
Unico neo evidenziato dalla ricerca è stato la scarsa influenza dell'attività fisica sul peso dei bambini. «La maggior parte di loro - osserva il professor Gribaudo - mangia troppo e male. Troppe merendine, troppi dolci e poca, pochissima verdura». Gribaudo punta l'indice anche contro i genitori «che abituano i bambini ad una vita sedentaria e non sana. Il 50 per cento dei bambini obesi di oggi, con molta probabilità tra 10-15 anni sarà colpito da diabete, ipertensione e cardiopatia».

Secondo i medici, «purtroppo lo sport non è sufficiente a combattere l'obesità»

BLITZ DEI CARABINIERI: MAGLIE, SCARPE E BORSE ERANO VENDUTE DA UN CITTADINO DEL KUWAIT

Grandi firme false in piazza Benefica

Al mercato i prodotti marchiati erano «made in China»



Parte della merce sequestrata dai carabinieri al mercato di piazza Benefica

Angelo Conti

Scarpe di Prada vendute a metà prezzo, che della griffe milanese avevano però solo l'etichetta rossa. Da qui la denuncia di un un commerciante per contraffazione di marchi, introduzione in Italia di merce contraffatta e ricettazione.

Accade al mercato-bomboniera di piazza Benefica, tradizionale terra di conquista per migliaia di donne torinesi a caccia di griffe. In un quadrilatero, proprio nel cuore della città, dove si può spuntare l'affare clamoroso, ma dove si può evidentemente finire anche coll'essere bidonati.

La situazione è stata portata alla luce dai carabinieri del Nucleo Radiomobile che, allertati da qualche perplessa visitatrice del mercato, hanno compiuto un controllo sulla merceanzia offerta da un commerciante originario del Kuwait, S.S., 37 anni, in buona parte ospitata a bordo di un furgone parcheggiato in via Susa, proprio nel perimetro della. I carabinieri hanno recuperato 74 paia di scarpe griffate Prada, 6 Hogan, 2 Boss oltre ad un buon numero di maglie con le etichette di Just Cavalli e ancora Prada. Davvero un paradiso delle griffe più gettonate.

Tutto veniva venduta con circa il 50 cento di sconto sul prezzo ufficiale, quello praticato nei negozi del centro. Le scarpe di Prada venivano commercializzate, in piazza Benefica, a circa 125 euro. Suppergiù lo stesso prezzo anche per le altre marche. Ma si trattava, in realtà, di mercanzia di valore ben inferiore, prodotta molto probabilmente in Cina ed importata in Italia attraverso quel mercato parallelo che proprio in queste settimane si sta cercando di porre sotto controllo attraverso intese fra gli Stati.

Va da sé che, in tutta questa operazione, l'unico a guadagnarci davvero era il commerciante kuwaitiano che, nella bramosia delle torinesi verso le griffe, aveva trovato il suo petrolio. Non sembra infatti che le scarpe e i capi d'abbigliamento in questione avessero qualità paragonabile a quella dei prodotti originali.

I carabinieri annunciano, per le prossime settimane altre operazioni di controllo, anche se il tentativo di debellare il fenomeno resta complicato e dalle incerte prospettive. Anche ieri mattina, ad esempio, i soliti senegalesi vendevano borse contraffatte dell'intera gamma Vuitton, chiedendo cifre tutte a doppio zero. E non in qualche strada di periferia o nella confusione di un mercatino, ma sotto i portici della frequentatissima piazza San Carlo, proprio davanti all'omonimo caffè.

DENUNCIATO UN AUTISTA DI MONTANARO

A corto di soldi inventa una rapina

■ Per sanare il debito di 1500 euro nei confronti del titolare del caseificio del Basso Canavese per il quale lavorava, un autista della ditta stessa che provvedeva a effettuare le consegne dei suoi prodotti, il 17 ottobre del 2003 si era inventato una rapina di 3500 euro. Carlo P., 42 anni, residente a Montanaro, denunciava ai carabinieri di essere stato affiancato da due motociclisti sulla provinciale San Benigno-Foglizzo, costretto a fermarsi con il furgone e sotto la minaccia delle pistole consegnare 3500 euro. Nella denuncia presentata ai carabinieri di Montanaro, però, c'erano troppi particolari che non convincevano per una serie di circostanze. Quindi risalendo alle spalle Carlo P.,crollava dichiarando di essersi inventato tutto perché aveva bisogno di soldi. Adesso, conclude le indagini, il montanarese è stato denunciato a piede libero dai carabinieri alla magistratura per il furto di 3500 euro e anche per simulazione di reato.

IN BREVE

■ **FARMACIE.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 12,30-15 battenti chiusi): via San Marino 37; via Reggio 1; corso Trapani 150; via Cimabue 8; via dei Mille 48; via Pietro Cossa 116; via Oglianico 4; piazza della Vittoria 29; corso Regina Margherita 218 bis; corso Vittorio Emanuele 84; corso Turati 46; corso Unione Sovietica 491; strada San Mauro 35; corso Massimo d'Azeglio 100. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65, corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sampione 112, corso Francia 1 bis.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica al lavoro su prenotazione da oggi a mercoledì presso le sedi di via Bologna 153, via Castelgomberto 7 e le Circoscrizioni 5, 7 e 10. Tempo determinato: 135+135*, (esecutore servizi educativi culturali 165 giorni). (*) Lavoratori avviati in qualità di riserva.

■ **BUS BLOCCATO.** Inatteso cambio di programma per 50 turisti di Varese che hanno dovuto scendere a piedi da Ferrera Canisio a Novalesa. Dopo la visita turistica al laghetto della Ferrera l'autista doveva dirigersi all'abbazia di Novalesa, imboccando la vecchia strada provinciale che portava dalla val Cenischia a Moncenisio. Troppo stretta la carreggiata: l'autobus lungo 12 metri è rimasto bloccato alla seconda curva. Nel primo pomeriggio sono intervenuti i vigili del fuoco di Susa che dopo aver smontato alcuni guardrail sono riusciti a far risalire il bus a Ferrera.

■ **ULIVO E LISTA UNITARIA.** «La scelta per la formazione delle liste, così come per la candidatura alla presidenza della Regione, deve essere assunta a livello locale». È quanto sostiene Giorgio Merlo, deputato e presidente provinciale della Margherita. «La Federazione dell'Ulivo - osserva - non può essere una camicia di forza dove tutto viene sacrificato sull'altare di decisioni oligarchiche verticistiche. La vittoria elettorale del centrosinistra alle prossime elezioni regionali dipenderà in larga parte anche dalla forza che i singoli partiti dell'alleanza sapranno mettere in campo, in particolare quella che si riconosce alla Federazione "Uniti nell'Ulivo".

■ **SETTIMO, RAPINA.** Due banditi, l'altra sera, hanno assaltato la tabaccheria-ricevitoria «Bertana», in via Leinì. I banditi, pistole in pugno, si sono fatti consegnare l'incasso e sono fuggiti facendo perdere le tracce.

■ **MAZZÈ, FERITO.** Enrico Monti, 32 anni, di Mazzè, è rimasto ferito e trasportato all'Ospedale di Chivasso dopo un incidente avvenuto in frazione Casali, lungo la provinciale per Rondissone. Al volante di un'Audi A 4, è stato tamponato da un fuoristrada «Rover» condotto da Paolo Menghetti, 52 anni, di Ivrea.

■ **REFERENDUM.** Anche oggi domani prosegue la raccolta di firme sui referendum. «I dati allarmanti sulla percentuale di firme di cui non è più possibile, per ragioni di tempo, acquisire le necessarie certificazioni elettorali, impongono di continuare la raccolta in particolare nei grandi centri urbani» fra cui Torino- dove la certificazione delle firme può essere effettuata nel giro di poche ore, dicono i radicali piemontesi.

Specchio dei tempi

«Il bus tira dritto e gli studenti restano abbandonati, lontano da casa» - «Inutile la prova dei fumi, se si bloccano le auto non catalitiche» - «Per i medicinali prezzi a ruota libera» - «Alcove all'aperto»

Un lettore ci scrive:

«Sono il padre di un ragazzo che frequenta l'Istituto Ispsia di Pinerolo, vorrei far presente che, come al solito, iniziatasi la scuola, riaffiorano vecchi problemi. L'anno scorso mio figlio ha collezionato 18 assenze per carenze dei trasporti pubblici. Mezzi che cambiano itinerario senza preavviso, o perché in ritardo, saltano le fermate.

«Nei giorni 22-23-24 settembre il bus che avrebbe dovuto portare i ragazzi da Orbassano a Rivalta, non si è fermato al capolinea Satti, tirando diritto. E' l'unico mezzo pubblico (pagato con abbonamento annuale di 432 euro), ma perso quello sono i genitori che, previo permesso lavorativo, devono andare a recuperare i propri figli. Non mi pare ammissibile che si postano abbandonare ragazzi di età inferiore ai 14 anni, in mezzo ad una strada, lontano da casa».

Gerardo Prezioso

Un lettore ci scrive:

«Alcuni anni fa ho ereditato da mio padre una Fiat 127 900 cc immatricolata nel 1980, auto che uso saltuariamente per piccoli spostamenti e come vettura di riserva. Tutte le volte che mi rivolgo ad un centro revisioni per la prova dei fumi, e del bollino blu, chiedo al tecnico l'esito della stessa e tutte le volte mi risponde che le emissioni sono paragonabili o inferiori a quelle delle auto catalizzate, pur senza l'uso di additivi nella benzina e senza nessuna messa a punto del motore. Come ogni volta mi faccio alcune domande, senza però trovare la risposta. La prima cosa che mi chiedo è come sia possibile che nell'arco di 25 anni la tecnologia non abbia portato sostanziali miglioramenti nei motori automobilistici; la seconda è, se è effettivamente vero che la mia auto ha un'emissione di gas inferiore alle auto catalizzate, perché devo subire le stesse limitazioni di traffico delle auto non catalizzate.

«Come ultima domanda, perché sono obbligato a sottoporre due volte all'anno l'auto alla prova dei fumi (superandola sempre), se poi è lo stesso Stato che mi impedisce di utilizzarla?».

Gianmario Fumero

Un lettore ci scrive:

«Noto con grande amarezza di quanto rincarano i farmaci dopo che la casa produttrice decide di riclassificarli in fascia C perché non è più conveniente per la stessa casa continuare a tenerli in fascia A o B».

«In certi casi il rincaro arriva al 300%. Ad esempio un comune cortisonico è passato da 1,96 a ben 7,00 euro.

«Mi chiedo perché non interviene il ministero della Salute responsabile, in mancanza di obiezioni, della concessione del prezzo di vendita finale alla casa farmaceutica proponente».

Roberto De Ruvo

Un lettore ci scrive:

«Sono uno dei tanti cicloamatori che, soprattutto nei mesi autunnali, si reca ad allenarsi nell'ormai "noto" circuito ciclistico che si snoda intorno alla zona dello Stadio delle Alpi (via Traves, corso Grande Torino, strada Druento, corso Ferrara). Una zona che attrae tanti appassionati delle due ruote ma che oramai sembra impraticabile.

«Al di là dello "storico" degrado che da anni caratterizza la zona anzidetta (mi riferisco alla fatiscente Cascina Continassa, ritrovo e dormitorio di balordi e zingari), dilagano gli accampamenti di gruppi di nomadi stranieri nel piazzale attiguo al mattatoio di via Traves.

«Due fatiscenti "roulottes" stazionano,con tanto di annesso pastore tedesco incustodito, presso l'incrocio corso Ferrara/via Traves. Sono vere e proprie pseudo-abitazioni, ormai perfettamente inserite nell'"habitat" naturale della zona, caratterizzato da perenne sporcizia e degrado.

«A tutto ciò va aggiunto che, da alcuni giorni, si è assistito ad un "ripopolamento" della colonia di prostitute, insediatesi tra la stessa via Traves ed il controviale di strada Druento. Le loro improvvisate alcove vengono realizzate ed utilizzate tanto all'interno del perimetro della Continassa, quanto nello spiazzo erboso tra la stessa e via Traves.

«Detta zona è resa accessibile, alle stesse ed ai loro clienti, mediante appositi fori realizzati nella rete di recinzione. E' facile immaginare le peripezie cui noi cicloamatori siamo costretti a fare per evitare le brusche manovre (frenate e repentine ripartenze, senza l'uso delle frecce) compiute dalle auto dei clienti che si avvicinano alle donzelle per valutarne le doti professionali.

«Mai vista un'auto della polizia, dei carabinieri o dei vigili urbani per far rispettare la legge. E siamo all'interno del Comune di Torino!».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90